Anno 116 - Numero 83

LA STAMPA

Mercoledì 21 Aprile 1982

OGGI Tutto scienze

A PAGINA 3

TRIESTE

La bomba di Oberdan cent'anni dopo; una città fra il mitico passato e il malessere presente

di Alfredo Venturi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.129 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 68.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 230.000 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,80, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fr. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pta. 65, Svizzera fra. 1,50, Svizzera Ticino fra. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 582.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza Os Gaspari 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per testimoni, posizione o data di ripresa tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo; Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.400); Ricerche personale, il venerdì, L. 240.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglia L. 3250) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi la tariffario - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il caso Andreatta rischia di far precipitare una situazione già compromessa

Pertini chiede al governo di presentarsi alle Camere

Il dibattito è previsto per il 3-4 maggio, dopo l'approvazione del bilancio - Oggi la direzione del psi solleciterà ufficialmente le dimissioni del ministro del Tesoro per evitare uno scontro che porterebbe a elezioni anticipate - Per ora la dc fa scudo a difesa di Andreatta

ROMA — La maggioranza di governo si è dissolta sotto i colpi della polemica Andreatta-psi: anche psdi e pli, dopo il psi, chiedono le dimissioni del ministro del Tesoro. Andreatta e quasi tutta la dc sono invece contrari: è un contrasto che sembra insanabile.

Spadolini ne ha preso atto ma, d'accordo con Pertini, ha fatto sapere, con chiarezza e determinazione che non intende lasciare Palazzo Chigi prima dell'approvazione dei bilanci, alla fine di aprile. Subito dopo, sembra il 3 maggio, il presidente della Repubblica manderà il governo davanti alle Camere, che potranno così confermargli o togliergli la fiducia.

Nel caso di una bocciatura del pentapartito, corrono già le prime voci: governo-ponte affidato a Spadolini o un dc (si fa il nome di Marcora); patto di legislatura nel pentapartito e presidenza socialista. Tutto è ancora aperto. Si farà al momento del voto delle Camere. Spadolini rimane a Palazzo Chigi. Per il capo dello Stato, come per tutti i maggiori leader politici, il problema di fondo non è più quello di evitare una crisi di governo che, a maggio, anche senza l'esplosione della «bomba Andreatta», ci sarebbe comunque stata (così, almeno, sostengono ai psi).

Il problema di fondo è arrivare al dibattito in Parlamento senza le aspre tensioni di oggi; in altre parole, con i partiti d'accordo per una crisi pilotata e non traumatica, che avrebbe come sbocco inevitabile le elezioni anticipate.

Per il psi, che oggi riunisce la direzione per emettere una «sentenza» ufficiale su Andreatta, si può arrivare ad una crisi non traumatica se il ministro si dimette. L'ha detto ieri Craxi a Pertini durante un lungo colloquio al Quirinale. Ma Andreatta non ha nessuna intenzione di lasciare il Tesoro malgrado che, anche nella dc, alcune voci si stiano levando per convincerlo ad un gesto che «*porterebbe una notevole schiarita*».

Piccoli ha difeso il ministro, ma la scelta del segretario politico, non facile, potrebbe cambiare nei prossimi giorni. Piccoli viene ricevuto stamani da Pertini. Il capo dello Stato è adirato con Andreatta, che l'avrebbe «molto deluso». E' scontato che chiederà a Piccoli di fare ogni sforzo per eliminare, nei modi che il segretario dc riterrà opportuni, ogni grave ostacolo ad una ripresa di buoni rapporti tra dc e psi.

Pertini non vuol sentir parlare di svolte traumatiche. Ancora prima della tempesta-Andreatta, disse che a maggio poteva esserci una crisi, alla quale, ovviamente, era contrario; non ammetteva, però, l'ipotesi di elezioni anticipate. E' una linea intransigente, che è stata confermata ieri durante una visita a Pozzuoli. «*Sono contrario alla crisi e vi sono sempre stato perché il corpo elettorale ha eletto un Parlamento che duri il tempo che deve durare una legislatura*».

C'è il rischio di elezioni anticipate? «*Non lo so* — ha risposto Pertini —. *Lo vada a chiedere agli altri e non a me. Io cercherò di evitare lo scioglimento del Parlamento. Vi sono stato costretto una volta ed è stato per me un trauma psichico. Di certo, Spadolini andrà in Parlamento*».

E' quanto Spadolini, la cui intesa con Pertini continua ad essere ottima, ha sempre chiesto e desiderato. Lo sforzo di Spadolini, nelle ore più difficili e ingrate della sua fatica di presidente (10 mesi), è quello di cercare di ricomporre le lacerazioni tra partiti da una parte, di continuare a fare il proprio dovere di capo dell'esecutivo dall'altra.

Oggi, Spadolini è a Torino, per il Salone dell'auto. Da stasera, sarà nuovamente impegnato a sciogliere definitivamente il nodo pensioni-liquidazioni. Con altrettanta decisione, intende varare il bilancio. Poi, attenderà serenamente l'esito del dibattito.

Tanta proverbiale serenità si è appannata ieri mattina al Consiglio dei ministri, quando ha avuto la conferma che i socialisti si presentavano alla riunione con una delegazione dimezzata e senza poteri politici: una presenza puramente tecnica. Poco dopo, dal Senato, un altro segnale di svolta grave nei rapporti, già superdeteriorati, nella maggioranza: un attimo prima che Andreatta prendesse la parola sulla legge finanziaria, i senatori socialisti abbandonavano l'aula per protesta. Non sarà facile ritrovare dopo questi episodi quel minimo di serenità indispensabile per governare.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Il deputato di base in rivolta

di **Alberto Rapisarda**

Piccoli dice no alle elezioni

di **Ezio Mauro**

Dietro il galateo parlamentare

La legislatura rischia di finire a male parole, eppure ci sembra troppo facile affiancarci a quanti in questi giorni commentano con austero biasimo i comportamenti di Andreatta o di Craxi, quasi fossero bastevoli espressioni più controllate, modi più untuosi, saggi di buone maniere per riportare la concordia attorno a Spadolini.

Gli ultimi episodi, l'imprudente polemica del ministro dc e la replica oltraggiata dei socialisti che lascia pochi margini ad un compromesso riparatorio, non rivelano lo smarrirsi del galateo parlamentare quanto il manifestarsi somatizzato della patologia dell'ingovernabilità che ha accompagnato la vita di questa come delle precedenti maggioranze ministeriali. E non è affatto casuale che dopo mesi di contrasti attorno alla gestione del Tesoro, della spesa pubblica (pensioni, sanità, enti locali, previdenza, partecipazioni statali), del costo del lavoro, dei limiti del credito, proprio l'inquilino di via XX Settembre appaia, ad un tempo, il provocatore e la vittima sacrificale.

Ma attenzione: non si tratta neppure questa volta di una disfida chiara tra psi e dc, del contrapporsi esplicito di una strategia di rilancio keynesiano ad una di contenimento neomonetarista, quanto del sussultorio e casuale emergere carsico di una spaccatura ben più ambigua e mimetizzata che attraversa tutte le forze politiche italiane. Del resto il trabocchetto in cui si è quasi volutamente gettato il prorompente Andreatta non gli era stato approntato con solerte ferocia da un gruppetto di «amici» del suo stesso partito, muniti di registratore e pronti a cogliere e diffondere la sperata «gaffe»?

Intendiamo parlare di quella scissura storica, che da decenni accompagna la nostra vita nazionale, tra chi giudica vada accettato ogni sforzo per assicurare, sia pure attraverso coerenze dolorose e impopolari, il mantenimento dell'Italia nel novero dei grandi Paesi industrializzati e, quindi, la nostra capacità concorrenziale su quel mercato, e chi reputa, forse con motivata freddezza realistica, troppo elevato in termini di pace sociale e di consenso politico, il costo di un inseguimento fattosi sempre più affannoso ed arduo.

Eterni precari, riscattati ludicamente dall'effimero anche sul piano economico, meglio lasciar perdere questi insopportabili e irraggiungibili tedeschi, americani, giapponesi e quant'altri credono ancora nel libero mercato, e vivere invece di debiti, turismo, folclore ideologico-sociale, campagne elettorali, fondi di dotazione, referendum, verifiche, pensioni per grandi e piccini, sgravi fiscali intramezzati da «stangate» per pagare l'ultima bolletta, tangenti, sovvenzioni alle imprese stracotte, beneficenza.

Sbaglia chi dice non esistere in Italia il bipartitismo: il partito di maggioranza assoluta (almeno all'interno della classe politica che detiene il potere), il partito dell'inflazione e della finanza allegra, ha sempre avuto la meglio sul «partito di minoranza» i cui santi, anche quando si chiamavano Ugo La Malfa e Giorgio Amendola, non hanno saputo mai fare il miracolo di imporre il riequilibrio del bilancio, il taglio delle spese inutili, il sostegno agli investimenti produttivi, la programmazione, il controllo reale dell'inflazione.

Spadolini ci ha provato anche lui cercando nel consenso altrui la forza che da solo non poteva darsi. Ma ormai, quale che sia la conclusione della vicenda Andreatta, il suo generoso tentativo appare al tramonto, a meno di un ritorno di consapevolezza e di responsabilità dei partiti. In caso contrario c'è solo da sperare che sia rapido. La peggiore delle soluzioni consisterebbe, infatti, in una agonia lunga e inutile che non evitasse neppure il referendum sulle liquidazioni. I tempi, come è noto, sono brevissimi. Nel frattempo, come al solito, a far la guardia resterà la Banca d'Italia le cui munizioni, dopo l'esborso in poche settimane di 3 miliardi e mezzo di dollari, oltre 4 mila 500 miliardi di lire, per difendere la nostra moneta, stanno pericolosamente diminuendo.

Mario Pirani

Intervista con il capo dei ministri socialisti

Formica: se tutto va male la colpa prima è della dc

«Spadolini vuol fare come Giolitti, ma il modello è superato»

ROMA — «Lo Stato non c'è più», annuncia il ministro delle Finanze Rino Formica, capo del gruppo dei ministri socialisti al governo. Nel suo studio chiaro arrivano telefonate: dalle Presidenze, dai Colli e dai Palazzi, da Bettino, da Remo e da Tonino, da chissà chi. La tensione politica sarà alta ma qui l'atmosfera pare calma: del ministro Andreatta, «cattolico - medievale - asburgico - tridentino - cesaro - papista», quasi non si parla più. Si possono persino porre domande meno eccitate, sentire i perché, chiedere da quale analisi della situazione politica italiana parta l'attacco del psi e la sua pretesa di potere, parlare del processo Moro: anche se il ministro Formica non è specialmente accreditato come politologo, e se il suo linguaggio assume a volte toni forse troppo accesi e apocalittici.

— Il presidente del Consiglio riuscirà, secondo lei, a evitare la crisi di governo?

«Spadolini ha avuto importanza, è risultato protagonista con intelligenza. Se ha commesso un errore, è stato di non capire che la sua era una funzione di passaggio. La democrazia cristiana ha accettato un presidente del Consiglio laico perché non vedeva in Spadolini un concorrente. Era convinta che la tradizione di rigore del piccolo partito repubblicano avrebbe portato Spadolini a contrastare nettamente sindacato, corporazioni e assistenzialismo, non gli avrebbe consentito di fare da mediatore tra i grandi interessi diversi della società, di mascherare cioè il ruolo sinora svolto dalla dc. Ma Spadolini ha in testa un modello diverso, ha in testa Giovanni Giolitti. Modello superato. Nell'Italia di Giolitti non esistevano forti sistemi associativi sindacali dei lavoratori e delle imprese, non esistevano i grandi partiti organizzati: per un uomo solo, per un politico senza partito o quasi, era possibile fare da mediatore. Nella società italiana contemporanea, questo non è possibile. Almeno, non a lungo».

— Pure, molti scontri tra democristiani e socialisti sono già stati superati.

«Ma il dissidio tra socialisti e democristiani non è sui singoli fatti: è di prospettiva. Non siamo più negli Anni Sessanta. I socialisti si sono liberati: non sono più subalterni ai comunisti come negli Anni Cinquanta, né subalterni ai democristiani come nei governi di centrosinistra. I partiti del blocco laico si sono liberati: non sono più subalterni all'alleanza col democristiani. La dc non è più un partito di maggioranza relativa che agisce come se avesse la maggioranza assoluta: ha ricuperato le giuste dimensioni del partito che è, con i voti che ha. Ma è diventata il vero elemento dell'instabilità italiana».

— Non è l'accusa che molti rivolgono ai socialisti?

«L'egemonia democristiana è crollata, e non ne è nata una nuova: l'egemonia socialista è in via di formazione. La dc, incapace di scegliere una linea generale adeguata alla società industriale, nella politica quotidiana e nella ricerca di alleanze sbanda in oscillazioni incomprensibili. Vuole tutto e anche tutto il contrario, al suo interno ognuno prevale e ciascuno ha un'idea propria, mutevole a seconda dei momenti. Nella dc c'è chi pensa all'alleanza col pci come all'evoluzione di un rapporto tra cattolici e comunisti di tipo polacco; e c'è chi pensa a un'alleanza col pci strumentale, come all'incontro tipo Yalta di due grandi potenze per spartirsi il territorio Italia. Nella dc c'è chi considera

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Oggi Spadolini inaugura il 59° Salone

Novità dell'auto a Torino

Oggi a Torino, il presidente del Consiglio Spadolini inaugura alle 9,30 il 59° Salone dell'Auto, cui partecipano 607 espositori di 30 Paesi. Si tratta di una panoramica completa della produzione mondiale e di una occasione per fare il punto sulla situazione dell'industria. Alla vigilia dell'inaugurazione, l'ing. Vittorio Ghidella ha illustrato il momento della Fiat e le strategie per affrontare il difficile «trend» internazionale. Numerose le novità, tra cui le Lancia Trevi Volumex, Delta turbo a trazione integrale e Rally. Servizi nelle pagine di cronaca e dell'economia; inserto speciale di 8 pagine sulla rassegna con foto e servizi sui nuovi modelli e sui temi tecnici. Nella foto: la Lancia Rally, berlinetta sportiva sovralimentata

La Thatcher: «Ma appoggiamo la mediazione Usa»

Inaccettabili per Londra le proposte argentine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per il governo britannico e l'Inghilterra tutta, le proposte del governo argentino sulle Falkland sono inaccettabili. Ma ciò non significa che le esplorazioni diplomatiche debbano arrestarsi: devono invece continuare così come continueranno, parallelamente, le «pressioni» militari della *task force* e del blocco navale. Domani il ministro degli Esteri Francis Pym si recherà a Washington, dove il segretario di Stato Alexander Haig lo informerà, più a fondo, sull'atteggiamento di Buenos Aires. Indi, Pym e Haig discuteranno le controproposte britanniche, studieranno l'intera situazione nell'Atlantico meridionale. Qualche giorno più tardi, il «mediatore» americano tornerà probabilmente in Argentina. La partita rimane aperta, sarà una lunga suspense.

Il governo ha fatto conoscere il suo pensiero in tre modi. Con una breve dichiarazione emessa nella notte tra lunedì e martedì, alla fine di una lunga riunione al numero dieci di Downing Street; con parole del premier Margaret Thatcher, ai Comuni, in risposta a un'interpellanza; e con un ruscello di indiscrezioni. Ma non c'è molta differenza tra i vari giudizi. «*Il progetto argentino* — ha detto la signora Thatcher — *è inadeguato alle nostre esigenze, sotto molti e importanti aspetti. Basta un esempio. Non menziona nemmeno il diritto degli isolani a scegliere il loro futuro. Comunque, dobbiamo continuare a negoziare e, in particolare, a valerci dell'opera del segretario Haig*».

Come Margaret Thatcher, anche il laconico comunicato governativo pone in primo piano i «desideri» degli abitanti delle Falkland, e li definisce «*paramounts*», ovvero di importanza suprema. Non sarà un problema di facile soluzione perché, nella loro febbre irredentista, gli argentini dimenticano sovente che sulle Malvine vi sono uomini, donne e bambini, e che questa piccola popolazione nutre verso Buenos Aires un'intensa diffidenza. Ha forse torto? Come ha ricordato un *falklander*, «*neppure gli argentini si fidano delle loro istituzioni, perché dovremmo farlo noi?*». Rispetteranno i successori di Galtieri le sue eventuali concessioni?

Il progetto argentino non è stato reso noto ufficialmente, ma se ne conoscono i punti principali, che sono sette: 1) amministrazione anglo-argentina dell'arcipelago; 2) polizia mista, pure anglo-argentina; 3) bandiere delle due nazioni; 4) un Consiglio locale, con metà dei membri eletti, metà nominati; 5) ritiro delle truppe argentine, creazione di una zona neutrale di quattrocento miglia; 6) negoziati all'Onu sulla questione della sovranità; 7) supervisione americana sull'osservanza di tutti gli accordi.

E' evidente che l'Inghilterra non può accettare questo disegno (il massimo ottenuto, per ora, da Haig) perché, se lo facesse, rinnegherebbe uno dei principi proclamati fin dall'inizio: quello per cui «*l'aggressione non deve essere premiata*». Se Margaret Thatcher acconsentisse alla presenza sulle isole di una polizia mista nonché della bandiera argentina, il Parlamento respingerebbe probabilmente l'accordo. Come superare l'«impasse»? Oggi come oggi, nessuno lo sa. Gli ottimisti sostengono che se Londra, in qualche modo, farà capire agli argentini che non si opporrà, nei negoziati, ad un trasferimento di sovranità, Galtieri sarà più generoso. Ma è solo una teoria.

Questa, dunque, la situazione. La *task force* continua ad avanzare, mentre uno o più sommergibili nucleari assediano le isole e le forze argentine che le presidiano. Lungi dall'allentare la pressione militare, Londra l'accresce: altri mille soldati, fra i quali numerosi paracadutisti, si sono aggiunti a quelli che già viaggiano sulle unità da guerra.

Mario Ciriello

A PAGINA 5

Altri servizi sulla crisi in Sud Atlantico

Riprende il processo

Per Moro soltanto giustizia

Il processo Moro è appena cominciato, e già si profilano complicazioni e lungaggini esasperanti. Ci siano consentite, mentre riprende il dibattimento dopo una pausa tecnicamente giustificata, alcune considerazioni che avvertiamo diffusamente condivise intorno a noi.

Vorremmo, prima di tutto, che non si attendessero dal processo risposte che esso né può né deve dare. Chi sono i burattinai? Si è fatto tutto il possibile per salvare la vita di Moro? Quali sono stati, o sono tuttora, gli inceppamenti, le tare, le responsabilità di organi dello Stato e di partiti? Sono tutte domande comprensibili e legittime, ma in altra sede. Qui si tratta soltanto — e non è cosa da poco — di giudicare uomini imputati di gravissimi, ignobili omicidi.

Ci sembrano eccessive le preoccupazioni su quel che potranno dire gli accusati, sulle loro pretese «rivelazioni», sulla utilizzazione propagandistica della tribuna che il processo ha messo a loro disposizione. Sia salvaguardato il più ampio diritto alla difesa, ma nei rigorosi limiti processuali: il che comporta un'inflessibile severità verso tutto ciò che travalica quei limiti, e conseguenti misure di espulsione dall'aula e, se ne ricorrono gli estremi, di immediata incriminazione.

Si faccia di tutto per mantenere il dibattimento sui binari di una scabra, austera serietà, senza nulla concedere alla tentazione di fare della giustizia uno spettacolo. Possiamo comprendere l'esigenza della più ampia informazione, della luce anche violenta, proiettata sulle pieghe più oscure del tragico dramma vissuto in questi anni. Ma si badi a non perdere un senso di discrezione e di pudore, non foss'altro che per rispetto ai parenti delle vittime, al troppo sangue inutilmente e crudelmente versato. E perché non dovremmo aggiungere che ci infastidiscono, per la loro superfluità, anche le oziose divagazioni di intellettuali, e più ancora le argomentazioni e speculazioni e polemiche di partito, e i lambiccati saggi di «dietrologia»?

Ma ciò che ci indigna è ben altro. E' la cinica proiervia di chi, dal banco degli accusati, proclama che il processo Moro è stato già consumato quattro anni fa, o incolpa i giudici di aver cancellato la memoria storica del proletariato»: che è, prima di tutto, un insulto alle lotte e alle sofferenze delle masse proletarie, nella storia degli ultimi due secoli; e anche il segno rabbioso di una sconfitta subita.

Questo mi pare oggi voglia la gente, e primi fra tutti i parenti delle vittime: un processo

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il congresso Spd scosso dai contrasti soprattutto sulla politica del riarmo di Bonn

A Monaco s'è accentuato il distacco tra il Cancelliere e il suo partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONACO — *La desolante situazione in cui si trova il partito socialdemocratico tedesco, appena un anno e mezzo dopo la vittoria elettorale dell'autunno 1980, è stata confermata durante i primi due giorni del congresso, incominciato lunedì a Monaco di Baviera. Le divergenze interne, il distacco della base dalla politica del governo di coalizione con i liberali, ma soprattutto il contrasto tra il presidente Willy Brandt e il vicepresidente e Cancelliere Helmut Schmidt sono venuti alla ribalta, nonostante i ripetuti appelli all'autodisciplina e alla compattezza.*

A differenza dei congressi precedenti, questo di Monaco è caratterizzato da un'atmosfera di fatalismo: dai seggi dei 440 delegati non si leva l'entusiasmo di altre volte, tipico della socialdemocrazia. Sarà forse anche colpa del luogo, l'enorme arena coperta del Palazzetto Olimpico, dove abitualmente si organizzano le «Sei giorni» ciclistiche e concerti rock. L'enorme edificio è capace di 14 mila posti a sedere; i delegati, i giornalisti (un migliaio) e gli invitati non sono neppure tremila, sicché l'arena è semideserta e i discorsi sembrano cadere nel vuoto. Difficile in un luogo come questo aprire quella «breccia nel futuro» suggerita da Brandt.

Schmidt e Brandt

Che la socialdemocrazia tedesca sia in difficoltà è stato ammesso da tutti gli oratori. Il partito, ha detto Brandt, ha perso iscritti: i giovani sfuggono a sinistra, gli adulti hanno perso la fiducia. Perfino Schmidt dà atto che sono stati commessi errori. E a questo punto comincia il palleggiamento delle responsabilità: il partito contro il governo (cioè Schmidt, benché mai citato per nome), il governo che lamenta le diatribe di partito, le lotte di corrente. Brandt ha detto chiaramente che questo «non è un congresso della coalizione di governo, ma il congresso del partito», lasciando intendere quali sono le priorità. Schmidt, dal canto suo, sembra anteporre la permanenza al governo ad una chiara linea socialdemocratica.

Irritato per le critiche che gli sono state rivolte negli ultimi mesi, quasi sorpreso per l'incomprensione dei «compagni» verso la sua attività di Cancelliere e per le recenti sconfitte nelle elezioni comunali e regionali, Schmidt invita i delegati a fare scudo compatto intorno a lui. La sua — come ha detto un delegato stranlero — è «una scommessa col tempo». Il Cancelliere è «relativamente ottimista» in una ripresa della congiuntura, prevede un riassorbimento (sia pure lento) della disoccupazione e la prossima rivalutazione del marco. «Discussione aperta, sì — dice il Cancelliere — ma unità d'azione».

Ai delegati il capo del governo dice in sostanza di appoggiare con il voto la linea del governo sui problemi più controversi, il programma di rilancio economico, quello energetico.

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A Palazzo Primoli i ladri sono arrivati prima dello Stato

Saccheggiata la raccolta di Mario Praz

ROMA — Ancora una perdita per la cultura italiana ed europea: la collezione d'arte neoclassica di Mario Praz, testimonianza unica di un'epoca, è stata saccheggiata dai ladri.

Nella notte tra sabato e domenica l'incursione: Palazzo Primoli ha perso centinaia di oggetti di una raccolta singolare e raffinatissima.

Acquarelli, piccole sculture, argenti, legni intagliati, orologi, miniature, avori, cornici e bronzi sono stati raccolti con cura e portati via.

Ancora una volta, i ladri d'arte sono arrivati prima dello Stato. La Galleria nazionale d'arte moderna aveva avviato una trattativa per acquisire gli oggetti di Praz, un uomo onorato con ritegno, mai capito veramente in patria. I contatti con l'esecutore testamentario dello studioso, morto il 23 marzo scorso, erano a buon punto.

Lucia Praz, coerede della collezione e figlia dell'anglista, vive in Iraq, dove ha sposato il pittore Mohammed Ali Sakir. La notizia del furto l'ha raggiunta all'estero e ora sta rientrando in patria.

Il furto di Palazzo Primoli ha turbato il ministro dei Beni Culturali, Vincenzo Scotti, che ha in preparazione un disegno di legge per ampliare il nucleo dei carabinieri preposti alla tutela del patrimonio artistico.

Quando i funzionari del suo dicastero l'hanno informato, ha dato disposizione all'ufficio legislativo di accelerare il provvedimento.

L'indagine sul furto, evidentemente su commissione, si presenta molto difficile: della collezione non esiste infatti un inventario. Lo studioso non aveva mai voluto consegnare un elenco alla Galleria nazionale d'arte moderna, temendo il vincolo del suo museo privato. I contatti per l'acquisizione erano però avanzati. Un elenco descrittivo sarebbe stato preparato proprio oggi dal cancelliere del tribunale per conto dell'avvocato Ardito, l'esecutore testamentario. Ieri l'allarme. I sigilli dell'abitazione di Palazzo Primoli erano saltati, la casa devastata, gli oggetti di più piccole dimensioni, ma non per questo meno importanti, spariti.

Dice Stefano Susinno, direttore della Galleria nazionale d'arte moderna per il primo Ottocento: «*Una lacerazione incolmabile è stata compiuta. Un tessuto unitario, una testimonianza singolarissima è stata menomata. Gli studiosi perdono una parte di una raccolta preziosa e irripetibile, attenta alle manifestazioni minori ma non per questo meno significativa del gusto neoclassico a livello internazionale. Praz aveva messo insieme oggetti di tutta Europa: la collezione copriva un arco di anni ristretto, dall'Impero alla prima restaurazione*».

Il ministro Scotti, proprio in queste ore, stava esaminando il rapporto del professor Dario D'Urbè, soprintendente alla Nazionale d'arte moderna. D'Urbè proponeva l'acquisto della collezione. «*Una grande occasione* — diceva il soprintendente — *per lo Stato*». Il furto invece ha privato la collettività del lavoro di uno dei rari personaggi di statura internazionale nel panorama italiano.

Francesco Santini

A PAGINA 4

Ghotbzadeh coinvolge in tv un ayatollah nel complotto anti-Khomeini

A PAGINA 5

Nel Sinai l'agonia di Yamit occupata dagli abitanti

di **Giorgio Romano**

Tensione nei partiti sull'orlo della crisi di governo e dello scioglimento delle Camere

Lunghe consultazioni tra i capi dc poi Piccoli dice: no alle elezioni

Il documento della segreteria: la linea del pentapartito non è intaccata da personali valutazioni, tipiche di ogni dibattito precongressuale - Donat-Cattin: «Piccoli sbaglia, Andreatta dovrebbe andarsene» - Timori per il congresso - De Mita: «Lo faremo comunque»

ROMA — E' uno dei giorni più lunghi per la dc, divisa tra orgoglio e politica, diritto e dovere, attacco e difesa. Ufficialmente non ci sono problemi, la linea è quella abbozzata da Piccoli fin dalle prime ore del caso Andreatta, il partito su questo è compatto: nessuna dimissione del ministro del Tesoro, nessun processo per resti d'opinione, all'irritazione di Craxi si risponderà con le stesse parole che i socialisti usarono per smorzare il caso Scamarcio, quando piazza del Gesù chiese le dimissioni del sottosegretario alla Giustizia e non riuscì ad ottenerle.

E per sancire questa linea, ecco lo stato maggiore democristiano riunito alle dieci del mattino attorno a Piccoli: ci sono i due vicesegretari, De Mita e Vittorino Colombo, i due capigruppo, Bianco e Di Giuseppe, c'è il presidente del partito, Arnaldo Forlani, con Gava e Borruso, i consiglieri di Piccoli. I cronisti presidiano i corridoi, cercando di capire cosa farà la dc. Ma la riunione si allunga e si complica, passa il tempo e a mezzogiorno non ci sono ancora notizie.

Chiuso nella stanza al secondo piano, Flaminio Piccoli ha già pronto il comunicato finale che dirà no alle elezioni anticipate, ribadirà la linea del pentapartito e prenderà le distanze da Andreatta senza chiedergli di andarsene. Ma sa che una volta arrivato nelle mani di Craxi quel comunicato potrebbe trasformarsi nell'occasione della rottura e nel passaporto per la crisi e le elezioni anticipate. Così, il segretario democristiano decide di consultare tutti i grandi leader del partito, per ascoltare il loro parere e chiedere un avallo.

Al telefono o di persona, i capicorrente rispondono all'appello e, alla fine, il testo che fissa la linea della dc viene dettato alle agenzie: la politica del pentapartito è «essenziale» — dice il comunicato — e rimane «la linea di fondo» della dc, non intaccata da «personali, problematiche analisi della situazione e delle forze politiche italiane, che sono proprie di ogni dibattito precongressuale». La dc si dichiara «fermamente contraria» a ogni ipotesi di elezioni anticipate e riconferma la volontà politica «di portare alla scadenza costituzionale la legislatura».

Ma al di là delle parole ufficiali, la spiegazione della difficile scelta democristiana è nella telefonata che alle due del pomeriggio Ciriaco De Mita fa ad un amico di partito, dal suo ufficio di vicesegretario della dc. «Noi — spiega De Mita — abbiamo detto con chiarezza che le elezioni non le vogliamo, e non abbiamo accettato di criminalizzare Andreatta per una sua opinione, anche se questa opinione non è quella del partito. Adesso, tocca a Craxi: o si ferma, e tutto è a posto. O va avanti, e allora arriveremo subito a quel chiarimento che comunque non sarebbe stato possibile evitare dopo il congresso».

Ma è tutto così semplice? «Io credo di sì — spiega nel pomeriggio alla Camera il ministro Scotti, dopo aver parlato a lungo con Giulio Andreotti —. Noi abbiamo detto no alle elezioni, questo è ciò che conta, e questo è ciò che devono sapere gli altri partiti, a cominciare dai socialisti. Se i chiarimenti sono necessari, si faranno, ma adesso, bisogna mettere in conto che il chiarimento non finirà automaticamente nel voto anticipato».

E questo a Craxi basterà, dopo lo sgarbo politico di Andreatta? «Io ho i miei dubbi — confida Carlo Donat-Cattin —. Anzi, la strada che la segreteria dc ha imboccato può creare maggiore irritazione nei psi, perché ignora i fatti. E i fatti sono le esagitate parole di Andreatta, che non rappresentano un'uscita estemporanea, ma riflettono in qualche modo la logica politica dell'Area Zac. Insomma, Andreatta ha cantato da soprano, sia pure stonato, la stessa canzone che il suo caro ripete e rilancia. E allora, adesso Andreatta dovrebbe accompagnare il comunicato della segreteria dc con un gesto autonomo di responsabilità».

Dimissioni? Calogero Mannino, ministro della Marina, allarga le braccia e spiega di ritenerle inevitabili: «Tutta questa storia è un gran pasticcio, ma anche nel pasticcio c'è una logica. Quale? Eccola: il psi cercava un pretesto a cui aggrapparsi per puntare i piedi, e Andreatta glielo ha offerto. Adesso, il buon senso politico dovrebbe consigliare ad Andreatta di togliere ogni alibi ai socialisti, con l'unico gesto che gli resta da fare per consentire al governo di andare avanti, e alla dc di celebrare in pace il suo congresso».

«Me noi — precisa De Mita — il congresso lo faremo ad ogni costo. Su questo non ci sono dubbi». «Certo — aggiunge il ministro Guido Bodrato — il congresso si deve fare, e tutti devono sapere che noi arriviamo sportamenti!. Noi ci siamo dati un appuntamento e lo rispetteremo: in quanto agli altri partiti, vedremo se contano più i problemi del Paese o i pretesti». Anche in caso di crisi, giura la sinistra democristiana (convinta di poter contare, insieme con gli alleati andreottiani, su una crescita nel conto delle deleghe), il congresso si farà. «Se poi il governo dovrà presentarsi alle Camere, per decidere qui il suo futuro, chiederemo di posticipare di qualche giorno questo dibattito, per lasciar spazio al nostro congresso» spiega il ministro Scotti.

Il ministro Andreatta

Ma nell'area dorotea, affiorano i primi dubbi sulla data del congresso, crescono le incognite politiche accompagnate dalle incertezze tecniche: «Noi vogliamo che il congresso si svolga regolarmente — dicono gli uomini di Piccoli —. Ma se Spadolini si presenterà alla Camera il 3 maggio, una slittamento sarà indispensabile. Fino a quando? Fino ai primi di giugno, o poco più. E poi, prima di parlare del congresso, bisogna aspettare Craxi, vedere se rompe o non rompe...».

Così, il congresso dc potrebbe scivolare fino al fondo di una crisi che non si sa quando e come avrà fine. Oppure, potrebbe trasformarsi in un appuntamento elettorale: «A crisi aperta — è la profezia di Donat-Cattin — il congresso diventerebbe un luogo in cui un malinteso patriottismo di partito potrebbe consigliare maldestre operazioni. E l'assemblea, si trasformerebbe in una fossa dei leoni».

Ezio Mauro

I risultati del congresso dc in Piemonte

TORINO — Gli oltre 50 delegati della dc piemontese che partecipano all'assise nazionale di Roma sono stati definiti dal congresso regionale di sabato a Vercelli. Ecco i risultati: ai fanfaniani (Arnaud, Rossi di Montelera, Scalfaro) è toccato il 17,46 per cento; all'Area Zaccagnini (Bodrato), il 14,94; a Forze Nuove (Donat-Cattin) il 13,8; a Botta, Picchioni, Coldiretti di Torino, il 12,8; agli andreottiani (Bonalgnore) l'11,86, al gruppo Savio, Lega, Cerchio, Cravero il 10,74; ai dorotei e Coldiretti di Cuneo (Mazzola, Giordana, Sarti, Baldi) il 10,16 e al conte Calleri l'8,49 per cento.

Dopo il risultato precongressuale questi gruppi stanno valutando le alleanze per l'appuntamento romano: c'è chi, come Donat-Cattin, ha già indicato una candidatura (Forlani), chi come l'Area Zaccagnini è in attesa di decisioni, chi, come i dorotei torinesi degli on. Savio e Lega e quelli cuneesi Mazzola e Sarti, punta sulla linea dell'attuale segretario Piccoli.

Questi ultimi in una nota ribadiscono la «necessità che la dc si ritrovi in termini di proposte e programmi», evitando di assumere «un ruolo subalterno al disegno del psi», per confrontarsi con tutte le forze sociali, «aprendosi al contributo essenziale del mondo cattolico, dei ceti medi e produttivi e di quelle aggregazioni tradizionalmente vicine al pensiero della dc».

Il deputato di base in rivolta non sa se tornerà in Parlamento

Studi condotti dai gruppi dimostrano che ad ogni elezione c'è una rotazione del 50 per cento - Altissimo: votare il 27 giugno significa per noi perdere un milione di voti Emma Bonino: dal 12 giugno gli italiani saranno davanti alla tv per i mondiali di calcio

ROMA — Se ci sarà la crisi di governo, non sarà poi tanto facile che sbocchi in un immediato scioglimento delle Camere con elezioni anticipate a giugno. Se qualcuno ha in mente un piano del genere, i democristiani sono ben decisi a bloccarlo. Il gruppo democristiano della Camera è sceso in campo ieri con tutto il suo peso numerico per far capire che l'eventuale dibattito parlamentare per la fiducia (o sfiducia) al governo Spadolini non potrebbe concludersi prima del 12 maggio. E' questa la data estrema entro la quale il presidente della Repubblica dovrebbe sciogliere le Camere perché si possa votare l'ultima domenica di giugno, il 27.

Anche il «dibattito chiarificatore» che potrebbe precedere la crisi non potrebbe concludersi entro la fatidica data. «I deputati possono parlare per tre quarti d'ora — spiega il capogruppo dc Gerardo Bianco — e io ho il diritto di chiedere che esprimano compiutamente la loro opinione sulla situazione, perché rappresentano la nazione, come si legge sulla Costituzione». Questo vuol dire in pratica che una metà dei deputati dc (in tutto sono 262) è pronta ad iscriversi a parlare. Si iscriveranno anche tutti i radicali e indubbiamente molti comunisti. Se il dibattito dovesse cominciare il 3 maggio, come si dice, non potrebbe concludersi prima della metà del mese.

E' la rivolta del deputato di base, del cosiddetto «peones», il parlamentare che ha dovuto faticosamente conquistarsi il seggio in Parlamento anche a costo di onerosi debiti che sta ancora pagando, e che non vuole ricominciare da capo a tre anni dall'ultima campagna elettorale.

Roma. Giovanni Spadolini arriva a Palazzo Chigi (Tel. Ap)

«Non solo — dice Gerardo Bianco — questa è una spiegazione riduttiva. Il deputato di base è a contatto con i cittadini e sa che non capirebbero le elezioni anticipate, e che queste degraderebbero ulteriormente le istituzioni». Già la crisi di governo paralizza l'attività delle Camere, che possono occuparsi solo degli «atti dovuti», cioè dei decreti. Lo scioglimento del Parlamento ha effetti ancora più gravi, facendo decadere le leggi che erano prossime all'approvazione.

La lista delle leggi in pericolo, anche solo fermandosi alle più importanti, comprende: la riforma del codice di procedura penale; quella dei patti agrari; la riforma della scuola media superiore; la legge sul tribunale delle libertà; la riforma della presidenza del Consiglio e della pubblica amministrazione. E poi la legge sui terroristi pentiti. Quasi tutti provvedimenti che sono già stati approvati da uno dei due rami del Parlamento. «Nel dibattito parleremo numerosi per spiegare che non saranno neanche approvate le leggi per le pensioni, per le liquidazioni e per gli alloggi popolari» ha dichiarato il deputato democristiano Publio Fiori.

I democristiani non sono gli unici preoccupati. Studi condotti dai vari gruppi dimostrano che ad ogni elezione c'è una rotazione che si avvicina al 50 per cento: un deputato su due cambia per sua scelta, per scelta del partito o degli elettori. Il preoccupano anche i partiti minori. «Votare il 27 giugno, per noi partiti laici — sostiene il ministro liberale Altissimo — significherebbe la perdita di un milione di elettori. Abbiamo un seguito soprattutto nei ceti medi, e questi dopo la metà del mese di giugno mandano la famiglia al mare. Tutti elettori perduti».

Non sono certo allegri i radicali. Il partito di Pannella è abituato a condurre le sue campagne elettorali in modo spettacolare. Ma se si votasse a giugno nulla potrebbe mostro lo spettacolo del campionato mondiale di calcio che prevarrebbe su tutto. Spiega accorata Emma Bonino: «Dal 12 giugno gli italiani saranno davanti alla tv dalle 17 alle 19,30 e dalle 21 alle 23, e non ci sarà Pannella che tenga».

Preoccupazioni analoghe a quelle dei deputati avevano ieri anche i senatori. Tra i dc era circolata la voce di pressioni su Andreatta perché si dimettesse per disinnescare il pericolo di crisi e di elezioni. Il capogruppo De Giuseppe ha poi chiarito che nessun invito ufficiale era stato rivolto ad Andreatta. D'altra parte, non è neanche sicuro che l'uscita del ministro dal governo sarebbe sufficiente a raffreddare gli umori dei socialisti. Ieri, quando Andreatta è entrato in aula al Senato, l'intero gruppo del psi è uscito per protesta. Il senatore Spano ha poi spiegato che i sospetti dei socialisti non riguardano solo un ministro, ma buona parte della dc «che continua a dimostrarsi insofferente nei riguardi di un diverso equilibrio politico rispetto ai partiti laici e socialisti».

Alberto Rapisarda

I PROVVEDIMENTI INDISPENSABILI PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA ECONOMICA NON SOPPORTANO RINVII

Ora scatta la corsa contro il tempo per varare il bilancio dello Stato

E' stato ridotto da 96 a 27 articoli - Se non fosse approvato entro il 30 aprile, salterebbero tutte le spese (compresi gli stipendi) - Approvata ieri la legge finanziaria

ROMA — Superato tra mille affanni l'ostacolo della legge finanziaria, approvata ieri dal Senato in via definitiva, per il governo si preannuncia un'altra maratona: il varo del bilancio dello Stato. L'atmosfera incandescente che volteggia minacciosamente sul pentapartito rende tutto più complicato e i tempi si sono assottigliati visto che il 30 aprile è ormai alle porte.

Senza contare che l'apertura di una crisi politica si ripercuoterebbe, con quali pesanti effetti è facile immaginare, sulla crisi economica già di per sé preoccupante. Ieri il ministro dell'Industria Marcora lo ha detto chiaro e tondo: «La paralisi legislativa e il fermarsi dell'attività dell'esecutivo vanificherebbero gli sforzi fin qui compiuti per il contenimento dell'inflazione. Si azzererebbe quanto si è potuto ottenere in merito alla riduzione della spesa pubblica, al costo del lavoro, alla ristrutturazione industriale».

Spadolini è corso ai ripari con una prima mossa, anche se la lista dei problemi che attendono una soluzione è assai lunga e corposa: il negoziato con sindacati e Confindustria sul costo del lavoro, l'esplosivo referendum sulle liquidazioni, lo sfondamento dei deficit pubblico, la lira bisognosa di nuovi puntelli, la questione dei gasdotti siberiano e algerino, una soluzione per l'affare Enoxy-Montedison, il rinnovo delle cariche nei grandi enti pubblici.

Per evitare il peggio il presidente del Consiglio ha cercato di rendere meno pericolosa la mina del bilancio dello Stato. Così ieri il Consiglio dei ministri ha approvato una terza nota di variazione elaborata dal ministro del Tesoro Andreatta. Si tratta di una «cura dimagrante», come è accaduto per la legge finanziaria, con l'accorpamento degli articoli ridotti da 96 a 27. «Tutto questo — ha spiegato il presidente del Consiglio — per agevolare il lavoro delle Camere». E difatti il Senato si è messo subito all'opera con la commissione Bilancio e non si esclude che il documento possa essere approvato in aula entro questa sera. Se tutto filasse liscio, il testo potrebbe essere trasmesso alla Camera già domani in modo che si avrebbero otto giorni per l'approvazione definitiva.

Ma alla Camera il cammino rischia di ingarbugliarsi per l'ostruzionismo preannunciato dai radicali sulla parte relativa alle spese militari. Come *extrema ratio* è prevista la cosiddetta fermata dell'orologio, un meccanismo cui si può ricorrere nei casi di emergenza: in sostanza per il Parlamento il tempo si fermerebbe, un'originale eternità in attesa dell'approvazione definitiva: una minaccia che ancora non è affiorata, ma che aleggia dopo i colpi di scena di questi giorni.

Non va dimenticato che al bilancio sono legate le spese dello Stato anche per gli stipendi e gli investimenti pubblici e quindi è impensabile un *black out* finanziario che sarebbe esiziale ancorché clamoroso.

Ancora ieri il ministro del Tesoro ha detto con chiarezza al Senato (in sede di replica sulla legge finanziaria) che «la difficile congiuntura non lascia margini per una politica economica più espansiva». Insomma ha ribadito una linea, che tra l'altro ha trovato ieri il consenso del collega Marcora, che è stata sempre duramente criticata dai socialisti. E questo può rinfocolare astiose polemiche.

Restano poi gli altri problemi che riportiamo in modo succinto:

Costo del lavoro. La trattativa procede da mesi tra governo, sindacati e imprenditori senza molti passi avanti. Spadolini si accinge a riprendere il confronto con Lama, Carniti e Benvenuto in uno scenario che sta cambiando bruscamente. E gli imprenditori hanno intenzione di denunciare l'accordo sulla scala mobile entro giugno, mentre milioni di lavoratori premono per i rinnovi dei contratti già scaduti.

Lira. La Banca d'Italia è stata costretta a stringere i freni sulle operazioni valutarie per tamponare l'emorragia di riserve a fronte di un disastroso deficit della bilancia dei pagamenti. Anche in questo caso una crisi di governo ed eventuali elezioni non sono certo un toccasana.

Gasdotti. Finora si è proceduto di pausa di riflessione in pausa di riflessione per i veti ricorrenti e incrociati di questo o di quel partito. Ma tanto il gas algerino che il gas sovietico non possono aspettare all'infinito e meno che non si voglia porre mano all'ennesimo piano energetico, il settimo nel giro di pochi anni.

Eugenio Palmieri

Altri 12 punti di contingenza forse a maggio

ROMA — Probabilmente 12 punti di contingenza, pari a 28.608 lire lorde in busta paga, scatteranno dal 1° maggio. Si tratterebbe dello scatto più alto degli ultimi 12 mesi. Questa previsione si basa sull'esito della riunione tenuta ieri dalla commissione per la scala mobile riunitasi all'Istat per valutare gli effetti del caro vita di marzo sull'indice della contingenza. L'indice è salito dell'1,33% portandosi a quota 226, accumulando quindi già 12 punti in più rispetto al valore 237 del trimestre precedente (novembre - dicembre - gennaio). Per avere ufficialmente il valore del prossimo scatto la commissione dovrà valutare l'andamento dell'indice anche in aprile e quindi calcolare la media del trimestre febbraio - marzo - aprile.

Questo scatto della contingenza, che è il più alto dall'anno scorso (sono scattati 14 punti a maggio 1981, 10 ad agosto, 9 a novembre e 9 a febbraio 1982) contrasta con le indicazioni rassicuranti che vengono sul fronte dell'inflazione, scesa al 16% in marzo.

Accordo per le liquidazioni pensioni all'80% del salario

Intesa nella maggioranza dopo un incontro tra Spadolini, Di Giesi e i capigruppo del Senato - La tenace opera del presidente del Consiglio

ROMA — La maggioranza si è alla fine messa d'accordo, anche se non del tutto, su come cambiare il disegno di legge che riforma le liquidazioni. Pur con il governo in pericolo, Giovanni Spadolini ha insistito fino all'ultimo momento per non inserire spese eccessive. Però si è concluso che le nuove pensioni dovranno essere davvero commisurate all'80% dell'ultima paga. Si è stabilito il principio che le pensioni dovranno avere una scala mobile trimestrale; ma resta incerto da quando, c'è ancora un problema di costi.

Questo è il risultato della riunione di ieri sera fra il presidente del Consiglio, il ministro del Lavoro, Michele Di Giesi, e i capigruppo dei partiti della maggioranza al Senato.

Il dibattito nella commissione Lavoro del Senato, dove si discute il disegno di legge governativo sulle liquidazioni, era stato sospeso per questo motivo ieri mattina. Si sarebbe dovuto votare su emendamenti comunisti che sono molto simili a quelli preparati da Di Giesi. Difficilmente il psdi, il psi e una parte almeno della dc avrebbero potuto respingerli. Casomai si sarebbero astenuti.

E' opinione generale che in caso di crisi di governo la discussione sul disegno di legge si bloccherebbe. Le quasi certe elezioni politiche anticipate, in questo caso, lo farebbero rinviare all'anno prossimo. Non si farebbe nessuna nuova legge, con effetto positivo sui bilanci delle aziende.

Ma proprio in vista delle elezioni, ciascuno dei contendenti ha avuto vantaggio a insistere sul proprio punto di vista: Spadolini, confermando la sua immagine di uomo di governo attento a non scaricare eccessivi oneri sull'economia nazionale; Di Giesi, il psdi, e gli altri presentandosi come difensori dei lavoratori e dei pensionati.

Per il resto il disegno di legge è stato approvato, con qualche fatica, secondo gli accordi già conclusi dai cinque partiti della maggioranza. Nulla di sostanziale è stato cambiato. E' stato approvato il «fondo di garanzia», per assicurare che le liquidazioni siano pagate anche in caso di fallimento dell'azienda. La sua realizzazione, che sarà finanziata da un contributo dello 0,05% sui salari a carico dei datori di lavoro, è demandata a un successivo decreto del ministro del Lavoro.

Nulla di deciso invece per un argomento di importanza non indifferente, il trattamento fiscale delle nuove liquidazioni. E' confermato che esiste un progetto del ministero delle Finanze, con bozza di articoli da aggiungere al disegno di legge. In pratica, si tratterebbe di uno sgravio. Il fisco si prenderebbe una quota minore delle liquidazioni, ma in cambio l'otterrebbe anticipatamente dai datori di lavoro (con un certo costo a carico di questi, almeno nei primi anni). Per ora, tuttavia, gli articoli aggiuntivi preparati dal ministro delle Finanze Rino Formica restano nel cassetto; e prima di essere presentati dovrebbero avere il consenso di tutto il governo.

I radicali intanto continuano la loro battaglia contro il disegno di legge governativo e a favore del referendum. Ieri hanno ottenuto dal professor Guido Zangari, noto esperto della materia, un parere sul disegno di legge governativo. E Zangari (di area dc, fin dall'inizio critico verso il «progetto Giugni» ordinato da Spadolini) non ha avuto difficoltà a confermare quanto già aveva detto: secondo lui, il testo del governo non va bene per evitare il referendum. Semplificando, la motivazione del giudizio è questa: il disegno di legge perfeziona solo, invece di contraddire, l'intenzione con cui fu fatta la legge del '77 sottoposta a referendum. Intenzione che era quella di arrivare a un graduale superamento dell'indennità di liquidazione.

Stefano Lepri

Dibattito a Roma alla Fondazione Carlo Casalegno

ROMA — Organizzato dalla Fondazione Carlo Casalegno, si svolge stasera un dibattito sulla «Questione democristiana e presenza dei cattolici nel Paese». Al dibattito, nell'Aula Marconi del Cnr, partecipano Mastella, Scoppola e Formigoni della democrazia cristiana, Acquaviva del psi, Cardia del pci e Donato, giornalista della Rai.

Intervista con Formica

(Segue dalla 1° pagina)

necessario il legame con il psi, pur temendone la concorrenzialità; e c'è chi considera il legame col psi nella nostalgia d'un passato in cui i socialisti occupavano soltanto spazi materiali, e nessuno spazio di guida politica. Nella dc c'è chi rimpiange l'accordo con i partiti minori, visti come una costellazione di satelliti; e c'è chi prende atto di nuove aggregazioni politiche che non intendono più gravitare intorno alla dc».

— Insomma?

«Nella dc, insomma, c'è una frantumazione confusa e paralizzata che provoca l'instabilità politica nazionale. Dunque, si impone un cambiamento della direzione politica del Paese».

— Attraverso le elezioni anticipate?

«Tutti i partiti sono oggi privi di un vero mandato degli elettori rispetto a quell'emergenza di fondo che è una scelta d'avvenire per l'Italia. L'immobilismo di anni ha generato disgregazione. La disgregazione ha portato la fine dell'autorità dello Stato. Siamo al punto che si deve codificare il "silenzio-assenso", tanto lo Stato è incapace di rispondere ai suoi compiti; che la forma di sciopero più efficace consiste nell'applicazione delle leggi e dei regolamenti; che si scende a patti con la malavita in posizione di subordinazione. Questo vuol dire che lo Stato è in ginocchio, piegato, inesistente: come s'era già visto durante il caso Moro».

— Non è stata giudicata invece quella l'occasione d'una concorde difesa dello Stato?

«Allora non si è mostrato uno Stato forte, autorevole: si è mostrata una parodia, una smorfia dello Stato. La vicenda Moro è terribile anche per questo, perché ha offerto una dimostrazione tipica della disgregazione di fatto dello Stato, della sua incapacità a dominare i momenti eccezionali. Al partito armato, un pugno di spericolati folli nichilisti, venne contrapposta soltanto retorica e paura. Il cosiddetto partito della trattativa conserva una sua carica morale e civile almeno nobile, ma non poteva affermarsi che come tentativo umanitario. Una trattativa vera avrebbe richiesto uno Stato forte, autorevole, intelligente e astuto: e il "partito della fermezza" ha finito per diventare un partito omicida nella mitizzazione di uno Stato distrutto, che non esisteva e non esiste più».

Lietta Tornabuoni

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 10

A Monaco si è accentuato il distacco

(Segue dalla 1° pagina)

petto e quello del riarmo nucleare della Nato. Prendendo tempo, in attesa della ripresa economica i problemi si risolveranno da soli, nell'elettorato ritornerà la fiducia e si potrà andare con buone speranze alle elezioni politiche dell'autunno 1984.

Schmidt aveva appena cominciato a parlare, ieri mattina, quando vi è stato un piccolo incidente. Petra Kelly, presidente del partito dei «verdi» (pacifisti ed ecologisti), e un suo collaboratore hanno cercato di stendere uno striscione verde con la scritta biblica «Con le spade forgiare aratri», con l'aggiunta: «tanto in Oriente quanto in Occidente, cominciamo qui da noi». Ma non hanno fatto in tempo a srotolare lo striscione, gli agenti dell'ordine li hanno allontanati. E Schmidt è rimasto imperturbabile, proprio mentre stava per affrontare il tema della «doppia decisione» della Nato (riarmo e contemporaneo negoziato).

Parlando da uomo di Stato più che da uomo di partito, Schmidt non ha detto nulla che già non si sapesse sul tema del riarmo, sul quale è d'accordo con Brandt. Ambedue sono dell'opinione che la «doppia decisione» è l'unico mezzo per indurre Mosca a un negoziato serio, poiché «soltanto attraverso essa l'Unione Sovietica è obbligata a negoziare sul serio perché sa che, in caso di fallimento, i missili nucleari verranno realmente installati». Mettendo a tacere i pacifisti nel congresso, tanto Brandt quanto Schmidt hanno sostenuto la necessità di tenere fede agli impegni presi con la Nato.

Sul tema del riarmo ci si aspettava dura battaglia da parte della sinistra pacifista. Ma a parte alcuni oratori di secondo piano, che hanno definito la socialdemocrazia «partito degli armamenti», gli altri interventi sono stati misurati. Il capo dei pacifisti, Erhard Eppler, ha confutato i suoi accoliti che mettono in dubbio il pacifismo del Cancelliere e ha invitato a compromessi tra economia ed ecologia e ad avere fiducia nel capo del governo. Aggressivo è stato soltanto Brandt, che intende tenere aperto il partito a tutti e invita a passare al contrattacco perché, «come in una squadra di calcio, chi si difende non fa gol». I giovani lo hanno applaudito dagli spalti.

Tiepidi applausi invece per Schmidt, nonostante il suo discorso conciliante. Il Cancelliere sembra sicuro del risultato delle votazioni, soprattutto di quella sulla politica di sicurezza, e della compattezza che risulterà dietro a lui al questo congresso. Potrà continuare a governare. Ma i problemi di fondo rimarranno insoluti.

Tito Sansa

Camara dà al Papa i 50 milioni ricevuti a Torino

CITTA' DEL VATICANO — Un assegno di 50 milioni di lire da devolvere in favore delle opere caritative è stato consegnato al Papa dall'arcivescovo di Olinda e Recife, mons. Helder Camara.

Si tratta del premio «L'artigiano della pace» che è stato conferito domenica scorsa al grande brasiliano dal Sermig.

Per Moro

(Segue dalla 1° pagina)

serio. Il fratello di un agente assassinato, che faceva parte della scorta di Moro, diceva in questi giorni: «Non so se ho fiducia nel processo; bisogna vedere come andrà a finire; ma intanto è un grande dolore». E la moglie e i figli di Bachelet hanno scritto in una nobilissima lettera alla Corte: «La nostra fiducia nella giustizia è la stessa che il nostro caro ha sempre fermamente nutrito, e per la quale ha dato la vita».

Questa fiducia, che è in molti, bisogna dimostrare coi fatti di meritarsela. Perfino Franco Piperno, in una intervista dal Canada, si è degnato — bontà sua — di dire l'altro giorno: «Malgrado tutto, ritengo che sia ancora possibile nel nostro Paese difendersi davanti a un nostro tribunale». Basta pensare a quel che sono i tribunali nei regimi dispotici d'ogni colore, dove i magistrati altro non sono che opachi e zelanti funzionari ligi al potere, ed esecutori dei suoi comandi, per misurare l'enorme distanza che li divide dalla giustizia del nostro paese, pur gravata da tanti difetti. Il non c'è neanche bisogno di richiamare, a confronto e contrasto, certe infami parodie di processi, inscenate dai brigatisti rossi contro Moro o Taliercio, in tutto simili alle macabre farse giudiziarie poste in essere contro i partigiani durante la Resistenza.

A PAGINA 7

Oggi riprende il processo Moro

di Giuseppe Zaccaria

Detto questo, e ribadita la fiducia nei nostri giudici d'oggi, non possiamo neanche tacere il crucciо e lo sgomento destati in noi dal vigente sistema processuale, con le sue norme arretrate, e le sue patologiche lentezze. Già si parla di un allungarsi dei tempi; si dice che un anno non basterà, per giungere alla sentenza. E intanto, tutto fatalmente si diluisce e si annebbia, e rischia di naufragare nel nulla, come a Catanzaro. Sarà ancora una volta beffato quel «forte desiderio che la verità si affermi in piena luce», di cui parlava la famiglia Bachelet? Guai se questo interrogativo dovesse tramutarsi da pessimistico dubbio in realtà angosciosa.

Credo che sia stato un errore concentrare, come anche qui si è fatto, tanti procedimenti singoli in un unico mastodontico processo (che i soliti retori hanno già battezzato il «processo del secolo»). Questo, almeno, chiediamo: che, nei limiti posti da un antiquato codice da decenni in attesa di essere riformato, contro le pigre abitudini di un inveterato costume forense, contro le insidie e le manovre che via via sorgeranno, contro i subdoli tentativi di intorbidare le acque, sia fatta al più presto giustizia, soltanto giustizia.

A. Galante Garrone

Puglia, due ipotesi per fronteggiare l'emergenza idrica

BARI — Durante i cento giorni dell'«emergenza idrica» in Puglia le industrie, costrette a ridimensionare o ad interrompere la produzione a causa della scarsità e della mancanza di acqua, potrebbero perdere fasce di mercato che sarebbero poi difficili da riconquistare. E' questo uno dei problemi posti dai rappresentanti degli imprenditori durante un incontro con i responsabili della protezione civile in Puglia.

Nell'occasione sono state anche definite con chiarezza le due ipotesi di soluzione per la fase più critica, avendo già acquisito che per la media e lunga durata il problema dell'approvvigionamento idrico della regione sarà risolto con la costruzione di un canale alternativo

La prima ipotesi è che durante i lavori si potrà far ricorso ai mille litri al secondo dell'acquedotto del Pertusillo (l'attuale flusso è di 3700 litri al secondo). Quest'acqua potrà essere convogliata, per motivi tecnici, soltanto sul capoluogo regionale e su otto comuni della provincia! Per il resto si dovrebbe provvedere con l'acqua di pozzi e con autobotti.

La seconda ipotesi prevede la messa in opera, entro i prossimi quindici giorni, del canale Casamassima-Canosa, in provincia di Bari: in questo caso ai mille litri del primo canale del Pertusillo se ne aggiungerebbero altri mille, ma, sempre per motivi tecnici, otto centri della Murgia barese rimarrebbero completamente a secco. Collegata alla seconda ipotesi vi è la «speranza» — dicono gli esperti — che 47 pozzi artesiani del Barese, le cui acque saranno analizzate a partire da oggi diano garanzie di potabilità!

CHI E' DI SCENA

Schmidt il Cancelliere prigioniero dell'Europa

Helmut Schmidt visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Ai vertici europei e occidentali, sotto la pioggia di Dublino o il sole estivo di Ottawa, nelle sale di Palazzo Barberini o della Lancaster House, Helmut Schmidt era da anni (da otto anni, cioè da quando è Cancelliere della Repubblica federale) un simbolo rassicurante, un'immagine di solidità, ad uso non solo tedesco. Piaceva il suo arrivo, meglio se d'inverno, col corto impermeabile bianco e il celebre berretto a visiera dei portuali di Amburgo; piacevano le sue conferenze stampa, frasi energiche fra sigarette e sorrisi e qualche battuta, la sicurezza tedesca ammorbidita (o resa più convincente) da tocchi, come dire, fuori catalogo, di umanità.

Ma ora, e non proprio da poco, Schmidt è in difficoltà, la sua immagine rassicura e conforta assai meno: anzitutto in Germania, a giudicare dalla nuova e più dura sconfitta nelle elezioni regionali della Bassa Sassonia; ma anche, e parecchio, in Europa, pensando alle frasi quasi sconsolate da lui dette all'ultimo vertice di Bruxelles, circa le prospettive della Comunità. Anche la sua salute, a 64 anni, non è quella di un tempo, e la forzata astinenza da piccoli piaceri o peccati della vita, per esempio il fumo, non aiuta l'umore.

Eppure i suoi esordi come Cancelliere (all'indomani delle improvvise dimissioni di Brandt per l'affare del segretario-spia) coincisero con la crisi forse più acuta del dopoguerra europeo (a parte il dopoguerra immediato): quel 1974 che vide l'esplosione dei prezzi petroliferi, la grande paura energetica, il sospetto quasi di un «anno zero» per l'Occidente industrializzato. Non era davvero tempo di ottimismi, o forse lo era, come antidoto alla disperazione.

Come ministro delle Finanze, prima di diventare Cancelliere, Schmidt aveva vissuto il fenomeno di un'incipiente disgregazione europea e occidentale, di un accavallarsi di tentativi nazionali di salvarsi «*chacun pour soi*». Un altro tedesco, che però era segretario di Stato americano, Henry Kissinger, aveva convocato a Washington, per combattere questa tendenza, una conferenza dei «grandi consumatori» di petrolio, e Schmidt gli aveva dato tutto il suo appoggio.

Fu memorabile, nella capitale degli Stati Uniti, lo scontro tra il ministro di Bonn e il capo della diplomazia francese, quel Michel Jobert che poi doveva convertirsi al mitterrandismo e che allora era la punta di diamante del post-gollismo anti-americano. Jobert, al suo rientro a Parigi, disse ai giornalisti: «*Schmidt ha dimostrato che, tra l'Europa e l'America, il suo cuore ha già scelto*».

In realtà Schmidt non aveva fatto di queste scelte, ma aveva constatato come fosse assurdo, per gli europei, in quel momento e in quelle circostanze, dissociarsi e anzi mettersi contro gli Stati Uniti. Come tedesco, e soprattutto come tedesco, sapeva contemporaneamente che il suo Paese era un fattore decisivo di ogni costruzione europea e che altrettanto decisivo era il persistere della «garanzia» americana, nei termini vitali della sicurezza e dell'equilibrio strategico. In quest'ottica complessa, si sarebbe mosso come Cancelliere, sicuro di sé e delle sue ragioni.

**

Lo confortavano anche o soprattutto le condizioni dell'economia tedesca, che mostrava di non risentire più che tanto delle circostanze mondiali: l'inflazione più bassa di tutto l'Occidente e la macchina produttiva sempre su di giri, sullo sfondo di quella tradizione «pace sociale», che il modello socialdemocratico aveva promesso e ottenuto, dopo gli anni «liberisti» di Erhard. La forza economica gli dava credibilità politica anche sul piano strettamente europeo: se gli altri parlavano di Europa, la Germania federale se ne accollava più di tutti le spese, nell'ambito della Comunità.

Quando comincia una certa metamorfosi? Il primo episodio che viene in mente si riferisce al vertice di Londra dei sette maggiori Paesi industrializzati, nel 1977. Ricordo un'improvvisa conferenza stampa del portavoce tedesco per smentire alcuni giudizi alquanto drastici, che erano stati attribuiti a Schmidt, circa la capacità di governare del nuovo presidente americano, Carter. Avemmo tutti l'impressione netta che, al di là dei dati letterali (ciò che Schmidt aveva veramente detto, del resto in un convegno informale) e di quelli diplomatici (la necessità di smentire), qualcosa stesse cambiando nella politica di Bonn.

Carter, col suo moralismo un po' dilettantesco, aveva introdotto un nuovo elemento di rigidità nelle relazioni Est-Ovest, proprio quando la Germania, pur restando legata agli Stati Uniti dal vincolo della sicurezza militare, si accingeva a esplorare tutte le possibilità pratiche della politica di riconciliazione con i vicini orientali («Ostpolitik»). Quella politica, avviata da Brandt, Schmidt l'aveva proseguita, integrandola con un rapporto privilegiato col francese Giscard, a sua volta epigono moderato e pragmatico del nazionalismo «franco-europeo» di De Gaulle e Pompidou. E fra le possibilità pratiche della «Ostpolitik» c'erano anche, in primo piano, quelle economiche e commerciali, tanto più nel momento in cui la resistenza tedesca alla crisi generale mostrava le prime crepe, di carattere recessivo.

Da allora, è stato un progressivo deteriorarsi, o almeno complicarsi, del rapporto tedesco-americano, fino alle incomprensioni aperte del dopo-Afghanistan e del dopo-Polonia, mentre a Washington si passava dalle rigidità ideologiche o addirittura religiose di Carter a quelle strettamente politiche (e apparentemente più spregiudicate, ma altrettanto contraddittorie) di Reagan; e, naturalmente, mentre a Mosca ci si provava con successo a sorvolare sulle une e sulle altre, inseguendo obiettivi di potenza insieme difensivi e offensivi.

Ma, tutto questo, senza che in Schmidt e nella politica di Bonn si aprisse per reazione una vera «campagna europea». Anzi, essendo succeduto a Parigi il socialista Mitterrand al conservatore Giscard, si appannava paradossalmente il rapporto franco-tedesco. Si è complicato anche il quadro interno della Repubblica federale, nel senso di una crescente recessione economica e di segni d'instabilità o stanchezza dell'elettorato socialdemocratico, e Schmidt ne ha tratto la convinzione, esplicitamente e persino ostentatamente detta a Bruxelles, che è giunto il momento, per ciascuno, di pensare essenzialmente a se stesso. «*Chacun pour soi*».

Il «caso Schmidt», a questo punto, rischia di diventare il caso più importante e rappresentativo di un'insuperabile, di un'insuperata contraddizione europea, oltre che il caso di un ripiegamento personale, sotto la spinta delle circostanze. E' un caso che si gioca, che si risolve, in un senso o in un altro, in una serie di scadenze del calendario politico tedesco: il congresso del partito socialdemocratico a Monaco, le elezioni ad Amburgo (dove il Cancelliere è nato, ha fatto il liceo e si è laureato in economia, e ha anche diretto l'ufficio per il traffico, prima di diventare deputato) e le elezioni in Assia.

**

Chi è ancora ottimista sul futuro politico di Schmidt pensa alle difficoltà, nel suo e negli altri partiti, di trovare un successore della sua statura; chi è pessimista riferisce che il declino elettorale della SPD sia comunque inarrestabile, in un Paese in cui troppi cominciano a guardare più a sinistra e più a destra del punto politico in cui si colloca il Cancelliere.

Ma forse il vero problema non è tanto se Schmidt ce la farà, quanto quale sarà la sua politica, se ce la farà; e quale sarà la politica di Bonn, in ogni caso. E' stato osservato che, dopo avere avuto un Cancelliere per l'Ovest (Adenauer) e uno per l'Est (Brandt), la Germania ne cerca ora uno per se stessa. Si tratta di vedere in che senso. Ed è un interrogativo che condiziona, con Schmidt e oltre Schmidt, l'intero futuro europeo.

Aldo Rizzo

TRIESTE TRA NOSTALGIA DI UN MITICO PASSATO E MALESSERE PRESENTE

La bomba di Oberdan cent'anni dopo

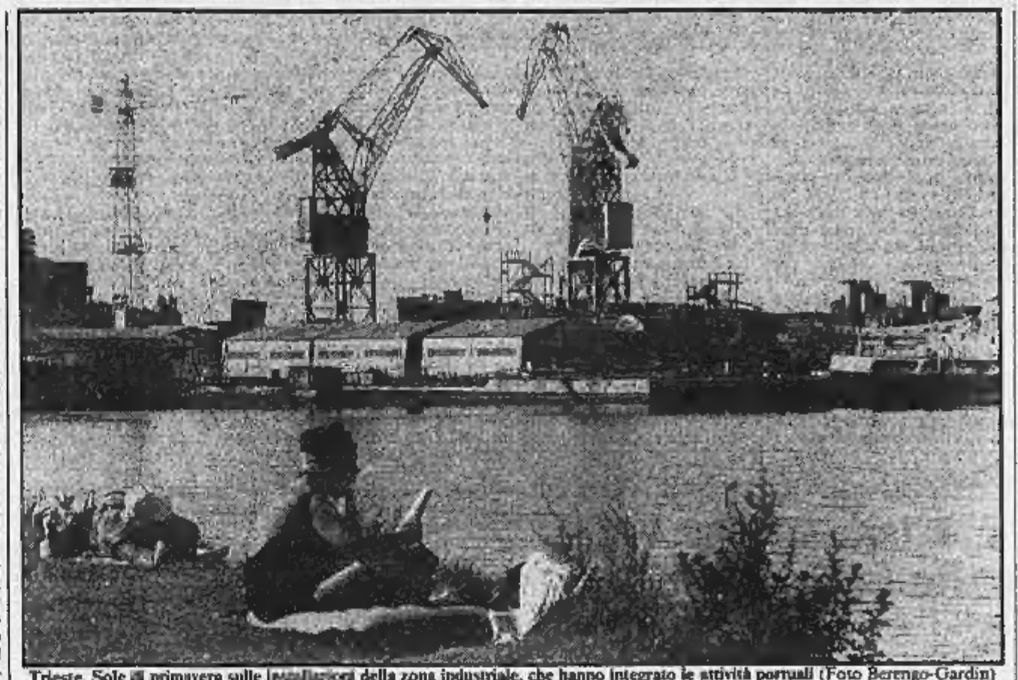
Dopo la denuncia di «Civiltà Mitteleuropea» per il centenario del «terrorista», reazioni indignate si contrappongono all'esaltazione dell'aquila bicipite - Si ricorda con canti e balli il compleanno di Franz Joseph, si vuol celebrare il sesto centenario della dedizione della città all'Austria - Un libro di Cergoly sull'«impero giallo e nero» - E le elezioni sono vicine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — «Un sudtirolese di lingua tedesca diserta l'esercito italiano in partenza per il Sinai, e scappa in Austria; rientra in Val Gardena e butta una bomba su un corteo di "veci alpini", ammazzando e ferendo spettatori; scappa di nuovo in Austria, e un mese dopo torna armato con altre bombe in Gardena per assistere il presidente Pertini: su segnalazione della gendarmeria austriaca e del controspionaggio italiano a Innsbruck, viene arrestato dai carabinieri e tenta di ammazzarne uno». *E' questa la storia, spostata in avanti di un secolo e adeguata a un ambito diverso ma similmente «irredentistico», di un uomo al quale sono dedicate in Italia migliaia di strade e di piazze. Quest'uomo è Guglielmo Oberdan, la sua figura variamente interpretata domina l'inquieta scena triestina.*

A trasferire nell'Alto Adige del 1982 una vicenda che ha la sua vera ambientazione spazio-temporale nella Trieste del 1882, è Pier Paolo Sanetta, del movimento di opinione Civiltà Mitteleuropea. *Lo fa sulle colonne del settimanale triestino* Il Meridiano: *in risposta alle critiche di chi è insorto contro una spettacolare iniziativa del movimento. Sicuro, «ci siamo rivolti alla magistratura contro le celebrazioni del terrorista Guglielmo Oberdank». La kappa, spiegano quelli del movimento, non ha intenti spregiativi: si tratta del recupero filologico del nome vero del personaggio, Lui, la kappa l'aveva lasciata cadere proprio per sottolineare l'opzione italiana.*

La nuova bomba Oberdan esplode dunque con cento anni di ritardo: a «in questa città dai nervi scoperti la polemica non ha tardato a divampare. Si rivivono i capitoli della vicenda: la progettata uccisione dell'imperatore Franz Joseph in visita a Trieste, ma anche il precedente sanguinoso attentato del 2 agosto. Quel giorno qualcuno ha gettato una bomba su un corteo di reduci, fra gli spettatori ha fatto due morti e parecchi feriti. Molti storici, anche di parte nazionalista, concordano nell'attribuire a Oberdan la responsabilità di questa strage. Ma il giovane viene condannato soltanto per la diserzione — nel '78 ha abbandonato il reparto in partenza per la Bosnia-Erzegovina —, per la resistenza armata al momento dell'arresto, e per l'imperial-regio attentato, che una tempestiva segnalazione della polizia italiana ha saputo sventare. Chi ha studiato le carte processuali dice che Oberdan poteva anche salvarsi: se solo l'avesse piantata di proclamare che, certo, le bombe gli servivano per uccidere l'imperatore, chi altri?, ma, nessun gesto dimostrativo, voleva proprio togliere di mezzo l'apostolica maestà di Francesco Giuseppe. Accertata questa intenzione, ai giudici austriaci non resta che applicare la pena prevista per un simile caso: il giovane viene impiccato il 20 dicembre 1882, in un cortile della caserma grande. E c'è scalpore in Italia, nel mondo, per l'implacabile severità asburgica.



Trieste. Sole di primavera sulle installazioni della zona industriale, che hanno integrato le attività portuali (Foto Berengo-Gardin)

Biondo eroe

Chi era dunque quest'uomo? Il biondo eroe del mito irredentista? Il criminale che sulla forca ha avuto quel che meritava? Paolo Parovel, di Civiltà Mitteleuropea, *che ha sollevato il caso davanti alla magistratura, non ha dubbi: «Ci permettiamo di segnalare all'attenzione di questa spett. Procura le manifestazioni commemorative dell'Oberdank già avute o programmate a Trieste e in Italia, affinché verifichi se nei contenuti e nelle forme di esse si configuri attraverso l'apologia del personaggio e del suo operato e la loro riproposta come valori o modelli di comportamento socialmente o moralmente positivo, esplicitamente o implicitamente, apologia dei reati da esso commessi». Si ricorda come, nel 1936, il vescovo di Trieste Luigi Fogar si rifiutasse di benedire il monumento a Oberdan, e come per questo venisse poi rimosso. Si parla di possibile apologia episodica, le celebrazioni, e di apologia permanente: nei libri di testo per esempio.*

Le reazioni in città variano dall'assoluta ripulsa della dissacrazione («è semplicemente scandaloso», dice un dirigente di categoria; «questi gli effetti del disinteresse di Roma per Trieste», diserta sconvolto un anziano professionista) ai rabbiosi insulti di chi spedisce lettere anonime ai Mitteleuropei, alla ragionata presa di distanza di chi, come Fulvio Rocco sulle colonne del Meridiano, contesta l'esattezza dell'attribuzione a Oberdan dell'attentato ai corteo dei reduci, Gianni Giuricin, profugo istriano, è uno degli esponenti più noti della lista per Trieste (gli autonomisti del Melone), uno degli enti che hanno in programma le contestate manifestazioni celebrative. «Noi consideriamo Oberdan, dice così come fino a oggi lo hanno considerato le associazioni democratiche italiane, secondo quanto risulta dalla storia così come è espressa, non dalla storia sovvertita».

«La nostra, dice Paolo Parovel, è un'offensiva contro il nazionalismo che ha rovinato Trieste». Civiltà Mitteleuropea è nata sette anni fa, assumendo come simbolo l'aquila bicipite, «emblema delle antiche patria europea dove popoli diversi convivevano rispettandosi», e come colori il rosso-bianco-rosso di Trieste asburgica. Ogni agosto celebra con canti, balli, birra e salsicce il compleanno di Franz Joseph, il «vecchio imperatore mitteleuropeo», la cui «immagine paterna e benevolente» è rimasta come «simbolo della continuità di un universo di valori». Hanno una rivista, Nuova Mitteleuropa, *che con interventi in italiano, tedesco, sloveno, friulano, batte in breccia la «ubriacatura storica dei nazionalismi», mette in guardia i «portatori sani del germe nazionalsocialista».*

C'è una rubrica in cui si ripercorre a ritroso il tragitto dei cognomi italianizzati dal fascismo: se mai l'hanno dimenticato, il signor Antonelli, il signor Brunetti, vengono informati che, in realtà, si chiamano Antelich, Buchberger. Nel numero del giugno 1980 c'è il ricordo di «un grande austro-italiano»: è Alcide De Gasperi che al Parlamento viennese tuona, nel '15, contro il «tradimento» di Roma. A Trieste, delusa e frustrata, il terreno pare fertile per questa semina sovranazionale, nonostante la forte presenza nazionalista. Basti pensare alla mostra su Maria Teresa dell'anno scorso, e al suo straordinario successo, o al posto che nelle vetrine dei libri occupano le opere recenti sull'Austria felix, sul buon tempo antico di Kakania, sui fasti degli Asburgo, su questo borgo marinaro che Maria Teresa promosse al rango di capitale marittima di un grande impero. C'è anche un opuscolo in cui si racconta la vita di un feldmaresciallo triestino. Si tratta di Francesco Antonio Marenzi, margravio di Val Oliola, conte di Tapliuno, barone di Marenzfeld, imperial-regio gran ciambellano, vissuto fra il 1805 e il 1886. E' Pietro Covre il biografo di questa vita esemplare: è lui a raccontare come il futuro feldmaresciallo dell'impero si guadagnasse i gradi di colonnello, nella campagna del '48, al fianco di Radetzky.

Falsi storici

E' parte di quello che Parovel definisce «la nostra storia rimossa». Tutta una serie di «rimozioni che creano una falsa identità: ci hanno appiccicato addosso una protesi culturale». La storia di Trieste è anche la storia dei cinquantamila che combatterono la prima guerra mondiale nelle file austroungariche. E che la rivista dei Mitteleuropei vuole rivalutare, pubblicandone le schede, invitando i superstiti a farsi vivi. Naturale che tutto questo provochi disagio, malessere, in una città che non ama raccontarsi e detesta farsi raccontare.

Cent'anni fa i nazionalisti protestavano a suon di bombe contro la Triplice Alleanza, che legava Roma e Vienna, oltre che a Berlino, in un connubio per loro innaturale. Cadeva anche, quel 1882, il quinto centenario della dedizione di Trieste alla Casa d'Asburgo, celebrato con la grande fiera internazionale. Proprio per la fiera l'imperatore era venuto in città. Ora ci risiamo, dice Parovel: noi vogliamo celebrare i seicento anni della dedizione, indicare nel legame fisiologico fra Trieste e il suo retroterra la via per rivitalizzare la città. All'enfasi sul rapporto con Vienna si risponde celebrando Oberdan: il qui e l'offensiva giudiziaria.

Si noti che tutto questo avviene sullo sfondo di una nuova vigilia elettorale: la prima domenica di giugno si voterà per restituire il municipio, dopo la parentesi commissariale, alla gestione degli eletti. E forse gli autonomisti del Melone dovranno vedersela, oltre che con i partiti tradizionali, anche con una lista di Mitteleuropei, alleati con ecologisti e radicali. Fulvio Tomizza, a proposito del fenomeno neoasburgico, osserva che «onorare i padri è costume nostro, ma le nostalgie in politica sono pericolose». C'è chi accusa i Mitteleuropei di separatismo: «Niente affatto, risponde Parovel, i confini sono quelli che sono, è la cultura che deve superarne le rigidità».

Intanto si prepara un probabile rilancio letterario dei rimpianti euro-danubiani. Lo prepara Carolus Cergoly, lo scrittore triestino (il complesso dell'imperatore) che di nostalgie asburgiche se n'intende. «E' una favola, dice Cergoly, s'intitola Giallo e nero era il mio impero, esce a novembre da Bompiani, prende lo spunto da una piece di Domenico Rossetti. Il sogno di Corvo Bonomo». Costui è un patrizio triestino del Trecento, s'addormenta e sogna. Sogna Trieste cinque secoli dopo, prospera e felice, e quando si sveglia non ha dubbi: «Dobbiamo consegnare la città al duca Leopoldo», dice ai notabili. Che sono piuttosto preoccupati: premano ai confini Venezia, il Patriarcato di Aquileia. Per tenere a distanza il Leone di San Marco si chiama così l'Aquila a due teste: è la storica scelta triestina, la dedizione volontaria all'Austria che il 30 settembre compirà seicento anni, e per la quale i Mitteleuropei si struggono di nostalgia.

Alfredo Venturi

DUE LIBRI SU ANTICHI DETTI E MESTIERI

Madeleines dalla Sicilia

Ci sono luoghi che restano nella memoria a dispetto di qualsiasi scempio urbanistico o inevitabile trasformazione: sono i luoghi dell'infanzia, della periferia, del paese. Sono i luoghi di formazione, di appartenenza, quelli lontani dalle città, dove più affondano le nostre radici originarie.

Ma queste erosioni perdute della memoria, oggi non chiedono più di essere vissute come struggenti *madeleines* proustiane, soddisfatte del ricordo ma dimentiche della loro pasta, della profondità reale del ricordo stesso. Il nome di una collina, di un muro, di un gruppo di case, di un'erba, il grido di un vecchio mestiere, di un modo di dire, di un proverbio o una filastrocca, di un soprannome costituiscono i profili di una geografia lontana e il più delle volte dialettale che, se ricordata, pronunciata sanguignamente, aiutano l'oggetto stesso a non sbriciolarsi nella dimenticanza, nell'abbandono.

Ci provano due scrittori di oggi, assai diversi fra loro, ma entrambi della stessa terra: la Sicilia. Sono Leonardo Sciascia e Gesualdo Bufalino, l'autore che l'anno scorso sorprese lettori e critici con il suo primo romanzo, vincitore al «Campiello», *Diceria dell'untore, una straziante metafora della malattia.*

Pubblicano da Sellerio due libretti che potrebbero essere uno solo, o i volti diversi di una stessa medaglia: *Kermesse* di Leonardo Sciascia e *Museo d'ombre* di Gesualdo Bufalino. Sciascia, nelle sue pagine, ha steso le voci dei proverbi, modi di dire, soprannomi, della sua Recalmuto; Bufalino i vecchi mestieri, i personaggi stravaganti, i luoghi, ma anche proverbi e saggezze della sua Comiso.

Ha scritto il grande narratore argentino Jorge Luis Borges: «*Ho l'impressione che la mia nascita sia alquanto posteriore alla mia residenza qui. Risiedevo già qui, e poi vi sono nato*».

Ed è sotto quest'ottica che Sciascia e Bufalino, ognuno interrogando il proprio passato, riscoprendo voci e volti dimenticati o mai guardati in profondità, si riaccostano al «ventre caldo» del loro paese, il perimetro di quella che è stata la loro terra d'esperienza. E la melanconia di fronte al «presepe» viene amorzata dalla fatica di recuperare alla luce gli echi e i suoni più nascosti, le immagini sepolte fra le macerie della dimenticanza.

Sciascia ricorda frasi lapidarie che dietro e dentro contengono secoli, aspre e violente, frasi che in una riga riassumono magari vite di più generazioni, lotte fra paesi, codici di comportamento. «*Si pò viviri 'intra un bicchieri d'acqua*»: si può bere dentro un bicchiere d'acqua. E' la bellezza femminile *diversa*, non bruna, non formosa, quella bionda e fragile, senza inganni: la donna dei padroni, quella da guardare di lontano, quella che accompagnava gli ingegneri minerari inglesi nell'epoca napoleonica. «*Quantu è laida la vista di l'occhi*»: quanto è brutta la vista degli occhi. Quanto è brutto vedere tutte le cose belle e buone che non si possono avere. Espressione che viene dalla povertà che incolpa gli occhi di far vedere ciò che mai si potrà avere mai. «*Sunari*», suonare. E' fare all'amore, una metafora poetica che ne richiama all'opposto un'altra: «*tignari*», intraducibile ma che evoca la tigna, la malattia che rode e straccia la pelle.

Bufalino inizia il suo libro con una galleria di mestieri: il lampionaio, il venditore di lupini, l'aggiustatore d'ombrelli, la venditrice di sanguisughe, lo scorticatore di cani senza padrone, di vecchi muli. E prosegue elencando gli angoli del suo mondo contadino scomparsi: l'abbeveratoio, vecchi cinematografi, vigne, orti, grumi di case. Nel teatrino della memoria di Bufalino i luoghi immaginari e reali si intrecciano: castelli di un reame fantastico e pozze d'acqua nascoste dai carrubi, volti di ragazze e canzoni degli Anni 30, personaggi come Raffaele Zanghì, Mister Garden, Padre Flaccavento, Filippo Cacaghiande, eroi balordi di paese, donchisciotti teneri, custodi di cimiteri sempre in vena di burle, bibliotecari in lotta con i topi, sognatori di Americhe lontane, lottatori di sogni.

Con *Kermesse* e *Museo d'ombre*, Sciascia e Bufalino redigono non con l'occhio dell'archeologo ma con quello stregato della memoria un catalogo di documenti da rimmettere nel quotidiano di oggi, una nuova carta che vada a sovrapporsi con intelligenza e sentimento a quelle polverose e lacere del catasto di ogni «storia locale».

Nico Orengo

SCETTICO UNO STUDIOSO INGLESE

Davvero Marco Polo è arrivato in Cina?

Per i più, Marco Polo è stato il primo occidentale a visitare la Cina, ma alcuni studiosi ne dubitano. Craig Clunas, della sezione Estremo Oriente del Victoria and Albert Museum, esamina il caso.

Il kolossal televisivo «Marco Polo», una produzione italo-cinese-americana, potrebbe sorprendere lo stesso esploratore. Per alcuni studiosi la figura del più celebre viaggiatore del Medio Evo non è completamente attendibile. Pare che non abbia mai visitato la Cina e, anche se l'avesse raggiunta alla fine del tredicesimo secolo, sussistono poche probabilità che egli godesse, come afferma, della protezione di Kubla Khan, il potente imperatore dell'Asia Orientale. Gli archivi cinesi di quel periodo sono molto ricchi, contengono abbondanti dettagli sugli stranieri arrivati in Cina per mettersi al servizio dei mongoli che detenevano il potere. Ma oltre cento anni di ricerche non sono riusciti a riscontrare una sola menzione di Marco Polo.

L'autore de «Il Milione» non ebbe alcun interesse a registrare le sue avventure per oltre vent'anni dal suo supposto arrivo in Cina. Lo fece soltanto dopo essersi ritrovato prigioniero di guerra a Genova. Suo compagno di cella era Rustichello di Pisa, uno scrittore conosciuto per i suoi racconti cavallereschi e «Il Milione» forse deve molto alla vivida immaginazione di Rustichello.

Il libro è, tra le opere famose, quella meno letta in tutti i tempi: gronda di stereotipi, è piatto, le statistiche sono sospette. Anche dal punto di vista descrittivo è deludente, la variegata natura cinese è ridotta a un anonimo grigio. La genealogia del Khan, con i quali Marco Polo dice di essere in confidenza, è imprecisa e poco curata. Il veneziano non cita mai il tè e la scrittura cinese, due delle principali caratteristiche culturali del Paese. Lo stesso dicasi per la stampa, un'invenzione che arriverà in Europa secoli dopo. E' mai possibile che un uomo residente per oltre vent'anni in Cina non sia riuscito a percepire una simile novità tecnologica?

Gli studiosi oggi si basano molto sui racconti dei primi viaggiatori in Oriente per le ricerche linguistiche ma non sul «Milione». Alcuni nomi e località che Marco Polo contrabbanda per cinesi, possono invece essere di origine persiana. Pare, infatti, che l'esploratore sia arrivato soltanto fino all'Asia Centrale islamica, dove potrebbe aver parlato in persiano o in turco con alcuni mercanti provenienti dalla Cina. Nel libro di Marco Polo c'è indubbiamente materiale valido e attendibile.

Il professor Herbert Franke dell'Università di Monaco suggerisce che forse il veneziano «*ha potuto accedere ad una sorta di "Baedeker" persiano*». E' possibile, infatti, che alla base del racconto dell'esploratore ci sia una parte del «manuale» andata distrutta.

La prima versione del «Milione» fu probabilmente scritta nel più corrente francese anziché in latino, lingua dotta per eccellenza. Questo fatto gli garantì senza dubbio un'ampia diffusione e la campagna pubblicitaria orchestrata da Marco Polo e da Rustichello deve considerarsi come «il colpo» meglio riuscito della storia.

Copyright «Times Newspaper» e per l'Italia «La Stampa»

LA PIÙ ILLUSTRE DONNA DEL SECOLO

MARIE CURIE

di Francoise Giroud

Il primo Nobel di nome donna.

Biografie RIZZOLI

È in libreria il romanzo di

Primo Levi

Se non ora, quando?

«Supercoralli», pp. 265, L. 14 000

Einaudi

SUCCESSI

Rodolfo Doni

SERVO INUTILE

«Coglie nella vicenda drammatica di un sacerdote il travaglio della Chiesa cattolica... Doni ha l'abilità di inserire nel mosaico generale il tassello della sua storia particolare»

(Carlo Bo, Corriere della Sera)

RUSCONI

Alla testa di una delegazione di centoventi persone

Un ministro di Breznev a Tokyo Mosca rilancia la carta asiatica

La visita avviene in una cornice apolitica, ma la più evidente giustificazione è nei malumori che dividono Usa e Giappone - Forse Tokyo teme anche il riavvicinamento russo-cinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il Cremlino gioca la carta asiatica e il Giappone, sorprendentemente, risponde: in attesa che i nodi economici, i dissensi politici e la crescita del pacifismo pieghino le gambe alla Nato e restituiscano a Mosca il ventaglio delle sue opzioni europee, i sovietici premono a Est. Lanciata da Breznev con il discorso del 24 marzo a Tashkent, l'apertura a Oriente ha trovato un'eco inaspettata, nemmeno prevedibile, dei due destinatari: più della Cina ha infatti reagito favorevolmente il Giappone. Da ieri, per la prima volta dopo l'invasione dell'Afghanistan, un ministro sovietico è sul territorio giapponese, a capo di una delegazione che somiglia, per quantità, a una mini-invasione: sono arrivati in centoventi.

Il rango tecnico del ministro sovietico (Timofyey Guzhenko, titolare della Marina Mercantile), la cornice apolitica della visita, organizzata dall'Associazione giapponese degli scambi culturali, e la concessione da parte dei nipponici di un semplice visto turistico e non diplomatico ai delegati del Cremlino, consentono al governo di nascondersi dietro la forma e sostenere che la piccola invasione pacifica non sottintende alcuna apertura politica. E Tokyo resta quindi fedele alla linea americana del boicottaggio.

Bugie diplomatiche. Contro di esse militano i fatti, il contesto e le intenzioni di fondo. I giapponesi non nutrono nessuna illusione sulla natura e le intenzioni del regime sovietico e resta sempre aperto il nodo delle «Falkland» nipponiche, le quattro isole dell'arcipelago Nord occupate ingiustamente dall'Armata Rossa. Qui sanno tutti che, per i russi, non esistono fatti culturali o commerciali «puri», ma tutto è sempre subordinato e risulto in funzione degli interessi politici del Cremlino.

Tokyo sa poi, altrettanto bene, che questo viaggio a meno di un mese dal discorso di Breznev sarà letto certamente come un'apertura, da parte dei sovietici, e come tale sfruttato nella battaglia antiamericana degli organi di propaganda del regime. Due anni fa, un ministro dell'Educazione russo, Prokofiev, rifiutò di venire in Giappone perché gli era stato negato il visto diplomatico, cioè il riconoscimento del suo stato di rappresentante ufficiale del Cremlino. Oggi, invece, questo ministro della Marina e i suoi centoventi accompagnatori non battono ciglio davanti allo stesso trattamento: è ovvio che Mosca ha cambiato politica.

Perché dunque i giapponesi, lettori così attenti delle sfumature, si prestano al grezzo gioco sovietico di lanciare aperture all'Est per mettere in difficoltà l'Ovest, parlando addirittura di «un *trattato di amicizia russo-giapponese*» come ha scritto la *Pravda* del 15 aprile, a dì una prossima visita di Gromyko a Tokyo, come prevede il nuovo ambasciatore nipponico a Mosca, Takashima?

La spiegazione più evidente è da cercare nella tensione acutissima che oppone Washington a Tokyo, passando per l'Europa, sul piano commerciale e quindi politico. Dalle auto alla difesa, dagli agrumi ai prodotti di lusso, la lista dei malumori, delle polemiche reciproche cresce ogni giorno con rapidità impressionante. E la visita di Mitterrand la scorsa settimana, così brusca, così esplicita, non ha certo calmato i rispettivi timori di una possibile, prossima «guerra commerciale». Insomma Tokyo, allacciando con Mosca un breve «giro di valzer», vuol far paura a Washington. Proprio due settimane fa, dalla bocca di un direttore centrale del ministero Commercio e Industria, «sfuggì» deliberatamente un'osservazione sull'eventuale aggancio tra Giappone e Paesi comunisti se il mondo occidentale dovesse coalizzarsi contro Tokyo, chiudendo la porta alle sue esportazioni. Il Giappone sta adoperando il disperato bisogno di nuovi spazi ed iniziative diplomatiche del Cremlino (oltre che di soldi, come sempre, tra cui mille miliardi di lire per finanziare un pezzo del gasdotto siberiano) in funzione di «spaventapasseri».

Ma un'altra spiegazione, meno appariscente, è possibile. Così come l'Urss trema all'ipotesi di un consolidamento politico e militare del triangolo Pechino-Tokyo-Washington, così i giapponesi temono la fine dello scontro fra Pechino e Mosca. Ora, tra le aperture di Breznev ai cinesi e le loro reazioni tiepide, ma non terminali, e la difficoltà di Reagan nella gestione del problema Taiwan, qui si comincia a temere che l'ipotesi del riavvicinamento tra i due imperi comunisti non sia più impensabile.

«*Tutta la nostra politica estera e difensiva è basata sulla certezza che il contrasto cino-sovietico sia irreversibile*», ha scritto il maggior quotidiano, *l'Asahi Shimbun*. «*Sarebbe ora di dare al Giappone una strategia più flessibile*». Un po' di «flirt» con Breznev, o con chi sta muovendo dietro di lui i fili della politica sovietica, un po' di aperture possono dare a Tokyo proprio questa «flessibilità». Oltre che una splendida arma di ricatto contro gli americani e gli europei.

Vittorio Zucconi

Breznev pronto a discutere moratoria atomica globale se Reagan accetta il summit

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Breznev è pronto a discutere con Reagan una moratoria di tutte le armi nucleari se il presidente americano accetterà il suo invito a un vertice in Svizzera o in Finlandia a ottobre. Lo ha dichiarato alla Nbc un membro del comitato centrale del pcus, Stanislav Menshikov.

Menshikov ha fatto questa dichiarazione dopo aver spiegato perché il leader sovietico ha rifiutato di recarsi all'Onu a New York il prossimo giugno, come chiesto da Reagan. «*L'Urss ha sempre sostenuto la necessità di trattative serie*» ha detto «*e quindi di una preparazione sistematica e metodica dei vertici. Un foro internazionale come le Nazioni Unite non è la sede appropriata per incontri a due*». «*Al vertice*» ha aggiunto, cogliendo tutti di sorpresa, «*l'Urss è pronta a discutere moltissimi argomenti tra cui la possibilità di un congelamento nella produzione e installazione di armi nucleari*».

La dichiarazione del membro del comitato centrale del pcus ha ricevuto una fredda accoglienza alla Casa Bianca. Un portavoce ha ricordato che il presidente Reagan, in un discorso alla radio sabato, ha insistito che una moratoria è possibile solo a lunga scadenza, una volta ripristinato l'equilibrio delle forze tra gli Stati Uniti e l'Urss. Il portavoce ha aggiunto che la proposta di Breznev del vertice verrà discussa dal segretario di Stato Haig coll'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin.

La freddezza della Casa Bianca non nasce da una preclusione al vertice, o dal risentimento per il rifiuto di Breznev di recarsi all'Onu, dove con ogni probabilità Reagan annuncerà il suo piano di disarmo. Ha le sue radici nel sospetto che il leader sovietico abbia avanzato la sua proposta e che Menshikov abbia parlato di moratoria, per strumentalizzare l'opinione pubblica americana. Quest'ultima infatti si è drammaticamente sensibilizzata al problema nucleare nelle ultime settimane.

e. c.

Lanciata, dopo oltre quattro anni di pausa, una stazione orbitale

L'Urss ha ripreso la corsa spaziale Un francese raggiungerà «Saljut 7»

MOSCA — Dopo quattro anni di pausa, l'Unione Sovietica ha ripreso la corsa spaziale. Lunedì è stata lanciata in orbita la stazione «Salyut 7». La notizia è stata però data ieri, a lancio avvenuto, ed è stata immediatamente messa in relazione al fatto che, nel 1977, con quello della «Salyut 6», non erano state più lanciate stazioni orbitali.

Nel darne l'annuncio, la *Tass*, dice che il compito della «Salyut 7» è quello di aprire la strada a una nuova serie di missioni degli astronauti sovietici. Il nuovo laboratorio, senza uomini a bordo, deve, come precisa l'agenzia sovietica, «*continuare le ricerche e gli esperimenti scientifici e tecnici svolti a bordo dei complessi pilotati nell'interesse della scienza e dell'economia nazionale*». Un compito quindi di ricerca abbinato, probabilmente, allo sviluppo delle telecomunicazioni commerciali.

Il laboratorio in orbita da ieri dovrebbe essere simile alla «Salyut 6», in orbita dal settembre del 1977 e ormai abbandonata dopo aver ricevuto le visite di una ventina di equipaggi spaziali provenienti dall'Urss e da altri Paesi comunisti. Quello di ieri, dovrebbe preludere all'annuncio d'invio in orbita di altri equipaggi sovietici. Per la fine di giugno è anche in programma il lancio di un equipaggio misto sovietico-francese presumibilmente destinato a raggiungere la «Salyut 7».

Il dispaccio della *Tass* diffuso ieri, spiega che il volo della «Salyut 7» è tenuto sotto controllo da un centro suburbano moscovita, da stazioni di rilevamento sparse nel territorio sovietico e dalla nave «ricerca» «Akademik Segei Koroloyov», in navigazione nell'Atlantico. Le apparecchiature di bordo funzionano secondo i piani previsti e la *Tass* ha fornito i seguenti dati parametrici: la nuova stazione compie un'orbita intorno alla Terra ogni 89 minuti e 2 secondi, su una traiettoria tra i 278 e i 219 chilometri dalla superfice terrestre.

La Francia sarà il decimo Paese a prendere parte ad un esperimento spaziale con l'Unione Sovietica ed è il primo Paese non comunista ad essere invitato al programma spaziale di Mosca.

Fonti francesi hanno rivelato che l'astronauta francese Patrick Baudry, di 34 anni, sarà uno dei primi a lavorare sulla «Salyut 7». Baudry dovrebbe andare in orbita in giugno, con i cosmonauti russi Leonid Kizim e Vladimir Solovyov.

Secondo le stesse fonti, questo equipaggio internazionale verrà preceduto da un altro, tutto sovietico, che metterà in funzione i sistemi della nuova stazione orbitale.

Baudry, a quanto si è saputo, si addestra dal 1980 nella «Città delle stelle» presso Mosca, dove risiede con la moglie. La coppia ha una figlioletta di 5 anni.

Baudry sarà il primo astronauta occidentale (americani e parte) a volare in orbita. Un altro francese, Jean-Loup Chretien di 43 anni, fa parte della squadra internazionale che doveva lavorare sulla «Salyut 7» per prima.

Morto Zarodov fustigatore dell'eurocomunismo

MOSCA — E' stata annunciata la morte di Konstantin Zarodov, alto funzionario del partito comunista sovietico e giornalista, distintosi in passato per la violenza dei suoi attacchi contro l'eurocomunismo. Zarodov aveva 61 anni e dal 1968 era direttore della rivista «Problemi della pace e del socialismo» pubblicata a Praga in 33 lingue, organo supremo dell'ortodossia ideologica del Cremlino.

Il necrologio ufficiale apparso ieri sulla «Pravda» è firmato dai massimi dirigenti sovietici, compreso Breznev (che si dice sia da tempo malato) e Kirilienko, che non è stato più visto in pubblico da quasi due mesi.

Come direttore di «Problemi della pace e del socialismo», Zarodov fece parlare molto di sé nel 1975 per un articolo in cui sosteneva — in contrasto con le tesi legalitarie dell'eurocomunismo — che i pc dell'occidente dovrebbero conquistare il potere senza sfiendere di avere la maggioranza aritmetica dei voti.

Nuova generazione per lo «Shuttle»

Sally Ride

WASHINGTON — La Nasa, l'ente aero-spaziale americano, ha scelto per la prima volta nel suo programma ormai ventennale una donna ed un negro inserendoli nella rosa degli astronauti.

La donna, Sally Ride, parteciperà alla missione dello «Shuttle» «Challenger» nel 1983. Nella missione successiva alla sua, sempre sul «Challenger», sarà incluso il tenente colonnello Guion Bluford jr., primo americano di colore a partecipare ad un'impresa spaziale.

La Ride, che ha 30 anni, è laureata in fisica e volerà insieme a tre compagni, tutti ufficiali delle forze armate. La data per questa missione è stata fissata al 20 aprile 1983.

Scrisse a Tikhonov il russo fucilato dai ribelli afghani

ISLAMABAD — *La fucilazione del consigliere sovietico Mikhail Evghenì Okrimyuk da parte dell'organizzazione della resistenza afghana Hezbi Islami rischia di compromettere gli sforzi della Croce Rossa Internazionale per salvare i prigionieri di entrambe le parti in conflitto.*

Okrimyuk, ecologo, 68 anni, in Afghanistan dal 1978 a capo di una missione scientifica, era stato rapito a Kabul il 14 settembre scorso. Per la sua liberazione, i guerriglieri chiedevano il rilascio di 50 detenuti, tra i quali il figlio di Yunis Khalis, capo dello Hezbi Islami. Lo stesso Khalis ha annunciato lunedì l'esecuzione avvenuta verso la metà del marzo scorso nella provincia di Nangarhar (Afghanistan orientale), decisa per la mancata offerta di «contropartite reali» da parte dell'Urss.

Dalla prigionia, lo scienziato sovietico aveva inviato lettere, oltre che a familiari e amici, al primo ministro sovietico Nikolai Tikhonov, supplicandolo di intervenire per la sua liberazione. Il testo dei messaggi era stato comunicato alla stampa dallo Hezbi Islami.

L'esecuzione di Okrimyuk, ha affermato Khalis, è certamente «in contrasto con i diritti umani e con le norme internazionali per i prigionieri di guerra, per cui turberà l'opinione pubblica occidentale; ma non turberà i cittadini afghani che muoiono sotto le bombe sovietiche».

Avvalorando la tesi secondo la quale ci sono difficoltà logistiche e di collegamento tra i gruppi della resistenza, Yunis Khalis ha dichiarato che è estremamente difficile per il suo gruppo tenere prigionieri in Afghanistan e addirittura impossibile trasferirli in Pakistan, dove vengono consegnati all'Urss. «Abbiamo portato a Peshawar — ha detto Khalis — il pilota di un Mig abbattuto, e le autorità di Islamabad l'hanno consegnato all'ambasciata sovietica».

Risulta che alcuni (tre o cinque secondo le fonti) soldati dell'Armata Rossa sono detenuti vicino ad Allah Jirga, nella provincia di Kandahar, in una guarnigione dell'altra fazione del movimento Hezbi Islami, capeggiata da Gulbuddin Ekmatyar, il quale ha annunciato che i prigionieri saranno salva la vita se si convertiranno all'Islam. Un altro soldato russo sarebbe prigioniero dello Jamiat Islami, un altro gruppo integralista, nella valle del Panshir.

L'esercito afghano appoggiato dai sovietici ha ottenuto un «importante successo» il 13 aprile scorso contro una roccaforte della guerriglia vicino alla città di Istalif, a circa 40 chilometri da Kabul. Nell'attacco, secondo fonti diplomatiche, sono rimasti uccisi 60 guerriglieri. Un secondo successo è stato ottenuto la settimana scorsa in scontri avvenuti attorno al villaggio di Pagman, a Nord-Ovest della capitale. Bombardamenti sovietici hanno causato danni nei tre villaggi vicini di Uriakhati, Khaldari e Darra-je-Pashta. Le truppe governative hanno così riacquistato il controllo di Pagman, perso durante l'inverno.

Il 14 e 15 aprile sono state udite a Kabul numerose esplosioni provenienti dai monti Shawali, che dominano la capitale; razzi illuminanti hanno solcato il cielo durante la notte.

L'Urss bombarda quattro ospedali in Afghanistan

PARIGI — I sovietici hanno nuovamente bombardato gli ospedali che l'organizzazione umanitaria «Médecins sans frontières» ha installato con personale volontario in alcuni villaggi controllati dalla resistenza Afghana.

Gli ultimi attacchi, con caccia «Mig» ed elicotteri, risalgono al marzo scorso e riguardano quattro ospedali, tra i quali quello di Jaghori, già preso di mira nel novembre del 1981.

OSSERVATORIO

Fattore esercito e crisi a Madrid

I sussulti ricorrenti della politica spagnola somigliano sempre più alle tempeste di altri Paesi europei, dove tutto succede senza che però vi siano mai modificazioni reali. Sotto quest'aspetto si potrebbe dire che l'omogeneizzazione «europea» della recente democrazia postfranchista è un fatto compiuto, molto più di quanto facciano ritenere le crisi periodiche che agitano Madrid.

L'ultima mette insieme il risveglio dell'Eta con il recupero delle forze armate alla lotta antiterroristica. I separatisti baschi hanno compiuto sei attentati in cinque giorni, ammazzando un poliziotto (l'undicesimo quest'anno) e ferendo una ventina di agenti e guardie civili; il governo ha risposto richiamando i soldati a funzioni di polizia.

Come aveva già mostrato l'esperienza fatta in Italia, e come gli stessi spagnoli hanno potuto vedere nella scorsa primavera, l'estirpazione del terrorismo passa per vie differenti dalla militarizzazione della società. Si ripetono così oggi in Spagna i dubbi e le perplessità che, a maggio '81, avevano accompagnato l'uso dell'esercito nel pattugliamento del Paese Basco: «*Sono rischi inaccettabili*», scrivono i commentatori politici, e mettono questi rischi in relazione con l'ambiguità che ha guidato il processo ai golpisti del 23 febbraio.

La sentenza dovrebbe venir pronunciata prima di fine mese, ma le troppe concessioni fatte agli ufficiali imputati e i nuovi malumori che gli attentati dell'Eta hanno aperto nelle forze armate lasciano temere una scelta «debole»: di condanne ridotte, e di assoluzione politica. Non sarebbe un risultato drammatico, si avrebbe solo una conferma che la democrazia spagnola è un sistema politico bloccato, dove il «fattore K» che tormenta la crisi italiana sarebbe sostituito da un «fattore M» (ma come militari) che ipoteca il corso e lo sviluppo della vita delle Cortes.

Un segno era già arrivato in questi giorni, quando la nomina del generale Santamaria a comandante della regione di Madrid, data da tutti per scontata, è stata invece bloccata dalle proteste che montavano nelle alte gerarchie dell'esercito, dove Santamaria non par godere di grandi favori dopo il suo recente scontro verbale con Milans del Bosch. I militari, insomma, sono e restano un potere reale, di cui il potere politico deve tener conto ogni volta che assume decisioni dirette a incidere sulla vita della corporazione armata o comunque della società.

La sola vera preoccupazione viene dal calendario di giugno che annuncia il *Mundial* calcistico. La Spagna vi punta assai più d'un semplice interesse sportivo o di prestigio organizzativo, è come se questo gran circo di calci e di miliardi dovesse essere la consacrazione internazionale del nuovo regime che ha chiuso con la storia del franchismo.

Quando si attribuiscono valori e significati simbolici ai fatti della cronaca, non v'è società che possa vivere tranquilla; i rischi diventano più alti se di mezzo ci sono le inquietudini e le fragilità che impacciano il corso difficile dei governi madrileni. Infatti: l'ultimatum che l'Eta ha dettato a Calvo Sotelo (ritiro della polizia da Euzkadi entro 30 giorni) scade proprio alla vigilia del *Mundial*.

Mimmo Candito

Ghotbzadeh alla tv di Teheran coinvolge un potente ayatollah nel complotto contro Khomeini

TEHERAN — In una contestazione televisiva, l'ex ministro degli Esteri iraniano, Sadegh Ghotbzadeh, arrestato per complotto il 10 aprile scorso, ha coinvolto l'*ayatollah* Shariat Madari, 78 anni, un moderato, capo spirituale della consistente minoranza di lingua turca dell'Azerbaigian e confinato al Centro di propaganda islamica di Qom dopo l'insurrezione autonomista di Tabriz nel dicembre del '79. Mercoledì scorso i guardiani della rivoluzione avevano occupato il centro, disarmato le guardie del vecchio *ayatollah* e arrestato un numero imprecisato di persone tra le quali il genero di Shariat Madari, Ahmed Abbassi, accusandolo di aver trasformato l'istituzione in un nuovo «nido di spie».

E' la prima volta che viene chiamato in causa un alto dignitario religioso (Shariat Madari viene considerato il «numero due» della gerarchia sciita) per attentato alla Repubblica islamica, e questo sembra preludere per l'Iran a una crisi ancor più grave di quella seguita alla destituzione e alla fuga dell'ex presidente Bani Sadr.

Nell'intervista alla tv Ghotbzadeh, molto teso, ha affermato che due religiosi avevano preso contatto per lui con Shariat Madari informandolo del complotto: «*Questi due intermediari, gli hojatoleslam Hajj Mehdi Madari e Abdul Reza Hejazi, mi hanno riferito che l'ayatollah Shariat Madari aveva detto loro di non poter far nulla per la realizzazione del piano, ma che avrebbe fatto dichiarazioni per appoggiarlo se il colpo di Stato fosse riuscito*».

Il presidente dei tribunali rivoluzionari militari, l'*hojatoleslam* Reyshahri, annunciando un pubblico processo contro i congiurati in un'intervista immediatamente successiva a quella di Ghotbzadeh, ha detto di ritenere che a suo parere Shariat Madari non era al corrente del complotto, anche se l'inchiesta sul suo conto continua, ma che vi fossero piuttosto implicati i suoi collaboratori. E ha ricordato l'arresto del genero, che era anche segretario dell'*ayatollah* di Tabriz.

Ma non tutti sembrano d'accordo con il procuratore: già il quotidiano di Teheran *Keyhan* si era chiesto se «*non sia venuto il momento di epurare il clero*»; e ieri la radio ha affermato che Shariat Madari è stato privato dei suoi titoli religiosi e accusato formalmente di congiura contro Khomeini, attribuendo però la notizia all'*ayatollah* Montazeri, delfino dell'*Imam*.

Ghotbzadeh ha detto che voleva «*rovesciare il governo, non cambiare il regime della Repubblica islamica*». Il piano, proposto da due ufficiali (per il tentato golpe sono stati arrestati 5 militari, tra i quali 3 colonnelli), prevedeva di «*far saltare un edificio vicino a quello dell'Imam e di bombardare la residenza di Khomeini mentre questi riceveva i massimi dirigenti della Repubblica... In un primo tempo avevo accettato l'idea di uccidere l'Imam, poi ho riflettuto, volevo risparmiarlo, ma non sapevo come. La decisione definitiva doveva essere presa nei giorni successivi al mio arresto*». Inoltre, «*dovevamo circondare il quartiere dove abita l'Imam, attaccare i centri dei guardiani della rivoluzione e dei comitati islamici e la radiotelevisione*».

Secondo l'ex ministro, la preparazione del piano era in corso da tre mesi. I congiurati avevano le armi necessarie, ma avevano fatto avere un elenco di quelle che mancavano «*a Héctor Villalón, che non le ha fornite perché non ha ricevuto il denaro*». Villalón, uomo d'affari argentini che vive a Parigi, aveva fatto da intermediario tra Iran e Usa all'epoca degli ostaggi dell'ambasciata. Raggiunto nella capitale francese, ha definito «*pazzia totale*» le accuse «*false e insensate*» che gli venivano rivolte, e ha messo in dubbio l'esistenza stessa del complotto.

e. st.

E' a Parigi l'ex ambasciatore d'Iran a Roma

PARIGI — Mohammed Hossein Naghdi, l'ambasciatore iraniano a Roma che lunedì ha abbandonato la sede diplomatica del suo Paese perché contrario al regime di Khomeini, è giunto nella capitale francese, dove si è unito al Consiglio nazionale di resistenza dei *mujahiddin* diretto da Massud Rajavi.

Il diplomatico ha esortato «*tutti i diplomatici iraniani che ancora credono negli ideali della rivoluzione del febbraio 1979 a cessare la loro collaborazione con il regime di Khomeini e a unirsi al Consiglio nazionale di resistenza*».

Il commando nero avanza in Namibia minando le piste

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — Il commando della *Swapo* (Organizzazione del popolo dell'Africa sud-occidentale) che giovedì era riuscito a infiltrarsi oltre le linee sudafricane in Namibia, ha continuato ad avanzare lentamente verso le città «bianche» di Tsumeb e Otavi, 300 chilometri a Nord della capitale Windhoek. Secondo l'Alto comando di Pretoria, 8 «terroristi» sono stati uccisi lunedì (sei dei quali da un elicottero), a una decina di chilometri da Tsumeb, e due ieri. Dopo il primo «contatto» con le forze d'occupazione, nel corso del quale 3 soldati sudafricani e due guerriglieri erano morti, il numero delle vittime sarebbe salito a 25 dei quali 25 ribelli e 4 civili.

Due ragazzi neri e un colono bianco sono morti dilaniati dalle mine nascoste dal commando sotto la sabbia delle piste per rallentare la marcia delle pattuglie. Secondo i militari, un bracciante nero era stato ucciso sabato dalla *Swapo*.

Anche l'auto di un altro colono, il cui padre era stato ucciso nel 1980 dai guerriglieri, è saltata su una mina,e l'uomo è gravemente ferito.

Il commando nazionalista, valutato a un centinaio di uomini ben addestrati e armati, si è diviso in 5 o 6 gruppi, uno dei quali tenterebbe di tornare nel Sud dell'Angola, dove sono aumentati i raids aerei del Sud Africa; altri sembrano cercare di portare gli insegutori in varie direzioni con manovre diversive. Secondo notizie non confermate, un gruppo di ribelli sarebbe riuscito ad aggirare Tsumeb bruciando di soldati e a puntare su Otavi, una cinquantina di chilometri a Sud, centro abitato da alcune centinaia di allevatori bianchi e dal personale di un'industria della carne.

I circa 6 mila dipendenti neri della *Tsumeb Mine Corporation* e i loro familiari vivono nel terrore. Secondo una fonte locale, nella *township* africana alla periferia della città alcuni sarebbero stati costretti ad assistere a mo' di «lezione» al macabro spettacolo di cadaveri di guerriglieri trascinati nella polvere. Un sistema in uso sino all'anno scorso, ma, si pensava, abbandonato in seguito alle rivelazioni della stampa di Windhoek.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Reagan inasprisce l'embargo contro Cuba «Paga il prezzo del suo avventurismo»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno intensificato ieri l'embargo imposto contro Cuba nel '63 e allentato nel '77. Il ministero del Tesoro ha proibito l'esportazione di valuta nell'isola, e quindi i viaggi turistici di affari, e i contratti di compravendita tramite terzi. La decisione è stata presa dal governo Reagan a poche settimane dalla prima schiarita dei rapporti tra L'Avana e Washington. Essa ristabilisce una situazione di confronto tra il regime castrista e la superpotenza, infrangendo le speranze di un disgelo nel Golfo del Messico. Dalla dichiarazione del sottosegretario al Tesoro Walker si deduce che la misura è in ritorsione per nuovi aiuti forniti da Cuba ai guerriglieri comunisti nel Centro America e nei Caraibi.

Ecco la dichiarazione testuale di Walker. «*Con l'appoggio politico, economico e militare dell'Urss* — ha detto il sottosegretario — *Cuba sta intensificando la violenza armata in questo emisfero. Di fronte ai suoi rinnovati attacchi alla libertà, all'autodeterminazione e alla democrazia, gli Stati Uniti inaspriscono l'embargo*». «*Altre misure* — ha ammonito Walker — *sono sotto esame; sono destinate a far pagare a Castro il prezzo del suo avventurismo. Non permetteremo a L'Avana di guadagnare dollari mentre sponsorizza l'uso della forza contro i nostri amici e alleati*».

Come accennato, poche settimane fa Cuba e gli Stati Uniti erano parsi sul punto di aprire un dialogo. Il segretario di Stato americano Haig aveva inviato nell'isola il suo rappresentante personale Vernon Walters, e più tardi Castro aveva dichiarato a un giornalista del *New York Times* di essere pronto «*a varie discussioni*». Una visita di Haig a L'Avana era prevista nella prima settimana di questo mese, ma fu impedita dalla crisi delle Falkland.

Che cosa è accaduto all'ultimo momento? La Cia avrebbe raccolto le prove che, contrariamente a quanto da lui affermato, Castro non solo non ha sospeso, ma ha accresciuto gli aiuti ai guerriglieri comunisti nel Centro America e nei Carabi. Lo stesso avrebbe fatto il Nicaragua: di qui il ritardo degli Stati Uniti nel fissare la data e la località per l'inizio delle trattative col regime sandinista. Managua avrebbe voluto che incominciassero questa settimana a Città del Messico.

Il governo Reagan non vuole essere colto da una recrudescenza del conflitto nel Salvador o da un nuovo conflitto nell'Honduras e nel Guatemala mentre negozia con cubani e nicaraguegni. Vuole arrivare alle trattative da posizione di forza. Non è escluso quindi un annuncio di sanzioni economiche anche contro il Nicaragua. Il presidente in persona avrebbe scelto questa linea dura, allo scopo di ammonire l'Urss. Reagan è rimasto colpito dall'ingerenza sovietica nella crisi delle Falkland e desidera far capire al Cremlino che reagirà a qualsiasi sua mossa.

È mancata
Maria Veneriana Comelli
Addolorati annunciano i figli Bruno, Attilio, Benito Recrosio con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. mese, ore 10,15 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1982

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Benito Recrosio per la morte della mamma
Maria Veneriana Comelli
— Torino, 20 aprile 1982.

Crocianamente è mancata
Eugenia Marocco ved. Migliarino
Ne danno annuncio i nipoti Migliarino, Giovanni Marocco, Maria Marocco, Ilay, Gel e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 14,30 parrocchia Santa Margherita.
— Torino, 19 aprile 1982.

È mancato ai suoi cari
Bruno Zorbato
Addolorati lo annunciano: sorella, nipoti, pronipoti, cognata. I funerali oggi alle 14,30 da via Vibò 31. Un ringraziamento al dott. Manera. Non fiori.
— Torino, 21 aprile 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari
Rina Bauducco ved. Bicletti
di anni 84
A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinta, ne danno il doloroso annuncio i figli Mireia, Tino, Margherita con la rispettiva famiglie, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 21 aprile 1982

La sorella Albertina con il marito Dario Cerrina partecipano al dolore

È mancato
Mario Merlino
Assicuratore
L'annunciano a funerali avvenuti la mamma, i figli Gisa, Annamaria e famiglie, bisnipotini, sorella, parenti tutti
— Villanova Canavese, 21-4-'82.

Ringraziando Dio per averlo avuto vicino, **Rosanna**, a funerali avvenuti, con tristezza annuncia la morte di
Mario Merlino
suo compagno ideale per due bellissimi meravigliosi anni.
— Ciriè, 21 aprile 1982.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Claudina Massolino in Rocca
di anni 78
Ne danno il triste annuncio il marito Felice, i figli Maria col marito Agostino Mosconi, Italo con la moglie Bruna Prosdocimo, Giorgio con la moglie Rosina Clarice, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Moriondo d'Alba mercoledì 21 alle ore 16.
— Monteria d'Alba, 20 aprile 1982.

La Trane Centrodoni S.p.A., Grigioni e Collaboratori partecipa con profondo cordoglio al lutto del sig. Italo Rocca per la scomparsa della madre
Dina Massolino in Rocca
— Torino, 20 aprile 1982.

La Eurovirol S.p.A. prende viva parte al lutto del suo presidente sig. Italo Rocca per la scomparsa della mamma
Dina Massolino in Rocca
— Torino, 20 aprile 1982.

Famiglie Ricci e Lasagna sono vicine al sig. Italo Rocca in questo doloroso momento.

Famiglie Valsania-Casella partecipano commosse al dolore del sig. Italo Rocca per la scomparsa della MAMMA.

Famiglie Tomasino-Gandiani partecipano al lutto del sig. Italo Rocca per la scomparsa della MAMMA.

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Randone
Ne danno il doloroso annuncio i figli Publio con la moglie Bruna, Eliana con il marito Michele, Cristina, i nipoti Enzo, Giovanni, Stefano ed Elena che tanto amava, zio Teresio ed Albina, cognati, cognate e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Di Vela e Grasso, alla reverenda suore ed al personale tutto della clinica della Suore Domenicane per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo nella parrocchia S. Caterina in Garessio Ponte, alle ore 15,30 del 22 aprile. Non fiori ma offerte alle Suore Domenicane dell'Asilo infantile, di Garessio Ponte.
— Torino, 20 aprile 1982.

La famiglia Lagosi-Calderà partecipa al dolore dei famigliari.

Rosetta con affetto ricorda il **NONNO**.

La famiglia Schettino è vicina ai figli in questo dolore.

Elena e Liliana Fallavena partecipano al dolore.

Ellena e Alberto Fantino partecipano al dolore dei figli.

Famiglie Orecchia Regni si uniscono al dolore di Elena Rubia Cristina per la perdita del **PADRE**.

Le famiglie Boggetti Brasso Cibelle Oreglia piangono con affetto la scomparsa dei cugini per la perdita del loro caro **PAPA'**.

Affettuosamente vicine a Fulvio:
Sergio Franco Brusa
Alberto Mirella Dondona
Maurizio Giulia Panacchi
Franz Pitastro
Paolo Carla Rosani
Carlo Silvia Ruffinatto.

Angela e Piero Cava, Gianna e Pino Cava partecipano commossi al dolore di Elena e famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.

Milena e Beppe Cassardo con Sergio e Mario sono fraternamente vicini a Elena, Cristina, Fulvio e famiglie per la scomparsa del loro caro **PAPA'**.

Lydia e Adriano Biscotti commossi partecipano al dolore di Elena e famiglieri per la scomparsa del padre
Attilio Randone
— Cuneo, 21 aprile 1982.

Bruno e Lina Ragazzi partecipano affettuosamente al lutto di Elena e famiglia.

Gli amici Garbaccio Grassi Molinengo partecipano al dolore della famiglia Randone.

A funerali avvenuti, la moglie e i figliari annunciano la scomparsa di
Gerolamo Borello
anni 81
Ringraziano tutti coloro che sono stati e sono loro vicini in questa triste circostanza.
— Torino, 21 aprile 1982.

Era buono, è sempre vissuto per la famiglia, ora ci ha abbandonati
Ottavio Deambroggi
Capostazione Sov.r.d. di Chivasso
anni 60
lasciando un vuoto incolmabile. Lo piangono la moglie Anna Feraldo, il figlio Dario con Graziella e piccola Ottavia, la sorella Clelia col marito Vincenzo Peggio, la figliocciu Marinella con Franco, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16,30 via Torta.
— Chivasso, 20 aprile 1982.

Direzione, Amministrazione e Personale della Ditta BENCO premia parte al dolore del suo collaboratore Dario Deambroggi per la morte del padre
Ottavio Deambroggi
— Roma, 20 aprile 1982.

Torino, Piera Usai partecipano al dolore di Dario e famiglia per la perdita del padre signor
Ottavio Deambroggi
— Chivasso, 20 aprile 1982.

Partecipano commossi:
Ilia, Renato Orsacchi
Rina Bosso Bensa

(Continua a pag. 5)

Ieri, giornata dell'Olocausto, rinviato lo sgombero forzato di Yamit occupata dagli abitanti

Sinai, agonia di una città

Attorno a questo simbolo dello spirito pionieristico l'esercito ha abbattuto gli alberi, sradicato le piantagioni e gli impianti, distrutto le strade - Oggi l'irruzione di 20 mila soldati nei rifugi dove sono asserragliati gli ultrà - Alcuni minacciano il suicidio collettivo come fecero nel 72 d.C. i difensori di Masada per non cadere in mano ai Romani - Anche le case verranno demolite - All'Egitto sarà restituito solo il deserto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Israele ha celebrato ieri la giornata dell'Olocausto, nella quale si commemora e ricorda l'eccidio di sei milioni di ebrei durante la seconda guerra mondiale e si rievocano le vicende di quegli anni nella «civilissima Europa», di cui i giovani hanno difficoltà a rendersi conto tanto sembrano inverosimili gli avvenimenti che hanno portato alla «soluzione finale» e i metodi diabolici immaginati dai nazisti per sterminare una popolazione innocente attraverso tutta l'Europa, della quale facevano parte un milione e mezzo di bambini. In tutte le città d'Israele ci sono state composte dimostrazioni di lutto e di rimembranza, che hanno avuto particolare enfasi lunedì sera a Gerusalemme nella «tenda del ricordo» e ieri mattina nel Kibbuz dei combattenti del Ghetto presso Haifa — dove sono conservate le testimonianze dei campi di sterminio — e che è stato fondato da alcuni superstiti dell'Olocausto. Ma anche altrove, ovunque, ci sono state cerimonie e riti: tutti i caffè e i luoghi di divertimento sono stati chiusi; alle 8 il suono delle sirene ha fermato per due minuti la vita in tutto il Paese e in ogni strada il traffico si è arrestato e la gente si è immobilizzata sull'attenti.

Nelle scuole ci sono state conferenze illustrative e la proiezione di film documentari che hanno illustrato una delle più incredibili vicende dell'umanità, che oggi qualcuno contesta, e alla quale molti stentano a prestar fede.

La sera di lunedì il ministro degli Esteri Shamir, a Tel Itzhak, ha tenuto un forte discorso politico, in cui ha sottolineato la responsabilità della Germania nell'eccidio e i doveri che incombono su quel Paese e su tutti quelli d'Europa che hanno avuto corresponsabilità nello sterminio. «Non dimenticheremo e non perdoneremo» ha concluso il ministro degli Esteri.

Quest'anno la giornata del ricordo ha avuto particolare rilievo ed ha acquistato un carattere più attuale perché cadeva in uno dei giorni più drammatici della storia contemporanea dello Stato d'Israele: quello in cui si concretano il ritiro degli ultimi coloni dal Sinai e la demolizione di quella cittadina di Yamit che era stata per tutti motivo di fierezza, testimonianza di spirito pionieristico. Anche chi aveva messo in guardia dall'avventura, e soprattutto coloro che avevano cercato di indurre il governo negli ultimi tre anni a prendere provvedimenti tempestivi per lo sgombero degli abitanti e a non consentire che giungessero nel Sinai settentrionale gli estremisti decisi a combattere con la forza il ritiro, non possono non essere colpiti drammaticamente da questo nuovo esodo, dalle demolizioni in atto, dal veder svellere alberi e sradicar piantagioni: non è solo una città che muore, ma un intero gruppo di colonizzazione rurale e una speranza — utopistica ma venata di utilità e di illusioni — che viene distrutta. Anche la contestazione dei gruppi più ostinati, pronti a combattere con le armi contro l'esercito d'Israele che deve imporre il rispetto della legge; anche la minaccia di suicidio collettivo di gruppi di «disperati» aggiungono note di tragedia a una situazione in sé drammatica.

Keren Shalom (Sinai). Un cittadino israeliano viene allontanato a viva forza da un gruppo di militari mentre effettua un sit-in sulla strada per evitare che le forze armate lo caccino via da un villaggio occupato in vista del definitivo passaggio del Sinai agli egiziani, previsto il 25 aprile (Tel. Ap)

Nella giornata di lunedì è cominciata l'operazione dell'esercito che ha inviato nell'area almeno 20 mila soldati (uomini e donne), con centinaia di mezzi di trasporto, gru e bulldozer per la rimozione forzata delle persone (circa 2000) e la demolizione delle ultime strutture e degli impianti. E' già stato evacuato e demolito il distretto agricolo di Yamit, con i centri di Talmei Yoseph, Netiv Ha'asarà e Sadot e l'operazione non ha conosciuto fasi particolarmente difficili e tantomeno cruente, quando si è superata l'amarezza e la drammaticità dell'operazione stessa. Ieri, proprio perché era la giornata degli eroi e dei martiri, il governo ha deciso di non iniziare la più vasta operazione centrale che si concentra intorno alla città di Yamit e ai diversi gruppi di resistenza disposti in case, edifici pubblici, parchi, ricoveri antiaerei trasformati in bunker e alle località più diverse (anche sui tetti delle case) di questa città ormai spettrale. Tutto lascia ritenere che l'assalto alla località, circondata da migliaia di soldati, avverrà nelle primissime ore dell'alba, e che si cercherà subito di effettuare, sugli autobus che attendono alla periferia, il trasporto del maggior numero possibile di abitanti per avviarli verso il Nord. Tra le incognite che si presentano c'è quella dei nuclei di ribelli che si asserragliano in varie posizioni e che possono presentare casi diversi: dalla resistenza armata al suicidio collettivo.

Uno dei gruppi «più pericolosi» è quello di una cinquantina di seguaci del rabbino Meir Kahane, in maggioranza di origine americana, che si sono rinchiusi in un rifugio antiaereo e non hanno voluto finora ascoltare le invocazioni dei grandi rabbini Goren e Yoseph, i quali sono intervenuti dicendo tra l'altro che la religione vieta il suicidio per ragioni politiche. Ma i ribelli ricordano il suicidio collettivo di Massada, in cui nell'anno 72 dell'era volgare gli ultimi 960 difensori della roccaforte — comandati da Eliezer Ben Meir — preferirono darsi la morte piuttosto che cadere nelle mani dei romani che li assediavano.

Il gruppo di resistenza, che ha rifiutato di parlare al telefono col suo capo che si trova in America, ha chiesto che egli venga a parlare con loro in loco. E ieri sera Kahane è giunto dagli Stati Uniti dopo aver avuto l'assicurazione del governo che non sarebbe stato fermato all'arrivo per il mandato di cattura che pende sul suo capo per precedenti trasgressioni.

Del resto drammatica vicenda, che opprime tutti indipendentemente dal colore politico e dall'essere più o meno avversari dell'attuale governo, si tinge di giallo e di avventura poliziesca e non c'è israeliano che non tremi al pensiero che possa essere sparso sangue fraterno in uno scontro tra i soldati e questo gruppo di «puri folli» della resistenza: ma nessuno si stupirebbe che qualcuno scegliesse il suicidio piuttosto di abbandonare una terra.

Tra le complicazioni di queste giornate c'è stato il divieto alla stampa e ai mezzi d'informazione elettronica di seguire in loco la vicenda per tema che i resistenti facessero una ancor più strenua opposizione sotto le macchine da presa che illustrano e tramandano la loro volontà di morire per l'ideale, piuttosto che cedere. Una parziale attenuazione a queste decisioni del ministro della Difesa consentirà a una esigua rappresentanza della stampa israeliana ed estera di seguire e ritrarre le vicende che nelle prossime ore possono conoscere momenti sempre più drammatici e ritrasmettere anche la demolizione delle ultime case, delle strade e delle costruzioni di Yamit. Israele non ha preso con l'Egitto alcun impegno a consegnare quest'area con tutte le sue strutture; verrà quindi restituito quel deserto che è stato conquistato nel 1967.

Fors'anche tra poche ore i telespettatori di tutto il mondo vedranno sul piccolo schermo le morte di una città: gli israeliani pregano affinché non debbano assistere anche alla morte di qualche gruppo dei suoi abitanti. Sarebbe tanto più tragico in quanto la sorte del Sinai è segnata e la visita che lunedì ha fatto a Gerusalemme il vicepremier e ministro degli Esteri egiziano, Khamal Hassan Ali, e la spola che il sottosegretario di Stato americano Stoessel continua a fare tra l'Egitto e Israele, fanno ritenere che la maggior parte delle controversie sia stata composta o in via di eliminazione, e che effettivamente Israele consegnerà le ultime zone del Sinai domenica 25 aprile, come era stato fissato negli accordi di pace.

Giorgio Romano

Ministro d'Israele condannato (crisi politica?)

TEL AVIV — Il tribunale di Tel Aviv ha ritenuto colpevole per tre dei sei capi d'accusa (che vanno dall'appropriazione indebita alla frode) il ministro del Lavoro e degli Affari sociali Aharon Abahatzir e oggi sarà pronunciata la sentenza di condanna.

Il ministro ha già annunciato che intende rinunciare ai suoi posti di governo, ma non a quello di deputato alla Knesseth. Il caso Abahatzir rischia di avere complicazioni sul piano politico e magari di affrettare quelle elezioni anticipate di cui si parla da tempo.

Alla Casa Rosada dirigenti politici dell'opposizione

BUENOS AIRES — I dirigenti dei maggiori partiti politici argentini sono stati convocati ieri alla Casa Rosada, sede del governo, per ascoltare dal ministro dell'Interno, generale Alfredo Saint Jean, una esposizione particolareggiata sui fatti susseguitisi dal 2 aprile — «riconquista» delle isole Falkland-Malvine

Ai dirigenti politici, tutti oppositori del governo, ma solidali in questa circostanza con il movimento nazionalista promosso dalle forze armate, Saint Jean ha espresso il desiderio di avere «uno scambio di idee».

HAIG: «IL TEMPO PER PREVENIRE UNA TRAGEDIA ALLE FALKLAND COMINCIA A MANCARE»

Le concessioni argentine dopo 35 ore di colloqui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Il segretario di Stato americano Haig, che prima di ripartire per Washington aveva avuto trentacinque ore di colloqui con i dirigenti argentini, è riuscito a strappar loro concessioni importanti. Non sono state rese note, ma secondo indiscrezioni la principale consisterebbe nel «congelare» il problema della sovranità argentina sulle Malvine, per consentire ai due Paesi di applicare i primi due punti della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu: ritiro progressivo delle truppe argentine dalle Malvine e dalla Georgia del Sud, e richiamo della flotta inglese.

La bandiera britannica aventolerebbe inoltre, nel periodo di transizione, accanto a quella argentina. Quella statunitense resterebbe sulla sede della delegazione americana, incaricata di sorvegliare l'applicazione dell'accordo. Infine, le isole sarebbero amministrate provvisoriamente dall'Argentina e dalla Gran Bretagna, e non dal governo di Buenos Aires, come finora pretendeva invece il generale Galtieri.

Il governo argentino si sarebbe invece irrigidito su due punti: la modalità della partecipazione degli abitanti delle Malvine — escludendo ogni ricorso all'autodeterminazione — e la durata del periodo di transizione.

I due consigli — l'esecutivo e il legislativo — che esistevano prima del 2 aprile, sarebbero mantenuti. Ai sette rappresentanti eletti dagli abitanti si aggiungerebbero però sette rappresentanti argentini. Inoltre, Buenos Aires avrebbe ottenuto che la bandiera inglese e quella americana lascino le isole il 1° gennaio 1983, qualunque siano i risultati dei negoziati per la definitiva soluzione della vertenza. Questi ultimi dovrebbero svolgersi in seno alle Nazioni Unite e portare rapidamente alla «decolonizzazione» delle isole.

L'Argentina ha dunque sensibilmente ammorbidito la propria posizione. Ma Buenos Aires vuole conservare la sua presenza nelle isole. Il ministro degli Esteri Costa Mendez aveva d'altronde sottolineato qualche giorno dopo la riconquista delle Malvine che l'azione argentina non aveva altro scopo che porre il suo Paese in una posizione più favorevole per negoziare con la Gran Bretagna.

Il prestigio di Haig è stato seriamente scosso durante i negoziati di Buenos Aires. Il giornale *Conviccion*, vicino alla Marina, si è chiesto per esempio in un editoriale: «*Che cosa è venuto a fare Haig? E' venuto per evitare uno scontro tra due Paesi amici o per forzare l'Argentina a rinunciare all'essenziale, e dare la vittoria alla signora Thatcher?*». E ha aggiunto: «*Sfortunatamente tutto farebbe pensare che la seconda ipotesi è quella valida*».

L'incontro di Haig con i tre comandanti in capo delle Forze armate argentine si è svolto in un clima teso. I tre membri della giunta non avrebbero apprezzato che il segretario di Stato americano ricordasse loro i legami privilegiati che Washington intrattiene con la Gran Bretagna. La stampa argentina parla apertamente dell'aiuto diretto che gli Stati Uniti darebbero alla Gran Bretagna in caso di guerra. Si rimprovera inoltre a Reagan di cercare di indebolire la solidarietà latino - americana per isolare completamente Buenos Aires.

Se l'Argentina ricevesse uno scacco all'interno dell'Organizzazione degli Stati americani, di cui ha chiesto la convocazione per «*l'aggressione della flotta britannica che mette in pericolo la pace e la sicurezza nel continente*», non le resterebbe che rivolgersi a Mosca.

Jacques Desprès

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Buenos Aires ha chiesto all'Osa sanzioni economiche contro Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Argentina ha formalmente chiesto a tutti i Paesi americani di adottare sanzioni economiche contro l'Inghilterra in risposta alla sua «*diplomazia delle cannoniere*» nella crisi delle Falkland. Ha inoltre minacciato di rompere i negoziati in corso con la mediazione degli Stati Uniti «*all'ingresso della task force britannica nelle acque delle isole*», ossia al limite delle 200 miglia. La richiesta e il monito argentini sono stati avanzati ieri dall'ambasciatore Quijano all'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, a Washington. «*Ciò non significa che respingiamo la mediazione Usa*» ha dichiarato l'ambasciatore. «*Ma dobbiamo essere pronti: il pericolo di un attacco armato inglese sta crescendo*».

L'Argentina ha presentato le sue rivendicazioni a una riunione di emergenza dell'Osa poco dopo il ritorno a Washington del segretario di Stato Haig da Buenos Aires. Haig, sfibrato da quattro giorni di colloqui e da un viaggio di 16, non si era ancora recato dal presidente Reagan, con cui aveva però parlato al telefono. Quando ha saputo dell'iniziativa dell'ambasciatore Quijano, di cui era stato preavvertito e a cui si era aspramente opposto, il segretario di Stato ha avuto un'espressione di rammarico: «*Sono più convinto che mai*» ha detto «*che una guerra nell'Atlantico meridionale sarebbe una tragedia, e che il tempo per prevenirla incominci a mancare*».

L'unica schiarita nella drammatica giornata di ieri è stata la decisione dell'Inghilterra di tenere il dialogo aperto per qualche giorno. Le speranze di una soluzione pacifica della crisi si appuntano così sulla missione del ministro degli Esteri inglese Francis Pym, atteso a Washington domani.

In previsione dell'arrivo di Pym, che come ministro degli Esteri ha una buona conoscenza degli orientamenti Usa, Haig ha chiesto ai Paesi americani di rinviare una risposta alla richiesta argentina di sanzioni economiche contro l'Inghilterra. L'ambasciatore Quijano si è rifatto al trattato di Rio de Janeiro del '47, invocato anche dalla superpotenza durante la crisi salvadoregna, che impegna gli Stati dell'emisfero occidentale al reciproco aiuto in caso di conflitto. A Buenos Aires, nei suoi colloqui con il generale Galtieri e gli altri membri della giunta militare, il segretario di Stato aveva affermato che se fosse stato costretto a scegliere tra l'Inghilterra e l'Argentina avrebbe scelto l'Inghilterra.

Con 18 voti a zero, ma con le astensioni di Usa, Colombia e Trinidad, l'Osa ha deciso di discutere le istanze argentine al livello dei ministri degli Esteri in una riunione lunedì prossimo. La superpotenza ha pertanto conseguito un successo parziale. Washington non dispera di ottenere un altro rinvio lunedì, a meno che nel frattempo siano scoppiate le ostilità. L'ambasciatore Quijano non ha celato il proprio disappunto, pur delineando il voto «*un appoggio incondizionato all'Argentina*».

Per Haig e per il presidente Reagan queste sono ore decisive. La loro strategia è di guadagnare tempo e prevenire atti che acuiscano la tensione da entrambe le parti. L'Argentina pensa evidentemente a sanzioni economiche panamericane come contrappunto a quelle della Cee nei suoi confronti. Ma l'Osa è divisa.

Ennio Caretto

Da bordo della Hermes. I mezzi da sbarco della portaerei in esercitazione nel Sud Atlantico

Riunione informale dei Dieci

La solidarietà Cee Pym riconoscente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — I ministri degli esteri della Cee, presente l'inglese Francis Pym, hanno confermato ieri in una riunione informale a Val Duchesse la loro solidarietà al Regno Unito. Il presidente di turno del Consiglio Cee, Leo Tindemans, ha dichiarato che i «Dieci» desiderano che sia applicata la risoluzione 502 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e ha reso omaggio agli sforzi del segretario di Stato americano Haig

Emilio Colombo, alla fine dell'incontro, ha dichiarato che il ministro degli Esteri inglese Pym ha voluto ringraziare i colleghi europei per la solidarietà concretamente dimostrata a Londra mediante l'imposizione di sanzioni commerciali nei confronti dell'Argentina. Pym ha anche informato sugli ultimi sviluppi della crisi che Colombo ha così riassunto: *Gli inglesi riconoscono l'importanza degli sforzi del segretario di Stato Haig per concordare con l'Argentina una soluzione della vertenza, ma fanno presente che tale soluzione non è priva di elementi che essi considerano ancora insufficienti*

Secondo i ministri della Cee, è dunque importante un approfondimento dei negoziati. L'Italia, come del resto la Francia e la Germania, ha ribadito la sua solidarietà al Regno Unito, aggiungendo che questa linea di condotta ha come fondamento e come obiettivo la risoluzione 502

La Cee, come noto, bloccherà gli scambi con l'Argentina per un mese. Secondo Colombo, tale misura ha permesso, o facilitato, l'apertura dei negoziati tra Londra e Buenos Aires. Tuttavia, ai margini dell'incontro, i diplomatici hanno espresso preoccupazione per gli effetti futuri

r. p.

Il governatore argentino: rapporti difficili sul piano umano

Flemmatici e ostili, gli isolani si trasferiscono verso l'interno

PUERTO MALVINAS (Port Stanley) — I 1800 ex sudditi britannici che risiedono in questo arcipelago, occupato due settimane fa dalle truppe argentine, nascondono dietro una flemmatica ostilità la paura. Per i «kelpers» (gli abitanti delle isole), questi diecimila soldati armati, che parlano una «lingua esotica», sono «intrusi».

Il governatore militare delle isole, generale Mario Benjamin Menendez, ha detto all'inviato dell'*Ansa* che fino ad ora non si è registrato alcun incidente grave fra gli isolani e i soldati argentini, ma ha ammesso che i rapporti, specialmente sul piano umano, sono «difficili». «*Gli abitanti delle isole sono riservati, quasi scontrosi, è logico pertanto che la presenza di soldati argentini sia vista con diffidenza dai nativi*», ha detto

Ma nel piccolo villaggio-capitale dell'arcipelago le strade sono semideserte perché — si dice — almeno la metà degli ottocento abitanti ha preferito trasferirsi in luoghi «più sicuri» verso l'interno, in campagna, presso amici o parenti che si dedicano ad attività legate soprattutto all'allevamento del bestiame. Il governatore ha escluso che ci sia un piano di evacuazione. Anzi ha sottolineato l'ampia libertà di movimento degli isolani.

Quelli che sono rimasti guidano con difficoltà le proprie vetture sulla «mano destra» imposta dagli argentini.

«*Gli inglesi ci hanno traditi ma qui nessuno è felice con l'arrivo degli argentini*» è il commento più frequente fatto dai «kelpers» per dire che il sentimento «abbandonati». Alcuni pensano che il blocco britannico delle isole farà tornare le cose com'erano prima dello sbarco dei fanti di marina argentini, ma la maggioranza degli isolani teme la guerra, insiste sul carattere pacifico dei «kelpers» e rifiuta l'idea di possibili mutamenti. «*No deal*» (nessun accordo con gli argentini), è la frase che vari isolani hanno ripetuto all'inviato dell'*Ansa* durante la visita a queste isole.

Una delle preoccupazioni fondamentali del governatore Menendez è assicurare una relazione pacifica fra gli abitanti malvinesi e i diecimila soldati che occupano l'arcipelago. Ciò comprende, fra le altre cose, la proibizione ai soldati di parlare agli isolani.

Ma i problemi, sia pure insignificanti, esistono. I pesanti veicoli dell'esercito hanno già rotto alcune tubature creando problemi nell'approvvigionamento dell'acqua. I cani, verso i quali gli inglesi sono particolarmente sensibili, non possono più andare sciolti per le strade, a causa della presenza dei dobermann dell'esercito.

(Segue da pagina 4)

Il figlio Michele con Maria Teresa Ughetti annuncia, a funerali avvenuti, secondo la volontà dell'estinto, la morte di

Agostino Canonica

— Forte dei Marmi, 20 aprile 1982.

La FIAT S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Agostino Canonica

— Torino, 20 aprile 1982.

Giovanni e Umberto Agnelli si uniscono al lutto dei famigliari per la scomparsa del

dott. Agostino Canonica

— Torino, 20 aprile 1982.

Cesare Romiti partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dott. Agostino Canonica

— Torino, 20 aprile 1982.

Vittorio e Giuliana Ghidella profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Agostino Canonica

— Torino, 20 aprile 1982.

IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Agostino Canonica

per molti anni Consigliere della Società.

— Torino, 20 aprile 1982.

Gianluigi Gabetti prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

dott. Agostino Canonica

— Torino, 20 aprile 1982.

Mario Gerosa profondamente addolorato per la repentina scomparsa dell'amico

dott. Agostino Canonica

partecipa sentitamente al lutto della famiglia.

— Torino, 20 aprile 1982.

Giorgio e Rosella Garuzzo prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Agostino Canonica

— Torino, 20 aprile 1982.

Il Settore Componenti della FIAT, con le società

Comind S.p.A.
Gilardini S.p.A.
Iveco S.p.A.
Lubrificanti S.p.A.
Magneti Marelli S.p.A.
Weber S.p.A.

partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Agostino Canonica

— Torino, 20 aprile 1982.

Il Presidente, il Consigliere delegato, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della F.lli Borletti S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Consigliere d'Amministrazione

dr. Agostino Canonica

— Torino, 20 aprile 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e la Maestranza tutta dell'Aspera S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Agostino Canonica

per lunghi anni Presidente e Amministratore Delegato della società.

— Torino, 20 aprile 1982.

Alberto Marone Cinzano, profondamente addolorato per la perdita del

dott. Agostino Canonica

si unisce al lutto dei famigliari esprimendo il suo cordoglio e la sua partecipazione.

— Torino, 20 aprile 1982.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori Delegati ed i Consiglieri della «Cinzano Internazionale» si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Agostino Canonica

da lunghi anni Consigliere della Società, cui diede con passione ed entusiasmo il suo prezioso apporto di capacità ed esperienza.

— Torino, 20 aprile 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della «Francesco Cinzano & C.ia S.p.A.» partecipano commossi al dolore delle famiglie per la repentina scomparsa del

dott. Agostino Canonica

che per molti anni presiedette all'Azienda la sua opera preziosa quale Consigliere della Società.

— Torino, 20 aprile 1982.

La Società per Azioni Vinicola Italiana S.A.V.I. Florio & C., il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale prendono parte, con sentito cordoglio, al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

dott. Agostino Canonica

da moltissimi anni valido ed apprezzatissimo Consigliere della Società.

— Torino, 20 aprile 1982.

Piero Bosonin, Pier Francesco Ulivieri e Luigi Fava si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del

dott. Agostino Canonica

— Torino, 20 aprile 1982.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Direttori, i Dirigenti ed i Personale della Riv-Skf partecipano affettuosamente al dolore della famiglia ed all'unanime cordoglio per la scomparsa del

dott. Agostino Canonica

già V. Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, esempio sempre di alte qualità umane e professionali.

— Torino, 19 aprile 1982.

Gian Mario e Myria Rosalgenio rimpiangono con affetto il caro AGOSTINO.

Enrico Pianta con la famiglia ricorda commosso il

dr. Agostino Canonica

e partecipa al lutto dei familiari

— Torino, 21 aprile 1982.

Con la scomparsa di

Agostino Canonica

Cesare Brusio perde un grande amico

— Milano, 19 aprile 1982.

Affettuosamente vicini alla famiglia piangono l'indimenticabile amico

Agostino Canonica

Dini Jona Lamberto, Giovannella e Lorenzo Jona Celesia Lisiello, Grazia, Lorenzo e Luisa Jona Ciaola.

— Torino, 20 aprile 1982.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR DOTTOR

Agostino Canonica

— Torino, 20 aprile 1982.

Armanda Fasolati Lo ricorderà sempre con rimpianto e per tutto il bene che ha fatto.

L'avv. Gianluigi Rossi memore della trentennale collaborazione professionale ricorda con rimpianto il

dott. Agostino Canonica

— Torino, 21 aprile 1982.

E' mancato

Bruno Pitoni

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Maria Baccaro, i figli Adriano con la moglie Giuseppina Grandi e il piccolo Fabrizio, Luciano con la moglie Angela Barbero, Berenella con il marito Giorgio Chiarenna e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Settimo Torinese.

— Settimo Torinese, 20 aprile 1982.

Natalia e Margherita Grandi con Giovanni e Cristina partecipano al dolore della famiglia Pitoni.

E' tornato alla casa del Padre

don Luigi Perono

già Abate di San Benigno

A funerali avvenuti lo annunciano i fratelli Maria e Pietro con le rispettive famiglie, i cugini, il clero, gli amici, la comunità parrocchiale di San Benigno.

— San Benigno, 19 aprile 1982.

Dopo breve malattia il 18 aprile 1982 è serenamente mancata

Irma Michet ved. Marlen Perolino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Renato e Gianfranco con le rispettive famiglie, il fratello Laurina, la sorella Eugenia, la cognata Piera, i nipoti ed i parenti tutti. La salma è stata tumulata nel cimitero di Poirino il 20 aprile 1982.

— Asola, 20 aprile 1982.

Il Presidente e la Giunta dell'Associazione Valdostana Industriali prendono parte al profondo dolore dell'ing. Gianfranco Marlen-Perolino per la scomparsa della cara MAMMA.

— Aosta, 19 aprile 1982.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Collaboratori della Pilo S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Irma Michet ved. Marlen Perolino

— Aosta, 19 aprile 1982.

Il prof. Mario Borgna, Aiuti, Assistenti, Anestesisti e Parrucchini della Cattedra di Urologia dell'Università di Torino, prendono sentita parte al dolore del collega prof. Renato Marlen Perolino per la scomparsa della MADRE.

Ugo e Maria Pia Delfino partecipano al grande lutto di Renato per la perdita della cara MAMMA.

Marco Trompeo partecipa al dolore di Renato per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano vivamente al grande dolore di Renato e famiglia Giorgio Diena, Carlo Alberto e Luisa de Ferrari, Giuseppina Germano, Tina e Sandra Sereno Regis.

Sorretta dalla fede è mancata alla case del Padre dopo lunghe sofferenze l'amata

Luigina Francese in Garombo

Addolorati ne annunciano il marito, la mamma, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'estinta la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Ortisseno, ove avranno luogo i funerali il 22 aprile 1982 alle ore 15 alla parrocchia di Giovanni Battista.

— Torino, 21 aprile 1982.

Sono vicini a Francesco e famiglia auguri e cognati Davetta Cirinnelli.

Cristianamente è mancata

Giovanni Regis

di anni 89

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Gemma Berlendi, la figlia Germana con il marito Piero Vola e il piccolo Vittorio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Varbeiga Canavese giovedì 22 aprile alle ore 16 da via Mazzini 2.

— Valperga Canavese, 20 aprile 1982.

Matteo, Marianna Vola e famiglia partecipano al grande dolore

— Favria, 20 aprile 1982.

Colleghi e amici della Cassa di Risparmio di Torino Agenzia n. 18 sono vicini a Piero Vola in questo triste momento.

E' mancato

Augusto Carlo Delazy

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 83

Addolorati lo annunciano la moglie Luigia Guiguet e figlio Sergio la nuora Maria Mougenot, e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Bardonecchia martedì 20 corrente.

— Torino, 20 aprile 1982.

Cristianamente è mancato il

comm. Domenico Vernetti

«gli dottori Dover»

Cavaliere di Vittorio Veneto

A sepoltura avvenuta per espressa volontà dell'estinto ne danno l'annuncio addolorati la moglie Maria con Piero e famiglia, Paola e Alberto, la cognata Margherita Gignone, i nipoti Marinelli e Grisoni, pronipoti e cugini. Un particolare ringraziamento al dottor dottor Clemente Dario per l'affettuosa assistenza.

— Cuorgnè, 19 aprile 1982.

I nipoti Marinelli e famiglia ricordano il caro ZIO con accorato rimpianto.

Domenica Mastrodà e famiglia sono vicine nel dolore.

Domenica Cresto Dina, Cele e Vittorio Diani si associano al lutto

I nipoti Grisoni commossi sono affettuosamente vicini a Zia Maria e famiglia.

Cristianamente è mancata

Carla Fassone in Lideo

anni 49

Addolorati lo annunciano il marito Ignazio, il figlio Ivano, papà e parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. ore 10.30, partendo dall'abitazione via Nazario Sauro 18 (Borgo San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 21 aprile 1982.

Studio geom. Nisito partecipa al lutto di Ivano per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Bellocchia

L'annunciano a funerali avvenuti la moglie Elena Ponzalino, la figlia Emilia, il nipote Renato, il genero Armando Gualtiero, sorelle, cognati e parenti tutti. Le spoglie riposano nel cimitero di Marta.

— Marta, 21 aprile 1982.

E' mancato

Domenico Perino (Me)

anni 84

L'annunciano i figli Maria e Antonio con rispettive famiglie parenti tutti. Funerali in Usseglio mercoledì 21 ore 10.30 frazione Villaretto.

— Usseglio, 20 aprile 1982.

Serenamente è mancato

Salvatore Tranchina

Maresciallo Maggiore a.p.

L'annunciano addolorati il figlio Gabriele con la moglie Mariangela e figli Massimiliano e Marco e il fratello Angelo e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 14.30 nella Cappella di Villa Grazia San Carlo. Indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Castagnole Monferrato. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— San Carlo, 20 aprile 1982.

Angelina Alaria partecipa al lutto del genero per la perdita del PADRE.

Luciana e Umberto partecipano.

Partecipano commossi al dolore di Gabriele per la perdita del padre

cav. Salvatore Tranchina

gli amici:

Maria Barisone
Giuseppe Cima
Aldo Giraudo
Ivana Melli
Pina Pilloa
Maria Piva
Marisio Rasini
Franco Visconti

— Torino, 20 aprile 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bratus

Con grande dolore lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 10.15 nella Parrocchia S. Luca.

— Torino, 19 aprile 1982.

I funerali di

Roberto Bozzolan

avranno luogo giovedì 22 ore 15 nella parrocchia S. Maria della Scala. Lo partecipano con immenso dolore mamma, papà, fratelli, cognata, nipotina, parenti, amici.

— Moncalieri, 20 aprile 1982.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Chianale

Ne danno il triste annuncio la figlia Bartolomea col marito Luigi Maioano, la cara nipote Maddalena e parenti tutti. Funerali oggi ore 9.30 in Pavarolo.

— Pavarolo, 21 aprile 1982.

La consuocera Rita Maioano, la figlia Antonietta e la sua Maria piangono con Maria Teresa e famiglia il caro ESTINTO.

(Continua a pag. 6)

Dall'inizio dell'anno 111 vittime per la guerra fra bande

A Napoli la strage continua

Altri 3 omicidi dopo l'uccisione di un boss di Cutolo, assassinato nell'ospedale di Salerno da 10 killer - Scoperti gli autori di un delitto al nosocomio di Castellammare di Stabia

NAPOLI — Continuano gli omicidi della camorra. Nelle ultime 48 ore si sono avute altre quattro esecuzioni. Sono così saliti a 111 i morti della guerra fra bande dall'inizio dell'anno. Una delle vittime, Alfonso Rosanova, [illegible] anni, «compare spirituale» di Raffaele Cutolo, è stato ucciso nell'ospedale salernitano «Giovanni da Procida» da un commando composto da 10 killers.

Rosanova era piantonato da due poliziotti e i sicari sono riusciti ad assassinarlo dopo aver disarmato gli agenti, costringendoli a sdraiarsi per terra. A Salerno si è ripetuto quanto era già accaduto una settimana prima a Castellammare di Stabia; anche in quell'occasione un «commando» fece irruzione nell'ospedale e uccise il cutoliano Antonio Boccia, scampato a un precedente attentato.

Chi era Alfonso Rosanova? Un «pezzo da novanta», miliardario, proprietario di un complesso turistico a Massa Lubrense, sulla costiera sorrentina, di un'importante cartiera, di terreni, ville, di un patrimonio immobiliare cresciuto dal nulla. La sua fortuna l'avrebbe fatta quando, per un incendio doloso, finì in carcere e conobbe in una cella Raffaele Cutolo. Sospettato di essere in combutta con la camorra, nel 1978 venne proposto per il confino. Con il «padrino» di Ottaviano ha mantenuto sempre una fitta corrispondenza e gli avrebbe anche inviato cospicue somme di denaro. Rosanova, dal canto suo, ha sempre negato quest'ultimo particolare e con gli inquirenti ha sostenuto di essere vittima di una congiura: *«Altri avevano inviato i soldi a Cutolo a mio nome per mettermi nei guai con la giustizia»*.

Inviato per quattro anni nel soggiorno obbligato di Grosseto, il 14 marzo scorso era stato arrestato con l'accusa di associazione per delinquere. Malato di cuore, era riuscito a farsi ricoverare nell'ospedale salernitano: qui è stato raggiunto dai killers delle famiglie camorristiche.

Gli altri agguati. A Poggiomarino, un comune della fascia vesuviana, lunedì sera è stato ucciso davanti a un bar del paese Rodolfo Ascolese, 18 anni. Hanno agito due «killers» a volto scoperto. La vittima, mezza figura della delinquenza organizzata, era fratello di Amedeo Ascolese, 37 anni, detenuto per il sequestro dei banchieri Fabbrocini e Amabile. Una vendetta?

A Napoli lunedì sera, in pieno centro, davanti all'Acquario, nella Villa Comunale, a qualche passo dal Circolo della stampa, è stato assassinato il negoziante della «Napoli bene» Francesco Franzese, 34 anni, nato ad Ottaviano, paese natale di Cutolo. Gestiva il negozio di abbigliamento stile orientale e bigiotteria nell'elegante via dei Mille, vendutogli tre anni fa da Pupetta Maresca, la «vedova nera» della camorra.

L'uomo, colpito da proiettili al torace, al volto e all'addome, era fratello del detenuto Pasquale Franzese, condannato all'ergastolo perché implicato nell'Anonima sequestri; era accusato di aver preso parte al rapimento e all'uccisione del commerciante di San Giuseppe Vesuviano, Michelangelo Ambrosio.

Il quarto omicidio è avvenuto nel popoloso rione Secondigliano. Gli assassini hanno sparato in pieno giorno da un'auto in corsa contro Gaetano Starace, 37 anni.

Le indagini per identificare gli esecutori materiali di questa ondata di delitti hanno ottenuto qualche risultato positivo. Sono stati arrestati i fratelli Domenico e Berardo Striano, 25 e 28 anni.

Altri arresti sono stati compiuti dalla squadra anticrimine: E' finito in carcere anche Renato Savarese, 23 anni, capo di una «gang» specializzata in rapine ad istituti di credito, colpito da un mandato di cattura della procura di Bologna. Gli altri arrestati sono: Antonio Esposito, 22 anni, Michele Ruffo, 24, Francesco Falella, 21, Giuseppe Daniele, 24, presunti responsabili di estorsioni, furti e detenzione di armi.

Adriano Luise

Cutolo all'Asinara proteste in piazza

SASSARI — Contro il trasferimento del presunto boss della nuova camorra napoletana Raffaele Cutolo e per chiedere lo smantellamento della sezione di «massima sicurezza» del carcere dell'Isola dell'Asinara, si svolgerà stamane, a Porto Torres, una manifestazione popolare, indetta dalle forze politiche presenti in consiglio comunale.

Nei giorni scorsi il sindaco Annibale Francesconi aveva inviato un telegramma al ministro di Giustizia, Clelio Darida, chiedendo che il preannunciato trasferimento di Cutolo non avesse luogo.

L'industriale oleario Raffaele Fitto

Lecce, rilasciato per 1800 milioni

L'uomo era stato rapito la sera del 18 novembre dello scorso anno - Il riscatto in due rate

LECCE — Raffaele Fitto, 34 anni, industriale di Maglie rapito la sera del 18 novembre scorso, è stato liberato poco prima di mezzanotte tra lunedì e martedì, alla periferia di Policoro, in provincia di Matera. Finisce così l'odissea della famiglia Fitto che per riavere il proprio congiunto ha pagato complessivamente un miliardo e 800 milioni in due rate: la seconda, di 800 milioni, è stata versata qualche giorno fa nei pressi di Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi.

Raffaele Fitto solo ieri ha visto per la prima volta la secondogenita Emanuela, che la moglie Rossella, 21 anni dette alla luce tre giorni dopo il rapimento. La famiglia ha anche un'altra bambina, Raffaella, di tre anni che ha avuto difficoltà a riconoscere il padre dopo cinque mesi di lontananza.

I Fitto sono titolari dell'«Olearea Salentina», un'azienda in crisi, sembra con tre miliardi di debiti. *«Non navighiamo, come si è lasciato intendere, nell'oro* — ha detto Salvatore Fitto, assessore democristiano al turismo alla Regione Puglia — *ma con la solidarietà e l'aiuto di tanti amici è stato possibile salvare mio fratello»*. Al sostituto procuratore della Repubblica Cataldo Motta, Raffaele Fitto ha reso una prima deposizione. *«Mi hanno lasciato a pochi metri dal mare* — ha raccontato — *dopo avermi fatto scendere da un'auto, imponendomi di contare fino a 600 prima di togliermi la benda dagli occhi. Ma non ho resistito alla tentazione di liberarmi dopo pochi minuti. Ho visto che mi trovavo nei pressi di un centro abitato e che c'erano le insegne al neon di molti alberghi della costa ionica. Poco dopo, dall'hotel Jonich, ho telefonato ai miei familiari e ai carabinieri».*

«Mi hanno sempre trattato bene, pur tenendomi legato sotto una tenda in una stanza, facendomi fumare persino le sigarette preferite. Ma ho temuto tanto — ha aggiunto Fitto — *con il passare dei giorni e pensavo che da un momento all'altro mi ammazzassero. Quando, lunedì verso le 17, mi hanno detto di seguirli e dopo aver girato per cinque ore, ho capito che forse mi stavano davvero liberando. Sempre bendato sono stato costretto a scendere e salire da più auto e mi hanno trasferito persino a dorso di un mulo o di un cavallo, non so bene. Poi sono salito sull'ultima auto, dalla quale sono stato spinto fuori, verso mezzanotte».* s. g.

S'è liberato da solo il ragazzo foggiano rapito a Pasqua

FOGGIA - Polizia e carabinieri avrebbero proceduto ad alcuni fermi nell'ambito delle indagini sul sequestro, avvenuto nella sera di Pasqua, di Nicola Prencipe, 11 anni, di Manfredonia, sfuggito lunedì pomeriggio ai rapitori senza che i familiari avessero pagato il riscatto.

Il ragazzo ha partecipato con il magistrato e le forze dell'ordine ad un nuovo sopralluogo sul promontorio garganico tendente a individuare i tre casolari nei quali è stato rinchiuso in questi giorni.

Nicola Prencipe ha detto che tre banditi, verso le 23 dell'11 aprile, avevano fatto irruzione, mascherati ed armati, nella villa in una località isolata alle pendici del promontorio garganico nella quale i Prencipe erano a cena. Dopo aver sequestrato il ragazzo erano fuggiti sulla «Citroën GS» del padre di Nicola.

«In questi giorni — ha raccontato il ragazzo — *mi hanno dato da mangiare dei panini, soprattutto con la mortadella, e da bere aranciate».*

I banditi domenica pomeriggio hanno lasciato Nicola solo in un casolare dicendogli che sarebbero tornati il giorno dopo per portargli da mangiare. Lì ha atteso invano (*«Ho anche pianto»* ha aggiunto) e poi, verso le 14 di ieri, ha rotto con un [illegible] il chiavistello che chiudeva la porta. E' corso fino alla provinciale Carpino-Monte Sant'Angelo. Al primo automezzo che è transitato, un autocarro con un uomo e una donna, ha chiesto un passaggio ed i due lo hanno condotto alla caserma.

Ascoli Piceno: forse si è ucciso in preda allo sconforto

Ex cutoliano si impicca in carcere Gli avevano sterminato la famiglia

ASCOLI PICENO — Antonio De Matteo, un detenuto di 31 anni, nato a S. Antimo di Napoli, è stato trovato impiccato nel supercarcere di Marino del Tronto (Ascoli Piceno). De Matteo, considerato un ex *«cutoliano»*, è un nome già noto alla cronaca poiché solo 5 giorni fa gli era stata distrutta la famiglia: bruciato il fratello Mattia, 26 anni, a San Prisco; crivellate di colpi di mitra la madre, Angela Ceparano, 58 anni, la sorella Patrizia, 18, e la moglie di Mattia, Francesca Maggio, 24.

Il corpo di De Matteo è stato trovato ormai privo di vita: si era impiccato alle sbarre del gabinetto, che si apre nella cella occupata anche da un altro detenuto, Pasquale D'Amico. Lo ha scoperto un agente durante il giro d'ispezione. Per impiccarsi De Matteo avrebbe usato un asciugamano, tagliato a strisce e poi riannodato. Legato alle sbarre alte dell'inferriata il rudimentale cappio, De Matteo si sarebbe poi lasciato cadere con violenza.

Antonio, giovedì mattina, aveva visto per l'ultima volta la madre e il fratello Mattia, che si erano recati a fargli visita in carcere.

Sul tragico episodio gravano alcune ombre. Antonio De Matteo potrebbe essersi tolto la vita in preda allo sconforto per la tragica sorte toccata ai familiari, ma non si esclude un suicidio dettato dalla paura di essere ammazzato come era toccato ai componenti della sua famiglia assassinati probabilmente per uno sgarro a Raffaele Cutolo.

Il compagno di cella, Pasquale D'Amico, non avrebbe fornito elementi per fugare dubbi e perplessità sulla morte del giovane. *«Stavo dormendo* — avrebbe affermato — *non mi sono accorto di nulla»*.

Ad Ascoli Piceno gli inquirenti ricordano un altro misterioso suicidio avvenuto nello scorso novembre, quando si uccise, impiccandosi, Salvatore Serra, soprannominato *«cartuccia»*. Viveva nel terrore di Cutolo, ma era stato posto in una cella accanto a quella del boss della nuova camorra. In un'intervista, Cutolo, qualche giorno prima della morte di Serra, aveva detto: *«Chi è Cartuccia? E' l'uomo che porta a spasso il proprio cadavere»*, lasciando intuire che era stato già condannato. a. l.

Non volevano pagare il "ticket" 13 denunciati

CATANIA — La polizia giudiziaria ha denunciato 13 persone per truffa aggravata agli enti mutualistici e falsa attestazione resa a pubblici ufficiali. L'inchiesta, avviata dal pretore dirigente di Giarre, dottor Assennato, è relativa a presunti illeciti compiuti per non pagare il «ticket» sui medicinali.

Secondo l'accusa, le persone denunciate avrebbero dichiarato un reddito annuale inferiore a quello reale per ottenere i preparati farmaceutici senza alcun esborso.

Manifestazione di 280 detenuti

Protesta alle Murate per un recluso morto «senza assistenza»

FIRENZE — E' tornata alla normalità la situazione nel carcere fiorentino delle Murate: l'altro ieri i 280 detenuti della terza sezione avevano inscenato una manifestazione di protesta — rifiutandosi di rientrare nelle celle —, per la morte di un recluso, Antonio Caccavale, 18 anni, malato di epilessia.

Durante la notte, dopo aver consegnato un documento sulla morte del giovane e sulla situazione sanitaria nell'istituto di pena, i detenuti sono rientrati in cella.

Nel documento i reclusi sostengono che, dopo una crisi epilettica, *«Antonio Caccavale è stato lasciato in agonia per due ore in cella di sicurezza, in attesa che il referto medico venisse stilato e che la scorta dei carabinieri la trasferisse al pronto soccorso».*

«Quest'ultimo decesso — continua il documento — *si aggiunge all'ormai lunga catena di morti per noncuranza medica, per mancanza di assistenza sanitaria. In particolare nel carcere delle Murate l'assistenza medica non esiste. Sono avvenuti casi di persone che, soggette a crisi epilettiche, sono state lasciate per ore in balìa di se stesse, gente che con un infarto è stata lasciata in cella senza nessuna cura, persone con ginocchi rotti o in cancrena anche loro lasciate senza cura».*

In merito a queste accuse il direttore delle Murate non ha voluto fare dichiarazioni. *«E' in corso un'inchiesta della magistratura* — ha precisato — *e sarà l'autorità giudiziaria a valutarle».*

L'inchiesta dalla procura dell'Aquila

Fallimento Caltagirone prosciolti dal giudice dieci magistrati romani

L'AQUILA — Il giudice istruttore dell'Aquila, Ettore Bucciante, ha prosciolto perché il fatto non sussiste i dieci magistrati romani nei cui confronti la procura della Repubblica aquilana aveva disposto una inchiesta per accertare eventuali reati che sarebbero stati commessi nella procedura fallimentare dei fratelli Caltagirone.

In precedenza, al termine dell'inchiesta della procura dell'Aquila, lo stesso giudice istruttore indiziò di omissione in atti di ufficio il presidente della sezione fallimentare del tribunale di Roma, Vittorio Palmisano e i consiglieri Giovanni Caramazza, Tommaso Figliuzzi, Giovanni Ferrara, Felice Terracciano e Paolo Celiotti; di abuso in atti d'ufficio, il procuratore capo della Repubblica di Roma, Felice Vessichelli e il sostituto Paolo Summa e di interesse privato, il sostituto Maurizio Pierro e l'ex presidente della sezione fallimentare, Francesco Del Vecchio.

Il pubblico ministero, al quale erano stati rimessi gli atti istruttori, il 9 marzo scorso aveva chiesto il proscioglimento dei giudici romani della sezione fallimentare perché il fatto non sussiste e per i magistrati della procura il proscioglimento perché il fatto non costituisce reato.

Contro la decisione del giudice istruttore dell'Aquila, ha inoltrato ricorso in cassazione il legale dei costruttori romani, Wilfredo Vitalone, fratello del senatore democristiano, Claudio. Secondo il legale dei Caltagirone, il proscioglimento dovrebbe riguardare solo i magistrati della procura della Repubblica mentre per quelli della sezione fallimentare (Palmisano, Caramazza, Ferrara, Figliuzzi, Terracciano e Celiotti) l'avvocato Vitalone ha chiesto l'annullamento della sentenza di proscioglimento e la disposizione del rinvio a giudizio dei sei magistrati per i reati contestati loro originariamente dalla procura della Repubblica dell'Aquila.

Dove nascono le foche

Isole Sakhalin (Urss). Come ogni aprile, durante la migrazione verso Nord, branchi di foche sostano sulla diga foranea di Nevelsk, un piccolo porto di pescatori. Per molte foche è questo il luogo di nascita. Gli abitanti osservano gli animali, ma nessuno fa loro del male (Publifoto)

Tre condanne per il ricatto con il veleno al supermercato

MILANO — Tre condanne e una assoluzione per i quattro imputati accusati di avere avvelenato prodotti alimentari esposti per la vendita in alcuni negozi della catena di supermercati «Esselunga» di Milano.

La sentenza è stata emessa dopo cinque ore e mezza di camera di consiglio. La seconda corte d'assise ha dichiarato Luigino Griso di 51 anni, di Torino e i coniugi Marcello Di Emilio e Maria Luisa Daluiso di Milano, colpevoli di avvelenamento di sostanze alimentari e tentata estorsione.

Il primo è stato condannato a 10 anni e sette mesi di reclusione, gli altri due a 16 anni ciascuno.

Il tempo oggi

situazione: continua sulle nostre regioni l'afflusso di aria fredda con correnti nord-orientali.

tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di cumuli nelle zone interne. Sul versante centrale adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia ancora precipitazioni in attenuazione nella serata.

temperatura: in diminuzione.

venti: deboli da Nord-Est, tendenti a rinforzare sulle regioni meridionali della penisola.

mari: mossi quelli meridionali, poco mossi gli altri.

città italiane

Bolzano	8	19	Pescara	4	15
Verona	5	18	Roma	10	18
Trieste	8	17	L'Aquila	4	9
Venezia	9	14	Bari	7	15
Milano	8	15	Napoli	10	17
Torino	7	15	Potenza	4	7
Cuneo	4	8	Reggio Calabria	11	14
Genova	10	18	Messina	12	15
Bologna	2	14	Palermo	14	15
Firenze	4	17	Catania	13	15
Pisa	5	20	Alghero	7	19
Perugia	6	12	Cagliari	12	21

città estere

Amsterdam	11	15	sereno	Lisbona	11	16	nuvoloso
Atene	11	19	nuvoloso	Londra	6	17	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Madrid	7	19	sereno
Belgrado	4	12	pioggia	C. del Messico	14	29	sereno
Berlino	3	11	nuvoloso	Montreal	3	10	nuvoloso
Bruxelles	2	15	sereno	Mosca	1	10	sereno
Buenos Aires	17	25	sereno	New York	6	15	nuvoloso
Il Cairo	15	30	sereno	Oslo	1	14	sereno
Copenaghen	5	13	sereno	Parigi	6	19	pioggia
Dublino	6	14	sereno	Rio de Janeiro	17	28	nuvoloso
Ginevra	5	15	sereno	Singapore	25	32	pioggia
Helsinki	-3	7	sereno	Stoccolma	1	11	nuvoloso
Hong Kong	20	23	sereno	Tel Aviv	13	24	sereno
Honolulu	21	29	nuvoloso	Tokyo	16	21	sereno
Gerusalemme	12	25	nuvoloso	Toronto	0	10	sereno
Johannesburg	3	10	nuvoloso	Vienna	3	9	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ugo Cantono
rappresentante
Ne danno il doloroso annuncio la mamma Albina, la moglie Luisa, il cognato Piero con la moglie Rosanna, gli adorati nipoti Roberto e Silvia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Boglione ed al personale del reparto Medicina O dell'Ospedale Molinette. Non fiori, ma eventuali offerte a Specchio dei Tempi per la lotta contro il cancro. Funerali giovedì 22 corr. ore 14 dall'ospedale Molinette la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cunico (Asti).
— Torino, 20 aprile 1982.

Don Mario, Alfredo e Rita Bosio addolorati sono vicini a Luisa e mamma per la perdita del caro UGO.

Si uniscono al dolore di Luisa: Carla Angiono, Liliana Antonietti, Silvana Boglione, Marisa Barberi, Marisa Berruto, Gianna Calvi, Laura Ceccotti, Giuliana Contessini, Pinuccia Del Piano, Maria Teresa Gasparini, Luisella Giordo, Franca Marchiaro, Margherita Rolando, Franca Anna San Cono, Marilena Scaravaglio, Paola Schiapparelli, Pinuccia Vervello.

E' mancato
rag. Cesare Corsi
di anni 46
L'annunciano la moglie Angela, gli adorati figli Francesco e Elena, il fratello Franco e famiglia, la mamma, la suocera, la cognata Marcella con i figli Emanuela e Marco, il cognato Mario con la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 16,15 partendo dall'ospedale Santa Croce.
— Moncalieri, 20 aprile 1982.

Gli amici di CESARE partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia: Mario Alberti, Gino Allerino, Giovanni Andreo, Sergio Balsamo, Carlo Benso, Adriano Bià, Antonio Bordone, Roberto Castagnoli, Gabriella Ciarlo, Maria Rosa Conti, Mario Cossolo, Adriano Covelli, Riccardo De Maria, Rosario De Tiberiis, Francesca Facenda, Anna Fadda, Pierantonio Ferrero, Luciano Fino, Franco Gachet, Marcellino Giaccone, Giuseppe Gianetti, Giovanna Giovannozzi, Francesca Giovinazzo, Dario Hartwig, Romeo Lolli, Enrico Lunati, Romano Mala, Franco Marchisio, Sergio Marchisio, Carlo Marcone, Giovanni Masante, Tommaso Mugeni, Francesco Napolitano, Edoardo Nasi, Giuseppe Oliva, Pier Luigi Orione, Andrea Pagotto, Oscar Parinelli, Antonio Pignataro, Pietro Polsinelli, Mario Poncini, Ferruccio Prato, Roberto Ribetto, Antonio Secco, Angelo Secco, Arnaldo Secco, Mario Siccardi, Marcello Tabacco, Gian Carlo Valenzano, Ezio Vasino, Augusto Vezza.

Direzione e Personale della Succursale n. 17 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, ricordano affettuosamente il
rag. Cesare Corsi
ex direttore della Filiale
— Torino, 21 aprile 1982

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Cesare Corsi
direttore della Succursale n. 15, Torino.
— Torino, 19 aprile 1982.

Gli Amici e Colleghi del dott. Franco Corsi si associano al grande dolore per l'improvvisa scomparsa del fratello CESARE: Rosanna Banchio, Franco Berta, Pietro Borgione, Franco Bozzello Verole, Paola Coppo, Irene Cortassa, Marisa Daniello, Roberto Di Giorgio, Giampaolo Giuliano, Luigi Gozzelino, Italo Mancinelli, Gian Paolo Maniovanelli, Ubaldo Mansio, Albino Merlo, Claudio Merlo, Pietro Morciano, Tarcisio Mosconi, Graziella Posa, Paolo Tenconi, Gabriella Varese, Marco Vighetto, Bruno Villosio, Giuseppe Voersio.

Ricordandolo per sempre, Beppe Nanda e Flavia Gianetti sono affettuosamente vicini ad Angela.

Si associano al dolore dei familiari gli amici Ettore, Enrica Spina e Costanzo, Margherita Marengo.

«Vegliate, perché non sapete in che ora sia per venire il Figliuol dell'Uomo. Ella verrà come un ladro, di notte. Beati quei servi i quali, arrivando, troverà vigilanti».
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elvira Ferretti ved. Liprandi
La piangono con infinito amore le figlie: Pierangela con Franco Migliau, Albina con Marco Ferrero, Maria con Marcella Lupano, i nipoti, la sorella, il cognato, le cognate e i parenti tutti. La funzione avrà luogo nel duomo di Casale Monferrato oggi 21 aprile alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Genova, 21 aprile 1982.

I tanto amati nipoti: Luca con Graziella, Marco con Angela e la piccola Barbara, Carlo, Giovanna, Mario, Marta ricorderanno sempre la loro adorata nonna ELVIRA.
— Genova, 21 aprile 1982.

Si uniscono al lutto: Tecla, Augusta Lupano.

Iona Lussell con Daria, Emilio, Chicco, Sylvia, Gigia, Lelia profondamente commossi partecipano al dolore di Pierangela, Albina, Maria e le loro famiglie per la perdita della cara mamma
Elvira Liprandi
— Genova, 21 aprile 1982.

Maria Ferrero con i figli Angela, Franca e le loro famiglie prendono parte al dolore di Albina.

Il Consiglio d'amministrazione della Bise SpA prende parte al lutto del consigliere ing. Franco Migliau per la perdita della signora
Elvira Liprandi
— Asti, 20 aprile 1982.

Mario e Piero Visconti con le loro famiglie prendono parte al dolore che ha colpito Franco e Pierangela.

La Carlotre SpA esprime il cordoglio al suo amministratore delegato, ing. Franco Migliau, per la perdita della signora
Elvira Liprandi
— [illegible], 20 aprile 1982.

Maddalena Arlone Dede e Riccardo Pozzati partecipano al dolore della famiglia Migliau.

Mario Bassani, Marcella e Giorgio con Rodolfo e Guido, Paola e Walter con Ginevra e Matteo partecipano al dolore per la perdita della cara nonna ELVIRA.

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari
Matteo Gariglio
Cav. di Vittorio Veneto
anni 83
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Bongiovanni, la figlia Domenica con il marito Mario Garino, Maria Rosa con il marito Silvano Polusa e le adorate nipotine Silvia e Patrizia; i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vinovo, frazione Garino, oggi alle ore 15, partendo da via Sant'Anna 26.
— Vinovo-Garino, 21 aprile 1982.

La famiglia Battista Gariglio partecipa commossa al dolore della cognata Maria e famiglia.

Giovanni e Anna Fersini partecipano al cordoglio dei familiari per la perdita di
Gianpiero Lanza
carissimo amico e uomo probo.
— Torino, 19 aprile 1982.

Lionello e Grazia Jona Celesia partecipano con affettuosa amicizia al grave lutto che ha colpito l'amico Gigi e famiglia per la scomparsa del padre
Giovanni Quaranta
— Torino, 19 aprile 1982.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario Italiano annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del
dr. Tito Olivari
da molti anni presidente del Collegio Sindacale della Banca.
— Milano, 19 aprile 1982.
Partecipano al lutto: cav. del lavoro dr. ing. Carlo Pesenti, dr. Francesco Mattei, dr. Ercole Ceccatelli, avv. Mario Ardito, cav. del lavoro dr. Vincenzo Cazzaniga, cav. del lavoro dr. Gaetano Cortesi, sig. Ernesto Jaeger, dr. Cesare Lanciani, rag. Paolo Marchi, dr. ing. Giampiero Pesenti, capitano Piero Revane, dr. Umberto Zanni, dr. Franco Bartesaina, dr. Luigi Aldrighetti, dr. Pier Giorgio Bartesaina, dr. Antonino Baltazzali, rag. Pietro De Nobili, dr. Giuseppe Fumagalli, dr. Ettore Rossi.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca di Alessandria annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del
dr. Tito Olivari
da molti anni presidente del Collegio Sindacale della Banca.
— Alessandria, 19 aprile 1982.
Partecipano al lutto: dr. Ercole Ceccatelli, avv. Mario Ferrari, dr. Mario Camandone, dr. Giuseppe Galleran, rag. Giovanni Rossi, avv. Edmondo Ferrari, dr. Pier Giorgio Bartesaina, dr. Alfredo Durante, dr. Antonino Baltazzali, dr. Luigi Aldrighetti.

Costamati partecipano al dolore della famiglia di
Ferdinando Rogna
Donatella Sacchi, Pietro Daniel e Colleghi della Commissionaria Parmalat.
— Torino, 21 aprile 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Giuseppina Cappadonia in Sacco
Lo annunciano i fratelli rag. Matteo, geom. Salvatore ed i parenti tutti.
— Cefalù, 17 aprile 1982.
Partecipa al dolore dell'amico Salvatore l'ing. Giuseppe Bentley.

Dopo una vita esemplare è mancata
Annunziata Bandini in Nencioni
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Pio, i figli Anna e Angelo unitamente a tutti i familiari. Ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati loro vicini in questa dolorosa circostanza.
— Torino, 20 aprile 1982.

Il 17 aprile 1982 ha raggiunto la pace eterna e la sua amata Anna
Antonio Tarrocchiono
Per espresso desiderio dell'estinto a funerali avvenuti ne dà il mesto annuncio la figlia Maria Teresa. Si ringraziano quanti hanno preso parte al dolore.
— Torino, 21 aprile 1982.

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile ed il personale dell'M.G.M. di via Argentero n° 3 prendono parte al lutto del sig. Antonio Rinaldi per la scomparsa della madre, sig.ra
Leonardina Patruno Rinaldi
— Torino, 21 aprile 1982.

Presidenza, Sovrintendenza, Direzione, Lavoratori e Collaboratori del Teatro Regio Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Bruno Poltronieri
ex artista del coro
— Torino, 20 aprile 1982.

A funerali avvenuti la moglie e i famigliari annunciano la scomparsa di
Stefano Salvetti
Ex messo comunale di Verolengo
di anni 77
e ringraziano tutti coloro che sono stati e sono loro vicini nel dolore.
— Verolengo, 21 aprile 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giuseppe Salvetti per il decesso del papà sig.
Stefano Salvetti
— Torino, 19 aprile 1982.

Si associano al dolore di Giuseppe i Colleghi: Elisabetta Barbero, Bruno Bionda, Gabriella Bottazzi, Carla Chiaro, Walter Chiapino, Edoardo Coppo, Claudio Coppo, Luigi Costa, Renato Fransero, Gianna Garoglio, Carletto Garlando, Silvano Musio, Enrico Pellizzone, Elio Raschi, Gisella Renditore, Paola Rigazzi, Piergiorgio Senti, Luigi Tinozzi, P. Luigi Tresca, Pierfrancesco Villanetto.
— Torino, 19 aprile 1982.

Intelletto e bontà rifulsero in lui
dott. ing. Enrico Borelli
Giovanna e Piero con Loretta e bimba annunciano che il loro caro papà si è ricongiunto nell'eterno alla sua amatissima Bice. Al rimpianto si uniscono le sorelle Gita Cigna e Italia Boni con le rispettive famiglie; le cognate Mina Ferrando e Marisa Ferando con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Le spoglie mortali riposano nella cappella di famiglia in Asti.
— Torino, 21 aprile 1982.

Anna Ruzzi con l'eterno affetto si unisce al dolore della famiglia.

La Società Italiana per il Gas partecipa con cordoglio la scomparsa del
dr. ing. Enrico Borelli
che fu per molti anni apprezzato Dirigente della Società.
— Torino, 19 aprile 1982.

Il Gruppo Dirigenti Italgas partecipa con dolore la morte del
dr. ing. Enrico Borelli
Dirigente per molti anni della Società.
— Torino, 19 aprile 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Antonio Marocco per la perdita del papà sig.
Lorenzo Marocco
— Torino, 19 aprile 1982.

Per esplicita volontà del defunto ad esequie avvenute la moglie Carmela, i figli Mario ed Ezio, le nuore Grazia e Nicole, i nipoti Wanda, Cristina, Alessandro ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio della dipartita di
dott. Pietro Peretti
già notaio in Strambino. La presente per partecipazione e ringraziamento a quanti con opere di bene vorranno unirsi al dolore dei suoi cari. Un ringraziamento particolare al dottor Severino Bruna per le cure prestate.
— Rivoli, 17 aprile 1982.
— Ronco Canavese, 19 aprile 1982.

E' mancato
Sandro Siniscalco
di anni 41
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Luciana con il figlio Giovanni, la mamma Carla, il fratello Angelo con Gabriella, la sorella Franca con Gigi, lo zio Carlo con Flora, la zia Cesarina e parenti tutti. Un ringraziamento fraterno al dott. Fabio Calvo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1982.

Mario e Consuelo partecipano commossi al dolore di Angelo e della famiglia Siniscalco.

Lorenzo e Mirella con zia Mina partecipano al dolore.

Gli amici Renzi Bazzoni sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Collaboratori tutti della Fratelli Cerlana S.p.A. Banca partecipano, con profondo dolore, al lutto del signor Angelo Siniscalco e della famiglia per la scomparsa del fratello
Sandro Siniscalco
Partecipano al lutto: Cino e Carlo Cerlana e Maurizio Sensa.
— Torino, 19 aprile 1982.

I Consigli di Amministrazione e i Collegi Sindacali delle Compagnie Mediolanum Vita Spa e Mediolanum Assicurazioni prendono parte al lutto del proprio Sindaco Angelo Siniscalco per la morte del fratello
Sandro Siniscalco
— Milano, 19 aprile 1982.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Sandro Siniscalco
gli amici: Andrea e Simona Mosso, Ernesto e Marinella Mosso, Davide e Lidia Falco, Franco e Giorgina Cellino, Roberto e Luisella Bonetti, Mario e Lella Lanfranco, Roberto e Laura Sabbione, Bruno e Paola Marocco, Riccardo e Donatella Bonetti, Claudia Sereoco.
— Torino, 19 aprile 1982.

Tonino Rezza si unisce al dolore della famiglia per la dolorosa perdita dell'amico SANDRO.

Rele e Anna Marchesano si uniscono al dolore di Angelo Siniscalco per la dolorosa perdita del fratello
Sandro Siniscalco
— Torino, 19 aprile 1982.

Renata Odino partecipa il dolore di Angelo Siniscalco per la dolorosa perdita del fratello SANDRO.

Camillo e Vittorio Vercelli, Franca Davitti, partecipano al dolore del signor Siniscalco rag. Angelo per la scomparsa del fratello
Sandro Siniscalco
— Torino, 19 aprile 1982.

Alberto e Roberto Bottigelli prendono parte al dolore di Angelo Siniscalco per la perdita del fratello SANDRO.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Sandro Siniscalco
dipendente dell'Istituto.
— Torino, 19 aprile 1982.

I Colleghi dell'Ufficio Controlli Operativi si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 19 aprile 1982.
Si associano: Sergio Avenca, Enrico Allais, Iura Amidei, Giorgio Bernieri, Mario Bellocco, Gianna Bianchero, Franco Bertola, Vito Corsella, Giancarlo Casadei, Maura Cislaghi, Marco Fabris, Angela Lunetta, Rodolfo Marras, Luciana Musiari, Alessandro Minardo, Marisa Mo, Sergio Perino, Pietro Rosso, Giovanna Sorba, Sabino Solimine, Adriana Turinetti, Liliana Vidili.
— Torino, 19 aprile 1982.

Si uniscono inoltre i colleghi: Luciano Aloi, Aldo Amisano, Rosalba Bollito, Leopardo Brezzani, Lodovico Bruzzere, Franco Banini, Piera Bianco, Giulio Capitanelli, Enzo e Franca Cerlattini, Vittorio Casalegno, Renato Cionci, Eugenio Croce, Carlo Mollura, Piergiorgio Peporello, Gualtiero Pusi, Giuseppe Paccotti, Giulia Rosso, Gianfranco Strollo, Piermario Tomé, Sergio Zurra.
— Torino, 19 aprile 1982.

Si associano al dolore i colleghi dell'Ufficio Sviluppo Procedure: Carlo Botta Tarletta, Piero Bartoglio, Sergio Cerrina, P. Luigi Conlotti, Roberto De Berardi, Costanzo Di Napoli, Daniele Fetiori, Moreno Fogli, Paolo Ginevro, Giuseppe Medde, Franca Missena, Renato Panzera, Roberto Perona, Eugenio Ranco, Loredana Rocca, MAURIZIO Tempo, Roberto Votiero.
— Torino, 19 aprile 1982.

La Federdirigenti delegazione aziendale C.R.T. partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del collega SANDRO.
— Torino, 19 aprile 1982.

Partecipano al dolore di Angelo gli amici: Marco e Franca, Paolo e Lisa, Giancarlo e Rosalba, Raimondo e Titti, Guido e Gianna, Aldo e Lella, Rebi e Barbara, Piero e Laura, Gianpiero e Zita, Luciano e Cristina, Paolo e Micaela, Fabio e Laura, Lorenzo e Carlina, Gigi e Gabriella, Tullia e Elisabetta, Giorgio e M. Luisa.

Le famiglie Martello e Giudici partecipano al dolore della famiglia Siniscalco.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custodi di via Genesio 39-41, commossi partecipano al dolore della famiglia Siniscalco per la scomparsa del
dott. Sandro Siniscalco
— Torino, 21 aprile 1982.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Spa Colorsion partecipano al dolore del rag. Angelo Siniscalco, sindaco della società, per la prematura scomparsa del fratello
Sandro Siniscalco
— Torino, 21 aprile 1982.

Renzo e Michele Zocchi partecipano con amicizia al dolore di Angelo.

(Continua a pag. 10)

Rafforzate le misure di sicurezza intorno all'aula-bunker del Foro italico

Si riprende oggi il processo Moro L'incognita degli avvocati d'ufficio

Alcuni avrebbero già annunciato di voler rinunciare per incompatibilità alla difesa dei brigatisti - Si attende dagli imputati anche la rituale raffica di ricusazioni - «Battaglia» sulla costituzione delle parti civili

Roma. La terza «gabbia» della Corte d'Assise dove sono rinchiusi i terroristi, molti dei quali appartenenti alla direzione strategica: da sinistra Antonio Marini, Francesco Piccioni, Raffaele Fiore, Cristoforo Piancone (occhiali e barba), Lauro Azzolini (in fondo, con barba), Mario Moretti, Marco Capitelli, Franco Bonisoli (con il braccio ingessato) e per ultimo Rocco Micaletto (Tel. Ansa)

ROMA — Si riprende, tra il concreto timore di nuovi rinvii e quello, più vago ma non meno incombente, di nuove azioni terroristiche che tentino assurdamente di bilanciare il giudizio contro i presunti assassini di Aldo Moro con un «controprocesso», di cui qualunque giudice, in qualunque parte d'Italia, potrebbe essere vittima. Le misure di sicurezza attorno alla palestra-bunker del Foro Italico sono state rafforzate: le recenti rivelazioni sui piani che i resti delle Br stavano progettando (attentati contro i magistrati romani, forse un assalto alla stessa aula del processo e al carcere di Rebibbia) hanno accentuato un clima di allarme che dopo l'attentato ai carabinieri di guardia alla palestra aveva già raggiunto livelli altissimi.

Ma per la Corte d'assise sembra proprio che l'area racchiusa tra il pretorio e le bianche gabbie degli imputati debba a tutti i costi rimanere una zona isolata da qualsiasi tensione esterna. Decidendo, alla prima udienza, di far restituire ai brigatisti i documenti che erano stati sequestrati loro in carcere, il presidente Santiapichi ha già compiuto un atto di «distensione». Altre richieste dei terroristi (come quella di ritenere anche le macchine da scrivere) o dei loro difensori, che protestavano per l'imposizione dei vetri divisori nei colloqui in carcere, non sono di competenza della corte, ma dell'amministrazione penitenziaria.

Questa mattina, a separarli dalla folla di reporter e fotografi che una settimana fa, davanti alle gabbie, li aveva lungamente assediati, i brigatisti troveranno anche una [illegible]. Nuovi saranno anche gli accorgimenti che, senza compromettere la sicurezza, dovrebbero consentire da oggi un afflusso meno problematico all'aula di avvocati, cronisti, pubblico. Ma, a sette giorni dalla sospensione decisa alla prima udienza dalla Corte, è già possibile dire se, oltre agli arredi dell'aula, anche qualcos'altro è cambiato?

Una settimana fa a nome degli altri, Mario Moretti aveva chiesto l'«autodeterminazione delle gabbie», cioè la facoltà per i brigatisti di distribuirsi dietro le sbarre secondo le loro scelte. Oggi, la Corte potrebbe interpellare a uno a uno gli imputati, per chiedere loro dove vogliono collocarsi, decidendo poi caso per caso. Non si tratterà solo, naturalmente, di impedire ai terroristi di sedere accanto ai «pentiti»: le valutazioni saranno molto più complesse, riguarderanno l'estrazione di ciascun imputato, i suoi legami con gli altri, la possibilità che l'aula venga utilizzata per elaborare nuove tattiche.

Prima ancora di quello degli imputati, la Corte d'assise dovrà però affrontare il problema delle parti civili. Per la difesa, l'avvocato Tommaso Mancini ha già presentato, nell'udienza di apertura, un'eccezione che, in teoria, potrebbe condurre alla nullità di buona parte dell'istruttoria. Oggi certamente altri difensori contesteranno la validità delle costituzioni di parte civile sia della democrazia cristiana, sia dello Stato.

Nessuno probabilmente oserà contestare alla dc il «danno funzionale» che il partito, nel freddo linguaggio giuridico, lamenta per la perdita del suo leader. In discussione piuttosto sarà la possibilità stessa che un movimento politico intervenga in un processo lamentando la perdita di uno dei suoi iscritti, anche se il più autorevole. I precedenti sono numerosi, e quasi tutti negativi. Nel processo, comunque, nessuno potrebbe negare alla democrazia cristiana il diritto di costituirsi per i danni subiti in un altro assalto terroristico, quello contro la sua sede romana di piazza Nicosia.

Contro altre eventualità, sembra infine che la Corte d'assise si sia già premunita. Questa mattina bisognerà risolvere anche il rebus dei difensori d'ufficio: alcuni, citando incompatibilità e motivi personali, hanno già chiesto di poter rifiutare la difesa di alcuni imputati. Se oggi, d'improvviso, dalle gabbie dei brigatisti dovesse giungere la solita, collaudata raffica di ricusazioni, i problemi potrebbero farsi particolarmente complessi. Ma anche in questo caso (altro segno di quanto, intorno ai processi per terrorismo, il clima sia mutato) la Corte sarà in grado di assicurare a tutti, entro due ore, una difesa adeguata. Anche se, certamente, in un'ipotesi del genere, nessuno concederà più, all'avvocato che dovesse essere nominato solo stamani, una settimana di tempo per studiarsi il processo.

Giuseppe Zaccaria

Chiesti 16 anni per l'ex tennista Monica Giorgi

FIRENZE — Richieste dei p.g. al processo di secondo grado a 13 presunti militanti di *Azione rivoluzionaria* — coinvolti fra l'altro nel tentato sequestro dell'armatore livornese Tito Neri — alla corte d'assise d'appello di Firenze.

Dopo una requisitoria durata circa 9 ore, l'accusa ha chiesto l'aggravamento delle pene inflitte in primo grado per alcuni degli imputati: per l'ex tennista Monica Giorgi (il p.g. ha sostenuto la colpevolezza della ragazza in relazione al tentato sequestro Neri) 16 anni e sei mesi.

In un covo milanese durante le indagini sulla colonna veneta (altri 10 arresti)

Scoperti documenti sui legami br con terroristi baschi e tedeschi

Proverebbero inoltre, secondo indiscrezioni, la fornitura di armi cecoslovacche alle Brigate rosse - Per gli investigatori si tratta di «illazioni» - Chi sono gli arrestati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Continua lo smantellamento della colonna veneta delle Brigate rosse. Dei dieci arresti operati nei giorni scorsi, i carabinieri hanno inferto un colpo a quelle che erano le fondamenta della struttura logistica di questa organizzazione. Ora resterebbe molto poco per completare il lavoro di demolizione.

Questo è il bilancio delle ultime operazioni: in Friuli sono stati arrestati Isabella Sartogo, nativa di Tolmezzo e abitante a Udine, Alberta Vidal, udinese, Francesco De Rosa, di Motta di Livenza, residente a Pordenone; a Verona sono stati bloccati Patrizia La Ciatta, moglie di Ivo De Rossi, arrestato il 2 febbraio scorso, Giovanni Ghidini, insegnante di ginnastica, Nicola Nicolis Preto, Aldo Piccoli, Donata Santalucia; sono poi finiti nella rete degli investigatori Dante Goffetti, insospettabile dirigente d'azienda mantovano, fermato a Milano, e sua moglie Silvana Costantini. I mandati di cattura li ha firmati il giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni.

Adesso, si va avanti con gli interrogatori e l'esame del materiale sequestrato, che pare sia piuttosto abbondante. L'interesse degli inquirenti sembra essere rivolto in particolare a quanto è stato rinvenuto in un appartamento di Milano: si parla di documenti in cui si troverebbe una conferma dei collegamenti internazionali delle Br. Ai contatti dell'organizzazione terroristica con elementi stranieri ha già fatto riferimento il «superpentito» Antonio Savasta, e un riscontro per quanto riguarda «rifornimenti» provenienti dall'estero si è avuto con la scoperta di quell'arsenale sotterrato in una zona del Montello.

Dopo questa nuova serie di arresti, circolano alcune indiscrezioni su presunti rapporti tra brigatisti e altre organizzazioni terroristiche, come l'Eta e quella tedesca della Raf. C'è chi sostiene, anche, che vi siano state forniture di armi dalla Cecoslovacchia: su questo, però, non viene alcuna conferma dagli investigatori, i quali rispondono che si tratta di «illazioni».

Anche questa inchiesta, evidentemente, discende dal «caso Dozier», dalle indagini sul sequestro del generale americano liberato dagli agenti speciali della polizia nell'appartamento padovano di via Pindemonte. L'intento, dicono gli inquirenti, era quello di arrivare alle origini delle Brigate rosse nel Veneto. Quel che s'è raccolto durante il rapimento dell'alto ufficiale della Nato e dopo la cattura dei «carcerieri» ha consentito di «inquadrare il fenomeno», di mettere allo scoperto le radici della colonna terroristica veneta.

Nella ricostruzione, si comincia dal 1971, quando in questa zona si formava un nucleo con la denominazione «Brigata logistica», la cui direzione sarebbe stata affidata ad un veronese. Una brigata, osservano gli investigatori, che doveva avere una notevole importanza nell'organizzazione delle Br. Così gli inquirenti spiegano come Verona, dove dovrebbe aver agito principalmente questo gruppo, sia stata tenuta in quegli anni «fuori dalla mischia».

Con l'arresto di Michele Galati e di altri due presunti brigatisti, nel '79, s'è retto un certo equilibrio nella formazione veneta, in pratica dovrebbe essersi spezzata anche la «Brigata logistica». Oggi, dicono gli investigatori, ci si trova di fronte a gente che non faceva più parte dell'organizzazione terroristica, ma deve rendere conto del suo passato.

Il gruppo logistico del Veneto, secondo quanto hanno stabilito i carabinieri, avrebbe avuto rapporti con elementi del nucleo storico delle Brigate rosse, tra i quali Moretti. Poi c'è la storia delle nuove leve, dell'immissione nella formazione veneta della frangia romana: vicende drammatiche che si chiudono con la liberazione del generale Dozier, con la catena di arresti in tutta la regione.

Gli inquirenti sono convinti che, a questo punto, la colonna veneta delle Br sia stata frugata quasi fino in fondo. E' probabile che qualcuno dei brigatisti, dopo aver imboccato la strada del «pentimento», abbia collaborato consentendo di condurre a termine anche questo lavoro.

Giuliano Marchesini

Raccolse le confidenze del «geometra della morte»

Bologna, testimone afferma «Tuti e Delle Chiaie idearono la strage sul treno Italicus»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Una voce dal carcere accusa i tre imputati della strage sul treno Italicus, notte fra il 3 e il 4 agosto 1974, 12 morti e 44 feriti. Di fronte ai giudici, ieri, sedeva Salvatore Sanfilippo, 27 anni, all'ergastolo per omicidio a scopi di estorsione e accusato di aver partecipato, il 17 ottobre '80, alla rivolta nel supercarcere di Bad 'e Carros, finita in un bagno di sangue. Nel giugno scorso, all'Ucciardone, armato di una rivoltella cal. 38, sequestrò il giudice istruttore Giovanni Micciché, alcuni reclusi e si arrese soltanto per l'intervento della madre e del procuratore Gaetano Martorana: subito dopo chiese il trasferimento perché, non capire, sarebbe stato condannato a morte

Nei giorni scorsi aveva inviato una lettera al presidente della corte per offrire testimonianza sulla strage del treno: doveva raccontare presunte confidenze ricevute in cella da Mario Tuti, che con Luciano Franci e Pietro Malentacchi è ora alla sbarra accusato della carneficina. Il nodo che la corte deve sciogliere è se si tratta di un pentito, di un dissociato, di un ravveduto, oppure di un provocatore.

Le sue parole, in ogni modo, sembrano aver lasciato il segno su Tuti: sarebbe stato proprio il «geometra della morte», con Stefano Delle Chiaie, detto «Caccola», e Adriano Tilgher, ad aver organizzato la strage; esecutori, ha detto, «*Franci, Malentacchi e un terzo fascista di cui non rammento il nome*». Il gruppo farebbe parte di Avanguardia nazionale, organizzazione ancora efficiente e responsabile di una serie di altri attentati mai rivendicati e impegnata a fondo nel tentativo di provocare evasioni. Proprio perché abbandonato a se stesso da Tilgher e Delle Chiaie quando sperava in un aiuto per fuggire da Favignana e Porto Azzurro, il freddo Tuti avrebbe fatto le confidenze.

Ma le rivelazioni non si sono limitate all'Italicus: nella mente dei giudici il testimone ha insinuato il dubbio che anche l'attentato del 2 agosto '80 alla stazione di Bologna sarebbe stato fatto da Avanguardia nazionale. «*Poco prima della strage Tuti disse che quella dell'Italicus, in confronto a quella che doveva accadere, era niente*». Ancora: da Pierluigi Concutelli, all'ergastolo per l'omicidio del giudice Vittorio Occorsio, è suo amico da 10 anni, avrebbe saputo che Ermanno Buzzi, unico condannato per la strage di Brescia, era stato strangolato in carcere dallo stesso Concutelli e da Tuti «*perché stava per dire qualcosa sull'Italicus e su altre stragi*».

Sarebbero decine, ha detto il teste, le inchieste nelle quali avrebbe collaborato. Ha raccontato di aver fatto parte delle «Brigate di campo», cioè dell'organizzazione delle Brigate rosse nel carcere; ha detto di aver in pratica salvato Tuti, durante la rivolta di Nuoro; di aver fatto fallire, lo scorso anno, un tentativo di evasione in massa dei brigatisti dalla fortezza di Nuoro; di aver rifiutato di assassinare a Foggia, Maltese e Furras, due uccisori di Francis Turatello.

C'è stato scontro con Tuti e Sanfilippo ha sottolineato con durezza il fatto che il presidente dell'assise, Mario Negri di Montenegro, lo lasciasse insultare. «*Tuti è un animale*», ha esclamato. Poi rivolto ai difensori che stavano inveendo ha rincarato la dose: «*Voi siete terroristi come loro*».

v. tess.

Genova, polemiche su «pentiti» liberi

GENOVA — Il trattamento che sarebbe stato riservato ad alcuni presunti terroristi «pentiti» all'interno della questura di Genova è al centro di una polemica sollevata in questi giorni dal sindacato autonomo di polizia. Secondo la copia di una lettera, inviata al questore e affissa in una bacheca in questura, i rappresentanti provinciali del sindacato autonomo di polizia (Sap) sostengono che Enrico Fenzi e a Gianluigi Cristiani, entrambi dissociati dalla lotta armata, sarebbero stati visti «muoversi liberamente negli uffici di polizia» e sarebbero stati scorti anche a «prendere il caffè nello spaccio della questura assieme a funzionari della Digos».

Il questore avrebbe aperto un'inchiesta, smentendo comunque quanto affermato nella lettera. Anche un portavoce della questura ha detto che «Nessun trattamento particolare è stato concesso ad alcuno».

Alcuni esponenti del «Sap» ieri hanno ribadito quanto sostenuto nella lettera annunciando di essersi rivolti a un legale per tutelarsi qualora venissero presi provvedimenti nei confronti degli estensori.

Anche il sindacato unitario lavoratori di polizia (Siulp) è intervenuto nella vicenda con un comunicato nel quale sostiene che «la lettera del Sap non si attiene al criterio della riservatezza.

Il presidente di Pax Christi risponde alle critiche

Polemica tra mons. Bettazzi e i vescovi latino-americani

ROMA — E' polemica aperta fra mons. Bettazzi, presidente di «Pax Christi», e i vescovi della Conferenza episcopale latino-americana (Celam) che hanno criticato i giudizi espressi dal vescovo di Ivrea su alcuni atteggiamenti «conservatori» della Chiesa centro-americana. Ieri, con una lettera aperta, mons. Bettazzi ha replicato alle critiche.

All'origine dell'inconsueta controversia è un rapporto stilato da una commissione di «Pax Christi» l'estate scorsa su Honduras, Guatemala, Salvador, Nicaragua. In particolare, parlando del Nicaragua, il rapporto disapprovava il ruolo di opposizione al regime sandinista che starebbe svolgendo l'arcivescovo di Managua, mons. Miguel Obando Bravo, mentre due sacerdoti sono invece presenti nella giunta di governo.

Il Celam, con un documento che sarebbe dovuto rimanere riservato ma che è stato pubblicato dal *Sabato* (il settimanale di Comunione e Liberazione), ha accusato mons. Bettazzi e «Pax Christi» di tenere «*un atteggiamento non ecclesiale, ma politico, in un senso disgraziatamente radicalizzato*». «*Causa profonda pena* — scrivono mons. Lopez Trujillo, presidente del Celam, e altri 32 vescovi firmatari della lettera — *sapere che sia parte di «Pax Christi» si semini la divisione, laddove i vescovi e i fedeli lottano per conquistare la concordia*».

Il vescovo di Ivrea replica, con la lettera di ieri, stigmatizzando «*gli atteggiamenti favorevoli — anche solo col silenzio e il disimpegno, se non con l'appoggio — alle forze della conservazione, che magari si appellano al cristianesimo, ma in pratica soffocano la vita e le libertà*».

«*Noi stessi abbiamo avuto qualche motivo di ripensamento circa il rapporto sul Nicaragua*», afferma mons. Bettazzi e, rivolgendosi a mons. Trujillo, si scusa «*di alcuni giudizi drastici emersi su di lei e sul ruolo che il Celam sembra avere, così come sulla funzione che l'arcivescovo di Managua sembra assumere, di capo dell'opposizione*».

I redattori di Pax Christi però — ricorda il presidente dell'organizzazione — hanno accolto «in loco» questi elementi «*non privi, non dico di fondamento, ma di apparenza*». Fra i dati, anche il fatto che sul giornale dell'opposizione in Nicaragua, *Prensa*, è uscito un numero speciale con 66 fotografie dell'arcivescovo Obando Bravo: «*alcune a piena pagina, diverse in atteggiamento di... stampo Sandino*».

I vescovi del Celam hanno accusato il rapporto di Pax Christi di essere «*non ecclesiale, ma politico*». E' una protesta legittima, risponde mons. Bettazzi, ma c'è il pericolo che si presti «*ad una strumentalizzazione da parte di chi ha interessi politici ed economici più che religiosi*». E, circa il Nicaragua, Pax Christi pensa che «*un atteggiamento di simpatia*» verso la giunta sandinista possa evitare durezze, anche ideologiche, «*che altrimenti finirebbero inevitabilmente con l'esasperarsi, a vantaggio di chi non vuole un rinnovamento economico-sociale*».

Marco Tosatti

Nuova linea aerea Milano-Perugia con jet a 12 posti

PERUGIA — La città e tutto il comprensorio, con l'aeroporto di S. Egidio a pochi chilometri da Assisi, saranno raggiungibili da Milano in meno di un'ora. Dal voli sperimentali, protrattisi per circa un anno, si è giunti a quello inaugurale.

Lunedì 26, inizio dei voli ufficiali, con due corse quotidiane di andata e ritorno, per 5 giorni la settimana (esclusi il sabato e la domenica).

Per il servizio saranno impiegati jet «Mystere 20», a 12 posti.

La spesa per un biglietto di andata e ritorno è 250 mila lire. Due le partenze: alle 8.45 e alle 19, con ritorno da Milano alle 7.45 e 18.

Speciali sconti sono stati previsti dalla «Base» (la società che gestisce il servizio) per bambini sino ai 4 anni (10% della tariffa).

La storia del presunto finanziamento del Banco Ambrosiano al psi

Le accuse di Calvi a Tassan Din sono finite alla Commissione P2

Secondo la figlia del banchiere il direttore del gruppo Corriere ed il suo difensore avrebbero indotto il padre alla clamorosa «confessione» - Oggi interrogatorio dei politici

ROMA — Com'era prevedibile, la vicenda del presunto finanziamento di 21 milioni di dollari fatto da Roberto Calvi al psi, dietro pressioni di Gelli ed Ortolani, finirà alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2. La decisione è stata presa ieri mattina, dopo una riunione a palazzo San Macuto nella quale il presidente Tina Anselmi (che per oggi ha convocato i ministri Bodrato, Darida e Formica) ha deliberato anche di acquisire agli atti la deposizione resa dalla figlia del banchiere, Anna, ai giudici di Roma.

E' proprio da quella deposizione che nei giorni scorsi ha preso avvio un'altra indagine che tocca, per l'ennesima volta il direttore generale dell'editoriale «Corriere della Sera», Bruno Tassan Din, e l'avvocato milanese Gaetano Pecorella. Secondo Anna Calvi, sarebbero stati loro gli ispiratori della famosa «confessione» resa dal padre la notte del 2 luglio '81, nel carcere di Lodi. Calvi, arrestato per esportazione illegale di valuta, chiese quella sera di parlare con i giudici che a Milano lo stavano inquisendo e se ne uscì appunto nelle clamorose «rivelazioni» sul prestito al psi.

In cambio della «confessione» — sempre secondo il racconto della figlia — il presidente del Banco Ambrosiano si aspettava di ottenere un occhio di riguardo da parte dei magistrati. Questo almeno, è quanto Anna Calvi dice che gli era stato assicurato dall'avvocato Pecorella e da Bruno Tassan Din, durante alcuni incontri segreti. Nello stesso periodo, infatti, la figlia di Calvi aveva ottenuto un permesso permanente per andare a trovare il padre, in carcere: la giovane donna sostiene di aver utilizzato quegli incontri proprio per informare il genitore della strana offerta, e per convincerlo ad accettarla.

Ma chi avrebbe fatto da tramite tra Tassan Din e il suo legale da una parte, e i giudici milanesi dall'altra? La risposta che circola da qualche giorno (ancora priva, comunque, di riscontri certi, anche perché l'interessato smentisce e annuncia querele) indica un nome: quello del senatore Liberato Riccardelli, della sinistra indipendente, già pubblico ministero a Milano e già al centro di una polemica scoppiata in seno alla Commissione P2, di cui fa parte.

Valutare l'attendibilità delle accuse che adesso provengono da Anna Calvi è ovviamente difficile: di concreto, c'è però una richiesta di mandato di comparizione per violenza privata aggravata nei confronti di Tassan Din e del suo difensore, rivolta dal procuratore capo di Roma, Achille Gallucci, al consigliere istruttore Ernesto Cudillo. Da Milano, invece, provengono solo smentite: l'ultima è dell'avvocato Pecorella, che in una dichiarazione ha detto testualmente: «*Credo che il commento più chiaro sulla spontaneità delle dichiarazioni rese dal signor Calvi al procuratore della Repubblica di Milano, e sulla sua personale convinzione che fosse per lui conveniente assumere un atteggiamento di collaborazione con la giustizia, provenga dal contenuto del mandato conferitomi il 30 luglio 1981, e cioè quando era in libertà, a processo finito, dallo stesso Calvi a procedere per la strada da lui intrapresa un mese prima*».

In una lettera, inviata da Calvi a Pecorella in quell'occasione, il banchiere scriveva fra l'altro: «*Le confermo le scelte già concordate, di assumere cioè un atteggiamento di massima lealtà nei confronti dei giudici che conducono l'istruttoria, così come di realizzare una piena chiarificazione dei fatti che mi sono stati attribuiti*». Eppure, sarebbe proprio questa, secondo alcuni, la prova dell'accusa contro Tassan Din e il suo legale.

r. con.

Il ventennale del collegio navale «F. Morosini»

VENEZIA — Gli ex allievi del collegio navale «F. Morosini» di Venezia s'incontrano per la prima volta sabato e domenica prossimi in occasione del ventennale della scuola. Il raduno nazionale sarà aperto dall'ammiraglio Giuseppe Oriana, che fra il 1964 e il '67 fu direttore dell'istituto ed è ora presidente dell'Associazione nazionale ex-allievi.

Fatture false Scoperta frode per 11 miliardi

MILANO — Una frode all'erario per undici miliardi e 600 milioni di lire, compiuta con l'omissione di false fatture, è stata scoperta dalla guardia di finanza di Milano.

L'operazione, che si è sviluppata in tutta Italia, ha permesso di rintracciare falsi documenti contabili per 82 miliardi e di scoprire i presunti responsabili.

Relazione di Aniasi sulle autonomie

Regioni a rilento «Urgono riforme»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una radiografia dello stato attuale delle Regioni è stata presentata ieri dal ministro per gli Affari regionali, Aniasi, in una conferenza stampa. Inadempienze costituzionali, mancanza di legislazione di principio e conseguente legislazione nazionale confusa, illogica, spesso contraddittoria, conflittualità patologica fra i diversi livelli di governo in materia di affari regionali: queste le denunce che il ministro ha fatto, corredandole con alcuni dati.

In dieci anni, solamente due delle 121 leggi presentate alla Camera da Regioni a statuto ordinario sono state approvate. Negli ultimi cinque anni sono state approvate dai Consigli regionali 6742 leggi regionali: di queste, il governo ne ha rinviate 1747 ai Consigli stessi; 358 sono state inviate alla Corte Costituzionale per risolvere conflitti di competenza. «*Non tutte le Regioni funzionano bene*», ha detto Aniasi e ha citato la Calabria, che non ha ancora approvato il bilancio consuntivo del '74; la Sardegna lo scorso anno ha discusso e approvato il bilancio relativo al 1971 e la Campania, sempre lo scorso anno, quello del '74.

Aniasi, nel suo intervento, ha sottolineato come le Regioni abbiano scarsa udienza presso il Parlamento. Non sono mai state ascoltate formalmente da sette commissioni del Senato e da cinque della Camera durante le ultime tre legislature. Per riformare questo stato di cose il ministro ha presentato «*un disegno di legge che istituisce la conferenza Stato-Regioni alla presidenza del Consiglio, con lo scopo di rendere stabile il rapporto fra organi centrali e regionali su tutti i problemi da discutere*».

Listino rinnovato anche per sigari e tabacchi da pipa

Grazie alla Cee potremo fumare otto nuove marche di sigarette

ROMA — Arrivano in Italia nuove marche di sigarette, sigari e tabacchi da pipa per la gioia dei fumatori, ma scompaiono dal mercato alcuni prodotti classici come le sigarette *LM*, i sigari *Villiger*, il tabacco da pipa St. Bruno. Per qualche tipo che scompare, sono oltre 20 le «delizie» che i monopoli di Stato mettono a disposizione di chi non ha ancora deciso di smettere di fumare: trinciati, sigari, sigaretti, sigarette. Ma il tabacco non si rifiuta neanche a chi ha deciso di fumare: è stato messo in circolazione il «*Gletscher Prise Snuff*», un pregiato tabacco da fiuto.

La decisione, adottata con un decreto del ministro delle Finanze e pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale», risponde, in effetti, a precise disposizioni Cee. Le modifiche del listino sono avvenute su richiesta delle ditte fornitrici.

Ora con le nuove disposizioni, sarà possibile confezionarsi anche sigarette *Caporal*, *Gauloises*, il cui tabacco verrà venduto anche in trinciato.

I nuovi trinciati da pipa sono il *Borkum Riff Cherry*, l'*Amphora Scotch Whisky* e il *Larsen's Virginia Flowers*.

Più consistente la lista delle nuove sigarette messe in commercio: *Fine 120 Virginia Blend*, *Barclay K. S.*, *Barclay L. S.*, *Cortina Super King Size*, *Gladstone Mild K. S.*, *Philip Morris Super Lights*, *Philip Morris Ultra Lights*, *Roxy Dual Extra Lights*, tutte con filtro, mentre tra i sigari si va dai *Backgammon Coronas Especiales* ai lussuosi *Diplomat e Davis Cup*.

Questa, invece, la lista dei prodotti che saranno venduti fino all'esaurimento delle scorte. Trinciati per pipa: *Castello*, *Clan Whisky*, *Gold Block*, *St. Bruno rough*. Sigari: *Villiger Export*, *Elbaco Diplom 464*, *Elbaco Montosa*. Sigaretti: *Clubmaster Sumatra n. 241*, *Petite Fleur*. Sigarette: *Ducal K. S. Filter*, *John Player King Size Extra Mild*, *John Player Special Mild King Size*, *Player's Navy Cut* (medium), *United Filter Virginia*, *Lark* e *LM*.

Con false società finanziarie

Smascherata truffa da cinquanta miliardi tre in carcere a Roma

ROMA — Avevano creato false società finanziarie per truffare banche europee ed extraeuropee. Con falsi titoli di credito per 6 milioni di dollari erano riusciti perfino ad impossessarsi della maggioranza azionaria di una banca di St. Louis, nel Missouri.

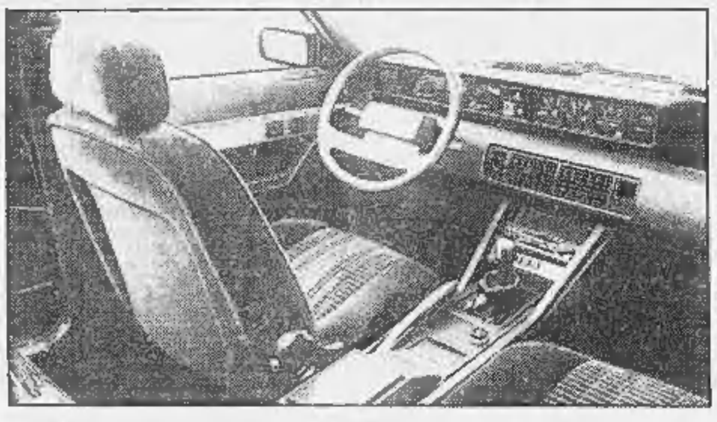
La truffa, di oltre 50 miliardi di lire, è stata scoperta dalla polizia e gli esecutori arrestati. Sono Felice Alberto Borella, 57 anni, ex banchiere, Maria Sforza, di 35, e Giampiero Siniscalchi, di 32, finiti in carcere per associazione per delinquere, truffa pluriaggravata, violazione delle leggi valutarie e falso in titoli di credito.

Il giudice istruttore Ilario Martella ha emesso inoltre mandati di comparizione contro due costruttori romani, Carlo e Claudio Franchi, padre e figlia, non si sa ancora se vittime dei truffatori o compartecipi.

Claudio Franchi, ex corridore automobilistico di Formula 3, incriminato col padre e altre persone per esportazione di valuta, fu rapito dall'«Anonima sequestri» romana nell'aprile del '75 e rilasciato dopo 5 giorni per un riscatto di 200 milioni.

Borella, Sforza e Siniscalchi, 10 anni fa costituirono a Roma, con un capitale di 500 mila lire, la società «Fina banker's». Borella, dopo aver acquistato regolarmente titoli di credito, ne alterava l'importo.

La nuova dinastia di classe Rover.



Rover 2400 S Diesel Turbo. L'unica turbo diesel di classe Rover.

Nuova Rover 2400 S Diesel Turbo: il felice incontro tra la tecnologia Rover e la tecnologia italiana VM: 2393 c.c., 93 Cv per il diesel più veloce della categoria. 165 km/h e 37,7" per il chilometro da fermo a pieno carico. L'IVA del 18%, naturalmente. Un primato dopo l'altro.

Rover 2600 S e 3500 Vanden Plas. Il rinnovamento di classe Rover.

Ma non basta. Tutti nuovi anche i tradizionali successi Rover. La scattante 2600 S 6 cilindri e l'ancora più prestigiosa 3500 Vanden Plas 8 cilindri a V. Tecnologia avanzata e sofisticato comfort sono, per questi come per tutti gli altri modelli, le costanti caratteristiche dell'alta qualità di classe Rover.

Lo spettacolo di classe Rover.

Tanti modelli, uno spettacolo unico. Di classe Rover. Un ampio lunotto posteriore di nuovo disegno: una visibilità totale anche nelle manovre più impegnative.

Uno spettacolo. Un nuovo cruscotto ricco e sofisticato. Un colpo d'occhio alla sua eccezionale strumentazione e si è in linea diretta con tutte le funzioni della straordinaria meccanica Rover.

Uno spettacolo. Tutto da godere insieme alle più ricercate soluzioni tecniche: lo sterzo regolabile, le 5 marce, il servosterzo, i vetri elettrici, i cerchi in lega leggera, i fendinebbia posteriori, il lussuoso comfort dei nuovi interni: raffinati e prestigiosi dalla 2000 alla 3500.

E se considerate che tutte le nuove Rover hanno costi e consumi estremamente contenuti, non vi rimane che l'imbarazzo della scelta. Di classe Rover, naturalmente.

Da lire 11.700.000 + IVA Franco Concessionario.

Rover 2000. L'unica 2000 di classe Rover.

Nuova Rover 2000: la più attuale delle cilindrate, interpretata con l'eleganza, la qualità, la perfezione tecnica Rover. Brillante nelle prestazioni ed estremamente contenuta nei consumi (15,2 km con 1 l. a 90 km/h) grazie al favorevole coefficiente di penetrazione aerodinamica.

Un tagliando ogni 20.000 chilometri e l'IVA al 18%.
Quale altra 2000 vi offre così tanti vantaggi?

Leyland

ROVER

Leyland è: Austin, Morris, Jaguar, Rover, Triumph, Land Rover, Sherpa.

I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

I responsabili della Fiat-Auto e dell'Alfa Romeo illustrano le strategie produttive delle loro Case

Ghidella: la crisi dell'auto sarà ancora lunga ma la Fiat ha le carte in regola per superarla

«In tre anni la Casa torinese è passata da una situazione di crisi, che sembrava senza vie di uscita, al primo posto in Europa» Nel '79 si producevano 14 automobili per addetto, l'anno scorso venti - I robot sono saliti da 250 a 450 e ora si attendono quelli della seconda generazione - Dalla collaborazione con Peugeot nascerà un nuovo motore - I progetti avviati con l'Alfa

TORINO — La crisi automobilistica in Europa continua. Dal '79 non ci sono stati sintomi di ripresa — ad eccezione dell'Italia — anzi il grafico della domanda, riferito all'81, è andato di nuovo giù (di un 12%, che non è poco). Quest'anno l'inversione di tendenza non ci sarà, la domanda rimarrà attorno ai valori medi degli ultimi due anni. La capacità produttiva, quindi, inutilizzata sarà ancora elevata. La Fiat affronta questa crisi con tutte le carte in regola e in buona posizione: è infatti al primo posto nei Paesi Cee. Questa la diagnosi di Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat-Auto, nella conferenza stampa di ieri, vigilia dell'inaugurazione del 59 Salone dell'automobile di Torino.

Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, era assente perché ha dovuto «obbedire» ai medici, come ha riferito Marco Pittaluga, responsabile delle relazioni esterne. In un messaggio letto ai giornalisti Agnelli ha promesso di essere presente «alla prossima occasione d'incontro».

Quali i motivi delle buone condizioni della Fiat? Ghidella li ha riassunti così: *«Ingente sforzo finanziario* (5000 miliardi di lire investiti nel periodo '80-'85, ndr), *miglioramento del clima aziendale, vigorosa spinta all'innovazione del prodotto* (l'anno prossimo uscirà la nuova vettura, chiamata provvisoriamente "Uno", nuova in tutto, dai consumi alla tecnologia, ndr) *e dei processi produttivi* (i robot sono passati da 250 a 450 unità, mentre sono in arrivo quelli della seconda generazione, in grado di effettuare montaggi completi, ndr), *cura rigorosa della gestione aziendale, miglioramento notevole della produttività».*

Con questa ricetta, ha spiegato Ghidella, *«la Fiat-Auto è riuscita a passare negli ultimi tre anni da una situazione di crisi che pareva senza via di uscita al primo posto in Europa».*

Le difficoltà europee, determinate anche dal fatto che sono in molti a spartirsi una torta sempre uguale, devono essere affrontate con mentalità nuova. *«Il consolidamento delle industrie automobilistiche europee»*, ha dichiarato Ghidella, *«può solo avvenire attraverso uno scambio sempre più attivo di componenti prodotti su vasta scala e in seguito personalizzati dalle diverse case».* Il principale ostacolo a questa strategia è la gelosia con cui i vari governi difendono le rispettive industrie. Il risultato: *«La realizzazione di accordi di ampio respiro»*, ha spiegato Ghidella, *«appare estremamente difficoltosa».*

A questo proposito, rispondendo ad una domanda, Ghidella ha parlato dei rapporti tra Fiat e Peugeot. C'è già un risultato della collaborazione tra le due Case, il «Ducato» (veicolo commerciale). Ma un'altra iniziativa importante è avviata: è un motore piccolo che, ha detto Ghidella, *«i francesi chiamano Fiat e noi chiamiamo Peugeot».* Ne sono stati costruiti molti esemplari, ampiamente collaudati. La tecnologia è avanzatissima. Dove sarà fabbricato? *«L'ubicazione della fabbrica»*, ha spiegato l'amministratore delegato della Fiat-Auto, *«non è stata ancora stabilita. E' delicato fare anticipazioni. Esiste però la volontà di lavorare insieme; non ci sarà una fabbrica sola.*

C'è poi il discorso aperto con l'Alfa Romeo. *«E' una collaborazione potenzialmente alta; esiste la possibilità di scambiarci parti sul modello nuovo per Fiat e Alfa»*, ha detto Ghidella. *«Si tratta di un modello alto della gamma delle due Case, Alfetta e Argenta. Non c'è nessuna progettazione comune, ma un progetto unico; si sono identificati i componenti per i quali è prevista la fabbricazione per Fiat e Alfa».*

Parlando dell'occupazione, Ghidella ha detto che questa è diminuita *«sia in funzione del calo del mercato sia per effetto dei recuperi di produttività che, per la crisi, non si sono potuti tradurre in maggiori vendite».* Ha aggiunto che l'occupazione *«non salirà, salvo imprevisti recuperi sui mercati».* Il tema dell'occupazione è inscindibile da quello della produttività e della sana gestione. Nel '79 si producevano in Fiat mediamente 14 automobili pro capite, nell'81 si è saliti a 20. Se la fabbrica gira bene, il primo effetto positivo è sull'occupazione.

E i giapponesi? Fanno meno paura, ha detto Ghidella, *«anche se non pensiamo che abbiano rinunciato a voler mantenere le posizioni di forza in Europa. Qualsiasi azione, diretta o indiretta, di Tokyo ci preoccupa. La concorrenza indiretta tramite joint ventures è molto più pericolosa e subdola. Fin quando i giapponesi vengono a costruire in Europa sottostando alle stesse regole del gioco, al limite si tratta di un'azione corretta, quando invece in Europa fanno un semplice montaggio, come sta accadendo in alcuni casi, significa portare da noi tutti i vantaggi della loro efficienza e della loro mentalità, considerando noi europei tecnologicamente arretrati. Purtroppo hanno attaccato industrie automobilistiche deboli: lo sviluppo di queste iniziative comunque ci preoccupa, ma non ci impaurisce. Reagiremo».*

E se Detroit si risveglia davvero? Ghidella non ha grossi timori. La cosiddetta «world car» non è una spada di Damocle. *«Gli Usa preferiscono allearsi con Tokyo* (è il caso della General Motors, ndr), *ma è un modo»*, spiega Ghidella, *«di aggirare le difficoltà delle loro industrie. E' vero, ci sono importanti accordi con il sindacato, per salvare il salvabile, è la prima volta che accade, ma ciò è proprio la misura della loro crisi. E' un fatto però che gli americani credono molto nell'auto».*

Pier Mario Fasanotti

Ricevuta fiscale pene più severe

ROMA — Per la ricevuta fiscale è in vista un ritocco delle sanzioni. Al ministero delle Finanze si sta vagliando l'opportunità di correggere l'attuale sistema o attraverso un aumento dei minimi delle pene pecuniarie o mediante l'introduzione di nuove disposizioni più restrittive che delimitino meglio il campo delle violazioni. E' in preparazione una circolare nella quale saranno fissati i criteri a cui i funzionari dell'Iva dovranno attenersi nel valutare le pene pecuniarie.

Più elettronica per ridurre i consumi

TORINO — In occasione del Salone di Torino l'ing. Vittorio Ghidella ha tenuto a sottolineare i notevoli progressi tecnici e tecnologici compiuti negli ultimi anni dalla Fiat al fine di realizzare vetture con alti contenuti di funzionalità, robustezza, economicità di esercizio, affidabilità. E se la Lancia riconferma il suo ruolo di avanguardia con la Delta Turbo a trazione integrale, la Trevi Volumex e la berlinetta sportiva Rally, la Fiat propone alcune interessanti innovazioni sull'Argenta e nuove applicazioni dell'elettronica per ridurre i consumi.

L'Argenta viene ora offerta con nuovi tessuti e nuove tappezzerie e con un sistema speciale di controllo dell'accensione sviluppato dalla Magneti Marelli. I rivestimenti dell'«ammiraglia» Fiat sono stati resi più eleganti con tessuti dal disegno rigato diagonale, nelle tonalità azzurro o marrone a seconda dei colori della carrozzeria. Sostituiscono la tappezzeria precedente, dal disegno geometrico, realizzata in vellutino.

Il controllo elettronico «Digiplex» è riservato alla versione 2000 a iniezione (ricordiamo che sono disponibili anche l'Argenta 1600 a carburatore e quella 2500 Diesel). Messo a punto utilizzando anche la grande esperienza tecnica e sportiva della Ferrari, il dispositivo rappresenta una notevole conquista tecnologica.

La curva di anticipo risulta in ogni momento la migliore possibile dal punto di vista del rendimento del motore e del consumo. La funzione elettronica che la controlla segue qualsiasi rapida variazione di funzionamento del motore e non è soggetta a usure nel tempo. Le conseguenze sono liete per il portafogli di chi guida: si ha una riduzione dei consumi che nei percorsi urbani si avvicina al 10 per cento. Inoltre, il «Digiplex» elimina le imprecisioni derivanti dal funzionamento dell'anticipo centrifugo, e costante a annulla gli eventuali inconvenienti provocati da vibrazioni e dall'accoppiamento meccanico tra motore e albero di distribuzione.

Sull'Argenta al sistema elettronico si aggiunge il «Cut-off», un dispositivo che chiude completamente la mandata carburante agli iniettori quando si alza il piede dall'acceleratore. Ne deriva un risparmio di benzina in tutte le fasi di decelerazione. Lo si può valutare in un 5 per cento, che si somma al precedente 10 per cento. Il totale comincia a pesare.

L'impegno della Fiat si può ancora maggiormente apprezzare con l'applicazione del «Cut-off» al carburatore. Si tratta di una innovazione mondiale assoluta attuata in collaborazione con la Weber e la Solex. Tale innovazione, che verrà adottata entro l'anno su alcuni modelli della produzione di serie, costituisce la migliore conferma di come la riduzione dei consumi globali sull'intera gamma formi uno degli obiettivi prioritari della casa.

Il «Cut-off» sui motori a carburatore rappresenta un'operazione complessa per le difficoltà legate al controllo della reimmissione del carburante dopo il taglio. L'aver risolto il problema è un risultato eccellente per due motivi: il carburatore è assai più diffuso dell'iniezione, lo stesso è presente in modo esclusivo sui modelli di piccola e media cilindrata, che costituiscono la maggioranza del parco circolante.

E' un po' complicato spiegare come funziona questo tipo di «Cut-off», dotato di una propria centralina elettronica abbinata al sistema «Digiplex», di un sensore e di un elettromagnete. Stiamo ai risultati pratici: nei percorsi urbani e misti si risparmia sino al 15 per cento del carburante.

Di fronte a tante soluzioni fantasiose, una realtà che premia il lavoro italiano. E la Fiat, a quanto Ghidella ha fatto capire nella conferenza di ieri, ha tutte le intenzioni (e le possibilità) di seguire strade concrete nella risoluzione dei problemi energetici.

Michele Fenu

L'Alfa produce il 40% in più Massacesi parla di «miracolo»

L'assenteismo è sceso dal 13 al 10,5% al Nord e dal 16,5 all'11,9% al Sud; la produzione pro capite passata da 7,1 a 12 autovetture

Marcora oggi all'Unione Industriale

TORINO — Il ministro dell'Industria, Marcora, interverrà oggi alle 15 ad un incontro organizzato dall'Unione Industriale di Torino sulla portata e sulle caratteristiche della legge n. 46 del 1982, concernente la ricerca e l'innovazione tecnologica. Il ministro sarà accompagnato dal direttore generale del ministero, dr. Vittorio Baratilleri.

Nel corso dell'incontro — al quale parteciperanno imprenditori e dirigenti delle aziende associate all'Unione Industriale — saranno illustrate anche le norme del piano auto e le possibilità applicative della legge 675.

TORINO — «L'Alfa Romeo sta vivendo in questi giorni la più rilevante svolta degli ultimi dodici anni della sua vita: la produttività è infatti aumentata, nel giro di poche settimane, del 40 per cento, l'assenteismo è sceso dal 13 al 10,5 per cento nel Nord e dal 16,5 all'11,9 per cento nel Sud, mentre la produzione media pro-capite è salita da 7,1 a 12 autovetture»: è con questi termini che il presidente e l'amministratore delegato dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi e Corrado Innocenti, hanno descritto ieri quello che è sembrato l'annuncio di una vera e propria «resurrezione» della casa automobilistica di Arese che, fino a poco tempo fa, veniva data come vicina al tracollo.

Questa ripresa — che Massacesi ha indicato come prova «che il miracolo italiano non è morto ma è stato solo sepolto da tre lustri di demagogia» — è la conseguenza più diretta dell'accordo raggiunto in marzo tra l'azienda ed i sindacati. Non tutti i problemi dell'Alfa si sono ovviamente risolti così. Massacesi ha infatti ricordato che, nonostante questa impennata nella produttività, la differenza tra le vendite previste per quest'anno (190-200 mila unità) e i livelli produttivi (circa 280 mila vetture) comporterà la messa in cassa integrazione di quasi tutti i dipendenti (circa 30 mila persone) per un periodo che varia da 60 giorni al Nord a 89 giorni nel Sud.

Lo spettacolare miglioramento della situazione produttiva dell'Alfa Romeo è stato sintetizzato da Massacesi e da Innocenti con queste poche cifre: rispetto alla produzione media di 1014 autovetture al giorno nel 1981 negli stabilimenti della società di Pomigliano e di Arese, nei primi due mesi di quest'anno la produzione è salita a oltre 1300 unità, con un aumento del 28,2 per cento. Se si considera però che questo aumento è stato ottenuto grazie ad un'occupazione che si è contemporaneamente ridotta del 13,7 per cento (da 34.400 a 29.700 unità attive), l'Alfa ha registrato in pochi mesi un aumento superiore al 40 per cento della propria produttività, raggiungendo — ha detto Innocenti — i livelli medi degli altri Paesi costruttori europei.

Parlando dei programmi della casa di Arese, Massacesi ha confermato che l'Alfa intende accelerare i ritmi dell'uscita di nuovi modelli: il prossimo sarà la vettura prodotta nello stabilimento Alfa-Nissan di Avellino che sarà completato entro il prossimo settembre.

Lega Cooperative prepara i temi per il congresso

ROMA — La Lega delle Cooperative ha avuto negli ultimi anni un forte sviluppo che ha portato il fatturato da 6 mila a 12 mila miliardi, i soci da 12 mila a 15 mila, ma non è rimasta immune dalla crisi che attraversa il Paese: lavoratori in cassa integrazione, cooperative in situazioni preoccupanti specialmente nell'agricoltura e nell'edilizia.

Per questi motivi la Lega lancia un'ambiziosa iniziativa: la costituzione nei prossimi anni di un terzo settore economico. Questo settore «autogestito» si dovrebbe affiancare a quello pubblico e a quello privato. Con questo la Lega delle Cooperative si presenta al trentunesimo congresso che si terrà a Roma dal 18 al 22 maggio le cui tesi sono state illustrate ieri in una conferenza stampa dal presidente Onelio Prandini, dal vicepresidente Umberto Dragone e da Italo Santoro della presidenza.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 7400 la riga. Rubrica 6 (operai-impiegati) L. 3650, (scelti) L. 4950. Rubrica 11 L. 7150, Rubrica 8 e 14 (domande) L. 3650. Avvisi urgenti, dalla fissa o maggiore, il doppio. Festivi urgenti: della fissa o maggiorazione il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO — Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere dettati anche per telefono al seguente numero 650.2155 (3 linee con ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno indicate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Londra vuole che sia rivisto il suo contributo al bilancio

La «questione inglese» blocca le trattative per i prezzi Cee

Gli incontri sugli aumenti dei prodotti agricoli sono ripresi a Lussemburgo con un nulla di fatto - Bartolomei sta cercando di ottenere concessioni speciali per l'Italia

LUSSEMBURGO — L'esito negativo dell'incontro, avvenuto ieri nella capitale belga, tra il ministro degli Esteri inglese Francis Pym, il suo collega francese Claude Cheysson e il presidente della Commissione europea Gaston Thorn, non permette di nutrire molte speranze sull'esito della maratona agricola, cominciata alle quattro del pomeriggio a Lussemburgo, sulla fissazione dei nuovi prezzi Cee dei prodotti agricoli.

Pym, infatti, ha dato chiaramente a capire ai suoi interlocutori che prima di acconsentire all'accordo sui prezzi agricoli, il Regno Unito desidera che siano compiuti sostanziali progressi verso la soluzione del problema dei suoi contributi al bilancio comunitario, che Londra giudica eccessivi. E' evidente che l'Inghilterra non vuole per ora tener conto neppure della solidarietà dimostrata dai Paesi europei nella vertenza sulle Falkland e quindi adottare una linea più morbida. La «questione inglese» sarà nuovamente affrontata a Lussemburgo dai ministri degli Esteri, il 26 e il 27 aprile.

A Palazzo Kirchberg, i ministri dell'Agricoltura della Cee hanno quindi ripreso a negoziare, pur sapendo che quasi certamente giovedì sera non potranno firmare nessun accordo. La Commissione europea non ha voluto apportare modifiche al suo «pacchetto» che prevede un aumento medio dei prezzi agricoli del 10,5 per cento. Questo aumento è giudicato inadeguato dall'Italia, dalla Francia, dalla Grecia e dall'Irlanda, ma è considerato eccessivo dal Regno Unito e dalla Germania Federale. In realtà, l'Italia e la Francia, grazie alla svalutazione delle rispettive monete verdi, nelle quali sono calcolati i prezzi agricoli della Cee, potranno ottenere aumenti più forti per i loro agricoltori, grosso modo pari ai tassi d'inflazione previsti per il 1982.

L'Italia si batte anche per un nuovo regolamento sul vino (sostenuta dalla Commissione della Cee e dalla Francia, ma ostacolata dall'Inghilterra e dalla Repubblica federale tedesca), in modo da poter fare ricorso ai prezzi garantiti e alla distillazione anticipata del vino in alcol, qualora si verificassero eccedenze. Quasi tutti sono contrari alla tassa di corresponsabilità del 2,5 per cento sulla produzione del latte, che costa circa 6 mila miliardi di lire al bilancio comunitario all'anno. L'Inghilterra e la Germania respingono, inoltre, la proposta di rivalutare le loro monete verdi, poiché ciò comporterebbe un aumento inferiore dei prezzi per i loro produttori agricoli.

Per l'Italia, il ministro Giuseppe Bartolomei sta cercando anche concessioni speciali (per esempio crediti agevolati) per compensare i nostri agricoltori del più alto livello d'inflazione rispetto alla media comunitaria. Tuttavia, le esigenze della nostra agricoltura non sono state del tutto ignorate dalla Commissione europea, che ha proposto aumenti più alti per i prodotti mediterranei e più bassi per i cereali.

Renato Proni

Una centrale per satelliti italiana in Qatar

ROMA — La S.T.S. Spa — consorzio per sistemi di telecomunicazioni via satelliti — del gruppo Iri Stet, realizzerà in Qatar, negli Emirati Arabi Uniti, una stazione terrena per le telecomunicazioni internazionali tramite i satelliti del sistema mondiale Intelsat.

Il contratto di fornitura, del valore di 13 miliardi, è stato sottoscritto a Doha.

La stazione, che è la seconda nel Qatar, e opererà nei collegamenti con i Paesi dell'area atlantica, comprenderà una grande antenna a specchio parabolico con diametro di 32 metri, sistemi e sottosistemi.

Risultati record per Philip Morris

MILANO — La Philip Morris Inc. ha annunciato i risultati relativi al primo trimestre 1982. Il fatturato è stato pari a 2.800.000.000 dollari, con un incremento dell'11,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile netto dopo le tasse ha raggiunto la cifra di 167.700.000 dollari, con un aumento del 22,9% rispetto al primo trimestre del 1981. Il dividendo per azione ordinaria è stato pari a 1,34 dollari (+22,9%).

Gli edili chiedono 37 ore e mezzo la settimana

Orario ridotto e aumenti di 100-186 mila il mese

Assemblea nazionale a Roma con 1200 delegati in rappresentanza di un milione 600 mila lavoratori - Relazione di Carlo Mitra

ROMA — Aumenti salariali compresi tra le 100 e le 186 mila lire al mese secondo i diversi livelli di inquadramento e riduzione d'orario di altre due ore, in aggiunta a quelle già introdotte, per attestarsi attorno alle 37 ore e mezzo settimanali. Queste le principali richieste della piattaforma per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle costruzioni illustrata all'assemblea dei delegati della Flc. Il sindacato unitario di categoria, dal segretario generale Carlo Mitra.

Presenti circa 1200 delegati (in rappresentanza di un milione 600 mila lavoratori), Mitra ha fatto il punto su quanto è emerso dalle cinquemila assemblee preparatorie sull'ipotesi di piattaforma, rilevando che la Flc si è mossa «*nell'intento di compiere scelte coerenti con la linea di autocontenimento degli incrementi retributivi entro il tasso di inflazione programmato del 16%, maggiorato delle quote di produttività*». Mitra ha anche messo in rilievo che i costi del contratto potranno essere scaglionati nei prossimi tre anni. «*Il cosiddetto ventaglio delle richieste salariali* — ha detto Mitra — *punta a valorizzare al tempo stesso il lavoro manuale e a premiare la professionalità, e vuole rispondere alle esigenze dei tecnici e dei quadri*». Per questo la differenza retributiva fra la categoria più bassa e quella più alta dovrà essere di 1 a 2.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, Mitra ha parlato dell'esigenza di una «*riduzione effettiva e generalizzata che escluda forme di pagamento indirette*». Il segretario della Fillea-Cisl ha indicato l'obiettivo di una riduzione di due ore settimanali da aggiungere a quelle già ottenute con lo scorso contratto, ed ha accennato alla possibilità di sperimentare, ad esempio nelle zone della ricostruzione, nuovi regimi d'orario come il 6 per 6 (sei ore al giorno, per sei giorni la settimana).

Particolare importanza viene dedicata dalla piattaforma alla contrattazione articolata che ora in edilizia è su base territoriale, e che il sindacato vuole a livello aziendale.

Mitra ha inoltre sollecitato la ripresa del confronto a livello interministeriale per la discussione del piano di settore delle costruzioni e ha annunciato una serie di iniziative di lotta: uno sciopero generale della categoria nelle regioni interessate alla ricostruzione delle zone terremotate entro il 10 giugno; uno sciopero generale in Sicilia entro il mese di giugno.

Per quanto riguarda la gestione della vertenza contrattuale, il relatore ha annunciato che nel mese di maggio si riunirà il comitato direttivo della Flc per decidere le iniziative a sostegno della trattativa.

Ferrovie: sciopero macchinisti Fisafs

ROMA — La segreteria nazionale del Sindacato macchinisti, aiuto macchinisti e capi deposito aderente alla Fisafs, ha confermato lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di macchina con inizio alle ore 10 del 2 e termine alle ore 10 del 4 maggio prossimo venturo.

Lo sciopero — precisa un comunicato — è stato indetto per protestare contro la mancata modifica della normativa di lavoro del personale di macchina, concordata tra le parti nel luglio del 1980, che avrebbe dovuto comportare l'assunzione di tremila allievi macchinisti.

E' Lagos la città più cara del mondo

NEW YORK — E' Lagos, capitale della Nigeria, la città più cara del mondo. E' quanto risulta dall'annuale graduatoria stilata dalla «Business international corporation».

Nell'elenco delle quaranta città dove più «salato» è vivere, Lagos ha scavalcato Tokyo, cui spettava fino a ieri la poco invidiabile leadership. La capitale giapponese, oggi seconda, precede immediatamente Oslo, capitale della Norvegia, e nell'ordine Giacarta, capoluogo dell'Indonesia, Bagdad, capitale dell'Irak ed Abidjan, capitale della Costa d'Avorio.

Nessuna città italiana, neppure Roma o Milano, figurano tra le quaranta capitali e città più care del mondo.

Ecco la graduatoria, quale risulta dal sondaggio effettuato dalla «Business international corp.»: Lagos, Tokyo, Oslo, Giacarta, Bagdad, Abidjan, Helsinki, Taipei (Taiwan), Zurigo, Ginevra, Singapore, Teheran, Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti), Caracas, Douala (Camerun), Riad (Arabia Saudita), Sidney, Amman, Dakar (Senegal), Londra, Melbourne, San Francisco, Vienna, Seul, Copenaghen, Hong Kong, Chicago, New York, Amburgo è trentaseiesima. Completa l'elenco delle quaranta città più care del mondo, Bangkok, capitale della Thailandia.

Prezzi agricoli all'origine +14,5% in un anno

BOLOGNA — Dopo due mesi nuovo balzo in avanti dei prezzi agricoli all'origine saliti a fine marzo del 2,7% rispetto al mese di febbraio e del 14,5% sul marzo 1981: si tratta di incrementi dovuti alla consueta espansione dei consumi legati alle festività pasquali.

Lo rileva l'Unione cooperative la quale sottolinea che per il settore zootecnico l'incremento, secondo gli indici Irvam, è del 3,2% (+18,4% rispetto allo scorso anno) a causa soprattutto della maggiore attività di scambio tipica della stagione primaverile: una forte domanda ha influenzato in particolare i prezzi delle taranne (+9,7%), degli ovini (+8%) e delle uova (+5,1%).

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La pensione e le imposte sui redditti

«Nel dicembre del 1975 mio figlio, che aveva la cattedra di paleontologia all'Università di Torino, morì travolto da una frana durante una ricerca effettuata per il suo lavoro», mi scrive la signora Luisa Macchi, da Torino, che firma per disteso, e con l'indirizzo, ma prega di «sintetizzare», per evitare *«di ricevere troppe lettere di altre vittime»*. Il motivo emerge dal resto della lettera. Eccolo: *«La vedova, con due figli piccoli, rimase quattro anni senza pensione. Nel 1979 le furono liquidati 14 milioni quali arretrati (senza interessi). Il mese scorso le giunge una cartella delle imposte in cui le si notifica che deve pagare 1 milione 800 mila lire per il "reddito" percepito nel 1979. Il commercialista si reca nell'apposito ufficio, e gli dimostrano che "è tutto perfettamente regolare"»*.

Conclusione della lettrice: *«Non solo lo Stato attende anni a pagare la pensione alla vedova di chi ha dato la vita per il lavoro, non solo non paga gli interessi sugli arretrati, non solo paga gli arretrati in moneta svalutata, ma li tassa addirittura come reddito. Poiché non si tratta di un caso singolo, forse sarebbe una cosa santa far cessare un simile...»*. I puntini tengono il posto d'una parola, che ometto, ma che ogni lettore può indovinare. E rispondo.

Cara signora Luisa, senza dubbio sarebbe *«una cosa santa»* se tutto ciò che ella, giustamente, denuncia, non avvenisse: i lunghi ritardi nell'avvio della pensione agli aventi diritto, il mancato pagamento degli interessi e il mancato adeguamento delle somme versate dallo Stato al diminuito valore della lira. Infine, la pretesa-diritto di far figurare quella somma, accumulatasi per un ritardo del debitore (lo Stato) e non del creditore (il cittadino), sul «reddito» di quell'anno, con tutte le conseguenze sulle aliquote fiscali che ne derivano. Ma non sempre quello che è giusto è possibile.

Se le cose funzionassero come lei e noi vorremmo, come avrebbe potuto il nostro fisco aumentare di quasi il 160 per cento in quattro anni le sue entrate tributarie: da meno di 36 mila miliardi di lire nel 1977 ad oltre 93 mila miliardi nel 1981? In particolare, come avrebbe potuto più che raddoppiare il gettito delle imposte sul reddito e sul patrimonio, che è salito, sempre negli ultimi quattro anni, da poco più di 16 mila a 50 mila miliardi di lire, con un aumento del 211 per cento?

Sappiamo tutto, o quasi tutto: l'inflazione, il «fiscal drag», cioè il drenaggio fiscale che, grazie alla progressione delle aliquote, viaggia sulla scala mobile, ma nel senso di far pagare «ai poveri le imposte dei ricchi», come avvertivo in questa rubrica già sette anni fa. Però, in questo ultimo quadriennio, come risulta dalle statistiche, ufficiali e non, il costo della vita si è raddoppiato, nel senso che a fine 1981 occorrevano 2000 lire per comprare quel che nel '77 si comprava con mille lire, in media. Nello stesso periodo, e queste sono cifre dello Stato, i redditi da lavoro dipendente sono cresciuti nel complesso del 115 per cento, quindi un po' più del costo della vita. Allora, perché le entrate tributarie dirette sono cresciute del 211 per cento? E perché le imposte indirette, quelle sugli acquisti, le vendite e gli *«affari»* in genere, hanno dato un gettito del 133 per cento *«appena»* — si fa per dire — superiore a quello del '77?

Forse queste cifre, e queste percentuali, non sono esatte al centesimo. Penso, però, che possano essere errate più per difetto che per eccesso. Soprattutto per quanto riguarda il trattamento fiscale delle pensioni. Si pagano già le imposte durante la vita lavorativa, e si pagano, direttamente o indirettamente, i contributi sociali. Si ripagano le imposte ogni mese, quando s'incomincia a riscuotere la pensione. Si pagano, per la terza volta, le imposte al momento della denuncia dei redditi, se la pensione si «cumula» ad altri redditi, di lavoro e non. Vogliamo far finta, veramente, che tutto ciò coincida con la *«giustizia sociale»*, o con il dettato della Costituzione che fissa *«il contributo dei cittadini alle esigenze dello Stato»*, in misura proporzionale alle possibilità di ciascuno?

La deformazione che di questi principi hanno provocato l'inflazione da una parte, l'incapacità dello Stato di perseguire gli evasori dall'altra, balza agli occhi ogni giorno. E non solo perché i lavoratori dipendenti (com'era il figlio della nostra lettrice) e i loro «eredi» pagano le imposte fino all'ultimo centesimo, e devono subire ritardi, svalutazioni, cumuli inammissibili, e via dicendo. Ma anche perché le imposte indirette, che fino a pochi anni fa davano un gettito assai superiore alle dirette (65 lire ogni 100 di entrate fiscali nel 1971), oggi sono scese a meno del 50 per cento del totale, al 46 circa nel 1981 (contributi sociali a parte). Tuttavia, come ha risposto *«l'apposito ufficio»* alla vedova del professore morto sul lavoro, *«tutto è perfettamente regolare»*.

Boeing 767 più economico del previsto

ROMA — Rispetto a quanto previsto in fase di progetto, il nuovo aereo «767» della Boeing consumerà di meno, sarà più leggero, avrà una maggiore autonomia, sarà meno rumoroso e avrà bisogno di piste più corte. Questi i primi risultati delle prove di volo che stanno per concludersi. Lo ha affermato ieri a Roma in una conferenza stampa Myron Anton, direttore marketing della Casa costruttrice americana.

Il «767» è un bireattore a medio raggio a «fusoliera larga» con una capacità di 226 passeggeri disposti in file di sette poltrone. La Boeing ne produce, nei suoi stabilimenti di Everett presso Seattle, il 55 per cento mentre il resto è appaltato a ditte americane, europee e giapponesi. Tra queste anche l'Aeritalia, che produce le superfici alari di controllo, le parti mobili del bordo di entrata alare e del bordo di uscita, i timoni di profondità, la deriva, il timone di direzione e la carenatura prodiera del radar. La lavorazione prevede materiali compositi come kevlar e fibre di carbonio.

Dal 26 settembre '81, giorno del primo volo, sono usciti dagli stabilimenti Boeing 13 aerei di serie e 7 per prove varie. Entro l'anno la Boeing prevede di costruire 42 aerei di cui 5 pronti per la consegna. Gli ordini «sicuri» sono finora 173 (di cui 1v) da compagnie americane) e 138 le prenotazioni.

Via al risanamento per Richard-Ginori

MILANO — Un rilevante programma di risanamento è in piena attuazione nel gruppo Pozzi Richard-Ginori. Lo hanno annunciato i responsabili del gruppo.

Caposaldo del programma di risanamento è il ritorno di «Pozzi-Ginori» alla vocazione originaria, attraverso la concentrazione delle riserve aziendali sui settori tradizionali dell'attività produttiva del gruppo: la porcellana da tavola e la ceramica sanitaria. Un ritorno alle attività più tradizionali dell'azienda, hanno detto i responsabili del gruppo, suggerito anche dalle difficoltà che la Pozzi Richard-Ginori ha dovuto affrontare nella seconda metà degli Anni '70 quando, a seguito di una serie di concentrazioni di attività in settori disparati (chimica, elettrodomestici, metallurgia) si imbatté in problemi complessi di tipo gestionale ed economico.

(Segue da pagina 6)

E' mancato
Luigi Tribocco (Gino)
Cavaliere di Vittorio Veneto pensionato Atm
di anni 84
L'annunciano la moglie Maria Angela Gilletto, il figlio Giuseppe con Elda Quilico, la nipote Franca con Gianni Quilico, il fratello Adolfo, la sorella Enrichetta e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 aprile alle ore 9 nella cappella della casa di riposo di Casale Monferrato. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Cigliano (Vc).
— Casale Monferrato, 20 aprile 1982.

Irma, Roberto e Gianni Quilico partecipano al dolore di Gio, Elda, Franca e famiglia per la scomparsa del caro
Luigi Tribocco
— Pavone, 20 aprile 1982.

Le famiglie Malvasio, Giordano e Pieroni partecipano al lutto della famiglia Tribocco.

Stefano Lagorello, Enzo Pizzo sono vicini a Franca e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Firato
anni 78
Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, genero, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 22 corrente, ore 10 ospedale Martini, largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 aprile 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la
Prof.
Maria Luisa Oggero nata Rosso
Lo annunciano con rimpianto a funerali avvenuti, il marito Oddone, le figlie Roberta, Pierangela, Raffaella con le rispettive famiglie e la cognata Angela Oggero.
— Torino, 18 aprile 1982.

Partecipano al dolore le famiglie Zucchetti e Testori.
— Gozzano, 18 aprile 1982.

Il Consiglio di amministrazione, i Sindaci, i Dipendenti e Collaboratori della ditta Zucchetti Rubinetterie Spa si uniscono al dolore della famiglia per la morte della signora
Maria Rosso in Oggero
— Gozzano, 19 aprile 1982.

Le famiglie Zucchetti e Testori si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora
Maria Rosso in Oggero
— Gozzano, 19 aprile 1982.

Vincenzo e Adriana Zaveri e figli partecipano al lutto della famiglia per la perdita della mamma
Maria Rosso in Oggero
e sono vicini a Roberta e Luciano con sincero affetto.
— Invorio, 19 aprile 1982.

Cristianamente è mancato
Paolo Tamietti
Ne danno il triste annuncio la moglie Jolanda, la figlia Rinuccia con Luciano, il Franco con Gigi. Un ringraziamento particolare al dott. Cesare Ferrero per le assidue cure prestate. Funerali mercoledì 21 aprile ore 8,45 della parrocchia Immacolata Concezione (S. Donato).
— Torino, 19 aprile 1982.

Ricardo e Lucilla salutano con immenso affetto il nonno PAOLO.

La cognata Faustina e Argia con famiglia sono affettuosamente vicine a Jolanda.

Sorella Violante, figlioccio Carlo con famiglie commossi partecipano.

Dott. Franco Angiolella moglie e figlie si uniscono al dolore della famiglia.

Daniela Franco Anna Giorgio Casdagli si uniscono al dolore della famiglia Tamietti.

Cristianamente è mancato il
geom. Luigi Buttari
anni 72
Lo ricordano emilo la moglie Cecilia Carmagni, i figli Franco, Claudio, Giulia e Laurelana con rispettive famiglie, fratello, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Paola Zago. Funerali giovedì 22 aprile ore 14,30 con partenza dall'ospedale Molinette (via Samone). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1982.

I cognati Maria e Innocente, Vittoria e Beppe ricordano con affetto il carissimo LUIGI.

Mario Gerino partecipa commosso al dolore della famiglia.

Gemma, Umberto e Davide Massara si uniscono al dolore della famiglia.

Il Personale dello Studio Zanin partecipa sentitamente al dolore della famiglia.

L'avv. Giuseppe Jorlida partecipa al dolore della famiglia.

Teresina e Giovanni Mariell partecipano al lutto della famiglia.

La Ditta Tomaso Borghi Spa - Filiale di Torino annuncia la dipartita del loro titolare
Tomaso Borghi
avvenuta in Modena, il 17 aprile 1982.
— Torino, 19 aprile 1982.

Direzione, Impiegati, Maestranze e Dipendenti tutti - Filiale di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia Borghi per la dipartita del loro caro congiunto.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Carmine Mezza
maresciallo maggiore di Artiglieria
L'annunciano con dolore i figli Antonio e Tommaso, la nuora, i nipotini. La Santa Messa verrà officiata nella parrocchia di Santa Barbara giovedì 22, ore 10,15. La cara salma proseguirà per Sassari ove verrà tumulata.
— Torino, 21 aprile 1982.

Cugini Colla partecipano al lutto.

RINGRAZIAMENTI

I congiunti commossi per la dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro
Felice Bonetto
sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto.
— Torino, 20 aprile 1982.

Pierpaolo Ricca e familiari commossi ringraziano riconoscenti la Direzione e colleghi Banca Commerciale Italiana di Torino e Rivarolo, e quanti sono stati loro vicini per la perdita del loro caro
Giuseppe Ricca
— Castagneto Po, 20 aprile 1982.

La famiglia Affaniti ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del caro
Giancarlo Affaniti
— Torino, 19 aprile 1982.

La famiglia Valerio commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro
Eugenio
ringrazia quanti hanno partecipato al lutto che li ha colpiti.
— Albenga, 20 aprile 1982.

La famiglia Simonetti nell'impossibilità di ringraziare tutti personalmente, esprime la sua commossa gratitudine a quanti hanno voluto unirsi al suo dolore per il carissimo
Renato
onorando un uomo di generosa sensibilità e un cuore illuminato dall'affetto per i suoi cari, a cui rimarrà sempre unito spiritualmente. La Messa di trigesima sarà celebrata il 23 maggio 1982 a Moncalieri, nella chiesa di S. Maria della Scala alle ore 18.
— Moncalieri, 21 aprile 1982.

L'ing. Carlo Ferretti rinnova commosso ogni ringraziamento a quanti, parenti, amici, conoscenti, hanno preso parte al suo lutto per la scomparsa della moglie
Lia Kocsis Ferretti
La Messa di trigesima verrà celebrata in Torino, venerdì 23 aprile ore 18 chiesa della Crocetta ed a Torlona (Al) giovedì 22 ore 17 Santuario Madonna della Guardia (Don Orione).
— Torino, 20 aprile 1982.

Marisa e Cristiana Tamaroglio, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro
Giancarlo
— Torino, 20 aprile 1982.

Francesco e Paola ringraziano quanti hanno espresso la loro partecipazione per la morte di
Daphne Casorati
— Torino, 21 aprile 1982.

Le famiglie Panaiaro e Gagliardi profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla carissima
Annalisa Gagliardi in Panataro
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La messa di trigesima sarà celebrata il 4 maggio 1982 alle ore 18 presso la cappella dell'Istituto Rosmini (via Rosmini 6).
— Torino, 21 aprile 1982.

ANNIVERSARI

1932-1952 1982
Angelo e Carlo Gioda
Incancellabile il ricordo, sempre profondo il rimpianto.

21-4-81 21-4-82
«Domani è ancora una nuova meravigliosa giornata»
Mario Fiamberti
La sua intelligenza viva e creativa, la sua umanità, la disponibilità che ebbe sempre per ognuno di noi, la sua gioia di vivere sono valori che vivono in noi e con noi. Oggi 15,30 parrocchia Gesù Maestro, Fornaci Beinasco.

1981 1982
Luigi Torre
Vive sempre nel ricordo e nell'affetto dei suoi cari.

1981 1982
Emilio Venafro
Sei sempre con noi. Santa Messa sabato 24 aprile ore 11 chiesa S. Giovanna d'Arco, via Ghemme.

1981 1982
Florindo Audino
Moglie, familiari ti ricordano affettuosamente. Santa Messa 21 aprile, ore 17, in Tonengo d'Asti.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Anita Daniele
fratelli, sorella, cognati, nipoti la ricordano con immutato affetto.

1981 1982
Domenico Mazzocchi
Ogni giorno affettuosamente e con infinito accorato rimpianto, la moglie Ele unita a Piera, Beppe, cognati e nipoti lo ricordano agli amici. S. Messa venerdì 23 aprile ore 17 santuario N. S. di Lourdes, corso Francia 29.

1950 1982
Fulgenzio Chiapusso
Caro papà, nel mio cuore sempre.

1975 1982
Clemente Zancio Tano
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

1980 1982
Luigi Accordini
Silvio Accordini
Vi pensiamo sempre con tanto dolore e rimpianto e vi ricordiamo a quanti vi conobbero e vi vollero bene.

Da dieci anni è eterna la giovinezza di
Guido Giancola
Oggi, come ogni istante, i suoi cari lo ricordano con amore, tenerezza e tanta nostalgia.
— Torino, 21 aprile 1982.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Eugenio Nalin
i suoi cari lo ricordano con immutato amore e infinito rimpianto. Santa Messa mercoledì 21 aprile ore 18 parrocchia S. Agnese.
— Torino, 21 aprile 1982.

1972 1982
Rino Barzan
numismatico
Nel decimo anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti umane e professionali.
— Torino, 20 aprile 1982.

1979 1982
Enrico Sella
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

BANCA SUBALPINA
Società per Azioni - Torino - Capitale soc. L. 3.000.000.000 int. vers. Riserve L. 39.180.275.353 Tribunale di Torino n. 6/65 registro società
Sede Sociale: Torino - Via Santa Teresa 26

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino - Corso Stati Uniti 23 - Torino, per il giorno 30 aprile 1982 alle ore 9 e, occorrendo, in seconda convocazione per il 4 maggio 1982 stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria
1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Bilancio al 31 dicembre 1981 e deliberazioni conseguenti;
4) Nomina di due Amministratori;
5) Determinazione dell'indennità annuale di cui all'art. 13, ultimo comma, dello Statuto Sociale;
6) Adeguamento degli emolumenti dei Sindaci e adozione del criterio di rinvio alla tariffa professionale dei Dottori Commercialisti;
7) Conferimento d'incarico a Società di revisione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 31-3-1975 n. 136.

Parte straordinaria
1) Proposta di aumento del capitale sociale da lire 3 miliardi a lire 7,5 miliardi come segue:
— da lire 3 miliardi a lire 4,5 miliardi, mediante emissione di n. 3.000.000 di nuove azioni del valore nominale di lire 500 ciascuna, da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute;
— da lire 4,5 miliardi a lire 7,5 miliardi, mediante emissione di n. 6.000.000 di nuove azioni, da offrire in opzione agli Azionisti in ragione di una azione nuova ogni azione vecchia posseduta prima dell'assegnazione gratuita di cui sopra, al prezzo di lire 2.500 per azione di cui lire 500 in conto capitale e lire 2.000 a titolo di sovrapprezzo da imputare alla Riserva sovrapprezzo azioni.
Modifica dell'art. 5, primo comma, dello Statuto Sociale. Deliberazioni conseguenti.
2) Proposta di modifica dell'art. 7 dello Statuto Sociale. Possono intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti che abbiano depositato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, le proprie azioni presso la Sede Sociale in Torino, oppure presso una delle Sedi o Agenzie dell'Istituto o della Cassa di Risparmio di Torino.

Torino, 7 aprile 1982.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRIVATO VENDE
adiacente c.so Novara - via Bologna libera recente palazzina uffici mq. 750, con annesso capannone mq. 1000. Ampio cortile
Telefonare 510.439

Agricola Finanziaria
Gruppo Ferruzzi
Sede legale in Ravenna
Capitale sociale L. 27.404.000.000 inter. versato
Registro Imprese Tribunale Ravenna n. 7155
Codice fiscale n. 01174030153

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

L'Assemblea degli obbligazionisti portatori delle obbligazioni Agricola Finanziaria 14%, 1981-1986, convertibili in azioni di risparmio Agricola Finanziaria, è convocata presso la sede legale della società in Ravenna, via Romolo Gessi n. 20, per il giorno 6 maggio 1982, alle ore 11 ed in eventuale seconda convocazione, per il giorno 7 maggio 1982, stessa ora e luogo, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Nomina del rappresentante comune dei portatori delle obbligazioni Agricola Finanziaria 14% — 1981-1986 — convertibili in azioni di risparmio Agricola Finanziaria.

Possono intervenire all'assemblea, previo ritiro dei biglietti di ammissione, gli obbligazionisti che avranno depositato le loro obbligazioni almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea, presso gli uffici amministrativi della società in Milano, via G. Fara n. 39, oppure presso i seguenti istituti:

Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Generale di Credito, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Passadore & C., Banca Popolare di Milano, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Banco Lariano, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio Provincie Lombarde, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue associate, Italcasse, Società Italiana di Credito, Monte dei Paschi di Siena.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE
AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione indirà una licitazione privata per l'affidamento dei lavori di riporto punti con coordinate U.T.M. da carte topografiche in scala 1:25.000 a fotoaeree nell'ambito delle attività dell'Inventario Forestale della Toscana. Progetto n. 2/82 I.F.T. Gara di licitazione privata.
Importo a base d'appalto L. 45.425.000 + I.V.A.
L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 6, lettera a) della L.R. n. 54/81 per mezzo di offerte al ribasso.
Gli interessati potranno richiedere di partecipare alla gara inviando richiesta su carta legale a mezzo raccomandata non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, indirizzandola a Regione Toscana Dip.to Agricoltura e Foreste, Via di Novoli 26, Firenze (stanza n. 336 palazzo B).
Nella richiesta dovrà essere indicato se la Ditta è iscritta all'Albo dei Fornitori della Regione Toscana, altrimenti dovrà allegare l'elenco delle principali forniture effettuate negli ultimi tre anni, la descrizione delle attrezzature tecniche a disposizione della Ditta ed una idonea documentazione comprovante la serietà e la capacità finanziaria della Ditta richiedente stessa. Sarà prevista l'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta pervenuta.
Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 20-4-1982.
L'ASSESSORE IL PRESIDENTE

CITTA' DI FOSSANO
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
IL SINDACO
In esecuzione della Deliberazione C.C. 19-10-1981 n. 95
RENDE NOTO
che il Comune di Fossano dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori per la costruzione di nuovi colombari nel Cimitero urbano.
Importo a base d'asta L. 431.743.000, seguendo il procedimento di cui alla Legge 2-2-1973 n. 14, lett. c) dell'art. 1.
Le domande di invito dovranno pervenire entro il 6 maggio 1982.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale.
Fossano, il 20 aprile 1982
IL SINDACO
(Calandri Prof. Bartolomeo)

CITTA' DI FOSSANO
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
IL SINDACO
In esecuzione della deliberazione G.M. 20-5-1981 n. 417
RENDE NOTO
che il Comune di Fossano dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori del 3° stralcio di Scuola Elementare nel P. di Z. Importo a base d'asta: L. 551.000.000, seguendo il procedimento di cui alla Legge 2-2-1973 n. 14, lett. C) dell'art. 1.
Le domande di invito dovranno pervenire entro il 6 maggio 1982.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale.
Fossano, il 20 aprile 1982
IL SINDACO
(Calandri Prof. Bartolomeo)

RIFUGI ANTIATOMICI «IRIS 81»
completamente d'acciaio
Attrezzature di sopravvivenza
cercansi
CONCESSIONARI
per tutte le regioni e tutti i paesi
Visite a Strasburgo a richiesta
Rivolgersi: 8, Rue du Général Ducrot 67000 Strasbourg - France
Tel. (003388) 60.83.46
ANTIATOM FRANCE

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
La Cassa per il Mezzogiorno deve appaltare, mediante appalto concorso, i lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione di S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP). Prog. 8742/868 - Cat. A.N.C. 11/e.
Importo presunto L. 852.420.000.
Le domande di ammissione debbono pervenire alla Cassa per il Mezzogiorno, Ripartizione Servizi Generali, Div. 3ª, Ufficio Contratti - Piazza Kennedy 20 - 00144 ROMA entro il 30-4-1982.

Regione Piemonte
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 33 Nichelino
Sono indetti avvisi pubblici per conferimento incarico temporaneo per:
n. 1 posto di infermiere professionale;
n. 1 posto di Logopedista;
n. 1 posto di Fisioterapista;
n. 1 posto di Tecnico di unità di base;
n. 2 posti di Medico 1° qualifica professionale;
n. 2 posti di Collaboratore direttivo (Collaboratore amministrativo ex D.P.R. 761/79);
n. 4 posti di Archivista-dattilografo.
Scadenza delle domande entro e non oltre le ore 12 del 30 aprile 1982.
Per informazioni e ritiro avviso rivolgersi al Servizio del Personale dell'U.S.L. 33 - via S. F.sco d'Assisi n. 35 - Nichelino - Tel. 620.502 - 627.1681.
IL PRESIDENTE
Viale dr. Riccardo

USA - HONG KONG AUSTRALIA
Operazioni immobiliari a breve durata 24-36 mesi.
Utile base annuo oltre 20%.
Disponiamo anche di interessanti proposte di investimento immobiliare alberghiero a medio-lungo termine.
Le partecipazioni devono avvenire nel rispetto delle norme per gli investimenti esteri.
Nome:
Cognome:
Indirizzo:
Telefono:
Chiedere senza impegno informazioni a:
RECO SA REAL ESTATE CONSULTING via Pioda 12, CH-6901 Lugano

Mentre la nostra moneta migliora per i titoli sfuma la sospirata ripresa

Lira più forte e Borsa in crisi

A Piazza degli Affari solo fuochi di paglia

Indici COMIT base 1972 = 100

MILANO — Una volta di più il tentativo di ripresa si è risolto in un [redacted] fuoco di paglia. Quando venerdì scorso sono state superate le scadenze tecniche di aprile, il mercato si era [redacted]vamente rianimato e sembrava pronto a ripartire nel segno [redacted] rialzo. La richiesta, da parte dei socialisti, delle dimissioni del ministro [redacted] Tesoro, nonostante le implicazioni di crisi governativa che sottointendevano, aprivano un ulteriore spiraglio per gli operatori speculativi, sempre pronti a cogliere qualsiasi spunto pur di creare del movimento.

Una sostituzione di Andreatta, in effetti, avrebbe potuto rappresentare la premessa per un mutamento della politica monetaria restrittiva, impostata e sostenuta [redacted] professore democristiano. Conclusione elementare (e anche semplicistica) di molti operatori è stata che l'abbandono di una rigida politica antinflazionistica basata sulle restrizioni creditizie, non potesse [redacted] valorizzare il ruolo della Borsa.

Ma [redacted] ragionamento non tiene conto di due importanti elementi: il fatto che, [redacted] un lato, la gestione della liquidità viene attentamente guidata dall'autorità monetaria e, dall'altro, che i grandi istituti e le finanziarie si sono guardati bene dal lasciarsi coinvolgere in qualsiasi movimento, il tutto sotto lo spauracchio sempre incombente di una crisi di governo.

Il risultato di tutto ciò è stata una seduta del tutto priva di nerbo, con prevalenza di realizzi, in un contesto operativo assolutamente modesto. L'indice globale della Comit ha dunque perso ulteriormente terreno scendendo a 192,73, con [redacted] perdita dello 0,83 per cento, a fronte del rialzo dell'1,93 per cento di lu[redacted]. Dal punto di vista del lavoro, basti ricordare che la seduta di [redacted] si è conclusa in tempi record, prima di mezzogiorno.

Indipendentemente dalla particolare situazione politica del momento, [redacted] va poi dimenticato che in questo periodo dell'anno gl'investitori si trovano di fronte [redacted] consueta strettoia fiscale dell'incasso dei dividendi, per cui coloro che intendono evitare [redacted] segnalazione allo schedario, tendono a smobilizzare le posizioni, sia pure a titolo transitorio, e comunque a non caricarsi di titoli ancora muniti di cedola. Arretrano, pertanto, tutti i comparti, salvo pochissime eccezioni.

c. col.

Mercato incerto (-0,83%)

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti.

Di riflesso alle rinnovate tensioni politiche il [redacted] ha vissuto due particolari momenti. Ad un inizio positivo, quando si sono registrate diffuse migliorie, è succeduta infatti una fase di maggiore incertezza per il venire meno delle iniziative del denaro e per il ripresentarsi, sebbene di entità modesta, di alcuni smobilizzi. E' così successo [redacted] i valori [redacted] in avantibourse risultavano richiesti abbiano poi chiuso su prezzi addirittura inferiori a quelli della vigilia. L'indice Comit è sceso da 194,36 a 192,73 (—0,83%), quello de «Il Sole 24 ore» è passato da 70,07 a 69,72 (—0,50%). Lunedì il «Comit» aveva guadagnato 1,04% e il «24 ore» l'1,35%.

Fra i titoli che hanno denunciato maggiori flessioni si segnalano le Eternit (—0,7%), le Risanamento e le Ind. Zuccheri (—4,5%) e le Cantoni (—5,5%).

Con arretramenti compresi tra il 3,3% ed il 4,7% sono poi terminate: Bastogi, Cr. Varesino, Mil. Centrale, Euromobiliare, Toro priv., Lepetit priv. e Bon. Siele, mentre in misura minore hanno p[redacted] ceduto: Bii e Invest (—3,9%), Mondadori, Italmobiliare e Italcable (—2,7), Aedes e Banco Roma (—2,5), Olivetti ord. (—2%), Ciga e C. Erba (—1,8%), Toro ord., Sme e Breda (—1,6%), Ifil e Olivetti risp. (—1,5%), Banco Lariano e Burgo (—1,3%), Mediobanca, Interbanca, Comit, Sip e Italcementi ord. (—1%).

Approfittando del migliore clima avutosi ad inizio di seduta hanno registrato invece prezzi migliori: [redacted] p.r. (+4,7%), Pertusola (+3,3%), Sai priv. (+2,5%), Pirelli risp. (+2,4%), Cementir (+2,2%), Sai ord. e Cir ord. (+2,2%), Westinghouse (+1,8%), Pirelli spa (+1,2%), Alli[redacted]a ed Abeille (+1,2%), F. Tosi e Viscosa (+1,1%).

Sono pure migliorate le Finmare (+3,9%), le Marzotto (+2,1% le ordinarie e +1,6% le privilegio), le Ifil risp. (+2%), le Gemina e le Alivar (+1%).

Nel reddito fisso generalmente offerti sono risultati Cct e Bt, resistenti invece le Enel indicizzate e le obbligazioni convertibili ad eccezione, fra queste ultime, delle Generali terminate su basi più calme.

Il dollaro scende [redacted] quota 1320

ROMA — *Le recenti restrizioni valutarie attivate dal ministero [redacted] Commercio con l'estero [redacted] indicazione [redacted] Banca d'Italia stanno dando i primi frutti. Anche perché ieri il dollaro è apparso debole su tutti i mercati. Così, almeno per il momento, l'emorragia di riserve è stata tamponata nonostante la traballante situazione politica.*

La lira ha beneficiato del nuovo panorama e ieri il dollaro è stato quotato 1320, ben nove lire in meno rispetto a lunedì. Marco e franco svizzero hanno invece messo a segno un modesto rafforzamento: rispettivamente 551,49 lire (lunedì 549,75) e 678,32 (674,85). Sostanzialmente invariate le quotazioni del franco francese, 211,75 lire, e della sterlina che ieri si è anzi indebolita: 2336,10 lire.

Anche a Francoforte il dollaro ha mostrato una certa flessione chiudendo a 2,39 marchi rispetto ai 2,41 della seduta precedente.

Secondo i tecnici bancari il mercato sta subendo alcune modificazioni anche per [redacted] modesto declino degli interessi sui prestiti in dollari. Per trovare [redacted] lira più «ferma» bisogna risalire a poco più [redacted] un mese fa quando il dollaro navigava intorno alle 1316 lire.

Le misure restrittive adottate dalle autorità italiane continuano però a provocare reazioni negative nel mondo imprenditoriale dove si sostie[redacted] che con esse ancora una volta si colpiscono indiscriminatamente tutti i settori, quelli forti e soprattutto quelli più deboli. La Confapi, la confederazione della piccola e media impresa, ha chiesto ufficialmente un «ripensamento» del provvedimento. In un comunicato si afferma che esso avrà l'effetto [redacted] provocare una caduta delle esportazioni delle piccole e medie aziende, anche a causa della non risoluzione dei gravi problemi che gravano sull'economia.

Continua intanto la flessione dell'oro che tanto a Londra che a Zurigo si è mantenuto al [redacted] sotto dei 350 dollari l'oncia con fortissime oscillazioni da un giorno all'altro.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	138.000 - 143.000
Sterline n.c.	150.000 - 152.000
Marengo it.	115.000 - 128.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	100.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	550.000 - 650.000
Krugerrand	490.000 - 550.000
Argento (*)	321 - 329
Platino (*)	15.850

(*) Per grammo, iva esclusa.

Ridotto in Francia costo del denaro

PARIGI — Ribassa il costo del denaro in Francia, dove la Banca Centrale [redacted] acquisti odierni di effetti pregiati ha portato al 16%, contro il 17% precedente, il tasso di risconto. L'iniziativa era attesa dal mercato in seguito alla riduzione del costo del denaro a pronti registrata nelle precedenti due sedute.

L'Imi raddoppia (mille miliardi) il [redacted] capitale

ROMA — Il capitale dell'Imi — Istituto mobiliare italiano — passa da 500 a 1000 [redacted] lire.

L'aumento, ratificato ufficialmente ieri dall'assemblea dei partecipanti al capitale dell'Istituto, riunitasi sotto la presidenza di Luigi Arcuti, verrà attuato [redacted] l'emissione di obbligazioni convertibili per l'ammontare di 500 miliardi, riservate agli attuali partecipanti al capitale.

I nuovi fondi serviranno a finanziare i programmi di sviluppo [redacted]'Imi in [redacted] fase nella quale le ristrettezze del mercato finanziario non consentono [redacted] corrispondere pienamente alle esigenze di investimento delle imprese italiane.

L'operazione — è detto in una nota dell'Imi — prefigura un rafforzamento patrimoniale dell'Istituto.

MILANO — Nerio Nesi, presidente [redacted] Banca Nazionale del Lavoro, ha presentato ieri alla stampa la nuova rivista «Parabancario» edita a cura del Gru[redacted] Parabancario BNL. Dopo di lui hanno illustrato le finalità della rivista e i programmi di lavoro Romano Prodi, Alberto Mucci e Aldo Spolverini.

In arrivo Cct per 3000 miliardi

ROMA — Due emissioni di Certificati di Credito del Tesoro (Cct) sono state annunciate ieri dal ministero del Tesoro e dalla Banca d'Italia: la prima è di titoli biennali per 2250 miliardi di lire, la seconda [redacted] titoli quadriennali per 750 miliardi.

Le cedole saranno variabili [redacted] rapporto all'andamento del mercato dei Buoni Ordinari [redacted] Tesoro (Bot). Le sottoscrizioni potranno avvenire (salvo chiusura anticipata) dal 3 al 10 maggio.

Il prezzo di offerta al pubblico [redacted] di 99 lire ogni cento lire di valore n[redacted] la prima cedola semestrale è fissata al dieci per cento. Il c[redacted] corrisponde per [redacted] primo [redacted] ad un rendimento annuo effettivo del 22 per cento circa. Le cedole successive saranno determinate aggiungendo rispettivamente lo 0,40 per cento o l'[redacted] per cento [redacted] rendimento risultante dalla media aritmetica dei tassi dei Bot semestrali collocati nelle aste tenute nel bimestre che precede di un mese l'inizio del periodo di godimento delle cedole stesso.

Interesse Cct scatto del 10%

ROMA — Il tasso di interesse semestrale che verrà corrisposto ai Certificati di Credito [redacted] Tesoro con la seconda cedola, in scadenza il primo novembre 1982, è stato fissato al 10%.

Il piano sarà presentato oggi ai ministri Marcora e La Malfa

La Ceat dimezzerà organici e gomme (come soci propone Pirelli e Gepi)

TORINO — Per uscire dalla crisi la Ceat, soprattutto per il settore pneumatici, chiede aiuto al governo e propone [redacted] soluzioni: l'ingresso [redacted] un partner privato (la Pirelli) nello stabilimento di Settimo; il passaggio a una nuova società del complesso di Anagni. Questa società dovrebbe chiamarsi Ceat Sud e, oltre al gruppo torinese, dovrebbe far capo alla Gepi e «a un altro importante partner italiano operante nel settore» (si parla di Marangoni) con il quale ci sarebbero già intese di massima. Non solo; la Ceat, per vincere la «sfida dei pneumatici» propone anche di dimezzare la produzione di pneumatici [redacted] gli organici, di «specializzare le produzioni» (abbandonando quelle «antieconomiche») e di investire nei prossimi tre anni oltre 33 miliardi.

Per fare questo però [redacted] gruppo torinese non ha forze sufficienti. L'aiuto [redacted] governo sarà chiesto ufficialmente oggi anche dalla Regione Piemonte ai ministri Marcora e La Malfa. Ai due ministri Regione [redacted] Ceat presenteranno un vero e proprio «dossier» (insieme a molti altri, tutti riferentisi a punti di crisi: dalla Pianelli alla Indesit) [redacted] cui questi sono i punti principali.

RISANAMENTO — Oltre ai tagli alla produzione (55%) [redacted] agli organici (più della metà degli attuali 3500 dipendenti, 1500 dei quali sono già [redacted] Cassa integrazione) la Ceat, per rafforzare la sua struttura finanziaria, prevede la fusione della Ceat Spa (la capogruppo) con la Sofit Spa (la finanziaria con cui la famiglia Bruni Tedeschi controlla il suo impero). In questa unica finanziaria saranno concentrate le varie partecipazioni (una cinquantina di aziende sparse in tutto [redacted] mondo). Ma perché il piano funzioni, la Ceat prevede anche altre cose, che vanno dal consolidamento dei debiti all'accesso ai finanziamenti previsti dalla legge 675, allo sblocco di nuovi crediti da parte delle banche. Tutte cose per cui l'intervento del governo è considerato «indispensabile».

PNEUMATICI — E' il punto più acuto di crisi del gruppo, per il quale sono previsti interventi drastici. A Settimo, la Ceat prevede di investire in ristrutturazioni 15 miliardi in tre anni. In compenso l'organico dovrebbe calare a 650 operai (più un centinaio di tecnici [redacted] amministrativi) che dovrebbero produrre [redacted] pneumatici-auto il giorno (due milioni di «pezzi» l'anno, pari [redacted] 10% della produzione italiana). Per Settimo, come detto, la Ceat ipotizza l'intervento della Pirelli che «del resto è già fornitrice della tecnologia alla Ceat», e ha già un impianto a Settimo, cosa che «permetterebbe una rilevante sinergia produttiva» [redacted] i due gruppi.

Diverso il discorso per Anagni, che dovrebbe occuparsi soltanto più [redacted] trasporto «medio e pesante». Per Anagni, dovrebbe essere costituita una nuova società, con 600 dipendenti, in cui la Ceat si impegna a investire [redacted] miliardi in tre anni. Condizione essen[redacted] perché la Ceat Sud possa decollare è che la Gepi e l'eventuale «altro partner» portino capitale fresco.

CAVI — E' la parte del gruppo che va meglio. [redacted] i suoi impianti sono «sovradimensionati» anche se la società [redacted] esporta ormai il 32% dei prodotti. Per vincere la [redacted] la Ceat ha però bisogno che il governo intervenga sulla Sip (perché paghi più celermente) e sull'Enel, che oltre a pagare male ha tagliato gli investimenti del 65-70%.

Cesare Roccati

Se ne discute al congresso di Taormina

Nelle Casse di Risparmio anche azionisti privati?

ROMA — Il congresso che si è aperto ieri a Taormina è destinato a segnare per le Casse di Risparmio il definitivo avvio [redacted] una nuova politica finanziaria e di gestione. I problemi affrontati nelle relazioni introduttive del presidente dell'Acri, Camillo Ferrari, e del direttore della Cassa di Risparmio delle Provincie Siciliane, Giovanni Ferraro, tracciano quelle che [redacted] le linee di dibattito proposte ai congressisti.

I presidenti delle 90 Casse di Risparmio italiane, metteranno dunque in primo piano la necessità di un adeguamento dei mezzi finanziari alle mutate esigenze del mercato del credito. La tendenza emersa da più parti, e condivisa anche dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, è quella di provvedere al miglioramento della capitalizzazione di questi istituti bancari, che finora si autofinanziano solo con gli utili di esercizio, con l'emissione di azioni privilegiate o di risparmio acquistabili dai privati.

Ma se sulla parziale «privatizzazione» del capitale delle Casse l'accordo è pressoché totale, dissensi permangono sul ruolo che dovrebbero [redacted] i nuovi azionisti all'interno delle strutture istituzionali delle Casse di Risparmio. L'acquisto delle azioni dovrebbe portare, infatti, secondo alcuni presidenti, all'accesso dei nuovi azionisti, pur se in posizione di minoranza, nell'assemblea dei soci.

Per un'altra ampia fascia di banchieri, invece, quest'accesso alle strutture societarie non dovrebbe esser preso in considera[redacted]ione.

Strettamente connesso con il problema della funzionalità degli organi assembleari, c'è poi quello dell'unificazione del sistema delle Casse di Risparmio che attualmente risultano divise circa al 50 per cento tra Casse nate come associazioni tra privati, e istituti che invece hanno lo status di fondazioni da parte di enti morali.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	36	42
C. Cr. Tes. 1/3/82	—	—
» » » 1/5/82 I	99 90	99 75
» » » 1/5/82 II	99 90	99 80
» » » 1/6/82	99 80	99 80
» » » 1/7/82 I	99 90	99 75
» » » 1/7/82 II	99 90	99 90
» » » 1/8/82	99 85	99 80
» » » 1/10/82 I	99 95	99 90
» » » 1/10/82 II	99 80	99 80
» » » 1/12/82	99 95	98 80
» » » 1/1/83	100	100
» » » 1/10/83	100	99 80
» » » 1/3/84	99	98 70
» » » 1/4/84	99 95	98 60
» » » 1/6/84	99 80	98 20
B.T.N. 5,50% 1982	—	—
B.T.O. 12% 1982 II	—	—
» 16% 1983	97 30	97 20
» 18% 1983	99 50	99 40
» 13% 1983	90 50	90 35
» 12% 1984 I	88 80	88 60
» 12% 1984 II	87 30	87 25
» 12% 1984 III	85 70	85 50
» 13% 1987	82 60	[redacted]
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	73 50	74 20
» » '89 II	83 40	83 75
» 7% '73	56 40	57 35
Enel '[redacted] indiciz.	97 90	97 10
» 10% '75 II	96 10	96 65
» '77 indiciz. II	131 50	131 95
» 12% '79/86	82 40	82 40
Enel '80/87 indiciz.	95 20	94 90
I.R.I. 6% '64	95 20	99 15
I.R.I. 6% '65	86 20	87 90
Autostrade 5% '68 I	68	67
» 6% '69	61 10	61 70
OO.PP. 6%	47 10	48
» 7%	44 10	44 10
» Int. St. 6% IV	63 10	64
» Int. St. 7% IV	58	58 50
» Anas 6% 66	46 10	47 20
» » 7% 72 I	40 60	47
» Autostr. 7% II	44	45 20
FF.SS. 6% '67	70 10	70 70
» 7% '72 II	50 80	57 50

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	60 50	63 50
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	62 50	64 30
» 7% II	58	63 50
ICIPU vent. [redacted]	68 60	68 35
» » 7% III	50 30	53 20
IMI 6% XXVI	63 20	63 65
» 7% XXIX	69 10	69 60
» 7% XXXVIII	62	54
Torino Aem 6,50% '80	90 50	90 50
» » 5,50% '82	80 50	80 50
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	55	56
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	79 50	59
» » 9%	64 50	78
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	[redacted]	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	69	70
» » 9% Ecu	67 35	67 35
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Viscosa 6% '64	[redacted]	94 60
RIV 5,50%	67	64
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	299 50
Falck 13% 81/85	—	84 70
Generalfin 12% 81/88	—	89 50
Generali 12% 81/88	230	231
IBP 13% 81/88	—	108 50
Interbanca 8% 75/83	—	268 90
Iri Alfa 7% 70/85	—	70 40
Iri Credito 13%	97	100 40
La Centrale 13%	139	134 50
Magona 12% 78/88	—	246
Med. Fidis 13% 81/91	[redacted]	105 80
Med. Metalli 13% 81/91	90	91 40
Med. Olivetti 12% 79/89	241	242 60
Med. S. Spirito 7% 73/88	[redacted]	300
Med. Snia 13% 81/90	92	91 60
Mira Lanza 13% 77/82	105	104 80
Olivetti 13% 81/91	80	78 30
Pierrel 12% 78/85	—	179 50
Pierrel 13% 81/88	—	105 50
Pirelli 13% 81/91	98	100 20
S. Paolo Ital. 12% 78/85	170	177
Trenno 12% 79/84	—	317
IFIL 10% 81/87	199	202
Cart. Burgo 13% 81/88	86 60	86 20

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-4	20-4	Esportazione (Milano) 19-4	20-4	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-4	20-4
Dollaro Usa	1331	1316	1334,5	1320	1334,5	[redacted]
Dollaro Usa l. p.	[redacted]	1280	—	—	—	—
Dollaro canadese	1085	1085	1091,5	1084	1091,2	1085,1
E. C. U.	—	—	1316,9	1318,6	1316,9	1318,6
Marco tedesco	546,60	547	549,90	551,48	549,85	551,40
Fiorino olandese	490	490	495,67	496,53	495,65	497,01
Franco belga	25,75	25,75	29,10	29,182	29,095	29,156
Franco francese	210,75	210,50	211,36	211,72	211,49	211,71
Sterlina	2340	2330	2343,5	2336,7	2344,1	2336,1
Lira irlandese	1900	1900	1902,1	1906,5	1902	1905,2
Corona danese	158,50	158,50	162,24	162,42	162,25	162,42
Corona norvegese	214	214	217,81	217,80	217,80	217,55
Corona svedese	220	220	223,42	223,70	223,45	223,67
Franco svizzero	667	670,50	672,94	678,24	672,92	678,32
Scellino austriaco	78	78,25	78,257	78,401	78,253	78,385
Escudo portoghese	16,90	16,50	18,37	18,22	18,365	18,50
Peseta spagnola	12,25	12	12,502	12,488	12,501	12,491
Yen giapponese	5,20	5	5,379	5,431	5,377	5,434
Dinaro taglio gr.	23,50	23,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19	19	—	—	—	—
Dollaro australiano	1331	[redacted]	—	—	—	—

Mercato «ristretto» [redacted] Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quant. trattati
Banca Centro Sud	18.200	1.700
Banca Nazionale Agricoltura	9.500	1.380
Banca Popolare di Milano	30.600	300
Banca Pop. di Novara (ex L. 500)	71.250	5.300
Banca Subalpina	29.500	650
Unione Subalpina Assicurazioni	16.900	1.500

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[redacted]
30/6/82	[redacted]	96,745	17,80
15/7/82		non rilevato	
25/8/82		non rilevato	
30/9/82	161	92,342	18,80
15/10/82		non rilevato	
29/1/83		non rilevato	
28/2/83		non rilevato	
30/3/83	342	84,384	19,75
15/4/83		non rilevato	

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-4		Risc.	Emiss.
Capitalitalia	doll.	10,25	—
Fonditalia	»	16,54	—
Interfund	»	11,32	—
Int. S. Fund	»	9,06	—
Multinvest	»	17,78	18,29
Italfortune	»	9,10	9,85
Italunion	»	7,32	7,99
Mediol. Sel.	»	13,40	14,57
Rominvest	»	12,84	13,44
Rasfund	lire	9.049	—
Tre R	»	12.354	—
Eur '69	fr. sv.	172,24	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-4	20-4
Londra	[redacted]	[redacted]
Zurigo	358	[redacted]
Parigi	358,37	345,09
New York	357	343
[redacted] (lire al grammo)	15.400	[redacted]
Hong Kong	[redacted]	345,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-4	20-4	Francoforte (in marchi) 19-4	20-4	Londra (per sterlina) 19-4	20-4	Parigi (in fr. fr.) 19-4	20-4
Dollaro	1,9765-1,9780	1,9455-1,9470	2,4230-2,4240	2,3940-2,3950	1,7605-1,7615	1,7670-1,7680	6,3080-6,3190	6,2315-6,2425
Franco svizzero	—	—	122,30-122,45*	123,02-123,16*	3,4725-3,4325	3,4272-3,4428	318,20-318,84*	320,23-320,87*
Franco francese	31,30-31,44*	31,17-31,21*	38,43-38,47*	38,35-38,39*	11,079-11,109	11,036-11,063	—	—
Marco	81,53-81,65*	81,21-81,32*	—	—	4,2502-4,2728	4,2242-4,2313	260,03-260,41*	260,09-260,87*
Sterlina	3,4832-3,4887	3,4494-3,4550	4,259-4,264	4,243-4,248	—	—	11,074-11,098	11,036-11,060
Yen	0,7972-0,7985*	0,8021-0,8032*	0,9790-0,9803*	0,9878-0,9884*	435,52-436,55	427,86-428,60	2,5427-2,5453*	2,5672-2,5728*
Lira	0,1461-0,1463*	0,1473-0,1476*	1,819-1,821**	1,810-1,815**	2346,8-2352,2	2329,1-2332,4	4,7235-4,7365**	4,7185-4,7315**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[redacted]	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2980	+ 30	2000
Bonifiche Ferr.	26210	— 790	50
Chiari & Forti	—	—	
Eridania	12450	— 65	15400
Ind. Buitoni P.	5830	— 15	1000
I. Buit. P. r.	3920	— 40	1500
Ind. Zuccheri	4060	— 200	10900
Milanagr. Vitt.	10700	— 400	[redacted]
Sermide ord.	116	—	25000
Sermide pr.	109 75	— 0 25	15000
Sermide risp.	108 50	+ 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	36410	+ 460	[redacted]
Ausonia Ass.	2180	— 27	[redacted]
C. Ass. Mi ord.	18050	— 155	27[redacted]
C. Ass. Mi risp.	12400	— 200	1100
C. Latina or.	758	— 14	17000
C. Latina priv.	689 50	— 0 50	4000
FIRS	3680	—	3000
FIRS risp.	1110		2500
Generali	143800	— 1000	13875
Italia Ass.	21500	+ 200	1150
L'Abeille Ital.	38050	+ 440	100
La Fondiaria	49750	— 40	250
RAS	121025	— 975	5400
SAI	26800	+ 610	20800
SAI 1-5-81	26600	+ 1200	4500
SAI priv.	24610	+ 610	1550
Toro Ass. ord.	16260	— 270	17750
Toro Ass. pr.	13250	— 550	12450
BANCARI			
B. Comm. Ital.	38000	— 380	3375
Banco Roma	35700	— 960	2150
Banco Lariano	6101	— 109	14700
Cred. Italiano	4360	—	83000
Cred. Varesino	6190	— 290	17800
Cred.Vares. pr.	—	—	—
Interbanca pr.	25200	— 300	2350
Mediobanca	72000	— 800	3125
CAR[redacted] - EDITORIALI			
Burgo ord.	3950	— 50	[redacted]
Burgo priv.	4450	— 50	400
De Medici	881	+ 11	3000
Mondadori pr.	5820	— 170	4000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4390	+ 100	[redacted]
Pozzi-Ginori	126	—	10000
Pozzi-Ginori r.	113	—	—
Eternit	523	— 58 50	[redacted]
Eternit pref.	575	— 1	2000
Italcementi	36100	— 400	4550
Italcementi r.	40200	—	—
Unicem	17810	+ 120	1250
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	452	— 1	20000
Caffaro risp.	435	—	—
Formit. Erba	5775	— 115	7000
Italgas	885 50	— 6	[redacted]
Lepetit	31000	— 100	75
Lepetit priv.	30800	— 1500	[redacted]

Titoli	20-4	Variaz.	Quantità trattate
Mira Lanza	15800	— 110	650
Montedison	125 50	+ 0 50	980000
Perlier	7750	— 10	1000
Pierrel	850	—	14000
Saffa	3870	+ 20	3200
Saffa risp.	3600	—	1500
Siossigeno	18300	+ 20	[redacted]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	367 25	— 1 75	3605000
[redacted] Rinasc. p.	282	— 2 50	165000
Silos	6600	— [redacted]	4500
Standa	2400	—	
[redacted] risp.	2[redacted]	—	—
[redacted]			
Alitalia priv.	1285	—	—
Ausiliare	5950	+ 400	500
Autostr. To-Mi	6020	— 50	2000
Italcable	9249	— 251	15100
NAI	110	— 1	270000
Nord Milano	1260	—	
SIP	1289	— 14	240500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	776	— 9	11000
Magneti M. r.	717	+ 3	4000
Tecnomasio	172 25	—	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2300	— 22	[redacted]
Agricola	23900	— 80	20900
Bastogi IRBS	172	— 6	69000
Bonif. Siele	38450	— 1850	3550
Borgosesia o.	7300	—	1800
Borgosesia r.	3920	— 25	—
Brioschi	1040	+ 5	4500
Buton	3150	— 50	1300
La Centrale	4785	+ 15	67200
La Centrale r.	2720	+ 9	25500
Euromobiliare	4000	— 160	1100
Fin. Breda	2899	— 51	[redacted]
Finmare	53 25	+ 3	—
Finrex	1230	— 5	—
Finsider	40	—	[redacted]
Fiscambi	2550	— 20	1500
Gemina	484	+ 6	23500
Generalfin	776	— 9	3000
GIM	2980	— 40	1000
[redacted] risp.	2440	—	—
IFI priv.	3700	+ 20	[redacted]
IFIL	5180	— 50	3900
IFIL risp.	4020	+ 70	300
Invest	2721	— 82	22000
Italmobiliare	140500	— 3900	3575
Mittel	1300	—	2000
Partec. Fin.	815	—	—
Pirelli & C.	2512	+ 2	12000
Pirelli SpA	1382	+ 19	97000
Pirelli Spa r.	1370	+ 32	13000
Rejna	23300	—	
Rejna risp.	26000	—	—
Riva Finanz.	8350	+ 50	400
Sarom	2875	+ 35	1500
SME	1878	— 32	1000
SMI	2070	— 75	2500
SMI risp.	1755	+ 35	2000
STET	1080	— 5	84500
Terme Acqui	1290	—	3000

Titoli	20-4	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7800	— 200	[redacted]
B.I.I. ord.	736	— 22	35000
B.I.I. risp.	885	— 25	48000
COGE	1481	— 18	9000
COGEFAR	1361	— 9	2500
Cond. Acqua	198	—	95000
De Angeli Frua	15450	— 850	[redacted]
G. Imm. Sog.	1730	— 30	[redacted]
Iniziative Ed.	28220	— 480	1050
ISVIM	[redacted]	—	—
La Milano C.	[redacted]	— 350	[redacted]
La Milano C. r.	[redacted]	— 445	560
Risanamento	10750	— 750	2300
SIFA	830	— 20	6000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1718	+ 6	331000
FIAT priv.	1325	— 5	103000
Franco Tosi	17550	+ 200	[redacted]
Gilardini	4819	— 1	2500
Olivetti ord.	2620	— 55	99500
Olivetti 1-4-81	—	—	—
Olivetti priv.	2251	+ 1	26000
Olivetti risp.	2550	— 40	30000
Westinghouse	21500	+ 390	400
Worthington	2420	+ 20	3000
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	3755	— 20	10000
Dalmine	420	— 4 50	160000
Falck ord	2750	—	2000
Falck risp.	2730	— 10	2300
Ilssa-Viola	1220	— [redacted]	1500
La Magona	3950	— [redacted]	[redacted]
Pertusola	579	+ 19	3000
Trafilerie	3280	—	5000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	27	— 0 25	475000
Cantoni	5025	— 295	[redacted]
Cucirini	2300	—	5000
Cascami Seta	4050	—	200
Eliolona	1070	— 10	3500
FISAC	6500	—	—
FISAC risp.	7401	+ 181	—
Linif. e Can. o.	2640	— 10	4000
Linif. e Can. r.	1585	+ 15	3000
Marzotto ord.	2400	+ 50	1000
Marzotto priv.	2480	+ 40	—
Olcese Venez.	32 75	— 1 25	1[redacted]
Rotondi	11490	— 210	200
Snia Visc. o.	703	[redacted] 6	45000
Unione Man.	28410	— [redacted]	50
Zucchi	3705	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2870	— 150	2500
Acq. De Ferr. r.	2870	— 10	—
Acque Potabili	[redacted]	— 20	1500
Calzat. Varese	6801	+ 41	—
Cavarzere	3309	— 6	4000
CIGA Hotels	5940	— 110	8800
CIR	13390	+ 290	6200
CIR risp.	13900	—	100
Pacchetti	101 75	— 7 25	60000
Trenno	[redacted]	+ 2	3500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2960	—
Eridania	12800	— 175
Florio	[redacted]	—
Milanagr. Vittoria	[redacted]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[redacted]	—
Comp. Ass. Milano risp.	[redacted]	—
Comp. Latina ord.	800	—
Comp. Latina priv.	680	—
Generali	142800	— 2200
RAS	121000	— 1500
[redacted]	[redacted]	+ 400
SAI 1-5-81	26500	+ 1500
SAI priv.	24200	+ 400
Toro Ass. ord.	16300	— 200
Toro Ass. priv.	[redacted]	— 500
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	38750	— [redacted]
Banco di Roma	36200	—
Credito Italiano	4400	—
Interbanca priv.	25200	— 850
Mediobanca	72200	— [redacted]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4050	—
Burgo priv.	4500	—
Cartiere Ital. Riunite	45	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	135	— 5
Pozzi Ginori risp.	114	—
Eternit ord.	550	—
Eternit pref.	570	—
Unicem	17680	— 1[redacted]
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	905	—
Mira Lanza	18500	—
Montedison	126	—
Paramatti	2485	— 20
Pierrel	980	—
Saffa ord.	3880	+ 10
Saffa risp.	3650	—
SAIAG	[redacted]	—

Titoli	20-4	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	367	— 1
Rinascente priv.	282	—
Silos Genova	[redacted]	— [redacted]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1280	—
Autostrada TO - MI	6075	— 25
Italcable	9400	—
NAI	112	—
SIP	[redacted]	—
Torino Nord	12	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	775	+ 15
M. Marelli risp.	715	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	180	—
Borgosesia ord.	6500	—
Borgosesia risp.	3950	—
Centrale	4725	— 135
Centrale risp.	2700	— 50
Finsider	41	—
GIM	3000	+ 60
IFI priv.	3675	— 75
IFIL	5200	— 50
IFIL risp.	3970	+ 20
Invest	2790	+ 15
Mittel	1320	—
Fiscambi	2580	—
Pirelli & C.	2530	— 70
Pirelli S.p.A.	1380	+ 5
Pirelli S p.A. risp.	1380	+ 20
SAROM	2800	—
Schiapparelli	644	— 1
SME	1800	+ 50
SMI	2150	+ 20
SIFA	845	—
STET	1080	+ 20
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	750	+ 5
B.I.I. risp.	880	—
Cond. Acqua	195	+ 5
Fer-Co	190	— 2
Gen. Imm. Sogene	1750	—
I.P.I.	2010	—

Titoli	20-4	Variaz.
ISVIM	22500	—
Risan. Napoli	[redacted]	— [redacted]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[redacted]	—
FIAT ord.	1712	— 23
FIAT priv.	1325	— 15
Gilardini	4810	—
Graziano	310	—
Olivetti ord.	2610	— 90
Olivetti priv.	2250	—
Olivetti 1-4-81	—	—
Olivetti risp.	2550	—
Westinghouse	21500	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	425	—
Fornara	267	—
Talco Grafite	[redacted]	—
TESSILI		
Cantoni	5200	—
Fisac	6500	—
Fisac risp.	7400	—
Snia Viscosa ord.	705	[redacted] 5
[redacted]		
Acque potabili	[redacted]	— 50
CIGA	5900	— 45
CIR	13400	— 250
CIR risp.	13800	—
Pacchetti	106	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	315	—
[redacted] Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	243	—
Mira Lanza 12% 77/82	105	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	150	—
La Centrale 13% 81/88	140	—
Generali 12% 81/88	233	—
M. Metalli 13%	94	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	78 50	—
Pirelli 13% 81/91	100	+ 0 30

Comincia stamane la grande «dodici giorni dell'auto»

Un Salone vestito di nuovo

La 59ª edizione, che viene inaugurata alle 9,30 dal presidente del Consiglio Spadolini e dal ministro dell'Industria Marcora, sembra riacquistato lo smalto degli anni migliori Alberghi esauriti, visitatori da Italia e dall'estero - Un atteso risveglio per la città

Torino incomincia a vivere la sua *dodici giorni dell'auto* e questa 59ª edizione del Salone internazionale dell'automobile si presenta con tutte le carte in regola per essere la più grande e la più bella. La rassegna sembra aver ripreso lo smalto degli anni migliori. Male per il traffico, già abbastanza disturbato dalle rivoluzioni, per la scarsità di parcheggi, a cui nessuno pensa, ma bene per la vitalità e l'internazionalità che porta alla città.

La presenza a Torino del presidente del Consiglio Spadolini, che con il ministro dell'Industria Marcora darà il via alla rassegna stamane alle 9,30 (in ripresa diretta alla tv) la massiccia partecipazione di tante case automobilistiche italiane e straniere, lo sforzo della Fiat, che è un po' la padrona di casa della rassegna, l'aver richiamato oltre 700 giornalisti specializzati, di cui quasi 400 stranieri provenienti da una quarantina di Paesi, sono tutte prove dell'importanza che l'industria ha dato al Salone.

E la città sente la sua presenza, non solo perché tradizionalmente è la culla italiana dell'auto. Gli alberghi denunciano il tutto esaurito e anche in quelli della cintura comincia ad essere difficile trovare una camera libera: «*Purtroppo il Salone è una rondine che fa primavera*», dicono i responsabili della categoria. Ma intanto ringraziano questi giorni che, tra l'allestimento e smantellamento degli stands, diventano 20.

Stesso discorso per i ristoranti: «*E' una clientela che rende*». E i commercianti di via Roma, passaggio obbligato per il turismo d'affari, affermano che, quelli dell'auto, «*sono acquirenti dei prodotti italiani (scarpe, foulard, cravatte) non semplici pellegrini come per la Sindone*».

E il Salone? Dal 9 aprile stanno lavorando almeno 2 mila persone: allestitori, architetti, pubblicitari, pittori, giardinieri. «*E' un Salone, non una fiera*», dicono con orgoglio gli organizzatori. Ieri, nell'anteprima riservata alla stampa, con buona pace delle femministe, si è visto il ritorno delle «*mannequins*» a sottolineare con eleganza di forme e di abiti le ultime produzioni dell'industria automobilistica. E' una concessione che, in un periodo di crisi, si può fare. Così si farà per i personaggi dello sport e dello spettacolo che si alterneranno, ospiti delle varie case (da Renato Pozzetto, a Nelson Piquet, a Sara Simeoni, a Carmen Russo).

Insomma non locca al cronista dire che c'è aria di ripresa, ma sicuramente sotto le volte del Salone dell'auto si respira la ferma volontà di fare, di migliorare, di riprendere in mano quell'oggetto *auto* demonizzato per anni.

Un rapporto che non può cancellare un passato ormai diventato storia. E le 58 edizioni del Salone, con gli alti e bassi che hanno registrato, stanno diventando, a modo loro, cultura. Una cultura non «*da assessorato*», che riesce persino a portarci quel turismo d'affari, forse l'unico per Torino.

Gianni Bisio

Ora per ora, giorno dopo giorno

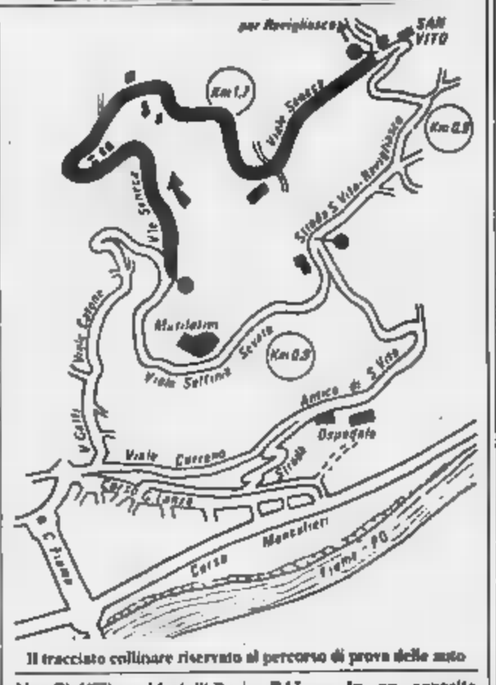
ORARIO — Il 59° Salone internazionale dell'automobile sarà aperto da stamane a domattina 3 maggio ogni giorno dalle 9,30 alle 23. «Tecnofficina» — manifestazione parallela in programma da sabato al Palazzo del Lavoro di Italia 61 — sarà aperta dalle 9,30 alle 19,30.

BIGLIETTO D'INGRESSO — Costerà 3000 lire e sarà valevole anche per la visita a Tecnofficina e al Museo dell'automobile. La tariffa ridotta (2000 lire) è riservata alle comitive di almeno 15 persone.

MEZZI DI TRASPORTO — Per raggiungere il Salone si possono utilizzare gli autobus 50 e 67, i tram 16, 15, 1. Durante lo svolgimento della manifestazione un servizio di autobus navetta trasporterà gratuitamente i visitatori, muniti di regolare biglietto d'ingresso, dal Palasport Lavoro al Palazzo delle Esposizioni e viceversa. Orario 9-23. L'autobus fermerà anche davanti al Museo dell'automobile nelle ore in cui questo è aperto al pubblico (9,30-12,30 e 15-18).

CENTRO REVISIONE VETTURE — A partire dal 24 aprile, presso Tecnofficina, sarà in funzione un centro appositamente attrezzato per la revisione delle autovetture con personale del ministero dei Trasporti. Orario 10-14 nei giorni feriali.

SPETTACOLI — Ogni giorno, presso lo stand Fiat-Lancia, saranno presenti personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport. Oggi ci saranno Pippo Baudo e Sabina Ciuffini con i fratelli De Milano, Mal, Alfredo Papa e Cristian. Domani, oltre a Pippo Baudo e a Sabina Ciuffini, saranno presenti Renato Pozzetto, Rossana Fratello, Stella Carnacina.



Il tracciato collinare riservato al percorso di prova delle auto

RAI — In un apposito stand la Rai presenta un nuovo sistema che consente la sintonizzazione automatica dell'apparecchio radio dell'auto per ricevere le informazioni di «Onda verde».

Il pri critica la rete 82

«La scelta del 2 maggio è un errore»

La segreteria provinciale del pri ha chiesto ieri «formalmente» al sindaco la data di introduzione della «Rete '82»: fare slittare, cioè, la «rivoluzione del tram». La scelta del 2 maggio, secondo i repubblicani, è «un errore» e il necessario periodo di rodaggio creerebbe un grande disagio nella cittadinanza. Meglio, quindi, spostare l'avvio del nuovo servizio al periodo estivo.

Nel frattempo però è stato sollecitato l'approfondimento e il riesame del sistema di linee della metropolitana in rapporto alle nuove linee delle ferrovie dello Stato definitivo. Il pri chiede di studiare l'utilizzazione delle nuove stazioni previste in città per gli spostamenti urbani. Secondo calcoli tecnici, dalle 6 alle 9 arrivano a Torino da Nord 25 treni viaggiatori, da Ovest 8, da Sud 33. Basterebbe quindi rivedere il piano dei trasporti, inserire giuste corrispondenze e intersezioni fra le linee di metropolitana leggera e gli attestamenti ferroviari per creare una trama di percorsi moderna ed efficiente.

Tutto ciò richiede però una verifica Ferrovie, un approfondimento delle scelte e, in definitiva, ulteriore tempo. «Con la nostra richiesta — *hanno ribadito il segretario provinciale Cerlini* — intendiamo dare il nostro contributo di collaborazione. La data del 2 maggio continua a sollevare proteste e malumori, che in molti casi consideriamo infondati. E' giusto quindi attendere ancora qualche settimana per evitare errori che potrebbero essere irreparabili».

Come cambierà il volto della città nei prossimi tre-quattro anni

Porta Palazzo chiusa al traffico Sotterranea la linea 1 del metrò

Da Porta Nuova a Rivoli - Sono le novità più importanti (e definitive) emerse dal confronto pci-psi durato oltre 45 giorni - «Super visione» del sindaco e del vicesindaco alle grandi iniziative culturali

La linea uno della metropolitana leggera (Porta Nuova - Rivoli) correrà quasi sicuramente tutta in sotterranea, anche nel tratto di corso Francia dove era prevista in superficie. Dovrebbe inoltre due appendici: una bretella per collegarla con il futuro centro direzionale del Campo volo di Collegno e un prolungamento che le consentirà di giungere sino alla nuova città satellite che sorgerà fra Rivoli e Rivalta.

Sarà inoltre confermato lo sviluppo di Torino ad Ovest (con gli uffici giudiziari a Collegno), ma con un analogo rafforzamento della trasversale Nord-Sud che da Settimo (dove verrà creato un centro grossisti tessili) vedrà la formazione di poli di terziario superiore in corso Giulio Cesare, negli edifici ex Cnat e in pieno centro, nell'area che va da Porta Nuova al Lingotto: due milioni di metri quadri che saranno completamente trasformati, per la cui sistemazione il Comune lancerà presto un concorso internazionale d'idee.

Se si aggiunge che l'area di Porta Palazzo, in prospettiva, dovrà essere chiusa al traffico automobilistico per diventare isola pedonale e stazione d'interscambio del metrò, si capisce quanto, complessivamente, il volto di Torino sarà destinato a cambiare.

Questi indirizzi sono stati annunciati ieri dalle delegazioni del pci (Novelli, Gianotti, Quagliotti, Ferrara, Chiezzi e Viraino) e del psi (Biffi Gentili, Alesio, Marzano, Cardetti, Rolando) alla chiusura della «verifica» che ha impegnato la maggioranza socialcomunista per oltre 45 giorni. Un confronto serrato, dopo poco più di 18 mesi dalla riconferma della coalizione che governa la città, che vede (a quanto si sente dire nel palazzo) una netta vittoria del nuovo gruppo dirigente socialista e di quella parte del pci che punta ad una effettiva trasformazione della città.

A questo risultato si è giunti dopo che Alesio, per il psi e Quaglietti, per il pci, hanno fatto approvare il documento programmatico dai rispettivi partiti. Si tratta quindi di un impegno politico non dovrebbe, per i prossimi mesi, creare nuove difficoltà all'amministrazione.

Uno dei punti caldi della verifica è stato quello della cultura (come è noto, gestita dal '75 in poi dall'assessore Balmas): Balmas, come detto dall'inizio il pci, «si tocca», tuttavia le competenze straordinarie (che non coinvolgeranno solo lui, ma anche altri assessorati) per le iniziative di grande respiro, culturali, per i giovani, sportive e per il tempo libero, saranno «tutelate» dal sindaco e dal vicesindaco.

Così per l'urbanistica: dovrà funzionare un ufficio del «piano», diretto dall'assessore Radicioni, con la regia (sotto forma di collegamento) del vicesindaco Biffi Gentili.

Grande importanza verrà data al terziario, alle mostre, alle attività espositive e congressuali. «Il trattare infatti — ha sottolineato Biffi Gentili — di individuare un'area sia per le une, sia per le altre, «visto che l'attuale di "Torino esposizioni" è del tutto insufficiente».

In primo piano inoltre l'occupazione, con nuovi strumenti operativi (e con investimenti) per l'assessorato al Lavoro del comunista Dolino. Nei rapporti fra pubblico e privato dovrà essere affidato maggiore spazio al settore dell'edilizia privata, retto dal socialista Mercurio. Altri fondi (le variazioni nel bilancio municipale in discussione, a metà maggio, saranno effettuate a settembre) dovranno potenziare la 'banca dati', il centro di calcolo e l'autonomia dei quartieri.

A fondamento di tutto ciò (in particolare delle scelte urbanistiche) dovrà esservi il piano regolatore, con più snelle e leggibili. «*Vi sta lavorando un'apposita commissione* — ha detto il segretario cittadino del pci, Quaglietti —. *Siamo quasi pronti. Ma, attenzione, la parte tecnica del piano è molto complessa, vogliamo fare bene, analizzando una per una le circa 300 osservazioni arrivate dai cittadini*».

«*Intanto però* — ha osservato Alesio — *si potrà incominciare a costruire, dando spazio anche di privato, senza vincoli impraticabili come quello del convenzionamento generalizzato. A Torino ci sarà, non più licenza, ma più libertà*».

Ultimo aspetto, la Sanità: bisognerà studiare un'organizzazione funzionale dell'Usl: in tal senso le cliniche universitarie verranno raggruppate in un «pool» di lavoro presieduto dall'ing. Poli, ex presidente degli ospedali S. Giovanni.

Giuseppe Sangiorgio

Sciopero del tram, la città bloccata

Hanno scioperato ieri i guidatori di tram e autobus per 4 ore, dalle 8 alle 12 (è già prevista un'astensione per martedì prossimo dalle 14 alle 18), a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale. Elevata l'adesione dei lavoratori: in città ha superato il 90 per cento. Sono infatti usciti soltanto 90 dei 488 mezzi pubblici.

Nel pomeriggio è invece proseguito l'incontro tra sindacato e azienda per discutere la piattaforma aziendale. Verso sera, secondo fonti sindacali, si «era imboccata una via aperta». La trattativa è perciò proseguita.

CISL — Ha presentato ieri un esposto alla procura Repubblica su possibili illeciti commessi nel versamento Iva negli Anni 77-79. I responsabili sarebbero un gruppo di benzinai confluiti nel sindacato ma con propria autonoma struttura di servizio per la tenuta dei libri Iva. Secondo accertamenti della Guardia di finanza, per circa 3 anni sarebbero stati evasi gli obblighi mentre esistono invece le ricevute bancarie che comprovano l'avvenuto pagamento.

DEA — Nuova richiesta di cassa integrazione straordinaria che interesserà 160 lavoratori su 630 per un periodo di 6 mesi a partire dal 10 maggio. «*Sono mesi* — afferma il sindacato — *che i titolari sbandierano la capacità tecnologica dell'azienda e la preparazione dei dipendenti. Era un paravento per vendere la Dea a una società americana? E allora perché ignorare le proposte più o meno velate della Stet?*». Pare assurdo, secondo il consiglio di fabbrica, che un'impresa «*in grado di sanare strutture in difficoltà non riesca a salvare se stessa*».

FLM — Venerdì alle 14, alla Camera del lavoro, assemblea dei lavoratori Fiat in cassa integrazione.

Ordini di cattura del magistrato per concorso in esercizio abusivo della professione medica

Medico, anestesista e un odontotecnico facevano protesi in 24 ore, arrestati

L'inchiesta sullo studio di corso Unione Sovietica 433 aperta due settimane fa dopo la denuncia di una paziente che si era sentita male - Altre accuse: associazione per delinquere e omissione di soccorso - Anche tre indiziati

A poco più di due settimane dall'apertura dell'inchiesta sul centro medico dentistico di corso Unione Sovietica 433, specializzato «*nell'applicazione di protesi in 24 ore*», il sostituto pr. Giorgio Vitari ha fatto arrestare tre delle persone che aveva già indiziato per concorso in esercizio abusivo della professione medica. Si tratta del dottor Antonio Ponzetto, e due

Il dottor Antonio Ponzetto, l'anestesista Carlo Alberto Zaccagna e l'odontotecnico Rinaldo Beltramo in carcere

temperatura di ieri

massima	+15,0
minima	+ 6,4
media	+10,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 72%; cielo coperto. Temperatura: massima +13,3; minima +6,8; media +9,8. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Venti deboli settentrionali. Visibilità buona. Temperatura in aumento. Il sole sorge alle 6.34.

abitante a Cuorgnè in via Italia 27; dell'anestesista Carlo Alberto Zaccagna, 44 anni, Rosta, via D'Annunzio 23, e dell'odontotecnico Rinaldo Beltramo, 35 anni, Trana, via Pianca 231.

Nell'ordine di cattura che gli agenti della squadra mobile hanno notificato agli interessati l'altro ieri pomeriggio, si parla anche di «*associazione per delinquere*». Zaccagna e hanno inoltre accusati di omissione di soccorso nei confronti di una paziente che nello studio si era sentita male dopo l'estrazione di 4 denti. Ponzetto e Beltramo sono stati arrestati nelle loro abitazioni, l'anestesista Zaccagna ha avuto la sgradita sorpresa di trovarsi davanti un funzionario della Mobile all'uscita dalla sala operatoria della clinica «Maior».

Sembra che su segnalazione dello stesso magistrato Vitari agenti della Mobile stiano «visitando» altri studi di odontotecnici e non è escluso che l'inchiesta possa allargarsi. E' notorio che in molti studi si effettuano lavori che richiederebbero l'intervento del medico dentista. Il 23 marzo scorso Gianna Di Guilmi Ribottini, 46 anni, recò in corso Unione Sovietica dove nel giro di sette ore le vennero estratti ben quattro denti, sottoponendola a notevole stress fisico. La donna si sentì male e fu ricoverata alle Molinette dove è uscita soltanto ieri pomeriggio.

Dopo l'invio delle comunicazioni giudiziarie alle sei persone che lavoravano nello studio medico-dentistico, il magistrato si è visto arrivare in ufficio una decina di persone che hanno denunciato analoghi episodi. Il via-vai di pazienti attirati dalla vistosa pubblicità che prometteva l'applicazione di protesi in 24 ore era praticamente continuo, dalle 9 del mattino fino alle 19. Un giro d'affari di decine di milioni al giorno per interventi a partire da qualche centinaio di migliaia di lire fino a 2 o 3 milioni.

Questa mattina il sostituto procuratore Vitari darà incarico al professor Baima Bollone per una perizia su Gianna Di Guilmi. Il medico legale dovrà valutare gli interventi subiti dalla donna nello studio dentistico, se sono stati effettuati dal medico Ponzetto (l'anestesista Zaccagna era senz'altro presente perché ha praticato ben quattro anestesie per le quattro estrazioni) e se lo stress dell'intera operazione, durata oltre sette ore, poteva essere sopportato dalla paziente o metterne in pericolo l'incolumità.

Il magistrato non ha ancora interrogato i tre arrestati, né gli altri tre odontotecnici, Giampietro Secco, 22 anni, Carlo Pisciotta, 25 anni, e Giorgio Bonfiglio, 28 anni, a cui aveva inviato le comunicazioni giudiziarie. Di questo si sono stupiti i legali degli imputati, avvocati Neppi Modona e Altara per Zaccagna, Mazzola per Ponzetto e Mazzucchetti per gli altri quattro. «*Il mio cliente* — ha già ricevuto il mandato di comparizione per venerdì — ha detto Neppi Modona — *e si sarebbe regolarmente presentato al magistrato*».

Due tossicomani sono stati arrestati dai carabinieri mentre tentavano di rubare medicinali e probabilmente, stupefacenti nell'ospedale Carignano. Sono Giuseppe Jocularo, 22 anni, residente a Stupinigi, via Vinovo 11 e Raffaele Giorgio, 18 anni, abitante a Moncalieri via Maggio 7. I carabinieri sono riusciti a catturare i due drogati.

Diciotto feriti, fortunatamente non gravi, sono il bilancio di un incidente avvenuto, ieri, in via Milano. Verso le 15, una volante della questura, chiamata in via dei Carmine («Ci sono ladri in un alloggio»), mentre attraversava via Milano per imboccare via Corte d'Appello, è stata urtata da un pullman della linea 50. L'auto della polizia ha compiuto due paurosi testa coda: i passeggeri del pullman sono stati scaraventati uno sull'altro: 18 si sono fatti medicare in vari ospedali cittadini per contusioni e ferite guaribili in una settimana; il capo pattuglia avrà per 15 giorni, l'autista guarirà in 3 giorni; illeso il terzo agente.

Trasporto corso per operatori

La Sagat, la società che gestisce i servizi dell'aeroporto di Caselle, ha organizzato dal aprile al 27 maggio, in collaborazione la Scuola di amministrazione aziendale dell'Università, un corso di aggiornamento sui problemi del trasporto aereo e delle infrastrutture aeroportuali.

Il corso — 60 ore suddivise in interventi di mezza giornata — si rivolge a funzionari di enti territoriali pubblici e di organismi rappresentativi degli operatori economici e turistici locali, a studiosi e ricercatori. La Sagat, con questa iniziativa, vuol portare un contributo all'approfondimento della funzione trasporto aereo e del ruolo di un aeroporto nell'economia di una regione ad alta industrializzazione come il Piemonte.

Interrogato dai giudici in questura

Nelle indagini su Pl fermato un giovane

Militante di Lotta continua - Magistrati da tutta Italia per la Biancamano e Sonia Benedetti

Nell'ambito delle indagini su Prima linea, che hanno portato alla cattura delle super ricercate Loredana Biancamano e Sonia Benedetti (bloccate dai carabinieri giovedì nel covo di corso Francia 66, a Collegno, con altri complici), la Digos ha fermato venerdì un dirigente cittadino di Lotta continua per il comunismo, Fabio Basadonna, anni.

Il sostituto procuratore Gianfrotta l'ha interrogato a lungo, in Questura, oggi deciderà se tramutare il fermo in arresto o se rimettere il giovane in libertà.

Basadonna è un ex studente all'istituto Vittorini per ragionieri di Grugliasco: «*Uno studente ben poco motivato* — ricorda un insegnante — *e poco impegnato, noto tra i compagni non tanto per la sua militanza politica quanto perché per quasi un anno scolastico s'è divertito a gironzare per aule e corridoi con una fascia alla Borg sulla fronte e con infilata una penna blu*».

Ora noto agli inquirenti, tempo fa fini con altri giovani negli uffici della Digos per intemperanze durante un comizio dell'Almirante. Adesso guai per lavoreggiamento personale. Non sarebbe sospettato di essere invischiato in banda armata, ma soltanto di avere aiutato in qualche modo qualcuno legato più o meno direttamente al covo in cui si nascondevano Loredana Biancamano e Sonia Benedetti.

Il fermo di Basadonna ha suscitato le proteste di Lotta continua per il comunismo, che in un volantino rivendica la militanza del giovane e scaglione con l'«operazione Basadonna» il cerca di criminalizzare tutto il gruppo.

Intanto, dopo essere state interrogate dai magistrati Gianfrotta e Bernardi, i sostituti procuratori che da anni coordinano tutte le inchieste su Prima linea e ciò che resta di quest'organizzazione, per Loredana Biancamano e Sonia Benedetti è cominciata un'altra serie di colloqui con giudici provenienti da Roma, Napoli, Bari, Siena e Rovigo. Le città dove le due terroriste hanno compiuto un numero impressionante di reati: rapine, furti, detenzione di armi, munizioni ed esplosivi, organizzazione e/o partecipazione a banda armata, strage.

Quest'ultima accusa si riferisce tragica evasione della Biancamano (insieme con Susanna Ronconi, Marina Premoli, catturata il mese scorso a Torino, e Federica Meroni) dal carcere di Rovigo in cui fu ucciso un passante e altri cinque rimasero feriti.

Giornalisti Ucsi congresso a Roma

Sono stati scelti, al termine del congresso regionale, i rappresentanti dei giornalisti cattolici piemontesi che andranno a Roma per l'assise nazionale dell'Ucsi in programma a fine maggio. Sono Mascarino de *La Stampa*, Paolo Girola della *Rai-Tv* e Oscar Lacchio del bi-settimanale *Il Biellese*. Rappresentanti di diritto al convegno Mario Berardi e Pier Giuseppe Accornero, consiglieri nazionali Ucsi e il presidente regionale Giorgio Chiosso.

Arte, furti e silenzi

Polemico comunicato del Comune sulla notizia degli otto dipinti trafugati nel marzo scorso

Ci saranno interrogazioni sul furto alla Galleria d'arte moderna. Il centro «Mario Pannunzio» esprime stupore «*per il clima di reticenza* silenzio» che ha avvolto la sottrazione di otto opere d'arte, alcune definite capolavori; c'è un comunicato del Comune in cui si legge: «*Nel servizio pubblicato si tenute sulla presunta non informazione degli amministratori comunali l'accaduto*». Perché presunta? Parecchi amministratori hanno confermato di non saperne nulla, quindi informazione non c'è stata.

Il comunicato ricorda polemicamente che questo giornale aveva dato notizia del furto il 6 marzo, particolare citato per altro nella cronaca di sabato scorso.

Non dice però che il cronista, allora, cercò invano di sapere dall'assessore Balmas l'entità del danno, il numero delle opere rubate, il nome degli autori dei dipinti.

Non dice che l'assessore minimizzò l'accaduto e tacque sulle modalità del furto minacciando smentite qualora il cronista avesse rivelato particolari (impossibili da accertare, visto lo strano silenzio calato sull'episodio). Tant'è che la notizia venne pubblicata mutilata e incompleta non certo per iniziativa del giornale.

Già in quella occasione ci si stupiva del riserbo poiché è prassi corrente dare pubblicità delle caratteristiche di opere sparite per mettere in difficoltà il ladro e sul chi vive collezionisti che potrebbero acquistare in buona fede quadri di illecita provenienza o suscitare allarme nei ricettatori che non vanno invece per il sottile.

L'aver semplicemente rilevato un comportamento insolito ha suscitato vivaci reazioni: perché? Il consiglio comunale e attraverso questo, la cittadinanza, non hanno diritto di sapere com'è gestito un patrimonio che ci appartiene?

g. p. b.

Il mistero dell'uomo

Il Premio Nobel Eccles domani al Frassati

Sir John C. Eccles, premio Nobel per la medicina nel 1963, sarà domani sera nella nostra città (è la prima volta), invitato dal Centro culturale Frassati. Alle 21 lo scienziato parlerà nell'aula del rettorato dell'Università (via Po 17) su «Il mistero della persona umana», già argomento della sua ultima opera, «Il mistero uomo», dove lo studioso sostiene che «nell'universo c'è un importante residuo non spiegato dalla scienza, anzi al di là di ogni spiegazione scientifica».

Conosciutissimo nel mondo accademico e universitario per i suoi studi sul cervello umano (non per un'opera scritta in collaborazione col filosofo Karl Popper, Sir Eccles è nato a Melbourne nel 1903 e si è laureato in medicina nel 1925. Dal 1937 al '43 è stato direttore del Kanematsu Institute del Sydney hospital. Presidente dell'Australian Academy of Science dal '57 al '61, dal 1968 è professore di fisiologia e biofisica della State University of New York a Buffalo.

Studiando il cervello, Eccles si è sempre posto di fronte al mistero della persona umana: «La mia speranza è di poter ridonare ai miei simili un senso di meraviglia e di mistero per la loro esistenza personale in questo nostro magnifico pianeta».

Speccchio dei tempi

Vale di più, è un precario d'annata - Quella perizia diede ragione all'Italgas Derubato l'avallo del Cip (altro che tetto all'inflazione) - Il compromesso storico di De Gasperi - Chi ha preso il gatto come souvenir?

Una lettrice scrive da No:

«*Leggo sul giornale di oggi che la Camera dei Deputati ha approvato la legge sul precariato scolastico.*

«*Vorrei, se fosse possibile, rivolgermi tramite voi a tutti quei senatori che dovranno, nei prossimi giorni, varare il decreto al Senato.*

«*Sono stata nominata quest'anno "supplente" dal Provveditorato agli Studi, dopo che, per anni, nominata, sempre supplente, da presidi di vari istituti. Visto che nella Legge in questione la mia figura non viene neppure presa in considerazione. Siamo forse precari di serie C? E che differenza intercorre tra noi, nominati quest'anno, e coloro che lo erano stati l'anno scorso col diverso nome di "incaricati"?*

«*Credo che ci sia nella legge un'enorme discriminazione e un'illogica differenziazione tra chi fu nominato nel 1980-81 e chi lo è stato nel 1981-82. O forse siamo quotati, come il pino, le annate? Vi ringrazio se sarete portatori di questa mia affrettata protesta in aiuto di una minoranza che, come sempre, subisce ingiustizia*».

Segue la firma

Il responsabile delle relazioni pubbliche Italgas ci scrive:

«*In relazione all'articolo grave incidente per un'esplosione Torino, via San Secondo n. 3, il 9 settembre 1979, vorremmo esprimere alcune puntualizzazioni.*

«*L'Italgas ritiene infatti che l'esplosione in oggetto non possa assolutamente addebitarsi a difetti dei propri impianti: in proposito, ha fornito alla magistratura relativa documentazione. La recente perizia disposta dalla magistratura ordine all'episodio fa seguito ad una precedente perizia d'ufficio, già depositata, per la quale fu incaricato nel 1981 il prof. Bruno De Benedetti del Politecnico di Torino: della perizia è in linea con la presa di posizione Italgas sopra espressa.*

«*Nei mesi precedenti all'incidente sopralluogo da parte di tecnici Italgas fu effettuato presso l'alloggio interessato dall'esplosione, in quanto nessuna chiamata venne rivolta dall'utente: dimostrazione probante in questo senso è stata fornita dall'Italgas alla magistratura*».

Sergio Bocca

Un lettore ci scrive da Chieri:

«*E' la prima volta che scrivo un giornale per esporre un problema, sperando che intervenisate in difesa dei consumatori. Tempo fa ho acquistato una confezione di pomata dermica fabbricata da un'industria italiana, tubetto gr. 20, prezzo autorizzato Cip del 1980 lire 2285.*

«*Alcuni giorni fa ho riacquistato la stessa pomata, però con tubetto di gr. 10; prezzo autorizzato Cip del 1981 lire 5065! Stupefatto, non riesco a fare commenti (o meglio ce ne sarebbero da fare tanti). Sono incredulo, ti chiedo se ti è possibile avere un chiarimento. Mi sento derubato con l'avallo delle istituzioni. E' possibile che possa succedere una cosa simile? Se non sbaglio c'è un ricarico del 600 per cento. Allego fotocopia delle custodie dei tubetti*».

Domenico Cerosa

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Corre voce che corso De Gasperi, importante e caratteristica arteria che alimenta il cuore pulsante della nostra Crocetta, ricca di tante botteghe e qualificati negozi, stia per essere declassato al rango delle sedi mercatini rionali. I prodromi si sono già avuti con l'annunciata rivoluzione del traffico, grazie alla quale corso De Gasperi, che già fruiva della comoda linea n. 9, sarà escluso dal quadrilatero linea del 71 per far luogo ad una nuova "isola pedonale"*.

«*Ma ora viene il bello: non si tratterebbe di un'isola pedonale per favorire più tranquillo accesso ai negozi, fatto per via Garibaldi, o per maggior quiete, nel vicino comprensorio di via Govone-corso Trento e Trieste, ma per realizzare un compromesso storico tra il Comune e la Parrocchia della Crocetta.*

«*Sensibile alle doglianze del signor parroco, che nei giorni di mercato vede obiettivamente precluso l'accesso alla chiesa dall'ingresso di via Marco Polo per i banchi degli ambulanti addossati proprio a tale ingresso, intende di revocare il permesso stazionamento, il nostro sindaco avrebbe previsto lo sgombero totale della piazzetta l'attuale mercato, per spostarlo, "sic et simpliciter", proprio nell'elegante corso De Gasperi; dove, con cristiana provvidenza, ha già previsto di abolire la linea tranviaria, per meglio favorire i mercanti che infastidiranno il Tempio.*

«*Per intanto diverse contrattazioni di compravendita di alloggi in detta via si sono arenate. Avverrà questo scempio o sono voci infondate, come tutti auspicano?*».

Seguono 18 firme

Un lettore ci scrive da Buttigliera Alta:

«*Sono un ragazzo di 12 anni, abito a Buttigliera Alta, vicino ai laghi di Avigliana. Il lunedì di Pasqua in questa zona c'erano molte persone per la classica merenda sui prati. Il tempo bello ed il giorno di festa erano un buon motivo per passare una giornata felice tra il verde.*

«*Purtroppo, tra tutte queste persone qualcuno non cercava solo di trascorrere una giornata felice, ma anche qualche trofeo da portare a casa e, non trovando di meglio, ha pensato di portarsi a casa il mio gatto. Infatti alla sera il mio siamese di circa 2 anni, buono, manieroso ed a me molto caro, non è più tornato.*

«*Io prego questa persona, se ha un po' di cuore e di generosità, di riportare il mio gatto dove l'ha preso*».

Andrea Bricconi

Le consultazioni

Critiche al bilancio regionale

Nove giorni di pausa nel Consiglio regionale (dopo la seduta di ieri durante la quale sono stati approvati alcuni articoli della legge sull'Assistenza) poi il 29 e 30 si discuterà il bilancio preventivo 1982: miliardi di cui 1835 del Fondo sanitario.

Abbiamo già illustrato le suddivisioni nei vari capitoli. Di questi documenti preparati dall'assessore Testa, la 1ª commissione sta svolgendo le consultazioni. Sentiamo, secondo le osservazioni presentate, i pareri della Federazione industriali (Federpiemonte), Federazione dell'artigianato, Unione dell'edilizia, Federazione coltivatori diretti.

Federpiemonte. Le osservazioni cominciano con una nota, meno pessimista del solito, dell'ing. Frignani: *«Nei primi mesi di quest'anno le previsioni sull'andamento dell'economia danno primi segnali di svolta congiunturale; ciò non significa che la ripresa sia imminente, ma che il fondo è stato superato. Bisogna prepararsi ad approfittare della ripresa».*

Come? Con scelte programmatiche indirizzate a *«sviluppo di investimenti non inflazionistici nel settore delle infrastrutture, in campo energetico e produttivo».* Più che altro è, come resto tutto il vasto documento della Federpiemonte, invito a finalizzare il secondo Piano di sviluppo modificando certe impostazioni del bilancio.

Per esempio: *«la sistemazione idrogeologica nel bilancio '82 non è ritenuta prioritaria»*; *«alcune iniziative già programmate per lo smaltimento rifiuti»*; *«il settore energetico è quasi assente dalle voci di bilancio».*

Ancora: *«Non sono previste possibilità di intervento a favore di altre iniziative per nuovi centri merci, prima fra tutti l'Interporto Orbassano»*; *«la carenza di scelte prioritarie a favore dello sviluppo risulta in modo particolare nei confronti della formazione professionale alla quale viene data scarsa rilevanza».*

Federazione artigianato. Rilievo fondamentale: *«Appena l'1,17% dei fondi liberi, cioè 6 miliardi, sono destinati a questo settore che nei primi 9 mesi dell'81 ha creato 4716 posti di lavoro».* Mentre stanziati oltre miliardi per *«programma di ricerche per il secondo piano di sviluppo; si trasformeranno in faraoniche pubblicazioni che pochi leggeranno».*

Unione dell'edilizia. *«L'inserita attribuzione di privilegio agli strumenti urbanistici e allo sviluppo dell'edilizia residenziale trova riscontro nelle indicazioni contabili: lo stanziamento destinato a contributi ai Comuni per la formazione di strumenti urbanistici è dimezzato rispetto al precedente esercizio».*

Inoltre: *«L'edilizia residenziale ha ricevuto alcun finanziamento, né per l'integrazione degli interventi previsti dalla legge nazionale 457 né per l'attivazione della legge regionale 6».*

Federazione coltivatori. Inadeguata la 60 miliardi indicata nel bilancio. *«I tagli colpiscono gli investimenti produttivi e i fondi operativi».*

L'assessore Testa però replica: *«La differenza globale, cioè tra fondi statali regionali, per l'agricoltura è minima: 167 miliardi circa nel 1981, 160 nell'82».* Anche se i fondi regionali sono nei due anni, da 106 a 79 miliardi.

d. garb.

Spietata esecuzione in Borgo San Pietro a Moncalieri, forse un regolamento di conti

Processato, condannato e ucciso dal killer con tre colpi sulla porta del suo ufficio

Un uomo di 37 anni, padre di un bambino due mesi, con un passato di denunce per porto d'armi - Due uomini lo hanno avvicinato - Breve, concitato parlottare, poi l'esecuzione - Indagini su una vita dispendiosa, giustificata lavoro

Luigi Allais aveva 37 anni. Il suocero e la moglie Michelina poco dopo il delitto. L'ucciso è caduto tra due auto davanti alla sua ditta

Lo hanno ucciso sulla porta dell'ufficio, una ditta di import-export nel settore alimentare. Erano in due, qualche frase concitata (*«No, non posso aspettare questa sera»*); poi, tre colpi di pistola. Luigi Allais, anni compiuti 10 giorni, vita sbandata alle spalle, figlio del titolare di un noto ristorante di Avigliana (ne fu sindaco nel dopoguerra), è riuscito a fare qualche passo, poi è caduto tra auto posteggiate a pettine: due proiettili nella testa, il terzo nel torace.

«Un delitto della mala», dicono i carabinieri; *«per dare un volto agli assassini bisognerà scoprire la vera attività del morto. La ditta di import-export era forse un paravento»*, commentano in questura. Ma perché è stato ucciso? Regolamento conti, debito, uno sgarbo?

Il delitto 8, in corso Fratelli Rosselli 14, un palazzo in Borgo San Pietro di Moncalieri, davanti al Bit, subito dopo corso Maroncelli. Luigi Allais, sposato da anno, padre di un bimbo, Andrea, due mesi, era uscito di dieci minuti prima. Abitava a La Loggia, via Arturo Graf 6, una bella villetta a due piani. La moglie, Michelina, 28 anni: *«Doveva andare in ufficio, sarebbe rientrato per il pranzo, come al solito».*

Parcheggia sua Lancia Trevi davanti alla *«Inter Gross Alimentari»*. E' sul portoncino a vetri, le chiavi in mano, quando in due lo affrontano. Alcuni vicini diranno di aver sentito gridare; poi quella frase, non si sa se detta dall'Allais o dagli aggressori: *«No, non posso aspettare questa sera»*. Subito dopo i tre colpi di pistola. I assassini fuggono. Luigi Allais fa due passi, cade tra una A112 e una Renault blu, le mani protese verso il centro della strada.

sen gli trovano assegni per circa 25 milioni. Nell'ufficio, al piano rialzato di corso Rosselli 14, l'impiegata dice: *«Io non lo conosceva. Il responsabile, Domenico Crescenzo, è a Milano, alla Fiera, dove abbiamo uno stand».* Ma polizia e carabinieri scoprono che Luigi Allais, un anno circa, è socio del Crescenzo.

Lo conferma la vedova: *«Gli affari andavano bene».*

I vicini: *«Una persona gentile, aveva tante conoscenze importanti, anche nell'alta finanza. Spesso riceveva amici, auto di grossa cilindrata, anche con targhe straniere».*

Un commerciante fortunato? Polizia e carabinieri hanno dubbi e stanno esaminando i precedenti di Luigi Allais. Nel '65 — aveva 20 anni — viene sorpreso a cacciare di frodo in una riserva: per sfuggire all'arresto aggredisce con stricnina, è ferito a sparo. L'anno dopo in Liguria, è arrestato a Torino, nei pressi della Mirafiori: sulla sua 1500 c'è un mitra. Si difende: *«L'ho trovato durante una battuta di caccia, lo porto a un amico, per fare un lavoro».*

Nel marzo '68 è sentito testimone per la morte di Aldo Bert, 34 anni, taxista di Avigliana assassinato con un colpo di pistola alla testa. Passa un anno, è sorpreso mentre pesca di frodo nel lago di Avigliana. Nel dicembre '74 finisce in carcere assieme al padre, Italo, titolare dell'albergo «Lago Grande». In casa loro i carabinieri trovano quasi un arsenale: 4 fucili, 2 carabine, silenziatori, oltre 200 pallottole. Luigi si difende: *«Sono un campione di tiro, ho vinto parecchie gare, colleziono quelle armi».*

Qualche anno di calma, nel febbraio '77 Luigi Allais è fermato dai carabinieri, durante le indagini sul sequestro Adriano Puscalla, l'imprenditore rapito nell'ottobre '76: pagato l'affitto di un garage dove sono trovate due auto con armi e munizioni. Nell'ottobre è arrestato a Ontanzaro. una Bmw: sotto il sedile nascondeva alcune pistole e un mitra.

Proprio in quel periodo «rompe» con la famiglia, va da Avigliana. E tenta di rifarsi una nuova vita, nella prima cintura torinese, a La Loggia. Qui abita Michelina Tonda, si sposano un anno fa. La vedova: *«Ha conosciuto il Crescenzo, sono in società, dei suoi affari in casa parlava poco».*

Una famiglia felice. Il giorno di San Valentino è nato Andrea, che sarà battezzato domenica prossima. I parenti: *«Luigi aveva già organizzato una grande festa, invitando tutti gli amici».*

★ Per un improvviso collasso cardiaco, Piergiorgio Alicino, 50 anni, Ceresole 16, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso.

★ Onelia Ferrari, 46 anni, abitante a Settimo, stata colta da malore in casa. Portata all'astanteria Martini, è giunta

Il pretore contesta la turbativa di pubblico servizio

Comunicazioni giudiziarie inviate ottanta portalettere

servizio nella sezione decentrata corso Racconigi, applicano da giorni lo «sciopero bianco» - Convocata un'assemblea per venerdì

Circa 80 postini sezione decentrata di corso Racconigi hanno ricevuto ieri comunicazione giudiziaria. Nella loro forma di protesta contro l'amministrazione, secondo la magistratura, hanno posto in essere ravvisare gli estremi del reato previsto dall'art. 340 del codice penale: comportamento che *«turba la regolarità di un ufficio pubblico servizio»*.

In cosa consiste lo «sciopero bianco» dei portalettere? Spiegano i delegati sindacali: *«Arrivano puntuali sede, preparano la corrispondenza, riempiono la borsa in modo da poterla chiudere, in sezione servendosi dei mezzi pubblici (i tesserini sono forniti dalla direzione), svolgono il lavoro di recapito a piedi. Al termine rientrano, attendono la fine del turno ed escono».*

In passato ogni postino si prendeva tutta la corrispondenza e la caricava in macchina motorino. Il giro era assai più veloce. Se la posta da distribuire era molta, il postino si fermava dopo l'orario, se era poca anticipava l'uscita, non appena terminata la consegna.

Da qualche tempo la direzione ha imposto il rientro in sede fine servizio. *«Ma a fare che cosa?»* si chiedono i dipendenti. *«Non sono locali per cambiarci o asciugarci se piove, i buoni mensa non possiamo chiederli prima delle 13,30 mentre si può pranzare solo fino alle 14».* Dice Fulvio Ferrario (Cgil): *«Il motivo è che vogliono aumentare la produttività. Credono che rispolverando norme vecchie di cinquant'anni si possano risolvere tutte le cause del disservizio».*

Venerdì marzo, nel corso di un'assemblea, gli addetti di corso Racconigi hanno stabilito che *«sono applicare tutti i regolamenti, non soltanto quelli che fanno comodo all'amministrazione».*

Così è accaduto, la ricerca tra le pieghe della burocrazia non è stata neppure troppo difficile. Il risultato è che ogni giorno in corso Racconigi accumulano sacchi di corrispondenza, soprattutto quella epistolare, aumentano in modo vertiginoso le mandate giacenti. farne le spese sono come sempre i cittadini che, irritati dall'irregolarità e dalla scarsità della posta recapitata, hanno iniziato a tempestare telefonate l'ufficio decentrato e le direzioni compartimentale e provinciale.

Gli ispettori postali hanno fatto una relazione su quanto sta accadendo la direzione informato magistratura. Dopo esaminato fascicolo, il pretore ha inviato polizia postale le comunicazioni giudiziarie che, come detto, sono state distribuite ieri nel tardo pomeriggio. I sindacati hanno immediatamente annunciato un'assemblea dei portalettere.

TACCUINO

Ex allievi D'Azeglio — Stasera, ore 20.30, al circolo degli Artisti, Opati, Giovanni Salerno e Ferdinando Vera tratteranno il tema *«Saper spendere, ovvero difesa del consumatore».*

Banca d'Italia — Rammenta che il pagamento della mensilità di aprile ai dipendenti statali avverrà tra oggi e martedì 27.

Sindacato pensionati — Ha convocato per oggi, ore 15, via Principe Amedeo 16, l'assemblea dei pensionati del pubblico impiego. All'ordine del giorno: rivalutazione delle pensioni, indennità integrativa speciale buonuscita.

Cogidas — Nella sala consiliare di via M. Vittoria 12, oggi alle 15 tavola rotonda sul tema: *«Calo demografico istruzione».* Relatori: Bordino di Cli-scuola, Rapone di Rosso-scuola, Pistoi docente universitario. Presiede il prof. Ottino dell'Alfieri.

Mostra bovina — L'ottava edizione provinciale dell'esposizione della razza frisona italiana si svolge oggi nel foro boario di Carmagnola.

La polizia fra le corsie a caccia di due banditi

Attimi di panico, ieri mattina, al Maria Vittoria - I rapinatori, aggredita la guardia giurata, sono scappati attraverso i reparti con 20 milioni - Vana la caccia - Numerosi altri assalti

Il cassiere Gianni Aloisi e la guardia Salvatore Gi

Attimi di panico, ieri, fra i ricoverati del Maria Vittoria: la polizia ha fatto irruzione in massa nelle corsie per catturare due banditi, che, prima, avevano rapinato banca interna dell'ospedale e, che, secondo alcuni testimoni, si erano nascosti in uno dei reparti. La caccia non ha dato esito: dopo alcuni controlli, gli uomini della Squadra mobile hanno compiuto una battuta, anche questa senza risultato, nel quartiere.

L'allarme scattato verso le 12,40 quando in Questura giunta la telefonata dei tranvieri dell'ospedale: *«Hanno fatto una rapina, i banditi sono dentro, forse si nascosti nei reparti».* Sul posto state mandate numerose «volanti», gli agenti, protetti da giubbotti antiproiettile, hanno cominciato a setacciare tutti i padiglioni.

La rapina ha fruttato banditi circa 20 milioni. Erano due giovani, entrati al Maria Vittoria confondendosi con la folla che andava a far visita ai pazienti. Se li è trovati di fronte, improvvisamente, Salvatore Giannone, guardia giurata dell'Argus, in servizio davanti allo sportello San Paolo, al primo piano del padiglione «Novarese di Morasengo».

Racconta: *«Mi hanno puntato la pistola alla testa, costretto a entrare nella banca e a distendermi sul pavimento. A questo punto i banditi mi hanno disarmato, ingiungendomi di rimanere immobile. Ho solo sentito che minacciavano gli impiegati».*

I banditi si sono diretti agli sportelli spianando le armi e gridando la solita frase: *«State fermi, questa è una rapina. Vogliamo i soldi».* cassiere, Gianni Aloisi, 42 anni, minacciato, ha aperto la cassaforte.

★ Sono arrestati i banditi che nella notte fra venerdì e sabato, in via Fidia 14, sequestrarono rapinarono l'autista di un Tir che trasportava polli per 80 milioni. Secondo la polizia sono Renzo Oberto, 30 anni, Castiglione d'Asti, Fausto Appiano, 43 anni, proprietario di macelleria di Monale d'Asti, Antonio Restano, 27 anni, via Carrera, Giuseppe Campanale, 29 anni, via Luini 163, Giuseppe Visciglia 28 anni, via Parenzo 158, Michele Giammanco, 30 anni, via Forlì 65, Natale Giennaro 28 anni, via Pirano.

La polizia è arrivata al sette dopo fermato per controlli Renzo Oberto, trovato alla guida di un camion frigorifero carico di polli che sono risultati quelli rubati. L'uomo è caduto in contraddizioni lentamente ha cominciato a fare nomi. La Mobile, che ha sequestrato denaro e armi, ritiene che bottino della rapina sia stato offerto ai commercianti torinesi per 30 milioni.

★ L'esattore una ditta di riscaldamento, la Lavagno Spa, è stato rapinato da due banditi armati di pistola e mascherati. Giuseppe Corbelli, 58 anni, era in via Nizza, quando si è visto puntare contro l'arma: *«Fuori i soldi».* Ha dovuto consegnare il borsello con circa due milioni di lire.

Forse gli stessi due banditi hanno rapinato, poco dopo, il negozio confezioni in pelle cui titolare Paolo Mastro, 34 anni. L'uomo stato rinchiuso nella toeletta assieme a due soci e a un rappresentante, portando poi via una quarantina di capi per un valore complessivo di circa quattro milioni. Hanno anche portato via l'incasso (circa un milione e mezzo) e il borsello del Mastro che conteneva 300 mila lire e una 38 special.

★ Dalmizia Grosso, anni, corso Galileo Ferraris 98, mentre scendeva dalla propria auto, nei pressi casa, è stata aggredita da un giovane che, dopo averla immobilizzata, le ha strappato dal polso l'orologio con bracciale d'oro, di rilevante valore. Il malvivente fuggito su una Vespa bianca, guidata da un complice.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato per furto Giuseppe La Porta, 25 anni, via Chiomonte 20, Rivoli.

Si sveglia accanto alla moglie morta

Romano Picco, anni, che abita quarto piano di via Garibaldi 33, ieri verso le 8, svegliandosi, s'è accorto che la moglie Maria Giardino, 47 anni, era morta, al suo fianco, nel letto. Si erano coricati verso 22,30 di lunedì: la donna aveva manifestato alcun malessere; la morte l'ha colta nel sonno. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la del decesso

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
758 858. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero

Stu.Arl Salotti propone il rinnovo del salotto
a partire dal 1° aprile. A chi acquista un nostro salotto ribaltiamo l'usato in qualunque alla valutandolo al massimo. Inoltre a richiesta del cliente rifoderiamo qualsiasi modello di salotto con i migliori tessuti esclusivi. Torino, c.so Racconigi 26, tel. 377.616.

Porte pieghevoli Tamflex
Tende verticali, tende veneziane, tende in corteccia, tende a rullo, tende da sole a pannelli. Via Belfiore 96. Tel. 353.038, Torino

Casseforti a muro
Antirapina e antincendio collegate di chiave a pompa e combinazione. Vasto assortimento. Prezzi competitivi. Sicurezza, Bertola 2, tel. 519.668

I.S.M.E.N.
Impianti sollevamento marmitte sotto nazionali freni frizioni, preventivi C.so Rosselli 91 bis ang. 3, Torino

Impermeabilizzazioni
Risolviamo problemi infiltrazioni acque su terrazzi, cornicioni, tetti piani, scantinati. Pronto intervento, lavori garantiti. Tel.

Porte pieghevoli Divisette - Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). tel. 761.471 - 748.121 Legno, finitura con mani, tessuti, tende verticali. Attenzione! Le altre non sono «Divisette».

Barovero dà più
Mobili classici e moderni di qualità ambientati. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Bellone 45 ang. via Valperga Caluso. Aperto il lunedì pom. Parcheggio.

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - pérline - scale - pavimenti in legno
con il legno è più
BORGARO TORINESE
Via Lanzo 179
Tel. 4702602/3/4
APERTO ANCHE IL SABATO

FIORAUTO E' JAGUAR
Una firma esclusiva
CORSO F. TURATI 15/D TORINO

„i diamanti„
centro residenziale in Ceriale
Imprese vende direttamente appartamenti varie dimensioni con vista mare, immersi nella quiete della pineta, finiture accurate, mutuo e dilazioni.
Telefonare 011-787.038 oppure 0182-90.320

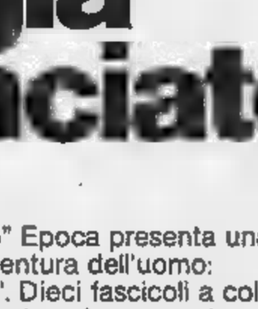
Una NUOVA Azienda Farmaceutica: Italchemi Pharma (ITC)

Nuovi prodotti, un intenso programma di ricerca, capitale sociale 8 miliardi per la società di San Polo

L'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC), l'industria chimica e farmaceutica con sede a San Polo di Torrile (Parma), nota come produttrice fra l'altro Citrosil, una delle più conosciute e apprezzate linee disinfettanti con alto prestigio presso la sanitaria, si è rinnovata.
Forte di stabilimento modernissimo, esteso su un'area di 125.000 mq, di cui 26.000 mq coperti, dove le lavorazioni avvengono in impianti attualissimi e con le più sofisticate tecnologie vigenti nel MEC, oggi l'azienda riceve impulso vitale dall'innesto di nuove forze imprenditoriali internazionali.
A parte le specialità medicinali già di sua produzione, la Italchemi Pharma S.p.A. (ITC) oggi punta su altri prodotti originali, come ad esempio Proicita, il collagene eterologo, Isofilizzato, analgesico, cicatrizzante rapido e sicuro delle ulcere cutanee.
Così l'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC), si presenta con vasto programma di ricerca e sviluppo tale da porsi quale concreto «servizio» per la classe medica, gli ospedali, le farmacie.
Per sostenere questo impegno, l'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC) ha elevato a 5 miliardi il proprio capitale sociale, affidando nello stesso tempo la guida aziendale a un'équipe di dirigenti con formazione ed esperienza internazionale.
Con queste energie l'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC) è presente in un momento di generale fervore ed attesa per nuove «soluzioni» terapeutiche.

UN'OCCASIONE STRAORDINARIA
Per arredare la casa metà prezzo MOBILOPOLI vende tutto il campionario della sua grande esposizione di camere, cameriette, salotti, soggiorni ecc. con sconti fino al . I prezzi sono tutti chiaramente esposti.
MOBILOPOLI - LA CITTA' DEL MOBILE
Strada Torino Leini - Mappano

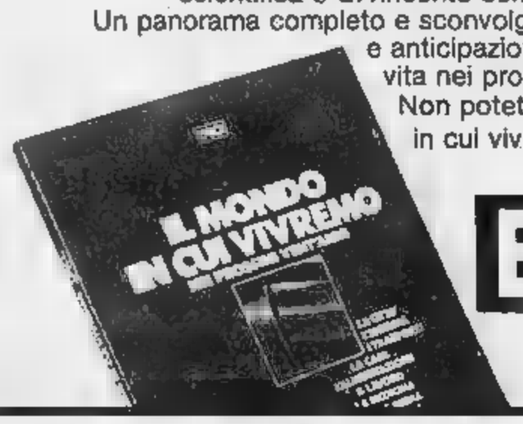
SORDITA'
SENSAZIONALE NOVITA'
PHILIPS



Prima nel mondo PHILIPS utilizzato il raggio LASER negli apparecchi acustici. Con questi nuovi siamo in grado correggere qualsiasi tipo di sordità praticabile dalle più leggere più difficili con un vantaggio straordinario normali protesi acustiche; infatti riproduzione è fedele naturale grazie alla realizzazione della curva eliminolitica che vi permette solo di sentire ma soprattutto di capire tutte le parole confusione.
E' una esclusività PHILIPS! Venite a provarli presso
concessionaria esclusiva
PHILIPS - Eindhoven (Olanda)
ACUSTICA VACCA
TORINO - Via Sacchi 16 - Tel. 51.99.92
N.B. E' vero! Da noi è difficile parcheggiare, ma vale la pena fare passi in più.

Il mondo in cui vivremo è già cominciato.

Dopo "Il mondo in cui viviamo" Epoca presenta una nuova appassionante avventura dell'uomo:
"Il mondo in cui vivremo". Dieci fascicoli a colori da raccogliere in uno straordinario volume con la copertina-regalo. La prima enciclopedia del futuro, rigorosamente scientifica e avvincente come un romanzo.
Un panorama completo e sconvolgente, con foto inedite e anticipazioni esclusive, della nostra vita nei prossimi vent'anni.
Non potete perderlo: è "Il mondo in cui vivremo".



EPOCA

UN ROCK MOVIE PER TUTTI I GUSTI

DA OGGI IL CINEMA CENTRALE
ha il piacere di presentare in anteprima il più spettacolare film di RICHARD FLEISCHER
Con NEIL DIAMOND
Il cantante che ha ottenuto i più g[illegible] successi musicali: 60 MILIONI DI DISCHI venduti in tutto il mondo.
Con un eccezionale LAURENCE OLIVIER
... in una stupenda interpretazione

DORIA

Premio OSCAR a
[illegible] ATTRICE
HENRY FONDA
MIGLIORE ATTORE
ERNEST THOMPSON
MIGLIORE ADATTAMENTO SCENEGGIATURA
Sul Lago Dorato
CON GOLDEN POND

ARISTON

LUX

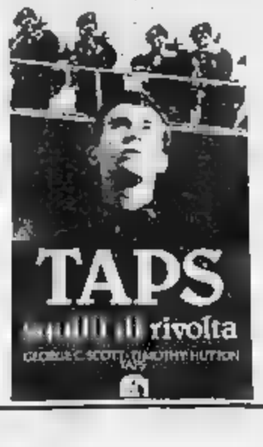
VITTORIA

Premio OSCAR
[illegible] BEATTY
MIGLIORE REGIA
VITTORIO STORARO
MIGLIORE FOTOGRAFIA
[illegible] STAPLETON
MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA
REDS

CAPITOL
VINCITORE DI 4 PREMI OSCAR
I PREDATORI dell'ARCA PERDUTA
Il capolavoro di SPIELBERG e LUCAS
il più grande successo mondiale di TUTTI I TEMPI.
E' il compendio dei grandi successi [illegible] cinema.
E' SPETTACOLO · E' AVVENTURA · E' AMORE.
E' MISTERO · E' GRANDIOSITA' · E' AZIONE.
E' un grande divertimento per tutti.

PUNTO DUE: OGGI
Oscar [illegible] CHRISTOPHER CROSS:
miglior canzone originale
Oscar a JOHN GIELGUD
miglior attore non protagonista
Vuoi essere [illegible] ore il play-boy più ricco del mondo
arturo

Domani all'ASTOR
DOPO «KRAMER CONTRO KRAMER»
STANLEY JAFFE CON QUESTO FILM
HA SCONVOLTO [illegible] NUOVO L'AMERICA



TORINO

Trionfano l'amore giovane la musica la natura

OGGI allo Studio RITZ
[illegible] LEONE D'ORO AL FESTIVAL DI VENEZIA 1981
ANNI DI PIOMBO
un film di
Margarethe von Trotta

Statuto
Eliseo
e domani
Continental
IL FILM + FICO DELL'ANNO

è tempo di vacanze

FAVIGNANA (Sicilia)
QUOTE SETTIMANALI
da Lit 280.000 a Lit 476.000
TROPEA (Calabria)
QUOTE SETTIMANALI
da Lit 260.000 a Lit 450.000
ARBATAX (Sardegna)
QUOTE SETTIMANALI
da Lit 272.000 a Lit 466.000
SELLIA MARINA (Calabria)
QUOTE SETTIMANALI
da Lit 272.000 a Lit 466.000
Vacanze il pallino
TORINO - Via S. Tommaso, 20
tel. 517506
e presso tutte le agenzie di viaggio

Domani
in SAPERE DI SPORT:
"Underwood"
del Teatrodanza
La Fenice di Venezia
di Carolyn Carlson
Teatro Nuovo
ore 21
Vendita biglietti:
Unione Musicale
Piazza Castello, 29
informazioni
telefoniche:
544523
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
CITTA' DI TORINO - C.O.N.I.
Kappa Sport

Salone dell'Automobile
Stand Fiat, Lancia/Autobianchi, Ferrari
Personaggi da incontrare
ITALIA 1
ALFREDO PAPA
CHRISTIAN
MAL
M. [illegible] G. DAMILANO
ospiti di
PIPPO BAUDO
[illegible] SABINA CIUFFINI
Oggi [illegible] ore 15

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Il giustiziere dalla notte n. 2, Charles Bronson, Jill Ireland, Vincent Gardenia. Col. Vist. 18. Or.: 18,30; 18,30-20,30; 22,35. Ingr. 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 545.147): Lilly e il vagabondo, di Walt Disney. Ap. 15,30; ult. 22,40.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 537.100): I vicini di casa con John Belushi, Dan Aykroyd, Cathy Moriarty. Color. Non vist. Or.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30 Ingresso 4000.
ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516): Ombre di paranoia, Paul Newman, Sally Field (drammatico). Or.: 16,15; 18,25; 20,30; 22,35.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): [illegible] Bud Spencer. Col. Ore 16,20; 18,20, 20,20, 22,20. L. 4000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): I predatori dell'arca perduta, Harrison Ford, Karen Allen Or.: 15,15, 18,25; 20,30, 22,35. Ingresso L. 4000.
CENTRALE d'Essai (via G. Alberto 27, tel. 540.110): Le febbre del successo di R. Fleischer, con Neil Diamond, L. Olivier. Col. Or.: 16,15, 18,20, 20,25, 22,30. Ingr. 3500.
CRISTALLO (via Gioia 5, tel. 650.71.00): Più bello di così si muore, Enrico Montesano. Vist. 14 Or.: 15,30, 18,30, 20,30, 22,30
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Sul lago dorato, Henry Fonda, Katharine Hepburn, Jane Fonda (drammatico). Or.: 16,35; 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 4000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 600.750): Momenti di gloria (Oscar miglior film dell'anno). Col. Non vist Or.: 16, 18,05; 20,15; 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Professione... giocattolo di F. Veber, con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,30. Ingresso L. 4000.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): [illegible] di Istvan Szabo, con Klaus Maria Brandauer (Oscar '82 miglior film straniero). Proiezione unica ore 21,15. Ingr. 4000
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Sballato, gaudio, completamente fuso, Edwige Fenech, Diego Abatantuono, regia di Steno. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. L. 4000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t 537.100): La pazza storia del mondo, di Mel Brooks, con Mel Brooks, Dom De Luise, Madeline Kahn (comico) Non vist Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30, Ingr. 4000
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Bello mio bellezza mia, Giancarlo Giannini, Mariangela Melato (divertente) Or.: 15,45, 18, 20,15, 22,30 Ingresso 4000
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653.354): Super porno action, V.O. Col. Vist 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 4000
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650 54.70): Freddo e bagnato, Jacqueline Rabelais, Laure Prando Celon Or.: 14,30, 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingr. 3500
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Prima che sia troppo presto, di e con Enzo [illegible] Cane, Delida [illegible] Lazzaro. Techni. Non vist. Or.: 15, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Barolaccio, Carlo Verdone, Eleonora Giorgi Musiche di Lucio Dalla; regia di Carlo Verdone (brillante). Ap. 16; fino 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingr 4000
ORFEO (piazza Carlina, tel. 436 67 01): Rassegna erotica. Techn Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30, ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 750.951): Rassegna erotica. Vist 18 Ap 15, ult. 22,30 Ingr. 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 665): Le carezze inconfessabili. Ap. 10, ult. 22. Vist. 18. Ingresso [illegible]
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Cesare il barbaro, regia di John Milius. Vist. 14 (avventuroso). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 4000
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Blow-out di Brian De Palma, con John Travolta, Nancy Allen, techn Vist. 14. Ingresso 4000. Or.: 15,30; 18,30; 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ (via Accaqui 2, tel. 830.521): Anni di piombo di Margarethe Von Trotta (Leone d'oro Venezia 1981), Julia Lambe, Barbara Sukova (l'attrice d'oro miglior interpretazione Venezia '81). Col. Non vist. Ingresso 3500, Ass. ca 2000 Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO (via Bucchi 5, tel. 530.353): Parsifal di Stuart Gillard con Willie Aames, Phoebe Gates. Non vist. Or 15; 16,40; 18,35; 20,30, 22,30 Ingr. L. 4000.
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): Reds, Warren Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson (spettacolare). Or.: 14,30; 18,05; 21,40 Ingresso L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.254): La confessione di Costa Gavras (organizzato dal Quartiere S. Salvario e da Amnesty Internazionale). Ore [illegible]
ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): Le malefemmine della clinica porno. Vist. 18. Ap. 14,40; ult. 22,30 Sul pelicocanico Disco-strip con Maria Theresa alle ore 16,30, 18,30, 22,15 Ingresso L. 3500.
AMBRA (via Cuneo Saluzzo 77, tel. 297.197): Blitz cat, techn. Non vist. Ap. 12,30, ult. 22,30
ARGO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Cinque pezzi facili, Jack Nicholson, Karen Black. Vist 14, Or.: 20,30, 22,30. Ingr. 3000. Ape 2000.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulio di Barolo 24): Rassegna erotica. Ap. 15, ult 22,30 Vist 18
ELISEO (p.za Sabotino, tel. 335.9815): Il tempo delle mele (Reality), techn. Non vist 20,30; 22,30
KARO (via Po 30, tel. 832.214): I dolci amici, D. Abatantuono, J. Cala Non vist Ap. 15, ult. 22,30
PIANMA (corso Trapani 97, tel. 372.057): Buddy - Buddy, W. Matthau, Jack Lemmon Ap. 20, ult 22,30.
LA PERLA (corso De Gasperi 35, tel. 584.791): Joss il professionista, J. P. Belmondo, R. Hossein, techn. Non vist. Or.: 16,00; 18,10; 20,15; 22,30.
[illegible] (piazza Massaua 9, tel. 795.600): chiuso per riposo. Domani I Borsalini.
SAVERO (via Monsolvo 8, tel. 878.061): oggi chiuso. Domani La guerra del fuoco.
MILANO - Doppia luce rossa (v. [illegible]and 8, tel. 530.256): Rassegna erotica. Col. Vist. 18. Ap 10, ult. 22,30. Ingresso 2500
PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.248): Arturo con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud (Oscar 1982). Non vist. Col. Ingr. 3000, Ass. 1800. Or.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30
ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): La ragazza del parrucchiere. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 2000.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): Animal house di John Landis. Ap. 20, ult. 22,30. Sconti Alace.
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): Il tempo delle mele (Reality), techn Non vist. Or.: 15, 16,50, 16,40; 20,30; 22,30.
VITTORIO VENETO (Piazza Vittorio Veneto 5): Blue erotic, techn. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30

[illegible]E VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): A.A.A. Agenzia cercasi. Vist [illegible] Or. 14,05; 15,45; 17,25, 19,05; 20,45; 22,30
CONTINENTAL (v. Nizza [illegible], tel. 687.083) oggi chiuso. Domani: Il tempo delle mele.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.560): Allegro non troppo, un film di Bruno Bozzetto Segue cortometraggio porno Le cabine, con Maurizio Nichetti. Ap. 20, ult. 22,30.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi Teatri.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851 004): chiuso per riposo
JOLLY (via Verolengo 130): Cinéma. Vist. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30. Sul palcoscenico striptease internazionale Elizabeth
NUOVO ODEON [illegible] Venezia 8, tel. 749.23.62): Il gatto a nove code, un film di Dario Argento con J. Franciscus. C. Spaak. Ap 20, ult 22,30.
SOCIALE (via Cournayeur 2, tel. 850.609): Consacrazione Barriera di Milano. Film musicale. Led Zeppelin. Spettacolo unico ore 21,15. Ingresso gratuito.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 9/c, tel. 544.077): Rassegna di Samuel Fuller Le vendette del gangster, con Cliff Robertson, Beatrice Kay Ore 18,30, 22,30 Verboten, con James Best, Susan Cummings (versione originale inglese) Ore 20,30.
CABAREY VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 541.438): Tutti i giorni 2 ore diverse dalle 15 alle 24. Jukey - Hollyday Ingresso soci
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 847.28.80): dalle 14,30 alle 24 continuato Gunghels-Buster. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
[illegible] (via Po 21, tel. 839.73.03): oggi chiuso

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 35, tel. 587.716): Frankenstein Junior.
GIARDINO d'Essai (via Montalcone 62, tel. 353.775): Rassegna «From rock to rock» (19 giorni di musica sullo schermo) Rube Boy, musiche the Clash Ore 20, 22,30
SMERALDO d'Essai (via Turino 92, tel. 329.9827) [illegible] riservata al quartiere.
[illegible] (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): (Stelo grandi film) Il dominatore, Woody Allen, Diane Keaton. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

EUROPA (via Frejus 27, tel. 445.784): Ragazze a pagamento. Vist. 18. Ore 20; 22,30
SAN [illegible] (via Cassino 80, tel. 372.437): oggi chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Taranto 3, tel. 749.36.43): Amore e guerra, di Woody Allen con W. Allen, D. Keaton.
ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.29.07): Family life, di K. Loach con S. Racklin, G. Cave. Ore 20,30, 22,30 Spettacolo organizzato dalla Circoscrizione San [illegible] Campidoglio. Ingr. libero.

ZONA MILANO - R. [illegible]

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.874): Strip famosa, supervisato sexual. Vist. 18. Ap 15; ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 686.36.17): [illegible] Gilda. Vist. 18. Ap. 15. Ingresso L. 1100.

Film segnalato dalla critica: Family life (Zeta d'Essai).
* Cinema a carattere parrocchiale.

FUORI CITTA'

ALMESE
CARMAGNOLA
LUX: Candido erotico. Vist. 18.
MARGHERITA: Malediti vi muoverò.
CIRIE'
CATALANO: Guerra tra poliziotti.
ITALIA: Senza scampo. Techn. Vist. 18
NUOVO: oggi chiuso
CUORGNE'
PERONA: Il marsigliese.
LANZO
CATALAND: Mannaia.
MONCALIERI
ITALIA: Quinto potere. Unico spettacolo ore 21, ingresso L. 1500 Tessere 500.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Conan il barbaro.
NUOVO: Gassie, obiettivo completamente fuso.
ITALIA: Chiamate 6PM.
PRIMAVERA: The Blues Brothers.
RITZ: Monanni di gloria.
SESTRIERE
FRAITEVE: La moglie dell'amico è sempre più buona.
SETTIMO
[illegible] **LUX:** Blu erotic clouse
VALPERGA
AMBRA: La spiaggia dell'amore.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Gli incontri del Regio Il mondo della Lirica di Franz Joseph Haydn a cura di Paolo Gallarati Ingresso libero.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Il Teatro Popolare Italiano presenta Otello di W. Shakespeare, Regia di Alvaro Piccardi con Vittorio [illegible] Giulio Brogi, [illegible] Vitaroni, Paila Pavese. Spettacolo in abbonamento Tel. 544 562 - 556.246 - 535.440. Ultime 5 giorni
ARALDO (via Cremona 3, tel. 331 764): ore 10 Teatro dei Ragazzi Pierrot e Pantaleo - Arlecchino e Pulcinella. Sc. El. Collodi 6° F.
ARALDO (via Cremona 3, tel. 331.764): ore 20,30 Teatro dei Ragazzi La Bega Gaudi Sc. El. Pelleo 5° A
CARIGNANO-TEATRO [illegible] ore 20,30. Il Teatro di Genova [illegible] L'orologio americano di Arthur Miller, Regia di Elio Petri, con Lino Capolicchio, Ferruccio De Ceresa, Claudio Gora, Camillo Milli, Ugo M. Morosi, Eros Pagni, Marisa Ubaldi. Spettacolo in abbonamento. Tel 544.562 - 556 246
CENTRALINO (837.500): Concertino.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Orchestra da camera di Stoccarda Rudolf Werthein direttore David Geringas pianoforte, musiche di Mozart e Haydn. Ingressi dalle 20,30 al Conservatorio

TEATRI - [illegible] - GALLERIE

TEATRO STABILE TORINO
Al Teatro Carignano
Ore 20,30
TEATRO [illegible] GENOVA in
L'OROLOGIO AMERICANO
di A. Miller - Regia ELIO PETRI con
LINO CAPOLICCHIO - FERRUCCIO DE CERESA
CLAUDIO GORA - CAMILLO MILLI
UGO MARIA MOROSI - EROS PAGNI
MARISA UBALDI

[illegible]NE PIEMONTE
AULA MAGNA POLITECNICO
Domani, ore 18,30
CONCERTO PER DUE PIANOFORTI
con R. Perciaie e G. Rossi
Ingresso gratuito

TEATRO MACARIO
ORE 21
«I ROSSI [illegible] MUTI»
di A. Antoni - Regia P. Giuseppe Cerrato
COMP. NUOVO REPERTORIO
INF. E PRENOT. TEL. 566922 - 533.049

Oggi 21 aprile ore 18
AULA MAGNA POLITECNICO
concerto jazz
HERBIT CLARKE
quartetto
Ingr. L. 2000 - Studenti Universitari L. 1000

Trovadero
2° TORNEO DELLO USCIO
EDVI GORLERO
premi - medaglie - coppe
esibizione straordinaria del maestro FONTANA e le sue MINICOPIE
presenta Radio City One
V. A. Doria 9 - Tel. 553.771

DU PARC
Il vero salotto di Torino
Stasera e domani alle Dame ingresso e consumaz. offerto
[illegible] ROCKY e RAFFAELE

danza **ARLECCHINO**
[illegible] 21 SALLO [illegible]
[illegible]... GHIOTTA SORPRESA

GALLERIA
BODDA
Via Cavour 23 - Torino - Tel. 512.762
ASTA
24 C.M. ORE 17
Dipinti '800 - antichi argenti, ecc.
Espos. da sabato 17 c.m.
Orario 10-12, 16-19,30

ST. GRÉÉ È CRESCIUTA ED OGNI GIORNO VALE DI PIÙ.

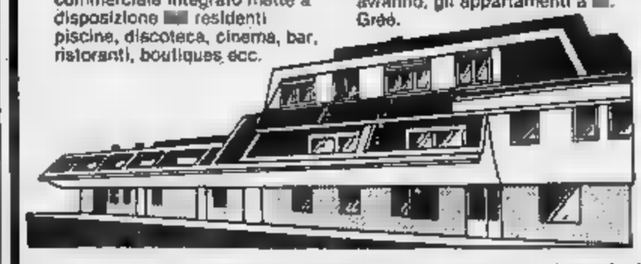
Chi ha già comprato [illegible] St. Gréé lo può confermare: St. Gréé non è solo il paradiso degli sciatori è anche una grande occasione di investimento immobiliare. Posta a 18 km dal casello di Ceva sull'autostrada Torino-Savona, questa località ha vissuto un forte sviluppo e rappresenta oggi [illegible] comprensorio sciistico di alto livello. [illegible] [illegible] 2 seggiovie e 12 skilifts che raggiungono quota 2000. In più un [illegible] commerciale integrato mette a disposizione [illegible] residenti piscine, discoteca, cinema, bar, ristoranti, boutiques ecc.

GLI [illegible]
A St. Gréé [illegible] in vendita appartamenti di 1-2-3 locali più servizi, posti auto coperti, impianto individuale [illegible] riscaldamento a gas.

[illegible]
I prezzi di vendita [illegible] oggi certamente molto vantaggiosi e lo sono [illegible] di più se si tiene conto del continuo incremento di valore che hanno avuto, ed avranno, gli appartamenti a [illegible] Gréé.

POSSIBILITÀ DI [illegible]
Per prenotare un appartamento sono sufficienti pochi milioni: con il 5% avete la possibilità di bloccare il prezzo.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO
Il restante pagamento può [illegible] versato in [illegible] bimestrali senza interessi. Il 25% è coperto da mutuo fondiario decennale [illegible] indicizzato.



E' UNA PROPOSTA GATES
Per visite:
ST. [illegible] [illegible] (CN)
aperto tutti i giorni festivi compresi, escluso martedì
Tel. (0174) 73.188
Per informazioni:
GENOVA
Via XX Settembre, 33
Tel. (010) 64.07.91 (Ore ufficio)

[illegible] trovarci: [illegible] Gréé sta crescendo [illegible] ogni giorno vale sempre [illegible] più!

Ischia cinema dal 6 maggio

ROMA — Il «Premio Ischia per autori cinematografici italiani 1982», giunto quest'anno all'undicesima edizione, si svolgerà [illegible] Ischia dal [illegible] all'8 maggio. Della giuria fanno parte Leone Piccioni, presidente; Edith Bruck, Valerio Caprara, Claudia Cardinale, [illegible] Fichera, Fulvio Luciano, Luigi Proietti, Franco Rosi, Lui[illegible] T[illegible] Armando Trovajoli, Paolo Valmarana. La giuria indicherà una terna di film inediti, opera prima e seconda, realizzati nel corso degli ultimi d[illegible] anni.

I [illegible] prescelti per la terna [illegible] proiettati nei Comuni di Ischia e sarà il voto del pubblico, tramite apposite schede, a designare il vincitore, cui verrà attribuito un premio di cinque milioni di lire. La giuria indicherà anche una terna per il «cinema edito». Tra i film di nazionalità o di cooperazione italiana

[illegible] degli assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e dall'Accademia Albertina di Belle Arti Torino, 22 marzo-8 maggio [illegible] ingresso libero. Orario di apertura 9-12, 15-19. Tutti i giorni, escluso il lunedì

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mirò Grafica.
BERMAN: omaggio ad Antonio Fontanesi del centenario della morte, disegni, acquerelli, litografie.
CITTADELLA: Piero Ducato
DOCUMENTA: «Neri Caslucci», fotografie
FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese [illegible] (p. Solferino 2): personalità [illegible] Certa contemporanea dil e grafica
IL DAVIDE (tel. 325.058): pitt. A. Gentile
NARCISO: Arte previsiva: [illegible] Bonetto, Molenaar.
PRONACE - Asti L. Verdiani.
LA RIGOTTA - Asti Guglielminetti.
LA RUSSOLA (via Po, 9): «25 anni».
LE IMMAGINI (della Rocca 37): Paolucci
PIRRA (corso Cairoli 12 - tel. 677.344): René Thomsen.
PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 677.810): le ceramiche di Gerald.
SAN GIORS: G. Arras, C. Fissore
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 535.963): maestri '800 e [illegible]
VIOTTI: Giancarlo Benelli.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): film da definire, ore 15 e 21,15 Vivi Zapata di Elia Kazan con Marlon Brando, Jean Peters, Anthony Quinn (Stati Uniti 1952, minuti 110)

ALBERGATELLE (str. Cavoretto 2): [illegible]
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE [illegible] ore 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e [illegible]
LA PERLA: ore 15,30-21 danze
LE ROI: riapertura ore 21 Gli Amanti.
GIOCONI: 16,30 La Nuova Filarmonica [illegible] serata delle stelle.
[illegible] ore 21 Gli Arcani.

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore [illegible]
LA GROTTA (S. Tommaso 16, t 545.207)
SAN [illegible] - Valentino Ristorante Danze: orchestra Dino Novara.
SHAKER PIANO BAR (via C. Balbo 3, t. 532.492): Luciano, Krystyna, Gallino
SHAKER DISCOTECA: (C. Balbo 3)

ACCADEMIA: Mirò Grafica.
BERMAN: omaggio ad Antonio Fontanesi del centenario della morte, disegni, acquerelli, litografie.
CITTADELLA: Piero Ducato
DOCUMENTA: «Neri Casiucci», fotografie
FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese [illegible] (p. Solferino 2): personalità [illegible] Certa contemporanea dil e grafica
IL DAVIDE (tel. 325.058): pitt. A. Gentile
NARCISO: Arte previsiva: [illegible] Bonetto, Molenaar.
PRONACE - Asti L. Verdiani.
LA RIGOTTA - Asti Guglielminetti.
LA RUSSOLA (via Po, 9): «25 anni».
LE IMMAGINI (della Rocca 37): Paolucci
PIRRA (corso Cairoli 12 - tel. 677.344): René Thomsen.
PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 677.810): le ceramiche di Gerald.
SAN GIORS: G. Arras, C. Fissore
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 535.963): maestri '800 e [illegible]
VIOTTI: Giancarlo Benelli.

ARALDO (via Chiomonte 3 - tel. 331.764): oggi dalle ore 10 alle 12 e dalle 20,30 alle 22,30 collettiva Tre illustratrici: Fabo Bach, Anna Clerl, Antonella Mascia.
ARTE CLUB (Stellone 3): S. Locatello.
ARTECENTRO - QUADRILINO: Nocerino [illegible] 121 (Nizza 121): in permanenza maestri 800-900. Antonia, Avondo, Cavalieri, Delleani, Fabbri, Lupo, Reycend, Tavernier.
CAVOUR - Moncalieri: Pittori piemontesi
ENNEDUE (c. Re Umberto 10): Mingozzi
GRAFICA 18 (c. Cavia 307, t. 890.048): Emilio Greco 15,30-19,30
GALLERIA DELLA CASSIOPEA (v. [illegible] 6): «Le donne» di Rina La Greca
GALLERIA OTTINI (v. M. Vittoria 45, tel. 831.013): J. Royo-Grazzi, sculture
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Almerico Tomaselli.
LA CONCHIGLIA: Corrado Gobi.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): opere di maestri figurativi
L'ARIETE - Chivasso: I Davado.
PORTICI (695.478) Marchi. 15,30-18,30.
SALONE DELL'ACCADEMIA ALBERTINA (via Accademia Albertina 6): «Gli allievi Ferrari e la sua scuola», i cartoni cinquecenteschi dell'Accademia Albertina». Mostra promossa e organiz-

Brian Garfield, autore dei gialli portati sullo schermo da Winner-Bronson

«Ho scritto d'un pazzo Giustiziere nei due film è diventato un eroe»

DALLA REDAZIONE ROMANA

«Il personaggio era un passo. Il cinema l'ha trasformato in un eroe. Film odiosi, interpretati male, diretti peggio, e in malafede». Brian Garfield, l'autore di due «gialli» da cui sono stati tratti *Il giustiziere della notte* e *Il giustiziere della notte n. 2*, condanna la falsificazione che il cinema ha compiuto dei suoi romanzi e teme soprattutto che i film possano lapidare, rafforzare o legittimare la violenta tentazione sociale a «farsi giustizia da sé».

Le sue dichiarazioni, in un'intervista contenuta nel «Giallo Mondadori», ora in edicola, che pubblica contemporaneamente al film, nelle sale cinema, il romanzo *Il giustiziere della notte n. 2*, non potrebbero essere più critiche sulla versione cinematografica delle sue storie di un architetto americano che ha visto moglie e figlia violentate e uccise da una banda di teppisti e che, sfiduciato nell'azione della legge, si vendica uccidendo uno dopo l'altro i responsabili dei delitti e anche tutti quelli che gli appaiono simili a loro. *«Dopo il primo Giustiziere della notte ho avuto una crisi di coscienza»*, dice lo scrittore. *«In realtà, non avevo mai considerato il problema della violenza rappresentata, di come può influire sul comportamento umano. Io mi sono limitato a scrivere, senza ambiguità, credo, cose che a quel tempo sembravano giuste... L'intenzione iniziale era di fare un film in bianco e nero con Jack Lemmon, diretto da Sidney Lumet... Poi il libro arrivò nelle mani di Dino De Laurentiis come produttore e Michael Winner come regista... Winner scritturò Charles Bronson per un ruolo che era stato scritto per Jack Lemmon... Così un personaggio confuso, frustrato, impaurito, si è trasformato in un eroico cowboy sul suo cavallo bianco».*

Brian Garfield, 42 anni, cresciuto in Arizona, da ragazzo cowboy in un *ranch*, bravissimo con la pistola e cultore della storia del West, uno dei più prolifici e fortunati tra i nuovi autori americani di «gialli», scrive anche con pseudonimi (è arrivato a otto diversi) western, di suspense e di spionaggio: con *Spionaggio d'autore* è stato tratto *Due sotto il divano*, il film di Ronald Neame con Glenda Jackson e Walter Matthau.

La vicenda di due *«giustizieri della notte»* ha cambiato la sua vita: *«All'inizio hanno fatto piacere i soldi e la notorietà che ne ho ricavato, ma mano che mi ha nutrito»*. Oggi giudica il «vigilantismo», tendenza alla vendetta personale che non ha nulla a che vedere con la giustizia, un fenomeno socialmente tanto più pericoloso quanto più i rappresentanti della legge sono inadeguati a garantire la giustizia e la gente si sente abbandonata e inerme alle violenze della criminalità. *«Il giustiziere della notte n. 2 l'avevo scritto proprio come un antidoto al primo film: anche questo è stato falsato dal cinema, anche hanno fatto neppure leggere la sceneggiatura»*.

La soluzione ovvia di tutti i tormenti poteva magari essere quella di vendere a Hollywood i diritti del libro, ma Brian Garfield ne ha preferita un'altra: *«Per poter esercitare un controllo, ho deciso di partecipare attivamente alla realizzazione dei miei film. Ho dedicare tutto il mio tempo al cinema»*. È promessa produttore cinematografico con l'aiuto dei colleghi scrittori: il primo film che produce, patrigno, è sceneggiato da un altro famoso autore di «gialli», Donald Westlake.

Da vent'anni un portento internazionale

Horne virtuosistico e quanto versatile

TORINO — «Faccia cantare i suoi feldmarescialli» rispose la Banti a Caterina II che lagnava dover pagare cantante più un buon amministratore, un bon che ricorre spontaneo ogni volta che si sentono mormorare con sdegno nomi di cantanti fuori serie abbinati a compensi astronomici.

Nomi più illustri questi felici mortali in grado di fare cose negate ai più, certo quello Marilyn Horne che ha cantato Teatro Regio in un assieme ai Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Nell'ultimo quindicennio i torinesi no atteso Horne per due volte al Teatro Nuovo, due certificati avevano rinviato l'appuntamento. Finalmente, la grande cantante americana è mostrata in carne ed ossa anche al nostro pubblico, e per di più in una occasione umanitaria di grande spicco, concerto benefico a favore dell'Unicef.

Marilyn Horne è da circa vent'anni un portento delle scene internazionali, e l'attuale, rinnovato interesse per un repertorio di primo Ottocento accettabile solo esecutori straordinarie ha avuto in colonna portante: meritatissimo dunque, fra l'altro, «Primo premio Gioachino Rossini» consegnatole lunedì Villa Malfatti Della Croce dal comune di S. Giorgio Canavese e Martini Rossi. La coppia dischi Decca Marilyn Horne canta Rossini dove, fra pagine del Barbiere, Semiramide, Tancredi, in Algeri, Otello, compie il prodigio di cantare dalla Donna del lago l'aria di Malcolm felici e rondò di Elena Tanti affetti, resta testimonianza impressionante della sua versatilità tecnica e suo magistero stilistico.

È che l'altra al Regio hanno brillato in lungo e in largo: l'ompiesca incredibile dei fiati, i trilli lodoleschi, i salti mirabolanti hanno ripagato l'interesse musicale minore delle arie Haendel e Vivaldi in programma: musiche «musicologiche», balli San Vito virtuosismo, ma in quanto a valore poetico inferiori a due battute di qualunque Lied di Schubert. Tanto più che c'era la perla a mettere in luce la differenza: la stupenda aria «Dove sei» dalla haendeliana, dove la Horne ha espresso con il suo legato a mezza voce, puro come oro zecchino, una bltine, raccolta nobiltà.

Nelle arie non coloratura, «Venti, turbini» dal Rinaldo e «Vivi tiranno» ancora dalla Rodelinda, Haendel ha scritto parti obbligate per fagotto e oboe che gareggiano in difficoltà voce: i Solisti Veneti le hanno suonate slancio e sicurezza sotto l'entusiastica e paterna guida Claudio Scimone si sono fatti applaudire, specie per la continua morbidezza del suono anche nelle pagine vivaldiane, tratte dall'Arsilda e dall'Orlando furioso. Un trionfo per tutti.

g. p.

Sulla rete 3 alle 19,35

«Quarto potere»

seconda puntata di «Quarto potere: Il me giornalista», a cura di Alberto Sinigaglia — in onda stasera sulla Rete 3 tv alle 19,35 — è dedicata alla Terza pagina e alla cultura. In studio Gaspare Barbiellini Amidei del «Corriere della Sera» e Gianantonio Cibotto del «Gazzettino Veneto».

Mini-tournée del grande scenografo di Praga: costa 250 milioni

Svoboda a Roma e Torino con il suo teatro magico

TORINO — Debutta sabato 24 al Brancaccio Roma, per poi spostarsi dall'1 al maggio all'Alfieri Torino, gruppo teatrale che segnato una svolta nel modo di fare spettacolo. E' «Lanterna magica» del Teatro nazionale di Praga, che presenta *Il circo magico*. La firma che illustro è quella di Josef Svoboda, dal '73 direttore del Teatro nazionale e grande scenografo dalle mille invenzioni, che ha portato palcoscenico luci e schermi e laser in simbiosi con mimi e attori, in una progressione cresciuta negli ultimi anni pari passo con dell'elettronica.

Josef Svoboda

La Lanterna magica ha ormai 24 anni: è nata nel '58 per l'Esposizione Universale di Bruxelles. «Dovevamo — ricorda Svoboda — svolgere il tema: "La cultura in Cecoslovacchia", c'era il problema della lingua. Con il regista, inventammo degli schermi che proiettavano la presentatrice in carne e ossa sulla scena, ogni immagine parlava una lingua».

L'esigenza comunicazione quindi il via a questo primissimo «multimedia show» che per 15 anni non ha fatto altro che girare in tutto il mondo, fino a quando la troupe — sfinita — chiese di tornare in patria.

Lanterna magica è adesso sezione Teatro Nazionale, e in Italia non mai arrivato. Provvede a colmare la lacuna l'Arci, impegnato — dopo polemiche delle settimane fra socialisti e comunisti — in un rilancio di se stesso attraverso il Cpa.

Un rilancio in grande, se è pensa che queste due uniche tappe italiane, Roma e Torino, costano 150 milioni, dei quali se ne vanno per le 45 persone della *troupe* e i due «Tir» che trasportano tutto il materiale. Collaborano all'iniziativa, a Torino, la Regione, la Provincia e il Comune, insieme con il settore Scuola-Ragazzi del Teatro Stabile. E' c'è pure lo zampino della Skoda (auto), che ha voluto sponsorizzare la tournée. I prezzi — dicono i dirigenti dell'Arci — saranno «popolari»: sulle 8 lire, e varranno anche le riduzioni.

spettacolo presentato dalla «Lanterna», *Il circo magico*, è tratto fiaba antica cecoslovacca. Da due uomini buttate dalle onde sulla spiaggia due clown che vedono apparire contemporaneamente Seduttore (simbolo tranelli e invidie) Venere (visione incantatrice della bellezza misteriosa); si offrono ai due clown due vizi del mondo, spingendoli un lungo viaggio simbolico quale trionfa la tridimensionalità dei grandi schermi cinematografici: «Si muovono rotolando su un semicerchio immagini che sembrano uscire dal palcoscenico per riversarsi sul pubblico».

Tra l'altro, proprio questo spettacolo è in programma da tempo per gli stranieri che visitano Praga, e registra ogni giorno il tutto esaurito: «classico» dunque, di Svoboda, che per l'occasione ha lasciato la patria per due veloci conferenze stampa Roma e Torino. Una replica, dell'Alfieri, sarà probabilmente ripresa dalla televisione, e Svoboda — vecchio giovanotto innamorato delle sue creature già dice: *«Voglio ancora qui, quel giorno»*.

m. v.

«L'orologio» di Miller Torino

TORINO — Va in stasera, Il Carignano, nel cartellone del Teatro Stabile, «L'orologio americano» di Arthur Miller nell'allestimento del Teatro di Genova.

Lo spettacolo presenta vari motivi di interesse. Intanto ha costituito il ritorno teatro, dopo otto anni di silenzio, all'80, noto drammaturgo americano, con un copione di grande impegno storico e sociale, in venticinque scene e cinquantacinque personaggi.

«L'orologio» rievoca, infatti, i «tempi duri» Depressione americana, dal crollo in Borsa del 1929 alla ripresa, sul finire del sotto l'impulso roosevelliano.

C'è poi da segnalare, nella messinscena dello genovese, ormai alla sua da stagione (la «prima» posticipata la data del 13 gennaio 1981), la regia di un nomo di cinema, Elio Petri.

E, infine, va l'inedito spiegamento di interpreti, alcuni quali impegnati in più ruoli, Capolicchio e Ferruccio De Ceresa, da Eros Pagni a Ida Ubaldi, Claudio Gora a Camillo Milli.

r. a.

PRIME FILM: «I vicini di casa», ottima interpretazione dell'attore scomparso

L'ultimo Belushi, quieto impiegato nella paranoia della vita urbana

I vicini di *di John G. Avildsen, con John Belushi, Dan Aykroyd, Cathy Moriarty. Produzione americana a colori. Satirico. Cinema Arlecchino.*

Due stralunate borgo di una grande palude, poco lontano dalla città; di notte guardano minacciose con le finestre trasformate in occhi luminosi. In una abita l'impiegato Belushi, uomo assolutamente medio con medie passioni e medie distrazioni (forse non si può dir altrettanto della moglie e della figlia). Nell'altra vengono abitare strani vicini, coppia di svitati straordinariamente invadenti, una donna seduttrice un uomo distruttore, che rompono per una notte gli equilibri della palude.

La vicina, Cathy Moriarty, si fa trovare nuda nel letto di Belushi e gli si arrampica sulle ginocchia mentre guarda la tv; il vicino, Dan Aykroyd, racconta enormi menzogne, spara fucilate, gioca con un aeroplano radiocomandato, da fuoco alla propria casa. Tutto avviene secondo una progressione scandita un pranzo in comune, da litì, propositi di fuga, dall'intervento di folli vecchietti aggiustamacchine, dalla visione alla tv di normalità catastrofiche.

culmine progressione e, naturalmente, che la medicina di Belushi trasforma in ebbrezza novità e in rabbia contro se stesso. Dopo che moglie e figlia hanno preso il largo con occasionali accompagnatori, se ne va anche lui due folli vicini pregustando avventure strabilianti lungo strada, comunque lontano dalla palude. Si capisce che prima di partire ha dato fuoco alla casa. E' una precauzione: *«Mia moglie detesta tornare al buio»*.

Con *I vicini di casa* il film catastrofico americano acquista una più marcata componente onirica e simbolica, altre ambizioni. Magari eccessive perché scoperte: la paranoia della convivenza urbana, palude delle abitudini, la normalità della violenza alla quale si reagisce facendo pezzi anche le proprie difese.

Il risultato scricchiola sotto peso, ma film riesce a comunicare un certo eloquente disagio. Merito forse di Belushi che ha una recitazione controllata e finalmente stonata; lui che scatenato negli altri film. La bravura dell'interprete accresce il dolore e stupore per la scomparsa dell'attore poco più che trentenne. Questo è il ultimo film, Belushi ha rappresentato piccolo fenomeno, una chiara personalità nel cinema americano. Nei *Vicini di casa* fa coppia lui il fidato compagno Aykroyd («Blues brothers»), male come provocatore. E c'è Cathy Moriarty (la moglie di «Toro scatenato») che ha le qualità per fare la seduttrice, anche il gusto del paradosso.

s. r.

Belushi, in una scena del film, con Cathy Moriarty

Dalla tv tedesca tutto Mann Si comincia coi «Buddenbrook»

ROMA — Anche la televisione italiana, come quella tedesca, si appresta a rilanciare le tematiche di Thomas Mann. Da sabato prossimo (per undici settimane, quante sono le puntate) verrà rappresentata sulla Rete Tre tv la più recente versione tedesca de *I Buddenbrook*, il grande romanzo che racconta, attraverso quattro generazioni, decadenza di una famiglia borghese Lubecca.

In Germania la messa in onda questo sceneggiato, interpretato da tutti attori tedeschi, richiamò al lunedì sera l'attenzione 45 per cento platea televisiva. «Con *l'operazione Thomas Mann* — osserva Giuseppe Rossini — *la Rete Tre tv intende ulteriormente le sue scelte al patrimonio culturale europeo».*

Con *I Buddenbrook* (già realizzati in bianconero Rai nel 1970 con la regia di Edmo Fenoglio) prende il via un ciclo su Thomas Mann che si esaurirà non prima del 1983. Dopo le disavventure della famiglia Buddenbrook la Rete Tre tv conta di mettere nel prossimo autunno, in cinque puntate, il *Felix Krull*, sceneggiato che vedrà tra gli interpreti Fernando Rey, Rita Tushingham e Ma Noël, mentre nell'84 arriverà l'adattamento televisivo in sei puntate de *La montagna incantata* della quale sta per essere distribuita anche in Italia la riduzione cinematografica di due ore e mezzo.

La montagna incantata è kolossal costato 13-14 miliardi, realizzato dal regista Hans W. Geissendorfer, e interpretato grandi nomi: Rod Steiger e Charles Aznavour, Flavio Bucci e Marie France Pisier. In due mesi il film è stato visto in Germania, Austria e Svizzera da un milione e mezzo di spettatori.

Dopo *La montagna incantata*, negli intendimenti della Rete Tre tv c'è, sempre di Thomas Mann, *Doktor Faustus* (tre puntate) che si sta ultimando in Germania con la partecipazione John Finche e Isabelle Adjani, e infine si ipotizza il progetto della tetralogia *Giuseppe e i suoi fratelli*.

e. b.

Premio Valentino Festa Los Angeles

ROMA — Il premio cinematografico *Rodolfo Valentino*, in occasione suo decennale, si svolgerà Los Angeles, dove «Rudy» divenne l'idolo delle folle americane. Il 13 maggio due premi intitolati al grande attore saranno gnati a Bette Davis ed a Burt Reynolds, mentre il premio speciale per il decennale darà alla principessa Grace di Monaco.

LA TELEVISIONE *di Ugo Buzzolan*

Per 13 settimane passerella coi nuovi divi del cinema Usa

Molto attraente il grande ciclo cinematografico che a cura di Pietro Pintus è partito ieri sera sulla rete 2, e che andrà avanti per più di due mesi: una formula insolita che implica complesso discorso

«Gente superstar» — *Questo è il titolo del ciclo che raduna tredici film degli Anni 70 e ha per sottotitolo «I nuovi divi del cinema americano».*

L'idea della rassegna è nata da una serie di domande. Oggi nel cinema americano ancora il divo? Si può parlare di un ritorno? sotto quali forme, e in quale differente clima da una volta, e con quali trasformazioni?

Sfilano Jack Nicholson, Burt Reynolds, Dustin Hoffman, Robert Redford, Al Pacino, Warren Beatty, Robert De Niro, Gene Hackman, Sylvester Stallone, Elliot Gould, Georges Segal, James Caan, Jon Voight, oltre al «vecchio» Charles Bronson che rappresenta la figura di passaggio tra le generazioni giubilate e le più recenti.

Il ciclo non vuole affermare nulla. Ma, offrendo una platea di milioni di telespettatori un abbondante materiale scelto per il preciso scopo non solo di divertimento ma anche «ragionamento», intende discutere alcuni punti riguardanti il cinema d'oggi in generale e il fenomeno del divismo — ove la parola sia ancora accettabile — in particolare.

Attraverso i tredici film si può compiere la verifica se i nuovi attori non sono più miti dell'Olimpo celluloide, ma interpreti che vogliono essere, anche come aspetto, vicini alla gente di tutti i giorni; se riescono veramente a rendere di conti personaggi diversi fuori dai cliché imposto dallo star-system e dall'idolatria del pubblico; è vero che non si accontentano più, come in passato, di accettare film mediocri convinti che il grosso nome salvi qualsiasi cosa, e mirano invece a pellicole impegnate un cinema americano «nuovo»; e se non si adoperano per partecipare alla lavorazione contributi al copione, ai dialoghi, all'attualità e alla credibilità del personaggio, quando essi stessi si mettono dietro la macchina da presa (vedi Warren Beatty con «Reds»).

E' ribalta affollata di uomini da sono escluse, almeno protagoniste, le donne. L'esclusione è dovuta forse al fatto che pure nella «nuova» Hollywood le donne che si rifiutano di soltanto bambole fatali incontrano, a di vecchi pregiudizi, troppe difficoltà per farsi strada. Jane può essere classico eccezione che conferma la regola.

Anni 70 — *Il ciclo è soprattutto una straordinaria sfilata di facce. Tuttavia va considerato anche, tra alti e bassi, un panorama non certo completo e non certo esauriente ma indicativo alcune del cinema americano Anni 70: si è aperto ieri con passo forte, «Chinatown» Polanski, e in serbo altre opere da vedere e da rivedere di Nichols, Altman, Schatzberg, Kazan, Ashby, sempre però tenendo conto che qui quello che domina è grande attore. O, daccapo, il divo, né vecchio né nuovo, semplicemente ancora il divo?*

Le 13 opere

Ecco il cartellone con i tredici film:

Chinatown (1975) di Polanski, con Jack Nicholson, trasmesso ieri sera; **John e Mary** (1970) Yates, con Dustin Hoffman; **Ucciderò Willie Kid** (1969) di Polonsky, Robert Redford; **Un grande dollari** (1973) di Rydell, con James Caan; **In tre sul Lucky Lady** (1975) di Donen, con Gene Hackman e Burt Reynolds; **California Poker** (1974) Altman, con Elliott Gould e George Segal; **Due uomini e una dote** (1974) di Nichols, con Warren Beatty e Nicholson; **Lo spaventapasseri** (1973) di Schatzberg, con Pacino e Gene Hackman; **La volpe e la duchessa** (1975) di Frank, con George Segal; **Gli fuochi** (1976) di Kazan, con Robert De Niro; **Il mago duro** (1974) di Fleischer, con Charles Bronson; **F.I.S.T.** (1978) di Jewison, con Sylvester Stallone; **Tornando a casa** (1978) di Ashby, con Jon Voight e Jane Fonda.

Mancano finanziamenti

Taormina: salta il Festival del cinema '82?

PALERMO — L'assessore regionale al Turismo Natoli (prt) ha dichiarato che con ogni probabilità quest'anno possibile finanziare Festival internazionale del cinema di Taormina, manifestazione ormai «classica» dell'estate siciliana ed appuntamento per l'industria cinematografica internazionale.

Omaggio a Blasetti con un film di 40 anni

ROMA — *Doveva essere la serata, ma il «grande vecchio» del cinema italiano non l'ha vissuta fino in fondo. Infatti appena le luci dell'«Etoile» si sono abbassate per l'inizio Quattro passi tra le nuvole, Alessandro Blasetti è tornato a casa rispettando consiglio del suo medico.*

E la «fuga» gli ha impedito assaporare la gioia di sentire il pubblico seguire divertito questa opera realizzata quarant'anni fa a Cinecittà, con Gino Cervi mattatore, e che rimarrà nella storia del cinema come «la prima commedia all'italiana». Non erano applausi di cortesia, ma spontanei. «Vorrei poter continuare a lavorare — ci ha detto Blasetti — ma la testa certi momenti mi abbandona. Mi considero tuttavia un uomo fortunato perché nella vita ho potuto fare del cinema».

Prima dell'inizio del film l'ottantaduenne regista ha ricevuto dal ministro dello Spettacolo, Signorello, una targa con la quale molti ricordare i primi passi nel cinema di Blasetti, avvenuti cinquant'anni fa. Il prematuro rientro a casa anche impedito Blasetti di incontrare delegazione colleghi, capeggiata da Nanni Loy, che reduce da una movimentata assemblea dell'Associazione Cinema Democratico, intendeva rinnovare al «maestro» stimoso apprezzamento.

proposito dell'Associazione Cinema Democratico c'è da dire che gli autori-registi, poiché la legge sulla regolamentazione delle tv private si è fermata, hanno deciso di rivolgersi alla magistratura e di denunciare per truffa allo Stato le emittenti che interrompono la programmazione televisiva dei film inserti pubblicitari.

STASERA IN TV

La Piccolo «Biondina»

Una giovane donna dell'800, vittima insofferente delle rigide convenzioni e dei pregiudizi dell'epoca, è l'eroina dello sceneggiato in tre puntate La biondina che parte sulla rete 2, è tratto dall'unico romanzo, scritto nel 1893, del commediografo milanese Marco Praga, autore di drammi di ambiente borghese come «La moglie ideale» e «La porta chiusa».

Protagonista è Ottavia Piccolo, l'Angelica dell'«Orlando» di Ronconi, con lei Fiorenza Marcheggiani, Franco Graziosi, Paola Mannoni, Luigi Montini, Fiorenza Marcheggiani, Franco Graziosi

22,30 **Il misterioso monaco di Arthur C. Clarke**

23,30 **Dse Il mestiere di genitore**, a cura Lipperoni

Alle televisioni

Newman protagonista di «Detective's story» che tv sostituisce il film di Magni

Italia 1

10.30 **Avventure e amori Port Charles**
12 — **Cartoni animati**
14,30 **Port Charles**
15.30 **Le prime ore del dottor Durant**, film di Alex Singer
17 — **Bim bum bam**
19,30 **La gang degli orsi**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il sogno americano**
21.30 **cinese**, film con William Holden e Clifton Webb
23 — **Calcio: premundial '82**

Canale 5

12 — **Bis**, quiz
13,30 **Telemomento**
14,45 **Il gioco dell'amore**, film con Debbie Reynolds
17 — **Cartoni animati**
20 — **Telemomento**
20,30 **Attenti a noi due**, varietà con Mondaini e Vianello
21,30 **Venga a prendere il caffè da noi**, film con Ugo Tognazzi
24 — **Il silenzio si paga con la vita**, film con Lee J. Cobb

Rete quattro

14 — **Dancin' Days**, telefilm
15 — **Un matrimonio ideale** (r), con Loretta Young e David Niven
16.30 **Rocky Joe**, telefilm
18,30 **Dancin' Days**
19,45 **alle stelle**
19,50 **Ciao ciao**
20,15 **Truck driver**, telefilm
21,15 **secondi. Le opinioni che contano**
21,16 **Guerra, amore e fuga**, film con P. Newman, S. Koscina (1966)

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,15; 24
18 — Per i più piccoli: **Non disturbate!**
18,05 Per i ragazzi: **Pop**
18,50 **E con il bimbo facciamo tre**, telefilm
19,20 **Segni**, appuntamenti culturali
19,50 **Il Regionale**
19,55 Diretta di Anderlecht-Aston Villa
21,30 **Musicalmente**
22,25 Mercoledì sport. Calcio: Sintesi Stan- Liegi-Dinamo Tbilisi

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22,23
13,30 **Odpria meja. Confine aperto**
18,05 **Hockey su ghiaccio:** Finlandia-Cecoslovacchia
18,45 **Ciao ragazzi**
19,10 **La scuola:** «L'opera selvaggia»
19,30 **sullo schermo**
19,55 Diretta **Calcio** in Eurovisione: Amburgo-Rodnicki
21,15 **Alta pressione**
22,10 **Mercoledì sport**

Montecarlo

Telegiornale: 20,15, 23,05
17,35 **Cartoni animati**
18,25 **La signora e il fantasma**
18,55 **Shopping**
19,10 **Telemenu**
19,20 **L'ispettore Bluey**
19,55 **Da Bruxelles: Calcio** in diretta: Aston Villa-Anderlecht
20,25 **Quotazioni oro**
20,30 **Amore selvaggio**, film Randolph Scott
22.15 **Menjiro, samurai solitario**, telefilm

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: 8, 7; 8; 9; 10, 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19, 21
6,10-7,40-8,45 La combinazione musicale
9,02-10,03 Radiosanchia
11 — Gr 1 spazio aperto
11,10 Tuttifrutti
12,03 Via Asiago Tenda
13,35 Master
14,28 Dal loro punto di vista
15 — Errepiuno
16 — Il pagliano
17,30 Master under 18
18,05 Microsolco che passione!
19,30 Radiouno jazz '82
20 — Radiouno spettacolo
21 — Pagina operistiche
21,18 Italia segreta
21,45 Gr 1 sport - Tuttobasket
23,10 La telefonata

RADIODUE
Giornali radio: 6,05; 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 17,30; 18,30, 19,30; 22,30
6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni
9 — «Madre Cabrini»
9,32-10,13-15,42 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,48 L'aria che tira
16,32 Sessantaminuti
19,57 Il convegno dei cinque
20,40-22,50 Non stop sport e musica: basket e calcio con Milan-Osijek

RADIOTRE
Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15, 18,45; 20,45
6,55-8,30 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,10 Gr 3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'orta in questione
17,30-19 Spaziotre
21 — Rassegna delle riviste
21,10 Orchestra sinfonica di Chicago, direttore J. Levine, Sinfonia n. 10 di Mahler
22.35 America coast to coast
23 — Il jazz
23,40 Il racconto mezzanotte

Il parere degli allenatori che affronteranno le due formazioni in lotta per il titolo

Tre dicono Juventus, due spareggio

A favore dei bianconeri giocano il calendario ed una maggiore esperienza agli impegni decisivi. Ma l'equilibrio di valori che ha caratterizzato il torneo dà speranze ai viola

Il computer s'è divertito ad accoppiare Juventus e Fiorentina agli stessi avversari (Inter, Napoli e Udinese) nelle prossime partite, mentre l'ultimo sprint verso lo scudetto entrambe impegnate in trasferta: i bianconeri a Catanzaro, i viola a Cagliari. Cinque squadre arbitre della grande sfida, giudici imparziali ma con precisi interessi di classifica: Inter e Napoli lottano in difesa del terzo posto e della zona Uefa, Udinese e Cagliari per la salvezza e il Catanzaro per il prestigio perché, a parte il titolo di «regina» delle provinciali», la squadra calabrese non ha ambizioni né problemi.

È proprio per questo Paco ritiene che la Juventus, ospite illustre dell'ultima a mezzo, diffidare. Per il Catanzaro e il suo pubblico l'occasione vivere una giornata storica, di ergersi a possibile protagonista. E se sarà dura per la Juventus, stessa sorte toccherà Cagliari che potrebbe incrociare un Cagliari, al Sant'Elia, all'ultima spiaggia. Difficile, comunque, prevedere quale sarà situazione cui si presenteranno Fiorentina e Cagliari il 16 maggio: per questo Carosi, giustamente, non s'è pronunciato.

Tra i cinque tecnici coinvolti in questo finale di stagione due, Ferrari e Carosi, parlano di probabile spareggio per l'assegnazione del primato, mentre gli altri tre non lo escludono ma accreditano la Juventus, in virtù di un calendario più agevole sulla carta (due gare in casa e due fuori contro le tre esterne della Fiorentina) leggermente favorita. Tutti, però, parlano campionato che non lascia spazio a pronostici scontati, per l'equilibrio di valori tecnici e agonistici ma trascurano l'aspetto umano, lo stress psicofisico dei tortuosi 360 minuti conclusivi. In questa guerra dei nervi, c'è chi indica la Juventus più temprata, per l'abitudine a vincere in serie, l'esperienza e l'orgoglio internazionale che la Fiorentina possiede in minor misura.

sul piatto bilancia, si aggiunge il «peso» che potrebbe avere Paolo Rossi, che tornerà pista maggio, le riserve rendimento che canta, avulso da un paio d'anni dal clima del campionato, riuscirà a offrire sempre le classe non s'appanni mai. L'inchiesta che abbiamo condotto con gli allenatori, le loro risposte, non rappresentano un verdetto: sarà il campo, domenica dopo domenica, il vero giudice.

Bruno Bernardi

25 APRILE

Juventus-Inter

Bersellini: «Juventus con più rabbia, dopo l'Ascoli»

«Mi piacerebbe che scudetto si decidesse dopo uno spareggio, anche se la Juventus, stando al calendario, ha 60 probabilità su cento di tagliare per prima il traguardo, ma sia i bianconeri che la Fiorentina dovranno fare i conti con l'Inter che ci tiene a concludere campionato almeno al terzo posto». Così Eugenio Bersellini, deciso a lasciare l'Inter in bellezza. Sulla sfida Torino tecnico ritiene i campioni d'Italia favoriti: *«Il punto perso l'Ascoli renderà più rabbiosa Juventus. Apparentemente incisiva in attacco, la squadra di Trapattoni ha un collettivo di prim'ordine».*

Napoli-Fiorentina

Marchesi: «Per la Uefa ci occorrono i punti»

Anche Marchesi, che a fine stagione andrà all'Inter, assegna 60 probabilità su cento alla Juventus e le restanti 40 alla Fiorentina e, per non vede uno spareggio. Intanto pensa al viola che domenica saranno ospiti del Napoli al San Paolo: «Noi puntiamo alla zona Uefa e vogliamo vincere. Anzi è indispensabile si- risultato, difficile da ottenere perché la Fiorentina in serie utile da ben 18 giornate, sa difendersi bene, predilige gioco di rimessa e, in trasferta, ha già dimostrato di possedere la calma necessaria per speculare sul risultato. Con l'aiuto del pubblico noi giocheremo per vincere».

2 MAGGIO

Udinese-Juventus

Ferrari: «Devono vincere ma noi vogliamo il pari»

Sarà probabilmente l'Udinese a tenere a battesimo Rossi al rientro in campionato dopo due anni di squalifica, ma ciò non turba Enzo Ferrari. «Anche con Rossi la Juventus giocherà in undici», *dice l'allenatore friulano che prevede spareggio-scudetto.* «Non ammetto che Rossi, inserito subito a metà ripresa, potrebbe rappresentare un piccolo problema più ma che l'Udinese batterà per conquistare almeno un pareggio»: «Lo sottoscriverei subito. La Juventus avrà bisogno di vincere, ben sapendo che se perde un colpo non avrà più tempo per recuperare. Cercheremo di sfruttare la situazione».

Inter-Fiorentina

Bersellini: «Contro i viola minori i problemi tattici»

«La Fiorentina comporta minori problemi di tattica per dell'Inter, rispetto alla Juventus», dice Bersellini quale, però, riconosce viola individualità di spicco, soprattutto attacco, come Graziani, Bertoni e Antognoni: *«Se riusciremo a fermarli, bloccheremo l'intera squadra».* Insomma reputa più facile, in teoria, l'incontro con la Fiorentina, non solo perché si gioca al Meazza. *«In casa noi abbiamo praticamente perso l'autobus con il primato — ricorda Bersellini —: spesso i miei concedono troppi spazi agli avversari, anziché amministrare la gara stando raccolti».*

9 MAGGIO

Juventus-Napoli

Marchesi: «La Juve rischia perché costretta ad osare»

Anche l'anno scorso Juventus Napoli si incontrarono alla penultima giornata. giocò al Paolo e gli azzurri ancora per il titolo. Adesso puntano al terzo posto e dovranno venire a Torino. Sarà decisiva allora? *«A Napoli la Juventus ci contenne e poi trovò il poi vincente: a Torino potrebbe essere costretta ad il tutto per tutto e correre dei rischi»,* risponde Marchesi. Però riconosce ai bianconeri l'abitudine a disputare partite cariche di tensione, la capacità di non mollare mai anche se può capitare loro di incappare in qualche incidente. *«Ma certe situazioni sono difficili da ripetere».*

Fiorentina-Udinese

Ferrari: «A Firenze spero portar via un pareggio»

Per Ferrari è meglio, in questo momento, per l'Udinese giocare in trasferta. È preoccupo meno la partita Firenze, penultima giornata, di quella interna la Juventus. Perché? «Semplice — risponde —: è più difficile attaccare, gestire il gioco e imporlo, che agire di rimessa. calcio, poi, s'è appiattito e le cosiddette "grandi" non sono mai sicure risultato pieno, vedi l'esempio della Juventus con l'Ascoli. La stessa Fiorentina ha stentato imporsi sul Bologna e c'è riuscita il minimo scarto. Ecco perché ritengo di esagerare penso poter strappare, sulla carta, un punto viola».

16 MAGGIO

Catanzaro-Juventus

Pace: «Si giocano titolo proprio sul nostro campo»

«La Juventus si presenterà a Catanzaro, a un passo dal filo di lana, punto in più della Fiorentina», *questo il pronostico Bruno Pace, allenatore dei calabresi che saranno, a meno spareggio, gli arbitri decisivi nello sprint-scudetto.* «Ormai tutte partite-spareggio e un passo falso può essere irrimediabile: sulla carta, il calendario assegna maggiori probabilità, non molte, alla Juventus ma sarà Catanzaro che i bianconeri si giocheranno titolo», *aggiunge Pace. Per il giovane allenatore è più difficile Catanzaro per la Juventus di Cagliari per la Fiorentina:* «Noi saremo tranquilli, perciò più pericolosi».

Cagliari-Fiorentina

Carosi: «E' ancora presto per pensare a quella gara»

«E' troppo lontano ed è difficile stabilire in che tipo di situazione il mio Cagliari e la Fiorentina si presenteranno allo scontro diretto: penso soltanto alle prossime due partite casalinghe con Genoa e Milan che potrebbero anche consentirci di uscire dalla critica situazione in cui ci troviamo e di affrontare i viola con po' più di tranquillità». Paolo Carosi, ex trainer viola, ha tutte le ragioni per dribblare l'argomento Fiorentina. Parla volentieri, viceversa, della sfida-scudetto e assegna uguali possibilità a Juventus e Fiorentina aggiudicarsi il titolo, senza escludere una bella.

Mentre la Procura di Firenze ha aperto un'inchiesta

Chiodi fra pochi giorni potrà ritornare a casa

Migliorano le condizioni dell'attaccante del Bologna - Ieri ha parlato per qualche minuto con Antognoni - Il dott. Mennonna: «Prematuro dire giocherà ancora» - Interrogato il medico viola, prof. Anselmi

TRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Stefano Chiodi migliora, i medici hanno sciolto la prognosi, la paralisi parziale del braccio e alla gamba sinistra è in netta regressione, presto (prima della fine settimana) dovrebbe essere dimesso dall'ospedale di Firenze dove è stato ricoverato domenica pomeriggio dopo l'incidente di cui è rimasto vittima durante la partita Fiorentina-Bologna. A 48 ore dal ricovero è passato la paura. L'infortunio è stato grave. Lo confermato il dott. Pasquale Mennonna, che lo sta curando nella clinica neurochirurgica dell'ospedale di Careggi.*

Come si ricorderà, l'impatto avvenne con Graziani, fu uno scontro aereo, testa contro testa. Graziani si riprese quasi subito anche se nella caduta ha battuto la spalla destra sul terreno. Chiodi, invece, dopo l'impatto si accasciò svenuto e senza poter reagire battè due volte il mento sul prato rimanendo esanime. Il parziale stato confusionale rimaneva lunedì. Ieri la situazione migliorata e secondo esame TAC ha escluso qualsiasi lesione.

Per prudenza, i medici continuano a proibire le visite agli estranei. Chiodi è assistito dalla giovane moglie Fausta e dal fratello Ettore, ha potuto anche intrattenersi po' Enrea, direttore sportivo del Bologna. E' stato anche autorizzato a parlare per qualche minuto con Giancarlo Antognoni, che ha voluto salutare lo sfortunato compagno. Antognoni, uscendo, ha detto: «Visto Chiodi molto sollevato, praticamente a posto, anche se po' offuscato dalle medicine». *E' una terapia antiepilettica che lo stesso Antognoni usò quando fu ricoverato in clinica dopo lo scontro con il portiere del Genoa, Martina.*

Il dott. Mennonna, interrogato dai giornalisti, ha detto: «Chiodi si sta riprendendo. bene. Anche ieri abbiamo eseguito una seconda (tomografia computerizzata) con esito negativo. Per ora procediamo terapia d'urgenza. contempo con ulteriori esami (Doppler delle carotidi ed ecocardiogramma) cerchiamo capire bene cosa sia successo per giustificare l'ipostenia della parte sinistra, ormai superata per oltre il 90%».

Mennonna non ha voluto parlare di ripresa sportiva. Ha soltanto aggiunto: «Probabilmente Chiodi potrà tornare a giocare al calcio, ma per ora è prematuro porre questo problema». *Ha anche precisato che Chiodi potrebbe essere dimesso fra 4-5 giorni, ma che per questa stagione non potrà certamente giocare.*

Mentre lo sfortunato atleta bolognese sta per andare a casa in convalescenza, i magistrati della procura di Firenze hanno aperto un'indagine per stabilire se l'impatto fra Graziani e Chiodi è stato casuale o possono trovare motivi procedimento penale per reato doloso (volontarietà) o reato colposo (negligenza o imprudenza).

Il procuratore della Repubblica del tribunale di Firenze, prof. Pilenio Carabba ha incaricato il suo sostituto dott. Giuseppe Cariti a svolgere le indagini. Cariti ha iniziato ieri interrogando il medico della Fiorentina, prof. Anselmi. L'inchiesta proseguirà con altri interrogatori.

Carabba e Cariti sono i magistrati che si interessarono a suo tempo del caso Martina-Antognoni, ma rispetto a quella causa oggi c'è una sostanziale differenza. Cariti aprì quella prima indagine invianado una comunicazione giudiziaria a Martina, segno evidente della convinzione suo reato. Ora si parla interrogando il medico che assistette per primo l'infortunato Chiodi.

Graziani, a tutto ieri, non stato neppure convocato dai magistrati. Lo sarà forse nei prossimi giorni, la dinamica dello scontro è talmente diversa far pensare che questo secondo caso possa chiuso senza rinvio a giudizio. Martina colpì alla testa Antognoni con un ginocchio; domenica stato impatto fra due giocatori che si scontrarono con la testa. La casualità appare evidente. Nel caso di Martina, vide prima «volontarietà» poi nel dibattimento corrette richiesta in «lesioni colpose», tesi accolta dal giudice del tribunale fiorentino.

Comunque, a Firenze molti sono convinti che questa sia una «inchiesta superflua», ma sarà bene attendere gli sviluppi. Il calcio è gioco di scontri anche se regolati da norme precise. Potrebbe essere pericoloso volere a tutti i costi trovare sempre e comunque volontà di far male imprudenza. incidenti quasi sempre avvenuti, ma quasi tutti per mera casualità. A Firenze, invece, si svolgono indagini.

Giulio Accatino

Questa sera a S. Siro

Milan con l'Osjek nella Mitropa Cup

MILANO — successo di Genova, il in vischia questa sera nella Mitropa Cup contro la squadra jugoslava dell'Osjek, già bloccata sul pareggio (1-1) nell'andata. Praticamente sarà una specie di allenamento in quanto Galbiati avvicenderà molti uomini in modo da fare riprendere fiato a quelli che a Marassi hanno dato molto. Ne approfitterà anche recupererà Novellino, infortunato ma pronto a rientrare in sesto nel giro di giorni.

Questa sera ci abbonati, entreranno gratis e pochi paganti. I tifosi del Milan o che alla gara l'Avellino e non dovrebbero perché vincendola, il Milan potrebbe scavalcare il Cagliari e il Genoa dando po alle sue speranze di salvezza. Domenica a San Siro è previsto il tutto esaurito, stando almeno alla cassa al biglietto che si sta verificando nelle dove sono già stati venduti 20 mila tagliandi.

L'Inter il prossimo anno avrà nuovo allenatore

Bersellini neppure invitato alla presentazione di Müller

— Con l'avvento acquisto di Hansi Mueller, presentato alla stampa nel pomeriggio di lunedì, l'Inter ha seguito l'esempio del Napoli affrettandosi a teaserare secondo straniero prima dei termini fissati dalla Federcalcio. L'attaccante della nazionale tedesca e dello scudetto verrà a costare all'Inter quasi due miliardi: a lui personalmente per tre anni (il contratto è rinnovabile) il club Fraizzoli verserà 550 milioni. Resta da chiarire soltanto il particolare degli sponsor grazie ai quali in Germania Hansi mette in banca altre centinaia di milioni, ma stando a Mazzola questo è un problema.

L'Inter è decisa annunciare che Mueller era suo soltanto dopo le visite mediche, avvenute a Pavia, dopo una «polemica» interna fra e i suoi due maggiori collaboratori. Il presidente dell'Inter, a parole, per il rispetto dei regolamenti e pertanto aveva «bocciato» preventivata presentazione alla stampa fissata per il dopo partita Napoli.

Stuzzicati dai giornalisti i dirigenti nerazzurri hanno affrettato i tempi facendo firmare il contratto al campione tedesco, che presenta un ottimo credenziali: 34 presenze con 7 gol in nazionale A, 138 45 reti campionato dove per due stagioni ha superato quota dieci. Soltanto nel torneo in ha giocato e segnato poco a causa di un infortunio ad un ginocchio che lo ha messo fuori per alcuni mesi. Le visite mediche di Pavia comunque hanno escluso complicazioni, come Hansi ha già dimostrato partecipando ad alcune gare.

Con l'arrivo di Mueller, l'Inter per prossima stagione sembra già fatta. Marchesi in panchina (alla faccia dei regolamenti difesi con impeto da Fraizzoli), un centrocampo tante punte, vale a dire Bagni — che giocherà praticamente arretrato come faceva a Perugia —, Prohaska, Beccalossi e Mueller, il solito Altobelli di punta.

Bersellini, a sua volta, ha capito essere stato fatto fuori con scarsa signorilità dalla sua società: non stato invitato alla presentazione di Mueller, come a dire che lui con il tedesco non c'entra.

Giorgio Gandolfi

Barbadillo è dell'Avellino

AVELLINO — Infranto idolo, Sibilla ha pensato subito alla sostituzione. Joury ne a fine campionato, ma c'è già anticamera. L'accordo con i dirigenti dell'Universidad Monterrey, la squadra messicana in cui milita l'ala destra della Nazionale peruviana, è stato raggiunto ieri mattina. Geronimo Barbadillo, 28 anni, ala di punta, sei gol nell'ultimo campionato, verrà a costare un miliardo e 40 milioni. Nella cifra è compreso il premio di ingaggio. Al contratto manca la firma di Barbadillo che, intanto, ha il suo assenso di massima per telefono.

Il calciatore è stato trattenuto in Messico dalla società poiché la squadra ha vinto la fase eliminatoria del campionato e deve disputare i play-off. Se venerdì la Lega concederà proroga dei termini per l'acquisto del secondo straniero, ci sarà tutto il tempo sarà per fare arrivare il contratto controfirmato dal Messico. Se, invece, verrà confermato il termine del 30 aprile, il segretario dell'Avellino, Marino, si recherà in Messico per ottenere l'autografo in tempo utile.

L'Avellino ottenuto dal vicepresidente del Monterrey, Ney Blanco, anche un'opzione su Geraldo Gonçalves, sottoposto ad un collaudo positivo la scorsa settimana. Geraldo, centravanti ventisettenne, passerebbe all'Avellino per 400 milioni e potrebbe essere il secondo straniero in caso cessione di Juary. Quest'ultimo ha fatto risalire i motivi divorzio con l'Avellino al secco «no» opposto da Sibilla ad una richiesta del Palmeiras che voleva riportarlo in Brasile.

Giuseppe Pisano

Il tecnico nega un accordo con l'Inter

Ora si parla anche di Marchesi a Roma

NAPOLI — *L'inchiesta aperta Corrado preoccupa Marchesi. L'inquisitore federale, com'è noto, sta indagando in merito alle voci che da tempo danno per scontato il passaggio dell'allenatore Napoli all'Inter. Ma il coach azzurro è tranquillo:* «Fino a queste momento nessuno mi ha avvicinato. Non ho avuto contatti coi Milan, però è che mi rifiuterei di allenare in Tuttavia sarei felice di continuare a Roma. incontrerò col presidente quando metterà di scrivere».

Liedholm minaccia «Zitti o me vado»

— Le voci che tornate a circolare in questi giorni a Roma circa la probabile partenza di Liedholm hanno fortemente irritato il tecnico svedese: *«Si parla troppo. Se prima ero sicuro di restare, adesso sono po' Non ho avuto contatti coi Milan, però è che mi rifiuterei di allenare in Tuttavia sarei felice di continuare a Roma. Incontrerò col presidente quando metterà di scrivere».*

Infortuni possibili squalifiche condizionano le squadre

Fiorentina, Pecci non recupera Juve, incerti Furino e Tardelli

Fiorentina ha iniziato ieri la preparazione in vista trasferta di Napoli. De Sisti appariva preoccupato della situazione sanitaria in quanto Pecci, Graziani e Massaro non hanno potuto allenarsi. Pecci ha il ginocchio sinistro bloccato da una dossita gessata, che dovrà portare ancora per qualche giorno. Niente da fare quindi per Napoli, e neppure la successiva trasferta.

lamenta distorsione della caviglia destra. L'arto è nuovamente bloccato con benda gessata per due giorni.

Infine lamenta una forte contusione alla spalla destra procuratasi nella caduta dopo lo scontro con Chiodi. Due giorni di riposo dovrebbero bastare per il pieno recupero. A Napoli, quindi, potrebbero giocare Graziani e Massaro.

Le decisioni del giudice sportivo condizionano formazione della Juventus che domenica dovrà affrontare l'Inter. Furino, ammonito contro l'Ascoli, corre il rischio di squalifica. Non del tutto chiara la posizione di Tardelli, pure lui ammonito da Menegali che potrebbe cambiarla perché solo deplorato non diffidato. Il sostituto Furino dovrebbe essere Bonini.

Oggi è in programma la partitella pomeridiana alla quale prenderanno parte Rossi e Beltega.

Oggi le semifinali delle tre competizioni europee

Anderlecht e Standard verso la finale il calcio belga al vertice nelle Coppe

In programma oggi le partite ritorno delle semifinali delle tre coppe europee. Tentando delle previsioni in base ai risultati dell'andata, questi dovrebbero essere gli accoppiamenti delle finali: Anderlecht-Bayern in Coppa Campioni; Standard Liegi-Barcellona in Coppa Coppe; Göteborg-Amburgo in Coppa Uefa. tale ipotesi si verificasse, sarebbero ben due le formazioni belghe in finale, un record.

L'Anderlecht (che elimino la Juventus) deve recuperare un gol contro l'Aston Villa

TV — Sulla RETE 1, ore 22,15-22,45: sintesi Bayern-Coka Sofia. MONTECARLO, ore 55: diretta Anderlecht-Aston Villa. SVIZZERA, ore 19,55: diretta Anderlecht-Aston Villa; 22,30: sintesi Standard Liegi-Dinamo Tbilisi. CAPODISTRIA, ore 19,55: diretta Amburgo-Radnicki.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore Liverpool - Finale 26-5-83 a Rotterdam

SEMIFINALI		And.	Rit.
Coka Sofia (Bulg.)	Bayern Monaco (G. O.)		oggi
Aston Villa (Ingh.)	Anderlecht	1-0	oggi

COPPA DELLE COPPE

Detentore Dinamo Tbilisi - Finale 12-5-83 a Barcellona

SEMIFINALI			Rit.
Dinamo Tbilisi (Urss)	Standard Liegi (Bel.)	0-1	
Tottenham (Ingh.)	Barcellona (Spagna)	1-1	gi

COPPA UEFA

Detentore Ipswich - Finali 5 e maggio '82

SEMIFINALI		And.	Rit.
Kaiserslautern (G.O.)	Göteborg (Svezia)	1-1	
Radnicki (Jug.)	Amburgo (Germ. O.)	2-1	oggi

LA STAMPA

CONCORSO PROMOZIONE E 1ª CATEGORIA

Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria

DOPO L'INCONTRO DOMENICA VOTO PER

Il giocatore _____

della squadra _____

IL TAGLIANDO È SPEDITO DA:

Cognome _____ Nome _____

Via _____ N _____

Città _____ CAP _____

SCHIAMENTO

Votate per il vostro beniamino, ritagliate il tagliando e speditelo a LA STAMPA - Ufficio Sviluppo, Marenco, 32 - 10100 Torino.

La classifica finale permetterà di stabilire chi i migliori dei giorni. Le formazioni ideali di ogni regione s'incontreranno in torneo, che LA STAMPA organizzerà al termine del campionato. In palio numerosi premi sia per i calciatori, sia per i tifosi.

INDOVINALAESCORT

DAL 1° AL 30 APRILE

DAI CONCESSIONARI FORD TROVI TUTTE LE MODALITÀ DEL CONCORSO.

GUARDALA! E vinci un utile omaggio.

PROVALA! Subito un utile omaggio e... puoi vincere 10.000 litri di benzina.

COMPRALA! Subito 2.041 km di percorrenza gratis. Subito un utile omaggio. Partecipi al sorteggio di 10.000 litri di benzina.

E... VINCILAI

Se sei fortunato, il prezzo d'acquisto ti viene rimborsato in gettoni d'oro.

EXTRAORDINARIA ESCORT, NEL CONCORSO PIÙ EXTRA DELL'ANNO!

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Ken Conc 4/231389

Dopo la sentenza del tribunale di Parigi e la squalifica di Piquet e Rosberg

Ora in Formula 1 si correrà ad armi pari

Come i giudici hanno scoperto gli inganni

PARIGI — Gli inglesi non se lo aspettavano. I rappresentanti della Brabham e della Williams si erano trovati di fronte al tribunale [redacted] Fia (Federazione internazionale automobilistica) convinti di veder respingere il reclamo presentato dalla Ferrari e dalla Renault contro le vetture di Piquet e Rosberg ritenute sotto il peso minimo consentito [redacted] 580 chili. Invece i giudici internazionali Ghy (Svizzera), Laltreuter (Germania), Weissenbringer (Austria), Robert de Wingehe (Belgio) e Macedo Ecnha (Portogallo) hanno deciso di accogliere l'appello e hanno tolto dalla classifica i due piloti classificati al primo e secondo posto.

La sentenza dice in sintesi: «La pretesa dei concorrenti di ritenere normali certi rabbocchi di liquidi non è giustificata. Pur tenendo conto di tutti i consumi in gara di olio e di acqua [redacted] vetture, nello spirito del regolamento, non debbono mai scendere sotto il peso [redacted] 580 chili. D'ora [redacted] poi le macchine dovranno essere pesate all'arrivo della gara senza l'aggiunta [redacted] alcun elemento liquido o solido».

Il fatto più sconcertante e nello stesso tempo anche divertente dell'intera vicenda è che sono stati gli stessi tecnici della Brabham (Gordon Murray) e della Williams (lo stesso costruttore inglese) a fornire ai giudici l'opportunità di avere in mano gli elementi per la squalifica. Nella memoria presentata alla corte le due scuderie hanno [redacted] di avere aggiunto da un minimo di 20 a un massimo di 50 litri di acqua nei serbatoi [redacted] raffreddamento dei freni, un minimo di 3 chili d'olio nel [redacted] blo e di [redacted] chili nei radiatori. Eseguito un rapido calcolo, il tribunale della Fia ha avuto [redacted] certezza che [redacted] macchine hanno preso parte alla gara di Rio [redacted] Janeiro nettamente sotto peso. La sentenza non è appellabile e deve considerarsi definitiva.

Accolto il reclamo di Ferrari e Renault per le macchine sotto peso nel Gran Premio del Brasile - Dalla prossima corsa le vetture dovranno [redacted] sempre [redacted] 580 chili - Vietati i rabbocchi di tutti i liquidi a fine gara - Lauda a Maranello? «Una stupidaggine»

Il Tribunale [redacted] Fia ha fatto giustizia. Al di là della sentenza che riguarda il G.P. del Brasile, l'elemento più importante che si deduce dal dispositivo emesso dai giudici internazionali riuniti a Parigi, è l'interpretazione del regolamento circa il peso delle vetture che deve essere in ogni momento non inferiore al limite stabilito di [redacted]. La sentenza quindi chiarisce definitivamente che d'ora [redacted] poi, sino a quando almeno avranno vigore le [redacted] attuali, cioè fino al 1985, le monoposto non potranno scendere sotto il minimo consentito, né durante le prove, né durante le gare.

La Ferrari [redacted] ha rilasciato commenti ufficiali a quanto è accaduto, anche se [redacted] lasciato trasparire [redacted] giustificata soddisfazione per la battaglia vinta contro tutti coloro che volevano raggirare il codice tecnico. «La sentenza si commenta da [redacted] — si è limitato [redacted] affermare Enzo Ferrari — [redacted] aggiungiamo altro».

Una cautela che ha delle ragioni ben precise. La Casa [redacted] Maranello, che nel reclamo presentato a Rio De Janeiro era affiancata [redacted] Renault (alla quale sono venuti i maggiori benefici pratici per l'avanzamento [redacted] Prost al primo posto in classifica), ha ancora in corso due procedure. Una riguarda l'appello presentato a Long Beach per la squalifica [redacted] Villeneuve a causa del doppio alettone montato sulla «126 C2», l'altra il secondo reclamo avverso alla McLaren [redacted] Lauda e alla Williams di Rosberg per la corsa americana.

Considerate le decisioni prese lunedì a Parigi, sarebbe facile per [redacted] scuderia modenese ottenere una sentenza analoga per la prova disputata negli Usa e, se Villeneuve venisse reintegrato al terzo posto, ottenere anche la vittoria del canadese a tavolino [redacted] infierire sugli avversari potrebbe essere forse inopportuno, ragion per cui ogni decisione viene rimandata a maggio, quando si riunirà nuovamente il tribunale della Fia.

Il momento è molto delicato. Dall'Inghilterra giungono gli echi di [redacted] possibile, clamorosa protesta dei [redacted] della Foca e la Formula 1 corre il rischio [redacted] spaccarsi [redacted] due, come è già successo in tempi recenti. Sarà comunque difficile per Ecclestone e compagni attuare [redacted] «sciopero» ad Imola, in quanto i contratti prevedono severe sanzioni (multe e squalifiche) per chi diserta le gare [redacted] cause di forza maggiore.

Rimane il discorso [redacted] motori turbo. [redacted] questa pretesa superiorità dei propulsori sovralimentati è ancora da dimostrare [redacted] i risultati, [redacted] si ritiene che il rapporto di 1:2 [redacted] i tradizionali «aspirati» [redacted] equo, c'è il tempo per discutere e cambiarlo. Si può arrivare a risultati positivi, creando un avvincente equilibrio in pista fra molte squadre con altri mezzi che non siano gli imbrogli, [redacted] il controllo [redacted] consumi o limite di compressione del turbo stesso.

Un'ultima notizia ha scosso in questi giorni l'ambiente: il preteso ritorno [redacted] Niki Lauda [redacted] Ferrari. Secondo alcune indiscrezioni, l'austriaco avrebbe avuto dei contatti per riprendere in futuro [redacted] guida di una delle monoposto rosse. Tutto è possibile, anche che gente ritenuta coerente si rimangi la parola. Lauda [redacted] ne era andato sbattendo [redacted] porta e [redacted] aveva risparmiato le critiche alla squadra italiana. Ne [redacted] stato ricambiato con la definizione di «ingrato».

«Basta che io incontri una persona che non vedevo da anni e la saluti — *ha detto ieri Enzo Ferrari* — per scatenare ipotesi inverosimili. Sono stupidaggini». *Un discorso molto chiaro.*

Cristiano Chiavegato

La nuova classifica

Questo l'ordine d'arrivo del [redacted] Premio del Brasile modificato a [redacted] dopo la sentenza della Fia e l'esclusione di Piquet e [redacted]:

1. Prost (Renault) in 1 [redacted] 44'33"12; 2. Watson (McLaren) a 2"99; [redacted] Mansell (Lotus) a 36"85; [redacted] Alboreto (Tyrrell) a 50"78; 5. Winckelhock (Ats) a 1 giro); 6. Pironi (Ferrari) a 1 giro.

Ecco [redacted] [redacted] classifica mondiale dopo tre gare: 1. Prost (Francia) 18 punti; 2. Lauda (Austria) 12; 3. Rosberg (Finlandia) e Watson (Irlanda) 8; 5. Reutemann (Argentina) e Alboreto (Italia) 6; 7. Arnoux (Francia), Mansell (Inghilterra) e Patrese (Italia) 4; 10. De Angelis (Italia) e Winckelhock (Germania) 2; 12. Pironi (Francia) 1.

Minacce di disertare Imola ma la McLaren non accetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La squalifica che ha colpito [redacted] Brabham del campione mondiale Nelson Piquet nonché la Williams del finlandese Keke Rosberg per [redacted] questione del peso irregolare ha messo in subbuglio tutte le squadre inglesi della Foca. Sintomatico il commento del «Daily Mail»: «Dopo il "Patto della Concordia" è già ritornata la discordia. Lo sport automobilistico è ripiombato nel caos».

Negli ambienti responsabili londinesi della F. 1 non si nasconde il disappunto e l'irritazione per la squalifica decretata dalla Fia, squalifica che ha preso in contropiede l'Associazione dei costruttori inglesi, convinta com'era di poterla fare franca dopo aver ri[redacted] all'espediente dei serbatoi d'acqua fasulli per raggiungere il peso minimo.

Come Achille, ritiratosi nella sua tenda per avere Aga[redacted] tolto la «schiava Briseide», [redacted] l'indignato Bernie Ecclestone, proprietario della Brabham e «padrino» della Foca, si è chiuso al suo quartier generale rifiutandosi di parlare e [redacted] non appartiene alla sua associazione. Si è soltanto appreso che per stamane è stata indetta una riunione d'emergenza della Foca nei locali di un albergo situato nei pressi dell'aeroporto [redacted] Londra.

Poiché la sentenza della Federazione internazionale non ammette appello, i «falchi» della Foca farebbero pressione perché l'intero fronte dei costruttori inglesi dia una dimostrazione compatta di forza boicottando Imola.

La Williams [redacted] avrebbe intenzione di esordire ad Imola con il nuovo modello FW08, dopo aver ieri annunciato che avrebbe in serata diramato [redacted] comunicato, si è invece trincerata dietro il silenzio in [redacted] della riunione odierna della Foca, riunione che [redacted] preannuncia tempestosa.

Pare infatti che la McLaren [redacted] già fatto sapere di non voler rinunciare all'imminente [redacted] G.P. di [redacted] Marino. Mentre le altre scuderie avrebbero ordinato ai responsabili delle squadre di far rientrare i «van» in viaggio per Imola e già presenti sul circuito italiano, il team di Niki Lauda sa[redacted] intenzionato a non disertare la gara. Se questa notizia sarà confermata il fronte della Foca potrebbe infrangersi, con conseguenze che per il momento non sono valutabili.

Carlo Ricono

Ghidella: «La Fiat solidale [redacted] Ferrari»

TORINO — Echi delle vicende della F. 1 sono risuonati ieri anche nella conferenza [redacted] dell'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto. Ghidella ha detto: «La F. 1 è veramente un circo e non sempre i clowns sono dei migliori. La Ferrari ha presentato una vettura con soluzioni tecniche seconde a nessuno, dal turbo ai materiali impiegati. Tra i concorrenti stimiamo la Renault. [redacted] altri giocano [redacted] formule consuete e inconsuete. Ne stigmatizziamo i trucchi, siamo solidali con Ferrari. Se in F. 1 tornerà l'ordine, la Ferrari riprenderà a vincere».

L'ing. Giovanni Sguazzini, presidente e amministratore delegato della Casa di Maranello, ha subito dopo comunicato ai giornalisti il felice esito [redacted] reclamo presentato [redacted] Ferrari in Brasile per le vetture sottopeso. In risposta ha ricevuto un cordiale applauso.

Anche l'Alfa è soddisfatta

MILANO — L'Alfa Romeo ha accolto con soddisfazione la sentenza [redacted] tribunale della Fia. «Avevamo già detto — ha affermato il dott. Felici, direttore [redacted] — di essere per il rispetto dei regolamenti e del peso limite di 580 chili. Se ci eravamo adeguati al sistema delle squadre inglesi era solo per non essere ancora una volta presi in giro. Abbiamo già provveduto a riportare le nostre vetture sul peso consentito. Aspettavamo soltanto [redacted] che venisse fatta luce sulle norme tecniche e ci pare che ora non ci siano più dubbi.

Basket: Berloni-Billy e Scavolini-Sinudyne nel primo turno di semifinale dei playoff stasera alle 20,45

A Torino e Pesaro il poker dello scudetto

Per Brumatti e compagni solito copione: battaglia ai rimbalzi e contropiede a mille all'ora - Skansi ha [redacted] problema: come marcare Frederick

Il basket [redacted] playoff mette in cartellone le semifinali mentre sono ancora nell'aria le ultime battute del dramma precedente, quello dei «quarti». Riccardo Sales punzecchia il Billy [redacted] Brescia, col [redacted] stile da baronetto woodehou[redacted], asserendo che nell'eventuale scudetto milanese ci sarebbe «poco rosso, poco verde e tanto Bianchi», visto come l'arbitro [redacted] ha maltrattato domenica il suo Cidneo nella contestissima «bella» di [redacted] Siro.

Da Cantù fa eco Valerio Bianchini, il più abbacchiato allenatore campione d'Europa che si possa immaginare, accusando la Sinudyne (e il Billy, per analogia [redacted] misure fisiche) [redacted] godere di un'interpretazione aberrante del regolamento da parte di quegli arbitri che tollerano ogni tipo di «contatto atletico» anche fra giocatori [redacted] peso diverso.

Ma intanto i riflettori si riaccendono, il sipario si rialza ed eccoci (stasera, 20,45, a Torino-Ruffini e a Pesaro) al primo atto delle semifinali. Pronostici più che mai sconsigliabili: tutte e quattro le squadre rimaste [redacted] mischia possono vincere o perdere di quindici punti. Billy e Sinudyne, nelle ultime ore, vengono date dai più come probabili finaliste, ma giocano fuori casa la prima e l'eventuale terza partita. Bianchini non ha torto, in linea generale, quando dice che potrebbe essere decisivo il metro arbitrale, giacché la Scavolini e più ancora la Berloni rendono alle avversarie chili e centimetri in abbondanza.

A Torino arbitrano Vitolo e Duranti, una doppia garanzia, purché non si incidisca[?]no nel vecchio giochetto di fischiare «passi» e «tre secondi» contro lo spirito [redacted] regolamento [redacted] giocatore non è marcato, non disturba [redacted] fesa, non [redacted] vantaggi, va punita solo l'infrazione macroscopica). La partita ha un copione tattico preciso, che per la Berloni è identico a quello di domenica col San Benedetto: correre a perdifiato, aprire al massimo il rubinetto del contropiede, difendere alla morte e allargare i gomiti [redacted] tutti i rimbalzi difensivi.

Il problema vero per Gianni Asti è soprattutto l'ultimo. Ha Ford (3,05, uomo d'angolo, periferico) contro Gianelli (2,10, uomo d'area), Sacchetti in rapporto consimile [redacted] Ferracini, il solo Wansley come presidio sicuro, opposto [redacted] signor Meneghin. Se il pacchetto del Billy non avrà la meglio in misura schiacciante nei duelli aerei, [redacted] fanteria d'assalto della Berloni (Caglieris, «Miracle» Brumatti, gli stessi Sacchetti e Ford) finirà per travolgere le linee corazzate di Peterson. Diversamente, il Billy giocherà «sopra» la Berloni.

Nei tre incontri precedenti, vittoria larga dei torinesi a Milano sul Billy derelitto [redacted] girone d'andata, e due vittorie non troppo significative di Meneghin e compagni a Torino, la seconda nel giorno del debutto di Ford.

La Scavolini invece ha battuto due volte (a zero) la Sinudyne nella «regular season». Nel match di ritorno, il 14 febbraio, a Pesaro, i bolognesi ebbero [redacted] mano la partita quando Kicanovic, davanti a quel [redacted] di Frederick, arrivò al quarto fallo al 2' della ripresa. Ma la Sinudyne di San Valentino era una squadra becera, [redacted] intelligenza, senza orgoglio, senza fede: e non ne approfittò.

Adesso è un'altra faccenda, dopo che ancora una volta il prodigio delle «vu nere» nei playoff s'è realizzato, puntuale come quello di [redacted] Gennaro. Vinta l'improponibile scommessa su se stessa, contro se stessa, la Sinudyne ha regolarmente dimenticato i bisticci e trovato il primo momento di unità della stagione. E fa bene Pietrone [redacted] a temere Zam Frederick, un uomo immarcabile per tutte le sue guardie.

Arbitrano Paronelli e Casamassima, due tipi che domenica a Torino fischiavano anche le intenzioni. La Scavolini ha molte probabilità di perdere la partita in difesa, ma anche — sia chiaro — di vincerla col suo mostruoso attacco. Diciamoci la verità: se Alessandro Nikolic va in finale quest'anno, è proprio [redacted] mago.

Gianni Menichelli

Duello Torino-Milano anche fra le donne

Una «bella» per l'Accorsi

[redacted] — L'Accorsi dominatrice [redacted] campionato di basket femminile è costretta alla «bella» di semifinale, oggi [redacted] via Guala (ore 18,30), sulla strada di una finale cui è già approdata la Zeta Vicenza, vittoriosa sulla Canon Roma in due soli rounds.

La squadra torinese è incocciata sabato a [redacted] nella terza sconfitta della stagione (57-55) contro il Gbc che una settimana prima, a Torino, era stato travolto (85-58). Presumibilmente una distrazione per l'Accorsi, su un campo tradizionalmente ostico e contro Bocchi e compagne molto determinate.

Ciclismo pre-Giro in Spagna e Puglia

Per il ciclismo pre-Giro d'Italia scattano oggi due nuove prove di collaudo: la Vuelta di Spagna [redacted] ieri, col cronoprologo) e il Giro [redacted] Puglia.

La corsa iberica, vinta l'anno scorso da Battaglin, si concluderà il 9 maggio a Madrid, dopo una serie di tappe dure, atte a favorire i corridori di casa (Lejarreta, Fernandez, Ruperez, Belda, Lejarreta) che saranno contrastati da Nilsson, Criquelion, Pollentier, Mutter.

Il prologo, 7 km a cronometro a Santiago de Compostela, è stato vinto da Marc Gomez, il francese trionfatore a Sanremo, con 2" [redacted] vantaggio su Garcia e 7" su Wellens.

I corridori italiani salvo Battaglin, Moser e Saronni, sono impegnati invece da oggi a sabato in Puglia.

Quattro tappe [redacted] troppo severe, da Maglie a Martina Franca. Favoriti Baronchelli, Contini e Beccia, oltre a Prim.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo [redacted] Giovanni Trovati
Editrice LA [redacted] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 300 DEL 23-12-1981

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — [redacted] 22,15-22,45: sintesi Bayern-Cska Sofia

Basket — Ore 22,45-23,15 sintesi Scavolini-Sinudyne

[redacted]

Ciclismo — Ore 16,55-17,25: fasi del Giro di Puglia

• **Totocalcio** n. 34. Colonna vincente: X 1 1; 2 X X; X 1 X X 2 1 X. Le quote: 1 498 «13» vin[redacted] L. 9 milioni [redacted] mila; 12.831 «12» L. 363 mila 500.

• **Bjorn Borg** ha vinto il primo incontro di qualificazione del torneo di Las Vegas battendo facilmente lo statunitense Amaya per 6-4, 6-4.

• **Per Berloni-Billy** (semifinale dei playoff [redacted] basket) prevendita oggi [redacted] 9, oltre che in corso Turati 25/4, anche al botteghino di Parco Ruffini.

• **Comincia** oggi a Roma, con la prova di equitazione, il meeting mondiale di pentathlon moderno al quale partecipano atleti di 15 Paesi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

Varie

[illegible]

Tempo di Salone dell'automobile

Chi sceglie Fiat o scende al Jolly o sale in Jet.

Da oggi al 5 maggio a chi acquista un'auto Fiat nuova di qualsiasi modello, Succursali e Concessionarie Fiat regalano

JollyHotels
7 notti per 2 persone a Taormina, Roma, Firenze, Siena, Ischia, Ravenna, e altre località

7 notti per 2 persone nei JollyHotels di tutta Italia o 1 volo Alitalia per una capitale europea.

Alitalia
1 volo e ritorno per Parigi, o Londra, Madrid, Atene, Barcellona, Vienna, Amsterdam

La grande novità del Salone dell'automobile di quest'anno non è solo un'automobile. E non è solo al Salone. Quest'anno la grande novità è un fantastico regalo per tutti. Presso Succursali e Concessionarie Fiat di tutta Italia. Basterà che acquistiate entro il 5 maggio, in contanti o con comode rateazioni SAVA, un'auto Fiat nuova. Un'auto Fiat nuova di qualsiasi modello ■ nella versione che preferite. Avrete automaticamente diritto ■ 7 pernottamenti gratis per 2 persone nei Jolly Hotels di tutta Italia. Oppure ■ 1 biglietto gratis di andata ■ ritorno sui voli di linea Alitalia per un'affascinante città europea a vostra scelta. Un regalo esclusivo che potete godervi quando vi pare, dal 1° giugno 1982 al 31 marzo 1983.
Tempo di Salone: chi sceglie Fiat, scende al Jolly o sale in Jet.

Presso Succursali e Concessionarie Fiat partecipanti che espongono questo annuncio.

(ECCETTUATI MOD. IN CORSO)

FIAT sorprende

SALONE AUTO

Piani, mete e strategie di tre grandi Case

Com'è la situazione?

Vittorio Ghidella (amministratore delegato della Fiat Auto), Ettore Massacesi (presidente dell'Alfa Romeo) e Leonardo Bottari (direttore generale della Renault Italia) fanno il punto del momento dell'auto e tracciano il quadro delle loro aziende in occasione dell'apertura del 59° Salone di Torino

Fiat: fiducia nel futuro

La Fiat ha reagito alla crisi avviando un processo di rinnovamento dei sistemi di produzione e del prodotto. Ha reagito in maniera attiva rimanendo così nel gruppo dei migliori, lavorando per affrontare la ripresa in buona posizione di partenza.

Sono anni difficili che hanno, in qualche caso, sconvolto la graduatoria dei costruttori europei impegnati a recuperare nuovi equilibri produttivi in un mercato calante e in presenza di una domanda sempre più imprevedibile e mutevole. Oggi la Fiat è al primo posto in Europa, davanti a Renault e Volkswagen. Nel 1981 la Fiat è stata la sola marca in Europa a migliorare la propria penetrazione in Francia, Germania e Inghilterra conservando, allo stesso tempo, oltre il 50 per cento del mercato domestico.

Sono oltre ottenute grazie ad importanti investimenti nel campo dei sistemi di produzione, della ricerca, del prodotto. Con il «robogate», un sistema automatizzato e flessibile per l'assemblaggio delle scocche, con l'impiego (primo di robot inseriti in sistemi operativi complessi e sofisticati, con impianti di verniciatura tra i più moderni al mondo, acquisiti stabilmente livelli qualitativi di avanguardia.

Nuovi sistemi di organizzazione del lavoro inseriti in un clima di relazioni industriali hanno consentito forti recuperi di produttività, tanto più importanti perché ottenuti in concomitanza con una riduzione in assoluto dei volumi produttivi causata dalla generale flessione della domanda.

L'insieme di queste componenti tecnico-sociali-organizzative ha consentito un abbattimento dei costi che è stato interamente ribaltato sui prezzi senza immediati riflessi sulla competitività del prodotto. Il piano di rinnovamento della gamma è stato addirittura anticipato con il lancio, nel 1981, di sette modelli nuovi o integralmente rinnovati. Sempre nel 1981 è stato commercializzato il [illegible], un veicolo commerciale costruito in combinazione con Peugeot nello stabilimento comune della Val di Sangro. Questa è ormai storia ma anche fondamento della nostra presenza nel futuro che è poi consapevolezza di poter offrire un prodotto perfettamente allineato ai costi, consumi e prestazioni alle esigenze dell'utenza degli anni 80.

Proprio nell'equilibrio ottimale di questi valori si colloca la caratterizzazione originale delle nuove Fiat degli anni 80 impegnate a conseguire importanti risultati nel campo del risparmio energetico, senza però sacrificare la brillantezza di guida della vettura. Risultati importanti in questo settore sono già stati raggiunti: con la Panda e la 127 la Fiat dispone di [illegible] in grado di percorrere 20 km con un litro di carburante. Con la 127 III e la Ritmo è ormai generalizzata alla quasi totalità della gamma la quinta marcia.

Oggi la Fiat dispone di una gamma di modelli diesel [illegible] più completa e articolata in Europa ottenuta con duplicazione diretta [illegible] a benzina. La Lancia Trevi e la [illegible] Argenta sono le vetture sulle quali più alta è la percentuale di elettronica «funzionale», con iniezione e accensione elettronica e con sistemi di controllo delle strumentazioni tra i più sofisticati.

In un prossimo futuro [illegible] la luce il nuovo motore da un litro di cilindrata costruito in collaborazione con Peugeot e destinato ad un predotto in un milione di unità all'anno. Con questo propulsore, la Fiat si propone di ottenere ulteriori rilevanti vantaggi nei consumi e nelle prestazioni.

Il «cambio a variazione continua», un inedito sistema di trasmissione automatica in grado di provocare forti risparmi nei consumi di carburante senza penalizzare la guidabilità del veicolo, ha ultimato i collaudi su strada ed è ormai prossimo alla industrializzazione. Con il compressore volumetrico la Fiat propone una alternativa originale e esclusiva nel campo della sovralimentazione.

Il Salone di Torino assume quindi per la Fiat un importante significato: i visitatori e i giornalisti potranno in concreto rendersi conto ancora di più e con una visione di insieme dei risultati ottenuti in questi ultimi due anni dalla Fiat Auto.

Vittorio Ghidella
Amministratore delegato Fiat Auto S.p.A.

Alfa Romeo: tre obiettivi

Crisi di mercato di portata storica, profondi interventi [illegible] strutture produttive, difficoltà nel fare previsioni affidabili e nel tracciare linee strategiche chiare, forti disagi sul piano delle relazioni industriali, radicali cambiamenti nell'orientamento dei gusti dei consumatori: questo ed altro ancora può spiegare una generale sfiducia nell'auto in Italia alla vigilia dell'inaugurazione dell'edizione '82 del Salone di Torino. Ma lo scenario non è [illegible] del tutto. Bisogna infatti ammettere, per assai stretti, che all'orizzonte si profilano anche [illegible] lunghi raggi [illegible]. Non si tratta del solito bisticcio tra ottimisti e pessimisti; è il caso, invece, di parlare di situazione che presenta, allo stesso tempo, elementi di speranza abbinati a fattori che generano pesanti perplessità.

Fare il punto sulla situazione dell'Alfa in questo momento tanto particolare richiede un'analisi minuziosa degli elementi attualmente disponibili, un'analisi che, purtroppo, non conduce velocemente a univoche conclusioni. Vi sono anzitutto i dati positivi della situazione: il mercato italiano dell'auto continua a «tirare» anche a qualche tentennamento c'è stato negli ultimi mesi; la produttività nelle fabbriche è aumentata e, contemporaneamente, è calato l'assenteismo; il tasso di inflazione italiano si è [illegible] abbassato; [illegible] forte tendenza alla collaborazione caratterizza i rapporti che intercorrono tra i massimi costruttori di auto del nostro Paese. Migliora insomma la di[illegible] nazionale, ma tale dimensione non è più determinante, né tanto meno esclusiva.

Quello dell'auto è un settore che opera oramai stabilmente e sempre più intensamente [illegible] scala mondiale. E l'Alfa ovviamente non si può sottrarre a questa realtà. Per considerarsi definitivamente fuori dalle secche il nostro raggruppamento deve conseguire tre importanti obiettivi: [illegible] la propria competitività rispetto agli altri costruttori europei e a quelli statunitensi (agendo sulla loro [illegible] riduzione dei costi industriali attraverso razionalizzazioni produttive, la maggior produttività del fattore lavoro e la maggior efficienza del sistema manageriale), attuare un'aggressiva politica di rinnovamento [illegible] gamma dei propri prodotti, introdurre a ritmo [illegible] innovazioni tecnologiche [illegible] le consentano di mantenere la propria immagine di costruttore di auto d'avanguardia.

Come si può facilmente arguire, si tratta [illegible] un programma non solo molto impegnativo sotto il profilo dell'apporto [illegible], ma anche molto oneroso in termini di risorse finanziarie da allocare a nuovi investimenti. Il tutto necessariamente ha luogo in un clima [illegible] incertezze che determina elevati livelli di rischio [illegible] prodotti il cui rinnovo richiede investimenti onerosi e tempi lunghi per la progettazione e l'industrializzazione.

Questo quadro, fatto di tinte chiaro-scure, è in[illegible] da una competitività accanita e che si esprime con politiche di gamma [illegible] aggressive (nuovi modelli, nuove versioni, edizioni speciali e getto continuo) e con politiche di prezzo molto vivaci. Si sono accorti gli italiani che da due-tre anni i prezzi dell'automobile salgono ad un tasso che è di poco superiore alla metà del tasso di inflazione?

I bilanci delle aziende ne accorgono tutti i giorni ed obbligano le direzioni aziendali ad una gestione sempre più preoccupata di intervenire [illegible] ogni elemento di costo e su ogni elemento [illegible] processo produttivo che possa consentire un guadagno di produttività.

Ettore Massacesi
Presidente dell'Alfa Romeo

Renault: perché così bene

Il prodotto e la sua affidabilità, l'organizzazione di vendita e assistenza, l'immagine di dinamismo e, penso di poterlo dire, di simpatia, sono i principali fattori che hanno permesso a Renault di diventare in modo stabile la prima marca italiana dopo Fiat. Per quanto riguarda il prodotto, Renault dispone di una gamma estesa e diluita che copre in modo completo i vari segmenti del mercato.

Nell'ambito di ogni linea di prodotto poi, Renault ha sempre cercato, attraverso le numerose versioni, di soddisfare le differenti esigenze di una stessa fascia di clientela. Le versioni della Renault 5, per esempio, sono undici, dalla 850 di base alla 5 Alpine Turbo fino alla Turbo che, [illegible] versione Gruppo 4, ha vinto il Rally di Montecarlo 1981.

La stessa Renault 9 «Auto dell'anno 1982» è disponibile in ben sei versioni, con tre motorizzazioni e vari livelli di finizione. Un ampio ventaglio di scelta si ritrova anche [illegible] gli altri modelli: tre versioni [illegible] la 4, tre per la 14, due per Fuego, 20 e 30 e [illegible]ura quindici per la Renault 18, tra berline e break e motori benzina e diesel e [illegible]ta [illegible] per i veicoli commerciali Trafic.

Altro elemento trainante per la marca è la ricerca nel campo dei turbocompressori: quando decidemmo di entrare in Formula Uno avevamo come primo obiettivo quello [illegible] del rafforzamento della notorietà del marchio. Do[illegible] [illegible] sperimentazione, [illegible] anche di successi, i risultati si [illegible] dimostrati ben più ricchi. [illegible] ricavato preziose indicazioni sui materiali leggeri [illegible] resistenti da utilizzare per le auto [illegible] di produzione, sull'aerodinamica (basti pensare che la 9 pur essendo una tre volumi ha un CX di appena 0,38) e soprattutto sulla turbocompressione.

Oggi [illegible] sperimentando in [illegible]cio con generazione di economicità e affidabilità uguali a quelle degli altri modelli, ben quattro auto con motore turbo. Tre a benzina (5 Turbo, 5 Alpine Turbo e [illegible]5 Turbo) e una diesel (30 Turbo Diesel).

Il prodotto è fondamentale per la vitalità di una Marca. Ma anche se molto valido, non sarebbe sufficiente se la rete di vendita e assistenza non si ponesse allo stesso livello di qualità. Renault può contare [illegible] su un'organizzazione di oltre 1700 punti che mantengono [illegible] rapporto diretto e [illegible] con il Cliente. La forza di vendita e i tecnici dell'assistenza vengono periodicamente sottoposti a corsi di formazione sui nuovi prodotti in sette Centri Scuola dislocati sull'intero territorio nazionale. Due grandi Magazzini Ricambi, uno nel Lodigiano e l'altro a Roma, garantiscono l'approvvigionamento dei ricambi originali e con servizio urgente per [illegible] overnight. Tutte queste strutture si traducono in molte migliaia di posti di lavoro diretti e indiretti.

Mi è stato chiesto quali siano i motivi del successo Renault. Prima di tutto penso che il successo non sia mai davvero raggiunto e che si [illegible] ricominciare ogni giorno. Poi credo di poter affermare che è stato con un assiduo e paziente lavoro di creazione di una rete efficace e puntuale, rispettosa [illegible] metodi chiari e precisi, che si è potuta ottenere dal pubblico la fiducia e la fedeltà che garantiscono il futuro di [illegible] Renault in Italia.

Per gli anni a venire Renault avrà la possibilità di mantenere la posizione di rilievo che ha acquisito grazie agli importanti investimenti di rilievo fatti sia nel nostro Paese che sul prodotto. A questo proposito credo sia interessante sapere [illegible] quando un [illegible] modello Renault viene concepito si tiene in massima evidenza il mercato italiano, perché gli italiani [illegible] noti per la loro competenza automobilistica e il loro gusto in fatto di estetica.

Leonardo Bottari
Direttore generale Renault Italia

Lancia all'avanguardia tecnica con tre grandi novità mondiali

Sono la Delta Turbo «4x4», la Trevi Volumex e la berlinetta Rally, queste ultime con compressore volumetrico - La prima è solo uno studio, la seconda in vendita a fine anno

La Lancia è da sempre sinonimo di avanguardia tecnica: alcuni modelli hanno segnato momenti importanti nello sviluppo dell'automobile. Una vocazione che si ripropone oggi al Salone di Torino con la presentazione di tre vetture diverse per contenuti e obiettivi ma unite nell'anticipare o nell'interpretare in modo originale temi di primo piano come la trazione integrale e la sovralimentazione.

Ecco la Delta Turbo «4x4», la Trevi Volumex e la Rally stradale, queste ultime [illegible] motori dotati di compressore volumetrico. E se la Rally [illegible] già conosciuta nella versione da corsa, la Delta a trazione integrale con tanto di turbo e la Volumex costituiscono due interessantissime sorprese del Salone.

Vale subito la pena di chiarire che la Delta «4x4» è per ora soltanto una «ipotesi di lavoro», un «precedente importante — come ha detto l'ing. Paolo Scolari, responsabile della Progettazione Fiat Auto, presentando ieri le vetture a La Mandria — per valutare i possibili sviluppi di una soluzione del genere».

La Trevi Volumex, invece, sarà messa in commercio a fine anno. La Rally, di cui sono già stati realizzati i 200 esemplari previsti per l'omologazione nel gruppo sportivo che permette la partecipazione alle competizioni, verrà messa in vendita ai primi di maggio.

La Delta Turbo «4x4» è il risultato di uno studio inteso a dimostrare come sia possibile realizzare una sostanziale evoluzione costruttiva partendo [illegible] un modello di serie. La Lancia ha esaltato le caratteristiche di base della Del[illegible] a trazione anteriore con una soluzione tecnicamente assai raffinata, offrendo una concreta conferma delle sue risorse e capacità progettative e tecnologiche. Il tutto in appena 12 mesi.

Abbiamo quindi una versione che [illegible] l'architettura meccanica di base del modello standard, [illegible] adotta un propulsore bialbero sovralimentato e presenta le necessarie modifiche a trasmissione e carrozzeria. Il motore è il 4 cilindri trasversale a doppio albero a camme in testa da cui sono derivati i propulsori delle Lancia Endurance e Rally da corsa), ma le sue prestazioni sono assai superiori. Potenza di 135 CV a 5500 giri/min (contro i 115 CV della Trevi 2000 carburatore) e coppia massima di 21 kgm a 3000 giri/min (contro 17,9 kgm a 2800 giri).

E' stato impiegato un compressore volumetrico rotativo a capsulismo monostadio [illegible] due rotori a due lobi a profili coniugati, comandati da una coppia di ingranaggi a dentatura elicoidale. Il corpo del dispositivo è in lega leggera, i rotori di ghisa sferoidale. Poiché la sovralimentazione comporta maggiori sollecitazioni meccaniche e termiche, la Lancia ha sviluppato una serie di modifiche al motore (stantuffi, valvole di scarico, guarnizione testa, cuscinetti, condotto di aspirazione, filtro aria, impianti di scarico, lubrificazione e raffreddamento). Nuovo anche il gruppo-frizione e variati i rapporti al cambio, ritarate le sospensioni.

La Trevi Volumex sfrutta in modo ottimale la caratteristica meccanica del volumetrico, consentendo buone velocità di crociera a regimi di rotazione relativamente bassi, elevato confort e consumi contenuti. Si può passare dagli scatti brucianti (da 0 a 100 l'ora in 9"6) a una guida elastica: a 1500-2000 giri è possibile inserire le marce lunghe e il motore risponde pieno e senza sforzo. La velocità massima è [illegible] 190 l'ora.

Infine, la Rally. Siamo [illegible] nel settore delle vetture di altissime prestazioni. Basti ricordare che i 4 cilindri di 1995 cc con compressore volumetrico [illegible] una potenza di 205 CV a 7000 giri/min. Linea Pininfarina, contenuti tecnici elevatissimi, raffinate soluzioni meccaniche, sicurezza assoluta, impiego di materiali nuovi. Un gioiello per intenditori, [illegible] pezzo unico da gustare [illegible] calma.

Una triade che conferma la vitalità della Lancia. Un messaggio tecnico che ripropone in chiave moderna la forza di una grande tradizione.

Michele Fenu

Le caratteristiche

Ecco le schede tecniche delle tre nuove Lancia presentate al Salone di Torino.

DELTA TURBO «4x4» - Motore: 4 cil. in linea, trasversale ant. [illegible] scambiatore di calore aria-aria, 1585 cc, 130 CV a [illegible] giri/1', sovralimentazione [illegible] turbocompressore Garret; trasmissione: sulle 4 ruote con terzo differenziale ripartitore, cambio a 5 rapporti più RM; sospensioni: a ruote indipendenti; freni: a disco; peso: kg 1100; vel. max: 190 l'ora.

TREVI VOLUMEX - Motore: 4 cil. in linea, trasvers. ant., 1995 cc, 135 CV a 5500 giri/1', sovralimentazione con compressore volumetrico; trasmissione: cambio a 5 rapporti più RM; sospensioni: a ruote indipendenti; freni: a disco; peso: kg 1195; prestazioni e consumi: vel. max 190 km/h, da 0 a 100 l'ora in 9"6, da 0 a 400 m in 16"7, da 0 a 1000 m in 31", ripresa da 40 km/h in V marcia, 400 m in 19"5, 1 km in 36"4, a 90 km/h 7,7 litri per 100 km, a 120 9,6, ciclo urbano 13,5.

RALLY - Motore: 4 cil. in linea, post. longitudinale, 1995 cc, 205 CV [illegible] giri/1', sovralimentazione tramite compressore volumetrico; trasmissione: cambio a 5 rapporti più RM e autobloccante; sospensioni: a regolazione variabile; freni: a disco; peso: kg 1100; vel. max: 200 l'ora.

Contro i nemici dell'automobile

L'appuntamento biennale con il Salone internazionale dell'automobile ripropone temi e riflessioni che possono anche apparire scontati, quasi luoghi comuni. In [illegible] ormai lontani — anteriori alla prima crisi energetica del 1973 — si parlava dell'automobile, [illegible] tutte le sue componenti, in termini talvolta trionfalistici. Gli addetti ai lavori si sentivano consapevoli di essere [illegible] piccoli ingranaggi di quel fenomeno [illegible] espansione inne[illegible] pochi anni dopo [illegible] fine [illegible] guerra e che andava [illegible] assumendo dimensioni sempre più importanti. E i Paesi dove opera un'industria dell'automobile la consideravano trainante delle rispettive economie.

Adesso la situazione è [illegible] po' diversa, perché, appunto dal 1973-74, la depressione economica mondiale è andata deteriorandosi, principalmente a causa delle vicende petrolifere (ma non soltanto per questo) con le conseguenze che ben conosciamo sulla recessione, l'occupazione, l'inflazione, tutti questi paurosi «one» che pesano sulla società e su ciascun individuo. [illegible] colpita di tutte è stata — è ancora — l'Italia, [illegible] le sue fragili strutture socio-economiche, con la sua dipendenza pressoché totale dalle materie prime che non possiede, [illegible] la sua industria di trasformazione esposta a ogni contraccolpo internazionale, [illegible] le sue litigiose conflittualità.

Eppure l'automobile non è affatto morta, non è davvero [illegible] cancellata — come credevano di predire certi discorsi ricorrenti a metà del decennio scorso — da un «nuovo modello» di vita di cui però nessuno sapeva indicare né l'essenza né i contorni. Perché è [illegible] bene raggiunto [illegible] quale nessuno intende rinunciare, non solo e non tanto come oggetto di consumo, ma per quello che ha significato e significa in termini di progresso economico, civile, sociale. L'automobile è un bene non surrogabile, e la prova appunto la [illegible] ritrovata stabilità dopo le vicende degli Anni 80. Rimane il problema centrale riguardante l'energia, o se preferiamo il petrolio, ma non più in termini drammatici come quando era improvvisamente scoppiato. Si può anzi dire che la scossa è stata benefica, perché l'industria e la ricerca non hanno [illegible] tardato [illegible] affrontare la nuova situazione, con risultati per ora non strabilianti ma certo promettenti, come si può osservare al Salone.

Dunque, un confronto fra la rassegna torinese che si apre oggi e quelle [illegible] un tempo è improponibile, perché troppe [illegible] sono cambiate, con la velocità tipica della nostra epoca. Ma ci pare di poter dire che per molti aspetti i contenuti, le tematiche, i significati del Salone [illegible] sono più stimolanti, vorremmo dire più «veri» di quelli che si proponevano in anni neppur troppo lontani. Siamo in un momento di profonda trasformazione nella struttura dell'industria automobilistica mondiale, caratterizzata dal profilarsi [illegible] nuovi rapporti fra [illegible] tre grandi [illegible] produttive americana, giapponese ed europea; si stanno aprendo prospettive molto interessanti sulla definizione dell'automobile di domani; [illegible] comincia a intravedere un diverso approccio [illegible] consumatore all'automobile. Insomma, le novità tecniche presentate a Torino, le proposte di carrozzieri e designers, gli spunti di carattere commerciale, i convegni specializzati fanno da sfondo a problemi di politica industriale tra le più complesse vissute dall'automobile nella sua lunga storia che ha trasformato il costume della società con un'intensità che trova pochi confronti. Rivedere criticamente gli ultimi anni [illegible] questa storia può essere istruttivo, ma più importante [illegible] è studiarne il presente e guardarlo in proiezione futura.

Ferruccio Bernabò

SOMMARIO

PAG. II — La situazione dell'auto negli [illegible] Uniti, in Giappone, in Europa e [illegible]alia: continua la crisi, ma c'è qualche segnale di speranza.

PAG. III — Le proposte [illegible] carrozzieri: ecco come saranno le auto del futuro.

PAG. VI — La [illegible]derna tecnologia nella produzione. La «mania» dei fuoristrada. Il nuovo Codice della strada.

PAG. VII — I grandi temi del Salone: Diesel, turbo, trazione integrale, aerodinamica. Prove della Trevi volumetrica e della Delta 4x4.

PAG. VIII — L'economia: nei consumi. La Nuova Innocenti Mille con motore a tre cilindri. L'auto elettrica. Lo sviluppo dei pneumatici.

BORDESE
Ferrari 208 GTB TURBO

pubblicità effegiemme

TECNOLOGIA Ferrari ASSISTENZA BORDESE
NUOVO CENTRO ASSISTENZIALE - CORSO VITTORIO EMANUELE N°221 - TORINO

L'automobile nel mondo: dopo gli anni difficili qualche segnale di speranza per il futuro

Non sono previsti miglioramenti a breve termine. Ma progettisti e costruttori continuano la sfida contro l'inflazione e la recessione

PRODUZIONE VETTURE PER PAESI NEL 1981

Detroit capitale della crisi

Nell'83, dice il presidente Reagan, ci sarà la ripresa dell'industria americana - Ma tra gli imprenditori c'è pessimismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dieci giorni fa, dalle Barbados, dove si trovava in vacanza al sole dei Caraibi, il presidente Reagan tenne alla nazione un discorsetto sulla crisi economica degli Stati Uniti. Sull'esempio delle «chiacchierate accanto al fuoco» del camino di Roosevelt ai tempi del *New Deal*, esortò gli americani a resistere e fare sacrifici. «*La ripresa dell'economia — disse — è dietro l'angolo. Per la fine dell'anno, ricomincerà a salire la produzione industriale. Nell'83, staremo tutti meglio*». Il giorno dopo, in un discorsetto analogo, il senatore Kennedy, leader del partito democratico e dunque dell'opposizione, lo sfidò a parlare alla radio «*non dalle Barbados, ma da Detroit*».

In quattro anni, Detroit, la capitale dell'automobile, da simbolo della prosperità Usa è diventata simbolo di crisi. Qui la disoccupazione è il doppio della media nazionale, il 20 per cento anziché il 10. Il suo ghetto minaccia di esplodere settimana in settimana.

Il peggio è che la capitale dell'auto contraddice anche le previsioni del presidente Reagan. Per l'82, uno dei più autorevoli giornali specializzati, *Ward's Automotive Reports*, proietta infatti statistiche disastrose. La produzione quest'anno dovrebbe scendere del per cento rispetto all'anno scorso, e fermarsi a milioni 150 mila vetture, il punto più basso dalla fine della guerra, con l'eccezione del '58 (quando fu di 4 milioni mila vetture). In base ai contratti nazionali di lavoro, appena rinnovati, non dovrebbero esserci più licenziamenti, ma saranno numerose le messe in cassa integrazione.

Eppure, la speranza non ha disertato la capitale dell'auto. Storicamente, nelle crisi essa è sempre stata in prima linea. Assai più delle altre industrie, è esposta alle strette creditizie e alle vicende della recessione. Ma quando l'tasso d'interesse scendono e la produzione riprende, essa è la prima all'offensiva. Dalla fine della guerra a oggi, l'industria motoristica ha fatto da traino all'economia Usa dopo ogni caduta, quella di Truman a quella di Eisenhower, e quella di Johnson a quella di Ford. Il momento in cui il credito si allarga — e non può troppo lontano — e caleranno la disoccupazione, Detroit ritornerà a fiorire.

I cambiamenti principali in corso a Detroit sono due. Il primo è la ricerca della diminuzione dei costi, per rendere l'industria più competitiva nei confronti di quella giapponese. Il secondo è la tendenza alle fusioni, o almeno alla collaborazione, coi rivali, per l'ammodernamento dei modelli. In entrambi i cambiamenti, i sindacati hanno incominciato a svolgere un ruolo importante. Il governo invece rimane per ora ai margini, sebbene crescano le pressioni perché intervenga nell'industria automobilistica allo stesso modo con cui intervenne anni fa nell'industria aeronautica: appoggiando cioè la ricerca di base.

La diminuzione dei costi la prima a muoversi è stata la Chrysler due anni fa, quando ha corso il rischio di chiudere i battenti. Ma la svolta autentica è di quest'anno. Per la prima volta, i sindacati hanno accettato di negoziare in anticipo il rinnovo del contratto nazionale, e di addossarsi ingenti sacrifici. Ford e General Motors hanno pertanto concluso accordi che hanno consentito risparmi di 1 miliardo e mezzo e 3 miliardi di dollari.

Alle fusioni, o almeno alle *joint ventures*, hanno pensato e stanno pensando tutte e tre le grandi Case. La più seria sembra la General Motors, che sta negoziando con la Toyota una utilitaria per il mercato americano, *fifty fifty*, facendo a metà cioè sia delle spese che degli utili.

Se le sensazioni che si traggono questi sviluppi esatte, ci saranno grosse sorprese non tanto per l'83 quanto per gli anni successivi. L'industria dell'auto dovrebbe infatti trovarsi con un sorbetto di clienti straordinario, più aggressiva e preparata di adesso.

Ennio Caretto

Anche il Giappone in difficoltà

La marea gialla si sta ritirando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Cuore, Carina, Corolla, Piazza, Mira e Famiglia: l'industria dell'auto giapponese sfoglia furiosamente il vocabolario italiano, dopo avere saccheggiato quello inglese, alla ricerca di un «esotico», accattivante, per i propri modelli. L'Italia piace e gli ordini sono precisi: qualunque pur di svegliare il consumatore e ripetarlo dai concessionari, anche se questo si deve travestire italiano l'auto.

Il cavallo dove a bere, i concessionari devono vendere: sì, per volta dal Giappone arrivano notizie grigie, il automobilistico non va bene. Le grandi Case riducono la produzione del 6 per cento per il trimestre aprile-giugno, non mai successo da quando all'inizio degli Anni Sessanta cominciò l'assalto di Nissan e Toyota, di Toyo Kogyo (Mazda) e Honda al mercato mondiale.

La «marea gialla» è in riflusso? La saxia domanda interna (45 milioni di auto in circolazione) e le crescenti restrizioni internazionali stanno finalmente piegando le ginocchia al colosso che ha prodotto nell'81 6 milioni e 874 mila auto complessivamente, riuscendo ad esportare incredibile per cento? Non proprio e non ancora: la crisi dell'auto nipponica è una mini-crisi, una congiuntura alla giapponese fatta profitti cattanti, ma pur sempre profitti, di vendite faticose ma seguito ai record storici dell'81.

Per capire il presente e non farsi troppe illusioni diamo uno sguardo al passato, alla tabella di marcia di questa industria dell'auto che da sola copre il 20 per cento di tutte le esportazioni nazionali. Appena vent'anni fa la produzione automobilistica era irrisoria: nel 1962 furono fabbricate in tutto il Paese 148 mila auto. Per tagliare il traguardo del milione totale si deve arrivare '70: un milione e 158 mila. Ancora a metà degli Anni Settanta il totale produtto è ma certo mostruoso: nel 74, 2 milioni e 431 mila.

Ma in queste cifre, più che il dato assoluto, è la progressione che colpisce: ogni cinque anni un pio secco e dal due milioni e mezzo del '75 ecco infatti gli oltre cinque milioni del 1980, poi quasi sette dello scorso anno. Di questo passo, si sarebbero oltrepassati i dieci milioni nel 1985. E' comprensibile che qualche rallentamento debba essere registrato. Ma la salute del tessuto di fondo è formidabile.

Il rapporto fra prodotto e occupazione, in pratica produttività, è favorevolissimo. Toyota, che produce sola due milioni e 43 mila auto l'anno, ha dipendenti soltanto. Nissan (la Datsun) che è la due, produce un milione 804 mila vetture con 50 mila dipendenti. La Toyo Kogyo (la impiega 26 mila per per fare un milione di auto l'anno.

Le attrezzature già moderne, e terza rivoluzione industriale, la robotica, è avviata dal '78 e digerita scosse. I costi produzione aumentano di misero — per i nostri standard — tre per cento l'anno. Le aziende sono ben capitalizzate, se fossero necessari finanziamenti. costo del denaro bbe attorno al 7,50 per cento. In ia, siamo ben oltre venti.

Il problema è quindi giustamente a una fase saturazione che ha portato all'interno all'inflazchimento della domanda e, all'estero, crescita delle difficoltà di esportazione per ragioni non certo commerciali, politiche. E' possibile che la fase dell'espansione «a tutto gas» sia prossima alla fine e che i mercati più ricchi, dagli Usa all'Europa, non possano più essere in futuro così ricettivi. Altri mercati andranno sviluppati, altri clienti trovati, e nell'attesa la crescita dovrà arrestarsi o indirizzarsi di più verso il mercato interno.

Mercato stanco, appunto. Ma le Case, ormai flessibilissime grazie alla robotizzazione, reagiscono di scatto cambiando l'intera gamma dei prodotti, come la Mitsubishi che introduce modelli nuovi, o in apparenza nuovi, a ritmi addirittura mensili. O come la Honda, che lancia la «mini», chiama «City» (due volumi, 1200 cc.) soppianta la sua stessa, gloriosa «Civic» e ne fa il modello di maggior successo oggi in Giappone. Costa, nella versione più economica, 3 milioni e mezzo di lire. In quella «Top», con cambio automatico, solo 4 milioni e mezzo.

Oppure, come Toyota, le Case puntano sui «gadgets»: i cruscotti spaziali, computers e microprocessori, letture digitali, diodi luminosi, addirittura quadranti per la navigazione inerziale nelle vie delle città, simili a quelli montati sui missili «Cruise».

Vittorio Zucconi

La domanda di mercato è scesa dal 20 al 30 per cento rispetto ai valori registrati nel '78-'79

L'Europa non guarisce, è sempre depressa

In Italia un piccolo «boom» non potrà durare a lungo?

Il mercato italiano dell'automobile continua a presentare un andamento della domanda particolarmente favorevole rispetto a quanto succeda negli altri Paesi europei, nei quali la flessione è ormai generalizzata, anche se questo andamento, secondo quanto affermano gli esperti, è destinato ad allinearsi a quello degli altri principali Paesi produttori.

E' un fatto, comunque, che nel 1981, con 1.734 automobili vendute, il mercato italiano ha finalmente superato le cifre relative al periodo precedente la energetica. Un fenomeno che richiede alcune spiegazioni. Da un lato l'Italia ha un parco circolante fra i più longevi d'Europa (oltre 14 anni di età media); dall'altra un processo di deterioramento dei prezzi e quindi del valore d'acquisto della moneta che ha fatto dell'automobile uno dei pochi beni semidurevoli, se non l'unico, alla portata della maggioranza dei cittadini, infine va detto che in Italia la crisi energetica è stata vissuta con maggiore drammaticità che altrove e ciò ha contribuito a creare un serbatoio di domanda che ancora non si è esaurito.

Si tratta, dunque, di una situazione estremamente complessa che rende difficili le previsioni. In questa situazione cosa potranno fare le Case automobilistiche italiane?

De Tommaso — a detta degli esperti — è colpito soprattutto da difficili economie di scala e da problemi con le maestranze, da lui stesso più volte denunciati.

Per l'Alfa Romeo, il 1982 dovrà essere l'anno di rivitalizzazione del nodo della produttività, sul quale è in atto un sempre più duro confronto tra management e forze sindacali. Per quel che riguarda i modelli si dovrebbe concretare uno sforzo di rinnovamento, sia pure forzatamente parziale. Per le economie di scala della di Arese, l'accordo con la Fiat potrebbe, in parte, consentire risparmi su alcuni componenti essenziali. La pace in fabbrica, che consentirebbe quindi un prodotto all'altezza della sua fama, diventa essenziale per l'Alfa Romeo, soprattutto per i più esigenti mercati del Nord Europa.

Per la Fiat, il dovrà l'anno di consolidamento quanto già ottenuto nel 1981 a livello di tranquillità in fabbrica e di incrementi di produttività, peraltro non an dei principali concorrenti. I modelli, il 1982 un anno di passo, dopo la galoppata 1981, in cui sono uscite un'auto nuova o rinnovata ogni due mesi. Gli sforzi si stanno ora concentrando sulla Ritmo che adesso viene chiamata «Uno», che sarà pronta all'inizio 1983 e che rappresenta il cavallo di battaglia classe media della Casa torinese per gli Anni Ottanta.

Tornando alle cifre, per il 1982 si pensa generalmente ad una tenuta del nostro mercato ed i primi tre mesi dell'anno confermano queste previsioni: 433.469 automobili vendute in gennaio, febbraio e marzo contro 477.774 nello stesso periodo dell'anno scorso, con una buona tenuta del gruppo Fiat salita al 51,3 per cento del mercato nazionale, contro il 51,1 nel primo trimestre dell'anno scorso.

Nella classifica dei primi 10 modelli più venduti sul mercato italiano continua a condurre la «127» con 56.000 unità nei tre mesi, seguita dalla «Ritmo» (39.500 unità), dalla «Panda» (49.000) e dalla «131» 21.580 vetture. Per quanto riguarda le Direct, è sempre la Fiat a guidare la classifica modelli più venduti con «», «127» e «131».

r. v.

Le previsioni, anche per l'82, non sono ottimistiche - L'andamento delle vendite può decidere il destino di molte case costruttrici

Nel 1982 si gioca il futuro delle case automobilistiche europee e americane e per il terzo anno consecutivo le previsioni di mercato elaborate più importanti studi internazionali sono improntate a pessimismo. Ha detto recentemente Umberto Agnelli, vicepresidente Fiat: «Per l'industria automobilistica mondiale saranno determinanti prossimi anni, oltre alle scelte e alle strategie dei singoli costruttori, i comportamenti dei governi e delle pubbliche amministrazioni».

Anche quest'anno in Europa — sempre secondo le previsioni — la domanda si manterrà bassa e si tratta di parametri riferiti a periodi già di critica congiuntura iniziati il crollo di fine '79. Un dato ulteriormente negativo per l'Europa è rappresentato poi dalle previsioni per il mercato italiano: la domanda, mantenutasi in controtendenza nel 1980 e nel 1981, attenuato crisi sia per le case italiane, per quelle estere che l'anno scorso hanno trovato, nel nostro mercato, uno sfogo loro sovrastock non assorbiti da quelli domestici. Ora il discorso diverso, perché anche in Italia il mercato destinato ad allinearsi, prima o poi, all'andamento generale.

La crisi dell'industria automobilistica europea, dunque, intesa come minore domanda di mercato (dal 20 al 30 per cento in meno rispetto ai valori del 1978-1979) durerà ancora a lungo. Ribaltando alcune previsioni che individuavano l'inizio della ripresa nei primi mesi di quest'anno, i fatti descrivono una realtà ancora depressa, nella quale certe eccezioni — Italia in primo luogo e anche Gran Bretagna — sono soltanto episodi e non indicazioni più generale inversione di tendenza.

I dati finora disponibili (primi mesi) registrano un calo della domanda a livello europeo (Italia esclusa) di oltre 3 per cento, una caduta preoccupante poiché il riferimento è fatto sull'analogo periodo del 1982, già di per sé molto depresso e perché i primi due mesi dell'anno fanno registrare generalmente consuntivi superiori a quelli della media annuale.

Il mercato europeo continua a non lasciare molte speranze e la crisi domanda, che si ripete ciclicamente, costringe i produttori a ripartirsi una «torta» sempre più piccola con una concorrenza sempre più agguerrita. In questa situazione salverà chi disporrà di modelli validi; chi potrà godere maggiori condizioni di tranquillità nelle fabbriche; chi riuscirà a raggiungere una elevata produttività e quindi prezzi competitivi; chi dimostrerà maggiore aggressività.

Sempre nei primi due mesi del 1982 soltanto Fiat e Renault hanno saputo aumentare loro penetrazione un mercato, come si è visto, in sostanziale flessione. Il gruppo Fiat, in particolare, si è saldamente attestato su una quota del 14,7 per cento che lo colloca al primo posto in Europa davanti Renault (13,2%) e al gruppo Volkswagen-Audi.

Un segno positivo Europa, unico, è dato lieve flessione nelle vendite auto giapponesi.

Comunque lo spazio lasciato libero in Europa produttori nipponici è stato occupato in gran parte proprio dalla Fiat in questi primi mesi del 1982, la quale si sta dimostrando, confermando tendenza già espressa l'anno scorso, tra le marche più vivaci. Nel primo bimestre '82, rispetto all'analogo periodo '87, la Fiat ha fatto registrare incrementi rilevanti in Germania (dal 3,7 al 4,6 per cento), in Francia (dal 4 al 4,8 per cento), in Olanda (dal 3,7 al 5,7).

Renzo Villare

Il portellone posteriore della Renault 14 si apre su tutta la larghezza del cofano ed è dotato di speciali equilibratori pneumatici. Il ripiano a scomparsa totale apposite rotaie, consentendo un migliore accesso al vano bagagli a volume variabile (da 375 a ben 1400 dm³).

Il cambio a 5 marce a innesto diretto è di serie nuove versioni TS e GTL. La quinta marcia, caratterizzata da rapporto lungo, oltre a consentire una guida più brillante e più sportiva contribuisce a ridurre ulteriormente i consumi, soprattutto alle alte velocità.

Il risparmio di carburante è un fatto concreto. Con il suo nuovo motore supereconomico 1360 cc, 60 CV/DGM a 5250 giri, coppia massima 10,6 mkg a 2500 giri la Renault 14 GTL percorre oltre 13 km con un litro alla velocità di crociera di 120 orari. La velocità massima è di 150 km/ora.

L'equipaggiamento di serie della **Renault 14** *è esemplare per completezza e funzionalità.* **La versione GTL** *offre, tra l'altro: cambio a 5 marce, sedili anteriori reclinabili con poggiatesta regolabile, cinture anteriori a riavvolgimento automatico, lunotto termico, alzacristalli azzurrati, moquette al pavimento, orologio al quarzo, tergicristallo a due velocità con lavavetro elettrico, divano posteriore ribaltabile, dispositivo sicurezza bambini, due retrovisori esterni, luci di retromarcia, antinebbia posteriore.* **La versione TS** *offre in più, sempre di serie: alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle porte, contagiri elettronico, predisposizione impianto radio, lavatergilunotto.*

RENAULT 14

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Un settore in continua trasformazione che comincia a superare un periodo di difficoltà

Carrozzieri, dallo stile alla tecnica

Quando il designer entra in fabbrica

Nella ricerca del miglior compromesso tra estetica, funzionalità e aerodinamica il designer ha assunto un ruolo fondamentale, indispensabile allo sviluppo dell'auto degli Anni 80. Da semplice stilista si è trasformato in tecnico, in esperto di materiali e di gallerie ■ vento. Il carrozziere che fino a poco tempo fa si limitava a trasformare per il piacere ■ pochi clienti auto di serie, lavora adesso a stretto contatto ■ le industrie, studia lo sfruttamento degli spazi interni, la «forma» che deve rivestire in modo diverso organi meccanici ■ ■ali comuni a molti modelli.

E' un compito in parte nuovo, stimolante, che impone forse vincoli alla fantasia ma avvicina i designer alle necessità della grande produzione di serie. La collaborazione di Pininfarina, Giugiaro, Bertone con le principali industrie ha dato ottimi risultati senza impedire loro di esercitarsi con prototipi avveniristici dai quali è sempre comunque possibile ricavare valide indicazioni per l'auto di tutti i giorni.

Dopo ■ crisi dovuta più alle condizioni generali del Paese che a ■ mancanza di idee, il Salone di Torino registra un importante risveglio dei carrozzieri, che si è concretizzato anche nella decisione di Pininfarina e Bertone di produrre in proprio alcuni modelli. Passare dalla semplice fase ■ progettazione a quella di montaggio in serie costituisce un passo importante, un grande segno di fiducia.

v. sab.

Il prototipo Orca dell'Ital Design, allestito ■ meccanica Lancia Delta turbo ■ quattro ruote motrici

Si è trasferito a Cambiano il settore studi e ricerche: ieri l'inaugurazione ufficiale

Pininfarina, un nuovo centro per pensare

Il moderno impianto, costato 10 miliardi, sorge su un'area ■ 51 mila metri quadrati - «Un segno ■ fiducia nel futuro del Paese ■ dell'azienda»

Il più bel pezzo ■ Salone non è probabilmente ■ palazzo delle esposizioni, ■ a Cambiano, nella cintura torinese, ■ il nuovo centro studi ■ ricerche della Pininfarina, inaugurato ieri, ma già in funzione da circa un mese. Nel presentarlo, Sergio Pininfarina lo ha definito un segno ■ fiducia nel futuro del Paese e dell'azienda che dirige.

Il centro sorge su un'area di 51.000 metri quadrati, 8700 dei quali coperti. Su tre piani sviluppa una superficie di 13.780 metri quadrati, divisi ■ settori ■ progettazione, di studio tecnico, di costruzione dei modelli, di verniciatura. E' costato 10 miliardi, occuperà presto circa 150 persone. E' stato costruito con l'eleganza ■ la funzionalità che ■ ■pre contraddistinguono la Pininfarina nel mondo: molto verde intorno, uno specchio d'acqua, grandi spazi interni per l'uomo a tutela di quella che Sergio Pininfarina ha chiamato ieri «*la qualità della vita*».

La sede ■ Grugliasco, dove sedici anni ■ era stato inaugurato il primo centro studi, era diventata ormai troppo stretta anche per gli insediamenti urbani che nel frattempo hanno circondato lo stabilimento. A Grugliasco sono rimasti il centro tecnico ■ sviluppo, ■ laboratorio e la galleria del vento, raggiungibili comunque in circa mezz'ora d'auto.

I ■■ centri sono collegati attraverso gli elaboratori elettronici che ■ scambiano informazioni in tempo reale.

Nel ricordare l'inaugurazione ■■ centro ■ Grugliasco, Sergio Pininfarina ha avuto un accenno ■■■■ al padre: «*Fu quella — ha detto — l'ultima volta che mio padre entrò in fabbrica. Morì ventisei giorni dopo*». Lasciando, si può aggiungere, una traccia così profonda ■■ portare ■ una continuità di idee, di indirizzi, di stile che hanno sempre contraddistinto l'immagine della Casa nel mondo. «*In tutti i Paesi — ha detto ancora Pininfarina — circolano venti milioni di automobili ■ nostro disegno. Siamo all'avanguardia ■ quanto si fa di meglio, per tra le difficoltà che tutti devono superare. Questo centro stile è un impegno ad essere migliori quando il sereno tornerà*».

Nelle sale è stato ricavato anche uno spa■■ nel quale ■■■■■ raccolte ■ vetture disegnate da Pininfarina, modelli che hanno sempre segnato in qualche modo una tappa nella storia dell'auto. Sono previste visite organizzate dalle scuole per permettere a scolari ■ studenti ■ vedere, nelle varie fasi, come nasce e si sviluppa l'idea di ■■ nuova vettura.

Lo spazio assegnato alla ricerca, settore di vitale importanza per aziende di questo tipo, mette ora Pininfarina in una posizione ancora più avanzata nello studio di nuove forme ■ di soluzioni tecniche che ■■ riguardano solo il mondo dell'auto, ma anche altri settori, che vanno dalle cabine per le funivie, agli occhiali, agli scarponi da sci.

A Grugliasco ■ stato intanto ristrutturato ■ settore industriale della società, che ■■ ampliato le sue capacità con la regolare produzione di due modelli: lo Spider Europa ■ ■ Fiat Campagnola. Entrambi sono esposti al Salone, con ■ Lancia Rally, la Samba Cabriolet, la Peugeot 505 break e, novità per l'Italia, il prototipo Quarta ■■ meccanica Audi Quattro. Un esempio, quest'ultimo, di ricerca avanzata sui materiali leggeri ■■ esercizio di stile, ■■ anche di intelligenza tecnica.

Vittorio Sabadin

Giugiaro spiega la filosofia della Capsula e dell'Orca

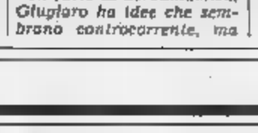
Ecco su quali vetture circoleremo nel 2000

■■ «*Capsula*» che l'Ital Design ■ Giorgetto Giugiaro e Aldo Mantovani presenta al Salone di Torino è forse ■■ una anticipazione di quello che sarà l'auto ■■ futuro. Esaspera un concetto già seguito dalle principali case: quello di rivestire con carrozzerie diverse ■■ ganti meccanici comuni.

Spiega Giugiaro, 42 anni, più di venti passati ■ disegnare vetture di successo: «La Capsula è costituita da un telaio che raggruppa tutti gli organi meccanici, ■ serbatoio e il portabagagli, sul quale possono essere applicate diverse carrozzerie: dal trasporto persone all'ambulanza, al carro attrezzi. Questa soluzione permette ■ utilizzare lo spazio a disposizione all'interno della vettura ■ modo più razionale e intelligente».

In m 3,72 ■ lunghezza totale ■ stato ricavato uno spazio abitabile (dalla pedaliera allo schienale posteriore) di m 2,15, nettamente superiore a quello di vetture più lunghe. Anche il bagagliaio, sistemato nel pianale, è più ampio di quello di modelli di serie analoghi per dimensioni esterne.

L'utilizzazione razionale dello spazio è uno dei principali temi svolti ■ Giugiaro in tutte ■ sue creazioni. Per sfruttarlo al massimo ■ è anche ispirato a veicoli militari, come gli aerei, dove tutto è funzionale e niente gratuito.



Giorgio Giugiaro

Ma ogni idea, per quanto brillante, si scontra sempre con le abitudini del pubblico: un'auto nuova impiega a volte anni per essere accettata ■ spesso si registrano ripensamenti inattesi. Ad esempio, dopo il «boom» delle auto a due volumi, c'è ■■ un ritorno ai tre volumi del quale il Salone fornisce numerosi esempi.

«Molte persone — sostiene Giugiaro — acquistano ancora l'auto per fare bella figura. C'è un ritorno ■ tre volumi, è vero, ■■ questo non sminuisce l'importanza delle soluzioni adottate nelle vetture ■ due volumi, che permettono una migliore penetrazione nell'aria e sfruttano meglio lo spazio interno».

In fatto ■ aerodinamica, Giugiaro ha idee che sembrano controcorrente, ma ■■ hanno motivazioni tecniche precise. Le sue ultime auto hanno tutte una sezione frontale molto alta, cosa che in teoria dovrebbe accrescere la resistenza all'avanzamento.

«In realtà — *spiega* — si possono ottenere buoni coefficienti di penetrazione anche aumentando la sezione maestra. Molto dipende dalla ■■■ della coda e dalla lunghezza della vettura. Alzando la carrozzeria, come abbiamo fatto ad esempio nella Megagamma, si ottiene più spazio per i passeggeri ■■■■ compromettere il CX».

Conciliare estetica, ■■■ dinamica, spazio per i passeggeri, meccanica, è il vero problema di ogni designer. Al Salone, oltre alla «Capsula», è esposta ■ «Orca», una felice sintesi ■ queste necessità. Il prototipo è stato realizzato sul nuovo telaio Lancia Delta con motore sovralimentato ■ una trazione integrale progettata in collaborazione con l'Ital Design. «Ritengo che questa vettura — *dice Giugiaro* — rappresenti l'ottimo delle soluzioni stilistiche, aerodinamiche ■ tecniche. Le quattro ruote motrici non sono solo una moda, ■■■ una innovazione importante ■ che completa l'idea stessa dell'auto».

v. s.

Prototipo Rayton Fissore su meccanica Saab turbo

Una «Viking» ■ effetto suolo

Anche la Rayton Fissore, ■■■■ quasi tutti i carrozzieri, presenta ■ Salone ■ Torino un prototipo caratterizzato da un CX molto basso (0,25), risultato di un attento studio aerodinamico. Battezzata «Viking», ■ vettura è stata realizzata ■■ meccanica Saab Turbo in quanto ■ pianale di questo modello si adattava meglio alle caratteristiche del progetto.

Spiega Tom Tjaarda, autore della Ford Fiesta e direttore del Design Center della Rayton Fissore: «*La parte inferiore della Saab Turbo è più "pulita" di quella ■ altre vetture e per ottenere ■■■ buona linea aerodinamica è importante evitare le turbolenze che possono verificarsi nella parte inferiore dell'auto*».

Molto profilata, priva quasi di angoli, la «Viking» è estremamente curata anche nella parte posteriore, determinante ■ fini ■ una buona penetrazione nell'aria. «*Abbiamo cercato* — dice Tjaarda — *di ridurre al minimo ■ sezione posteriore. I flussi d'aria che scorrono sopra e sotto ■ vettura determinano infatti nella maggior parte delle auto una turbolenza posteriore che in ■■ certo ■■■■ risucchia le vettura con un'azione frenante. Più si riesce a ridurre la sezione posteriore, minore è questo risucchio*». Tjaarda, in ■■ certo senso, ha creato sotto la macchina un profilo alare simile a quello delle monoposto di F.1 a «effetto suolo».

La linea aerodinamica della Viking non ha penalizzato gli interni, che sono molto spaziosi ■ comodi. Per il prototipo è stata scelta una strumentazione digitale di nuova ■■■■ zione.

Altra Ipothesi per la Ritmo

La Open ■esign di Aldo Sassano ha provato a «■■■■ egnare» la Fiat Ritmo per conferirle una line■ maggiormente aerodinamica, arrotondando gli angoli squadrati che caratterizzano il modello di serie. Lo studio di forme «Ipothesi» presentato al Salone ha ■■■ impostazione ■ cuneo molto accentuato, ■■■ linee tondeggianti e vetri a filo della carrozzeria. Lungo ■ perimetro della vettura è stato ricavato un taglio orizzontale che ne snellisce la forma e permette l'eventuale impiego ■ pannelli ad assorbimento d'urto. La nuova profilatura del cofano ha richiesto un allungamento delle dimensioni della Ritmo di serie ■ 50 millimetri.

Disegnata pensando all'aria

Bertone presenta nel suo stand il prototipo MX 81, una «dream car» allestita su meccanica ■■■■ 323 ■■■ motore turbocompresso di 1500 ■■. Il prototipo, molto profilato nella parte frontale, rivela una notevole cura nella ricerca aerodinamica che non penalizza tuttavia l'abitabilità interna. Ed è proprio pensando ai ■■■ eggeri che Bertone ha disegnato ampie vetrate, che raggiungono la linea di cintura ■■■ prototipo e danno all'insieme una grande impressione di luminosità. La fanaleria è stata inserita nei montanti del lunotto: la parte posteriore ■ presenta molto pulita soprattutto in funzione dell'aerodinamica. Inediti ■ plancia strumenti e il volante, dove dominano l'elettronica e soluzioni avveniristiche.

novità mondiale tecnocar

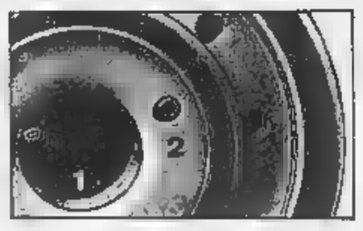
FILTRO OLIO A DOPPIA FILTRAZIONE

MIGLIORATA L'EFFICACIA FILTRANTE DEL 60% A PARITA' DI DURATA DELLA CARTUCCIA.

Il nuovo filtro olio a cambio rapido, **con doppio circuito integrato di filtrazione ■ doppio ritorno dell'olio**, è ■ nuovo brillantissimo risultato tecnologico ottenuto dalla Tecnocar dopo lunghi e ■■■■ collaudi, ed è attualmente in sperimentazione conclusiva presso alcune delle principali case automobilistiche europee.

Questo filtro, attraverso un elemento supplementare ■ filtraggio molto spinto (grado di filtrazione 5 volte superiore), trattiene tutte le particelle ■ usura contenute nell'olio fino ad un diametro di 2 micron (millesimi di mm.).

Sono infatti queste particelle che provocano l'usura delle parti vitali del motore con conseguente abbreviazione della sua vita.



1 RITORNO OLIO MANDATA PRINCIPALE
2 RITORNO OLIO FILTRAZIONE FINE
3 ENTRATA OLIO DALLA POMPA

I NUOVI FILTRI TECNOCAR SERIE RD 3000, **BREVETTATI IN TUTTO IL MONDO**, SONO PARTICOLARMENTE INDICATI PER MOTORI DIESEL E TURBO.

TECNOCAR S.p.A. - Via L. da Vinci ■ - 10095 Grugliasco (To) - Tel. 011/7801701 - Tx 220304 TECAR I

tecnocar FILTRI

Serie larga Goodyear: l'evoluzione del pneumatico

NCT serie super ribassata. Largo è massima prestazioni.

Il pneumatico ha un futuro largo: l'introduzione della serie larga costituisce infatti un'importante innovazione tecnologica nel settore dei pneumatici per autovetture.

I radiali NCT rappresentano l'equipaggiamento ideale per vetture ad alte prestazioni: il profilo superibassato significa massima rapidità di risposta allo sterzo, immediato e perfetto adeguamento alle sollecitazioni della strada, grande sicurezza ■ precisione ■ guida.

Il disegno del battistrada dei pneumatici NCT deriva dai pneumatici racing da pioggia, lungamente sperimentati dalla Goodyear in Formula 1: blocchi compatti e privi di lamelliture per trasmettere alla strada tutta la potenza della vettura, disegno rigorosamente geometrico per raggiungere le massime prestazioni. In curva, in frenata ed in sorpasso i pneumatici NCT si esprimono al massimo livello di tenuta e di sicurezza.

NCT: largo a piacere di guidare.

Grand Prix S serie 70. Largo è lunga durata.

La Goodyear è stata tra le prime industrie di pneumatici ad investire capitali e ricerche tecnologiche nella progettazione della serie larga. Oggi i pneumatici "serie larga Goodyear" sono prodotti in un'ampia gamma di tipi ■ dimensioni per soddisfare le esigenze di tutti gli automobilisti.

Ed è proprio nella Serie Larga che il Grand Prix S serie 70, il pneumatico Goodyear più affermato nell'equipaggiamento delle vetture di classe media per le sue prestazioni ■ sicurezza ■ lungo chilometraggio, si esprime al meglio delle ■■ potenzialità.

L'ampiezza dell'impronta ■ terra esalta la tenuta e la sicurezza ed assicura ■■ più lunga percorrenza.

Sul bagnato ■ disegno aperto del battistrada largo consente ■ drenaggio totale dell'acqua, eliminando ogni pericolo di aquaplaning.

Grand Prix S Serie 70: largo è più sicurezza nella lunga durata.

Grand Prix ■ serie 65. Largo è economia di carburante.

Grand Prix E è la nuova risposta Goodyear all'esigenza di diminuzione dei consumi di carburante, che investe oggi tutti i componenti dell'automobile.

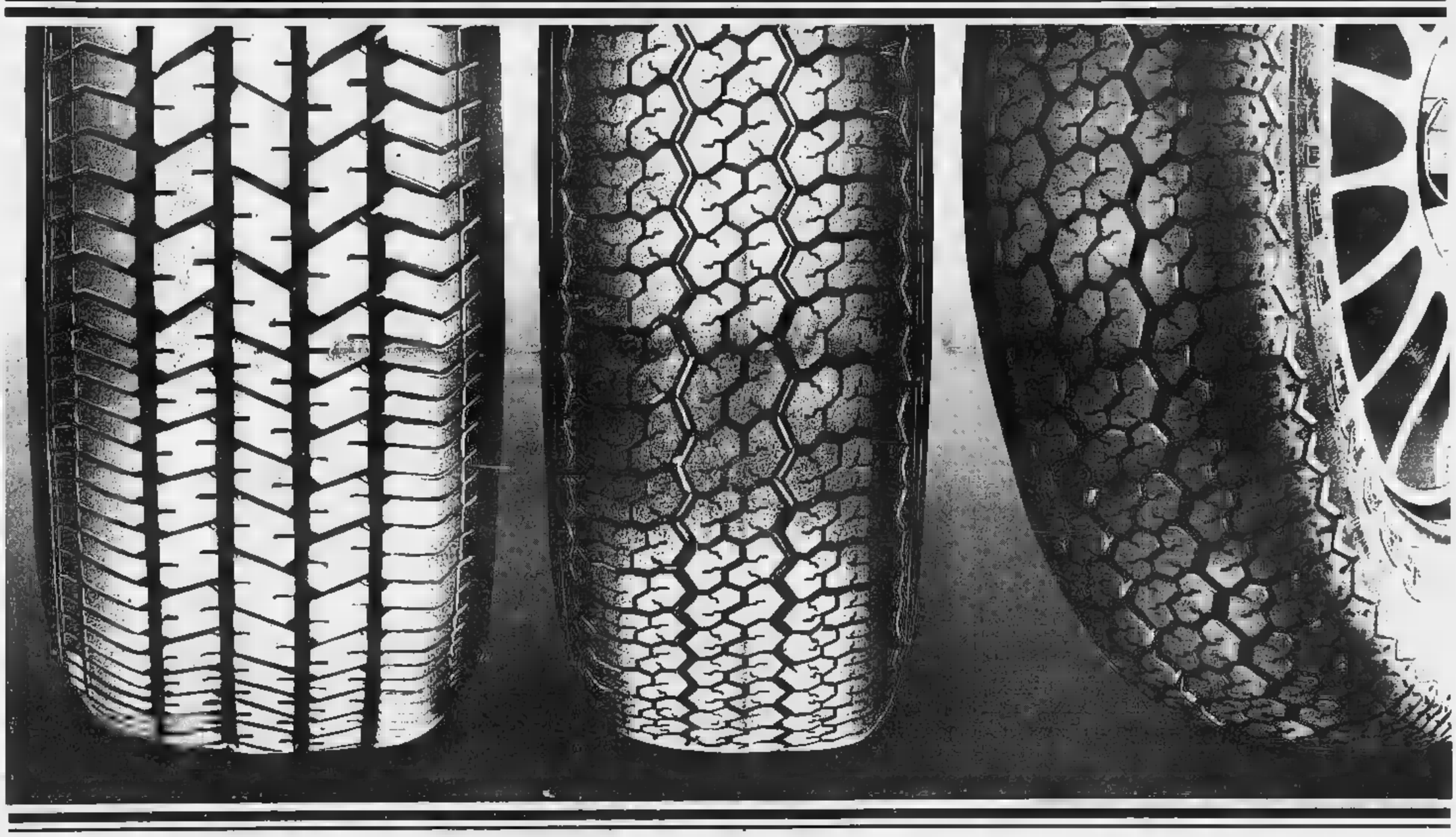
Goodyear ha fatto la sua parte con Grand Prix E: "E" come economy, come economia di carburante, grazie alla bassa resistenza al rotolamento realizzata nella Serie larga 65.

■ progetto Grand Prix E è finalizzato a raggiungere la massima scorrevolezza del pneumatico: fianchi ribassati, impronta a terra più accentrata per controllare le deformazioni del battistrada, mescola speciale per assorbire ■ minimo di energia durante la marcia.

Risultato: ■■■■■ al rotolamento migliorata del 20%, consumi ridotti del 3-4%.

Il Grand Prix E è prodotto nello stabilimento di Cisterna di Latina ed è già montato in primo equipaggiamento sulla FIAT Ritmo Super.

Grand Prix E: largo è risparmio.



GOODYEAR

Marca per marca le principali novità esposte al Salone

Cosa c'è, in quale stand

Queste le principali novità esposte dalle case al Salone di Torino:

FIAT — Presente tutta la gamma, con le Argenta rinnovate negli interni e con l'inedito sistema di accensione statica Digiplex.

LANCIA — Debuttano la Rally, la Delta in versione LX, la Trevi volumetrica e la Delta sperimentale a quattro ruote motrici. Le A 112 in versione rinnovata.

ALFA ROMEO — Novità assoluta l'Alfasud Junior e la Sprint Veloce 1.5 Trofeo. E' esposta anche la «179» di Formula 1.

INNOCENTI — De Tomaso presenta la prima utilitaria italo-giapponese con motore a tre cilindri.

FERRARI — Oltre alla consueta gamma una novità: la 208 GT turbo di 1991 cc.

MASERATI — La Biturbo viene presentata anche nella nuova versione cabriolet, senza roll-bar.

ROVER — In anteprima mondiale la 2400 SD turbo, il cui motore è costruito in Italia dalla VM, e una versione speciale in serie limitata della Land Rover.

VOLKSWAGEN — Esordio italiano della Golf turbodiesel, allestita come la Golf GTI. Lo stesso motore Diesel turbocompresso è installato sulla 80.

RENAULT — La casa francese punta molto sulla nuova R5. Nello stand figura al completo la gamma modelli, comprese le 11 versioni R5.

TALBOT — Esordio italiano della versione cabriolet Samba, disegnata da Pininfarina.

BMW — La 628 Csi è stata rinnovata nei paraurti e nei fari.

MERCEDES — Due lussuosi coupé: la 380 e la 500 SEC.

PORSCHE — Ritorno al cabriolet con la 911 SC, già presentata a Ginevra.

OPEL — Debuttano la Kadett e Ascona con motore Diesel.

BENTLEY — Dopo Ginevra, arriva a Torino la nuova Moulianne turbo.

FORD — Due novità sulla Escort: la versione cabriolet e il cambio a cinque marce per tutta la gamma.

GIAPPONESI — Datsun presenta la Cherry, la 323, Mitsubishi la Galant 2,3 turbodiesel.

PEUGEOT — per l'Italia la Break.

BENTLEY — Dopo Ginevra, arriva a Torino la nuova Moulianne turbo.

FORD — Due novità sulla Escort: la versione cabriolet e il cambio a cinque

PEUGEOT — Anche la Peugeot presenta un modello a trazione integrale, la 504 dxi Dangel con motore Diesel di 2304 cc. Nello stand sono esposte inoltre le 505 break e Familiale e il prototipo Vera 02.

SAAB — Oltre alla ormai nota gamma, la 900 CD e la 900 GLI il cui motore è all-

VOLVO — Nuovo cambio a 5 marce sulla 343 con motore di 2000 cc. Presente anche la 760 GLE con propulsore a 6 cilindri di 2849 cc.

PININFARINA — Due versioni della Spider Europa: con motore Fiat 2 litri e con compressore volumetrico.

BERTONE — La X1/9 a 5 marce con motore centrale di 1498 cc e la Rilano S 85 cabriolet.

La moderna tecnologia nella produzione automobilistica

Pensa, vede: è un robot

In tutti i campi dell'industria, alla radice del progresso — e quindi del successo nel mercato — c'è la tecnologia, termine relativamente nuovo che letteralmente significa «studio dei procedimenti e delle attrezzature per la trasformazione di una data materia in un prodotto industriale».

Più specificamente nel campo delle costruzioni automobilistiche, la tecnologia è lo strumento che permette di trasferire la concezione del prodotto alla sua industrializzazione. Dall'analisi metodologica del disegno e del calcolo si definiscono caratteristiche del prodotto stesso, gli strumenti, il finanziamento, la tempistica, attraverso una serie di correlazioni che riguardano anche la logistica, la dimensione e sistemazione degli impianti, la definizione dei tempi di lavorazione e della qualità, l'organizzazione magazzini.

E' un campo vastissimo, come si vede, che ha comunque gli aspetti più appariscenti nel processo produttivo, dove sempre più esteso e oggi il ricorso ai sistemi di automazione, attraverso i quali si realizza anche una migliore organizzazione del lavoro, maggiore razionalizzazione del ciclo produttivo e, come effetti indotti, benefici sul piano della qualità e costanza del prodotto. In questo campo sono oggi all'avanguardia industrie giapponesi, che però si avvalgono mentalità operaia, di una cultura industriale improponibili nel mondo occidentale.

Lo strumento principe dell'automazione è il robot, programmato e utilizzato per determinare operazioni e ripetitività ad altre modificandone il programma. Nelle fabbriche più moderne, in Giappone come negli Stati Uniti e in Europa, un numero crescente di robot viene impiegato negli impianti Instroferratura per la saldatura programmata delle scocche e per la verniciatura, nonché per tecnologia meccanica.

Per rimanere in casa nostra, diciamo che nei reparti carrozzeria degli stabilimenti Fiat di Rivalta di Termini Imerese sono attualmente in opera 250 robot di saldatura delle scocche (con un programma di estensione ad altre linee). Circa 30 robot impiegati per la verniciatura dell'interno delle parti scatolate; altri sono operativi nelle lavorazioni meccaniche, come i robot di saldatura ad arco elettrico del gruppo nasale posteriore-sospensione (una priorità assoluta in campo mondiale) e per la lavorazione delle teste cilindri.

A Rivalta, nel reparto scocche per produzione della Ritmo, e a Termini Imerese per la Panda, è operativo il sistema Robogate, che consiste una stazione di lavoro in cui diversi robot possano lavorare contemporaneamente su una scocca. Ciascun robot è dotato delle operazioni da eseguire, e che è richiamata dall'elaboratore centrale ogni volta che viene ordinato ai robot di passare all'operazione successiva.

Intanto, ancora nello stabilimento Fiat Rivalta, è da poco entrato in funzione il primo robot della seconda generazione: il «robot che vede», studiato e messo a punto dal Centro Ricerche Fiat. Si tratta di un che, per mezzo una telecamera, di un pre-elaboratore e di un calcolatore, localizza il pezzo da lavorare e il punto dove intervenire. La prima operazione scelta come oggetto di questa innovazione di valore mondiale è il bilanciamento automatico delle cerniere alle porte della vettura. Il robot «intelligente» va alla ricerca dei fori, individua con precisione loro centro geometrico e sposta la testa dei bulloni in modo che questi siano perfettamente allineati ai fori, quindi li avvita.

Il «robot che vede» apre la strada a tutta una serie applicazioni: non difficile prevedere che, negli anni a venire, verrà rivoluzionato lo stesso assetto delle linee montaggio.

f. b.

Codice della strada sarà la volta buona?

Il 1982 sarà l'anno del nuovo codice della strada? E' improbabile, ma il provvedimento ha fatto un notevole passo avanti in questi ultimi tempi. Ne parliamo con il sen. Sebastiano Vincelli, presidente della Commissione trasporti del Senato. E' lui che da un paio di anni si occupa attivamente dell'elaborazione della bozza del nuovo codice.

— Possiamo considerare il nuovo codice veramente sulla dirittura d'arrivo?

«E' stato ultimato l'esame preliminare della complessa normativa per adeguare la disciplina della motorizzazione e della circolazione stradale agli accordi internazionali, all'evoluzione tecnica e all'aumentata complessità del traffico, specialmente nei centri urbani, per migliorarne la fluidità e garantire di sicurezza per i conducenti e i pedoni. Il testo è già all'ordine del giorno dell'8ª commissione che, entro tempi brevi, ne concluderà l'esame e lo approverà.

— Come sono state superate le questioni relative alle competenze? Il ministero dell'Interno ha accettato di buon grado di cedere il rilascio delle patenti al ministero dei Trasporti?

«Con la nuova normativa procederemo senz'altro alla semplificazione e allo snellimento delle procedure anche in funzione della prevalente natura degli istituti e dei provvedimenti. Elimineremo la duplicazione delle competenze e dei controlli e i concerti non indispensabili al fine di rendere quanto più sollecita ed efficace l'azione della pubblica amministrazione. Per arrivare a questo risultato si sono dovuti sciogliere nodi politici assai complessi. Lo abbiamo fatto nella convinzione di rendere un servizio all'automobilista e di facilitare l'accesso all'automobile.

— Quali innovazioni sono previste per quanto riguarda le targhe?

«Nello spirito che anima tutto il provvedimento prevediamo semplificazioni di procedure nel rilascio delle targhe indicando chiaramente alla pubblica amministrazione l'obiettivo di arrivare in tempi più brevi possibili alla targa personalizzata. Si tratta di un'innovazione di grande rilievo che comporta, per l'attuazione, dei tempi tecnici non brevi. Abbiamo confrontato la nostra realtà con quella dei Paesi più progrediti e da tale confronto si è rafforzata sempre più l'idea di lonovare, nel senso indicato, il meccanismo riguardante la targa».

— E quali le altre novità più interessanti?

«L'introduzione di adeguate misure di verifica dello stato di alterazione psico-psichica del conducente per sospetta ingestione di alcol o stupefacenti, il potere di vietare la marcia dei veicoli nei casi di pericolo per la sicurezza, il versamento di una somma per le violazioni commesse da persone non residenti in Italia.

Piero Casucci

In Italia è una mania, alla quale non tutti sono preparati

«Vendo fuoristrada nuovo mai saputo usarlo»

Nelle vacanze natalizie un osservatore attento ha contato a Cortina d'Ampezzo poco meno di cento Range Rover. I giornali specializzati sono pieni di annunci pubblicitari come questo: «Vendo Jeep CJ7 Renegade, 12 mila chilometri, mai fatto fuoristrada».

Una volta Italia che negli anni del «boom» economico vagnava a bordo delle spider, era delle «utilitarie» al volante di una quattro ruote motrici. E' vero che non c'è nulla di male nella diffusione del mercato delle 4x4, non sono almeno criticabili le scelte che in Italia muovono questo successo, dovute quasi sempre a mania di ostentazione più che a necessità.

E' gustosissimo che l'allevatore di pecore australiano giri in «Land Rover», che il «farmer» dell'Arizona o Texas faccia il giro in «Chevrolet Blazer» o di «Ford Bronco» anche i di tutti i giorni, ma è spassoso chiederci perché in centro a Torino o a Milano circolino intasate nel traffico tante «Scout turbo» o tante «Toyota».

Il motivo è presto detto: snobismo e moda: se l'acquisto dell'auto risse veramente dettato da esigenze trasporto o di movimento difficile montagna o in campagna, le strade sarebbero piene di Campagnole, Aro e Uaz, invece piacciono altri modelli dall'aspetto più avventuroso ciò non vogliamo dire che Daihatsu o una Jeep non marcino bene su terreni difficili).

Il cittadino che decide di acquistare un 4x4 immediatamente si pone una qualificazione «Così potrò andare a casa sua sulle in collina o in montagna anche sotto una nevicata dimenticandomi di chiodi e catene».

E qui si commette un errore grossolano: su una strada stradale di montagna innevata le auto migliori le trazioni anteriori piccole e leggere con gomme chiodate, mentre un «fuoristrada», pur con la trazione inserita sulle quattro ruote, ha due ostacoli da vincere: il peso molto elevato una frenata in discesa e il «parking» e l'elevata altezza del baricentro.

Proviamo in occasione della «vetrina» torinese a dare qualche consiglio (a titolo puramente indicativo e personale) ai tipi clienti che vogliono, richiedendo diverse modalità di uso, acquistare 4x4.

Chi usa il «fuoristrada» soltanto in montagna. Se ha veramente voglia di impegnarsi nella guida la Fiat Campagnola è imbattibile (mentre non entusiasma per finitura e nella marcia stradale) e, spendendo meno, possono servire anche Daihatsu Taft, Aro (o una Suzuki).

Chi usa il «fuoristrada» come mezzo di lavoro su terreni difficili. Ancora la Campagnola. Il Aro con motore Diesel Peugeot risulta conveniente per il prezzo e le Uaz diesel.

Chi ha bisogno di una grande capacità di carico. La Land Rover 109 mantiene passo lungo ieroneamira, ma certo non brillante per prestazioni e finiture). Toyota Station Wagon e le Mercedes Passo Lungo (si superano anche i 30 milioni); le Jeep Wagoneer con i loro enormi, splendidi e dolcissimi motori (ma non pretendete di passare per tutte le mulattiere).

Chi vuole un «fuoristrada» dall'aspetto abbastanza automobilistico da usare tutti i giorni. La Lada Niva, economica nell'acquisto (meno di 11 milioni), dal consumo non modesto e la Range Rover, splendido compromesso (a parte il costo di 26 milioni di lire le qualità che un «fuoristrada» può avere.

E se non avete l'intenzione di arrampicarvi per prato, per una pietraia o nella sabbia, ma vi basta una vettura che consenta di marciare ogni fondo stradale con sicurezza esistono due scelte: o la Subaru Station Wagon (una giardinetta di 1800 cc, 160 chilometri all'ora di velocità, prezzo intorno ai 13 milioni) o la Audi Quattro, dove i quasi 40 milioni necessari per l'acquisto e i 200 cavalli da dominare sono spesso un sogno da vedere soltanto nei rallies.

Gigi Mattana

BORDESE
Ferrari 208 GTB TURBO

pubblicità effegremme

IMMAGINE Ferrari ASSISTENZA BORDESE
NUOVO CENTRO ASSISTENZIALE - CORSO VITTORIO EMANUELE N°221 - TORINO

NUOVA OPEL KADETT DIESEL 1600 cc.
PRONTA CONSEGNA
auto 3000
Concessionaria
Corso Traiano 14 - Tel. 616.622

BRAKING
250 modelli
BRAKING ITALIANA
93 - Tel.

Diesel Mercedes-Benz.
La somma più alta
dei vantaggi di un diesel.

Le ricerche della Daimler-Benz sul futuro dell'automobile sono note con il termine "concetto energetico Mercedes-Benz". Ma 46 fa la Mercedes aveva scoperto un altro concetto energetico: quello del diesel. Da allora nessun altro costruttore ha lavorato così a lungo e così a fondo questo sistema economico di propulsione. Oggi la sua esperienza in questo campo viene trasferita in vetture tecnicamente superiori, di lunga durata, con alte velocità di crociera e razionali valori di consumo. Vetture che rappresentano ancora la somma più alta dei vantaggi di un motore diesel.

Perfetta unità tra motore e carrozzeria, sviluppo tecnico dei motori paragonabili ormai ai corrispondenti a benzina, varietà di modelli. Sono principalmente questi i motivi del successo dei diesel Mercedes ai quali si aggiungono i pregi della qualità Mercedes, l'alta valutazione dell'usato, l'economicità d'uso che deriva dal giusto rapporto tra costo rendimento di una vettura.

Anche i continui miglioramenti di ogni suo sforzo produttivo fanno parte dell'esperienza Mercedes. Per i diesel questo significa: riduzione dei consumi fino all'8%, dispositivo di accensione rapida, nuovo cambio meccanico con possibilità della 5ª marcia. Ulteriori vantaggi di un salto di qualità alla portata anche dei guidatori più consapevoli e attenti ai problemi energetici ed economici che il mondo dell'automobile deve oggi affrontare.

I DIESEL MERCEDES: Berline: 200 D (60 CV) - 240 D (72 CV) - 300 D (88 CV) - Station Wagon: 240 D (72 CV) - 300 TD (88 CV) - 300 TD Turbo-Diesel (125 CV)

Mercedes-Benz.
L'origine dell'idea diesel.

I propulsori a gasolio e quelli sovralimentati sono due dei temi dominanti nella rassegna torinese

E' il momento del Diesel (specialmente in Italia)

Anche al Salone di Torino negli stand delle Case spiccano i modelli con motore a gasolio. Ciò riconferma quella tendenza al Diesel che quest'anno è emersa in modo prepotente e che abbiamo avuto numerosi esempi nelle precedenti rassegne internazionali.

Al Valentino sarà possibile vedere da oggi alcune interessanti novità, finora conosciute dal pubblico solo attraverso i resoconti giornali, delle riviste specializzate e della tv. In particolare, le Opel Kadett e Ascona, le Volkswagen Golf e Audi 80 Turbo, la Rover 3400 SD, hanno arricchito in questi ultimi tempi un panorama internazionale già abbondante, modelli che spaziano dal più piccolo Diesel del mondo, quello della Fiat 127, grossi propulsori Mercedes.

E' il momento del motore a gasolio, un tempo limitato a veicoli industriali e alle vetture con particolari tipi di utenza. Si pensi che nel 1973 le auto con il Diesel sostituivano soltanto l'1,2 per cento del totale delle immatricolazioni nel nostro Paese e che l'anno scorso siamo arrivati al 14,6 per cento. E tutti gli specialisti sono concordi nel ritenere che si salirà nell'82 al 16 per cento. Un incremento che nel 1985 dovrebbe arrivare al 24 per cento.

La situazione in Italia è anomala rispetto al resto dell'Europa, dove nel 1981 la quota di mercato del Diesel sfiorava solo il 10 per cento. Il motivo del successo di queste vetture è chiaro: la forte differenza di prezzo fra la benzina e il gasolio, che, superbollo a parte, rende comunque conveniente l'utilizzo del Diesel quando si compia una modesta percorrenza annuale (siamo alla soglia dei 10 mila km).

Tuttavia, può essere il favore incontrato da questo tipo di motore in Italia l'unico o il principale motivo della sempre più generalizzata diffusione. In realtà, il Diesel (se sono cominciati a costruire anche negli Usa) dipende da svariati fattori. In primo luogo dall'economicità nei consumi. Nei più favorevoli può giungere sino a un 40 per cento di risparmio rispetto ai propulsori a benzina.

Un altro elemento favorevole è dato dai progressi tecnici compiuti negli ultimi anni. Il Diesel oggi è diventato leggero, compatto, rumoroso, affidabile. Anche la partenza a freddo costituiscono più un problema. Insomma, un motore che si avvicina sempre più nell'uso a quello della benzina, anche se un minimo di prudenza consiglia di rispettare certe avvertenze, come la messa in moto solo dopo lo spegnimento della spia gialla di pre-accensione, segnale utilizzato ormai da quasi tutte le Case.

Nel mondo Diesel si è ora inserita sovralimentazione. Il connubio tra i motori a gasolio e il turbo si allarga: basti ricordare i modelli Renault, Mercedes, Volvo, Alfa Romeo, Talbot e, ora, Volkswagen. La ragione è semplice: il turbo offre la sua «spinta» a un propulsore meno pesante di quelli a benzina, trasformandolo in fabbrica di cavalli. Ma, contemporaneamente, il Diesel perde alcune delle prerogative. Starà poi a chi guida approfittare più o meno del compressore e, quindi, aumentare i consumi.

Il turbodiesel, secondo gli esperti delle grandi Case, dovrebbe continuare a espandersi. Chi compra, però, dovrà stare attento, perché la sovralimentazione applicata a certi motori a gasolio, in particolare a quelli derivati da unità base funzionanti a benzina, sottopone a sollecitazioni termiche e meccaniche assai più elevate organi come l'albero a gomiti, la testata, gli stantuffi, ecc.

In Italia, come provano i risultati del primo trimestre 1982, è scelta per adesso la via del Diesel «normale». La Ritmo e la 127 sono in testa alla classifica delle vendite, seguite dalla Golf. E il segmento delle vetture piccole e medio-piccole rappresenta ormai un terreno di sfida e estremo interesse per molti costruttori.

Michele Fenu

Le più vendute nel nostro Paese

Ecco la classifica delle vetture a gasolio più vendute in Italia nel primo trimestre 1982 (dati stimati):

1. Fiat Ritmo	
2. Fiat 127	11.500
3. VW Golf	10.500
4. 131	6.500
5. Renault R16	
6. Peugeot 305	
7. Fiat Argenta	
8. Audi 80	3.500
9. Mercedes	3.000
10. A. R. Alfetta	2.500

La Lancia Trevi Volumex con compressore volumetrico può raggiungere i 190 chilometri orari

La nuova Ferrari 208 GT con motore turbo compresso, un gioiello di estetica e di meccanica

Ci sono tre modi di turbare i motori

Turbocompressore, volumetrico Comprex hanno vantaggi e svantaggi, ma possono contribuire tutti a ridurre i consumi - L'importanza dell'esperienza nelle competizioni

Oggi è moda parlare di motori «turbo», ma la sovralimentazione è una moda, anzi è un'importante evoluzione della tecnica motoristica. Come tutto quello che riguarda l'auto, la cui storia è già centenaria, anche il compressore ha lunga carriera alle spalle, con impieghi consolidati per aeronautici e per grandi motori Diesel. Per arrivare alla diffusione sull'auto c'è voluto un certo periodo di sperimentazione e messa a punto e, al tempo stesso, una spinta di tipo tecnico-economico, come è stato appunto quella dovuta all'impennata del prezzo del petrolio in questi ultimi anni.

Ci sono tre tipi di compressore utilizzabili sulle auto, cioè il tradizionale volumetrico, che oggi sta piacevolmente tornando alla ribalta (Lancia Trevi), il turbocompressore che domina il campo da qualche anno, ed il Comprex che mostra buone possibilità che presenta anche alcune complicazioni che ne ritardano la diffusione. E siccome ci sono due tipi di motore (a benzina e Diesel) si avrebbero in teoria sei possibilità di applicazione. In pratica le applicazioni si riducono a quattro, perché è in alto la produzione di motori a benzina con turbo e con il volumetrico, e dei Diesel con il turbo alcune applicazioni sperimentali del Comprex. Vediamoli

Turbocompressore: *formato da una turbina che prende il moto dal gas di scarico e da un compressore centrifugo collegato alla turbina stessa, è concettualmente la macchina più semplice, ed è infatti molto diffusa. Le sue applicazioni hanno ormai dai piccoli Diesel della VW (70 cv) fino ai grandioso V 8 della Rolls-Royce (6 litri). La semplicità iniziale viene un poco perduta per via della necessità di inserire valvole di regolazione e controllo della pressione. Il turbo poi ha una risposta del tutto particolare alle esigenze del motore, per cui la sua applicazione consente in genere di avere una buona potenza a regimi medi, ma senza grandi aumenti a quelli alti, oppure solo una potenza massima elevata.*

Volumetrico: *è praticamente una pompa a portata costante, azionata direttamente dal motore, richiede quindi un collegamento meccanico, oltre a quello relativo alle tubazioni, e ciò complica leggermente il montaggio; ma offre il vantaggio di dare una risposta immediata ed un aumento di potenza pressoché costante a tutti i regimi.*

Volendo, lo si può anche escludere quando non è necessario, ed in tal modo si evita l'assorbimento di potenza necessario a farlo girare: ero il sistema usato nelle Mercedes sport degli Anni 30, che si sta ristudiando anche ora.

Comprex: è un ingegnoso dispositivo funzionante ad «onde di pressione». In pratica è un cilindro rotante, diviso per il lungo in tante cameratte, da un orifizio su un lato entra il gas di scarico che naturalmente spinge l'aria contenuta nella celletta verso un foro di uscita comunicante con l'aspirazione del motore, prima che anche il gas di scarico vi arrivi, il cilindro si ferma (perché è trascinato dall'albero motore) ed il gas di scarico trova il foro di uscita, intanto la celletta che si era svuotata dell'aria forma e riempirsi perché, nel frattempo, si viene a trovare in comunicazione con la presa d'aria, ed il ciclo continua. La Ferrari ha sperimentato questo sistema sulla Formula 1 ed i risultati sono interessanti.

Con la sovralimentazione si possono ottenere vantaggi sicuri in fatto di potenza a parità di cilindrata; se si sacrifica la potenza e si punta alla riduzione dei consumi, i risultati sono egualmente interessanti, specie sul Diesel. Un vantaggio sicuro è la riduzione del peso per data potenza, perché il motore è comunque più piccolo e leggero, e ciò è importantissimo per un Diesel automobile.

Gianni Rogliatti

Sulla Trevi volumetrica

Prima presa di contatto con la Lancia Trevi 2000 sovralimentata da compressore volumetrico Volumex, una delle diverse, interessantissime novità che la casa di Borgo Paolo presenta in prima mondiale al Salone. Il compressore volumetrico Lancia non ha trasformato la berlina Trevi in una vettura sportiva secondo il nostro di giudizio convenzionale.

Però la Trevi Volumex, grazie alla sovralimentazione con il sistema a rapsulismi, ha acquistato una verve piacevolissima, accelerazioni e riprese di straordinaria progressività; e se vogliamo sfruttarlo in velocità (ammesso che sia possibile) raggiunge tranquillamente i 190 orari. E non è poi troppo arbitrario parlare di auto sportiva, anche se «mascherata» da un aspetto di pacifica berlina.

Ma c'è anche qualcosa di più, come abbiamo potuto verificare personalmente. Grazie all'elevata coppia motrice di ben 21 kgm a soli 3000 giri/minuto e alla sua costanza lungo un ampio arco di utilizzazione) che è appunto una delle caratteristiche più interessanti del compressore volumetrico, in autostrada si può marciare a 140 orari con il motore a 3350 giri.

Infine, nel traffico urbano colpisce l'elasticità di funzionamento del motore (che per inciso è rimasto silenziosissimo) e la facilità di accelerazione. A questo proposito, i 100 km orari vengono raggiunti in meno di 10 secondi, tempo degno di una brillante berlinetta sportiva. E con la quinta inserita, il motore della Trevi Volumex risponde con recezionale prontezza al richiamo dell'acceleratore già a 1500-2000 giri.

(f. b.)

I segreti della F.1 per la Ferrari 208

La berlinetta versione turbo, 220 cavalli

Per 50 milioni, lira più lira meno (Iva compresa), da maggio sarà possibile avere una Ferrari Turbo, non quella che usa Gilles Villeneuve in F.1, naturalmente, ma un'altrettanto splendida vettura, la disegnata dalla Pininfarina. Una berlinetta granturismo a due posti dalla classica linea e dalle prestazioni brillanti, che è destinata al mercato nazionale

La 208 Turbo viene presentata in anteprima al Salone di Torino e arricchisce la già ampia gamma di modelli sovralimentati. E' una vettura che nasce dalle corse: gli Anni 80 hanno segnato l'ingresso dei turbocompressori in F.1 e la Ferrari è riuscita in tempi brevissimi a realizzare un motore vincente.

Gli studi, le ricerche e le esperienze raccolte in pista sono trasferiti sull'otto cilindri da 1991 cc che sospinge il modello 208. «*Abbiamo curato in modo particolare* — spiegano i tecnici di Maranello — *la progressività nell'inserimento del turbo onde evitare problemi di guida su strada bagnata. La pressione di sovralimentazione è stata fissata in 0,6 bar in accordo con l'obiettivo di conseguire la massima affidabilità e durata*».

La 208 Turbo ha una potenza di CV (ovvero 110 CV oltre) contro i 155 della versione normale e una velocità massima di 242 l'ora (che, però, dovrebbe rimanere stato di sogno, visti i limiti imperanti e i «multanova» della polizia). «*Abbiamo cercato* — dicono alla Ferrari — *di ottenere una "due litri" briosa in città e superiore nel percorsi autostradali*».

La vettura, che usa un turbo KKK, si differenzia dal modello con motore aspirato anche per alcuni particolari esteriori (spoiler posteriore, prese aria supplementari, griglia sul cofano anteriore) conseguenti all'impiego della sovralimentazione. Per il resto, tutto come prima: telaio in tubi d'acciaio ad alta resistenza, ottimale distribuzione dei pesi, progredite tecniche nel campo della protezione anticorrosione. In sostanza, una splendida Ferrari all'insegna della tecnica più moderna.

m. fe.

Potenza 220 CV

MOTORE: 8 cilindri a V di 90°, 1991 cc, 220 CV a 7000 giri/1', sovralimentazione mediante turbo KKK; TRASMISSIONE: motore centrale, trasversale, ruote motrici post., cambio a 5 rapporti più RM e differenziale autobloccante; FRENI: a disco ventilati sulle 4 ruote; SOSPENSIONI: a ruote indipendenti; PESO: kg 1232; VELOCITA': 242 km/h.

La trazione integrale dai fuoristrada si sta diffondendo ai modelli di serie

Meglio se a spingere sono quattro ruote

Le vetture sul mercato

Queste le vetture a trazione integrale attualmente in produzione; sono stati presi in considerazione solo i modelli con carrozzeria di tipo automobilistico escludendo quelli tipo «Jeep».

MARCA	N.ro cil.	Cilindr. cc.	Potenza Cv	N.ro posti
AMC Eagle Kammback	4	3471	80	
AMC Eagle	6	4235	110	5
ARO 244	4		83	5
Audi Quattro	5	2144		5
Chevrolet Blazer	6	4093	122	5
Dodge Ramcharger	8	5676	96	5
Ford Bronco	6		117	5
Jeep Wagoneer	6	4235	112	5
Mercedes Benz G	5	2746		5/9
Nissan Patrol	6	3956	137	7
Lada Niva	4	1569	78	4/5
Range Rover	8	3533	136	5
Subaru 4WD	4	1595	67	5

NOTA: *Per alcuni modelli americani e per la Mercedes sono disponibili vari motori, che naturalmente cambiano i valori della cilindrata, potenza e velocità; ma il veicolo è sostanzialmente lo stesso.*

Innegabili i vantaggi per la tenuta di strada, soprattutto sul bagnato o sulla neve Dalle grandi berline alla Panda 4x4, la più piccola vettura con questa meccanica

Nata per esigenze militari (Jeep e veicoli simili), applicata all'uso civile quando doveva viaggiare «fuoristrada», la trazione integrale è arrivata adesso anche all'automobile vera e propria. Naturalmente non si tratta di una innovazione rivoluzionaria, in quanto esistono precedenti illustri. Il più recente dei quali è quello della Jensen Interceptor, una vettura di lusso inglese presentata nel 1966 e rimasta in produzione una decina d'anni.

L'odierno successo della trazione integrale sulle vetture ha due principali ragioni. Primo, realizzare un veicolo capace di normali prestazioni su strada, ma nel disimpegnarsi se le condizioni sono difficili (come in montagna con la neve, in campagna col fango, ecc.). E' questa la spinta a costruire vetture tipo la Range Rover, la Lada Niva o la Subaru, oltre alle versioni «civili» della Jeep.

Ma due anni a questa parte — ecco la seconda motivazione — per merito dell'Audi e del direttore tecnico, l'ing. Piech, si guarda al quattro ruote motrici come al sistema per ottenere le massime prestazioni velocistiche in senso assoluto su strada asfaltata e sullo sterrato, col bello e col cattivo tempo. In chiave turistica è anche il concetto della massima sicurezza. In quanto la vettura a trazione integrale gode sempre di una migliore tenuta di strada.

E' il caso di chiarire cosa si intende per trazione integrale. In sintesi: un sistema grazie al quale le quattro ruote sono sempre in presa, con differenziale ripartitore di potenza tra assale anteriore e posteriore.

Oltre ai veicoli in produzione, oggi vi sono varie proposte con soluzioni nuove, talune delle quali sono anche esposte al Salone di Torino. E' possibile, se la richiesta del pubblico lo giustifica, che questi nuovi modelli entrino in produzione.

Un veicolo a trazione integrale ha, comunque, sempre un costo superiore. Motivo: la presenza stessa dei numerosi meccanismi aggiuntivi, cioè la trasmissione al secondo assale, con alberi, giunti ed differenziale, il già citato dispositivo ripartitore ed una o due leve per bloccare i differenziali.

Per sfruttare al massimo le possibilità offerte dalla trazione sulle quattro ruote anche in terreno viscido occorre che venga impedito ai differenziali di funzionare, lasciando slittare le ruote con presa. Per questo si inserisce sempre un comando di blocco differenziale intermedio o ripartitore, e qualche volta anche quello posteriore. Non viene data la possibilità di bloccare il differenziale anteriore perché la guida diventa molto difficile in queste condizioni.

Uno spaccato della Lancia Delta turbo a quattro ruote motrici

Una vettura a trazione integrale è facile da guidare come una macchina normale su strade asciutte, ma mostra tutti i suoi vantaggi su quelle scivolose. Anche l'automobilista più inesperto si sente sicuro di controllare la traiettoria del veicolo.

già annunciata 4x4 che vedrà la luce entro poco più, frutto dell'accordo tra Fiat e Steyr Daimler Puch, sarà probabilmente più piccola ed economica vettura a trazione integrale, mettendo il sistema alla portata di clientela molto più vasta di adesso. Ma la produzione attuale mostra una discreta selezione di

f. rogl.

Sulle speciali piste della Mandria

Prova con la Delta CV e tenuta insieme

Quattro ruote motrici più un compressore. L'apparenza, all'esterno, è quella della berlina normale, una macchina tranquilla, adatta all'uso di ogni giorno: c'è solo una scritta sulle due fiancate che avverte della differenza. Poi, una volta in marcia, le cose cambiano in modo sostanziale: i cavalli fanno sentire sotto il cofano, il volante diventa un qualcosa di vivo e di insolitamente vibrante.

La Lancia Delta Turbo (130CV, una velocità di oltre 190 l'ora) è una delle tre novità con cui la Casa torinese si presenta ai visitatori del Salone dell'Auto ed è quella che, tutto sommato, cattura le maggiori attenzioni e il maggior numero di consensi. La premessa della Lancia lascia l'amaro in bocca a molti: per ora è un'ipotesi di lavoro, uno studio se vogliamo anche molto avanzato pur sempre proposta. L'augurio è che nei prossimi mesi cadano — se ci sono — ostacoli di qualsiasi natura e la Delta Turbo a quattro ruote motrici diventi una realtà.

Con un giorno di anticipo sull'apertura del Salone dell'Auto la Lancia ha dato modo a più duecento giornalisti di provare questa autentica «bomba». Qualche chilometro appena su una pista alla Mandria (dove la Delta new deal è stata a lungo provata collaudatori) ma sufficienti comunque per rendersi conto della validità della vettura.

Nulla, come si diceva, lascia intravedere le vere prestazioni della macchina. Ma basta spostarsi qualche metro e schiacciare a fondo l'acceleratore per avvertire potenza nascosta sotto il cofano. Le marce entrano rapidamente, l'ago del tachimetro sale con una velocità impressionante. Stupisce la silenziosità all'interno dell'abitacolo, tutto simile a quella della berlina tradizionale.

Lo frenata, alla prima curva, è pronta e decisa: i due freni a disco montati sulle ruote posteriori fanno sentire loro presenza. La trazione integrale rivela tutta la sua utilità verso il termine della pista di prova, dove il temporale del mattino ha profonde pozze d'acqua. La manovra non è delle più rette (frena, marcia scalata e via in seconda per affrontare una curva a gomito) appure la Delta non accenna a sbandare. Giù di nuovo con l'acceleratore e la velocità sale a 170 chilometri l'ora.

In conclusione: una macchina potente, assolutamente affidabile, una tenuta di strada eccezionale. Che tutta più ritorna la Delta a tutti i giorni, a condizione che non si insista troppo con il gas.

Eugenio Ferraris

Tanti convegni con il Salone

Il Salone di Torino è accompagnato da numerose manifestazioni collaterali riservate a specialisti di vari settori legati all'automobile. In particolare, sono in programma convegni sull'auto e l'handicappato (24 aprile), sul ruolo dell'autoriparatore (25), sulla qualità nell'automobile e nella componentistica (28), sul marketing (29).

Perché non è possibile adottare sulle macchine una forma aerodinamica ideale

Se l'auto fosse una goccia d'acqua

Una goccia d'acqua in caduta libera assume una forma aerodinamica perfetta, che riduce al massimo la resistenza all'avanzamento nell'aria. Progettare automobili a forma di goccia d'acqua servirebbe sicuramente a ridurne i consumi, ma creerebbe pochi problemi ai passeggeri. In realtà, è possibile, in campo automobilistico, superare certi limiti aerodinamici che sono imposti dalla stessa funzione del veicolo: trasportare persone, bagagli, muoversi su ruote.

Eppure i progressi registrati dai designers e progettisti gli ultimi anni sono stati enormi e hanno permesso la produzione di vetture che grazie alla bassa resistenza all'avanzamento hanno bisogno di motori meno potenti (e quindi più economici) per raggiungere la stessa velocità auto tradizionali.

Tra i modelli esposti al Salone di Torino molti quelli che vantano un CX particolarmente favorevole. Il CX è un coefficiente di penetrazione aerodinamica, un valore convenzionale con il quale si misura alla galleria del vento la resistenza all'aria del modello. Più questo valore è basso minore è la resistenza. In media quasi tutte le vetture recente produzione hanno un CX pari a 0,45. Alcune scendono a 0,40 e presto si arriverà a produrre in serie auto con vicini allo 0,35. Al di sotto di questi limiti già arrivati, solo con prototipi per lo più studiati da carrozzieri e con vetture di impostazione tipicamente sportiva.

La «Orca», esposta nello stand dell'Ital Design, ha fatto registrare un CX 0,265: è un prototipo razionale, raffinato, che potrebbe anche entrare in produzione se qualche Casa ne accogliesse le indicazioni. Lo studio di forma aerodinamica ideale, assegnato a Pininfarina dal Consiglio nazionale delle ricerche, aveva portato alla costruzione una «banana» perfettamente liscia valore di CX pari a 0,172. Quest'ultimo progetto è rimasto alla fase teorica, è servito a indicare una strada sicuramente positiva, anche se difficile.

Ogni designer, nella fase di ideazione di una nuova carrozzeria, deve superare il contrasto tra necessità estetiche e quelle aerodinamiche, che non sempre si conciliano. Le auto che offrono meno resistenza all'aria sempre più belle (almeno secondo il gusto comune e a giudicare dai dati di vendita) di quelle un CX superiore. Le auto a due volumi più aerodinamiche, ma quelle con il tradizionale bagagliaio sembrano adesso essere preferite dal pubblico. Inoltre sezione frontale delle vetture non può essere ridotta oltre certi limiti, che sono rappresentati dalla necessità di trasportare passeggeri comodamente seduti e di alloggiare un motore.

Occorre quindi lavorare di lima, migliorare l'aerodinamica in ogni particolare della vettura: finestrini ai goccioloni, alle prese d'aria. E studiare forme che non potranno mai essere ideali, ma saranno il frutto di molti compromessi.

L'obiettivo degli Anni 80 è quello di arrivare a consumi inferiori del 40 per cento rispetto a quelli odierni: progetto ambizioso, che non potrà essere portato a termine solo con gli studi sull'aerodinamica, ma che richiederà anche grande impegno sviluppo dei pneumatici, nell'utilizzo di materiali leggeri, nel miglioramento dei motori. Una strada difficile, ma obbligata.

Vittorio Sabadin

Per i bimbi ci sono vetture giocattolo

Tra tanti giocattoli per i grandi, c'è al Salone anche uno stand per i bimbi. La Bila, azienda torinese che opera nel auto, ha sviluppato due vetturette con motore elettrico che riproducono fedelmente, in scala 2:1, le Jeep Renegade e Laredo. L'iniziativa si accompagna a una campagna di educazione stradale cui partecipano alcuni allievi delle scuole di Torino. Un particolare curioso: le automobiline sono realizzate con una vera e propria catena di montaggio ispirata al moderno concetto di «lavorazione a isole».

Anche un check per la macchina

Come vanno l'impianto di illuminazione, i pneumatici e la carrozzeria della nostra auto? Da oggi al 2 maggio, in concomitanza con il Salone, si svolgerà a Torino (piazza San Carlo, 8,30-13 e 15-18) un'operazione di controllo promossa dall'Automobile Club insieme con Arexons, Carello e Pirelli. Il controllo è gratuito.

Simulatore di guida Chi è il più bravo?

Nello stand della Ford è stato installato un modernissimo simulatore di guida. Bisogna percorrere un certo tracciato e cercare di ottenere dei tempi di rilievo sfida contro tutti

L'economia nei consumi è l'obiettivo di tutte le Case

Le strade del risparmio

Aerodinamica, miglioramento dei motori e dei pneumatici, riduzione dei pesi - Verso la fine degli Anni 80 le auto potrebbero consumare quasi la metà di quelle che sono in produzione oggi

Le automobili che entreranno ■ produzione entro ■ metà di questo decennio «avranno consumi ridotti di circa il ■ per cento nel caso di vetture piccole e del 20-25 per cento ■■ ■■ ■ vetture medio-grandi rispetto alle vetture attuali corrispondenti per prestazioni, abitabilità ecc. I modelli più economici potranno percorrere 23-25 chilometri ■■ un litro a ■ km/h. Per gli anni successivi l'obiettivo ■ quello ■ realizzare prototipi di vetture con consumi dell'ordine di 30-35 km/litro».

E' quanto afferma ■■ recentissimo documento («Energia ■ trasporti su strada») preparato dall'Ente Energia della Fiat e dall'Ufficio Studi della Finmeccanica. Ma che, se si riferisce ■ particolare alla produzione Fiat Auto e Alfa Romeo, può essere assunto come impegno generale dell'industria automobilistica mondiale. Comunque, lo studio in parola sottolinea che il Piano energetico nazionale, il Piano di ricerca per l'energia, il Programma finalizzato dell'industria automobilistica e il Fondo ■ innovazione tecnologica (approvato il 27 gennaio 1982) ■■ ■ segno che nel nostro Paese si ■■ finalmente le basi per sviluppare una politica energetica capace di ridurre la nostra dipendenza dal petrolio.

I principali interventi sul breve e medio ■■ termine per ridurre i consumi delle automobili vanno in molteplici direzioni, che qui riassumiamo.

Miglioramento dell'apparato motopropulsore *per aumentare il suo rendimento globale attraverso l'ottimizzazione dell'accensione (controllo elettronico della legge sull'anticipo, doppia accensione), dell'alimentazione ■ della distribuzione (condotti e collettori di aspirazione ■ scarico modificati, carburatori più sofisticati, iniezione diretta), della geometria della camera di combustione.*

Inoltre: riduzione delle perdite organiche (lubrificanti ■ nuova formulazione) ■ del tempo ■ raggiungimento della temperatura ottimale; più alti rapporti di compressione; dispositivi «start-stop» per l'arresto automatico del motore in fase ■ rallentamento o frenata; miglioramento ■■ rendimento degli organi della trasmissione ■ adozione di cambi a variazione continua di rapporto.

Riduzione ■■ resistenza aerodinamica *attraverso il miglioramento del coefficiente di forma (Cx) di un 25-30 per cento rispetto ai valori medi attuali (0,45 circa). A questo risultato si potrà arrivare affinando la forma della vettura, le resistenze aerodinamiche interne (impianto ■ raffreddamento) e il fondo del veicolo.*

Riduzione del peso. *Per le auto ■ classe medio-alta si può presumere un alleggerimento del 20 per cento con interventi atti a migliorare il rapporto abitabilità/dimensioni, la funzionalità dei componenti e l'impiego ■ materiali leggeri ■■ elevata resistenza. Per le vetture medio-piccole le riduzioni di peso ■■■ meno facili, anche perché c'è la tendenza ■ incrementare l'abitabilità a parità di peso, e l'applicazione di materiali leggeri fortemente innovativi, a causa degli alti costi, penalizzerebbe la competitività del prodotto.*

Riduzione della resistenza al rotolamento *con pneumatici ■ basso coefficiente di attrito e intervenendo sul rendimento di trasmissione.*

In ciascuna delle citate ■■ ■ intervento è possibile realizzare sensibili ■■ nomie di consumo, anche se non tutti i risparmi ■■ cumulabili. Ma ■ soprattutto necessario rendersi conto che la riduzione dei consumi specifici delle ■■ tomobili ■■ dipende soltanto dai miglioramenti tecnologici, ma anche da una serie ■ azioni che riguardano il modo ■ utilizzare i veicoli e le condizioni della circolazione.

Sommando gli interventi tecnici con l'applicazione di corretti criteri ■ risparmio energetico, con il miglioramento della manutenzione delle vetture e con un auspicato miglioramento ■ adeguate infrastrutture che rendano il traffico più scorrevole, nella seconda metà degli Anni 80 i nuovi modelli introdotti sul mercato — afferma il citato studio — potranno avere consumi inferiori del 40-45 per cento rispetto agli attuali.

L'obiettivo è ambizioso ma ■■ irraggiungibile, specialmente per quanto riguarda l'applicazione produttiva delle ricerche finalizzate e già messe a punto per l'industrializzazione, o prossime ad esserlo.

Ferruccio Bernabò

Ecco la nuova «Mille» Innocenti con motore giapponese Daihatsu

De Tomaso marcia con tre cilindri

■■ colorato cartoncino d'invito spedito dalla Innocenti per la presentazione della nuova «Mille» spiccano quattro arabi, ma uno è cancellato con un segnaccio rosso. Perché? L'allusione ai consumi petroliferi è evidente: l'Innocenti con motore Daihatsu a 3 cilindri non è un'avida divoratrice di benzina, anzi. Una pessima cliente, insomma, per gli sceicchi e una risposta concreta alla crisi.

Alejandro De Tomaso parla in termini entusiastici della sua utilitaria italo-giapponese, la prima vettura in Europa a montare un motore a 3 cilindri. *«I suoi rendimenti* — afferma ■ costruttore italo-argentino — *sono straordinari e i suoi consumi incredibili. A 60 l'ora questa "Mille" percorre con un litro km 25,8».*

«Si tratta — dice De Tomaso — *della risposta dell'Innocenti all'accordo Alfa Romeo-Nissan».* Una risposta molto pronta, visto che la vettura identa tra Milano e Tokyo deve essere ■■■ presentata. *«Ne produrremo* — aggiunge — *200 al giorno e contiamo di venderne quest'anno circa 85 mila, anche se prevediamo che la domanda supererà ■ gran lungo la nostra capacità di produzione».*

La nuova «Mille» si ripropone ■■ il solito aspetto, salvo alcune migliorie nello styling e nei dettagli, ma il contenuto è ben diverso ■■ quello della versione con meccanica inglese (che pesava circa 720 ■ e toccava i 140 km/h). E così consumi e prestazioni.

La vettura, una «tutto avanti» con motore trasversale, ■■ il 3 cilindri Daihatsu in linea, raffreddato ad acqua, albero a camme in testa, testa in lega leggera. Cilindrata di 993 cc, potenza 52 CV a ■■■ giri/1' e coppia ■■■sima di kgm 7,6 a 3200 giri/1'. Secondo i tecnici della casa di Lambrate tale propulsore assicura un risparmio di benzina del 25 per cento rispetto al tradizionale 4 cilindri.

Per quanto riguarda il resto della meccanica, si segnalano le sospensioni, ora del tipo McPherson davanti e a ruote indipendenti dietro. Freni a disco all'avantreno e a tamburo sul retrotreno. Cambio a ■ rapporti, sterzo a cremagliera.

La velocità massima della nuova «Mille» è di circa 145 l'ora. Le prestazioni, secondo i dati Innocenti, sono le seguenti: da ■ a 100 km/h in 17"4, da 0 a 400 m in 20"2, il chilometro da fermo in 38"2. ■ i consumi? A 30 l'ora 20,5 km/litro, a 90 km/h 10,1; ciclo urbano: 6,67 l per ■■ km (14,55 km/l). Il peso si aggira sui 670 kg.

L'Innocenti a 3 cilindri sarà prodotta in tre versioni ■■ diverso livello di allestimento. Complessivamente, la parte «made in Japan» non supera il 23 per cento dell'intera vettura, la cui produzione ■ già stato avviata. Le prime consegne avverranno subito dopo il Salone. I prezzi si annunciano concorrenziali: sei milioni e mezzo per la versione più lussuosa, un po' più ■ cinque milioni per quella base. Ma il discorso sui prezzi è rimasto ■■ po' nebuloso, in quanto ■■ lega al «gioco» degli accessori ■ optionals che il cliente desidera o no installare sulla vettura.

L'Innocenti ■■ anche predisposto corsi di aggiornamento per il personale onde assicurare l'assistenza per la «3 cilindri». Ora De Tommaso giura comunque sull'affidabilità del «cuore» giapponese.

m. fe.

In prova al Valentino

Il programma della Innocenti prevedeva per la nuova «3 cilindri» una prova nel parco del Valentino. Ma non è stato possibile effettuare che un approssimativo minitest di questa vettura reclamizzata all'insegna del «Un quarto di benzina in meno» o «un quarto di problemi in meno» o «Un quarto di strada in più».

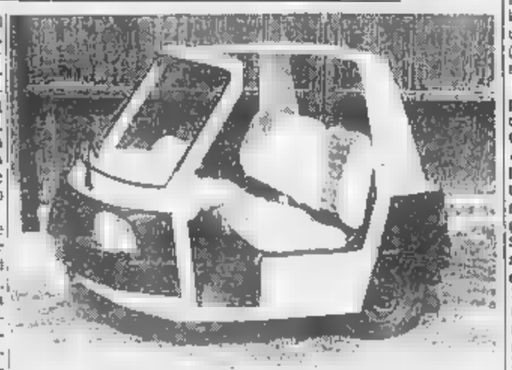
Solo una presa di contatto tra bimbi in carrozzella e fidanzatini alla Peynet. Che ■ può dire? La nuova utilitaria è piacevole, ben rifinita, il motore sembra brioso. Ma è troppo presto per dare giudizi ■■■ ■ questa «3 cilindri» che ■ Tomaso, con fiducia ■ profeta, ■■■■■da come l'auto del futuro. Se tutti i problemi si risolvessero riducendo il numero dei cilindri, forse adesso viaggeremmo su modelli a un cilindro.

De Tomaso ha anche proclamato che ci sono già in stock 2000 esemplari della «3 cilindri», che la distribuzione potrà avvenire in tutta Europa (anche tramite la rete Daihatsu) ma che per ora la Innocenti si limiterà all'Italia, che ci sono ancora circa 4500 vecchie «Mille» da vendere e che la salvezza per i costruttori occidentali nella sfida mondiale passa attraverso accordi con il Giappone. Lui, adesso, è convinto di aver imboccato ■ via giusta.

(m. fe.)

Presentata la Gemini, piccola vettura a batterie

Quando per fare il pieno basta una presa elettrica



La Gemini elettrica per la città: tre ruote, tre posti

■' stata presentata ieri ■■ stampa specializzata la nuova vetturetta elettrica Gemini: si tratta ■ ■■ iniziativa tendente a mettere in produzio- ■■ ■■ piccolo veicolo per usi diversi (città, centri turistici, ambienti chiusi, golf, ecc.) con un telaio unificato, ma con carrozzerie specificamente adattate all'impegno cui sono destinate.

L'adozione della trazione elettrica era di rigore, per trarre profitto dai numerosi vantaggi che ■ sistema offre, e cioè la facilità di guida (niente frizione), la silenziosità, la possibilità di fare «rifornimento» non alla tradizionale pompa della benzina ma a- ■ varie fonti di energia elettrica compresa la possibilità che certi gruppi o enti hanno di autoproduzione.

Già oggi si può utilizzare la trazione elettrica con alimentazione mediante batterie al piombo, in quanto la autono- ■■ia che queste assicurano (60-80 chilometri con una carica) è ampiamente sufficien- ■ per una vasta gamma di impieghi. Questi sono, in sintesi, i concetti espressi dall'ideatore di questa iniziativa, il torinese rag. Giovanni Galdano, che ha illustrato anche le caratteristiche dei veicoli.

■ tratta, per ora di due versioni, una aperta, ed una chiusa, caratterizzata quest'ultima da un ingegnoso sistema ■ apertura delle porte, con movimento rotante in avanti, in ■■■ da consentire ■ entrare ed uscire dalla macchina anche in spazi molto ristretti.

La Gemini è lunga poco più di due metri e larga 1,60; porta tre persone su tre sedili affiancati fronte marcia, ed ha spazio per pacchi, bagagli ■ attrezzi sportivi dietro ai sedili. Pesa 550 chili completa di batterie, ed ha il caricabatterie a bordo, che consente di ricaricare anche durante una sosta (naturalmente in luoghi attrezzati con prese ■ corrente), oltre alla normale carica che si effettua di notte. E' un veicolo a tre ruote, sterzante quella anteriore e ■■■ trici le due posteriori, con freni idraulici e sospensioni indipendenti.

A differenza ■ quanto ■ trova ■■ mercato in fatto di «golf cart» ■ simili, questa realizzazione ha caratteristiche da vera automobile. Indicativamente ■ prezzo potrà essere circa ■■■ volta e mezza quello di una utilitaria, ma i costi ■ uso molto bassi compensano alla distanza il maggior costo iniziale.

g. r.

Grazie all'elettronica enormi progressi nei pneumatici

Gomme disegnate dal computer

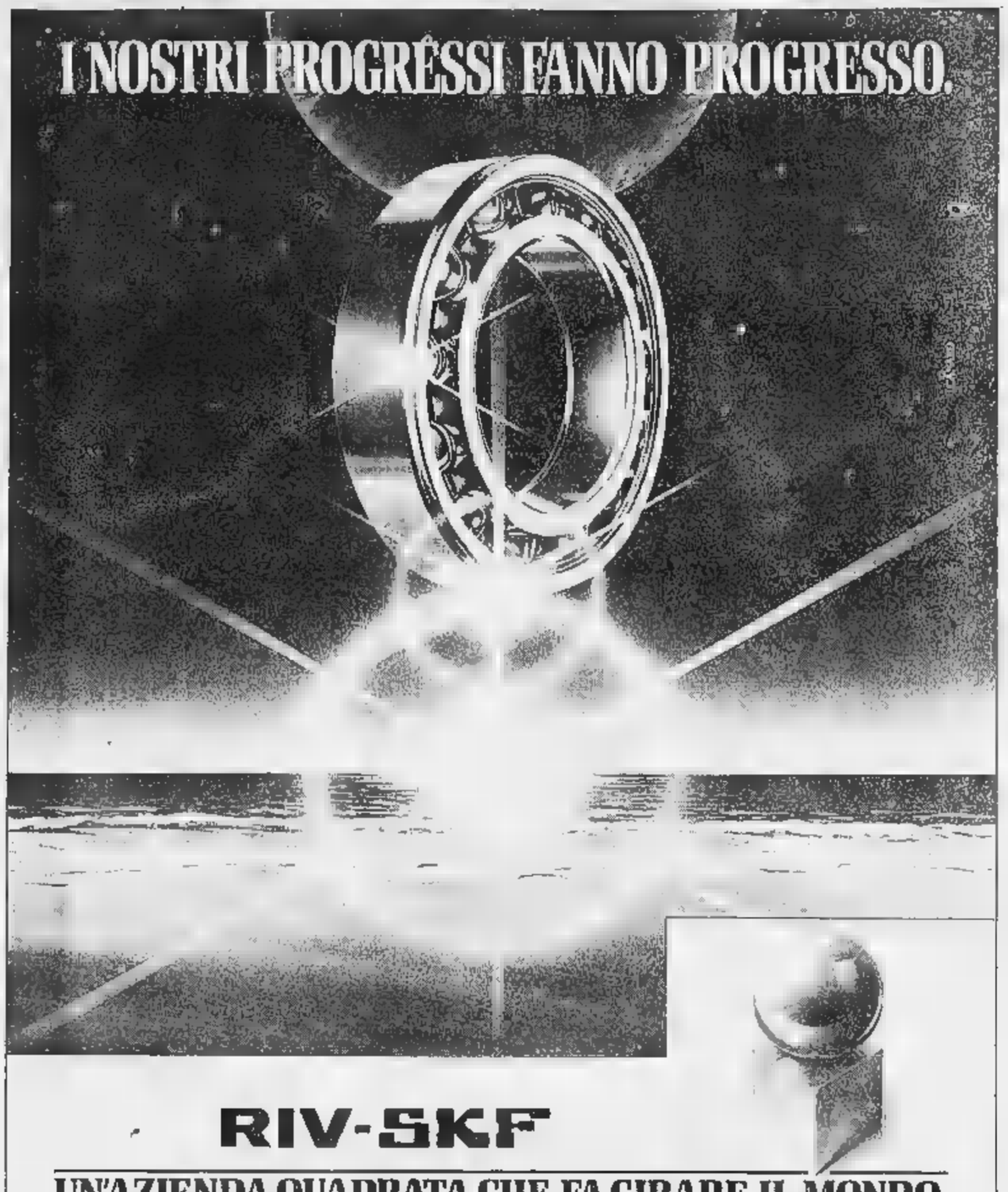
Il risparmio di carburante dipende in buona parte anche dagli pneumatici. La ricerca in questo settore ha impegnato in tutto il mondo migliaia di tecnici, i quali negli ultimi anni hanno progettato coperture che pur mantenendo un'ottima tenuta di strada, offrono una minore resistenza al rotolamento. Ma nel campo del risparmio energetico è molto importante anche la ricerca sui materiali con i quali gli pneumatici vengono costruiti: la Goodyear, ad esempio, sta compiendo studi che dovranno portare, tra poco tempo, alla diminuzione dell'utilizzo di derivati dal petrolio grazie al ricorso a nuove forme di carcasse e nuovi materiali ■■■ l'aramid e il fiberglass.

L'alta specializzazione delle principali case costruttrici ha portato ormai a costruire pneumatici specifici per ogni tipo di vettura, che vengono in molti casi destinati alla grande produzione dopo severi collaudi nelle competizioni sportive. La Goodyear in questo campo vanta una esperienza decennale che si è rivelata essenziale nello studio delle mescole e delle carcasse.

Il Grand Prix S, pneumatico di punta della ■■■ americana, è stato studiato per garantire una buona tenuta nelle condizioni più difficili, come sul bagnato o durante una frenata. La progettazione attraverso elaboratori elettronici ■■ inoltre permesso ■ costruire battistrada in grado di drenare con straordinaria efficacia l'acqua ed evitare così lo slittamento delle ruote dovuto all'acquaplaning.

Per le alte velocità ■■■ ormai ■ uso comune i pneumatici ribassati. Goodyear ha lanciato recentemente l'NCT, concepito con una particolare forma della carcassa proposta anni fa sotto forma di equazione matematica e realizzata solo adesso grazie all'impiego del calcolatore elettronico.

(v. s.)



::Le consultazioni

Critiche al bilancio regionale

Nove giorni ■ ■■■ nel Consiglio regionale (dopo la seduta di ieri durante la quale sono ■■■ approvati alcuni articoli della legge sull'Assistenza) poi il 29 e 30 si discuterà il bilancio preventivo ■■■: ■■■ miliardi di cui 1835 del Fondo sanitario.

Abbiamo già illustrato ■ suddivisioni nei vari capitoli. Su questi documenti preparati dall'assessore Testa, la 1ª commissione ■■■ svolgendo le consultazioni. Sentiamo, secondo ■ osservazioni presentate, i pareri della Federazione industriali (Federpiemonte), Federazione dell'artigianato, Unione dell'edilizia, Federazione coltivatori diretti.

Federpiemonte. Le osservazioni cominciano con una nota, meno pessimista del solito, dell'ing. Prignani: *«Nei primi mesi di quest'anno le previsioni sull'andamento dell'economia danno primi segnali ■ svolta congiunturale; ■■■ non significa che la ripresa sia imminente, ma che il fondo ■ stato superato. Bisogna prepararsi ad approfittare della ripresa».*

Come? Con scelte programmatiche indirizzate a *«sviluppo ■ investimenti non inflazionistici nel settore delle infrastrutture, in campo energetico ■ produttivo».* Più che altro ■■■ è, come ■■■ resto tutto ■ vasto documento della Federpiemonte, ■■■ invito ■ finalizzare il secondo Piano di sviluppo modificando certe impostazioni del bilancio.

Per esempio: *«la sistemazione idrogeologica nel bilancio '82 non è ritenuta prioritaria»; «sfiorano iniziative già programmate per lo smaltimento rifiuti»; «il settore energetico è quasi assente dalle voci di bilancio».*

Ancora: *«Non sono previste possibilità di intervento a favore di altre iniziative per nuovi centri merci, primo fra tutti l'interporto di Orbassano»; «la carenza di scelte prioritarie a favore dello sviluppo risulta in modo particolare nei confronti della formazione professionale alla quale viene data ■■■ rilevanza».*

Federazione artigianato. Rilievo fondamentale: *«Appena l'1,17% dei fondi liberi, cioè 6 miliardi, ■■■ dedicati a questo settore che nei primi 9 mesi dell'81 ha creato 4716 posti di lavoro».* Mentre sono stanziati oltre ■ miliardi per *«programma di ricerche per il secondo piano di sviluppo; si trasformeranno in faraoniche pubblicazioni che pochi leggeranno».*

Unione dell'edilizia. *«L'assenza attribuzione di privilegio agli strumenti urbanistici e allo sviluppo dell'edilizia residenziale non trova riscontro nelle indicazioni contabili; lo stanziamento destinato a contributi ■ Comuni per la formazione di strumenti urbanistici è dimezzato rispetto al precedente esercizio».*

Inoltre: *«L'edilizia residenziale non ha ricevuto alcun finanziamento, né per l'integrazione degli interventi previsti dalla legge nazionale 457 ■■■ per l'attivazione della legge regionale 6».*

Federazione coltivatori. Inadeguata la somma ■ ■■■ miliardi indicata nel bilancio. *«I tagli colpiscono gli investimenti produttivi e i fondi operativi».*

L'assessore Testa però replica: *«La differenza globale, cioè tra fondi statali ■ regionali, per l'agricoltura è minima: 167 miliardi circa nel 1981, ■■■ nell'82».* Anche se i fondi regionali sono scesi, nei due anni, da 106 a 79 miliardi.

d. garb.

Spietata esecuzione in Borgo San Pietro ■ Moncalieri, forse un regolamento ■ conti

Processato, condannato e ucciso dai killer con tre colpi sulla porta del suo ufficio

Un uomo di 37 anni, padre di un bambino di due mesi, ■■■ passato di denunce per porto d'armi - Due uomini lo hanno avvicinato - Breve, concitato parlottare, ■■■ l'esecuzione - Indagini su una vita dispendiosa, non giustificata ■■■ redditi di lavoro

Luigi Allais aveva 37 anni. Il suocero e la moglie Michelina poco dopo il delitto. L'ucciso è caduto tra due auto davanti alla sua ditta

Lo hanno ucciso sulla porta dell'ufficio, una ditta di import-export nel settore alimentare. Erano ■ due, qualche frase concitata (*«No, ■■■ posso aspettare questa sera»*); poi, tre colpi ■ pistola. Luigi Allais, 37 anni compiuti da 10 giorni, una vita sbandata alle spalle, figlio del titolare di un noto ristorante di Avigliana che fu sindaco nel dopoguerra), è riuscito a fare ancora qualche passo, poi ■ caduto tra ■ auto posteggiate a pettine: due proiettili nella testa, il terzo nel torace.

«Un delitto della mala», dicono i carabinieri; *«per dare un volto agli assassini bisognerà scoprire ■ ■■■ attività del morto. La ditta di import-export era forse un paravento»*, commentano ■ questura. Ma perché è stato ucciso? Regolamento di conti, un debito, uno sgarbo?

Il delitto alle 9, in corso Fratelli Rosselli 14, un palazzo in Borgo ■■■ Pietro ■ Moncalieri, davanti al Bit, subito dopo corso Maroncelli. Luigi Allais, sposato da ■■■ ■■■, padre di un bimbo, Andrea, due mesi, era uscito di ■■■ dieci minuti prima. Abitava a La Loggia, in via Arturo Graf ■ una bella villetta a due piani. La moglie, Michelina, ■■■ anni: *«Doveva andare in ufficio, sarebbe rientrato per ■ pranzo, come al solito».*

Parcheggia la sua Lancia Trevi davanti alla *«Inter Gross Alimentari»*. E' sul portoncino a vetri, le chiavi in mano, quando in due lo affrontano. Alcuni vicini dirannno ■ aver sentito gridare; poi quella frase, non si sa se detta dall'Allais o dagli aggressori: *«No, non posso aspettare questa sera»*. Subito dopo i tre colpi di pistola. I due assassini fuggono. Luigi Allais fa due passi, cade tra una A112 e una Renault blu, le mani protese verso il centro della strada.

In tasca gli trovano assegni per circa 25 milioni. Nell'ufficio, al piano rialzato di corso Rosselli 14, l'impiegata dice: *«Io non ■ conosco. Il responsabile, Domenico Di Crescenzo, è a Milano, a■■ Fiera, dove abbiamo ■■■ stand».* ■■■ polizia e carabinieri scoprono che Luigi Allais, da un anno circa, è socio ■■■ Di Crescenzo.

Lo conferma ■ vedova: *«Gli affari andavano bene».*

I vicini: *«Una persona gentile, ■■■ ■■■ conoscenze importanti, anche nell'alta finanza. Spesso riceveva amici, auto ■ grossa cilindrata, anche ■■■ targhe straniere».*

Un commerciante fortunato? Polizia e carabinieri hanno dubbi ■ stanno esaminando ■ precedenti di Luigi Allais. Nel '65 — aveva 20 anni — viene sorpreso a cacciare di frodo in una riserva: per sfuggire all'arresto s'avvelena con stricnina, ■ salvato a stento. L'anno dopo, nell'aprile, è arrestato a Torino, nei pressi della Miralfiori: sulla sua 1500 c'è un mitra. Si difende: *«L'ho trovato durante una battuta ■ caccia, lo porto a un amico, per fare un lavoro».*

Nel marzo '68 ■ sentito ■■■ testimone per la morte di Aldo Bert, 34 anni, taxista di Avigliana assassinato con un colpo di pistola ■lla testa. Passa un anno, è sorpreso mentre pesca di frodo nel lago di Avigliana. ■■■ dicembre '74 finisce in carcere assieme al padre, Italo, titolare dell'albergo «Lago Grande». ■ casa loro i carabinieri trovano quasi ■■■ arsenale: 4 fucili, 9 carabine, ■ silenziatori, oltre 100 pallottole. Luigi ■ difende: *«Sono un campione di tiro, ho vinto parecchie gare, collezione quelle armi».*

Qualche anno di calma, nel febbraio ■■■ '77 Luigi Allais è fermato dai carabinieri, durante le indagini sul sequestro di Adriano Ruscalla, l'imprenditore rapito nell'ottobre '76: ha pagato l'affitto ■ ■■■ garage dove ■■■ trovate due auto ■■■ armi ■ munizioni. Nell'ottobre '78 è arrestato a Catanzaro, su una Bmw: sotto il sedile nascondeva alcune pistole e ■■■ mitra.

Proprio in quel periodo «rompe» ■■■ la famiglia, se ■■■ va da Avigliano. E tenta ■ rifarsi ■■■ nuova vita, nella prima cintura torinese, a La Loggia. Qui abita Michelina Tonda, si sposano un anno fa. La vedova: *«Ha conosciuto il Di Crescenzo, sono in società. Ma dei suoi affari la casa parlava poco».*

Una famiglia felice. Il giorno di San Valentino è nato Andrea, che sarà battezzato domenica prossima. I parenti: *«Luigi aveva già organizzato una grande festa, invitando tutti gli amici».*

★ Per ■■■ improvviso collasso cardiaco, Piergiorgio Alierino, 50 anni, via Ceresole 16, ■ morto mentre lo portavano al pronto soccorso.

★ Ondina Ferrari, 48 anni, abitante ■ Settimo, ■ stata colta ■■■ malore in casa. Portata all'astanteria Martini, è giunta cadavere.

Il pretore contesta la turbativa di pubblico servizio

Comunicazioni giudiziarie inviate ■ ottanta portalettere

In servizio nella sezione decentrata ■ corso Racconigi, applicano da giorni lo «sciopero bianco» - Convocata un'assemblea per venerdì

Circa 80 postini della sezione ■■■ decentrata di corso Racconigi hanno ricevuto ieri una comunicazione giudiziaria. Nella loro forma di protesta contro l'amministrazione, secondo la magistratura, si possono ravvisare gli estremi del reato previsto dall'art. ■■■ del codice penale: comportamento che *«turba la regolarità di ■■■ ufficio o pubblico servizio».*

In ■■■ consiste lo «sciopero bianco» dei portalettere? Spiegano i delegati sindacali: *«Arrivano puntuali in sede, preparano la corrispondenza, riempiono la borsa ■ modo da poterla chiudere, vanno in ■■■ ■ servendosi dei mezzi pubblici (i fattorini sono forniti dalla direzione), svolgono il lavoro di recapito a piedi. Al termine rientrano, attendono ■ fine del turno ed escono».*

In passato ogni postino si prendeva tutta la corrispondenza e la caricava in macchina ■ in motorino, il giro era assai più veloce. ■■■ ■ posta ■■■ distribuire era molta, il postino si fermava dopo l'orario, ma ■■■ era poca anticipava l'uscita, non appena terminata la consegna.

Da qualche tempo la direzione ha imposto il rientro in sede a fine servizio. *«Ma a fare che cosa?»* si chiedono i dipendenti. *«Non ci ■■■ lasciati per cambiarci ■ asciugarci se piove, i buoni mensa non possiamo chiederli prima delle 13,30 mentre si può prenotare solo fino alle 14».* Dice Pulvio Ferrario (Cgil): *«Il motivo è che vogliono aumentare la produttività. Credono che rispolverando norme vecchie di cinquant'anni si possono risolvere tutte le cause del disservizio».*

Venerdì 18 marzo, nel corso di un'assemblea, ■■■ addetti di corso Racconigi hanno stabilito che *«sono da applicare tutti i regolamenti, non soltanto quelli che fanno comodo all'amministrazione».*

Così è accaduto. La ricerca tra le pieghe della burocrazia non è stata neppure troppo difficile. ■ risultato è che ogni giorno in corso Racconigi si accumulano sacchi di corrispondenza, soprattutto quella non epistolare, e aumentano in modo vertiginoso le raccomandate giacenti. A farne le spese sono come sempre i cittadini che, irritati dall'irregolarità e dalla scarsità della posta recapitata, hanno iniziato a tempestare di telefonate l'ufficio decentrato e le direzioni compartimentale e provinciale.

Gli ispettori postali hanno fatto ■■■ relazione ■■■ quanto sta accadendo e la direzione ne ha informato la magistratura. Dopo aver esaminato il fascicolo, il pretore ha inviato alla polizia postale ■ comunicazioni giudiziarie che, ■■■, sono state distribuite ieri nel tardo pomeriggio. I sindacati hanno immediatamente annunciato un'assemblea dei portalettere.

TACCUINO

Ex allievi D'Azeglio — Stasera, ore 20,30, ■ circolo degli Artisti, Simonetta Conti, Giovanni Salerno ■ Ferdinando Vera tratteranno il tema *«Saper vendere, ovvero la difesa del consumatore».*

Banca d'Italia — Rammenta che il pagamento della mensilità di aprile ai dipendenti statali avverrà tra oggi e martedì 27.

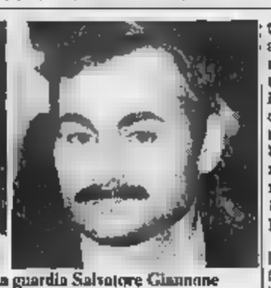
Sindacato pensionati — Ha convocato per ■■■ ore 15, via Principe Amedeo 16, l'assemblea dei pensionati del pubblico impiego. All'ordine del giorno: rivalutazione ■■■ pensioni, indennità integrativa speciale buonuscita.

Cgildas — Nella sala consiliare ■ di via M. Vittoria 12, oggi alle 18 tavola rotonda sul tema: *«Calo demografico e istruzione».* Relatori: ■■■ di Uil-scuola, Rapone di Rosso-scuola, Pistoi docente universitario. Presiede il prof. Ottino dell'Alfieri.

Mostra ■■■ — L'ottava edizione provinciale dell'esposizione della razza frisona italiana si svolge oggi nel foro boario di Carmagnola.

La polizia fra le corsie ■ caccia di due banditi

Attimi di panico, ieri mattina, al Maria Vittoria - I rapinatori, aggredita la guardia giurata, sono scappati attraverso i reparti con 20 milioni - Vana la caccia - Numerosi altri assalti



Il cassiere Gianni Aloisi e la guardia Salvatore Giannone

Attimi ■ panico, ieri, fra i ricoverati del Maria Vittoria: la polizia ha fatto irruzione in ■■■ nelle corsie per catturare ■■■ due banditi, che, poco prima, avevano rapinato la banca interna dell'ospedale e, che, secondo alcuni testimoni, si erano nascosti in uno dei reparti. La caccia non ha dato esito: dopo alcuni controlli, gli uomini della Squadra mobile hanno compiuto una battuta, anche questa senza risultato, nel quartiere.

L'allarme è scattato verso le 12,40 quando in Questura è giunta ■ telefonata del ■■■ tralinisti dell'ospedale: *«Hanno fatto ■■■ rapina, i banditi sono ancora dentro, forse si sono nascosti nei reparti».* Sul posto ■■■ ■■■ mandate numerose ■■■ «volanti», gli agenti, protetti ■■■ giubbotti antiproiettile, hanno cominciato a setacciare tutti i padiglioni.

La rapina ha fruttato ai banditi circa 20 milioni. Erano due giovani, entrati al Maria Vittoria confondendosi con la folla che andava a far visita ai pazienti. Se li è trovati di fronte, improvvisamente, Salvatore Giannone, guardia giurata dell'Argus, in servizio davanti allo sportello del San Paolo, al primo piano del padiglione «Novarese ■ Morasengo».

Racconta: *«Mi hanno puntato la pistola alla testa, costretto a entrare nella banca ■ a distendermi sul pavimento. ■ questo punto i banditi mi hanno disarmato, ingiungendomi di rimanere immobile. ■■■ solo sentito che minacciavano gli impiegati».*

I banditi si sono diretti agli sportelli spianando le armi e gridando la solita frase: *«Stia■ fermi, questa è una rapina. Vogliamo i soldi».* Il cassiere, Gianni Aloisi, 42 anni, minacciato, ha aperto la cassaforte.

★ Sono ■■■ arrestati i banditi ■■■ nella notte fra venerdì e sabato, in via Fidia 14, sequestrarono ■ rapinarono l'autista ■ un Tir che trasportava polli per 80 milioni. Secondo la polizia sono Renzo Oberto, 30 anni, Castiglione d'Asti, Fausto Appiano, ■ anni, proprietario ■ una macelleria di Monale d'Asti, Antonio Restano, ■ anni, ■■■ Carrera, Giuseppe Campanale, 29 anni, via Luini 163, Giuseppe Viaciglia ■ anni, via Parenzo 108, ■■■ Gianmanco, 30 anni, via Forlì ■■■ Natale Di Gennaro 28 anni, via Pirano.

La polizia è arrivata al sette dopo avere fermato per controlli Renzo Oberto, trovato alla guida di un camion frigorifero carico di polli che sono risultati essere quelli rubati. L'uomo è caduto in contraddizioni e lentamente ha cominciato a fare nomi. La Mobile, che ha sequestrato denaro e armi, ritiene che il bottino della rapina ■■■ stato offerto ■l commercianti torinesi per 30 milioni.

★ L'esattore di ■■■ ditta ■ riscaldamento, ■ Lavagno Spa, è stato rapinato ■■■ ■■■ banditi armati di pistola e mascherati. Giuseppe Cor■■ il, 58 anni, era in via Negra 35, quando si ■ visto puntare con■■■ l'arma: *«Fuori i soldi».* Ha dovuto consegnare ■ borsello ■■■ circa due milioni di lire.

Forse gli ■■■ due banditi hanno rapinato, poco dopo, il negozio di confezioni di pelle ■ cui è titolare Paolo Mastro, 34 anni. L'uomo è stato rinchiuso nella toeletta assieme a ■■■ soci e a un rappresentante, portando poi via una quarantina ■ capi per un valore complessivo di circa quattro milioni. Hanno anche portato via l'incasso (circa ■■■ milione e mezzo) e ■ borsello del Mastro, che conteneva ■■■ mila lire e una 38 special.

★ Dalmizia Grosso, 34 anni, corso Galileo Ferraris 68, mentre scendeva dalla propria auto, nei pressi ■ casa, è stata aggredita da un giovane che, dopo averla immobilizzata, ■ ha strappato dal polso l'orologio con bracciale d'oro, di rilevante valore. Il malvivente è fuggito su una Vespa bianca, guidata da un complice.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato per furto Giuseppe La Porta, ■■■ anni, via Chiomonte 20, Rivoli.

Si sveglia accanto alla moglie morta

Romano Picco, 48 anni, che abita al quarto piano di via Garibaldi 33, ieri verso le 6, svegliandosi, si è accorto che la moglie Maria Giardino, 47 anni, era morta, al suo fianco, nel letto. Si erano coricati verso le 22,30 di lunedì: la donna non aveva manifestato alcun malessere; la morte l'ha colta nel sonno. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la causa del decesso.

occhi di cronaca

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
738 868 Tecnici qualificati ■■■ qualsiasi Tv colore bianconero

Sta.Art. Salotti propone il rinnovo del salotto
a partire dal 1° aprile. A chi acquista un nostro salotto rileviamo l'usato di qualunque stato esso sia valutandolo al massimo. Inoltre a richiesta del cliente rifoderiamo qualsiasi modello di salotto con i nostri tessuti esclusivi. Torino, c.so Racconigi 29, tel. 377.818.

Porte pieghevoli Tamflex
Tende verticali tende veneziane, tende a cinghia, tende a rullo, tende da sole e a pannelli. Via Baltimore 16. Tel 353.638 Torino

Casseforti ■ muro
Antifurto a antiscippo corredate di chiave a pompa e combinatore. Vasto assortimento. Prezzi competitivi. Bloksa via Bertola 2, tel. 518.560

I.S.M.E.N.
Impianti sollevazione manutenzione ascensori montacarichi. Ogni ingombro prestazione celeri. C.so Rosselli 91 bis int. 3 Torino

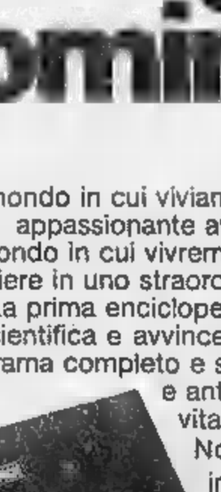
Impermeabilizzazioni
Risolviamo problemi infiltrazioni acqua su terrazze, coperture, tetti piani, scantinati. Pronto intervento, ■■■ garantito. Tel. 780.3036 - ICOIA

Porte pieghevoli Divisette - Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21), tel. 761.471 - 745.121. Legno, plastica con vetri, tessuti, lamelle verticali. Attenzione! La altre non sono «Divisette».

Barovero ■■■ di più
Mobili classici e moderni di qualità artigianali. Prezzi-qualità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Battifollo 45 ang. via Valperga Caluso. Aperto il venerdì pom. Parcheggio

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - pérline - scale - pavimenti in legno
con il legno la casa è più bella
BORGARO TORINESE
Via Lanzo 179
Tel 4702602/3/4
APERTO ANCHE IL SABATO

„i diamanti„
in Ceriale
Imprassa vendo direttamente appartamenti varie dimensioni con vista mare, immersi nella quiete della pineta; finiture accurate, mutuo a dilazioni. Telefonare 011-737.038 ■■■ dalle 0182-90.320

FIORAUTO E' JAGUAR


Una nuova Azienda Farmaceutica: Italchemi Pharma (ITC)

Nuovi prodotti, ■ intenso programma ■ ricerca, capitale sociale a 5 miliardi per la società di San Polo

L'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC), l'industria chimica e farmaceutica con sede a San Polo di Torrile (Parma), nota come produttrice fra l'altro di Clivasil, una delle più conosciute e apprezzate linee disinfettanti ad alto grado di fiducia presso la classe sanitaria, si rinnova.

Forte ■ uno stabilimento moderno esteso su un'area di 125.000 m.■ con 26.000 mq coperti, dove ■ lavorazioni avvengono su impianti altamente automatizzati e con le più avanzate tecnologie vigenti nel MEC, oggi l'azienda mette impulso anche nell'impiego di nuove forze imprenditoriali giovani.

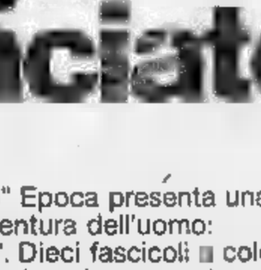
A parte le specialità medicinali già in via produzione, la Italchemi Pharma S.p.A. (ITC) oggi punta su altri prodotti originali, come ad esempio Proteita, il collagene eterologo, liofilizzato, anallergico, cicatrizzante rapido e sicuro delle ulcere cutanee.

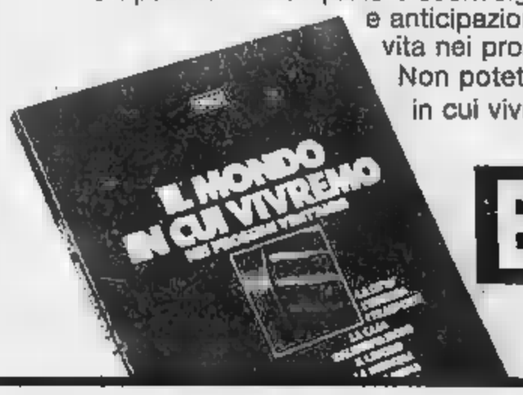
Così l'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC) si presenta con un vasto programma di ricerca e sviluppo tale da porsi quale concreto «punto» per la classe medica, gli ospedali, le farmacie.

Per ottenere questo impegno l'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC) ha elevato a 5 miliardi il proprio capitale sociale, affidando nello stesso tempo la guida aziendale a un'équipe ■ dirigenti con formazione ed esperienza internazionale.

Con queste energie l'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC) è presente in un momento di generale fervore ed attesa per nuove «soluzioni» terapeutiche.

UN'OCCASIONE STRAORDINARIA
Per arredare la casa a metà prezzo MOBILOPOLI vende tutto il campionario 1981 della ■■■ grande esposizione di camere, cameriette, salotti, soggiorni ecc: con sconti fino al 50%. I prezzi sono tutti chiaramente esposti.
MOBILOPOLI - LA CITTA' DEL MOBILE
Strada Statale Torino Leini - Mappano

SORDITA'
SENSAZIONALE ■ NOVITA'
PHILIPS

Prima nel mondo la PHILIPS ha utilizzato il raggio LASER negli apparecchi acustici. Con questi nuovi modelli siamo in grado di correggere qualsiasi tipo ■ sordità protesizzabile dalle più leggere alle più difficili con ■■■ vantaggio straordinario sulle normali protesi acustiche, infatti ■ riproduzione sonora è ■■■ ■ naturale grazie alla realizzazione della curva ebmonica che vi permette ■■■ solo di sentire ■■■ soprattutto di capire tutte ■ parole senza confusione.
E' una esclusività PHILIPS! Venite ■ provarli presso la
concessionaria esclusiva
PHILIPS - Eindhoven (Olanda)
ACUSTICA VACCA
TORINO - Via Sacchi 16 - Tel. 51.99.92
N.B. E' vero! Da noi è difficile parcheggiare, ma vale ■ pena di fare due passi in più.

Il mondo in cui vivremo è già cominciato.
Dopo "Il mondo in cui viviamo" Epoca presenta una nuova appassionante avventura dell'uomo:
"Il mondo in cui vivremo". Dieci fascicoli ■ colori da raccogliere in uno straordinario volume con la copertina-regalo. La prima enciclopedia del futuro, rigorosamente scientifica e avvincente come un romanzo.
Un panorama completo e sconvolgente, con foto inedite e anticipazioni esclusive, della nostra vita nei prossimi vent'anni.
Non potete perderlo: è "Il mondo in cui vivremo".


EPOCA

Venerdì si vota a scuola

Chiamati alle urne docenti e non docenti

I docenti ed i non docenti delle scuole statali tornano alle venerdì (9-20) e sabato (8-12) per eleggere i propri rappresentanti Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Non è prevista alcuna interruzione dell'attività didattica. Le liste di candidati nazionali, da esse dovrà uscire una rosa di 47 docenti, 3 ispettori, 3 presidi, 2 direttori didattici 3 non docenti. A questi si aggiungono i membri designati (3 docenti e 1 dirigente non statali, 5 rappresentanti del mondo economico, 2 del ministero e dei provveditorati, 2 del Consiglio superiore dell'istruzione).

A Torino i seggi sono 30. Gli elettori sono 10.502 docenti nelle elementari e 2369 nelle materne, 4670 non docenti per entrambi i tipi di scuola; nelle medie votano 10.265 insegnanti e 2060 non docenti; nelle superiori i professori chiamati alle urne sono 6691, i non docenti 2343.

Le liste si richiamano agli autonomi Snals ed alla Federazione italiana scuola, alle associazioni Aniai, Uciim. Si presentano separatamente i confederali Cgil Cisl e Uil. E' presente il sindacato di destra Cisnal. Ci sono liste di ispirazione cattolica ed alcune che si ispirano alla «professionalità».

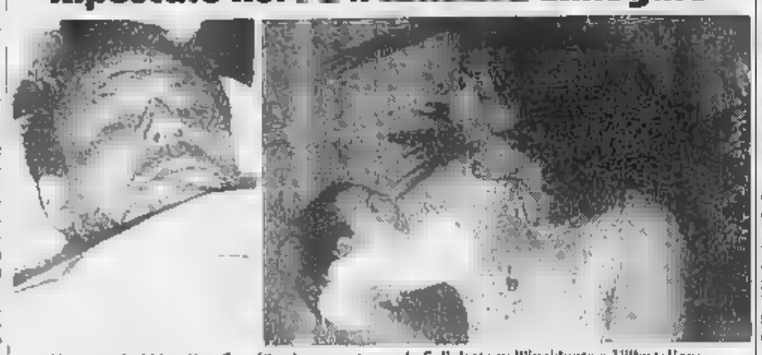
Una curiosità. Nelle materne le donne rappresentano il 99 per cento del corpo insegnante, ma nella lista Uil compare il nome di un collega uomo: è il torinese Ferdinando Mallamaci che insegna alla Artom in attesa di laurearsi ingegnere.

In una vecchia cascina trasformata in casa popolare

Tre feriti in due alloggi distrutti da uno scoppio

Grave un falegname di 33 anni: è nella sua stanza che si è verificata l'esplosione di gas - Si fa l'ipotesi di un tentato suicidio

Ripescato nel Po il suicida annegato



Umberto Gabbio - Serafina Giordano morta con la figlioletta nell'incidente a Villastellone

Un boato, un gran polverone, decine di vetri in frantumi e nello scompiglio, tre feriti, di cui uno grave: si chiama Umberto Abbio, falegname di 33 anni, ricoverato al Cto con ustioni di secondo e terzo grado su oltre la metà del corpo. Assieme a Vincenza Iannella, 73 anni, giudicata guaribile in qualche settimana all'Asquinteria Martini, e al figlio Giuseppe Barga, di 43 anni, ferito alla mano sinistra, è stato coinvolto nello scoppio di una bombola di gas in strada Cuorgnè 84, poco prima delle 20 ieri sera.

Teatro dell'esplosione, una vecchia cascina di due piani (pianterreno e primo piano) abitata da venditori ambulanti di colore e piccoli artigiani. Non è ancora accertato se la bombola che si trovava nel modesto alloggio dell'Abbio, sia scoppiata per via di un guasto, oppure se il falegname, che viveva solo, abbia tentato un gesto disperato, accendendo consapevolmente una sigaretta dopo aver saturato di gas la stanza. I pareri sono incerti.

La forza dello scoppio è stata tale che il muro che divide l'alloggio dell'Abbio da due stanze occupate dalla famiglia e dal figlio è crollato.

Trasportato subito all'Astanteria Martini, il falegname è stato poi dirottato al Cto, vista la gravità delle ustioni.

★ E' stato recuperato lunedì, verso le 18, il corpo di Roberto Bozzolan, il grafico di 23 anni scomparso nelle acque del Po a Moncalieri la sera di giovedì 8. I vigili del fuoco hanno ripescato il cadavere presso la spiaggia destra, all'altezza del ristorante San Giorgio.

Roberto Bozzolan era caduto in acqua dalla canoa sulla quale si trovava in compagnia di un amico, Antonio Marengo, che era riuscito a salvarsi raggiungendo poi uno dei piloni del ponte stradale. Travolto dalla corrente, Bozzolan è scomparso rivece nelle gelide acque del fiume.

★ Una giovane donna e la sua bimba di 10 mesi sono morte mentre il marito è in gravi condizioni al Cto: questo è il bilancio di un incidente accaduto fra Villastellone e Carignano, nei pressi del cavalcavia dell'autostrada. Le vittime sono Serafina Giordano, 23 anni, e Manuela, 10 mesi. Il padre, Rosario, 32 anni, che era alla guida della «127», ha riportato gravi ferite e solo dopo un lungo intervento chirurgico le sue condizioni sono apparse migliorate. Le cause dell'incidente non sono ancora chiare.

L'auto si è spostata sulla carreggiata di sinistra e si è schiantata contro la spalletta di un ponte. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Carignano Rosario Giordano avrebbe perso il controllo della vettura a causa della strada bagnata, sull'asfalto non c'erano segni di frenata.

La famiglia che abita a Villastellone in via Cossolo 8 si stava recando a Carignano dai genitori del Giordano.

Morte misteriosa d'un neonato

Un bimbo di due mesi, non ancora compiuti, è morto al pronto soccorso, non sono ancora note le cause del decesso. E' Luca Crocilla: nato il 26 febbraio scorso, abitava in via Romolo Ossi 19.

Approvato il bilancio

Per Rivoli un nuovo municipio

Dopo due serate di discussioni il Consiglio comunale di Rivoli ha approvato il bilancio di previsione, che chiude in pareggio su 42 miliardi 712 milioni. A favore hanno votato pci-psi e pri, contro dc e pli. Socialdemocratici e missini erano assenti.

«Il dibattito è stato aperto dal sindaco Siviero (psi) con la relazione politica e finanziaria. «Nel 1982 la giunta prevede di realizzare investimenti per 13 miliardi 300 milioni: saranno finanziati con i proventi derivanti dalle concessioni edilizie (7 miliardi e mutui bancari (4 miliardi 787 milioni), contributi regionali (810 milioni) e concessioni cimiteriali (290 milioni). Per il bilancio triennale (1982-'84) è invece prevista una spesa di oltre 28 miliardi.

Nel dichiarare il voto contrario dei loro partiti all'opposizione, i democristiani Saitta (capogruppo), Tavolaro e Gottero, e il liberale Cattaneo, hanno detto: *«Gran parte degli investimenti indicati non potranno essere realizzati perché la previsione delle entrate è un libro dei sogni, specie per quelle derivanti dalle concessioni edilizie, in quanto la variante al P.R.G.C. è ancora ferma in Regione dopo due anni d'attesa con conseguente blocco delle costruzioni».*

La dc è anche opposta con vivacità alla edificazione del nuovo municipio (spesa attuale 8 miliardi e mezzo) e ha chiesto di privatizzare le farmacie comunali, in perenne deficit pur essendo localizzate in zone popolatissime.

«Il nuovo palazzo comunale — in risposta il sindaco — *è necessario perché le sedi attuali sono ormai insufficienti. Nel 1970 il Comune aveva 150 dipendenti, oggi ne ha 383 e alla fine degli Anni 80 saranno più di 500. Citeo le farmacie, il cui passivo è in diminuzione ogni anno, vedremo nel prossimo futuro».*

A San Benigno

Formalizzata l'inchiesta sullo scandalo

L'inchiesta su presunte irregolarità edilizie negli Anni 70 avvenute nel Comune di S. Benigno Canavese (il municipio avrebbe usato un piano regolatore diverso da quello presentato in Regione facendo costruire in 19 lotti illeciti centinaia di alloggi) è passata dalla pretura di Rivarolo al giudice istruttore Cuva.

Il magistrato incomincerà nei prossimi giorni ad interrogare gli ex sindaci S. Benigno Canavese Colombo Quarenghi e Antonio Occhiena, il segretario comunale Giorgio Brunetto e i dipendenti del municipio Ciro Barone, Lincoln Coccani e Enrico Boitarin. Per tutti l'accusa è di peculato e concussione. L'attuale primo cittadino di S. Benigno, il comunista Franco Cagnasso, si è costituito parte civile con l'avv. Neppi-Modona.

Secondo gli inquirenti, alcuni degli imputati avrebbero stipulato convenzioni per le opere di urbanizzazione facendo versare i soldi su un conto corrente intestato a un privato e non quello del Comune.

Davanti ai giudici Tony Feola, omicida a Settimo

Uccise il primo amore è condannato a 14 anni

Sconvolto dalla passione e ossessionato dalla paura di perdere la donna che tempo addietro era stata il suo «primo amore», la uccise scaricandole addosso cinque colpi di pistola. «*Volevo lasciarmi, sono andato a casa sua per discutere, poi la disgrazia, ma non volevo ucciderla*» ha detto, tra le lacrime, al giudice Antonio Feola, 53 anni, «Tony» per gli estimatori della sua pittura astrattista, accusato dell'omicidio premeditato di Concetta Carbone, 36 anni. La terza corte d'assise (pres. Corradini, pm Bonaudo Del Savio, canc. Rinaldi) è stata comprensiva: gli ha inflitto 14 anni e 8 mesi di carcere.

Quella di Antonio e Concetta è la storia di una turbolenta passione cominciata nel '67 e conclusasi vent'anni dopo, il 17 gennaio '77 con l'omicidio della donna a Settimo. Nel '68 i due, entrambi immigrati con le famiglie dal Sud, decisero di sposarsi ma pochi giorni prima delle nozze l'uomo, in un eccesso di gelosia, ferì la fidanzata a coltellate. Fu condannato a 3 anni di carcere, ne sconto quattro. Concetta sposò un piccolo imprenditore di Settimo, Nunzio Policchini, nacquero due figli. Antonio, che in carcere ha scoperto la sua vena artistica, uscito di galera aprì una giovane impresarna. La storia potrebbe finire qui. Vent'anni dopo l'uomo ritorna «primo amore», ha bisogno di perdono della donna per ottenere la riabilitazione. Antonio «è arrivato», su un giornale è definito il «Picasso italiano», un critico sintetizza la sua arte con l'espressione «*lame taglienti che penetrano nelle carni*». La sua presenza turba la tranquilla vita casalinga di Concetta: la donna non sa resistere al ricordo dell'antica passione. Lascia casa e figli e va a vivere con il pittore. Ma la felicità dura poco.

Regione, incontro con l'Inghilterra

L'ambasciatore inglese sir Ronald Arculus ha visitato ieri la sede della Regione ed è stato ricevuto dal presidente Enrietti. Tema dell'incontro oltre ovviamente la vertenza delle Falkland e la vicenda del governo Spadolini lo stato di salute del Piemonte. Enrietti ha confermato i «sintomi di una ripresa produttiva».

Cuorgnè, domani Comune chiuso

Gli 84 dipendenti del Comune di Cuorgnè scioperanno domani per tutta la giornata per protesta contro i pesanti ritardi dell'amministrazione nell'affrontare il problema della ristrutturazione dei servizi e della conseguente revisione della pianta organica. La decisione è venuta al termine di una assemblea sindacale svoltasi ieri mattina: «*Le discussioni con gli organismi dei delegati sono ormai insufficienti a dare una svolta ad una situazione sempre più insostenibile dei diversi settori*», hanno spiegato i dipendenti in un comunicato.

Le richieste di un aumento del personale sono vecchie ormai di mesi. Sembrava che il problema dovesse essere portato all'attenzione del prossimo Consiglio comunale nell'ordine del giorno non se ne fa cenno: «*Avremmo dovuto rinviare l'argomento* — spiega il sindaco Pellegrino Preziosi — *perché sono già in discussione bilancio e consigli di circoscrizione. Ma la volontà politica di aumentare il personale è stata confermata*».

La base delle discussioni sarebbe di dodici dipendenti in più, giudicati però insufficienti. Oltre all'agitazione di domani sono stati decisi anche scioperi articolati due ore per settore per tutta la prossima settimana.

Da Torino un appello per il Gambia

Un appello da Torino per il Gambia, un giovane Stato africano, uscito da poco da una rivoluzione. La capitale Banjul ha il palazzo del governo gravemente lesionato. Bisogna ricostruirlo. I rappresentanti del Paese vennero lo scorso anno nella nostra città al convegno dei sindaci del Mondo, ecumenico Novelli che incontrarono di nuovo a un convegno a Casablanca.

Di lì parti l'idea di aiutare questa giovane democrazia in modo concreto. Novelli chiese di conoscere il progetto per la ricostruzione del municipio di Banjul.

Ieri Novelli e il consigliere dc Leo Lanfranchi annunciato che il Comune aiuterà il Gambia con un contributo di 20 milioni.

Savona, assolti gli industriali accusati di truffa

Il tribunale di Savona ha emesso ieri la sentenza nei confronti dei due tedeschi e dei tre industriali torinesi processati per associazione per delinquere, falso e contrabbando, reati che secondo l'accusa avevano commesso grazie a false bollette di importazione di prodotti metallurgici. Hans Strobel, 49 anni, è stato condannato a 4 anni, Werner Luik, 45 anni, a tre anni e quattro mesi.

Llonello Cordoni, 50 anni, strada San Vito 185, Franco Benedetti, 44 anni, via Clemente (difesi dall'avvocato Altara) e Fulvio Vercelli, 51 anni, via Sclesa 44 di Rivoli, sono stati assolti dall'accusa di associazione per delinquere perché «il fatto non sussiste» e da quella di contrabbando, per «non aver commesso il fatto». I fatti cui si riferiva il processo risalgono dalla fine '68 fino all'agosto dell'anno dopo.

Pinerolo: presi giardini due spacciatori di eroina

I carabinieri di Pinerolo al comando del maggiore Vitaliano hanno arrestato due spacciatori d'eroina: entrambi ventiquattrenni, Ignazio Rono operaio, Nichelino, via Cimarosa 13 e Simone Diana, Nichelino, via Buffa. Da circa un mese e mezzo i due operavano a Pinerolo, il luogo di ritrovo erano i giardinetti davanti la stazione; qui tutti i giorni alle 14,30 e alle 18,30 venivano in contatto con studenti tossicodipendenti e con altri piccoli spacciatori che si rifornivano d'eroina da vendere poi a Barge e a Cavour. Gli incassi erano sempre cospicui, basti pensare che una dose d'eroina costa 30 mila lire ed un grammo supera le 140 mila lire.

Il momento dell'arresto avvenuto in flagranza di reato i carabinieri hanno trovato alcuni grammi d'eroina nascosti dentro la luce interna allo specchietto retrovisore dell'auto, i due giovani avevano in tasca circa 700 mila lire l'incasso di un pomeriggio di lavoro. Entrambi sono stati associati alle carceri di Pinerolo.

OGGI

INCREDIBILE

Con Stampa Sera vinci una Panda vera

Dal 21 aprile al 2 maggio, per tutto il tempo del Salone dell'Automobile, Stampa Sera ti riserva sorprese ogni giorno. 4 pagine "Tutto Salone" di curiosità, notizie, descrizioni e... indiscrezioni. E la sorprendente possibilità di trasformare la tua copia nel biglietto vincente di una fantastica Fiat Panda Tetto Apribile. Basta che compili il tagliando pubblicato su ogni numero e lo imbuchi nelle apposite urne collocate al Salone dell'Automobile. Naturalmente è indispensabile una certa dose di fortuna. Ma la fortuna può essere aiutata: più tagliandi compili, più le probabilità aumentano. In sostanza, più compri Stampa Sera, più il tuo sogno di Panda si avvera.

STAMPA SERA porta fortuna

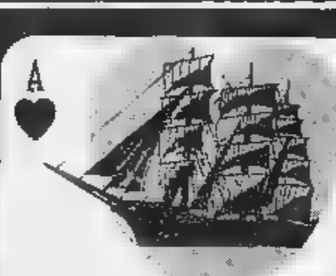
Il giusto investimento e il sicuro guadagno è ALLEVARE a casa vostra il CINCILLA'
Reddito annuo 5 MILIONI per ogni famiglia di animali
Si allevano in qualsiasi parte Casa, cantina, garage con poco spazio e poco costo di mantenimento
Per informazioni rivolgetevi alla nostra sede
ERIOMYS CHINCHILLA'
TORINO - Via Chambery 93/97 Tel. 011/705.801

OPERAZIONE CAMBIO MOBILI
...IO VENDO I NUOVI MOBILI A TE, TU VENDI I VECCHI MOBILI A ME...
BERTUZZI mobili
Torino - Via Stradella 30, esposizione Str. Fortino 34

GONELLA PARATI
nuove collezioni moquettes e vernici
Via Livorno 17 - TORINO - tel. 48.17.30 - 48.59.77

ISTITUTO MUSICALE D'ORAZIO
Via Moncenisio 8 - NICHELINO (TO) - Tel. 011/627.0021
Corsi musicali di:
chitarra, pianoforte, flauto, violino, clarinetto, tromba, trombone, teoria solfeggio, e della musica
Per informazioni telefonare al:
Coordinatore attività culturali tel. 633.165
Efficiente servizio scuolabus

«GIUOCHI» & «TUTANKHAMON»
GIOCHI PER ADULTI
presentano:
1° TORNEO BACKGAMMON CLUB TORINO
23-24 aprile c.a.
Iscrizioni e informazioni presso:
«GIUOCHI» via Alfieri 16
«TUTANKHAMON» via della Rosina 17
BACKGAMMON CLUB TORINO
ringrazia gli sponsor:
«GIUOCHI» - «TUTANKHAMON» - «MERIT» - «LA TORINESE PROFUMI» - «LA TORINESE PROFUMI per CREED» - «AUSTRALIAN» - «RICORDI» - «BIZZAR» - «NUOVO STUDIO IMMOBILIARE» - «CENTRO INTERNAZIONALE VIAGGI IMPERIAL» - «WILLY SPORT»



ass mobili
antiquariato, marina inglese, mobili classici e moderni.
Rivoli - C.so Susa 240 - Tel. 958.6334 - 958.9465

USATO GARANTITO 1 ANNO

I VANTAGGI DEL NUOVO, IL PREZZO DELL'USATO.

LE 9 GARANZIE ESCLUSIVE DELL'"USATO COME NUOVO".

- Garanzia completa 1 anno.
- Riparazione gratuita parti meccaniche ed elettriche.
- Assistenza gratuita in Italia.
- Rimborso spese per guasti avvenuti in Europa.
- Traino gratuito in caso di guasto.
- Macchina in sostituzione.
- Servizio pronto intervento 24 ore su 24.
- Auto di tutte le marche.
- Usato con 49 esami.

"USATO COME NUOVO" DI TUTTE LE MARCHE DA:

Concessionario Alfa Romeo. arcar Corso Trieste 15 - Moncalieri
Concessionario Alfa Romeo. BRANCA Corso Francia 197 - Rivoli
Concessionario Alfa Romeo. CIKE Strada Lanzo 179 - Borgaro

[redacted] filate [redacted] al Museo [redacted]

Moda tra vecchie star

In freschi abiti [redacted] seta viola a pois bianchi, come i grandi colli [redacted] [redacted] cinture a fascia, quattro ragazze carezzano gli splendenti fanali in ottone d'una De Dion Bouton 1907: sono modelli della casa torinese Monique [redacted] verso di loro, [redacted] rotaia, avanza la macchina da presa col suo cameraman.

I ragazzi delle scuole in visita [redacted] al Museo dell'Automobile beneficiano d'uno spettacolo doppio: le Packard di cinquant'anni fa, con l'Hispano Suiza e la rossa e nera Legnano [redacted] 1908 [redacted] la troupe televisiva della Seconda Rete, che in omaggio [redacted] Salone dell'Automobile, [redacted] venuta ad ambientare al Museo immagini [redacted] moda per la primavera [redacted] qualche anticipazione d'autunno.

C'è un rapporto fra automobile e moda? Gli studiosi del costume affermano che non si può parlare di una vera e propria moda creata per l'auto; anche se già nel [redacted] Burberry creò i voluminosi «motor coats» da indossare su altri abiti e c'erano spolverini [redacted] veli per il volto, più che di moda si trattava di disperata difesa contro la polvere.

Piuttosto l'auto, mutando il costume, a mano a [redacted] permise alla moda di mutare, regalando alla donna il tailleur. Oggi non esiste l'idea d'un abito fatto apposta per guidare, [redacted] fatto per [redacted] donna che vive e va anche in automobile.

[redacted] gruppi, ripresi tra la Fiat 1908, l'Isotta Fraschini [redacted] e [redacted] Vinot Deguingard del 1907, sfilano i completi panta[redacted] bianchi e giacche blu di Calandra, i blousons [redacted] Fiorucci e gli abiti [redacted] l'airone ricamato [redacted] De Cembri, le tute viola e turchese di Coveri e gli spolverini oliva della Sanlorenzo, si pensa all'inverno [redacted] i mantelli in alpaca e pellegrina di Agnona. Portati al Museo dalla Modelservice per la regia di Ermanno Anfossi.

Da vedere al secondo programma televisivo un pomeriggio fra il [redacted] aprile [redacted] il 2 maggio, in periodo d'apertura del Salone dell'Automobile, [redacted] Valentino. l. s.

Quei cari vestiti da sposa

Si dice che l'Italia stia raggiungendo la crescita zero [redacted] di conseguenza diminuiscano i matrimoni.

La signora Margherita Bosso, però, [redacted] è d'accordo: in qualità di creatrice [redacted] abiti da sposa, sostiene che la sua attività procede a gonfie vele e che mai, come nel mese di marzo, ha lavorato tanto.

Il suo segreto [redacted] nella specializzazione: cuce gli abiti da sposa «in stile» e secondo l'epoca richiesta dalla cliente. Se si vuole essere originali e [redacted] a quel giorno [redacted] morabile un tocco di «antico», [redacted] [redacted] può rivolgere a lei (in corso Palermo [redacted]) che dopo aver compulsato i suoi [redacted] tichi libri di moda e costume ricreerà [redacted] abito francese Luigi XIV, [redacted] vestito tutto pizzi e crinoline della nonna, un romantico [redacted] vittoria[redacted] [redacted] le sue balzettine, [redacted] décolleté sulle spalle, [redacted] ma[redacted] [redacted] tre imboccature».

I Venerdì d'arte al Teatro Nuovo

Uno spazio in più per fare cultura

Verrà presentata ufficialmente oggi, con una conferenza stampa alle ore 12 presso il Teatro Nuovo, l'associazione culturale «I Venerdì d'Arte del Teatro Nuovo», con l'intervento di alcuni tra i più prestigiosi esponenti del mondo artistico piemontese. Nella stessa occasione si terrà la vernice di due mostre organizzate dall'associazione, una collettiva a [redacted] automobilistico in omaggio al vicino Salone dell'auto [redacted] una permanente a rotazione in cui figurano nomi quali Casorati, Ponte Corvo, Boffiantino, Chissotti e altri.

Al presidente del «Venerdì d'Arte», Giorgio Reverdini, abbiamo rivolto in anteprima alcune domande. Perché questa associazione? *«Dopo avere organizzato al Teatro Nuovo alcu[redacted] mostre di un certo livello battezzandole appunto "Venerdì d'Arte", le richieste di esposizione si moltiplicavano. Vista quindi l'esigenza così sentita di uno spazio culturale nuovo [redacted] Torino, interpellai alcuni amici artisti ponendo, [redacted] 18 gennaio scorso, le basi legali dell'iniziativa, creando un necessario quanto autorevole procedimento selettivo collegiale».*

I nomi [redacted] fondatori? *«Sottolineando le presidenze [redacted] rie di Albino Galvano e Umberto Mastroianni, collaborano per il direttivo Chiss, Grillo, Lupo, Mesturino, Sogno e Treccani. Costituiscono la commissione preposta alla scelta degli autori [redacted], presieduta dallo scultore Chissotti, Alacevich, Camerini, Campagnoli, Erba, Furno, Giorcelli [redacted] Mariannini. Organi [redacted] controllo sono Bongiovanni, Ceriani e Verga».* m. gior.

I concerti di primavera a S. Bernardino

A partire da domani sera, e per un intero mese, l'antica chiesa di S. Bernardino (via S. Bernardino 11) sarà il suggestivo scenario della «Stagione Concertistica Primaverile [redacted]», promossa dal Centro Studi «Aldo Moro» in collaborazione [redacted] il Consiglio circoscrizionale S. Paolo.

Fedele ai programmi [redacted] riscoperta [redacted] rivalutazione del patrimonio culturale piemontese proposti quattro anni or sono alla sua nascita, il Centro Studi «Aldo Moro», andato via via specializzandosi nel settore musicale, propone quest'anno una serie di cinque concerti.

[redacted] chiesa di S. Bernardino aprirà quindi le sue porte ogni giovedì alle ore 21, inaugurando [redacted] stagione con il soprano Annamaria Venditti e il [redacted] stro Guido Donati all'organo. Proprio [redacted] tale strumento sta la caratteristica del primo concerto e il motivo della scelta della sede.

Fabbricato nel [redacted] dai Tamburini di Crema, [redacted] [redacted] tre tastiere e [redacted] pedaliera a trazione elettrica, quest'organo è il solo esempio piemontese [redacted] [redacted] tastiera situata in due casse indipendenti dal resto poste sulla balaustra della cantoria ed [redacted] inoltre l'unico organo da concerto situato in una chiesa.

Nel secondo concerto, il 29 aprile, la Corale Costamagna - Vianney eseguirà per [redacted] prima volta nell'edizione originale «I [redacted] [redacted] Stephen Foster». [redacted] 7 maggio il Trio Albinoni (Luciano Fornero, Antonio Sabbetti e Giuseppe Vilalli) [redacted] esibirà in sonate per organo e tromba. Il 13 maggio Gabriella Bosio all'arpa e Claudio Montafia al flauto, interpreteranno, fra i nomi fa[redacted] [redacted] Gluck, Rossini, Marcello, Pollini e altri, [redacted] brano inedito del giovane compositore piemontese Daniele Bertotto. l. lg.

Gershwin in versione originale

TORINO — Un recital di musiche per due pianoforti è in cartellone giovedì 22 per la rassegna a cura del Politecnico e dell'Università. Il concerto si svolgerà (ore 18,30) nell'Aula magna del Politecnico.

Protagoniste sono Raffaella Portolese e Dolores Rossi che, in omaggio al loro indimenticabile maestro, hanno costituito [redacted] duo intitolato a «Mario Zanfi».

Portolese [redacted] la Rossi hanno scelto per il loro concerto due autori del romanticismo (Schumann e Mitz) e un classico della nuova musica americana, George Gershwin [redacted] quale eseguiranno «Rapsody in blue» nella stesura originale.

Una rassegna [redacted] film al Puntodue

Il cinema-verità [redacted] Chris Marker

Nel 1980 usciva [redacted] Feltrinelli, presentata [redacted] Goffredo Fofi, la traduzione italiana della sceneggiatura d'uno straordinario e composito film di Chris Marker, «Scene della terza guerra mondiale 1967-1977».

Pochi ne parlarono, [redacted]che perché del film [redacted] del [redacted] autore in Italia si sapeva poco o nulla. E invece Marker, da circa trent'anni, andava realizzando una serie di documentari e film-inchiesta che si collocano tra i migliori esempi di cinema militante.

Nato nel 1921, scrittore e giornalista, fotografo e regista teatrale, Chris Marker ha attraversato [redacted] cinema francese, prima e dopo la «nouvelle vague», mescolando nella sua opera impegno politico e ricerca estetica.

Questo capolavoro ed altri film [redacted] Marker sono presentati in questi giorni al Cinema Puntodue in una rassegna organizzata dall'Aiace in collaborazione col Centre Culturel Franco-Italien [redacted] [redacted] conclude domani con la proiezione nel salone dell'Istituto San Paolo di «Le [redacted] de l'air est rouge» (che è il titolo originale delle «Scene [redacted] terza guerra mondiale»). r.

Al Movie due pellicole amatoriali

Canzone e dramma rivisti [redacted] super [redacted]

Domani e venerdì al Movie Club, ore 18,30-20,30 e 22,30, saranno proiettati in prima visione i film Psycho killer *di Guido Chiesa e* Il lungo gioco *di Luca Gasparini, entrambi in super 8 e a colori.*

Psycho Killer *è stato realizzato dal Centro Culturale Giovanile [redacted] Cambiano, dura circa 45 minuti ed [redacted] interpretato da Miriana Barbero, dallo stesso regista Guido Chiesa, da Marco Domenicale e Paola Marassi. «Psycho Killer» è una canzone del gruppo [redacted] ricano Talking Heads.*

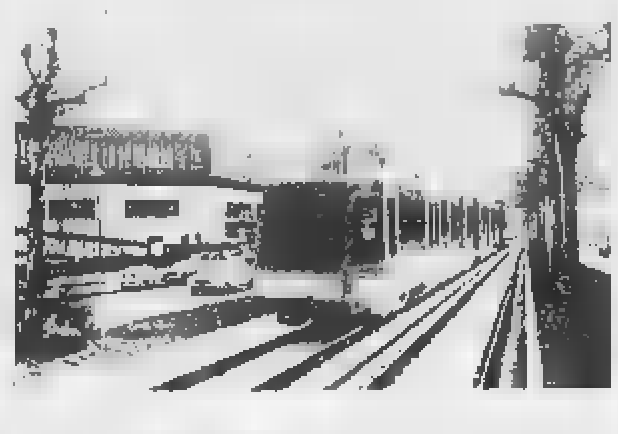
Il lungo gioco, *pure dovuto al Centro Culturale Giovanile di Cambiano, dura egualmente [redacted] tre quarti d'ora all'incirca, e ha come interpreti Miriana e Mirella Barbero, Maurizio Babuin, Nanni Tormen.*

La vicenda [redacted] nata, nel regista-operatore Gasparini, dalla lettura del dramma [redacted] Halevyn, scritto da Michel de Ghelderode nel 1934, però modificato assai nel medioevale racconto basato sul viaggio ipnotico [redacted] [redacted] ragazza dell'Anno Mille attratta da [redacted] mostruoso principe che, dopo averla amata per una sola notte, vorrebbe ucciderla.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

UNA CATTIVA INFORMAZIONE È SEMPRE PEGGIO DI NESSUNA INFORMAZIONE. VEDIAMO DI RIMEDIARE.

PROVIAMO A PARLARE DEL METRÒ LEGGERO.



La rete [redacted] Metropolitana prevista per Torino dal Piano dei Trasporti, avrà un'estensione di circa 100 Km. ed [redacted] costo previsto di 1500 miliardi di lire [redacted] 15 anni. Un'identica rete, costruita integralmente secondo i criteri del metro tradizionale (cioè tutta in sotterraneo) costerebbe oggi oltre 40 miliardi al Km., per una spesa globale di oltre 40 mila miliardi.

Nessuna amministrazione pubblica, locale o statale che sia, sarebbe in grado di reggere un simile investimento.

Anche dal punto di vista tecnico, tuttavia, un metro pesante risulterebbe sproporzionato alle reali necessità di Torino. La stessa U.I.T.P. (l'Organizzazione Internazionale dei Trasporti [redacted] autotecnici) ha sin dal 1979 indicato nel [redacted] leggero la *soluzione ottimale* per [redacted] città fino a due milioni di abitanti, soluzione del resto già adottata con successo da molte città centroeuropee ed americane. Tali considerazioni prescindono poi dai ben maggiori tempi di realizzazione di un metrò in galleria profonda, e dalle difficoltà derivanti dal carattere essenzialmente morenico del suolo di Torino.

Risulta dunque contraddittorio accusare l'A.T.M. di cattivo impiego delle finanze disponibili e proporre allo stesso tempo di spendere decine di migliaia di miliardi per un'opera faraonica e non realmente necessaria, come il metro tradizionale.

La realizzazione delle cinque linee [redacted] Metropolitana Leggera sulle direttrici [redacted] maggior carico permetterà invece di far fronte, [redacted] *tempi relativamente limitati e soprattutto con costi contenuti*, alla prevedibile crescita di domanda da parte dell'utenza ed alla necessità di garantire spostamenti [redacted] più possibile rapidi e confortevoli.

Ciò grazie anche alle caratteristiche stesse della struttura cittadina, a pianta quasi ortogonale con ampie vie e corsi rettilinei.

I percorsi di M.L. verranno dunque realizzati ove possibile in superficie (con protezioni di diverso tipo) oppure in trincea, in galleria od in sopraelevata, mentre le motrici saranno costruite appositamente a misura della nuova rete; il tutto sarà adeguatamente dotato delle necessarie infrastrutture.

Le linee tranviarie fungeranno invece da supporto alle linee di M.L., [redacted] dove queste non avrebbero spazi sufficienti, mentre le linee automobilistiche, maggiormente flessibili, collegheranno le diverse zone circostanti gli assi delle linee di M.L.

[redacted] tratta quindi di una "gerarchia" fra i vari sistemi di trasporto, nella quale la rotaia assume importanza predominante. La nuova struttura altererà completamente e razionalmente la rete a griglia permettendo, allo stesso tempo, *un consistente risparmio energetico e favorendo un minore inquinamento urbano.*

RAGIONARE PER LUOGHI COMUNI NON FERMA SOLO IL CAMBIAMENTO. LO RITARDA. DA SEMPRE.

[illegible]

Otello — Al Teatro Alfieri continuano le repliche dell'Otello di Shakespeare che il Teatro Popolare Italiano presenta con Vittorio Gassman, Giulio Brogi, Pamela Villoresi per [redacted] regia di Alvaro Piccardi. Da oggi a sabato 24 [redacted] ore 20,30. Domenica ultima recita alle ore 15,30.

Auditorium — Venerdì alle ore 21, [redacted] concerto della stagione [redacted] primavera. Il violinista Uto Ughi presenterà un programma con musiche di Berlioz, Roussel, Lalo e Ravel.

Teatro Regio — Per le audizioni discografiche al Piccolo Regio, [redacted] alle ore 17,30 «Il mondo della Luna» [redacted] Franz Joseph Haydn. Trattazione di Paolo Gallarati. Ingresso gratuito. Domani, invece, per il turno D, «Dibuk» di Lodovico Rocca.

Poesia — Stasera alle 18,30 nella libreria Genesi di largo Montebello 14/F presentazione del volume «Dado caudato» di Sandro Oros-Pietro e Ivo Riva. Il volume, edito nella collana «I Gherigli» dell'editrice Genesi si compone [redacted] testi poetici di Oros Pietro alternati a «giochi» fotografici di Ivo Riva, specialista di fotomontaggi.

Conservatorio — Domani alle [redacted] 17 nel salone del Conservatorio «G. Verdi», saggio della classe [redacted] pianoforte del prof. Enrico Lini. Eseguite musiche di Mozart, Schumann, Beethoven, Brahms, Albeniz, Chopin, Kachaturian.

Unione musicale — Questa sera ore 21 [redacted] Conservatorio, orchestra da camera di Stoccarda diretta da Rudolph Werthen. In programma musiche di Mozart e Haydn. Al pianoforte David Gal Ub.

Convegno scuola — La Provincia organizza per domani e dopodomani nel salone [illegible] di corso Dante 14 un convegno su «Strategie curricolari nell'innovazione dell'insegnamento [redacted] la scuola secondaria superiore». Appuntamento alle ore 9,30.

Sentier a Torino — Il Centre culturel franco-italien domani [redacted] ore 18,30 presenterà il regista Jean-Pierre Sentier che [redacted] sterà il suo film «Le jardinier» e parteciperà al dibattito che avrà luogo dopo la proiezione. Appuntamento in via Donati 5.

Il rischio educativo — La Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) ha invitato don Luigi Giussani, fondatore del movimento Comunione e Liberazione, a parlare oggi nel teatro [redacted] Collegio San Giuseppe in via A. Doria 18 sul tema «Il rischio educativo», già titolo [redacted] un suo libro. Appuntamento alle ore 21.

Penelope — Il centro di attività sociali della Fiat presenta il gruppo teatrale CCS Avis di Torino che domani e venerdì alle ore 21 metterà in scena «Penelope» di S. Maugham al teatro di via Juvarra 15.

Libreria Campus — Oggi alle ore 21 [redacted] libreria Campus [redacted] V. Rattazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti introduce un seminario dal titolo «A proposito dell'omosessualità femminile».

Club Turati — Il Club organizza da domani e sino al 17 giugno presso la Camera di Commercio di via Giolitti 26/A un seminario su «Informatica, tecnologie, applicazioni, problemi». Appuntamento alle ore 21.

Museo del Cinema — Si proietta fino a sabato 24 aprile (ore 16 e 21,15) «Viva Zapata» di Elia Kazan con Marlon Brando, Anthony Quinn, Jean Peters.

Schiaccianoci — In occasione dell'inaugurazione del 51° Salone dell'Auto questa [redacted] al Teatro Nuovo [redacted] Collettivo Danza presenta lo «Schiaccianoci», uno [redacted] capolavori [redacted] Ciaikovski, quest'anno allestito espressamente per le scuole. La fortunata edizione vede come interpreti Loredana Furno e Jean-Pierre Martal.

Città e maschere — Nell'ambito delle iniziative [redacted] Salone dell'Automobile, oggi alle [redacted] 11,30, presso il Teatro Nuovo, sarà inaugurata la Mostra «La città e le maschere».

Movie C[redacted] — Per la rasseg[redacted] «Dal muto al [redacted]» domani in via Principe Amedeo alle 15,30 e alla Galleria d'arte moderna alle ore 21 «I dannati dell'Oceano» di Von Sternberg.

[redacted]itish School — Domani alle [redacted] 18,30 conferenza [redacted] lingua inglese tenuta da Frank Ellis sul tema «The Evolution of American Music». Ingresso libero in via Giolitti 55.

Allegri macellai — Al Teatro Gobetti, venerdì [redacted] ore 21, Raffaella De Vita presenta un recital di canzoni pacifiste «Gli allegri macellai». Venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16. Repliche sino al 30 aprile.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)
10,30 Avventure [redacted] amori a Port Charles
11,30 Telefilm La gang degli orsi
12 — [redacted]
13,30 Telefilm La grande vallata
14,30 Avventure [redacted] amori a Port Charles
15,30 Film Le prime 36 ore [redacted] dottor Durant (drammatico)
17 — Cartoni Sim [redacted] Sam
18,30 Telefilm Dik [redacted] Dyke show
19 — N.B.A. Basket
19,30 Telefilm La gang degli orsi
20 — Cartoni
20,30 Sceneggiato Il sogno americano (6ª puntata)
21,30 Storia cinese, con William Holden, Clifton Webb (drammatico)
23 — Calcio Premundial '[redacted]
24 — Film Sherlock Holmes e il mistero [redacted] carillon (poliziesco)

Canale [redacted]
10 — Teleromanzo Aspettando il domani
10,30 Film Destino in agguato, con Glenn Ford (drammatico)
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12,30 Cartoni
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,45 Film [redacted] gioco dell'amore, con [redacted] Reynolds (commedia)
16,30 Telefilm Mary Tyler Moore
17 — Cartoni
18,30 Pop Corn
19 — Telefilm Tarzan
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Attenti [redacted] noi due, con Mondaini-Vianello
21,30 [redacted] Vengo a prendere il caffè da noi di A. Lattuada, con Ugo Tognazzi, Milena Vukotic (commedia)
23,30 Canale 5 [redacted]
24 — Film Il [redacted] Wyler

RT Aosta
14 — Telefilm Ironside
15 — Telefilm Sanford e Son
15,30 Musica più
16 — Film Rosso e nero, con Chiari e Rascel (comico)
17,30 Io e la musica
18 — Telefilm Lone Ranger
18,30 Sport
19,30 Valle d'Aosta (Notizie)
20,15 [redacted] Ercole l'invincibile
20,45 Film Un uomo libero, con Gilbert Bécaud (drammatico)
22,15 Telefilm L'immortale
23,15 Videostar in [redacted]

GRP
10,30 Film La sposa non può attendere (commedia)
12,15 Telefilm Il padre della sposa
[redacted] Telefilm Trider [redacted]
13,34 Telefilm Don Chuck ca[redacted]
14,05 Film [redacted] due soli, con Chiari, Campanini (commedia)
15,30 Telefilm Il padre [redacted] sposa
15,55 Telefilm La donna bionica
17 — Programma Il gioco dell'oca
17,05 Allegro [redacted]
17,55 Telefilm Don Chuck [redacted] storo
18,30 Telefilm Starzinger
18,55 Telefilm Gulliver
19,45 Qui Regione
20 — Telefilm Il padre [redacted] sposa
20,35 Film L'[redacted] degli eroi di J. P. Melville, [redacted] Lino Ventura, P. Meurisse, Simone Signoret (drammatico)
22,20 Telefilm Nanà
23,15 Grp Flash
23,30 Film Il lurido e l'americano (commedia)
1 — Film Un capitano di [redacted] anni
2,30 Film Il prigioniero di Fort Ross
4 — Film [illegible]
5,30 Film David e Lisa

Simone Signoret nel film «L'armata degli eroi» trasmesso da Grp, ore 20,35

Canale 56 Tip
10,30 Avventure e amori a Port Charles
11,30 Telefilm La [redacted] orsi
12 — Cartoni
14,30 Avventure e amori a Port Charles
15,30 Film Le prime 36 ore [redacted] Dottor Durant
17 — Cartoni
18,33 Arte da scoprire
19,05 Momento politico
19,40 T.L.P. Notizie
20 — Cartoni
20,30 Il sogno americano (5ª [redacted]ntata)
21,30 Storia cinese, di Leo McCarey (drammatico)
23 — Calcio. Premundial '82

Telemontoso
18,30 Film Che [redacted] ragazzi! (commedia)
20 — Cartoni animati
20,30 Film Gli amori di una bionda (commedia)
22 — Il circo di Mosca
22,30 Film I ribelli della Tortuga

Telecity
10,15 Film La suora bianca (drammatico)
12 — Telefilm Get [redacted]
12,30 Tre Flash
12,35 Telefilm
15 — Telefilm Doris Day show
15,30 Telefilm [redacted] smart
16 — Operazione sottovesta
16,30 Cartoni
18,30 Telefilm Love Boat
18,30 Tre Flash
19,35 Telefilm Operazione sottoveste
20 — Cartoni Starzinger
20,30 E' fortissimo
23 — Film Gli amici degli amici hanno saputo (drammatico)
0,30 Film La calda bestia (erotico)

Rete Manila [redacted]
13 — Cartoni Top Cat
13,30 Claudine (3° episodio)
14,30 Film I lunghi giorni dell'odio (drammatico)
16,30 Film I diavoli volanti, con Stanlio e Ollio
18,30 Tarallucci e vino, folklore napoletano con Peppino Gagliardi
19,38 Sab[redacted] (7° episodio)
20 — Uno, nessuno, 50 milioni
[redacted] Claudine (4° episodio)
21,30 Vita di Marianne
22,30 Telesala

Videogruppo
10,30 Film I dannati non piangono (drammatico)
12,05 Telefilm
13 — Film Lo spaccone vagabondo
14,45 Guida alla sopravvivenza
16,30 Cartoni
18,30 Calcio mondiale brasiliano
19,30 Videonotizie
[redacted] — Cartoni
20,30 [redacted] Sfida personale (poliziesco)
22,30 Torino: 23 quartieri una città (Quartiere Crocetta)
23 — Ruote in pista
23,30 Videonotizie
[redacted] — Film della notte

Retequattro (Telestudio)
10 — Film Il messicano (avventuroso)
12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Charlie's Angels
14 — Dancing Days
14,45 Film Dr. Cyclops (fantascienza)
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Jacky
18,30 Telefilm Dancing Days
19,35 Questa sera Tel
19,45 Cartoni Gli investigatti
20,15 Telefilm Truck Driver
21,15 Film Guerra, amore e fuga
23 — Film Espy, una minaccia extrasensoriale
0,30 Film Particolari tendenze di due giovani mogli

Quinta Rete
12,30 Cartoni Top Cat
13 — Film Promessa all'alba di J. Dassin [redacted] Melina Mercouri (drammatico)
14,30 Cartoni
16 — Telefilm Cowboy in Africa
17 — Film La spacconata
18,30 Cartoni
20 — Cartoni Top Cat
20,30 Telefilm I nuovi poliziotti
21 — Centominuti, [redacted] Renzo Gallo
23,15 Telefilm Cowboy in Africa
0,45 [redacted]

RT RIVOLI
16 — Stars on ice
18 — Ragazzi in tv
19 — On stage (concerti Live)
19,30 Cinegiochiamo
19,45 Mercoledì Sport
21,30 Stars on ice
22 — Il mondo del mistero
22,40 Giallo in poltrona

Quarta [redacted]
11,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
12 — Zona disco
12,30 Telefilm Cisco Kid
13 — Telefilm Salut Champion
14 — Film L'amore più grande del mondo (classico)
15,30 Telefilm Gli allegri pirati dell'isola del Tesoro (2ª puntata)
18 — Telefilm Cisco Kid
18,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
17 — Mixage
18,15 Film Le avventure di [redacted] Rousselle, con François Perier, Dany Robin
19,45 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
20,15 Tutto cinema
20,30 Telefilm Salut Champion
21,30 Film Pattuglia invisibile
23,10 Astropanorama
23,15 Telefilm Cisco Kid
24 — Erotissimo
0,20 Telefilm Salut Champion

Studio Nord
11 — Film L'incidente di Joseph Losey, [redacted] Dirk Bogarde (drammatico)
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Jim della jungla
13,35 Cartoni Charlotte
[redacted] — Film Cose [redacted] nostre di Steno, con Catherine Spaak, Fabrizi (commedia)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Sedotti e bidonati, con Franchi e Ingrassia, Miranda Martino (comico)
18 — [redacted]artoni
19,15 Canavese oggi
19,40 Guida al risparmio
20,05 Telefilm Papà ha ragione
20,40 Film Per un pugno nell'occhio, [redacted] Franchi e Ingrassia (comico)
22,30 Canavese oggi
23 — Gioco quiz

Telecupole
12,30 Magnetoterapia Ronator
13 — Film I selvaggi della prateria
14,30 Cartoni
15 — Telefilm Peyton Place
[redacted] — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm Quella [redacted] nella prateria
18,30 Cartoni Il leone Kimba
19 — Sport e brivido (documentario)
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Lassie
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film I pirati dell'isola Verde
1,30 Spazio 4

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

BREEZE
il Deodorante Naturale
PROFUMI Servetti
via Roma 1 • piazza Sabotino 3 • via Tripoli 7 • via Carlo Alberto 31
corso Giulio Cesare [redacted] • via Mazzini [illegible]

IBAC
FABBRICA DI CONFEZIONI
Via [illegible] n. 7 - Torino
APRE LE PORTE AL PUBBLICO
del suo [illegible]
mettendo in vendita
migliaia di capi di abbigliamento
[illegible] per uomo e donna
A PREZZI DI FABBRICA
orario al pubblico [illegible]
mezzi pubblici tram n. 12 autobus [illegible]
Effettuata comunicazione [illegible]

APPUNTAMENTO IN PIAZZA CON RENAULT

Trafic e Cargo, i campioni del trasporto commerciale Renault, stanno girando l'Italia per mostrare i loro punti di forza e i motivi del loro successo. Venite [redacted] vederli da vicino per conoscere meglio tutte le possibilità offerte dalle tante versioni del Trafic e trovare quella che meglio si adatta alle vostre esigenze: trazione o propulsione, benzina o diesel, passo normale o lungo, tetto normale o sopraelevato.

C'è anche il piccolo grande Cargo: furgone o vetrato, passo normale [redacted] lungo, motore 850 o 1100.

Non mancate all'appuntamento!

21 aprile (mattino) a CONDOVE in piazza Centrale
(pomeriggio) a SUSA in piazza del Sole e piazza d'Armi
[redacted] aprile (mattino) a RIVOLI in piazza CLN
(pomeriggio) [redacted] BRUINO in strada Orbassano 76
23 aprile (mattino) ad ALPIGNANO [redacted] piazza Philips
(pomeriggio) ad AVIGLIANA in piazza del Popolo
24 aprile a GRUGLIASCO [redacted] via Lupo 96
[redacted] aprile a COLLEGNO in corso Francia 183
[redacted] aprile a PIANEZZA in piazza Leumann

E' un invito [redacted] Concessionarie
GARDA [redacted] CHIANOCCO
CENTRO CAR [redacted] RIVOLI
BEBO CAR di GRUGLIASCO

Già trentamila visitatori alla rassegna sull'agricoltura

S. Giorgio, cresce l'interesse tra dibattiti e piatti tipici

Numerose le manifestazioni collaterali - Oggi la prima serata gastronomica al Ristorante della Fiera - Gelatai italiani e stranieri in gara: saranno premiati stamane

Gli studenti delle scuole alessandrine mostrano interesse per la Fiera di S. Giorgio

ALESSANDRIA — Sono già oltre trentamila i visitatori che si sono soffermati tra gli stands della trecentosettantottesima edizione della Fiera di San Giorgio, con un netto incremento rispetto allo stesso periodo degli scorsi anni — almeno un 15 per cento in più — a dimostrazione del successo che la rassegna sta riscuotendo. Un successo, indubbiamente, dovuto all'interesse per ciò che è stato esposto, ma anche alla migliore razionalizzazione nella strutturazione della San Giorgio 1982.

Alcune novità, tra l'altro, hanno saputo conquistare nuovo pubblico alla tradizionale ed ultrasecolare rassegna di Primavera, come il Selenos, che con la collaborazione della Camera di Commercio presenta i migliori vini doc, la fiera dei prodotti lattiero-caseari, la rassegna dei produttori del miele e derivati. Molto interesse anche per lo stand delle energie alternative, dove sta ottenendo grande successo il prototipo di trattore Fiat a metano biologico, anche tra i semplici visitatori che in esso hanno visto una concretizzazione del domani energetico.

Tra le manifestazioni in programma nell'ambito della Fiera, c'è il primo Seminario nazionale sulle energie rinnovabili che si terrà domani, con inizio alle 9,30, nel salone della Camera di Commercio (via XXIV Maggio). Affronterà in particolare l'importante problema delle energie alternative in agricoltura, di qui la grande attesa sulle relazioni ed il dibattito.

Altro appuntamento importante della S. Giorgio sarà la ventisettesima edizione della Mostra animali da cortile che vedrà, da sabato a lunedì, la presenza di migliaia di capi. Uno stand dell'Istituto regionale di coniglicoltura di Alessandria, che sta conquistando sempre maggiori successi, non solo in Italia, con la produzione di magnifici esemplari di conigli da riproduzione.

Domenica, tra l'altro, alle 10,30, nel salone del mercato bestiame, si avranno due interessanti conferenze (relatori il prof. Giuseppe Ladetto e Lorenzo Chiaraviglio) sull'alimentazione pratica del coniglio da carne e sullo sviluppo dell'allevamento cunicolo in Piemonte.

Ieri, invece, molto interesse in fiera per il [illegible]o internazionale «Gelato alla nocciola», che ha visto impegnati, con squisiti risultati, gelatieri artigiani provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. I vincitori saranno premiati stamane.

Questa sera, nel Ristorante della Fiera, si avrà la prima delle tre serate gastronomiche, condotte da Michele Roncati, che proseguiranno venerdì e lunedì sera. Il menù della prima serata prevede: antipasti assortiti, ravioli del plucaton, bolliti misti e stracotto d'asino.

Interesse anche dei giovani per la San Giorgio e centinaia di scolari e studenti, accompagnati dal vicepresidente dell'Api Romano Antossi, hanno visitato la rassegna. Ricordiamo, infine, che tra i visitatori (ingresso lire 3000) vengono estratti ogni giorno prodotti tipici locali, mentre tra tutti i biglietti verrà estratto un viaggio di 5 giorni, per due persone (con biglietto per due partite) ai mondiali di calcio in Spagna.

Franco Marchiaro

Nuove speranze per le industrie

Commissario salverà la Imes dalla crisi Crediti alla Borletto?

Sono pronti i piani di risanamento delle due aziende

ALESSANDRIA — *La Imes di Alessandria, l'industria per la produzione di macchine a elettroerrosione, è stata posta in amministrazione straordinaria con decreto del ministro dell'Industria.*

Il provvedimento ha una validità di due anni e come commissario è stato nominato il dottor Roberto Elefante di Mosso che si è incontrato in Comune, per l'esame della situazione, con il sindaco Francesco Barreca, l'assessore al Lavoro Ezio Guerci, i rappresentanti del consiglio di fabbrica e Renzo Penno della Fim.

Per la fabbrica alessandrina si inizia, forse, una nuova vita: infatti il provvedimento del ministro consente di scindere la Imes dalle altre aziende del gruppo Centrofin, cui appartiene, e di rimettere in sesto l'azienda un'altra proprietà.

L'ing. Orlanello della Imes, che in questi mesi ha seguito le maestranze la difficile situazione dell'azienda, ha presentato un piano di lavoro per la graduale ripresa della fabbrica incentrato sulla produzione di macchine a elettroerosione. Il piano, della durata di dodici mesi, dovrà essere sottoposto al Cipi da parte del commissario per ottenere le indispensabili fidejussioni.

Consiglio di fabbrica, sindacati e l'assessore Guerci hanno chiesto al dottor Elefante di stringere i tempi per una parziale ripresa dell'attività della Imes, ferma da mesi e coi dipendenti in cassa integrazione dal 12 ottobre, e di utilizzare tutte le potenzialità, anche di spesa, che la legge conferisce al commissario.

Nei prossimi giorni si terrà un incontro con gli istituti di credito per ottenere i finanziamenti indispensabili alla ripresa dell'attività.

ALESSANDRIA — *I responsabili degli istituti bancari cittadini si incontrano oggi con i rappresentanti del Comune, della Provincia, delle organizzazioni sindacali e della Regione per decidere sulla concessione di nuovi finanziamenti indispensabili per consentire alla Borletto, l'azienda metalmeccanica di Alessandria da tempo in amministrazione controllata, di proseguire l'attività.*

La situazione della fabbrica cittadina, dopo il precedente accordo raggiunto con le banche per la prima fase di finanziamento, registra un momento delicato. Di fronte a una ripresa produttiva e ad uno sviluppo delle ordinazioni dall'estero che confermano la possibilità di un totale risanamento dell'azienda sussistono notevoli preoccupazioni di carattere finanziario considerato l'alto costo dei tassi.

«Sono tali — dice il segretario provinciale della Cgil Guglielmo Carotti — da affossare i risultati fino ad oggi raggiunti per il rilancio dell'azienda. Pertanto è fondamentale il ruolo degli istituti di credito».

In sostanza, le banche devono confermare la loro disponibilità all'apertura del credito, garantito dagli ordini che provengono dall'estero, consentendo di proseguire l'amministrazione controllata.

E' altrettanto indispensabile l'intervento della Regione chiamata a proseguire il lavoro svolto da Comune e Provincia (importante è stato in questa occasione il loro ruolo) oltre che dai dipendenti i quali, anche senza percepire salario, hanno continuato a lavorare.

e. c.

Arrestato l'autista della fallita rapina di Valenza

Confessa: «Ho accompagnato i rapinatori al laboratorio»

I banditi, inseguiti, avevano abbandonato il bottino per strada

ALESSANDRIA — E' un tipografo siciliano uno dei responsabili della rapina compiuta la sera di mercoledì della scorsa settimana — ma poi fallita — ai danni del laboratorio di incassatura preziosi di cui sono titolari a Valenza la trentaquattrenne Andrea Minguzzi. Circonvallazione Ovest 41, e Pietro Cantarello, di 33, Alessandria, via Marsala 18.

L'accusato è Giacomo Drago, 44 anni, abitante a Caltagirone, fermato dalla polizia di Alessandria la sera stessa del colpo, il quale ha finito col confessare ed ora è stato arrestato in ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti. Il magistrato ha firmato analogo provvedimento nei confronti dei tre autori materiali della rapina. I loro nomi, però, non vengono resi noti in quanto sono ancora latitanti. Essi sono tutti accusati di concorso in rapina aggravata, porto e detenzione d'armi, sequestro di persona e lesioni.

Giacomo Drago ha ammesso di aver accompagnato a Valenza la propria «Golf» le tre persone che fecero poi irruzione nel laboratorio degli incassatori. Rimase ad attenderli in strada e fuggì mentre i complici si allontanavano su un'altra auto riuscendo a far perdere le loro tracce.

Dal laboratorio di Andrea Minguzzi (dove si trovava anche il padre, Vladimiro, di 67 anni, ferito alla testa il calcio di una pistola) e di Pietro Cantarello, i banditi prelevarono oggetti preziosi per oltre 50 milioni. Quindi fuggirono, ma Andrea Minguzzi, che al contrario degli altri due non era stato legato (i rapinatori non avevano corda sufficiente), li inseguì gridando.

In strada i banditi furono intercettati da passante e da una pattuglia della Volante, per cui abbandonarono il bottino e scapparono. La polizia, che aveva notato una «Golf» targata Agrigento, iniziò la caccia. La macchina fu bloccata da una pattuglia della polizia stradale al casello Alessandria Est dell'autostrada Torino-Piacenza. A bordo vi era il Drago che fu fermato ed ora arrestato.

e. c.

Grave un bimbo di Vignole ustionato dall'acqua calda mentre gioca con un'amica

VIGNOLE — Un bambino di due anni, ustionato una pentola di acqua bollente, in condizioni disperate all'Ospedale Infantile Gaslini di Genova. E' Davide Carrea, abitante a Vignole Borbera via Cavour 17.

Domenica sera i genitori del piccolo Davide stavano preparando una cenetta in casa con alcuni amici, sul fornello bolliva una pentola piena di acqua per cuocere gli spaghetti. Ad un tratto, una [illegible]a, la piccola Cristina Mazzaccaro, 8 anni, Vignole Borbera, via Mogaglia 12, che stava giocando accanto alla cucina a gas, ha urtato la pentola e l'ha fatta cadere.

L'acqua bollente ha investito anche Davide: i bambini sono stati subito trasportati all'ospedale di Novi. Cristina Mazzaccaro era stata leggermente ustionata, mentre il piccolo Davide Carrea, colpito in pieno dal getto di acqua bollente, era in gravissime condizioni ed è stato trasferito al reparto chirurgico dell'ospedale «Gaslini» di Genova, con ustioni di primo e secondo grado su tutto il corpo.

La prognosi è riservata. Se il piccolo Davide si salverà, dovrà sottoporsi ad una serie di operazioni di chirurgia plastica.

w. gi.

Si è uccisa contadina scomparsa

PONZONE — Si è uccisa con un colpo di fucile Amelio Benzi, l'agricoltore cinquantottenne di Ciglione scomparso giovedì scorso. L'uomo è stato trovato domenica mattina, privo di vita, in una zona boschiva e scoscesa della proprietà, nelle vicinanze del torrente Visone, a circa due chilometri da casa.

Alle ricerche avevano preso parte vigilanti ed abitanti del Ponzonese, guidati dal sindaci di Ponzone Romano Malò, di Cartosio Sesto Ghirone, di Cavatore Mario Gallo, di Grognardo Giovanni Gatti.

Amelio Benzi si sarebbe ucciso in un momento di sconforto. I funerali si sono svolti ieri a Ciglione.

(g. p.)

Ventun anni, rientrava in caserma a Palmanova dopo una licenza

Pallavolista della Gbc di Novi muore in un incidente vicino a Desenzano

E' Piero Traverso - Presidente degli agricoltori di Villanova schiacciato da un trattore

Piero Traverso

NOVI — Si celebrano oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale di San [illegible], i funerali di Piero Traverso, 21 anni, abitante in via Monte Sabotino 47, morto nelle prime ore di lunedì in seguito ad un incidente stradale accaduto nella zona di Desenzano sul Garda.

Militare di leva a Palmanova (Udine), Traverso stava rientrando in [illegible]na dopo una breve licenza su una «128» condotta da un commilitone di Pavia. L'auto, sfilata sul fondo per la pioggia, è finita con violenza contro il «guard-rail».

Mentre l'amico ha riportato ferite non gravi, Piero Traverso è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Brescia.

La notizia della scomparsa del giovane Pierino Traverso ha suscitato unanime cordoglio in città, particolarmente nel settore sportivo. Era uno dei più validi titolari della squadra di pallavolo della Gbc Novi (vi era entrato a soli 12 anni) e ricopriva il ruolo di schiacciatore laterale.

Due anni fa, era stato uno dei protagonisti del campionato che aveva portato la Gbc alla serie B; quest'anno aveva purtroppo disputato poche gare per gli obblighi militari.

g. c.

VILLANOVA MONFERRATO — Profondo cordoglio e [illegible] partecipazione, lunedì, ai funerali di Carlo Tassinario, 71 anni, presidente comprensoriale dell'Unione Agricoltori. E' morto, sabato pomeriggio, in un infortunio sul lavoro, schiacciato dal trattore, mentre era intento a preparare una risaia per la semina.

Si accorgersi dramma dell'incidente era stato il fratello, Luciano, alcuni minuti dopo la tragedia. Carlo Tassinario, perso il controllo del trattore, è stato proiettato a terra e travolto dalle ruote motrici, munite di punte di ferro.

g. d.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Ricche e famose (commedia, 81)
[illegible]: La battaglia delle aquile
COMUNALE: Blow out, J. Travolta (giallo, 82)
CORSO: Conan il barbaro (avv. dramm., 82)
CRISTALLO: Orgasmo pornografico (luce rossa)
GALLERIA: Infermiere di [illegible] (commedia, 81)
MODERNO: La cicala, Vima Lisi, A. Francosa (commedia, 80)

ACQUI
ARISTON: Paradise (commedia, 82)
CRISTALLO: Heavy Metal (cartoni animati per adulti, 82)
GARIBALDI: riposo

CASALE
MODERNO: Sul lago dorato, H. Fonda, J. Fonda, K. Hepburn (commedia, 82)
POLITEAMA: Anni di piombo (drammatico, 80)
VITTORIA: Più belle di così si muore, E. Montesano

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Profondo porno (luce rossa)
IRIS: La professoressa di scienze naturali (commedia)
ITALIA: I guerrieri delle [illegible] (dramm., 81)
MODERNO: Pop perversion (luce rossa)

OVADA
LUX: Porno agenzia (luce rossa)
MODERNO: Sballato gassato completamente fuso, Abatantuono (comico, 82)

TORRIELLA: O' zappatore (sceneggiata napoletana), M. Merola.

[illegible]RRAVALLE SCRIVIA
LARA: Aiutami a sognare, M. Mailato, A. Francosa (commedia).

TORTONA
MODERNO: Niente di nuovo sul fronte occidentale (dramm.)
SOCIALE: non pervenuto.
VERDI: non pervenuto

VALENZA
NUOVO ITALIA: ripos[illegible]
SOCIALE: Un uomo chiamato Cavallo (dramm.)

VOGHERA
ARLECCHINO: Manhattan, Woody Allen (commedia, 81)
GALVANI: Banana Joe, Bud Spencer (comico)
ROMA: riposo
SOCIALE: riposo

«Gonfalone d'oro» a Franca Mattiucci

[illegible] — Franca Mattiucci, il [illegible]oprano tortonese (di adozione), riceverà a Roma il 26 il «Gonfalone d'oro», l'ambito premio patrocinato dall'Unicef.

La cerimonia, come sempre, si svolgerà al Teatro Sistina. Franca Mattiucci, che recentemente abbiamo apprezzato [illegible] eccellente coprotagonista nel «Tabarro» di Puccini al Regio di Torino, è ormai «avvezza» ai premi, avendone ricevuti tanti e tutti di prestigio, nella sua intensa attività di cantante. **(a. c.)**

TV PRIVATE

GRP
20,35 **L'armata degli eroi**, imprese ardite, stratagemmi, torture
23,30 **Il lurido e l'americano**, divertente vicenda incentrata sullo strano rapporto fra due originali tipi

TELECITY
23 — **Gli amici degli amici hanno sapute**, pittino a Vincenzino e alla sorella, con la quale ha un rapporto [illegible]so, e successivo storia di mafia (1973).

VIDEOGRUPPO
20,30 **Sfida personale**, rappatore rapperkanzi che sa chi ha rapito una giovane miliardaria, non riesce a provarlo

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 05 303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54 282, Tortona 872 361, Valenza 442 778, Acqui 0144 - 25 20, Novi L. 0143 - 29 10, Ovada 0143 - 86 343

FARMACIE
Alessandria: Felloni, corso IV Novembre. **Notturne:** Bruna, piazza Libertà
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Vallotta, via Verdi
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale n. 3, corso Don Orione
Valenza: Bellingeri, via Garibaldi
Voghera: Botti, via Plana

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà, 52 031. Stazione ferroviaria, 51 632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno, altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

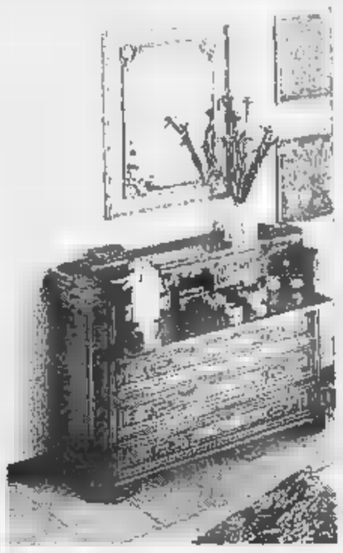
GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 42 241

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL).
Tel. (0131) 84.108

GIOVEDI' [illegible] APRILE
DISCOTECA
★
VENERDI' [illegible] APRILE
BALLO LISCIO
con l'orchestra
PIER FILIPPI
★
SABATO [illegible] APRILE
solo sera
DOMENICA 25 APRILE
pomeriggio e sera
BALLO MODERNO
con il complesso
ODUSIA
AMPIO PARCHEGGIO ARIA CONDIZIONATA

NOVITA' AD OVADA
Ferrando CASA
architettura d'interni

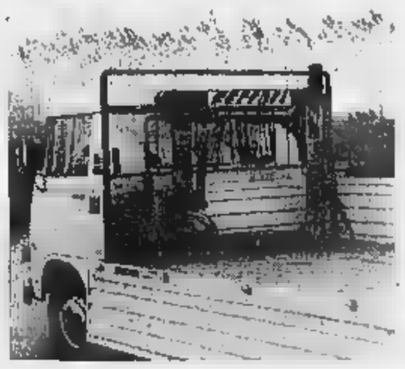
IL MOBILE IN STILE NELLA CASA D'OGGI
Tutti sanno che si può inserire il mobile in stile nell'arredamento moderno, portandovi una nota preziosa e suggestiva. Naturalmente il mobile in stile non sarà una copia pacchiana dell'antico, ma dovrà avere linee e proporzioni perfette per [illegible] ambientato armoniosamente tra gli elementi della nostra epoca.
Alla FERRANDO CASA, all'uscita dell'autostrada di Ovada, troverete tutto questo: ambientazioni in stile con pezzi selezionati di qualità e lavorazione accurata, tappeti persiani, lampadari in cristallo di Boemia e stampe antiche.
Alla [illegible] CASA potrete facilmente realizzare questo felice abbinamento di moderno e stile perché vi offre anche le marche più qualificate dell'arredamento attuale quali B&B, Boffi, Lema, Acerbis, Elam e altre.

FERRANDO CASA
Tel. (0143) 821.595
(Chiuso domenica e lunedì)

AZIENDA LEADER
OROLOGI ALTA MODA
PRODUZIONE SVIZZERA
CERCA
Giovane agente monomandatario per la zona Piemonte-Liguria
Inviare curriculum vitae dettagliato a:
CALDEX S.p.A. - via Durini, 14
20122 Milano

In tutto il Piemonte
Prov. ALESSANDRIA
[illegible]. 42 e [illegible] UHF

DITTA ARTICOLI PUBBLICITARI [illegible] REGALO
CERCA
RAPPRESENTANTI
ANCHE [illegible]
Per appuntamento tel. 0142/71.073 ore ufficio

CHIUSANO serbatoi
E' presente alla
378ª FIERA DI S. GIORGIO
ALESSANDRIA dal 17 al 26 aprile
COSTRUZIONE SERBATOI RIVESTITI IN VETRORESINA
ASTI - FRAZ. VALLEVERSA, 132 - Tel. (0141) [illegible]

CONCESSIONARIA GRU PER AUTOCARRI
FERRARI

OP

Le manifestazioni organizzate per il weekend

A passeggio fra i ciliegi Garbagna saluta Primavera

Prosegue il tour gastronomico a Momperone e Montaldo e Cosola

GARBAGNA — Una delle principali caratteristiche di Garbagna sono i ciliegi, ora in piena fioritura, anticipo dell'abbondanza di frutti che sarà possibile trovare in giugno, per la tradizionale sagra delle ciliegie.

In attesa di gustare i frutti, la Pro Loco di Garbagna (con la sponsorizzazione de *La Stampa*) ha organizzato per domenica prossima, 24 aprile, la «*Marcia fra i ciliegi in fiore*». «*Ancora una marcia, ce ne sono già tante, direte* — commentano alla Pro Loco — *ed è vero: ma la nostra è più bella, unica. Perché soltanto qui avrete lungo i 12 chilometri del percorso lo stupendo spettacolo dei ciliegi in fiore*».

Tutti, quindi, sono invitati per domenica a questa eccezionale camminata. «*Che poi* — spiega Nadia Fantoni infaticabile animatrice della Pro Loco — *marcia non è, perché non vogliamo sia una fatica. Deve essere, invece, una camminata. Così l'abbiamo ideata, una liberazione dagli stress quotidiani e per sentirsi uniti, con tanti amici vecchi e nuovi. Non una corsa allora lo ripetiamo, ma allegra e spensierata passeggiata, tra i ciliegi, in fiore, mentre la fatica sarà alleviata dalla brezza che scende dal Monte Giarolo e dal Chiappo. Un'aria che non conosce problemi di inquinamento*».

Partenza alle 9 da piazza Doria per toccare, tra l'altro, il Villaggio dei ciliegi, Castelvero, Bastita, Passo della Crocetta, Monte Boseigo, Madonna del Lago. Posti di ristoro, panini e buon vino alla conclusione, coppe e tanti premi a sorteggio. Tutti, quindi, domenica a piedi tra i ciliegi in fiore.

f. m.

MOMPERONE — Prosegue, tra un successo e l'altro, in locali sempre affollati di ghiottoni, quello stupendo tour gastronomico-turistico che è la «*Primavera nelle Valli Curone e Borbera*». Prosegue tra un generale interesse, a riprova della validità dell'iniziativa giunta quest'anno alla sua quarta edizione.

Una prova, anche, che tra le Valli Curone (con Grue e Ossona) e Borbera collaborazione può e deve esistere.

Ma torniamo alla «Primavera». Il «tour» prevede per questa settimana due tappe: sabato, alle 20 al ristorante «Del Persico» a Momperone (0131/784.678) in Val Curone, e domenica, alle 12, all'albergo-ristorante «Alpino» (0143/999.124) a Montaldo di Cosola, in Alta Val Borbera (935 metri).

Lo chef «Del Persico» propone — prezzo unico di 12 mila lire, vini esclusi — una lunga serie di antipasti, poi crespelle con funghi, ravioli e risotto. Seguono galletti e quaglie del Persico, cinghiale al vino rosso, stufato di vitello, roast beef. Ancora formaggi, frutta e per chiudere, dolce della casa e caffè.

f. m.

A Murisengo il Coro della Costa d'Avorio

MURISENGO — Con la collaborazione fra Gruppo Abele, Stato della Costa d'Avorio e Congregazione di Don Orione è iniziato un programma di scambi culturali e di esperienze per la realizzazione di un centro nello Stato africano.

Come prima testimonianza di collaborazione il Comune di Murisengo accoglierà il 4 aprile 1983, alle ore 20.30, in piazza della Vittoria, il Coro della Costa d'Avorio, cui «I Polifonici Monferrini» daranno il benvenuto.

Numerosi gli artisti impegnati per abbellire la parrocchia

Voghera: la chiesa diventa «tempio» dell'arte moderna

Sono già una quindicina le opere di pittori e scultori che hanno risposto all'appello del parroco - In arrivo una tela di Treccani

VOGHERA — *Continua ad arricchirsi di opere San Vittore, la «chiesa degli artisti».*

Alcuni anni fa il parroco, don Piero Romersi, per abbellire la chiesa, costruita negli Anni 60 in popolare quartiere della città, aveva chiesto la collaborazione di pittori e scultori.

già una quindicina i dipinti e le sculture artisti vogheresi, milanesi e alessandrini che hanno risposto entusiasticamente all'appello.

Nel prossimo mese il milanese Ernesto Treccani offrirà alla chiesa San Vittore un suo dipinto, in fase ultimazione, raffigurante Mosè. Un'altra tela verrà consegnata nelle prossime settimane dal pittore Marco Valsecchi, anch'egli di Milano: riproduce un episodio della Bibbia.

Anche il pittore Piero Leddi di San Sebastiano Curone ha aderito all'iniziativa di don Romersi ed una opera verrà esposta probabilmente in dicembre.

Frattanto è in fase completamento la sistemazione dell'area esterna della chiesa, artistici lampioni e lastre di granito pregiato, lavorato dallo scalpellino Francesco Agnetti, forse l'unico nel Vogherese che abbia mantenuto i vecchi sistemi di lavorazione.

A rendere più suggestiva l'area adiacente alla chiesa contribuisce l'originale fontana, che entrerà in funzione nei prossimi giorni: il suo nucleo centrale è costituito dal ruilo in granito, del peso di cinque tonnellate, di un gigantesco compressore stradale, recuperato in un paese montano della Valle Staffora.

Infine è stata finanziata la costruzione della strada di accesso alla canonica, che sarà lastricata come le antiche vie romane, in masselli di granito, provenienti dalle vecchie strade di Milano.

e. g.

Si getta ponte ma viene salvato

ACQUI TERME — Si è buttato dal ponte Carlo Alberto di Acqui per uccidersi ma è rimasto illeso. Protagonista Giuseppe Cavanna, anni, un giardiniere disoccupato che in via De Gasperi 11.

I passanti hanno dato l'allarme. Sono accorsi i vigili del fuoco ed i carabinieri che hanno aiutato l'uomo ad uscire dall'acqua. (*c. r.*)

Visone, venerdì Oskar Klein al Jazz Club

VISONE D'ACQUI — Il sempre attivo Jazz Club Visone ha preparato un altro interessante appuntamento per gli appassionati. Venerdì sera, alle 21,30, sarà alla ribalta uno dei più interessanti solisti europei di trombe, l'austriaco Oskar Klein.

Nato a Kraz nel 1930, Oskar Klein è sulle scene del jazz da oltre trent'anni. Klein, trombettista, chitarrista, armonicista a bocca, ha pubblicato un disco allegato al numero di febbraio di «Musica Jazz» in cui viene ricreata l'atmosfera del «Big Four».

Al Jazz Club Visone sarà accompagnato da Armando Corso, al piano, Luciano Milanese al contrabbasso e Franco Cantalini alla batteria.

(*f. m.*)

Varzi — Mani ignote hanno profanato la scorsa notte numero che si trovano ai bordi della strada provinciale Varzi-Brallo ricordo la morte dei partigiani Alcasotti (15 anni, chiamato «Il monello») e Carlo Benedini. Sono state ridotte in frammenti le fotografie dei due.

Fondo dotazione 40.000 - Riserve 18.027.786.541

CR
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA
FONDATA CON IL CONTRIBUTO DI 21 ABITANTI NEL 1858 A SCOPO DI

Oramai da più di un secolo
la CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA svolge
la propria attività al servizio dei cittadini.
Oltre un secolo di costante miglioramento dei servizi,
di acquisizioni, fanno della sua
una presenza di prestigio
Una presenza che partecipa successivamente
allo sviluppo economico della provincia; ieri
garantisce al risparmiatore
la sicurezza di un futuro più prospero.

L'angolo dello sport: avvenimenti, risultati e interviste della settimana

Le vicende delle squadre di calcio alessandrine dopo le partite

Deludono Alessandria, Novese, Boschese Casale e Derthona sfidano i pronostici

L'Acqui sembra aver superato il «caso Fucile» - Strabilia l'Ovada che batte la Cairese

ALESSANDRIA — gol che «brucia», perché venuto subito dopo un regalo rigore lavore dei grigi, ha sconfitto l'Alessandria in C1. Nella C2, invece la squadra ha vinto. Casale, Derthona e Vogherese pure hanno avuto successo. In Eccellenza pareggio deludente della Novese. Vincono ancora, in Promozione, Acqui e Valenzana, mentre in trasferta a Gruglíesco pareggio (0-0) della Boschese. Infine, nella Promozione ligure, l'Ovadamobili batte capolista Cairese.

Questo, il bilancio del calcio alessandrino, dopo partite di domenica. Vediamo dettagliatamente le singole situazioni.

La battuta d'arresto dell'Alessandria Padova (1 a 0 il risultato, a favore locali) poteva anche essere pronosticata, ma il comportamento dell'arbitro Frigerio e dei suoi collaboratori non è stato d'aiuto grigi che, per conto loro, avevano già saputo sprecare alcune buone occasioni.

Così, nel secondo tempo, la «giacchetta nera» non ha concesso un rigore a favore dell'Alessandria su netto fallo in del libero patavino Felisi, subito dopo, i locali con un gol fortunoso riuscirono ad imporsi.

Il Prete protagonista? Contro l'Atalanta si attende un gol

Una battuta d'arresto, per l'Alessandria, che ci voleva nella lotta per la salvezza, il compito si sempre più difficile, tenuto anche conto che domenica, al «Moccagatta», arriva la capolista Atalanta. Ci vorrà tutto l'orgoglio dell'Orso grigio per strappare risultato almeno di parità, il minimo indispensabile per smuovere la classifica.

Classifica che, in C2, si fa sempre più facile per il Casale in grado di battere anche il Novara (sette sono così i punti conquistati in quattro giornate) e di dimostrare saper imporre proprio gioco: la salvezza è sempre più facile. Bella vittoria, grintosa, anche del Derthona (3 a 1 contro il Fanfulla): i leoncelli non sono ancora salvi ma la situazione sta nettamente migliorando. La Vogherese, infine, battendo (2-1) la Spezia, dimostra di essere ancora in lotta per quello che era l'obiettivo stagionale: il terzo posto.

In Eccellenza, a Borgomanero, i locali hanno pareggiato (1-1) con la Novese. Ma per i biancocelesti il pareggio un risultato deludente, che probabilmente li esclude definitivamente dalla lotta con Asti e Pro Vercelli per la promozione. Forse l'assenza dello squalificato Talarico, goleador, ha tolto qualcosa alla Novese.

Promozione sia l'Acqui — che sembra aver superato lo choc per l'assurda uscita dell'allenatore Fucile — che la Valenzana hanno avuto ragione rispettivi avversari, Alpignano e Saviglianese, per 3 ad 1; i bianchi termali continuano così a guidare la classifica, gli orafi a inseguire (con il Bra) un punto. Ci sarà scontro diretto, probabilmente determinante per il passaggio alla serie superiore.

Nella Promozione ligure, infine, l'Ovadamobili, sovvertendo ogni pronostico, ha battuto al «Moccagatta» la capolista Cairese (1-0) grazie al gol di Carrea. Un successo che può determinante nella lotta la salvezza: i mobilieri, dati per spacciati, stanno dimostrando avere ancora la forza di saper sovvertire i pronostici più negativi.

f. m.

Alessandria — Prende l'avvio gli la prima fase dei Giochi della Gioventù di rugby. Sul campo «Ferrovieri» si affronteranno le formazioni e mista mode Castellazzo, Castelcarciolo, Bassomarengo, Predosa, Solero, Stranoe Pavese di Alessandria.

Volley: i grigioblù in ripescaggio

La Vbc si lancia verso la serie A

ALESSANDRIA — *Si riaccendono le speranze promozione dell'Alessandria Vbc. Nell'ultimo turno del campionato di pallavolo serie B, i grigioblù di capitan Ferrari si sono imposti a Piacenza per a 0 (parziali 15/13 - 15/8 - 15/11). Era una partita vincere a tutti i costi.*

Commenta il presidente alessandrino, Franco Benzi: «Abbiamo giocato piuttosto contratti. primo set ci siamo salvati anche con po' di fortuna».

Nella seconda frazione di gioco l'Alessandria ha incominciato a giocare in scioltezza, esprimendosi secondo i livelli abituali.

Gli impegni ora proseguono con la «poule» di ripescaggio: Alessandria, San Giorgio Chirignago Venezia e Nuova Valeria Volley di Jesi (Ancona). Si giocherà secondo il modello del girone all'italiana: la prima classificata affronterà in un incontro di andata e ritorno la formazione del Treviso, quart'ultima classificata nel torneo di A2. La data degli incontri della «poule» è fissata per il 1° e il maggio.

Alessandria Vbc: Rossi, Siwiek, Ferrari, Raffaldi, Presti, Vassallo; in panchina Russo, Zuccotti, Ialisei. m. p.

NOVI LIGURE — *La Ghe Novi è retrocessa in serie C1. Nell'ultima giornata della poule salvezza campionato di pallavolo maschile serie B stata battuta a Mondovì dalla capolista All Leasing per 3 1 (15/7 - 13/15 - 15/2 - 15/10). I biancoblù novesi lasciano la serie cadetta termine un campionato mediocre anche molto sfortunato.* (g. c.)

CASALE — Sconfitta a Carpi per 3-1 (12/15 - 15/1 - 15/8 - 15/4) la Junior Gimar guarda al prossimo confronto nel campionato di pallavolo femminile A2, con un'ultima speranza di salvezza. Nella gara conclusiva del torneo, con una vittoria, le juniorine potrebbero infatti attestarsi al quart'ultimo posto che vale l'accesso al girone di ripescaggio.

(*g. d.*)

CASALE MONFERRATO — *Trionfo esterno della Junior Silca (pallavolo maschile C2): ha espugnato il campo del Santhià, con parentesi 0-3 (7/15 - 10/15 - 14/16). Una vittoria preziosa che per i casalesi sapore di promozione alla serie superiore. La Silca, infatti, nella poule finale per la C1, è attestata saldamente al secondo posto*

(g. d.)

Prima Categoria: lotta accesa per l'ultimo posto utile

Monferrato, San Carlo e Spinettese chi salirà col Trino in Promozione?

A tre giornate dalla conclusione campionato di Prima Categoria capolista Trino (39 punti) ha pressochè la matematica certezza di salire in Promozione. Diritto che spetterà anche alla seconda classificata. Tre squadre lizza: San Carlo, Monferrato e Spinettese.

Sconfitta la vittoria Trino, che con due gol di Primizio ha liquidato Giuliano Nuovo, la Spinettese ha superato l'Asca Galimberti (2-0), mentre non sono andati oltre il pareggio San Carlo (1-1 con l'Ozzano) Monferrato (0-0 con l'Asca).

Definitivamente condannato retrocessione l'Atletico Vercelli dopo la sconfitta con la Sandamianese (0-1). Vittoria del Quattordio (3-1) sul Felizzano e pareggio (0-0) a Novi Ligure fra Sergio Comotto e Gaviese.

f. p.

Edil-M Ovada Una valanga di successi

OVADA — *Turno favorevole per le squadre della Edil-M di Ovada, impegnate nei vari campionati di pallavolo. La formazione A, nel campionato provinciale maschile di Prima Divisione, ha superato il Derthona B con un secco 3-0 (15/4, 15/7, 15/11).*

La formazione femminile, contro la Gimar Casale, è partita velocemente primi due set ma si è fatta raggiungere sul due pari e, soltanto con l'ultimo, si è aggiudicata l'incontro per 3-2 (15/9, 15/12, 13/15, 7/15, 15/8).

Successo anche dei ragazzi della Under 15 ed Alessandria con la Pallavolo Alessandria per 2 a 1 (7/15, 12/15, 15/8).

Varzi — Il cadetto Claudio Perico della «Colombis Sport» Burino ha vinto domenica il secondo trofeo «Fiat Varzi», ciclistica

Sconfitto dal Cus Milano per 18 13

Rugby: Copì perde in casa e dà l'addio alla serie B

ALESSANDRIA - *Sconfitto sul proprio terreno per 18 a 13 (primo tempo 9 a 6) della formazione Cus Milano, il Copì Copè Rugby Alessandria l'addio al campionato cadetto. Ad una giornata dalla conclusione del torneo i «rossi» mandrogni sono ormai matematicamente retrocessi.*

Per gli uomini di Ezio Zucconi la partita con il Cus rappresentava l'ultimo autobus per la salvezza, «Avremmo potuto vincere tanti problemi — *commenta amareggiato il trainer alessandrino* — quando si commettono certe ingenuità è giusto che si paghi».

Soprattutto nel finale della partita, il direttore di gara ha preso delle decisioni alquanto discutibili. «Ci stati fischiati dei falli inesistenti — *prosegue Zucconi* —, avremmo potuto usufruire almeno un palo calci di punizione e l'arbitro invece ha sorvolato o è intervenuto a sproposito».

m. p.

ECONOMICI

A.A.A.A. ALART cerca completamento organico, gruppo commerciale mediterraneo ricerca 2 consulenti età 27-30 anni da inserire nella propria organizzazione. Si richiede: cultura media alta, grande volontà di affermarsi nel campo di un'azienda in forte espansione. Disponibilità immediata, zona Alessandria-Asti-Provincia-Lombardia, prima esperienza non richiesta. Per colloquio preliminare presentarsi oggi ad Alessandria via A. da Brescia n. 9 ore ufficio

LIMONE Piemonte vendesi splendida villetta angolo 2 posti e terreno mq. 1.000 metri da lago. Tel. ore ufficio 011-502 518

allegrini savian michele
Concessionario per le province di Alessandria e Asti
ASPIRAPOLVERE E DETERGENTI PER AUTO, CASA, COMUNITA', INDUSTRIA
ACCESSORI AUTO - FILTRI PER AUTOVEICOLI - AUTOCARRI - TRATTORI
15043 FUBINE - Corso Roma 3 - Tel. (0131) 778.353 / 778.412

TAGLIABUE CARAVANS s.n.c.
NUOVA CONCESSIONARIA ARCA PER ALESSANDRIA E PROVINCIA

Caravan: Arca 375, Arca 415, Arca 560
Motocaravan: Arca 350 Scout, Silver Scout, Silver Mini, Silver Midi, America da Mini, America 370, America 420, America 465
Motorhome: Mascotte Europa Nuova, Idola 620, Leader
VENDITA E ASSISTENZA COMPLETA AUTOCARAVAN E ROULOTTES VASTO MERCATO DELL'USATO
ARCA
Meglio di una seconda casa.

VISITATECI ALLA 378ª FIERA S. GIORGIO
DAL 17 al 26 APRILE AD ALESSANDRIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE 0383/804888

Difendi il tuo risparmio: è un tuo diritto
gedeco
INVESTIMENTI S.p.A.
investimenti misura, per il tuo risparmio
ALESSANDRIA
UFFICIO FINANZIARI GE.DE.CO.
IN VIA L. ARIOSTO TEL. (0131) 344477
L'UFFICIO OPERATORI FINANZIARI GE.DE.CO. di Alessandria (Via L. Ariosto offre consulenza gratuita tutti i giovedì dalle ore 15 alle ore 18.30, previo appuntamento
Desidero ricevere gratis, senza alcun impegno da parte mia, informazioni sui vostri programmi di risparmio personalizzati contro l'inflazione e desidero ricevere gratis il volume FAMIGLIA, RISPARMIO e INVESTIMENTO
Cognome e nome ... Età ... Telefono
Via ... Professione ...
Spedire a: UFFICIO OPERATORI GE.DE.CO. di Alessandria - Via L. Ariosto 9

Videoregistratore
Interfonico
Sirena autoprotetta e autoalimentata
Centrale
Telecamera per esterno
Ricercapersone
Monitor
A.E.C.I. PHILIPS IMPIANTI ELETTRICI ANTIFURTO A.N.I.A.
di MARINELLO LORENZO
Antifurto a ultrasuoni e microonde
Impianti omologati ANIA
Impianti antincendio
Sistemi di amplificazione
Controllo televisivo esterno-interno
Ricerca persone, interfonici
Impianti elettrici civili ed industriali
Impianti per luna e spettacoli
Filiale PHILIPS ALESSANDRIA - Via Marsala 51 Tel. 0131/52763

Oggi il problema affrontato in Consiglio regionale

Finanziaria: sulla legge il sindacato si è diviso

Cgil: gestione unitaria - Cisl, Savt, Uil: giudizio positivo

AOSTA — Il sindacato si è diviso sulla discussione riguardante la legge regionale per la costituzione della Finanziaria, tori mattina, durante il secondo e definitivo incontro tra Commissione regionale affari generali e parti sociali. ■ Cgil si è presentata ■ un documento che chiedeva la gestione unitaria della Finanziaria (senza divisio- ■ ■ tra -ordinaria- e -speciale-) e la soppressione ■ capo -a- dell'articolo -4- sulla partecipazione della -Finaosta- nell'amministrazione delle imprese.

Cisl, Uil e Savt sono invece d'accordo su una gestione differenziata tra interventi di «salvataggio» (imprese in cri- ■ e ■ promozione ■ incentivazione delle aziende. La spaccatura nel sindacato non è comunque giudicata «insanabile», ma certo influirà sul dibattito di oggi in Consiglio regionale, che dovrà affrontare la legge sulla Finanziaria tenendo conto degli emendamenti presentati alla Commissione.

«*La suddivisione della gestione in ordinaria e speciale* — ha detto Giorgio Barbano della Cgil — *accentua la natura assistenziale e discrezionale degli interventi. Quella presentata sembra una proposta fatta a sostegno della politica* ■ *giorno per giorno, a cui l'attuale giunta ci ha abituati*».

Diversa la posizione degli altri sindacati: «*Siamo d'accordo sulla doppia gestione* — hanno detto Dondeynaz (Cisl) e Stevenin (Savt) — *perché quella speciale viene decisa di volta in volta dalla giunta regionale e la Finanziaria deve solo eseguire: è quindi giusto distinguerla dall'attività ordinaria dell'istituto*».

Un giudizio nel complesso positivo quello ■ Cisl, Uil e Savt che hanno poi illustrato il proprio emendamento alla legge comprensivo di tre ■ difiche: 1) legare gli interventi al piano di sviluppo economico della regione e al parere e alla volontà delle parti sociali; 2) allargare il campo della Finanziaria ■ cooperative di produzione autogestite nel settore industriale; 3) necessità di contrattazione e confronto tra le parti sia per i «salvataggi» sia per gli interventi che riguardano ■ gestione ordinaria della -Finaosta-. Una precisa e tempestiva informazione, dunque, sulle decisioni che via via verranno prese nel settore industriale e degli interventi finanziari in genere decisi da giunta e Finanziaria.

Il sindacato (in questo autunno) ha poi ribadito il proprio «no» alla partecipazione nel consiglio ■ amministrazione della -Finaosta- e la necessità di controllare con attenzione l'attività della Finanziaria. «*Mi pare giusto* — ha sottolineato il presidente della commissione Maurizio Martin — *e il Consiglio regionale dovrà tenerne conto.* ■ *dovrà anche approntare il piano di sviluppo*».

Un emendamento è stato presentato anche dagli industriali. Per consentire una partecipazione aziendale nella -Finaosta- anche agli imprenditori, hanno chiesto l'integrazione dell'articolo 1, «*estendendo anche ai consorzi fra piccole e medie imprese aderenti all'Aiel la facoltà di partecipare con quote azionarie nella società*».

Enrico Martinet

Presentata ■■■ lista unitaria

Eletti i 3 delegati per il Congresso dc

SAINT-VINCENT — Si è svolto domenica, al Centro congressi della cittadina termale, il pre-congresso regionale della democrazia cristiana valdostana. All'insegna del tema: «Un grande partito di popolo per una rinnovata iniziativa di pace, ■ libertà, di solidarietà sociale», i quadri democristiani hanno eletto i loro delegati al XV Congresso nazionale.

I lavori si sono aperti con la relazione del segretario regionale Gianni Bondaz, il quale, dopo aver ricordato l'impegno politico, l'operato del partito dello scudo crociato negli ultimi trascorsi, gli uomini democristiani vittime ■■ terrorismo, ha auspicato un rafforzamento della dc che «*non deve servire tanto ad aumentare il potere contrattuale del partito nelle varie istanze rappresentative, quanto piuttosto a incrementare* ■ *conoscenza dei problemi, il rapporto rapidificato con la gente,* ■■ *tutti i ceti sociali, per favorire uno sviluppo sociale equamente distribuito, per rimuovere le sacche* ■ *ingiustizie che gravano sempre sui ceti* ■■ *abbienti e ignorano i potenti*».

«*Ciò che reclamiamo* — ha continuato Bondaz — *per* ■ *democrazia cristiana non è né un primato né l'aspirazione all'esercizio di un potere qualsiasi* ■ *dalla gente, ma il diritto* ■ *continuare la testimonianza della nostra fede in una libertà che non muta*».

Dopo una lunga ■nalisi della situazione nazionale, il segretario dc, toccando i problemi regionali, ha ribadito le attuali alleanze ricordando «*la ritrovata unità con i democristiani popolari*» e il ruolo del- ■ dc valdostana, che può «*fare ancora molto per dare* ■■ *contenuto all'autonomia* ■ *per servire la nostra minoranza etnica e linguistica, compiendo fino* ■ *fondo una parte attiva e creativa*».

Dopo il saluto dei rappresentanti dei partiti e movimenti presenti: Lustrissy (dp), Martin (svp), Secco (pri), Millet (pci), Vagliano (pli), Bruneforti (Cisl), hanno preso la parola: Ezio Ravet, Augusto Possoni, capogruppo alla Regione; Giorgio Armand; Pasquale Parella, capogruppo al Comune di Aosta; Arnaldo Chiattone, vicesegretario; ed ancora: Orlando Perrucca, dirigente del settore commercio; Luigi Marzi, Rino Cossard, Ernesto Zani, l'assessore alle Finanze, Sergio Ramerie, e l'assessore ■ Lavori Pubblici, Giuseppe Borbey.

Nel frattempo era stata presentata una lista unitaria: i tre delegati eletti dai quadri sono stati: Bruna Blanc, Arnaldo Chiattone e Luigi Marzi.

Il pre-congresso ■ ■ chiuso con l'approvazione unanime di una mozione che riconferma: l'ispirazione cristiana della dc e il suo conseguente impegno; la vocazione democratica del partito, impegnato nella difesa della libertà; le identità sociali della dc; le linee naturali della politica estera italiana; la vocazione del partito verso ogni forma di collaborazione democratica.

La mozione plaude infine alla spinta di rinnovamento presente nel Paese e nella dc e riafferma la piena disponibilità a continuare la collaborazione con i movimenti ■■ e i partiti dell'area laico-socialista, il diritto di rivendicare ■■ propria responsabile autonomia.

Ezio Bérard

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Irma Marien Perolino

Gli amici:
Eva e Vincenzo Bianchi
Liliana e Cesare Bordon
Maria e Paolo Colombo
Paola e Nathalie Christillin
Magda e Nino Gabriele
Odette e Pierre Fosson
Emma e Mario Guerrez
Paola e Otmo Jeantet
Elisa e Carlo Marcais
Nella e Paolo Mosconi
Maria e Toni Orioli
Adèle e Leo Pascal
Bianca e Giuseppe Pisano
Vittorina e Berto Pongiglia
Lucienne e Cipriano Revegaz
Tati e Antonio Sanzini
Maria e Salvatore Zichina
Ginetta e Giovanni Zoppo
Emilia Vigna e figli
Michela Marrese
Mimì Debernardi
Tina Segno
Linda Gregori
— Aosta, 20 aprile 1982

Comunicato dell'Unione contro l'emarginazione sociale

Polemica (e forse esposto) per le cure psichiatriche

AOSTA — Un altro «caso» che riguarda l'assistenza sanitaria in Valle finirà davanti alla magistratura? Il dottor Nadir Vietti, primario del reparto psichiatrico dell'ospedale di Aosta, sembra deciso a presentare un esposto contro il comportamento dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale di Aosta, che l'ha criticato duramente per il suo operato. Anche l'assessore ■ Augusto Rollandin è stato accusato dall'Unione.

La polemica è nata a seguito di un incontro avvenuto tra la Commissione per la sicurezza sociale, l'assessore alla Sanità Rollandin e l'Unione per discutere la richiesta di affrontare ■ realizzazione di una corretta assistenza psichiatrica in Valle. Durante l'incontro, secondo un comunicato dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, sarebbe emersa «*l'incapacità e la non volontà politica* ■ *affrontare il problema dell'assistenza psichiatrica nonostante i ben noti obblighi di legge e* ■ *situazione* ■ *disagio e sofferenza dei cittadini che necessitano di tale assistenza*».

Il comunicato accusa poi l'assessore Rollandin di «*comportamento irresponsabile*» e di «*atteggiamento offensivo*», denuncia inoltre «*l'atteggiamento del dottor Vietti, che* ■ *fronte ad alcune contestazioni sulla situazione del reparto,* ■■ *ha trovato altra risposta che lavorare immediatamente in riunione*».

Sia Rollandin, sia Vietti hanno respinto le accuse formulate dall'Unione. Rollandin ha parlato delle strutture «*già presenti in alcuni Comuni della Valle*» e del piano regionale che prevede l'istituzione di centri appositi. Il dottor Vietti ha precisato di aver lasciato la riunione dopo l'accusa, da parte di ■■ dei presenti, secondo ■ quale «*tutte le cure attuate all'ospedale sono dannose*».

Ora c'è il rischio ■ un ricorso.

L'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale e i familiari dei ricoverati nel comunicato chiedono poi «*alle forze politiche, sindacali e sociali responsabili e sensibili al diritto di tutti i cittadini, e per di più dei più deboli, a un'assistenza che garantisca la possibilità di ciascuno di vivere dignitosamente, di farsi carico del problema, che chiediamo venga immediatamente affrontato, nei propri ambiti* ■ *istituzionali, nel Consiglio regionale e nei Consigli comunali*».

r. a.

Aosta: 10 zone oggi senz'acqua

AOSTA — Niente acqua potabile oggi dalle 8 alle 12 in alcune zone di Aosta e frazioni. L'erogazione idrica verrà sospesa per consentire l'effettuazione di lavori sulla rete del civico acquedotto.

Queste le zone che rimarranno senz'acqua: Ponte ■ Pietra, via Mont Velan, Porossan, Erlin, Neive, Truchod, Chiou, Bussoyaz, Beauregard e via Duca degli Abruzzi.

L'amministrazione comunale avverte che nelle case l'acqua potrebbe scarseggiare anche dopo le 12 per il lento riempirsi dei serbatoi.

La Coinop in gravi difficoltà

Appello e proposte per la Cooperativa

AOSTA — La federazione unitaria della Valle d'Aosta rivolge un appello a tutti gli iscritti, alle istituzioni democratiche, agli enti e ai partiti affinché con le loro sottoscrizioni permettano di attuare alla Coinop un piano di risanamento.

Dopo la verifica contabile, finanziaria, patrimoniale e ■ bilancio eseguita dalla Federazione delle cooperative valdostane e dalla Lega delle cooperative, il sindacato elenca le proposte.

Tra le altre vi sono: 1) il rilancio ■■ volontariato fra tutti i soci; ■ il recupero ■ quelli che si ■■■ allontanati dalla cooperativa per motivi non definiti; 3) la ricerca di un «distaccato» sindacale fis- ■■ per ogni punto di vendita; 3) l'assegnazione a ■■ responsabile sindacale dell'amministrazione ■ della parte commerciale; 4) l'affidamento alla federazione delle cooperative e ■■ Lega delle cooperative della tenuta della contabilità, compresa ■ chiusura dei bilanci.

Inoltre: il ripristino di un ■■■o rapporto con la Coop- -Piemonte (con il pagamento del debito consolidato e degli interessi), la ricerca della liquidità necessaria al funzionamento della Coinop tramite la revisione dei ricarichi (differenza fra ■ prezzo della merce all'ingrosso e la rivendi- ■■■ ■ soci) e l'aumento ■■ capitale sociale. Ma soprattutto si spera nella sottoscrizione aperta dopo l'incendio che ha quasi distrutto il magazzino di Pont-Saint-Martin.

I sindacati all'assessore Borbey

Chiesto un incontro sul «caso» Follioley

PONT SAINT-MARTIN — La Federazione lavoratori ■■ struzioni ha chiesto un incontro all'assessore ai Lavori Pubblici, Borbey, per chiarire ■ problema dei licenziamenti (sono 19) all'impresa edile Follioley.

Da tempo il sindacato ha sollecitato l'interessamento della Regione per il riassorbimento dei lavoratori licenziati il 10 aprile. «*L'assessore ai Lavori Pubblici* — dichiara la Fle in un suo comunicato — *mentre non ha mai riferito i risultati dei suoi incontri con l'impresa al sindacato e ai lavoratori, si è fatto portavoce in Consiglio regionale delle posizioni di Follioley: chiarendo che il signor Follioley non rilassume i licenziati non perché "non li vuole più", ma perché avrebbe loro trovato un altro posto di lavoro in Piemonte*».

L'incontro servirà alle necessarie precisazioni, perché «*agli amministratori regionali* — prosegue il comunicato sindacale — *la Fle chiede di far rispettare quanto le imprese sottoscrivono al momento degli appalti e non di limitarsi a avallare l'operato dei padroni*».

● Le assemblee dei lavoratori del settore costruzioni hanno approvato ■ bozza di piattaforma che oggi ■ discussione ■■ l'assemblea nazionale di Roma. Fra i punti salienti della proposta vanno annoverate la settimana a 38 ore, la ristrutturazione del salario con un aumento di 90-100 mila lire mensili e l'estensione dei diritti sindacali a tutte le imprese.

Cedesi attività commerciali in zona centrale
34.860
Orlando

AOSTA
Laboratorio con attrezzatura lavasecco - lavaggio pelli completa - con negozio.
34.860
Orlando

AOSTA
Alloggio: ingresso - cucina - soggiorno - camera - balcone - garage
34.860
Orlando

CAMERIERE SALA CERCASI
per stagione estiva
Telef. 0165-44.593

SOCIETA' COMMERCIALE
■ Valle d'Aosta,
cerca
PERSONA QUALIFICATA
già pratica ■ contabilità partita doppia
Telefonare al 0165-624.580
dalle ore 12 alle ■

CREME DE GRATTECUL
OTTOZ
80 ANNI DI
GENEPY

In Valle d'Aosta
Burro Pellissier
Sabina s.a.s.
■ d'Aosta
Questo burro è prodotto con panna fresca, escludendo ogni altra manipolazione

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
ad esempio questo bureau in noce (antico) massiccio
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 16 - ST CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL 0165 43219

Anche se la tua auto è ridotta in questo stato...
... ti offriamo almeno
600.000 lire
acquistando una
■■ INNOCENTI o una AUSTIN ■■■ L - HLE - 1,3 S
Concessionaria F.LLI GAL
Via ■ Emilius n. 9 - AOSTA
Tel. 0165/2353 o 2338
Offerta valevole fino ■ 20-4-1982

GRANDE VENDITA con ritiro dei vostri mobili usati
Ritiriamo i vostri mobili valutandoli nel seguente modo:
- la vostra camera L. 400.000
- il vostro salotto L. 300.000
- il vostro soggiorno L. 300.000
Questa offerta è valida sino al 30 aprile prossimo e solo per la merce esposta nell'Esposizione di Via Saint-Martin.
GAGLIARDI AOSTA
Via Saint Martin de Corléans, 238 (ex 144)
La sicurezza e la garanzia di un buon acquisto!

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: ■, rue de la Pierre, tel. (0165) 41 010
Museumeci Pubblicità: ■■, rue Xavier de Maistre, ■■ (0165) 45 951 - 21 85

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. *Temperature* di ieri: minima 6; massima 13 (ore 14). *Umidità* 32%. *Vento*: moderato da Est.

FARMACIA
Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius.

(Servizio a cura ■■■ stazione meteorologica della Regione)

CINEMA

AOSTA
CORSO: **Ragtime**, regia di Milos Forman, con E. Mc Govern, H. Cagney (Usa, 1981) — *Un quadro della vita americana negli anni che precedettero* ■ *prima guerra mondiale. Il tutto a tempo di «ragtime»*.
GIACOSA: **Ricchi ricchissimi praticamente** ■ **mutande**, regia ■ Sergio Martino, con B. Pozzetto, L. Banfi, E. Fenech (Italia 1982) — *Commedia farsesca in costume*.
ITALIA: riposo
LUX: riposo
SPLENDOR: ■■■

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: **L'ultimo metrò**, regia di François Truffaut ■■■ G. Depardieu, C. Deneuve (Francia 1980) — *A Parigi sotto l'occupazione nazista* ■ *direttore* ■ *teatro Montmartre si nasconde sotto il palcoscenico e gli spettacoli continuano*.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO ■
12,10 Voix de la Vallée
14 — **Pomeriggio in Valle**: -Documentari radiofonici di trent'anni ■■, un programma di R. Costa
14,30 Voix de la Val■■

RADIOMONTECARLO
8 — Oroscopo
8,30 Informazioni
9,10 Te le ricordi
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Disco i numeri
13 — Informazioni
13,15 Tanti auguri
14,45 Il cuore ha sempre ragi■■■
15 — L'avvenimento
15,30 Attualità musicale
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy'z
18 — (informazioni)

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 TG3 Regionale (replica)

RTA
12,45 Valle d'Aosta Notizie (replica)
13 — Pilou da corsa (telefilm)
13,30 Passo parola: intervista di M. Costanzo
14 — Ironside (telefilm)
15 — Sentieri and Son (teleflm)
15,30 Musica più
16 — Rosso e nero (film)
17,30 Io e la musica
18 — Lone Ranger (telefilm)
18,30 Sport
19,15 Aperitivo con Rta
19,30 Valle d'Aosta Notizie
19,45 Aperitivo con Rta
20,45 Un uomo libero (film)
22,15 L'immortale (telefilm)
23,15 Videostar in concerto

GRP
7 — La pattuglia invisibile (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 La primula bianca (film)
10,15 Ranefor terapia
10,30 La sposa non può attendere
12,05 Il parere del medico
12,15 I mostri (telefilm)
12,50 Grp flash - Borsa valori
13,03 Storsinger (cartoni)
13,34 Don Chuck (cartoni)
14,05 Noi due soli (film)
15,30 Telefilm
15,55 La donna bionica (telefilm)
17,05 Allegra fantasia (cartoni)
19,25 Almanacco storico
19,45 Qui Regione
20 — I mostri (telefilm)
20,35 L'armata degli eroi (film)
22,20 Nanà (sceneggiato)
23,25 Oroscopo
23,30 Il turbo americano (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Un capitano di quindici anni (film)
2,30 Il prigioniero ■ Fort Ross (film)
4 — Cortile (film).
5,30 David e Lisa (film)

CANALE 5
TELE 2000
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
12,30 Laura (cartoni)
13,30 Aspettando il ■■■ (telromanzo)
14 — Sentieri (sceneggiato)
14,45 Il gioco dell'amore (film)
15,30 Mary Tyler Moore (telefilm)
17 — Pinocchio (cartoni)
17,30 Laura (cartoni)
18 — La battaglia dei pianeti (cartoni)
19 — Tarzan (telefilm)
20 — Aspettando il domani
20,30 ■■■ ani a noi due (varietà)
21,30 Venga a prendere il caffè... da noi
24 — Il silenzio si paga con la vita (film)

ANTENNE ■
10,30 A2 Antilope
11,15 A2 Antilope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Jeux: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 ■■ première édition du journal
13,30 A nous la ■■■
13,50 Feuilleton: Les Maupas
14,10 Terre des bêtes
14,55 Dessins animés
15 — Goldorak
15,30 Récré A2
17,25 Carnets de l'aventure
18 — Platine 45
18,30 C'est le vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Le grand echiquier
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE
■■■■■■
16,10 Point de mire
16,20 Vision 2
17,10 A, B, C, D... Babibouchettes
17,20 L'école buissonière
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
2■■ ■■■
21,50 Dancin' Man
22,40 Téléjournal

Impegnate le squadre (guide ■ istruttori) di sei Paesi

Tocca ai valdostani pilotare il «raid» attraverso le Alpi

L'impresa è cominciata il 21 marzo da Nizza e Trieste - Arrivo al San Gottardo

■ — Riparte domenica mattina da questo piccolo centro turistico a qualche chilometro da ■monix la «Traversata delle Alpi», forse il più lungo raid di sci-alpinismo che mai sia stato organizzato nel nostro continente, ■ il quale partecipano circa ■ tra guide e istruttori nazionali ■ sei nazioni europee: Francia, Svizzera, Austria, Germania, Jugoslavia e Italia.

Questa prima «cavalcata» delle Alpi, nata da una idea del Cai italiano, è cominciata il 21 marzo da Nizza e Trieste. La prima cordata che ha preso il via a Nizza (composta da diverse squadre di ■ alpinisti ciascuna, che si passano il «testimone» ogni qual volta superano una linea di confine) sta risalendo la catena alpina verso Est; lo stesso sta facendo, verso Ovest, quella partita da Trieste: entrambe ■ congiungeranno al San Gottardo nel giorno dell'Ascensione, domenica 23 maggio.

Da Argentiera, continuando sulla strada aperta i giorni precedenti dalle guide di Chamonix ■■ Monte Bianco, ■■ ranno i valdostani a pilotare sulle montagne confinanti con Francia e Svizzera ■ squadre composte ■■ italiani, francesi e elvetici.

Roberto Melidona, ■ anni, e Sergio Matteotti, 35 anni, entrambi dipendenti Cogne, andranno dal rifugio dell'Argentière (2771 metri) sino alla frazione La Vachey di Courmayeur. Qui saranno rilevati, venerdì 30 aprile, dalla squa■■ capitanata da ■■■ Noussan, 31 anni, ingegnere, e da Fulvio Marguerettaz, 34 anni, artigiano, che dopo aver superato a ■■■ metri il Col Malatrà ■ a 2500 quello di Saint-Rhemy, dormito una prima notte all'Ospizio del Gran San Bernardo e una seconda nel rifugio svizzero dei Velan, giungerà la sera del 2 maggio, a meno di ritardi dovuti a cattivo tempo, al 3030 metri ■■■ Capanna Valsorey di Bourg Saint-Pierre, traguardo di tappa.

Di qui e sino al Col Theodul (3317 metri nel gruppo del Cervino) saranno ■ istruttori svizzeri ■ condurre gli sciatori lungo il tragitto. Il ■■■monne» ritornerà infine a tre valdostani, ■ guida Piero Giglio ■ 38 anni e i finanzieri Pinferro e Cesco-Cimavilla, che, attraverso il Monte Rosa, accompagneranno il loro gruppo sino alla massima altitudine della Punta Dufour (4634 metri) per poi scendere a riposare nel pomeriggio del 12 maggio al rifugio Bétemps, sul versante svizzero, dove si esaurirà l'impegno valligiano alla traversata alpina 1982.

Nuovo ■■■ di concepire lo sci-alpinismo e tentativo di legare ■ esperienze degli sportivi di più Paesi? Il senso ■ questa prima edizione della «Traversata delle Alpi» racchiude entrambe ■ considerazioni. *«E' la più ampia variante alla tradizionale pista di sci-alpinismo, per la quale ■■ punto di partenza si raggiunge una vetta ■ ■ ritorno indietro o dove si sono lasciate le auto* — ha spiegato l'altra sera a La Thuile Giampiero Trompetto, il caposquadra che ha condotto 6 francesi dell'Alta Tarantasia e 6 piemontesi di Ivrea, Chivasso ■ Torino nella tappa che ■■ rifugio Benevolo della ■■ ■ Rhêmes si è conclusa al rifugio Torino, sul Monte Bianco —. *Questo è invece un itinerario per girovaghi, ■■ modo singolare e avventuroso ■ fare sci-alpinismo, con percorsi lunghi e tappe in quota. ■ vogliono resistenza e perizia■■ per arrivare in fondo, soprattutto in questa stagione, quando per salire non si può quasi mai rinunciare ■■ pelli di foca per stare in piedi e non sprofondare nella neve ancora soffice. L'internazionalità di ogni squadra si richiama anche ai principi di un'Europa federata, stare gomito a gomito con i compagni transalpini significa inoltre apprendere le differenze tecniche che ■■ ai margini di quel codice della montagna universalmente riconosciuto da tutte le popolazioni alpine».*

Queste «maratone» con ■ e pelli di foca fra i più alti ghiacciai d'Europa sono dai francesi definite «randonnées». I lunghi percorsi di sci-alpinismo non sono tuttavia una novità. Già nel primo decennio ■ questo secolo due guide di Chamonix, Ravanel e Payot, partirono dal ■■■ianco e raggiunsero Zermatt senza mai scendere a valle, poi nel 1935 Leon Zwingelstein di ■■ nome ■■■ troppo difficile da pronunciare correttamente ■ allora i francesi ancora oggi lo ricordano soltanto come lo «chemineau de ■ montagne», dove *cheminеau* sta per colui che, operaio, lavora vagabondo da ■■ cantiere all'altro) impiegò quattro mesi per attraversare, da solo, i nevai delle Alpi fra Nizza ■ Innsbruck.

L'ultima avventura che stiamo vivendo è il tour Jugoslavia-Monte Bianco portato a termine lo scorso anno, dall'erede degli Charlet, le guide ■ Chamonix rimaste nei libri ■ storia dell'alpinismo. *«La Traversata delle Alpi* — ha detto ■■■ Noussan — *non ha eroi, ma serve anche ■ valorizzare la figura di istruttore nazionale, a far capire agli appassionati ■ montagna e al cittadino qualunque che il Cai risponde con questi preparatori, più guide alpine che ■■■ istruttori di sci, alle richieste della gente che in montagna desidera affrontare gite ■ passaggi sempre più difficili».*

Dario Crestodina

Risultati e partite esaltanti nel fiolet e nella rebatta

Un nuovo record del Gignod Gressan vince per tre punti

Nello tsan il Pollein continua a imporsi (gran gioco di Fragno)

■■■■ — La squadra campione ■■■ Valle di Gignod ha concluso la fase di qualificazione del campionato di quest'anno con un esaltante risultato. ■■■ stabilito il nuovo record nel punteggio di squadra ■ partite di campionato (1633 punti), a Daniel Olivier con 429 punti ha ulteriormente aumentato il record assoluto individuale che già deteneva. ■ sensazionale risultato è venuto ■■■ Echevennoz ■ Etroubles dove gli «dzignolein» nell'ultima giornata del girone ■■■■ sconfitto l'Etroubles.

Il campo di gioco è tuttavia uno di quei terreni dove i punti, per una squadra ■■ rie A, si fanno con facilità e lo confermano sia il punteggio complessivo della squadra ■ Etroubles (1333), che i punti totalizzati dagli altri giocatori. Enrico Farinet dell'Etroubles (311), Albino Subet (300), Giulio Subet (301), Osvaldo Grimod (304), Donato Cuaz (299), tutti del Gignod. Daniel ■■ tuttavia fatto numerosi «10» e «11» e addirittura anche un «15».

Risultati. Girone A: Allein - Valpelline 1319-1305; St-Christophe - Porossan I 1179-1352. Girone C: Bosses - Porossan II 1230-1358; Charvensod I - Morgex 1310-1074.

REBATTA — In ■■■ bellissima partita giocata sul campo ■ vicino all'eliporto ■ Pollein, l'Ollomont ha dovuto soccombere ■ un ben determinato Gressan. Risultato finale 1109 a 1106. Soltanto 3 dunque, i punti ■■■ cui i «gressaren» ■ sono imposti. Un vantaggio strappato alla 15ª serie ■ tiri (dopo che Ollomont ■■■ arrivato ■ +1) e mantenuto con la determinazione e l'esperienza. Decisiva l'azione di Clement Desaymonet, il «dzovensaen» entrato alla 15ª battuta a sostituire nel Gressan un Renato Zamboni in crisi. Finalmente in forma Dario Sandi, che ha fatto la sua più bella prestazione quest'anno (244), mentre Orlando Frachey è tornato ■ livello 248. Ovidio Glassier ha fatto ■■■ con una «peutia» e Mario Vevey 241. Bruno Nex dal canto suo, nel Douce vincitore su Chevrot 1068 a 997, continua la sua serie con 252 punti.

■ Pollein, intanto, si è accesa la speranza dopo ■■■ la squadra di seconda categoria ha battuto in casa il Gressan (872-843) portandosi in testa alla classifica. Il Pollein ■■■ ha infatti mai vinto un trofeo di seconda e, di conseguenza, non ha mai partecipato alla prima categoria. Che sia la volta buona? «Ne lo sperenì», ci ha detto Egidio Brun, il migliore domenica della sua squadra con 185 punti. E a Pollein lo sperano un po' tutti.

TSAN — I «polentchon» si stanno entusiasmando anche per la squadra di Tsan che continua a vincere e adesso comincia anche a credere ■ potercela fare. Vittima di turno domenica è stato il Quart, un Quart ormai relegato (come ■ Verrayes) al ruolo di comprimario. Nella prima «tsacha», 12 buone per Pollein e 10 per Quart, ma 624 metri per Pollein e 537 per i «quarten». Nella seconda «tsacha» per il Pollein, alle ■ buone realizzate da E■■ Blanc (primo a battere) hanno fatto ■■guito ■ 7 ■ un Sergio Fragno (quarto a tirare) in gran giornata e ■ ■■ sono poi aggiunte altre 7 per un totale di 17 buone.

Lo stesso Sergio ha poi «piola» 364 metri e in totale Pollein ne ha totalizzati 908. Determinante in campo è stata poi l'azione ■ ■■■■ Lugon, ■ Quart, mettendo ■ segno soltanto 6 buone, ha poi realizzato 320 metri. L'altra capolista Nus ha dovuto faticare più del previsto per battere il Brissogne; dopo la prima «tsacha» era in svantaggio di oltre 100 metri. Nel girone B, impennata del Châtillon, che sul proprio terreno ■■ battuto il St-Christophe, dominando la seconda parte dell'incontro. Montjovet, invece, si ■ imposta senza difficoltà.

Risultati. Girone A: Pollein - Quart 1492-857; Brissogne - Nus 2123-2268; Verrayes - St-Vincent ■■■■, Girone ■ Valtournenche - Nus II 1966-1348; Quart II - Montjovet 451-1617; Châtillon - St-Christophe 1533-1128.

Carlo Rossi

La scomparsa di «Pino», grande sportivo

Saluto di Pollein al bravo Brazzale

Pino Brazzale (secondo da sinistra) nel Pollein del 1982

POLLEIN — La Pollein sportiva ha dovuto purtroppo frenare la gi■■ per gli ottimi risultati ■■■ sue squadre di tsan e rebatta, per piangere la scomparsa di Giuseppe Brazzale, vicepresidente della Pollsportiva Pollein (di ■■■ fu ■■■ dei promotori)

Brazzale si occupò del settore giovanile del calcio ■ dallo scorso anno svolgeva anche il compito di giudice di gara dello slittino, ma da alcuni anni si era dedicato soprattutto alla rebatta. Nelle squadre di seconda categoria (la stessa che comanda ora la graduatoria) aveva ottenuto discreti risultati. Nel ■■■ aveva anche stabilito un'ottima media stagionale: 8.52.

I compagni di squadra lo ricordano, oltre che ■■■ buon giocatore, anche per ■ sua passione, per il suo impegno nel mondo sportivo. Sabato scorso, Pino (così lo chiamavano gli amici) aveva ancora trovato la voce per incoraggiare i suoi ex compagni ■ squadra ■■ la partita di domenica. ■■■ è riuscito a sapere il risul■■■o dell'incontro; è deceduto la sera di domenica.

Da oltre nove mesi lottava contro ■■■ male incurabile. Aveva soltanto 42 anni. Ieri pomeriggio a Pollein una folla commossa gli ha portato l'ultimo saluto. Numerosi gli sportivi presenti, a testimoniare il vuoto che Pino lascia nell'ambiente sportivo locale.

Cardellina richiesto in Piemonte

L'Aosta vuole essere tra le prime dieci

AOSTA — Dopo lo 0-0 ■■■ Abbiategrasso, dodicesimo risultato utile su quattordici incontri disputati, l'Aosta ha raggiunto ■ virtuale salvezza, se non ancora quella matematica. Allenatore ■ giocatori parlano di permanenza nell'attuale campionato sicu■■■ ■ 97 per cento. Il ■■■■ dovrebbe essere guadagnato domenica al Puchua, contro il Borgoticino che giocherà le ultime carte

C'è ora nei rossoneri, che pare abbiano trovato ■ ■■■■ ■ forma ottimale con la sopraggiunta primavera, una speranza in più, quella di riuscire a terminare il torneo tra le prime 10 in classifica.

Altro obiettivo è difendere nei ■■■ minuti che mancano al termine della stagione l'imbattibilità del Puchoz. Si pensa già, intanto, al prossimo anno. Ancora non si quali ■■■ ranno i giocatori che verranno confermati dalla società, naturalmente ■■■ segnalazione di Cardellina.

Girano voci su una possibile partenza del trainer, richiesto da una squadra piemontese, ma Cardellina, pur ■■■ confermare né smentire, ha dichiarato che resterebbe molto volentieri alla guida della squadra ■■■■■■ a condizione di poter lavorare su una rosa ■■ giocatori più ampia.

Nella terza «Bataille des reînes»

Successo di Morra Bolla e Scintilla

AYMAVILLES — In una bella giornata di sole, 102 bovine hanno «incrociato le corna» nell'arena ■ Aymavilles, nel terzo incontro eliminato■■■ quest'anno.

Il pubblico presente ha applaudito ■ vittoria di «Morra», una bovina di quasi 700 chili, già vincitrice del 23° concorso regionale e — a detta di molti — una delle favorite della finalissima di ottobre. ■■■ passiamo ai risultati:

Prima categoria (15 bovine): «Morra» ■ Baldassarre Cuaz di Aosta, «Marmotta» di Sergio Jacquemod ■ Sarre; poi ■ pari merito «Roma» ■ Giovanni Celesia di Pollein e «Morina» di Guido Cuneaz di Gressan.

Seconda categoria (31 bovine): «Bolla» di Mario Comé di Jovençan, «Bolida» di Emanuele Quendoz ■ Jovençan; poi a pari merito: «Marmotta» di Samuele Grimod di Aosta e «Reinetta» di Mario Desaymonet di Jovençan.

Terza categoria (56 bovine): «Scintilla» dei fratelli Cerisey ■ Gignod, «Spia» ■ Mario Brunet ■ Gressan; poi a pari merito: «Belva» di Luciano Cuc di Aymavilles e «Riban» ■■ Piero Gorraz di Gressan.

Il prossimo appuntamento per gli appassionati della tradizionale «bataille des reînes», il 25 aprile a Sarre.

e. ber.

RISTORANTE HOTEL AMBASSADOR
Via Duca degli Abruzzi, ■ - AOSTA
NUOVA GESTIONE
per i vostri
BANCHETTI
PRANZI NUZIALI
PRIME COMUNIONI
■ CRESIME
Interpellateci telefonando al
0165-42.230 / 42.231
Grandissime sale da pranzo
Salone conferenze
Ampio parcheggio

IN REGALO CHALET DA MQ. 90
per informazioni
JANS GIAN FRANCO
Telefono (0165) 44.438
Via Festaz, 31 - 11100 Aosta
RUBNER BLOCKHAUS

Cooperative
FRUITS
SAINT PIERRE Tel. 0165/95.166
Vendita mele ■ cassetta:
- Golden delicious
Prezzi vantaggiosissimi
Aperto tutti i giorni: feriali 8-12, 14-18
festivi 9-12, 14-18
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE!

In tutta la
VALLE D'AOSTA
24 ore su 24
can. 25 - 26 - 47V
54V - 60 - ■ - 66 UHF

AOSTA
Via Parigi 102
VENDESI
ALLOGGIO
composto ■■ ingresso, cucina abitabile, salone, 4 camere, ripostiglio, doppi ■■■zi. Cantina, due garages.
Telefonare (0165) 34.589

AFFITTASI
capannone mq 500
in zona
ST-CHRISTOPHE ■
Per informazioni
telefonare
0165-541.320
ore pasti

DITTA
ARTICOLI
PUBBLICITARI
E DA REGALO
CERCA
RAPPRESENTANTI
■■■■ MONOMANDATARI
Per appuntamento
tel. 0142/71.073 ■■■ ufficio

VACANZE '82
E' ■■■■ DI SCEGLIERE IL ■■■■■■
I VOSTRI VIAGGI E SOGGIORNI ESTIVI:
MALDIVE, L. 1.650.000 - SEYCHELLES, L. 1.860.000 - KENYA, L. 945.000 - CARAIBI, L. 1.095.000 - MAURITIUS, L. 1.095.000 - CEYLON, L. 1.290.000. Organizzazione ■■■■■■■ ITALIA: il meglio nel migliore. E continuia di più «Isla» in Italia ed in tutto il mondo: campings, residences, villaggi, hotels, crociere.
Settembre: LOS ■■■■■■ - LAS VEGAS - BORA-BORA
Programmi dettagliati e prenotazioni: - Ag. MARIANITOUR Courmayeur - Piazzale Monte Bianco - Telef. 0165/841.397
Breuil / Cervinia - Piazzale G. Rey - Telef. 0166/94.001

OFFICINA TRE ANELLI
CONCESSIONARIO
MOTO MORINI - ■■■ - YAMAHA
Vendita - Assistenza - Ricambi
Fraz. La Grenade 1 CHESALLET-SARRE (AO)
Tel. 0165-551.469

- COMPLETO
- RIFINITO
- ECONOMICO
Concessionario per Valle d'Aosta ■ Canavese
CENTRO ■■■■■
MANAVELLA E MEYNARDI
VIA ESPERANTO 4
AOSTA - Tel. 0165/40192
ROULOTTES
Le Lander ADRIA nardi

ALLA
CASA DELL'AUTO
vendita promozionale ■
prezzi di costo di
RICAMBI PER AUTOVETTURE
(esclusi ricambi Ford e accessori)
CASA DELL'AUTO s.n.c.
AOSTA
Corso Ivrea, 59 - Tel. 0165-44.515 - 44.595
Autorizzazione comunale del 1-4-82

AOSTA LEASING
■■■■■■■ E SENZA ■■■■■■■■■■■■
LEASING
• Autovetture • Macchinari ed attrezzature per uffici
• Autocarri • Piccoli ■ medi impianti industriali
• Imbarcazioni da diporto
■ LEASING PER VOI E PER I VOSTRI ■■■■■
■■■■ LEASING s.p.a.
Avenue Conseil des Commis, 8
11100 Aosta - Tel. (0165) 31.227

DAL 16 AL 26 APRILE
ECCO COSA VALE IL TUO USATISSIMO SE ACQUISTI UNA NOSTRA AUTO NUOVA
■■■■■ 700.000 LIRE
PIÙ FINANZIAMENTO TOTALE DELLA RIMANENZA
■Ù RATEIZZAZIONE FINO ■ 42 MENSILITÀ
PIÙ NESSUN PAGAMENTO ■■■■ DELLE VACANZE, LA ■■■■ RATA SOLO DAL 1 SETTEMBRE.
L'auto nuova deve ■■■■ scelta fra quelle attualmente disponibili presso di noi e il finanziamento avrà luogo previa accettazione da parte della P.S.A. Finanziaria S.p.A.
Vieni subito ■ provare la tua fiammante auto nuova e a conoscere tutte le modalità di questa irripetibile occasione d'acquisto.
TALBOT CONCESSIONARIO
RAITERI
AOSTA
VIA PARIGI ■■ - TELEFONO 0165-552.618

DAL 16 AL 2■ APRILE
ECCO COSA VALE IL TUO USATISSIMO SE ACQUISTI UNA NOSTRA AUTO NUOVA
MINIMO 700.000 LIRE
PIÙ ■■■■■■■ TOTALE DELLA RIMANENZA
PIÙ RATEIZZAZIONE FINO A 42 MENSILITÀ
PIÙ ■■■■■IN PAGAMENTO PRIMA DELLE VACANZE, LA ■■■■ RATA SOLO DAL 1 SETTEMBRE.
L'auto nuova deve essere scelta fra quelle attualmente disponibili presso di noi e il finanziamento avrà luogo previa accettazione da parte ■■■■ P.S.A. Finanziaria S.p.A.
Vieni subito a provare ■ tua fiammante auto nuova ■ a conoscere tutte le modalità di questa irripetibile occasione d'acquisto.
PEUGEOT TALBOT
concessionario
VALCAR
QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE - TEL. (0165) 624'481

Anche gli artigiani contrari al biglietto d'ingresso

La «fiera delle mille lire» si aprirà tra le polemiche

ASTI — Continuano, a pochi giorni dall'apertura, polemiche e discussioni sulla trentesima edizione della «Fiera Città di Asti». Dopo la clamorosa decisione di un gruppo di un'ottantina di espositori di «boicottare» la cerimonia di apertura del primo maggio, tenendo chiusi gli stands per protestare contro la decisione del Comune di introdurre per la prima volta l'ingresso a pagamento, con il biglietto fissato a mille lire, è scesa in campo anche l'Associazione artigiani.

Ieri mattina con una conferenza stampa l'Associazione artigiani ha preso posizione criticando i maggiori innovazioni dell'edizione di quest'anno. «*Il nostro rappresentante nel comitato della Fiera si è sempre opposto, purtroppo senza risultati, all'introduzione del biglietto* — ha detto il presidente dell'Associazione artigiani, Giovanni Borello — *è una innovazione che solleva molte perplessità perché la manifestazione astigiana non è sufficientemente specializzata o di importanza nazionale per poter richiamare un pubblico di operatori economici. Si rischia di veder drasticamente ridotto il numero dei visitatori e quindi anche il volume degli affari*».

Anche la decisione del Comune di raggruppare gli espositori secondo i settori merceologici è stata contestata.

Gli artigiani comunque non si agli ottanta espositori che hanno deciso di boicottare la giornata di apertura e terranno i loro stands regolarmente aperti: «*E' una forma di protesta* — affermano — *che potrebbe nuocere all'immagine della manifestazione senza avere effetti pratici*».

Protestano anche i concessionari di macchine agricole, uno dei settori più importanti della manifestazione. Il costo della concessione dell'area all'interno della mostra a loro riservato infatti è triplicato, «ritocco» che viene giudicato immotivato.

Domenico Quirico

La fiera in Consiglio

ASTI — L'argomento «fiera di Asti» sarà nuovamente in discussione questa sera in consiglio comunale. Dovrà essere deliberato l'incarico di organizzare della fiera essendo stata revocata la delibera d'urgenza della giunta comunale. Sarà questo un argomento sul quale la minoranza darà battaglia.

Macellaio di Monale nella banda dei polli

Autori del sequestro e della rapina di giovedì ai danni del camionista del Boglietto di Costigliole

MONALE — C'è anche un astigiano fra i sette arrestati per la rapina del camion carico di polli compiuta ai danni dell'autotrasportatore Giorgio Fogliati, di Costigliole, dipendente della ditta «Safi». E' il macellaio di Monale, Fausto Appiano, 34 anni, titolare di un negozio di via XX Settembre 30.

E' stato arrestato dagli agenti della polstrada di Nizza Monferrato, nei pressi di Montabone, mentre insieme ad un complice, il torinese Renzo Oberto, 30 anni, si trovava a bordo di un camion frigorifero diretto fuori provincia. Sull'automezzo era stata trasbordata gran parte della refurtiva, quattordici quintali di pollame per un valore di ottanta milioni compiuta giovedì notte a Torino

I due, con tutta probabilità, cercando di portare a destinazione la merce rubata, uscendo dai confini astigiani. Gli stessi agenti della stradale, guidati dal maresciallo Giulio De Cesaris, hanno rinvenuto poco distante l'autotreno che era stato sottratto giovedì, in piena notte, a Torino, all'autotrasportatore costigliolese.

La brillante operazione, condotta in collaborazione con lo questuro di Asti e Torino ha permesso di arrivare alla cattura dell'intera banda, sette persone,sei delle quali residenti a Torino. Il furgone sostenuto dall'Appiano, che è stato tradotto alle carceri di Torino, sarebbe stato quello di organizzare la ricettazione della refurtiva, mettendosi in contatto nella casa di Monale con i rapinatori

l. b.

I periti confermano le lesioni all'udito degli operai Avir

E' ripreso ieri il processo. la sentenza nella notte - 27 dipendenti della vetreria hanno denunciato l'azienda per «lesioni colpose»

ASTI — E' ripreso, ieri mattina, e a tarda sera era ancora in corso, il processo a carico del presidente del gruppo Avir (Aziende Vetrarie Italiane Riccardi), Piero Bazzi, 57 anni, di Milano, e del direttore tecnico dello stabilimento di Asti, Giuseppe Foresti, 58 anni, accusati di lesioni personali colpose ai danni di ventisette operai della Vetreria di corso Felice Cavallotti per non aver adottato misure di sicurezza per la tutela della salute degli addetti ai reparti «macchine» e «composizione». Gli operai hanno riportato lesioni con danni agli organi uditivi.

Nella precedente udienza di un mese fa erano stati ascoltati imputati, poi i ventisette lavoratori che sono costituiti parte civile.

L'udienza di ieri si è iniziata con l'interrogatorio del teste Gianfranco Mighetto, ex dipendente dell'Avir e già componente del consiglio di fabbrica, il quale ha detto che durante la sua permanenza nello stabilimento erano stati distribuiti solo dei tappini di cotone, sostanza assai friabile che provocava a molti operai delle irritazioni, poi i tappini sono modificati con quelli di bambagia.

Sono poi stati ascoltati altri testi, Luciano Rizzolari e Sergio Ardissone, che ebbero a occuparsi rumorosità degli impianti della Vetreria per conto del Centro di medicina del lavoro.

Il presidente dell'Avir Bazzi risponde alcune domande del pretore e riferisce che «*l'Avir sta ora pensando a costruire un nuovo stabilimento*». Dal pubblico, assai numeroso, qualcuno esclama: «*E' da vent'anni che si dice la stessa cosa*».

E' stata poi la volta dei periti d'ufficio professori Mingardi, Catenacci e Fontana che hanno compiuto le perizie che confermano la fondatezza delle accuse. Anche il perito di parte, professor Alzzi, non si discosta di molto dalle conclusioni dei colleghi.

v. ma.

Dibattito sul vino venerdì sera a Castelnuovo D.B.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Venerdì sera si terrà un dibattito sui problemi del settore vitivinicolo con la partecipazione di Giovanni Goria, sottosegretario al Bilancio, Carlo Casalena, deputato europeo, e Bruno Ferraris, assessore regionale all'Agricoltura.

Un'auto lo ha travolto

Incidente al rally spettatore gravissimo

SAN DAMIANO — Gravissimo incidente durante il «Rally del Grappolo» svoltosi notte fra sabato e domenica. Nel corso della prima prova speciale di Motta Castigliole, l'auto, una Renault 5 T, dell'equipaggio numero 14 composto da Fogagnolo-Gattone della Novara Corse è uscita di strada investendo un'intera famiglia di Alba: padre, madre e due ragazzi.

Mentre i figli e la madre se la cavavano con leggere escoriazioni, le condizioni del padre, Angelo Gamberini, di 57 anni, titolare di una rivendita di motocicletta nel centro di Alba, sono apparse subito gravissime. I carabinieri svolgono le indagini per accertare le responsabilità.

Trasportato con un'ambulanza di servizio al pronto soccorso dell'ospedale di Asti, il ferito è stato ricoverato in un secondo tempo al Centro traumatologico di Alessandria per un grave trauma cranico e fratture multiple. Le sue condizioni sono gravissime. Il Gamberini, molto noto negli ambienti sportivi albesi, è un appassionato di corse automobilistiche.

L'incidente ha turbato una serata di sport all'insegna di un pubblico record: sin dalle prime ore del pomeriggio moltissimi appassionati avevano preso d'assalto i punti strategici dove nella notte si sarebbero svolte le cinque prove speciali. In serata in corso Savona e sulla statale per Isola si sono registrati molti ingorghi con lunghe file di auto.

La corsa non è stata fortunata per i colori locali: moltissimi equipaggi astigiani sono stati infatti «appiedati» da rotture e guasti. Vincitore un equipaggio torinese: De Faull-Garino su Fiat 131, mentre sono da segnalare le belle prove di Bollito-Imorito del Rally San Damiano e del pilota Walter Molino di Fiova Massala, primo del gruppo.

f. c.

Tre giovani «in direttissima» per furto

ASTI — Processo per direttissima, ieri in tribunale, a carico di tre giovani accusati di tentato furto nell'abitazione di Antonietta Marino, corso Casale 5.

Walter Gatti, 25 anni, via degli Spalti 29, è stato condannato a 14 mesi di reclusione e due mesi di arresto; Filippo Cestari, 20 anni, via Scarampi 11 a cinque mesi di reclusione e un mese di arresto. Al fratello di quest'ultimo Giovanni, 17 anni, è stato invece concesso il perdono giudiziale.

I tre erano stati arrestati venerdì scorso da agenti della Questura

La festa dell'imbottigliamento occasione per un bilancio del mercato

Castagnole, le due anime del barbera fra tradizione e vino dal gusto nuovo

CASTAGNOLE LANZE — «Abbiamo conosciuto il barbera per la prima volta nel '67 quando venimmo a Castagnole per un concerto. Da allora siamo diventati degli ambasciatori nel mondo dello spettacolo di questo grande vino. Molti nostri colleghi ci hanno seguito. Il barbera è forte, nobile, e stimola anche l'estro musicale». *Sono parole di Augusto Daolio, la voce solista del complesso de* I nomadi *che domenica sono stati insigniti del titolo «padrini» del premio* «Lanzevino».

Per Ezio Rivella, general manager «Villa Banfi» *la ditta americana che controlla il 60 per cento delle esportazioni di vino italiano negli Stati Uniti, il barbera è invece* «la grande occasione che la produzione piemontese può giocare sul mercato d'Oltreoceano Ma va prodotta in maniera diversa — *ha precisato Rivella, premiato domenica presidente degli enotecnici italiani* — con maggiore attenzione ai gusti consumatori che vogliono un vino poco alcolico, fresco, e non troppo acido».

Due opinioni contrastanti ma che in fondo confermano due «anime» del barbera: vino tradizionale che ha i suoi affezionati estimatori e prodotto destinato a trasformarsi se vuole conquistare nuove e vitali fasce di mercato.

Domenica a Castagnole Lanze si è discusso di tutto questo. «La festa dell'imbottigliamento — *ha commentato Luigi Brezza, presidente della Pro Loco* — è infatti l'occasione per riunire attorno ad un tavolo, davanti ad una buona bottiglia, i maggiori esperti del settore vitivinicolo» *E mentre gli addetti ai lavori discutevano sul «futuro del barbera» una folla migliaia di persone ha preso d'assalto le botteghe allestite sotto i portici del centro dai produttori locali. Il barbera novello si è venduto a 1500 lire la bottiglia*

Sergio Miravalle

I gran maestri del polentone

BUBBIO — Il sessantatreesimo polentone di è riuscito domenica oltre duemila persone. La bella giornata ha favorito la riuscita di una festa la cui «ricetta» ha superato il collaudo di numerose edizioni. L'aspetto originale della sagra è rappresentanto dalla rievocazione in costume della leggenda che da origine al polentone. Il tutto è rivissuto domenica con in più l'esibizione di gruppi folcloristici. La polenta è stata scodellata su un enorme tagliere sollevato per tre volte in aria dai ruochi in segno di giubilo.

f. ta.

I risultati del settimo turno del torneo del Monferrato

Nel torneo copione rispettato Grana e Grazzano soli in testa

MONCALVO — Il Portacomaro strappa un roccambolesco pareggio a Rocca d'Arazzo ma lascia il Grana e il Grazzano di torneo di Tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa». Ecco i risultati del settimo turno di andata:

Rocca d'Arazzo-Portacomaro (18-18): sul 15-5, quando il pubblico cominciava a sfollare, il tecnico Celestino Ponzone ha compiuto un capolavoro strategico mandando Cacco Duro battuta e Bertone a controcampo. Il Rocca è stato costretto a incassare, e solo la grande prova di Bosso e Curletti gli ha permesso di contenere l'eccezionale recupero dei «verdi». Splendida la battuta di Durando

Grana-Moncalvo (18-15): presi in contropiede da un pimpante Moncalvo che schierava Gabanin al centro e Lupano in appoggio, i campioni hanno sudato freddo fino al 27° gioco. Sul 14-13 «40 pari». Il Grana si è aggiudicato il punto decisivo grazie ad uno «scherzo» del muretto.

Torico-Calliano (18-19): gara tirata allo spasimo che il Calliano ha fatto sua al termine di piccanti schermaglie. Impeccabili battute di Donalisio e i ricacci di Casorzo e Dezzani, che hanno preparato palle d'oro a Rapetti marcovalo. Sconfitta a parte, il Torico è rientrato agli antichi valori.

San Giorgio-Montechiaro (19-12): meglio da fare per Quilico e soci davanti alla battuta angolata di Bagna. Sul 14-13, dopo aver recuperato un passivo di «7 giochi», il Montechiaro non ha più potuto compiere l'ultimo sforzo su un campo dove l'unica arma di salvezza è la schiacciata continua.

Vignale-Montemagno (18-7): un po' d'incertezza all'inizio e poi gli alessandrini hanno preso a dilagare infilando sul gioco lungo e sempre al filo del muro. E' per questo motivo che la migliore arma Montemagno, il marcovalo Bergamasco, non ha potuto fare luogo.

Grazzano-Castell'Alfero (18-3): più che una partita di tamburello è stata una gara di tiro a segno dove non restava altro che evitare la «fucilata» di Biletta. Chi ha tentato di parare ha corso il rischio di storpiarsi il polso.

Classifica: Grana e Grazzano punti 12; Portacomaro 11; Calliano 9; Montemagno e Rocca d'Arazzo 8; Vignale e San Giorgio 6; Montechiaro 5, Castell'Alfero 4; Moncalvo 2; Torico 1.

g. pr.

Tamburello serie A

Bussolengo troppo forte Ediconsat ko

ASTI — L'Ediconsat è riuscita a contenere la sconfitta campo Bussolengo in termini più che accettabili. I veronesi si sono imposti per 16-0 confermando di possedere in Tommasi e Pagani due in grado da soli di fare la differenza e di imprimere al gioco una tale varietà di schemi non sempre contenibili.

Se Tommasi e Pagani hanno dato contributo allo spettacolo, anche in casa astigiana non sono mancate le note positive per quanto riguarda i singoli. Il giovane terzino Andrea Petroselli ad esempio non ha sofferto affatto complessi di inferiorità giocando con la freddezza e l'autorità di un veterano realizzando quattro quindici e commettendo un solo fallo. Anche Sandro Ferrero che è stato a lungo il punto riferimento del rilancio avversario se l'è cavata piuttosto bene confermando per ora di esprimersi meglio fuori casa che davanti al pubblico amico. Sotto tono invece Chiesa e Malpetti, quest'ultimo ancora lontano dall'aver trovato il colpo vincente e risolutore dei giorni migliori.

CLASSIFICA: Bussolengo, Ongari e Salvi punti 8; Negrar 5; Ediconsat e Cavalon 3; Valpantena 2; Travagliato 1; Bassa 0.

f. c.

Limpida vittoria con il Pinerolo (2-0)

L'Asti: «avanti tutta» verso la promozione

ASTI — Due settimane dalla sfida promozione tra la Pro Vercelli, l'Asti ha guadagnato un punto proprio nei confronti delle bianche casacche, superando in casa il Pinerolo per 2-0 (reti di Morcia e Frara). Ora il distacco fra astigiani e vercellesi è di due lunghezze, ma secondo il tecnico astigiano non è ancora sufficiente per poter dormire sonni tranquilli. «*Anche dopo il successo di domenica* — spiega — *il torneo è tutt'altro che chiuso*».

Prudenza a parte i «galletti» opposti ad un Pinerolo diligente ma tutt'altro che irresistibile, hanno disputato una buona partita, dimostrando di avere ritrovato energie e lucidità sufficienti per affrontare il finale di campionato con una certa serenità. Anche i gol alla fine avrebbero potuto essere almeno quattro e solo la bravura della difesa ospite ha scongiurato un passivo più pesante. «*Siamo tornati al gioco delle "occasioni mancate"* — conferma Dalle Vedove — *riuscendo a creare almeno quattro o cinque occasioni da rete. Questo indubbiamente fa altro che legittimare la nostra vittoria*».

Positivo anche il giudizio sulla prova offerta dalla squadra che ha avuto in Falanga, Frara, Ferla e Marchese i suoi punti cardine.

«*Ci siamo mossi piuttosto bene* — aggiunge l'allenatore —, *con una certa scioltezza. Una volta prese le misure, posso dire che la squadra è tornata ad esprimersi allo stesso buon livello dei momenti migliori del campionato*». Domenica prossima agevole trasferta ad Arona prima del big-match con la Pro.

f. c.

Paolo Conte a Nizza

NIZZA — *L'avvocato cantautore questa volta sceglie la provincia: Paolo Conte, infatti, terrà stasera un recital al cine teatro Verdi di Nizza*

Il recital di mercoledì è organizzato dal Comune «L'aver portato Conte a Nizza — *dice l'assessore alla cultura Dedo Roggero Fossati* — è senz'altro un colpo grosso. La scelta di questo artista ha una sua ragione ben precisa. Conte canta in fondo la nostra provincia: nelle sue canzoni rivivono quadri e personaggi che ci sono quotidianamente sotto gli occhi».

Lo spettacolo segue di una settimana l'ultima rappresentazione della stagione teatrale e precede il recital che Valeria Moriconi terrà il 9 maggio; la primavera nicese è dunque ricca di appuntamenti culturali. Per Paolo Conte i biglietti si possono già acquistare in prevendita presso il Bar Dora in Roma, il biglietto per il posto unico 7000 lire.

(f. ta.)

Taccuino

LUX: A Orosi Paperino (1982, comico).
POLITEAMA: Più bello di così si muore (1982, commedia)
SALONE: Viva la foca (1982, commedia)
SPLENDOR: Le minimamare perno (1981, erotico)
VITTORIA: Borotalco, Verdone (1982, commedia)

CANELLI

RAGNO D'ORO: C'è un fantasma sotto il letto (1981, commedia)

NIZZA

SOCIALE: Superdraghi della notte (1981, azione)
VERDI: Recital di Paolo Conte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33 252 - 50 224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 725.756, Moncalvo 917 510

ECONOMICI

LIMONE Piemonte locanda accetta alcuni viaggi uno o alcuni dal 1 maggio prossimi Bardi telefono 011-562518

DITTA ARTICOLI PUBBLICITARI E DA REGALO
CERCA
RAPPRESENTANTI
ANCHE MONOMANDATARI
Per appuntamento tel. 0142/71.073 ore ufficio

In tutto il Piemonte
Prov. ASTI
can. 25 - 42 - 51
UHF

MOBILIFICIO
GIOVANNI SCAGLIONE
«Il fascino dei mobili fatti mano»
Via Zara 22 - Nizza Monferrato - Tel. 721.432

S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI
Venerdì
APPUNTAMENTO CON IL LISCIO
Sabato sera e domenica sera
BALLO MODERNO
Domenica pomeriggio
DISCOLASER SHOW

A IMPERIA
privato vende bi-trilocali
nuovi sul mare da 40 a milioni
Tel. (0183) 53.715 650.343.

COMUNITA' MONTANA
"LANGA ASTIGIANA VAL BORMIDA"
Sede legale: Roccaverano
Sede operativa: Monastero Bormida
AVVISO DI DEPOSITO DI P.R.G.I.
IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA
VISTO l'art Legge Regionale 5-12-1977 n. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la circolare n. 17/URB del Presidente della Giunta Regionale.
RENDE NOTO
che con delibera n. 20 del 23-1-1982 e n. 22 del 27-3-1982 il Consiglio della Comunità Montana ha adottato in via definitiva il PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE «LANGA ASTIGIANA - VAL BORMIDA»;
che lo stesso Piano è stato parimenti adottato dai Comuni facenti parte della Comunità Montana e precisamente:

BUBBIO	delibera	n. 70	del 7-12-1981	e delibera n.	8 del	5-3-1982
CASSINASCO	»	n. 52	» 25-11-1981	» »	n. 1	» 19-3-1982
	»	n. 74	» 22-11-1981	» »	n. 19	» 25-2-1982
LOAZZOLO	»	n. 95	» 2-12-1981	» »	n. 1	» 4-3-1982
MOMBALDONE	»	n. 66	» 30-11-1981	» »	n. 1	» 2-3-1982
MONASTERO B.DA	»	n. 38	» 30-11-1981	» »	n. 2	» 24-3-1982
OLMO GENTILE	»	n. 39	» 4-12-1981	» »	n. 7	» 19-3-1982
ROCCAVERANO	»	n. 73	» 3-12-1981	» »	n. 1	» 18-3-1982
SAN GIORGIO SC	»	n. 74	» 4-12-1981	» »	n. 17	» 24-2-1982
	»	n. 37	» 7-12-1981	» »	n. 1	» 1-3-1982
BESSAME	»	n. 15	» 7-12-1981	» »	n. 2	» 26-3-1982
VESIME	»	n. 75	» 8-12-1981	» »	n. 15	» 22-2-1982

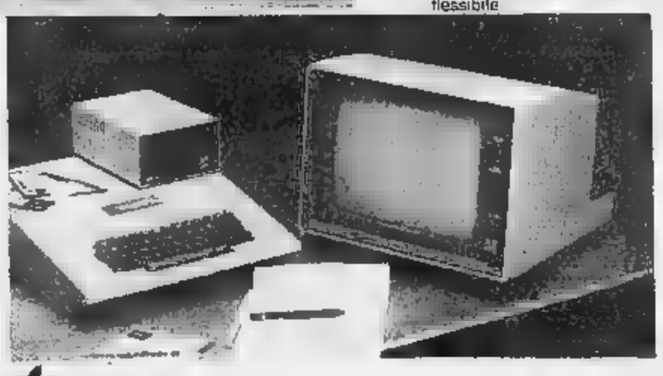
che il Piano adottato è depositato la Segreteria della Comunità Montana e pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi, dal 30-3-1982 a tutto il 4-1982, durante i quali chiunque può prenderne visione
Dalla sede della C.M. 29-3-1982
IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA
(Cosino Rag. Claudia)

mobilificio GELLINO

503 Torpedo Anni 30
Arreda con noi e ti sposerai in Torpedo
portacomaro - v. asti - tel. 202.197

CRAZY DANCING D'ASTI
GIOVEDI' 22
ACHILLE TOGLIANI
VENERDI' 30
VASCO ROSSI

apple computer
Il re dei personal computer

FACILI
I sistemi APPLE sono stati progettati per aiutarvi a risolvere i problemi di ogni giorno.
I sistemi APPLE risolvono molti problemi personali, industriali e commerciali, offrendo un rapporto prezzo/prestazioni decisamente interessante
La APPLE non solo vi consente di risparmiare tempo nel risolvere i vostri specifici problemi, ma anche rappresenta un nuovo «stato dell'arte» nel settore dell'informatica.
Questo nuovo «stato dell'arte» è caratterizzato dalla «potenza» e dalla «semplicità d'uso».
La potenza è quella che la APPLE offre ai propri utenti, i quali, a basso costo, hanno prestazioni a livello dei grandi elaboratori e la facilità d'uso nasce dalle caratteristiche dei sistemi divengono rapidamente mano all'utente strumento flessibile

apple per le aziende, commercianti, professionisti (ingegneri, notai, consulenti del lavoro)
Possibilità di collegamento con grandi calcolatori IBM - HONEYWELL -
Si comunica che i corsi inizieranno mercoledì 28 aprile al
CENTRO DEL COMPUTER
C.so Venezia - Tel. 0141/50.372 ASTI
Distribuzione per Italia IRET informatica

L'importante rassegna si aprirà venerdì

Attrezzature agricole in mostra a Savigliano

Presentati macchinari per il lavoro dei campi in pianura, collina e montagna - Un incontro sulla conservazione dei foraggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Venerdì apre i battenti una fra le più importanti fiere agricole della regione. Fino allo scorso anno nota come «*Fiera di Pasqua*», era una rassegna di materiali e macchinari per il lavoro dei campi. Oggi, cambiata denominazione, la «*Fiera della meccanizzazione agricola*», manifestazione ad alto contenuto tecnologico.

Sono quattro gli enti che hanno deciso di organizzarla, al fine di agevolare gli agricoltori della provincia: Camera di commercio di Cuneo, Amministrazione provinciale, Cassa di Risparmio di Savigliano e Comune.

Con l'assessore Pietro Cigna (commercio, industria e artigianato) abbiamo fatto il punto sulla rassegna.

«*La Fiera della meccanizzazione agricola* — dice — *ha lo scopo di presentare annualmente agli operatori del settore un'ampia e specializzata rassegna di macchine che servono per tutti e tre i settori produttivi della nostra provincia: pianura, collina e montagna*».

Perché questa fiera nasce proprio a Savigliano?

«*La scelta della sede* — dice l'assessore Cigna — *è nata dalla circostanza, inconfutabile, che il nostro Comune si trova al centro di una zona dove è largamente diffusa l'attività di produzione di macchine e attrezzature agricole e dal fatto che, per numerosi anni, vi ha operato la "Fiera di Pasqua"*».

Che cosa si vuole ottenere da questa manifestazione?

«*La tecnologia per la produzione agricola* — dice — *deve continuamente essere all'avanguardia, perché attraverso i macchinari sempre più sofisticati si giunge al miglioramento del prodotto, ad una maggiore produzione e ad un minor costo. Noi vogliamo che gli operatori agricoli lo capiscano per poter, in domani, liberare l'economia nazionale dalla schiavitù di pesanti acquisti alimentari dall'estero con le ben note conseguenze per il bilancio commerciale*».

Scopo pratico, quindi, è di unire in modo molto stretto il binomio produttore-consumatore?

«*Certo* — aggiunge Cigna —. *Gli agricoltori e i coltivatori debbono conoscere le nuove macchine, ma chi le progetta, le costruisce e le vende deve anche conoscere le esigenze di chi opera*».

Il Cuneese è una zona dove l'agricoltura ha il predominio. Gli organizzatori approfitteranno, fra l'altro, vecchie macchine agricole in una sezione che è stata chiamata «*La macchina agricola nella storia*», un insieme di attrezzature antiche, alcune tuttora funzionanti.

Ci saranno anche incontri di studio che — come dice l'assessore Cigna — «*serviranno per indirizzare gli agricoltori verso una migliore conservazione dei foraggi e delle varie lavorazioni collaterali*».

Le adesioni non mancano e piazza del Popolo e piazza Schiapparelli saranno interamente coperte dai macchinari agricoli. Le prospettive sono indubbiamente incoraggianti.

Conclude Cigna: «*Gli enti promotori si impegnano a potenziare la rassegna negli anni a venire in modo che la "Fiera della meccanizzazione agricola" abbia sempre maggior spazio e maggior incisività*».

Fiorenzo Panero

Ceresole, ragazzo perde un braccio

CARMAGNOLA — E' stato ricoverato all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola Mario Fogliato, 11 anni, residente a Ceresole d'Alba, tenuta Pratorno 67. Nel cortile di casa sua, per cause ancora precisate, è stato ghermito da una macchina agricola in movimento che gli ha causato l'amputazione del braccio sinistro.

Subito è stato soccorso dai genitori e portato con una macchina all'ospedale di Carmagnola; il primario di chirurgia professor Carlo Anfossi ha deciso di operarlo. Più tardi il ragazzo, data la gravità delle sue condizioni, è stato ricoverato al Cto di Torino con prognosi riservata.

Albese travolto da un'auto al rally

ALBA — Un noto concessionario di motociclette e titolare di un'officina meccanica, Angelo Gamberani di 49 anni, abitante in Via Vico 11, versa in gravissime condizioni all'ospedale di Alessandria per essere stato investito da un'auto durante il rally automobilistico «Il grappolo d'oro», organizzato dal Rally club di Damiano d'Asti.

Sabato notte il Gamberani con la moglie, la figlia e una sua amica, stava assistendo al passaggio delle auto durante la prima prova speciale, sul tratto di strada di campagna che da Vezza porta a Costigliole. E' certo poco più una Renault 5 con equipaggio della «Novara Corse» è sbandata, uscendo fuori strada.

Il Gamberani, investito, ha riportato gravissime ferite ed è stato trasportato dapprima all'ospedale di Asti, poi a quello di Alessandria. La prognosi è riservata.

La dell'incidente ha destato viva impressione in città, specialmente negli ambienti sportivi e giovanili. Il Gamberani gestisce l'officina in corso Fratelli Bandiera 6 e cura l'organizzazione di manifestazioni del settore motociclistico.

g. f.

Drammatica aggressione nella notte tra sabato e domenica alla periferia del paese

Beinette, legano al letto un impresario lo picchiano e gli svaligiano la villa

I banditi, non meno di tre, hanno fatto irruzione nella casa mentre il proprietario dormiva, dopo aver bloccato il cane con un sonnifero - Sottratti oggetti preziosi e denaro per 15 milioni

BEINETTE — Drammatica rapina a mano armata con sequestro di persona nella notte tra sabato e domenica alla periferia del paese. L'impresario edile Michele Viada, 53 anni, è stato aggredito e sequestrato nella sua villa da rapinatori incappucciati che, dopo averlo picchiato e tenuto sotto la minaccia di una pistola per oltre due ore, l'hanno imbavagliato e legato al letto, rubando argenteria, quadri e denaro in contanti per complessivi 15 milioni.

«Nella tarda sera di sabato — ha raccontato l'impresario agli inquirenti — *il telefono ha squillato due volte. Ho preferito non rispondere. Ero già a letto. Sono malato e non devo stancarmi. Improvvisamente mi sono visto puntare una torcia elettrica sugli occhi. Ho tentato di urlare, ma qualcuno mi ha picchiato alla testa con pugni, minacciandomi di morte. Uno di loro aveva una grossa pistola, me l'ha puntata addosso. Ho sentito rovistare nelle altre stanze. Poi mi hanno fasciato gli occhi, la bocca con fazzoletti e lenzuola. Mi hanno legato mani e piedi. Non so quanto tempo sia passato. Verso le cinque sono riuscito a liberarmi, ho telefonato al 113».*

Gli inquirenti stanno ora lavorando per tentare di ricostruire la dinamica dei fatti. Con ogni probabilità i rapinatori speravano di non trovare l'impresario nella sua abitazione e per essere certi hanno ripetutamente fatto squillare il telefono. Non avendo ottenuto risposta, poco dopo la mezzanotte si sono avvicinati alla piccola villa, alla periferia del paese, in via Vecchia per Cuneo 157. Sul cancello elettronico un cartello avverte: «Attenzione ai cani sono addestrati alla difesa». Con una polpetta di carne in crisi di narcotico hanno addormentato il grosso lupo di guardia.

Scavalcato il cancello hanno forzato la porta. Al primo piano, in stanza che si affaccia sulla strada, la camera da letto dell'impresario. In due l'hanno aggredito picchiato e immobilizzato. Un grosso orologio a pendola che hanno rotto nel tentativo di strappar dal muro segna 40 minuti dopo mezzanotte.

Secondo testimonianza i rapinatori erano almeno tre: i due che lo hanno sequestrato e un terzo che nel frattempo rovistava nella casa. Da mezzanotte per due, forse tre ore, i rapinatori hanno tenuto sotto la minaccia della pistola l'impresario. Poi l'hanno imbavagliato e legato al letto. Se ne sono andati rubando argenteria, soprammobili d'oro e altri oggetti del valore complessivo di 14 milioni oltre a un milione lire in contanti. Sulle pareti della villa sono però rimasti quadri del valore di decine di milioni, cui i rapinatori non si sono accorti o di cui non hanno forse intuito l'importanza economica.

Michele Viada, dopo lunghi ed estenuanti sforzi, è riuscito a liberarsi. Ha telefonato al 113. Pochi minuti dopo sono arrivati agenti della squadra mobile della questura di Cuneo e i carabinieri. Un medico di Beinette ha visitato l'impresario (che soffre di emofilia) riscontrandogli contusioni guaribili in 15 giorni e un grave stato di choc.

Gianni Martini

Rapina e sparatoria quattro alla sbarra

Marito e moglie restarono feriti a Fossano

CUNEO — Cominciato oggi in tribunale il processo contro i responsabili drammatica rapina del 6 dicembre al bar dell'imbocco dell'autostrada di Fossano che per puro caso è conclusa in una strage: l'auto sulla quale si trovavano i quattro banditi e due ostaggi fu infatti crivellata di proiettili sparati da carabinieri e agenti, ma gli occupanti rimasero solo feriti, alcuni gravemente, tutti comunque scamparono alla morte.

Sul banco degli accusati sono: Giovanni Fioravanti, 23 anni, Domenico Fedicone, 20 anni, Antonio Carrieri, anni e Antonio Giuliano, 25 anni, residenti nella cintura torinese, imputati di sequestro di persona, rapina, lesioni e porto d'armi.

I quattro giovani — difesi dagli avvocati Oppio, Algranati e Bruno Dalmasso —, sono rei confessi, anche perché furono catturati mentre cercavano di fuggire facendosi scudo dei coniugi Giovanni Abba e Caterina Valsania, presi in ostaggio nel bar da cui era stato asportato poco più di un milione e mezzo di lire.

I due baristi, che nella sparatoria rimasero gravemente feriti, si sono costituiti parte civile con gli avvocati Robaldo e Boschero. alla vigilia del dibattimento, avevano rifiutato il risarcimento dei danni offerto dagli accusati anche perché le ferite non si erano ancora del tutto rimarginate.

L'assalto al bar con distributore di carburante in prossimità del casello dell'autostrada fallì, perché l'Abba riuscì a dare l'allarme ai carabinieri. I banditi, dopo un lungo assedio tentarono di scappare sparando, ma furono bloccati dalle sventagliate di mitra delle forze dell'ordine.

g. d. m.

Il nuovo direttivo del psi Al congresso dc 5 cuneesi

CUNEO — I trecento delegati che si sono riuniti a Fossano nel salone dell'Itis per il congresso provinciale del psi hanno eletto nella tarda serata di domenica i 31 membri del nuovo direttivo provinciale. Sono state confermate le previsioni della vigilia: la mozione n. 1 (Viglione - Garnero - Buscaglia 12 seggi; la mozione n. 2 (Carino - Cipellini - Vinci) ha avuto 12 seggi; la mozione n. 3 (Viglione - Garnero - Buscaglia 12 seggi; la sinistra lombardiana (Boselli-Ramella) 5 seggi.

Il dibattito è stato lungo e animato. Anche se le mozioni 1 e 3 si richiamano entrambe alla posizione del segretario nazionale Craxi, sul piano operativo locale sembra non esistano le basi per una gestione unitaria della federazione.

Ecco gli eletti: mozione n. 1: Fulvio Basteris, Claudio Bo, Gianni Bonino, Giuseppe Garnero, Giuseppe Gastaldi, Roberto Goletto, Alberto Giordano, Paolo Farinetti, Bartolomeo Massucco, Franco Ripa, Claudio Sandri, Bruno Zucchini.

Mozione n. 2: Bruna Allavia Anfossi, Giuseppe Bernardi, Attilio Cerutti, Roberto Della Torre, Giuseppe Dutto, Gianfranco Ferro, Marcello Garino, Elso Maregno, Elio Ribotto, Gianfranco Sandrone, Stefano Sicardi, Alessandro Verardo, Manlio Vinci.

Mozione n. 3: Ivana Aria, Giovanni Barbero, Antonio Brizio, Eugenio Boselli, Giovanni Battista Fossati, Rosalba Giachino.

L'avv. Aldo Viglione e il sen. Alberto Cipellini fanno parte di diritto del direttivo.

● Saranno cinque i delegati dei 7 mila iscritti della Grande che parteciperanno alla fine mese a Roma al congresso nazionale: tre (Franco Mazzola, Carlo Boidi, Giovanni Quaglia) capresi dalla maggioranza, che fa capo al senatore Sarti e al senatore Baldi e che si colloca nella corrente dorotea; uno, Giuseppe Tonello, per Forze Nuove; il quinto, Giuseppe Gullino, per l'area Zac.

Le nomine sono avvenute sabato scorso al precongresso regionale che si è svolto a Vercelli. Nella cuneese non c'è stata comunque lotta di correnti: le duecento assemblee sezionali che hanno preceduto il precongresso regionale hanno solo sanzionato la suddivisione delegati decisa unitariamente in sede provinciale.

A Vercelli stati i 14 delegati: 8 in rappresentanza del gruppo Sarti-Baldi, 3 per Forze Nuove e 3 per l'area Zac. Quasi nella stessa proporzione sono stati poi scelti i delegati al congresso nazionale di Roma.

g. d. m.

Commerciante di Dronero ferito da rapinatore muore dopo venti giorni

DRONERO — E' morto ieri all'ospedale di Cuneo il mercante Eugenio Caviglia sso, 51 anni, nato a Polonghera e residente a Sternatsi, che la sera del 29 marzo era stato ferito con un colpo di pistola da un rapinatore poi identificato che si era presentato all'ingresso secondario del negozio, in piazza XX Settembre.

L'episodio la lunedì 8 marzo: Eugenio Caviglia sso — coniugato con i fratelli Giovanni Battista anni e Mario, 42, di un avviato negozio di generi alimentari — aveva appena chiuso l'esercizio. Con l'aiuto della commessa Maria Grazia Piotti, 19 anni, abitante nella frazione Ricogno, Via Santa Lucia 10, aveva controllato il registro di cassa e ritirato i proventi della giornata.

Stava per uscire dal negozio da una porta secondaria semiaperta, quando era stato affrontato dal rapinatore, con il volto coperto da passamontagna, che gli aveva puntato la pistola al petto, un'arma calibro 7,65. Il Caviglia sso, di corporatura molto robusta, aveva afferrato il rapinatore per i capelli, spingendolo fuori del negozio. Il bandito però esplose un colpo di pistola, che raggiunse il commerciante.

g. fe.

Scontro frontale sul «Soleri»: motociclista grave

Giovane in auto si schianta contro un albero a Passatore

CUNEO — E' morto due ore dopo il ricovero in ospedale il giovane Ezio Zucco, 20 anni, via Passatore 92 nella frazione Confreria, che sabato notte mentre a bordo della sua «Renault 5» percorreva la strada tra Madonna dell'Olmo e il Passatore è uscito di strada, andando a schiantarsi contro un albero.

L'incidente — sulle cui cause stanno indagando i carabinieri — è accaduto alle 3 della notte e non ha avuto testimoni.

Il rumore dello scontro ha svegliato alcuni abitanti della zona, che hanno prestato i primi soccorsi al giovane, gravemente ferito.

Con un'ambulanza della Cri è stato trasportato all'ospedale S. Croce, dove, tuttavia, due ore dopo il ricovero è morto per collasso cardiocircolatorio.

● E' ricoverato in gravi condizioni nel reparto ortopedia dell'ospedale S. Croce, prognosi riservata, Francesco Cravero, anni, abitante in frazione Ronchi 76.

Martedì mattina Cravero, su un motoscooter, percorreva il viadotto Soleri. C'era molto traffico e ha tentato di effettuare un sorpasso in doppia fila, andando a scontrarsi frontalmente con una «Fiat 124 coupé» che procedeva in senso inverso, guidata da Bongiovanni, 59 anni, abitante a Roccaforte Mondovì, via Casale Mora 2.

Il Cravero ha riportato fratture esposte della gamba e del femore sinistro.

g. r.

Prabona Soprano — Due giovani operai residenti a Torino, in nel Monregalese, sono stati arrestati domenica notte dai carabinieri perché sorpresi a rubare benzina da un'auto parcheggiata alla periferia di Prabona. Sono Ciro Gurrisi, 22 originario di Napoli, e Ciro Pirosela, 29 anni, originario di Taranto.

TACCUINO CUNEESE

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Joe Banana con Bud Spencer (1982, avventuroso)
ITALIA: Il grande ampasso (1981, erotico)

ALBA
CORSO: riposo
EDEN: Il tunnel dell'orrore.

Dipinti di Carlo Giordana

Mostra d'arte a Savigliano per la lotta contro il cancro

SAVIGLIANO — Arte e scienza a braccetto da venerdì alla galleria «Arte 80» di via Cernaia. S'inaugura la personale di Carlo Giordana, fratello minore dell'attore Andrea, un pittore ormai conosciuto in tutta Italia.

L'utile della mostra d'arte verrà devoluto a «Specchio del tempo» per la ricerca contro il cancro. «Carlo Giordana — dice Piero Senesi, direttore artistico della galleria — ha voluto questa mostra proprio per poter dare una mano ai molti scienziati che da anni stanno lottando contro il male del secolo».

Venerdì all'«Arte 80» (l'inaugurazione è alle 18) sarà presente anche Andrea Giordana che, con il sindaco di Savigliano, Pier Giorgio Pagano, presenterà la mostra.

Il papà dei fratelli Giordana, Claudio Gora, parlerà anche del libro di fiabe di Carlo «I vestiti dell'imperatore».

f. pan.

BRA
riposo
POLITEAMA: Storie cantate del Sud (recital di O. Profazio).
VITTORIA: I guerrieri della notte (drammatico).

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Sexy fantasy (1981, erotico)

FOSSANO
IRIDE: Cannibal ferox (1981, avventuroso)
POLITEAMA: Una moglie (1979, drammatico)

MONDOVI'
CORSO: Le porno cameriere (1981, erotico).
ITALIA: Frecchia, la belva umana con P. Villaggio (1982, grottesco)

SALUZZO
CIVICO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
ITALIA: Pornografia particolare.
SPLENDOR: riposo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo.

VERZUOLO
CORSO:

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Fossano: Avagnina, via C. Battisti
Mondovì: Zollo, via Mondovì.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

Dronero — Serata gastronomica domani al ristorante «Nuovo Gallo» nell'ambito della terza edizione del concorso «Arte e tradizione» patrocinato dalla Regione. Una giuria, composta da esperti di arte culinaria, valuterà la qualità dei manicaretti, tutti a base di pesce, presentati dai titolari dell'albergo Claudio e Riccardo Fenoglio.

L'ASSICURAZIONE AUTO COSTA MENO CON LA POLIZZA «4R»

4R

MASSIMALE UNICO
100 milioni
FRANCHIGIA
del 20% del danno con un minimo di 300.000 lire e un massimo di 2.500.000 lire

TARIFFE

CLASSE DI MERITO	PORTATA DEL MOTORE				
	FINO A 75	76 - 100	101 - 135	136 - 185	OLTRE 185
4R	82.700	123.200	130.700	165.500	220.100

RISPARMIO: 28,5%

Noi la convenienza della polizza "4R" è ancora più sensibile: ora, infatti, essa fa risparmiare il 28,5% sul prezzo dell'assicurazione RCA. Polizza "4R": per chi sa guidare.

DEL LLOYD ADRIATICO NELLA PROVINCIA DI CUNEO

ALBA - p.za San Paolo, 3 - tel. (0173) 43314
BUSCA - c.so Giovanni , 24 - tel. (0171) 935419
ALE - v. Garibaldi, 4 - tel. (0173) 94181
- v. Matteotti, 1 - tel. (0174) 71395
CUNEO - c.so Nizza, 50 - tel. (0171) 67182
FOSSANO - v. Roma, 23 - tel. (0172) 61501
MONDOVI - c.so Statuto, 12 - tel. (0174) 43968
SALUZZO - p.za Vineis, 7 - tel. (0175) 42629
SAVIGLIANO - v.le Marconi, 43/47 - tel. (0172) 2908

Lloyd Adriatico S.p.A.
ASSICURA DI PENSARE A VOI

invito a mondovì
nel settecentesco palazzo, già convento delle domenicane, particolare raccolta di mobili antichi piemontesi e tappeti orientali

avico antichità
via Cordasone 22
tel. 0174/44844
mondovì piazza (cn)

COME INVESTIRE UN CAPITALE CHE ANCORA NON AVETE.

ISI. Un nuovo programma di investimento mese per mese. Per trovarsi un capitale. Una rendita. Una casa.

Per investire un capitale nelle tradizionali formule di investimento occorre un capitale.
Anche se avete un potenziale di risparmio elevato, dovete aspettare un po' di tempo prima di effettuare l'investimento.
Il programma ISI, invece, ora i molti vantaggi che offre rispetto ai settori di investimento tradizionali, vi dà la possibilità di investire immediatamente il capitale che dovrete ancora accumulare. L'investimento si concretizza in un determinato appartamento, che pagherete, al prezzo di oggi, in cinque anni, ma che già dal secondo anno potrete abitare, o affittare. Oppure ancora darlo in gestione alla nostra organizzazione, che sin da ora vi garantisce un elevato reddito indirizzato. Potrete cedere in qualunque momento il vostro programma, senza formalità e senza aggravi. E trattandosi non di un pezzo di carta, ma di un appartamento, sarà agevolmente commerciabile.
Il programma ISI è una novità assoluta rispetto alle tradizionali formule di investimento, ma vanta le garanzie di serietà della IST: non a caso le prime serie emissioni sono andate esaurite prima della scadenza.
Il programma ISI, l'avrete già capito, merita un'analisi attenta. Per questo abbiamo preparato del materiale illustrativo molto dettagliato per spiegarvi meglio tutti i vantaggi di questa proposta. Richiedetelo inviandovi questo coupon o telefonandoci direttamente.

I.S.T. S.p.A. - Piazza Luigi Einaudi 4 - 10125 Torino - Via Sacchi 28 - Tel. 011/54 90 77

ISI

Istituto per lo Sviluppo degli Investimenti Immobiliari

Spettabile Piazza Luigi Einaudi
Via Scarampi/Tonello, 13 - 12100 CUNEO
Sesso
Cognome
Professione
Via N°
Città
Prov. Cap. Tel.

I SERVIZI BANCARI CARIPLO
Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
Banco di Napoli
Banco di Sicilia
Cassa Centrale di Risparmio

TRASFORMA IL RISPARMIO IN INVESTIMENTO.

IST Istituto per lo Sviluppo degli Investimenti Immobiliari S.p.A.

ECCELLENZA - BIANCOROSSI SALVI, GLI AZZURRI RISCHIANO SEMPRE

Il Cuneo vuol chiudere fra le prime 8 società

Ancora un obiettivo per gli uomini di Zanelli (già tranquilli)

CUNEO — «*Da domenica prossima potremo scendere in campo semplicemente per giocare la nostra partita, per divertirci, senza dover tenere conto dei risultati delle altre squadre. Ciò non significa, però, rilassamento: conquistata la salvezza, ora puntiamo a chiudere il campionato tra le prime otto*». Così Giuseppe Zanelli parla dell'immediato futuro del Cuneo Alpitour, dopo la sonora vittoria (4 a 0) con l'Arona, che ha dato ai biancorossi la certezza della permanenza in Eccellenza tre giornate di anticipo sul termine del campionato.

Il largo successo sull'ormai retrocesso Arona — che ha schierato in campo formazione imbottita di giovani — è maturato nel finale, in cui i biancorossi sono stati padroni campo, i generosi novaresi frastornati dalle discese di Bongiovanni (il migliore in campo) e degli altri compagni squadra, saliti tono dopo un primo tempo fiacco, forse anche per il caldo primaverile, chiuso una rete vantaggio (Bongiovanni al 21').

«*Non sbagliavo, alla vigilia, quando dicevo che non bisogna mai sottovalutare l'avversario* — prosegue Zanelli —; *nel primo tempo abbiamo incontrato difficoltà a impostare la nostra manovra, e esprimerci sui livelli abituali; comunque alla distanza siamo venuti fuori e il risultato finale rispecchia la differenza di valori tra le due formazioni*».

Zanelli spezza una lancia in favore di Bascaglia, criticato da alcuni tifosi per la prestazione deludente: «*Non ha segnato, per sfortuna; in area però c'è sempre e giudico negativa sua prova*».

«*Il pubblico si è lamentato per il comportamento della squadra nel primo tempo, ma i quattro gol finali e gli ultimi venti minuti gran gioco lo hanno ripagato* — dice il dirigente Gianfranco Paganelli —; *le partite con squadre ormai condannate alla retrocessione sono sempre strane e l'importante è perdere la calma: i ragazzi lo hanno capito e risultato finale ci ha dato ragione. Ora, finalmente, dopo tanto penare, possiamo tirare un sospiro di sollievo: ce l'abbiamo fatta*».

Un exploit non indifferente, se si pensa che dopo la prime sei giornate il Cuneo si trovava all'ultimo posto con un solo punto classifica. Ora due trasferte consecutive attendono i biancorossi, impegnati a Novi (domenica prossima) e a Ivrea. Sono due squadre ancora in lotta: l'una, l'Ivrea, per non retrocedere, l'altra, la Novese, per la promozione e non sarà facile far punti. Poi il «gran finale» ai «Paschiero» l'Orbassano: ufficiali e giocatori sperano poter festeggiare la settima vittoria interna consecutiva.

p. p. l.

Per l'Albese rimangono soltanto poche speranze

Sconfitti a Biella, i langaroli sono avviati verso la retrocessione

ALBA — partita a Biella che avrebbe dovuto consentire, se non l'aggancio, per meno l'avvicinamento al Pinerolo, l'Albese Proteco ha invece dovuto subire una pesantissima battuta d'arresto e ha compromesso forse definitivamente le residue speranze di salvezza. Cinque reti al passivo contro una sola segnata evidenziano bene il divario delle forze in campo e i commenti al termine dell'incontro erano improntati al pessimismo.

«A Biella non c'è stata assolutamente partita — *ha detto il direttore sportivo Enzo Borgna* —; la Biellese aveva un altro passo e forse anche la mentalità da categoria superiore, per sul piano del gioco ci ha letteralmente surclassati. Noi non siamo esistiti e ovviamente, visto il risultato, non abbiamo nulla da recriminare».

Il primo tempo è stato nettamente dominato dai padroni di casa che, praticando un gioco veloce e incisivo, favoriti anche dalla pochezza degli avversari, sono portati in vantaggio per 3 a 0, chiudendo la partita in proprio favore. Chi si aspettava una Biellese orrendevole perché priva di ottimoli ha dovuto ricredersi. I bianconeri, forse anche in seguito alle polemiche per la sconfitta della domenica precedente a Trecate e ottimoli, si dice, da un robusto premio partita in caso «goleada», hanno letteralmente cancellato dal campo i malcapitati albesi che non si aspettavano certamente simile grinta.

Solenne, Enzo e Sollier hanno menato la danza incontrastati, infliggendo agli albesi (che hanno realizzato con Sepa gol della bandiera) la sconfitta più pesante tutto il campionato. La formazione azzurra ha disputato secondo tempo abbastanza positivo, ma ormai a quel punto la gara era decisa e gli sforzi albesi non hanno portato ad alcun risultato.

Dopo questa sconfitta la posizione dell'Albese Proteco si è fatta piuttosto delicata. Le dirette rivali (Borgoticino e Pinerolo) hanno pure perso e quindi le posizioni di classifica sono rimaste immutate, ma a tre sole giornate dal termine del campionato appare un'impresa quasi impossibile recuperare i due punti di svantaggio della formazione pinerolese.

a. s.

Pallacanestro cuneese

La Manferdini promossa in B

CUNEO — Vincendo largamente a Sanremo (84 a 63) la Manferdini ha conquistato la promozione serie B. Immediato rincalzo, quindi, per le ragazze Aldo Parola che, retrocesse scorso anno, prontamente risalite nella categoria superiore, insieme al Loano.

MANFERDINI: Gallo 35; Dutto 2, Gallo 2, Gerbaudo 2, Mosso 7, Delsignore 2, Tarditi 6, Depetris 16, Andreis 8, Rosso 16.

PROMOZIONE - I DUE DERBY SONO STATI MOLTO COMBATTUTI

Bra (pari col Fossano) non più in vetta Carassonese batte Cherasco e avanza

BRA — derby interno con Fossanese è costato caro al Bra. Pareggiando per 2 a 2, la squadra di Borsalino e lasciata superare in vetta alla classifica dall'Acqui e affiancare dalla Valenzana al secondo posto. «*Mancano quattro giornate alla fine e non tutto è perduto, ma certo sarà duro recuperare il punto mancato domenica* — dicono, amareggiati, i dirigenti —. *E' un vero peccato perché finora avevamo retto egregiamente. Sarebbe beffa perdere il campionato a causa di questa mezza sconfitta casalinga*».

Sul risultato hanno influito anche le non buone condizioni di alcuni giocatori, costretti a ridurre il ritmo di allenamento dagli impegni del servizio militare: è il caso di Maresca e di Bruno. Certo per i tifosi affluiti in gran numero al «Comunale» la delusione è stata grande. (g. n.).

FOSSANO — «*La Fossanese giocato all'altezza delle sue possibilità*. «Sono soddisfatto del pareggio — *commenta l'allenatore Giuliano Ciravegna* — anche se ritengo che potevamo tornare a casa con il punteggio pieno. Infatti, quando eravamo sull'1-1, abbiamo avuto alcune occasioni che, purtroppo, abbiamo sciupato». *Gli azzurri ancora una volta hanno dimostrato che contro le «grandi» sanno far valere le loro qualità*.

«La squadra — prosegue *l'allenatore* — ha ripetuto la prova positiva che aveva sostenuto con l'Acqui. Peccato che ci mancasse Carino e che Origlia, non ancora ristabilito dall'infortunio, abbia potuto giocare solo l'ultima parte della gara». *La partita è stata piacevole, con numerosi capovolgimenti fronte. La Fossanese ha dimostrato di aver carattere, riuscendo ben due volte a rimontare lo svantaggio*.

(a. c.)

MONDOVI' — Sebbene abbia vinto il difficile derby con la Cheraschese, la Carassonese ha deluso il numeroso pubblico, disputando uno dei peggiori incontri della stagione.

«*Nella situazione in ci trovavamo* — dice il vicepresidente dei grigiorossi, Eugenio Turco — *dobbiamo badare al risultato più che al gioco. L'essere andati in vantaggio nei primi minuti dell'incontro è stato un freno per i ragazzi, che si sono chiusi in difesa per paura del pareggio*».

Squadra impostata gioco veloce, rimessa, la Carassonese riuscita a vincere tre incontri sul proprio terreno; pareggiandone otto. A quattro giornate dalla conclusione, è soli due punti dall'Acqui. «*Ci tengo a ripetere che nostra squadra è una partita con ambizioni di primato* — afferma l'allenatore Marino Serra — *per attenere primo posto tra squadre della provincia. I ragazzi si sono impegnati con entusiasmo e carattere tanto da imporsi nel gruppo vertice del girone. A questo punto non vogliamo sicuramente tirarci indietro. Dobbiamo continuare a vincere sperando in un passo falso delle squadre che ci precedono*».

(g. c.)

CHERASCO — *Ancora una battuta arresto per i «lupi» della Cheraschese BM. I nerostellati, pur impostando un incontro a viso aperto, con Agnelli, Cox e Ventura in splendida forma, hanno subito per ingenuità di gol all'inizio dell'incontro poi, pur spiegandosi generosamente in campo, non sono più riusciti a raddrizzare le sorti dell'incontro*.

«Ai punti — *commenta il dirigente Stefano Tomatis* — avremmo sicuramente meritato pareggio, se non addirittura chiudere il derby con un leggero vantaggio. Nel calcio però conta infilare la palla in rete e loro ci sono riusciti».

(c. n.)

GLI ALTRI INCONTRI DELLE FORMAZIONI CUNEESI

Adesso per il Busca va un po' meglio «Maghi», brutto finale di campionato

BUSCA — «*Abbiamo giocato mirando esclusivamente a migliorare la posizione in classifica* — ha commentato il presidente del Busca, Franco Veltroni, al termine della gara vittoriosa con il Pertusa, battuto per 1 a —: «*questa volta lo spettacolo è stato un po' sacrificato, abbiamo però consolidato le prospettive. salvezza, visti anche i risultati negativi delle due squadre che seguono, il Gruglasco e il Saluzzo*».

(f. c.)

SAVIGLIANO — Questo finale campionato è davvero disastroso per i «maghi» del Savigliano. Domenica i ragazzi di Flavio Parola sono stati sconfitti seccamente dalla Valenzana anche se hanno giocato una buona partita sotto tutti i punti vista. Peccato, perché la squadra è davvero solida e nessuno riesce a capire come mai non arrivino i risultati.

Il gol della bandiera è stato messo a segno da Abbate che, pochi minuti prima, aveva fallito un'altra occasione.

I saluzzesi

SALUZZO — «*L'impegno c'è stato, non possiamo recriminare per questo, ma non è bastato per battere, oltreché gli avversari, anche la sfortuna e un arbitraggio non sempre lucido*». Così il presidente dell'A. C. Saluzzo, Rinaldo Olivero, commenta la pesante sconfitta riportata dai granata sul campo del Moncalieri, dove l'undici Bl Cereser è stato battuto per 4 a 0. (a. ge.)

La Sommarivese

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese è tornata a casa da Torino con un punto più in classifica, ma in gara con il Madonna di Campagna avrebbe potuto concludersi ancora meglio.

Il pareggio per a 2 ottenuto dai padroni di casa a pochi minuti dal termine dell'incontro punisce la Sommarivese che, dopo essersi portata in vantaggio per due volte, non è riuscita, nonostante i ripetuti attacchi e alcune grosse occasioni, ottenere la rete della sicurezza. (d. b.)

PRIMA CATEGORIA - I commenti

Il forte Farigliano ha piegato l'Acaja

FOSSANO — Non è bastato l'impegno all'Acaja per battere un Farigliano, sempre più lanciato verso la promozione. Gli uomini allenati da Beppe Fea, dopo essersi trovati svantaggio per 2-0, hanno dimezzato il passivo con Denhotti, dominando gran parte della ripresa e colpendo anche traversa con Di Pietro. «*La squadra* — commenta il dirigente Aldo Strumia — *ha disputato una buona prova. Purtroppo è fatta sentire la mancanza del centrocampista Manfredi e Ghilardi, squalificati*». (a. c.)

FARIGLIANO — Superando l'Acaja l'undici langarola ha ulteriormente incrementato il proprio vantaggio sulle inseguitrici nella corsa per la promozione nella categoria superiore. A quattro giornate dalla conclusione il Farigliano conserva il secondo posto (a due lunghezze dalla capolista Carmagnolese) con 5 punti di vantaggio su Narzolese e Villafranca e ormai il passaggio in promozione non dovrebbe sfuggire all'undici di Ilio Visconti. (p. p. l.)

NARZOLE — Con una rete Dogliani nella ripresa, il Mobilificio 3 D ha sconfitto il Villafranca e si è insediato al terzo posto in classifica. «*Ho chiesto ai ragazzi* — commenta l'allenatore Brero — *una prova d'orgoglio dopo la sconfitta di Farigliano e tutti hanno risposto pienamente alle aspettative*».

Malgrado l'assenza dello squalificato Abrate, la Narzolese ha disputato un'ottima gara, sfiorando più volte il raddoppio. (a. c.)

CORNELIANO — La Sapremaverolci stata sconfitta in trasferta dalla capolista Carmagnolese ed stata raggiunta in classifica dal Piossasco, con il quale divide ora l'ultima piazza. «*Il punteggio di 3 a 0 con cui siamo stati superati* — dice Francesco Tarlico — *fottavia eccessivamente nei nostri confronti perché la squadra si è mossa bene ed avrebbe certamente meritato di più*». (a. s.)

BOVES — Pesante sconfitta per i biancoazzurri Narciso che sul proprio terreno sono stati superati dal Cairelli per 4 a 1. «*E' stato il peggior incontro della stagione* — commenta il direttore sportivo Boves Enrico Chianale — *i ragazzi hanno subito l'iniziativa avversaria e ben tre reti senza reagire. Le uniche azioni nitide le hanno tentate nella ripresa sono riusciti segnare, gli ospiti, contropiede hanno siglato il gol del 4 a 1 smorzando ogni speranza ripresa*». (g. m.)

Giro Trinità

TRINITA' — Si svolge domani la quinta edizione del giro podistico Trinità riservata alle categorie juniores, seniores, veterani e donne, su un percorso di chilometri lungo le vie della cittadina.

Per la prima volta, la manifestazione, che mette in palio il trofeo «Panificio Sacco», si correrà in notturna.

PERRONE

La Pellicceria Perrone vestirà alla Sua Gentile clientela che custodisce un manto limitato di pellicce in cassa climatizzata e assicurate contro tutti i rischi.

Offre capi sartorialmente e di piccole riparazioni, di fodderatura, rimessa a nuovo della Ditta

Corso Cuneo.

c.so Iniz 27 - tel 2370

c.so Dante 37 tel 67545

APPUNTAMENTO IBM

A CHI SA TUTTO, A CHI SA POCO, A CHI NON SA NULLA

SUI PICCOLI CALCOLATORI

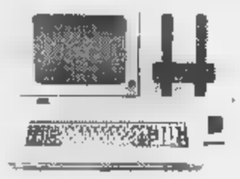
La gestione elettronica dei dati è una realtà importante per tutti. E IBM ha delle proposte interessanti per tutti, soprattutto per coloro che vi avvicinano per la prima volta.

Per questo vi invita a conoscere il Sistema/23 IBM: un piccolo elaboratore, ma veramente completo, con 12 programmi applicativi e un grande video (1920 caratteri).

Un elaboratore piccolo soprattutto nel prezzo: a partire da Lit. 9.800.000.

Gli esperti vi mostreranno ciò che il Sistema/23 IBM può fare per voi perché solo con una dimostrazione pratica potrete constatarne voi stessi tutti i vantaggi.

Venite anche per semplice curiosità, vi aspettiamo a Cuneo, Giovedì 22 Aprile, presso l'Unione Industriali, corso Dante 51, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.



Centro di Vendita IBM a Torino: via Servais 125, tel. 011/7174215.

IBM Italia

ECONOMICI

A.A.A.A. IMPORTANTE azienda commerciale cerca un giovane diplomato e di belle maniere impiegato mansioni organizzative e di concetto. Si richiede auto propria, mille assoluta disponibilità richiesta, offresi compenso fissato da base più provvigioni per un importo mensile medio di L. 1 milione 500 mila. Per colloquio preliminare presso nostri uffici a Cuneo (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17), via Roma 1, citofonare.

AGENTE importante società lavori edili ampliamento inserisce immediato inserimento provincia Cuneo, non esperienza, fisso + provvigioni elevati acquisti, non richiesti particolari requisiti. Scrivere Pubblicità n. 70 c.so M. Coppino 6 Alba.

LIMONE Piemonte locazione appartamenti villaggio vicino impianti da L. 1 milione settimanali. Tel. 0171/920 548

In tutto il Piemonte
Prov. CUNEO
26 - 60 - 68
UHF

Ente morale ricerca per proprio centro di riabilitazione in Cuneo
FISIOTERAPISTI
Telefonare
0171/51.717

DITTA ARTICOLI PUBBLICITARI E DA REGALO
CERCA
RAPPRESENTANTI
ANCHE MONOMANDATARI
Per appuntamento
tel. 0142/71.073 ore ufficio

LE CUPOLE
MUSIC CATHEDRAL
QUESTA SERA ALLA «TRATTORIA DEI RICORDI»
SPETTACOLO E BALLO
DAMANI SERA
VASCO ROSSI
VENERDI' PER IL LISCIO
I NOVELLI
NON SONO ROMAGNOLI MA SONO BRAVI

VENERDI' 23 APRILE
GIGI SABANI
INGRESSO L. 5000

Saab Turbo. Perché chi dice turbo dice Saab.

Piacere di guidare con la potenza e la sicurezza delle alte prestazioni, consumo limitato.
La Saab Turbo: una 4 cilindri 1985 cc. con 145 cv., sinteticità l'economia della cilindrata con la resa sportiva superiore propria delle vetture a 6-8 cilindri.
Con a possibile grazie alla tecnica esclusiva e sofisticata dell'intercompressore Saab, controllato modo da fornire un ottimale coppia motore a medi regimi, senza una spinta esasperata della potenza massima.
Saab Turbo, una sensazione da provare!

Vi invitiamo a una prova guida

SAAB
chi Saab, e chi no.

AUTOGIORDANO S.n.c. di CHIONETTI & C.
Via Savona 83 - CUNEO - Tel. 402.788

CARRECO
STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO
GIOVEDI' 22 APRILE
BALLO LISCIO
Orchestra
SERATA RICARD - OMAGGI PER TUTTI

MULASSANO
è
PIAGGIO - HONDA - KANTIC
vendita - assistenza
ricambi (originali)
Via Roma 12 - Tel. (0174) 42.691 - MONDOVI'

GIOVANI
preferibilmente diplomati purché residenti nella zona
ALBA-BRA
assumeremmo per lavoro di vendita di veicoli industriali
Rivolgersi:
CONCESSIONARIA FIAT
COVENCAR S.p.A.
Tel. (0171) 54.081

APPUNTAMENTO IBM

A CHI SA TUTTO, A CHI SA POCO, A CHI NON SA NULLA

SULL'AUTOMAZIONE DEL LAVORO D'UFFICIO

L'automazione del lavoro d'ufficio è una realtà importante per tutti. E IBM ha una proposta interessante per tutti coloro che vogliono migliorare la produttività del loro ufficio. Per questo vi invita a conoscere il Sistema IBM di Videoscrittura che risolve vari problemi di elaborazione dei testi; infatti vi permette di impostare, modificare, impaginare, stampare ed archiviare ogni tipo di testo e di fare le quattro operazioni aritmetiche.

Vi aspettiamo a Pinerolo, Martedì 27, Mercoledì 28 e Giovedì 29 Aprile, presso la Pasticceria Galup, corso Torino 64, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18 per dimostrazioni continuative sulle applicazioni del Sistema IBM di Videoscrittura.

Centro di vendita IBM di Torino: via Servais 125, tel. 011/7174215.

IBM Italia

Nonostante l'appello di Taviani all'unità

La dc vota con 22 liste per eleggere 28 delegati

L'anziano leader ancora senza un erede - Scarso peso del partito in Liguria - Si impongono i dorotei, seconda è l'«area Zac»

GENOVA — Mentre Paolo Emilio Taviani invitava all'unità del partito, la dc ligure varava ben ventidue liste di candidati per 28 delegati da mandare a Roma. La soluzione è la fotografia di un partito localmente disunito, alla ricerca di una leadership dopo il ritiro di Taviani dalla scena politica attiva ed anche la prova di una crisi che alla vigilia delle scorse elezioni indusse Piccoli ad inviare a Genova un commissario straordinario.

Del resto, il «peso» della Liguria al congresso nazionale è scarso: 290 mila voti complessivi contro, per esempio, il milione e mezzo della Lombardia.

«Durante il dibattito precongressuale — ammette un esponente doroteo — *si è cercato di far credere che la moltiplicazione delle liste evidenzi un partito articolato, disponibile a tutte le aree politiche: in realtà è scatenata, e non da ora, la lotta per l'eredità di Taviani. L'erede non si vede ancora».*

La maggioranza (84.700 voti, 8 delegati) è andata, come si prevedeva, ai dorotei (uomini di punta Manfredi, Cattanei e l'ex senatore Ruffino) più organizzati nell'intero arco della regione. Notevoli le preferenze ottenute dall'imperiese Claudio Scajola (20.300). Da notare che nel Savonese i dorotei si sono presentati in quattro liste diverse. Per l'area Zac 47.800 voti e 8 delegati; per «Forze nuove» 33.400 voti, per gli andreottiani mila, per i fanfaniani (divisi a loro volta in due correnti) 28.300 voti. Solo 7100 voti a «Proposta» un gruppo di amici di Mazzotta e Segni.

Un [illegible]o personale è stato ottenuto da Bruno Orsini, sottosegretario alla Sanità, che ha anche lui un suo pascolo personale di «amici». Come si comporteranno i dc liguri al congresso nazionale? A nome dei dorotei, Manfredo Manfredi anticipa il sostegno a Piccoli. Gli altri leader non si pronunciano. *«Vi [illegible] ancora molte porzioni da chiarire»* è la frase che ricorre con più frequenza.

Un indirizzo comune, la pur eterogenea dc ligure sembra esprimerlo, ed è una netta chiusura verso il pci, il che — si ritiene — andrà a vantaggio di [illegible] candidatura De Mita. L'ultima giornata del congresso ligure ha visto per qualche ora un partito compatto, ma solo nell'ascoltare Taviani, l'anziano leader mantiene il [illegible] carisma.

g. c.

Un quadripartito contro la crisi

ALASSIO — E' stato definitivamente siglato ieri sera, alle 19, l'accordo per la crisi comunale di Alassio che si risolve dopo tre mesi e mezzo con una coalizione tra democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali per complessivi 18 seggi su 30.

In rapporto alla precedente coalizione, escono i repubblicani e subentrano i socialisti.

A Savona 13 miliardi per scuole e piscina

SAVONA — *Con il bilancio di previsione per il 1982, che la Giunta presenterà il 30 aprile al Consiglio comunale, verranno finanziati il completamento del piano delle opere sportive e l'ultimazione dei lavori di edilizia scolastica attualmente in corso di realizzazione. Afferma l'assessore alle Finanze e vice sindaco, Carlo Zanelli:* «Di più non possiamo fare, considerati i limiti posti dal governo e dalla situazione economica nazionale».

Alle spese di investimento saranno quindi destinati circa 13 miliardi dei quali 3 miliardi e 900 milioni verranno da mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, 3 miliardi e 300 milioni contributi regionali e 1 miliardo e 300 milioni di autofinanziamento. Inoltre la Giunta proporrà al Consiglio comunale il ricorso al credito ordinario per circa 4 miliardi.

Quali opere saranno finanziate? «Abbiamo previsto — risponde l'assessore — circa un miliardo e [illegible] per opere fognarie, 900 milioni per la costruzione della piscina coperta di corso Colombo, la cui realizzazione noi proporremo al Consiglio comunale, e 500 [illegible]ni per il risanamento del patrimonio edilizio comunale. Inoltre verranno ultimati tutti gli impianti sportivi in corso di costruzione [illegible] la palestra di Trincere, il campo sportivo del Santuario, l'impianto per il pattinaggio di Zinola e il campo-scuola per l'atletica della Fontanassa. Per quest'ultimo il Coni ha stanziato un ulteriore contributo di 300 milioni. Nel settore della scuola completeremo l'edificio di Giuppino e porteremo a termine le ristrutturazioni e sistemazioni attualmente in corso in vari complessi scolastici».

Per quanto riguarda le spese correnti, quelle obbligate, il Comune può disporre di circa 23 miliardi, dei quali 14 per il personale. Con 9 miliardi quindi l'amministrazione dovrà provvedere a tutti i vari servizi, per gli anziani, per i minori, per la sistemazione delle strade, per le attività culturali e ricreative.

«Lo Stato — *rettolinea Zanelli* — tenendo conto della spesa del 1981 maggiorata del 16% che è un tasso di inflazione inferiore al reale, ha assegnato complessivamente 23 miliardi. Ma più non passiamo spendere, per cui se aggiungiamo da una parte dobbiamo togliere dall'altra. Particolarmente pesante si presenta la situazione per quanto riguarda il personale. Noi, a causa alle recenti ristrutturazioni dei servizi e della pianta organica, saremmo stati in grado di assumere immediatamente, avremmo assoluta necessità almeno una sessantina di persone, ma ciò avrebbe comportato una maggiore spesa di 1 miliardo».

n. s.

Il colpo in un'oreficeria di San Bartolomeo al Mare, la fuga e l'inseguimento

Caccia all'uomo nel centro d'Imperia tre banditi catturati dopo una rapina

Alle 9 i tre si presentano nel negozio di Stefano Bestoso - Scatta l'allarme - Volanti bloccano alcune strade - I malviventi abbandonano l'auto Bloccati nelle vie della città - Recuperato il bottino (preziosi per 30 milioni) - Sono gli stessi del colpo alla gioielleria Morabito Andora?

IMPERIA — Caccia all'uomo, ieri mattina, in pieno centro: tre rapinatori, che, armi in pugno, avevano assalito [illegible] prima una gioielleria a San Bartolomeo Mare, sono stati catturati, con una tempestiva operazione condotta tra la folla, da agenti della questura, carabinieri e guardia di finanza.

La pericolosa banda è finita in carcere. Il bottino (circa 30 milioni di preziosi) è stato interamente recuperato, e restituito al proprietario, Stefano Bestoso, di 48 anni.

Gli arrestati sono: Santo Molino, 18 anni, via Satta 11, Milano, disoccupato, un precedente per furto; Eustachio Morgese, 27 anni, via Val Lagarina 91, Milano, operaio, tossicodipendente, già noto alle forze dell'ordine per furto, spaccio di stupefacenti, guida senza patente, sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, su provvedimento della questura di Milano; e Christian Richard Vial, 23 anni, Avenue General De Gaulle 2, Annemasse (Haute Savoie), di nazionalità francese.

[illegible] sospetta che siano gli stessi banditi che, nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, avevano rubato gioielli per 25 milioni di lire [illegible] Andora, all'oreficeria di Antonio Morabito, 50 anni.

Imperia. A sinistra: Piero Lavagna indica il punto nel quale sono state ritrovate le armi abbandonate dai malviventi. Al centro: il dottor Natale Molan (assieme agli agenti che hanno bloccato e catturato i rapinatori) mostra la refurtiva recuperata. A destra: Vittorio e Stefano Bestoso (Fotoservizio di Lauro Laura)

Il drammatico episodio ha avuto inizio alle 9, Bestoso ha aperto da poco il negozio, all'angolo tra via Bellora e la statale Aurelia. Sta ancora trasferendo i gioielli dalla cassaforte alla vetrina. Al marciapiede si ferma una Fiat 131 bianca. Ne scendono due giovani, presumibilmente Molino e Morgese, un terzo, Vial, resta al volante.

Bestoso: *«Ho avuto qualche dubbio, mi sembravano clienti un po' strani. Appena mi sono voltato per prendere il mondo da un [illegible] mi hanno puntato una pistola alla tempia. Stavo per reagire, ma ho avuto paura, il mio cuore è [illegible]»*.

L'orefice è gettato a terra, il bandito, per intimorirlo, percuote selvaggiamente al viso, prima che il calcio dell'arma, poi con il tacco della scarpa. Il complice intanto, dentro una capace borsa di nylon e di colore marroncino, mette quelle cose [illegible] e, in vetrina, orecchini, bracciali, spille, orecchini.

Mentre Bestoso è [illegible] sdraiato al suolo uno dei rapinatori urla: *«Scappiamo fa presto che arriva»*. I due malviventi [illegible] e parte [illegible] direzione di [illegible] che passa [illegible] con un carico di [illegible] di Ventimiglia.

L'orefice è gettato a terra, il bandito, per intimorirlo, percuote selvaggiamente al viso, prima con il calcio dell'arma, poi con il tacco della scarpa. Il complice intanto, dentro una capace borsa di nylon e di colore marrone, mette quelle cose [illegible] e, in vetrina, orecchini, bracciali, spille, orecchini.

Mentre Bestoso è [illegible] sdraiato al suolo uno dei rapinatori urla: *«Scappiamo fa presto che arriva»*. I due malviventi [illegible] e parte [illegible] direzione di [illegible] che passa [illegible] con un carico di [illegible] di Ventimiglia.

Accorre la sorella, Vittoria, che lo aiuta a condurre l'esercizio. L'uomo ha il naso tumefatto. Dalla vicina farmacia Valfrè, interviene [illegible] dà loro che lo soccorre.

Dalla centrale operativa il [illegible] dr. Natale Molan [illegible] impartisce le disposizioni per impedire la fuga della macchina risultata rubata domenica notte a Giovanni Navoleni, un commerciante che abita a Imperia in via De Sonnaz. Le due pattuglie della [illegible] (tre della squadra mobile, una della Digos) si dispongono ai piedi del Capo Berta, circondano l'abitato di Oneglia e deviano il traffico sulle strade secondarie. A dar man forte giungono anche i carabinieri, diretti dal maresciallo Giancarlo Pighini, e alcuni finanzieri in borghese.

La vettura spunta alle 9,20. Non prende via Bonfante, ma scende da via Palestro, e arriva in via Des Geneys. Qui, proprio sul retro del Palazzo del Tribunale, il terzetto, imbottigliato nel traffico, decide di abbandonare l'auto. Vigili attraversa di corsa i vicoli del centro storico di Oneglia, e si rifugia in un portone, al n°81 di via Pellegrino Amoretti, dietro la chiesa parrocchiale di S. Giovanni. Un passante lo vede a due poliziotti, Mauro Sciola e Salvatore Fatta. Il francese non è armato, si arrende.

Molino e Morgese si fanno largo tra la gente, che collabora attivamente con gli inseguitori, e tornano utili indicazioni. In via dell'Antico Ospizio, vicinissimo alle mura, una pattuglia è fermata, e una rivoltella Beretta, cal. 7,65. Da via Astengo, passano in salita Garibaldi, arrivano in un vicolo cieco e si trovano in strada sparrata.

Alle loro spalle, il braccano i carabinieri del maresciallo Antonini sparano anche dei colpi in aria a scopo intimidatorio.

Stefano Delfino

Svolta nell'inchiesta sull'esportazione di valuta

Lunga catena di accuse per lo scandalo dei Bax

Il procuratore ha consegnato i fascicoli al giudice istruttore

SANREMO — E' stata formalizzata l'inchiesta sul colossale traffico di valuta e sull'importazione dalla Francia di vini «gonfiati» che ha portato all'incriminazione dei fratelli Lorenzo e Francesco Bax, noissimi spedizionieri di Ventimiglia, di alcuni funzionari e impiegati della loro azienda, di cinque veterinari in servizio al valico di frontiera e, infine, di alcuni importatori di bestiame della Lombardia e dell'Emilia.

A conclusione due settimane di interrogatori, confronti, perquisizioni, il procuratore capo della Repubblica, dr Vincenzo Testa, ha trasmesso il voluminoso dossier al giudice istruttore dr Domenico Burlo al quale toccherà il pesante compito di esaminare il contenuto delle 78 mila telefonate intercettate dalla Guardia di Finanza in dieci mesi di indagini.

Il procuratore capo, nel formalizzare l'inchiesta, ha presentato due richieste: associazione per delinquere, esportazione di valuta, alterazione di certificati sanitari e costituzione di un'associazione per delinquere per Lorenzo e Francesco Bax, Ernesto Sismondini, loro «braccio destro», per il direttore della ditta, Enea Serecchia.

Associazione per delinquere anche per i dipendenti della «Lorenzo Bax s.p.a.» Noemi Nuvoloni, Serafina Volpi, Roberto Bota e Sergio Rocco e per i commercianti di bestiame Vero e Valerio Costa di Modena, arrestati nei giorni immediatamente successivi al «blitz» di Ventimiglia.

Nessuna accusa precisa nei confronti dei cinque veterinari Alfredo Donini, direttore del servizio, Carmine Ventimiglia, suo «vice», Pietro Loi, Enzo Carabalona e Alfonso Iacuiano (quest'ultimo era appena stato assunto in frontiera quando è esploso lo scandalo) nei confronti dei quali il magistrato aveva ordinato il ritiro del passaporto.

La seconda fase dell'inchiesta, affidata al giudice istruttore Burlo, più complessa ed approfondita, prevede anche tutta una serie di accertamenti oltre frontiera, per individuare non solo le presunte responsabilità di doganieri e veterinari francesi, ma anche eventuali collegamenti diretti con la ditta Bax.

La magistratura francese, nei giorni immediatamente successivi allo scandalo, aveva iniziato un'inchiesta, sulla quale per ora vige il più rigoroso «top secret».

Parte dei personaggi italiani della vicenda sono in carcere; altri sono stati raggiunti dalle solite comunicazioni giudiziarie, altri ancora, hanno avuto il passaporto ritirato.

Lorenzo Bax, uomo chiave dell'«affaire» è [illegible] sicuro a Montecarlo, Stato-garanzia per chi ha peccato col fisco, o peggio, ha esportato capitali all'estero. Nei suoi confronti la magistratura italiana spiccherà un mandato di cattura internazionale ma, probabilmente, con scarsi risultati.

L'azienda Bax, intanto, sta pure tra mille difficoltà, ha ripreso la sua attività, in amministrazione controllata, sotto la direzione [illegible] commerciale sanremese, Antonio Semeria, ex presidente del casinò, l'uomo del «blitz» del 27 gennaio dello scorso anno.

Gian Piero Moretti

Conclusa Savona la prima fase dell'indagine sulla morte di Gentile

Uno dei testimoni della sparatoria «Avevo paura, ricordo solo i colpi»

Interrogati dal sostituto procuratore gli amici della vittima - Gli atti trasmessi a Genova

SAVONA — Si è conclusa la fase preliminare dell'indagine sulla tragica morte di Gerolamo Gentile, ucciso da una raffica di mitra M12, la notte di giovedì. Paolo P. e Marco B., i due ragazzi che erano con Gerolamo Gentile sono stati interrogati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Sirgo, il magistrato che dirige l'inchiesta: *«Non possiamo dire nulla sul contenuto degli interrogatori* — ha dichiarato il procuratore —, *posso solo confermare che i testi non hanno, in sostanza, aggiunto, la versione resa dalla polizia. Per me, ormai, il quadro è sufficientemente chiaro. Oggi stesso invierò gli atti a Genova, alla procura generale».*

Spetta dunque ai magistrati genovesi esaminare il fascicolo e decidere se archiviare l'inchiesta. In caso contrario saranno svolti altri accertamenti.

Paolo P., militare, testimone chiave della tragica sparatoria di via Firenze, è stato interrogato per quasi trenta minuti dal giudice. La mamma lo attende, nella [illegible] della procura. Scruta, con ansia, l'orologio [illegible]. Finalmente Paolo esce. Il giovane, [illegible] capelli castani, [illegible] robusto, si accende una sigaretta, per scaricare la tensione accumulata nel corso dell'interrogatorio.

Appare rilassato, come se si fosse liberato di un peso insopportabile. Il comandante della mobile Sandro Bruno, che ha seguito le ultime fasi dell'inchiesta fin dalla primissima ora, Paolo lo ha [illegible] subito dopo il primo processo, è sempre stato circondato dalla [illegible]. L'inchiesta nacque dalle intercettazioni telefoniche richieste dalla polizia e confermate. In gran parte, da Marie Louise Pina, parlata da Rodolfo Mafodda, che, per vendicarsi, aveva l'intero traffico e ribadì le accuse finché rimase ricoverata all'estero. Poi è incominciato, anche da parte sua, il balletto delle ritrattazioni.

In questo clima si è spesso scordata l'altra faccia della banda: quella [illegible] giovani tossicomani [illegible] condannata a pene mitti, imprigionati in una storia più grande di loro e che li porterà ancora a scontrarsi con due giustizie: quella dello Stato e quella, senza appello, del tribunale creato dal giro della droga.

Marco Neirotti

E così risponde Augusto Del Maschio

SAVONA — Alla versione dei due testi il brigadiere Del Maschio ha replicato: «Non hanno potuto vedere la pistola di Gentile perché, subito dopo la sparatoria, li ho allontanati per evitare complicazioni».

Del Maschio ha aggiunto: «Ho sparato solo quando ho visto l'arma in mano a Gentile, ad altezza d'uomo, non un secondo prima e non un secondo dopo».

Il brigadiere Del Maschio ha concluso: «Osservavo Gentile da tanto tempo e avevo cercato di simularlo a uscire dal giro. Credo di avere la coscienza a posto».

Un processo, in corte d'appello a Genova, segnato sempre dalla legge dell'omertà

Nulle le intercettazioni telefoniche ridotte le pene al clan dei Mafodda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Si chiude così, almeno per ora, questa nera storia di droga, di sevizie e di terrore. Il clan Mafodda, dipinto sempre come la più pericolosa organizzazione per lo smercio della droga nella Riviera di ponente, accusato di gravissimi reati (dal semplice spaccio all'induzione allo spaccio, fino all'associazione per delinquere), con 29 imputati (alcuni di primo piano, altri poveri disgraziati finiti in una rete senza maglie abbastanza larghe per uscire), è comparso di fronte alla Corte d'appello di Genova, che ha ridotto moltissimo (anche di due terzi) le pene inflitte dal tribunale di primo grado.

Il senso maggiore di disagio non viene dalla sentenza in sé, ma da ciò che l'ha provocata: i magistrati genovesi hanno negato l'esistenza di alcuni fatti (la costrizione violenta nei confronti dei tossicomani affinché spacciassero), hanno invalidato le intercettazioni telefoniche che a quell'accusa avevano portato.

Quello che appariva come un clamoroso successo delle forze di polizia (il fiore all'occhiello di Enzo Natale, vicequestore uscente di Sanremo), appare oggi come una verità presunta, un'indagine senza sbocco. Solo un probabile ricorso alla Corte di Cassazione riaprirà il caso. Resta il senso sgradevole di un clima di terrore e torture che parlarono in abbondanza, salvo poi ritrattare tutti, alcuni imputati che nella trovata confermò ufficiale.

Gli imputati erano ventitrè. In prima istanza erano stati condannati a pene complessive per oltre un secolo di [illegible] e oltre 160 milioni di multa. Il pm in Appello, dottor Di Noto, aveva chiesto la conferma di quelle sanzioni. La difesa ha puntato le sue carte sulle intercettazioni, scovando motivi di invalidità in una trascrizione delle bobine compiuta in «condizioni di irregolarità». Per un fatto procedurale quella prova di accusa è diventata inesistente.

I fratelli Mafodda considerati i boss del clan hanno avuto riduzioni sostanziali della pena: da 19 anni e mezzo a otto anni per Rodolfo, da 24 a sette per Aldo, da 23 a sei per Mario. Tra gli imputati maggiori queste le condanne: 3 anni e 4 mesi a Giovanni La Greca (scarcerato per aver già scontato la pena), 4 anni e [illegible] mesi a Francesco Lucà (scarcerato per [illegible]), 6 anni e 2 mesi a Carlino Santoro, 6 anni a Giuseppe Guglielmelli, 5 anni e 4 mesi a Marie Louise Pina (scarcerata provvisoria), 4 anni a Gabriella Gravelard (scarcerata provvisoria), 6 anni e 2 mesi a Antonio Ragusa, 3 anni e 4 mesi a Franco Micalieri.

Tutta la vicenda, già contornata dalle tinte cupe dell'omertà, aveva assunti toni drammatici durante il primo processo, è sempre stata drammatizzata dalla stampa. L'inchiesta nacque dalle intercettazioni telefoniche richieste dalla polizia e confermate. In gran parte, da Marie Louise Pina, parlata da Rodolfo Mafodda, che, per vendicarsi, aveva l'intero traffico e ribadì le accuse finché rimase ricoverata all'estero. Poi è incominciato, anche da parte sua, il balletto delle ritrattazioni.

In questo clima si è spesso scordata l'altra faccia della banda: quella [illegible] giovani tossicomani [illegible] condannata a pene mitti, imprigionati in una storia più grande di loro e che li porterà ancora a scontrarsi con due giustizie: quella dello Stato e quella, senza appello, del tribunale creato dal giro della droga.

Marco Neirotti

Un ragazzo si è tolto la vita, era senza lavoro e deluso

Alassio, morire 18 anni

Salvatore Fiorentino

ALASSIO — Si è ucciso a 18 anni impiccandosi con una corda a un trave. Salvatore Fiorentino (residente in via Piani Romani 16/b) aveva compiuto la maggiore età nel febbraio scorso e lunedì sera alle 8,30 è uscito di casa salutando, come sempre, il padre Maurizio (43 anni, cantoniere comunale), la madre Michela ed i fratelli Ilenia e Marco di 14 e 7 anni. Dodici ore dopo il brigadiere dei Vigili urbani Giovanni Salvo e il cantoniere Filippo Pelissetti l'hanno trovato cadavere appeso al cappio nel magazzino accanto al deposito comunale di piazza Partini, che gli era stato concesso per tenervi le prove di un nuovo complesso musicale formato da giovani alassini.

Esaurimento nervoso, instabilità psicologica, difficoltà d'inserimento nel mondo dei grandi? Salvatore stava cercando lavoro e tempo addietro era stato a Torino per trovare una sistemazione, ma senza risultato. Qualche suo amico afferma che era ritornato ad Alassio psicologicamente esaurito.

L'ufficiale sanitario, Mario Valero, ha dichiarato che la morte risale alla mezzanotte di lunedì. Il giovane — che è rimasto in compagnia di un coetaneo fino alle 22,30 — ha così trascorso l'ultima ora e mezzo di vita per mettere in esecuzione il suo gesto estremo. Ha preso una corda, l'ha intrecciata fino a che non cedesse al peso, l'ha assicurata ad un trave sopra cui erano sistemate delle plafoniere per l'illuminazione civica. Salvatore non ha voluto essere disturbato, forse per timore di dover tornare sulla sua decisione: ha infatti chiuso dall'interno con un cacciavite e del filo di ferro la porta del magazzino.

L'autorizzazione alla rimozione del cadavere è stata data dal pretore penale di Albenga, dott. Di Nisi. La salma è stata composta presso l'obitorio del cimitero alassino.

r. sr.

Droga le amiche la picchiano

SAVONA — Quattro ragazzine finiranno nel carcere minorile Ferrante Aporti di Torino accusate di aver picchiato e rapinato [illegible]. Tempo fa erano già finite nei guai per aver aggredito e derubato una giovane di Albissola.

Il fatto è avvenuto l'altra notte sull'altopiano Manie.

Il fermo delle minorenni è stato convalidato dal sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo, dopo la deposizione di Giuseppina C., 17 anni, di Cairo Montenotte, la giovane malmenata e rapinata.

L'altra notte Giuseppina C. aveva incontrato a Savona le quattro teppiste (Cristina e Giuseppina P., Patrizia e Florinda F., tra i 15 e 17) e tre loro conoscenti. E' nata l'idea di una gita in auto sopra Ligure. Il tempo di uno «spinello». La ragazza di Cairo non ne ha voluto sapere, hanno inutilmente cercato di convincerla con qualche ceffone. La comitiva, rientrata a Savona i tre giovani da una parte, le cinque dall'altra. All'improvviso, Giuseppina C. sarebbe stata spinta in un portone dalle quattro minorenni e, a viva forza spogliata camicetta, delle scarpe, della giacca e rapinata.

COMUNITA' MONTANA DELLA VALLE ARROSCIA
18026 PIEVE DI TECO
Tel. 36.275
(Provincia di Imperia)

AVVISO D'APPALTO

Questa Comunità [illegible] indirà quanto prima una licitazione privata per [illegible] con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14, così come modificato dalla legge 10-12-1981 n. 741.

Non saranno ammesse offerte in [illegible].

Le imprese interessate possono richiedere di essere invitate a [illegible] facendo pervenire a questa Amministrazione entro 10 (dieci) giorni dalla [illegible] pubblicazione del presente avviso, apposita domanda in carta legale a mezzo plico postale raccomandato.

Pieve di Teco, li 13 aprile 1982

IL PRESIDENTE
(Comm. Marco Lenguoglia)

Società operante [illegible] campo dell'informazione, non editoriale, cerca

n. 3 AMBOSESSI

residenti in Savona e Imperia relative province cui affidare la diffusione del prodotto.

richiede:
eventuale militassolto
auto propria
cultura media superiore.
Gradita, ma non determinante precedente esperienza di vendita.

offre:
zona in esclusiva
appoggio commerciale
retribuzione proporzionale alle singole capacità.

Tel. 0182/97.92.21 dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16.

MERCEDES 300 D

Mod. 80 int. fusso, aria condizionata, cristalli elettrici stereo colore metallizzato, immatricolata L. 17.500.000 privato vende

Tel. (0182) 86.585

Importante grossista materiale elettrico conferirebbe

AGENTE ESCLUSIVO

introdotto
province Imperia e Savona
Trattamento economico interessante
Scrivere PUBLIXOMPASS 21 - 16121 GENOVA

ROCCA ARREDAMENTI
propone: driade MALOBBIA
Bellato Kartell CITTERIO
ivm LEUCOS fantoni
BORGIO [illegible] - TEL. 019-68.102

Le consultazioni

Critiche al bilancio regionale

Nove giorni di pausa nel Consiglio regionale (dopo la seduta di [illegible] durante la quale [illegible] stati approvati alcuni articoli della legge sull'Assistenza) poi il 28 e 30 si discuterà il bilancio preventivo 1982: 2901 miliardi di cui 1835 [illegible] Fondo sanitario.

Abbiamo già illustrato le suddivisioni nei vari capitoli. Su questi documenti preparati dall'assessore Testa, la 1ª commissione sta svolgendo le consultazioni. Sentiamo, secondo le osservazioni presentate, i pareri della Federazione industriali (Federpiemonte), Federazione dell'artigianato, Unione dell'edilizia, Federazione coltivatori diretti.

Federpiemonte. Le osservazioni cominciano con una nota, meno pessimista del [illegible] dell'ing. Frignani: «*Nei primi mesi di quest'anno le previsioni sull'andamento dell'economia danno primi segnali di svolta congiunturale; ciò non significa che* [illegible] *ripresa sia imminente, ma che il fondo* [illegible] *stato superato. Bisogna prepararsi ad approfittare della ripresa*».

Come? Con scelte programmatiche indirizzate a «*sviluppo di investimenti non inflazionistici nel settore delle infrastrutture, in campo energetico e produttivo*». Più che altro è, come [illegible] tutto il vasto documento della Federpiemonte, un invito a finalizzare il secondo [illegible] di sviluppo modificando certe impostazioni [illegible] bilancio.

Per esempio: «*la sistemazione idrogeologica nel bilancio '82 non è ritenuta prioritaria*»; «*slittano iniziative già programmate per lo smaltimento rifiuti*»; «*il settore energetico è quasi assente dalle* [illegible] [illegible] *bilancio*».

Ancora: «*Non sono previste possibilità di intervento a favore di altre iniziative per nuovi centri merci, primo fra tutti l'interporto di Orbassano*»; «*la carenza di scelte prioritarie a favore dello sviluppo risulta in modo particolare nei confronti della formazione professionale alla quale viene data scarsa rilevanza*».

Federazione artigianato. Rilievo fondamentale: «*Appena l'2,17% dei fondi liberi, cioè 6 miliardi,* [illegible] *dedicati a questo settore che nei primi 9* [illegible] *dell'81 ha creato 4716 posti di lavoro*». Mentre [illegible] stanziati oltre [illegible] miliardi per «*programma di ricerche per il secondo piano di sviluppo; si trasformeranno in farraginose pubblicazioni che pochi leggeranno*».

Unione dell'edilizia. «*L'asserita attribuzione* [illegible] *privilegio agli strumenti urbanistici e allo sviluppo dell'edilizia residenziale non trova riscontro nelle indicazioni contabili: lo stanziamento destinato* [illegible] *contributi* [illegible] *Comuni per* [illegible] *formazione di strumenti urbanistici è dimezzato rispetto al precedente esercizio*».

Inoltre: «*L'edilizia residen-* [illegible] *non ha ricevuto alcun finanziamento, né per l'integrazione degli interventi previsti dalla legge nazionale 457 né per l'attivazione* [illegible] *legge regionale 6*».

Federazione coltivatori. Inadeguata la somma [illegible] 80 miliardi indicata nel bilancio. «*I tagli colpiscono gli investimenti produttivi e i fondi operativi*».

L'assessore Testa però replica: «*La differenza globale, cioè* [illegible] *fondi statali e regionali, per l'agricoltura è minima: 167 miliardi circa nel 1981, 160 nell'82*». Anche se i fondi regionali sono scesi, nei due anni, da 106 a 79 miliardi.

d. garb.

Spietata esecuzione in Borgo San Pietro [illegible] Moncalieri, forse un regolamento di conti

Processato, condannato e ucciso dal killer con tre colpi sulla porta del suo ufficio

Un [illegible] 37 anni, padre [illegible] un bambino di due mesi, [illegible] un passato di denunce per porto d'armi - Due uomini lo hanno avvicinato - Breve, concitato parlottare, poi l'esecuzione - Indagini su una vita dispendiosa, non giustificata [illegible] redditi [illegible] lavoro

Luigi Allais aveva 37 anni. Il suocero e la moglie Michelina poco dopo il delitto. L'ucciso è caduto tra due auto davanti alla sua ditta

Lo hanno ucciso sulla porta dell'ufficio, una ditta [illegible] import-export nel settore alimentare. Erano in due, qualche frase concitata («*No,* [illegible] *posso aspettare questa sera*»); poi, tre colpi di pistola. Luigi Allais, [illegible] anni compiuti da 10 giorni, una vita sbandata alle spalle, figlio del titolare [illegible] un noto ristorante di Avigliana (ne fu sindaco nel dopoguerra), è riuscito a fare ancora qualche passo, poi [illegible] caduto tra le auto posteggiate a pettine; due proiettili nella testa, il terzo nel torace.

«*Un delitto della mala*», dice [illegible] i carabinieri; «*per dare* [illegible] *volto agli assassini bisognerà scoprire la vera attività del morto. La ditta di import-export era forse un paravento*», commentano in questura. Ma perché è stato ucciso? Regolamento di conti, un debito, uno sgarbo?

Il delitto alle 9, in corso Fratelli Rosselli 14, un palazzo [illegible] Borgo [illegible] Pietro di Moncalieri, davanti al Bit, subito dopo corso Marconcelli. Luigi Allais, [illegible] da un anno, padre di un bimbo, Andrea, due mesi, era uscito [illegible] [illegible] dieci minuti prima. Abitava a [illegible] Loggia, in via Arturo Graf 6, una bella villetta a due piani. La moglie, Michelina, 28 anni: «*Doveva andare in ufficio, sarebbe rientrato per il pranzo, come al solito*».

Parcheggia la sua Lancia Trevi davanti alla «*Inter Gross Alimentari*». E' sul portoncino a vetri, le chiavi in [illegible], quando in due lo affrontano. Alcuni vicini dicono di aver sentito gridare: poi quella frase, non si sa se detta dall'Allais [illegible] dagli aggressori: «*No, non posso aspettare questa sera*». Subito dopo i tre colpi [illegible] pistola. I due assassini fuggono, Luigi Allais [illegible] due passi, cade tra una A112 e una Renault [illegible] le mani protese verso il centro della strada.

In tasca gli trovano assegni per circa [illegible] milioni. Nell'ufficio, [illegible] piano rialzato [illegible] corso Rosselli 14, l'impiegata dice: «*Io non lo conoscevo. Il responsabile, Domenico* [illegible] *Crescenzo, è a Milano, alla Fiera, dove abbiamo uno stand*». Ma polizia e carabinieri scoprono che Luigi Allais, da un anno circa, [illegible] del Di Crescenzo.

Lo conferma la vedova: «*Gli affari andavano bene*».

I vicini: «*Una persona gentile, aveva tante conoscenze importanti, anche nell'alta finanza. Spesso riceveva amici, auto di grossa cilindrata, anche con targhe straniere*».

Un commerciante fortunato? Polizia e carabinieri hanno dubbi e stanno esaminando i precedenti di Luigi Allais. Nel '65 — aveva 20 anni — viene sorpreso a cacciare di frodo [illegible] in una riserva: per sfuggire all'arresto s'avvelena con stricnina, è salvato a stento. L'anno dopo, nell'aprile, è arrestato [illegible] Torino, nei pressi della Mirafiori: sulla sua 1500 c'è un mitra. Si difende: «*L'ho trovato durante una battuta* [illegible] *caccia, lo porto a un amico, per fare un favore*».

Nel marzo [illegible] è sentito come testimone per [illegible] morte [illegible] Aldo Bert, 34 anni, taxista di Avigliana assassinato con un colpo di pistola alla testa. Passa un anno, [illegible] sorpreso mentre pesca di frodo nel lago di Avigliana. Nel dicembre '74 finisce in carcere assieme al padre, Italo, titolare dell'albergo «Lago Grande». In [illegible] loro i carabinieri trovano quasi un arsenale: 4 fucili, 9 carabine, [illegible] silenziatori, oltre 100 pallottole. Luigi si difende: «*Sono un campione* [illegible] *tiro, ho vinto parecchie gare, colleziono quelle armi*».

Qualche anno di calma, nel febbraio [illegible] '77 Luigi Allais [illegible] fermato dai carabinieri, durante le indagini sul sequestro di Adriano Ruscalla, l'imprenditore rapito nell'ottobre '76: ha pagato l'affitto di un garage dove sono trovate due auto con armi e munizioni. Nell'ottobre '78 è arrestato [illegible] Catanzaro, [illegible] una Bmw: sotto [illegible] il sedile nascondeva alcune pistole e un mitra.

Proprio in quel periodo «rompe» con la famiglia, se ne va da Avigliana. E tenta di rifarsi una nuova vita, nella prima cintura torinese: a La Loggia, [illegible] abita Michelina Tonda, si sposano [illegible] anno fa. La vedova: «*Ha conosciuto il Di Crescenzo,* [illegible] *in ascensore. Ma dei suoi affari in* [illegible] *parlava poco*».

Una famiglia felice. Il [illegible] no [illegible] San Valentino e [illegible] Andrea, che sarà battezzato domenica prossima. I parenti: «*Luigi aveva già organizzato una grande festa, invitando tutti gli amici*».

★ Per un improvviso collasso cardiaco, Piergiorgio Alberino, 50 anni, via Ceresole [illegible], è morto mentre lo portavano [illegible] pronto soccorso.

[illegible] Onelia Ferrari, [illegible] anni, abitante a Settimo, [illegible] stata colta [illegible] malore in casa. Portata all'astanteria Martini, [illegible] giunta cadavere.

Il pretore contesta la turbativa di pubblico servizio

Comunicazioni giudiziarie inviate [illegible] ottanta portalettere

[illegible] servizio nella sezione decentrata [illegible] corso Racconigi, applicano da giorni [illegible] «sciopero bianco» - Convocata un'assemblea per venerdì

Circa 80 postini della sezione decentrata di corso Racconigi hanno ricevuto ieri una comunicazione giudiziaria. Nella loro forma [illegible] protesta contro l'amministrazione, se- [illegible] magistratura, si possono ravvisare gli estremi del reato previsto dall'art. 340 del codice penale: comportamen- [illegible] che «*turba la regolarità di un ufficio o pubblico servizio*».

In cosa consiste lo «sciopero bianco» dei portalettere? Spiegano i delegati sindacali: «*Arrivano puntuali in sede, preparano la corrispondenza, riempiono la borsa in modo da poterla chiudere, vanno* [illegible] *sa- ne servendosi* [illegible] *mezzi pub-* [illegible] *(i tesserini sono forniti dalla direzione), svolgono il lavoro* [illegible] *recapito a piedi. Al termine rientrano, attendono la fine del turno ed escono*».

In passato ogni postino si prendeva tutta [illegible] corrispondenza e la caricava in macchina [illegible] motorino, il giro era assai più veloce. Se [illegible] posta da distribuire era molta, il postino si fermava dopo l'orario, ma se era poca anticipava l'uscita, non appena terminato [illegible] consegna.

Da qualche tempo la direzione ha imposto [illegible] rientro [illegible] sede [illegible] fine servizio. «*Ma a fare che cosa?*» si chiedono i dipendenti. «*Non ci sono locali per cambiarci o asciugarci* [illegible] *piove, i buoni mensa non possiamo chiederli prima delle 13,30 mentre* [illegible] *può pranzare solo fino alle 14*». [illegible] Fulvio Ferrario (Cgil): «*Il motivo* [illegible] *che vogliono aumentare la produttività. Credono che ripolverando norme vecchie di cinquant'anni si possano risolvere tutte* [illegible] *cause del disservizio*».

Venerdì 19 marzo, nel corso di un'assemblea, gli addetti di corso Racconigi hanno stabilito che «*sono da applicare tutti i regolamenti, non soltanto quelli che fanno comodo all'amministrazione*».

Così è accaduto. La ricerca tra le pieghe della burocrazia non [illegible] stata neppure troppo difficile. Il risultato è che ogni giorno in corso Racconigi si accumulano anche [illegible] corrispondenza, soprattutto quella non epistolare, [illegible] aumentano in modo vertiginoso le raccomandate giacenti. A farne [illegible] spese [illegible] sempre i cittadini che, irritati dall'irregolarità e dalla scarsità della posta recapitata, hanno iniziato a tempestare [illegible] telefonate l'ufficio decentrato e le direzioni compartimentale [illegible] provinciale.

Gli ispettori postali hanno fatto una relazione [illegible] quanto sta accadendo e la direzione ne ha informato la magistratura. Dopo aver esaminato il fascicolo, il pretore ha inviato alla polizia postale [illegible] comunicazioni giudiziarie che, come detto, [illegible] state distribuite ieri nel tardo pomeriggio. I sindacati hanno immediatamente annunciato un'assemblea dei portalettere.

TACCUINO

Ex allievi D'Azeglio — Stasera, ore 20,30, al circolo degli Artisti, Simonetta Conti, Giovanni Salerno [illegible] Ferdinando Vera tratteranno il [illegible] «*Super spendere, ovvero la difesa del consumatore*».

Banca d'Italia — Rammenta che il pagamento della mensilità di aprile ai dipendenti statali avverrà tra oggi e martedì 27.

Sindacato pensionati — Ha convocato per oggi, ore 15, via Principe Amedeo 16, l'assemblea dei pensionati del pubblico impiego. All'ordine del giorno: rivalutazione delle pensioni, indennità integrativa speciale buonuscita.

Cugidas — Nella sala consiliare di via M. Vittoria 12, oggi alle 16 tavola rotonda sul tema: «*Calo demografico e istruzione*». Relatori: [illegible] di Uil-scuola, Rapone [illegible] Rosso-scuola. Pistoi docente universitario. Presiede il prof. Ottino dell'Alfieri.

Mostra bovina — L'ottava edizione provinciale dell'esposizione della razza frisona italiana si svolge oggi nel foro boario di Carmagnola.

La polizia fra le corsie [illegible] caccia di due banditi

Attimi [illegible] panico, ieri mattina, al Maria Vittoria - I rapinatori, [illegible]gredita la guardia giurata, sono scappati attraverso i reparti con 20 milioni - Vana la caccia - Numerosi altri assalti

Il cassiere Gianni Aloisi e la guardia Salvatore Giannone

Attimi [illegible] panico, ieri, fra i ricoverati [illegible] Maria Vittoria: la polizia ha fatto irruzione in [illegible] nelle corsie per catturare due banditi, che, poco prima, [illegible] rapinato la banca interna dell'ospedale e, che, secondo alcuni testimoni, [illegible] erano nascosti in uno dei reparti. La caccia non ha dato esito: dopo alcuni controlli, gli uomini della Squadra [illegible] bile hanno compiuto una battuta, anche questa senza risultato, nel quartiere.

L'allarme è scattato verso le 12,40 quando in Questura è giunta la telefonata dei centralinisti dell'ospedale: «*Hanno fatto* [illegible] *rapina, i banditi* [illegible] [illegible] *dentro, forse si sono nascosti nei reparti*». Sul posto sono state mandate numerose «volanti», gli agenti, protetti [illegible] giubbotti antiproiettile, hanno cominciato a setacciare tutti i padiglioni.

La rapina ha fruttato ai banditi circa 20 milioni. Erano due giovani, entrati al Maria Vittoria confondendosi con la folla che andava a far visita ai pazienti. Se li è trovati di fronte, improvvisamente, Salvatore Giannone, guardia giurata dell'Argus, [illegible] servizio davanti allo sportello del San Paolo, al primo piano [illegible] padiglione «Novarese di Moncenisio».

Racconta: «*Mi hanno puntato la pistola alla testa, costretto* [illegible] *entrare nella banca e a distendermi sul pavimento. A questo punto i banditi mi hanno disarmato, ingiungendomi di rimanere immobile. Ho solo sentito che minacciavano gli impiegati*».

I banditi [illegible] sono diretti agli sportelli spianando le armi e gridando la solita frase: «*State fermi, questa è una rapina. Vogliamo i soldi*». Il cassiere, Gianni Aloisi, 42 anni, minacciato, ha aperto la cassaforte.

★ Sono stati arrestati i banditi che nella notte fra venerdì e sabato, in via [illegible] 14, sequestrarono [illegible] rapinarono l'autista [illegible] un Tir che trasportava polli per 80 milioni. Secondo la polizia sono Renzo Oberto, 30 anni, Castiglione d'Asti, Fausto Appiano, 43 anni, proprietario di una macelleria di Monale d'Asti, Antonio Restano, 27 anni, [illegible] Carrera, Giuseppe Campanale, 29 anni, via Lulni 163, Giuseppe Visciglia 28 anni, via Parenzo 108, Michele Gianmanco, [illegible] anni, via Forlì 65, Natale Di Gennaro 28 anni, via Pirano.

La polizia è arrivata ai sette dopo avere fermato per controlli Renzo Oberto, trovato alla guida di un camion frigorifero carico [illegible] polli che sono risultati [illegible] quelli rubati. L'uomo [illegible] caduto in contraddizioni e lentamente ha cominciato a fare nomi. La Mobile, che ha sequestrato denaro e armi, ritiene che il bottino della rapina sia stato offerto ai commercianti torinesi per 30 milioni.

★ L'esattore [illegible] una ditta di riscaldamento. [illegible] Lavagno Spa, è stato rapinato da due banditi armati di pistola e mascherati. Giuseppe Corbelli, 58 anni, era in via Nigra 35, quando si è visto puntare contro l'arma: «*Fuori i soldi*». Ha dovuto consegnare il borsello con circa due milioni di lire.

Forse gli stessi due banditi hanno rapinato, poco dopo, il negozio [illegible] confezioni [illegible] pelli di cui [illegible] titolare Paolo Mastro, 34 anni. L'uomo è stato rinchiuso nella toeletta assieme a due soci e a un rappresentante, portando poi via una quarantina di capi per un valore complessivo di circa quattro milioni. Hanno anche portato via l'incasso (circa un milione [illegible] mezzo) e il borsello del Mastro, che conteneva 300 mila lire e una 38 special.

★ Daimizia Orosso, 24 anni, corso Galileo Ferraris 98, mentre scendeva dalla propria auto, nei pressi [illegible] casa, è stata aggredita da un giovane che, dopo averla immobilizzata, le ha strappato dal polso l'orologio [illegible] bracciale d'oro, di rilevante valore. Il malvivente è fuggito [illegible] una Vespa bianca, guidata [illegible] un complice.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato per furto Giuseppe [illegible] Porta, 25 anni, [illegible] Chiomonte 20, Rivoli.

Si sveglia accanto alla moglie morta

Romano Picco, 46 anni, che abita al quarto piano di via Garibaldi 33, ieri verso le 8, svegliandosi, [illegible] è accorto che la moglie Maria Giardino, 42 anni, era morta; al suo fianco, nel letto, [illegible] coricati verso le 22,30 di lunedì: [illegible] donna non aveva manifestato alcun malessere; la morte l'ha colta nel sonno. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire, [illegible] l'autopsia, la causa del decesso.

[illegible] cronaca

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv [illegible] 732.981
756.068. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero

Stu.Art. Salotti propone il rinnovo del salotto
a partire dal 1° aprile. A chi acquista un nostro salotto ritiriamo l'usato in qualunque stato esso sia valutandolo al massimo. Inoltre a richiesta del cliente rifoderiamo qualsiasi modello di salotto con i nostri tessuti sechairs. Torino, c.so Racconigi 26, tel. 377.316.

Porte pieghevoli Tamflex
Tende verticali tende veneziane, tende in cilindri, tende a rullo, tende da sole e [illegible] pannelli. Via Belfiorire 66 Tel [illegible] Torino

Casseforti [illegible]
Antirapine e antiscasso corredate di chiave [illegible] pompa o combinazione. Vasto assortimento. Prezzi competitivi. Bipiaia, via Bertola 2, tel. 518 [illegible]

I.S.M.E.N.
Impianti sostituzioni impianti idrici riscaldamenti tranci, frizioni, prestazioni celeri. Corso F [illegible] zelli 84 ang. via 3, Torino

Impermeabilizzazioni
Risolviamo [illegible] infiltrazioni acque su terrazzi [illegible] cornicioni, tetti piani, scantinati. Pronto intervento, [illegible] preventivi. Tel. 780 3056 - ICOM.

Porte pieghevoli Divisetta - Via Bagetti [illegible]
(angolo corso Francia 31), tel. 761.471 - 745.121. Legno, plastica con vetri, lavabi, tende verticali. Attenzione! La sede non sono «Divisetta»

Barovero dà di più
Mobili classici e moderni di qualità artigianali. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Baltiora 45 angi. via Valperga Caluso. Aperto il lunedì pom. Parcheggio.

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari [illegible] compensati - périine - scale - pavimenti in legno
con il legno la casa è più bella
BORGARO TORINESE
Via Lanzo 179
Tel. 4702602/3/4
APERTO ANCHE IL SABATO

„i diamanti„
centro residenziale in Ceriale
Impresa vende direttamente appartamenti varie dimensioni con vista mare, immersi nella quiete della pineta, finiture accurate, [illegible] dilazioni. Telefonare 011-737.038 [illegible] pure 0182-99 320

FIORAUTO E' JAGUAR
Una grande esclusiva
CORSO [illegible] TORINO

Una [illegible] Azienda Farmaceutica: Italchemi Pharma (ITC)

Nuovi prodotti, un intenso programma di ricerca, capitale sociale a 5 miliardi per la società di San Polo

L'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC), l'industria chimica e farmaceutica con sede a San Polo di Torrile (Parma), nota come produttrice fra l'altro di Citrosil, una delle più conosciute e apprezzate linee disinfettanti con alto prestigio presso la classe sanitaria, si è rinnovata.

Forte [illegible] uno stabilimento [illegible] dernissimo, [illegible] su un'area di 125.000 mq. di cui 26.000 mq coperti, dove le lavorazioni avvengono in impianti attualissimi e con le più avanzate tecnologie vigenti nel MEC, oggi l'azienda riceve impulso vitale dall'innesto [illegible] nuove forze imprenditoriali internazionali.

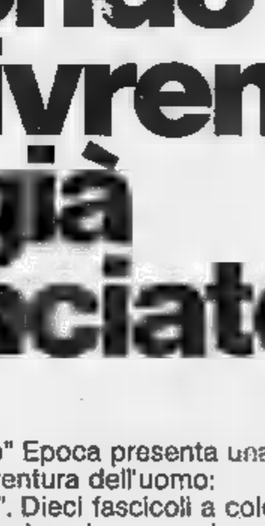
A parte le specialità medicinali già di sua produzione, [illegible] Italchemi Pharma S.p.A. (ITC) oggi punta su altri prodotti originali, come ad esempio Protetta, il collagene eterologo, liofilizzato, antiallergico, cicatrizzante rapido e sicuro delle ulcere cutanee.

Così l'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC), si presenta con un vasto programma di ricerca e sviluppo tale da porsi quale concreto «servizio» per la classe medica, gli ospedali, le farmacie.

Per sostenere questo impegno, l'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC) [illegible] elevato a [illegible] miliardi il proprio capitale sociale, affidando nello stesso tempo la guida aziendale a un'équipe di dirigenti con formazione [illegible] esperienza internazionale.

Con queste energie l'Italchemi Pharma S.p.A. (ITC) è presente [illegible] un momento di generale fer- [illegible] ed attesa per nuove «soluzioni» terapeutiche.

UN'OCCASIONE STRAORDINARIA
Per arredare la casa [illegible] metà prezzo MOBILOPOLI vende tutto il campionario 1981 della [illegible] grande esposizione di camere, cameratte, salotti, soggiorni ecc. con sconti fino [illegible] 50%. I prezzi sono tutti chiaramente esposti.
MOBILOPOLI - LA CITTA' DEL MOBILE
[illegible] Statale Torino Leini - Mappano

SORDITA'
[illegible] INTERNAZIONALE NOVITA'
PHILIPS
Primo nel [illegible] PHILIPS ha utilizzato il raggio [illegible] negli apparecchi acustici. Con questi nuovi modelli siamo in grado di correggere qualsiasi [illegible] tipo [illegible] sordità proteizzabile dalle più leggere [illegible] più difficili con un vantaggio straordinario [illegible] normali protesi acustiche; infatti la riproduzione sonora è fedele [illegible] naturale grazie alla realizzazione della [illegible] tecnica che vi permette non solo di sentire ma soprattutto di capire tutte le parole senza confusione.
E' una esclusività PHILIPS! [illegible] provarli presso la

concessionaria esclusiva
PHILIPS - Eindhoven (Olanda)
ACUSTICA VACCA
TORINO - Via Sacchi 16 - Tel. 51.99.92
N.B. E' vero! Da noi è difficile parcheggiare, ma vale la pena [illegible] fare due passi in più.

Il mondo in cui vivremo è già cominciato.
Dopo "Il mondo in cui viviamo" Epoca presenta una nuova appassionante avventura dell'uomo:
"Il mondo in cui vivremo". Dieci fascicoli a colori da raccogliere in uno straordinario volume con la copertina-regalo. La prima enciclopedia del futuro, rigorosamente scientifica e avvincente come un romanzo.
Un panorama completo e sconvolgente, con foto inedite e anticipazioni esclusive, della nostra vita nei prossimi vent'anni.
Non potete perderlo: è "Il mondo in cui vivremo".

EPOCA

Proseguono nell'aula del Solaro le arringhe degli avvocati

Disperata difesa dei croupiers «Ruberie, ma di poveri diavoli»

Il legale di Gandolfi e Odasso minimizza le accuse contro i loro clienti - Ottimismo degli imputati dopo la sentenza di appello a Genova del processo Mafodda

SANREMO — Processo del Solaro, 53ª udienza. Ieri mattina al campo ippico ha parlato l'avvocato De Vincentiis. Difende i croupiers Riccardo [illegible] e Giampiero Odasso, entrambi di Sanremo. Il pubblico ministero, dottor Rocco Bialotta, per il primo ha chiesto 7 anni e 8 mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa; per il secondo 7 anni e 4 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa.

Gandolfi, secondo il capo di imputazione, avrebbe commesso ai tavoli da gioco 37 furti, sottraendo, [illegible] la complicità di giocatori senza [illegible] poli e colleghi, decine di milioni. L'imputato avrebbe messo a segno colpi con le «teste» Maria Grazia Poli, Ruggero Campeggio, Maurizio Gavina, Pasquale Manzi, e i croupiers Mario Canetti, Alfredo Giorgi, Giuseppe Saccani ed altri.

Il bottino più ingente l'avrebbe raccolto, con l'aiuto di [illegible] persone, il [illegible] dicembre 1980: [illegible] milioni e mezzo in pochissimi minuti. Altri 5 milioni [illegible] giorni prima; [illegible] milioni anche il 17 gennaio 1981, quasi alla vigilia del blitz del vicequestore Enzo Natale. Poi, colpi da 1, 2, 3, 4 milioni per volta.

Giampiero Odasso, sempre secondo le [illegible], «disimpegnando l'incarico di capotavolo o di sottocapo alle roulettes del Casinò, si sarebbe impossessato, con mezzo fraudolento del doppio cambio, con il [illegible] tre o più persone, di fiches prima o dopo che il numero uscisse».

Il grande accusatore di Gandolfi è il «capotesta» di Imperia Raffaele Risso. «Signori giudici — ha dichiarato in sintesi l'avvocato De Vincentiis — questo non è un processo storico, non c'è stato nessun disegno criminoso a largo raggio, nessuna organizzazione che si muoveva con la precisione di un computer per fare razzia di milioni ai danni del Comune di Sanremo. Si tratta più semplicemente e più realisticamente di un processo di singole persone». E ancora: «Gandolfi, all'interno della [illegible] da gioco, qualcuno lo chiamava "Peci, il brigatista pentito". Qualcuno lo ha anche definito "un capo buono, un capo che [illegible] sta alle combines". Fantasie, parole. Nessuna prova».

Il legale, per i suoi due clienti ha cercato soprattutto, e [illegible] abilità, di annullare l'accusa [illegible] associazione per delinquere. «Con chi erano in combutta Odasso e Gandolfi? — ha detto in sintesi [illegible] Vincentiis — [illegible] quali "teste" operavano? Abbiamo ascoltato testi e imputati assolutamente imprecisi. Non si possono dare [illegible] reclusione a persone incensurate basandosi solo su accuse dai piedi d'argilla».

Nell'udienza [illegible] lunedì mattina avevano parlato [illegible] avvocati genovesi Sacchetti e Scopesi. Il primo assiste Giancarlo Marini, il «croupier pentito»; il secondo Mario Rossi, conosciuto [illegible] «Gioconi», ed Antonio Guglielmo. «Il mio cliente — ha dichiarato tra l'altro l'avvocato Giovanni Sacchetti — in questo processo è stato più volte dipinto [illegible] me un autentico e diabolico ladrone. La realtà è ben diversa. [illegible] sbagliato, è vero, ha rubato. [illegible] non le cifre assurde che sono state dette e sussurrate in quest'aula. Marini ha comprato la casa dove abita con un mutuo, [illegible] vivere, attualmente lavora come apprendista tattonicere. La richiesta del p.m. di 5 anni e 2 mesi di reclusione è davvero esagerata. Bisogna tenere conto del suo comportamento processuale. Grazie alla sua confessione in carcere è stato infatti possibile infrangere il [illegible] omertà che ha sempre protetto il Casinò di Sanremo. Marini, nel grande coffellatte della ladroneria [illegible] casa da gioco, non rappresenta che [illegible] solletta di zucchero. Non deve pagare colpe di altri».

Ieri molti dei 118 imputati alla sbarra. Al termine dell'udienza, [illegible] apparsi più rilassati. Tutti [illegible] letto la notizia della sentenza della [illegible] d'appello di Genova per la «banda Mafodda», spacciatori di droga della Riviera condannati dal tribunale di Sanremo, in prima istanza, a molti anni di reclusione. Genova, [illegible] verdetto a sorpresa, in pratica ha dimezzato le pene togliendo all'organizzazione l'imputazione di «associazione per delinquere». Alcuni imputati addirittura sono stati scarcerati.

«Anche se qui a Sanremo dovesse andare male — ha commentato un croupier — possiamo sperare su Genova. Avremo anche rubato, [illegible] non abbiamo mai commesso reati gravi come quello di vendere eroina a giovani. Chi ci giudica non può [illegible] tenerne conto». Oggi il processo osserva [illegible] pausa. Riprende domani mattina con l'intervento del professor Mazzoni. Dopo di lui dovranno parlare ancora altri 9 avvocati difensori.

Roberto Basso

Sanremo. Udienze affollate al processo per lo scandalo Casinò

Imperia: litiga e poi si uccide

IMPERIA — Litiga con la moglie e si uccide, impiccandosi nel garage di casa sua. E' accaduto l'altra mattina, a Imperia, in regione Baitè. La vittima è un netturbino, di 50 anni, Nicola Raimondo, sposato, separato, padre di tre figli.

A fare il macabro ritrovamento è stato il figlio più grande, Maurizio, 19 anni, recatosi in un bar del centro di Oneglia. Il giovane [illegible] tentato di prestare soccorso al padre tagliando la fune. Purtroppo [illegible] c'era più [illegible] da fare.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, pare che Nicola Raimondo lunedì [illegible] tentato di riconciliarsi con la moglie.

I commercianti scrivono al sindaco per chiedere soluzioni

Bordighera ha fame di parcheggi (sono pure utili allo shopping)

Sollecitata l'attuazione di un progetto che risale a [illegible] fa - Recuperare le [illegible] di un vecchio scalo ferroviario ormai in disuso - Ripercussioni anche sul turismo

BORDIGHERA — L'Associazione commercianti di Bordighera, con una lettera al sindaco, Pier Giorgio Zaccari, ha sollecitato lo studio di nuovi parcheggi nelle strade del centro per poter far fronte alle esigenze sempre crescenti degli automobilisti, riproponendo nello stesso tempo la trasformazione dell'area dell'ex scalo merci delle Ferrovie in [illegible] attrezzato e funzionale posteggio riservato alle sole auto.

Un progetto avanzato un paio d'anni fa dalla giunta [illegible] ciaiocomunista dell'epoca che era stato accantonato per una serie di difficoltà di [illegible] tecnico e finanziario.

La direzione regionale delle Ferrovie aveva manifestato perplessità all'eliminazione dell'area definita della «piccola velocità» perchè la tratta da Sanremo a Ventimiglia (37 km) era troppo lunga ed [illegible] necessaria nella [illegible] intermedia un'area di ricovero.

Inoltre, a rendere più difficoltosa l'attuazione [illegible] progetto, [illegible] era aggiunto il costo previsto per il completamento dell'opera: [illegible] milioni. Troppo, ...d il progetto del parcheggio che con i suoi [illegible] posti-macchina avrebbe risolto almeno in parte l'annoso problema [illegible] traffico, era stato accantonato.

L'Associazione commercianti, la più danneggiata forse dall'impossibilità per gli automobilisti di fermarsi per [illegible] shopping a Bordighera, in questi giorni è tornata alla carica, sollecitando la definitiva attuazione del progetto.

«Le Ferrovie dello Stato — dice il presidente dell'Associazione commercianti [illegible] Bordighera, Ulderico Verrando — intendono realizzare a Ventimiglia-Belvera un grosso scalo merci sul quale confluirà l'intero traffico del Ponente. Lo scalo [illegible] Bordighera è in disuso da tempo e quindi [illegible] vecchio progetto potrebbe essere riesaminato, alla luce anche della disponibilità della direzione regionale delle Ferrovie dello Stato che sembra propensa a rivedere la questione».

Sarebbe infatti sufficiente lasciare alle Ferrovie lo spazio per un terzo binario di ricovero, in [illegible] incidenti ferroviari e guasti, per poter usufruire dell'area dell'ex piccola velocità e costruire il tanto atteso parcheggio.

La nuova struttura andrebbe a integrare l'area già disponibile in piazza della Stazione fornendo [illegible] contributo notevole allo snellimento del traffico, sempre più congestionato lungo la via Vittorio Emanuele, [illegible] strada che attraversa longitudinalmente la città. Il progetto iniziale prevedeva due possibilità di accesso: piazza della Stazione e via Sant'Antonio. Nei piani dell'amministrazione figura- [illegible] anche l'installazione dei parchimetri.

«La città è al limite della sopportazione — aggiunge Verrando — e occorre trovare spazi nuovi per le auto. Anche per non perdere le correnti di turisti francesi che, non potendo posteggiare l'auto [illegible] centro, proseguono verso Sanremo, con un danno notevole per l'economia commerciale [illegible] Bordighera».

Lo studio [illegible] nuovi parcheggi è stato sollecitato all'Associazione da moltissimi commercianti che avevano intravisto nell'ex area della «piccola velocità», la valvola di sfogo [illegible] un traffico che Bordighera non è [illegible] in grado [illegible] sostenere.

F. p. m.

Bordighera. I commercianti chiedono aree di parcheggio per favorire lo shopping (Foto Ciali)

A Ventimiglia

Nascerà [illegible] scuola europea?

VENTIMIGLIA — Una scuola europea, con docenti scelti nell'area comunitaria, sarà istituita a Ventimiglia? [illegible] progetto si è parlato nei giorni scorsi in una riunione svoltasi presso la media «Biancheri», nella città di confine, alla quale erano presenti il preside, professor Pozzi, il vicesindaco di Ventimiglia, dottor Roà, il viceconsole francese a Genova e l'addetto culturale dell'ambasciata di Francia a Roma.

Il [illegible] studi della nuova scuola (dalle elementari alle medie e, forse, [illegible] superiori) verrebbe riconosciuto da tutti i Paesi della Cee, nel cui ambito Ventimiglia verrebbe ad acquistare un ruolo culturale di primo piano. La vicina università di Nizza, sede [illegible] numerose facoltà, potrebbe aprire molteplici sbocchi ai diplomati nella istituenda scuola europea.

Il progetto dovrebbe muovere i primi passi sull'onda del successo registrato [illegible] l'apertura della scuola elementare francese, voluta [illegible] governo di Parigi, per i figli dei funzionari di Oltralpe che lavorano nella città di confine. Naturalmente tutto è ancora nella fase di studio e [illegible] programmazione.

l. m.

Sanremo — [illegible] morto improvvisamente, all'ospedale di Torino, il geom. Gian Piero Lanza, fratello dell'ex assessore [illegible] Turismo, Onorato Lanza. Aveva 63 anni. E' stato stroncato da anemia. I funerali [illegible] avolgeranno lunedì mattina alle 11 nella chiesa della Mercede a Sanremo.

Il presidente, i consiglieri e i soci del Tennis club Solaro partecipano con profondo dolore la prematura scomparsa del amico

Giampiero Lanza

— Sanremo, 19 aprile 1982

DITTA ARTICOLI PUBBLICITARI [illegible] REGALO CERCA RAPPRESENTANTI ANCHE MONOMANDATARI Per appuntamento tel. 0142/71.073 ore ufficio

Lavori in corso treno soppresso

VENTIMIGLIA — A causa di lavori [illegible] risanamento della linea ferroviaria per la Francia, dal [illegible] aprile al [illegible] maggio [illegible] stata soppresso dalle ferrovie francesi tre coppie di treni locali e precisamente quelli in partenza da Ventimiglia alle 10 e arrivo a Nizza alle 10,48, alle 12 con arrivo alle 12,50 e alle 19,25 [illegible] arrivo alle 14,15.

Per il senso inverso i convogli partono da [illegible] alle 13,25, 14,31 e 17,40 con arrivo nella nostra stazione rispettivamente alle 14,13, 15,20 e 18,36.

Yacht danneggiati una condanna

IMPERIA — I tre giovani imperiesi che la notte fra il 18 ed il 19 febbraio avevano preso d'assalto gli yachts e le barche ormeggiati lungo il «Molo corto» di Porto Maurizio, rubando e danneggiando, sono stati giudicati ieri dal tribunale del capoluogo. Il «capo» [illegible] spedizione, Giuseppe Rodolino, [illegible] anni, abitante in via Vecchia Piemonte 71, è [illegible] condannato, con il beneficio della condizionale, ad [illegible] anno [illegible] reclusione e 100.000 lire di multa.

(b. v.)

Droga: arrestato uno spacciatore

VENTIMIGLIA — La costanza e il fiuto di un funzionario di polizia di Mentone hanno permesso ai poliziotti d'oltre frontiera di bloccare un traffichetto di droga trovato in possesso di cinque chili di hashish; dieci tavolette per un valore approssimativo di circa venti milioni di lire.

L'arrestato è l'algerino Hadda Said di anni 34 residente a Nizza. Proveniva dall'Italia a bordo di un ciclomotore ed [illegible] stato segnalato [illegible] organi di polizia come trafficante [illegible] droga. L'accurata perquisizione cui è stato sottoposto è stata negativa.

(l. m.)

Uccise il rivale è insano di mente

VENTIMIGLIA — E' del tutto capace di intendere e volere Matteo Spanò, [illegible] anni, la donna che, secondo l'accusa [illegible] spinse l'amante, Cesare Lentini, 37 anni, a uccidere Vincenzo Sgrò, 32 anni, con due fucilate al torace e al collo nelle campagne di Dolceacqua. Lentini, l'[illegible] materiale del [illegible] Spanò, è stato invece dichiarato seminfermo di mente.

Questi i risultati delle perizie psichiatriche compiute sulla coppia.

(l.m.)

Che cosa ha stroncato Elisabetta a 24 anni?

Neppure gli esami necroscopici hanno fatto luce - Un male infettivo?

IMPERIA — Non [illegible] ancora state accertate le cause che hanno portato all'improvvisa morte di Elisabetta Lanteri, la studentessa ventiquattrenne di Imperia (abitava [illegible] strada Dulbecca 24), uccisa domenica [illegible] [illegible] un [illegible] le misterioso. Neanche gli esami particolari eseguiti ieri mattina dopo l'autopsia, hanno chiarito il tipo di malattia che ha colpito la giovane e l'ha portata alla morte poche ore dopo il ricovero in ospedale.

Per il momento sono state avanzate solamente alcune ipotesi fra le quali quella relativa [illegible] una forma [illegible] epatite virale acuta che, [illegible] non presa in tempo, uccide in pochi giorni. Qualcuno tra i medici esclude, però, questa eventualità, affermando che con molta probabilità [illegible] è trattato di una gravissima malattia infettiva.

Elisabetta Lanteri

Elisabetta Lanteri, figlia del geometra Severino Lanteri, 65 anni, impiegato presso l'Ufficio tecnico erariale di Imperia, si è sentita improvvisamente male venerdì [illegible]. Come per ogni fine settimana era tornata [illegible] Trieste, dove frequentava la facoltà di Lin- [illegible] e Letterature straniere moderne, ramo che aveva scelto dopo il liceo linguistico.

[illegible] genitori ha detto [illegible] mal [illegible] testa. Pensando ad una banale forma influenzale ha preferito mettersi a letto. Dopo un violento attacco di febbre domenica mattina, incominciava a sentirsi meglio e aveva deciso [illegible] alzarsi. Le [illegible] condizioni [illegible] sono però improvvisamente aggravate. E' stato chiamato un medico che ha ordinato ai familiari l'immediato ricovero [illegible] giovane in ospedale.

Con un'ambulanza della Croce Rossa, Elisabetta è stata portata al pronto soccorso. Qui i sanitari le hanno riscontrato uno stato subcomatoso. E' stata trasferita d'urgenza nel reparto medicina.

F. F.

Ieri i funerali della donna uccisa con otto coltellate

Maria Dammacco colpita dall'amante Paolo Monaco - Storia complessa

IMPERIA — Se n'è andata in punta di piedi: i funerali di Maria Dammacco, la cinquantaduenne assistente di scuola materna, uccisa a coltellate, venerdì mattina, dall'amante, Paolo Monaco, 49 anni, ora in [illegible] a Imperia, c'erano un centinaio di persone appena. Le esequie si sono svolte ieri mattina nel Duomo di Porto Maurizio.

[illegible] feretro è stato poi tumulato al cimitero del popoloso rione. Alla cerimonia hanno assistito i figli della vittima: Cristina, 28 anni, Paolo, di 26, Gualtiero, di 24, Angela di 18, e Bianca, [illegible] 16. Mancava, invece, il marito, Mario Musacchi, 55 anni, archivista, che vive adesso a Ferrara, e [illegible] quale la donna aveva divorziato una decina d'anni fa.

Che la tragedia fosse nell'aria, [illegible] ne erano resi conto tutti quanti erano a [illegible] dello strano «menage» della coppia, fatto [illegible] litigi, di reciproche denunce, e di successive riappacificazioni. Monaco, che lavorava come idraulico ad Andora, è sposato con Te- [illegible] Cantalupo, [illegible] anni, ed ha tre figli, Biagio, di 25 anni, Maria Rita, [illegible] e Patrizia, di 16.

«Avevamo timore che [illegible] atro padre commettesse qualche sciocchezza. Minacciava di togliersi [illegible] vita, quando la Dammacco lo lasciava. Tre anni fa, aveva accusato un forte esaurimento nervoso, e avrebbe voluto separarsi dalla mamma, che sopportava in silenzio, e perdonava sempre le sue "scappatelle"», hanno raccontato questi ultimi.

Recentemente, Monaco e la Dammacco avevano compiuto [illegible] viaggio a Venezia. Pare che l'idraulico non si rassegnasse a perdere l'amante che, invece, ossessionata dal- [illegible] corte sin troppo insistente (lo telefonava spesso, anche nel cuore della notte), aveva espresso l'intenzione di troncare la relazione, dopo circa sette anni.

«Non posso vivere senza di lei», aveva affermato al ritorno da questa parentesi felice. Soffriva [illegible] gelosia, credeva che la Dammacco non ne volesse più sapere [illegible] lui, «per mettersi con qualche altro». [illegible] così, l'altra mattina, dopo aver trascorso una notte agitata, al termine dell'ennesimo battibecco, ha salutato la figlia Patrizia [illegible] una bugia («vado a Genova, per affari»), quindi [illegible] andato [illegible] attendere [illegible] donna sul portone del Provveditorato agli studi, dove era distaccata a lavorare

s. d.

Piano regolatore e carica di vicesindaco alla base dei contrasti

Improvvisa rottura tra dc e socialisti a Vallecrosia la crisi riparte da zero

VALLECROSIA — Si è nuovamente allontanata, alla vigilia del Consiglio comunale che avrebbe dovuto sancire la costituzione di una nuova maggioranza (la seduta è convocata per questa sera alle 21), la soluzione della crisi amministrativa. Quando ormai i giochi sembravano fatti, lunedì sera, al termine di una movimentata riunione, protrattasi fino alle tre di notte, il direttivo del psi ha improvvisamente deciso di troncare le trattative in corso da alcuni giorni con la dc, che sembravano dover portare entro poche ore ad un accordo. Contemporaneamente, il gruppo indipendente «Lega Democratica» [illegible] dimostra molto più cauto su un eventuale ingresso in giunta, anche se ribadi- [illegible] la propria disponibilità a [illegible] una via d'uscita.

La situazione, quindi, è ancora fluida e il varo di un'amministrazione di centro sinistra rinviato, [illegible] compromesso. La decisione dei direttivo socialista è stata presa a maggioranza, a dimostrazione [illegible] alcune divisioni interne. «Abbiamo constatato — dice il segretario Francesco Minuto- il — un profondo disaccordo su un punto chiave, la gestione del territorio».

E' ancora il piano regolatore, in altre parole, a scatenare la battaglia tra i gruppi. La futura amministrazione dovrà gestire uno sviluppo urbanistico a carattere soprattutto alberghiero-residenziale, che muove interessi di miliardi, anche [illegible] previsione di alcune grosse varianti. «Il programma presentato dalla dc — osserva il socialista Florenso Borro — stravolge le scelte contenute nel piano regolatore, approvato da tutte le forze politiche».

La rottura tra democristiani e socialisti sarebbe comunque avvenuta anche su un altro punto: la distribuzione delle cariche di giunta. In particolare, non sarebbe stato raggiunto [illegible] accordo per la poltrona [illegible] vicesindaco, rivendicata dal psi [illegible] il capogruppo Rocco Alcini. Anche l'intervento delle federazioni provinciali dei [illegible] partiti, per il rispetto degli accordi presi dopo le elezioni del [illegible] (partecipazione socialista alle amministrazioni locali) non è servito a risolvere la situazione.

[illegible] capogruppo della «Lega Democratica», Giuseppe Fiorucci, rileva che «la situazione è molto difficile. Noi rifiutia- [illegible] per prima [illegible] il ricorso ad elezioni anticipate, ma, prima di entrare in una nuova maggioranza, vogliamo discutere un programma preciso». Insomma, è quasi tutto da rifare. Intanto, il Comune è paralizzato: manca un bilancio di previsione e le [illegible] sono nel caos.

Questa sera, dopo la ratifi- [illegible] dimissioni degli assessori, i socialisti chiederanno che [illegible] riparta nuovamente da sero, con colloqui singoli tra i gruppi e [illegible] fronti precostituiti» (l'allusione è [illegible] blocco dc-psdi). I due partiti possono contare su dieci uomini, metà [illegible] Consiglio, ed hanno bisogno quindi dell'apporto o degli indipendenti [illegible] del psi, rimanendo scontata l'opposizione comunista.

c. d.

Dolcedo: venerdì consiglio comunale

DOLCEDO — Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì sera, alle 21: all'ordine del giorno, fra l'altro, il progetto esecutivo per il rafforzamento dell'acquedotto fra la frazione di Castellazzo, e Dolcedo capoluogo, la costruzione [illegible] una [illegible] di raccolta acqua potabile in frazione Isolalunga e l'assunzione di un mutuo di 68 milioni per il potenziamento della linea idrica che [illegible] frazione di Ripalta.

Sarà anche esaminato il programma [illegible] impiego dei «fondi turistici» dal Casinò

Una petizione per gli handicappati

IMPERIA — I genitori dei bambini handicappati hanno rivolto una petizione alla direzione generale della Croce Rossa [illegible] (a Roma), per protestare contro il progettato smantellamento del Centro Torrigiani [illegible] Firenze: «Si tratta [illegible] un'attrezzatura [illegible] altario specializzata nel trattamento dei bambini spastici, handicappati e bisognosi [illegible] cori di riabilitazione motoria al quale hanno sempre fatto capo, con ottimi risultati, anche gli ammalati della zona [illegible] Imperia».

(b. v.)

All'Ufficio d'igiene [illegible] Ventimiglia

Bimba intossicata denunciato Comune

SANREMO — Avrà un seguito giudiziario un incredibile incidente avvenuto circa due mesi [illegible] nei locali dell'Ufficio di Igiene di Ventimiglia, quando una bambina rischiò di annegare dopo [illegible] caduta in una specie [illegible] vasca, incustodita e colma di acqua putrida.

La piccola, Giorgia Angelini, che ha compiuto due anni da pochi giorni, il [illegible] febbraio era stata accompagnata dalla nonna, Maria Virginia Rizzuto, al centro sanitario per una vaccinazione antipoliomielitica.

Mentre era in attesa nell'atrio, si appoggiava a una porticina di legno, posta a pochi metri dall'ingresso principale. Il battente improvvisamente si spalancava e Giorgia Angelini precipitava in [illegible] buio e colmo di acqua fetida.

Il pronto intervento di [illegible] donna, Paola Candi, aveva permesso di salvare la piccola, completamente sommersa dal liquame. L'episodio è stato ricostruito, in una denuncia presentata, a nome dei genitori di Giorgia, Diego Angelini e Rita Carozzi, dall'avvocato sanremese Roberto Laura, ai invita [illegible] pretore

Nell'esposto vengono sottolineate «le chiare responsabili- [illegible] penali dei responsabili dell'ufficio igiene» (in ultima analisi la stessa amministrazione comunale) ai quali viene contestato il reato di lesioni colpose.

c. d.

ALESSANDRIA
FIERA DI SAN GIORGIO 978A
RASSEGNA INDUSTRIALE-AGRICOLA-ARTIGIANA-VINICOLA-COMMERCIALE
DAL 17 APRILE AL 26 APRILE 1982
VIALE MILITE IGNOTO (ZONA ORTI)
5 MOSTRE SPECIALIZZATE NELL'AMBITO FIERISTICO
1ª SELENOS (selezione enologica vini tipici)
1ª RASSEGNA NAZIONALE DEGLI ARGENTI
1ª FIERA DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI
1ª RASSEGNA DEI PRODUTTORI DEL MIELE E DERIVATI DALL'ARNIA
1ª SEMINARIO NAZIONALE SULLE FONTI DI ENERGIA ALTERNATIVE

Il giusto investimento e il sicuro guadagno
ALLE [illegible]
a [illegible] vostra il
CINCILLA'
Reddito annuo 5 milioni per ogni famiglia di animali
Si allevano in qualsiasi parte [illegible] vostra [illegible] soloi, cantina; [illegible] con poco spazio e poco costo di mantenimento.
Per [illegible] rivolgete a/ ALLE NOSTRE SEDI
ERIOMYS CHINCHILLA'
TORINO Via Chambery 93/97 Tel. 011/705.801
MILANO Residence Le Querce' Milano 2 (Segrate) Tel. 02-215.2326 - 215.2563
GALLIATE (Novara) Via XXV Aprile n. 65 Tel. [illegible]
CUNEO 911 690.06.04

Dalle 22 all'alba
CLUB 06
Laser Light Show Videocassette
Roulette - Black Jack - Chemin - Boule

CON L'ARRIVO SULLA VECCHIA FORTEZZA, SUCCESSO DELLA MARCIA DI SAVONA

Un giorno insieme sul Priamar

Oltre duemila partecipanti alla decima edizione delle Civiche Libertà - Starter il sindaco Scardaoni - La sera del 7 maggio premiazione nel palazzo della Provincia - Soddisfatto il presidente della «A Campanassa»

Savona. Tre immagini della marcia: dall'alto in basso i primi passi in via Pietro Giuria dopo la partenza dal Brandale; un passaggio tra il verde della periferia; spuntino finale sul prato di uno dei piazzali del Priamar (Foto e Chiaramonti)

SAVONA — La sera del 7 maggio, nel salone [redacted] Palazzo della Provincia, saranno premiati i partecipanti alla decima edizione della «Marcia delle Civiche Libertà» organizzata dalla «A Campanassa» con l'adesione della 3M Italia e patrocinata dalla *Stampa - Cronache della Liguria*.

La cerimonia, ogni anno, corona la camminata che quest'anno, con l'arrivo sul Priamar, ha assunto veramente le caratteristiche di una grande festa. Quasi duemila i partecipanti, nonostante il clima invernale delle giornate dell'ultima settimana, tantissimi i gruppi, perfetta l'organizzazione, accurata la parte «enogastronomica», felice l'esibizione della banda folcloristica «La Graziosa».

Alle 8 il via dalla piazza del Brandale, in una domenica piena di sole, «starter» il sindaco Umberto Scardaoni, che era accompagnato dal presidente della «A Campanassa», Rocco Peluffo, e dalla maschera savonese «Cicciolin» impersonata da Vittorio Bovolo. In testa il fuoristrada del «patron» Felice Peluffo e poi tutti i marciatori a cominciare dagli atleti delle società sportive.

La camminata, rimasta quest'anno in città per celebrare il «decennale» e coinvolgere tutte le circoscrizioni, ha fatto la sua prima tappa alla Rusca e poi alla Rocca di Legino dove erano stati collocati i posti di rifornimento. Nonostante i molti attraversamenti di strade, non ci sono stati «intoppi» grazie all'efficiente servizio svolto dai vigili urbani.

Vince un dipendente dell'Italsider

Poi l'arrivo sul Priamar, rivelatosi una scelta ideale, con tanta gente ad attendere i camminatori, le brave note della banda, i succulenti panini con la salsiccia e le focaccette con le fette, i gelati Sansoni, il caffè Mike, i vini nostrani «Del Dopo», le bevande calde e fredde e, soprattutto, tanta allegria. Primo a passare sotto la striscione de *La Stampa*, è stato Salvatore Orru, 28 anni, del Gruppo podistico Italsider, dipendente dello stabilimento, che ha percorso i 18 km della marcia in un'ora e tre minuti. Quindi Mario Grosso, 43 anni, ferroviere, dell'Atletica Savona e Guido Mesento, 19 anni, dell'Alba Docilia, studente del liceo scientifico. Prima tra le donne Ivana Scala dell'Atletica Savona, e primo tra i podisti del gruppo sportivo dei vigili urbani, Emilio Taramasco, 47 anni, detto «il turco».

Tra i gruppi quelli delle scuole medie di Quiliano, della «Guidobono», della «Boselli», della «Guidi» e dell'Istituto tecnico commerciale, di Savona, dei Veterani sportivi di Vado, quello di Piazza Stato IV, di «La Rusca», dei radiotaxi, di «Capo Mele», del Dopolavoro postelegrafonici di via Mignone, della «Graziosa», dei Vigili del fuoco, il «Frisé 78», i Giovani Esploratori Italiani e poi quelli della IV G del Liceo Scientifico, del GS Mantovani, il «2 CV americani» e tanti altri. A tutti andranno premi speciali.

Aumenta ancora il monte premi

«Il successo è stato pieno e non possiamo che essere soddisfatti — afferma Felice Peluffo — *la partenza dal Brandale e l'arrivo sul Priamar sono stati le due novità che hanno raccolto unanimi consensi. L'ex fortezza con i suoi piazzali, alcuni ricoperti di verdissima erba che ha dato loro l'aspetto di prati, ha consentito ai marciatori di rimanere uniti, di non disperdersi neppure dopo la conclusione della marcia. Un ringraziamento quindi a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa manifestazione, dai militi della Croce Bianca e della Croce Rossa, ai giovani del Centro Turistico Giovanile, agli operatori delle radio e delle tv private, ai vigili urbani, alla 3M Italia, ai carabinieri e alla polizia. Un grazie particolare a "La Stampa - Cronache della Liguria", ai commercianti ed operai».*

E poi i nomi di collaboratori della «A Campanassa», persone che con il loro aiuto hanno reso possibile l'organizzazione della marcia: Domenico Saettone, Romolo Anfossi, Giacomo De Oliveti, Ernesto Baldassarre, Lorenzo Grattarola, Mario Dupanloup, G.B. Frumento, Ugo Gruelli e Giovanni Della Casa.

Il monte premi è ancora aumentato, grazie ai [redacted] stanti di via Pia. L'elenco completo nei prossimi giorni. Domenica 23 maggio, organizzata dalle aziende di soggiorno di Noli e Spotorno, dai Comuni e dalle associazioni di categoria si svolgerà, patrocinata da *La Stampa - Cronache della Liguria*, la tradizionale «*Passeggiata per i sentieri danteschi*».

Le iscrizioni si apriranno nella prima decade del mese. Per gli appassionati, un altro appuntamento da non perdere.

Nicolò Siri

Il passaggio di tre giovani davanti alla chiesa di Lavagnola. Al ristoro sul Priamar anche «Cicciolin»

Contengono gli incassi, la denuncia dei casellanti

Savona, giallo dell'autostrada spariscono borse con i soldi?

[redacted]

Savona: soldato stroncato da un infarto

[redacted]

Più bella la piazza [redacted] Carcare

CARCARE — [redacted]

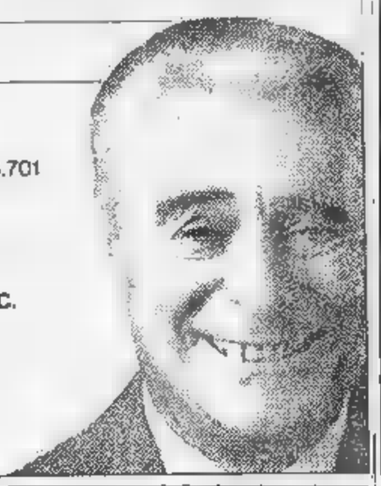
Tedeschi condannati in tribunale

SAVONA — Due condanne e tre assoluzioni questa la conclusione del processo per un giro di miliardi realizzato attraverso documenti falsi, relativi all'importazione di prodotti siderurgici nella Comunità Europea. Alcuni sbarchi erano avvenuti nel porto di Savona. Identici dei trafficoni, due tedeschi: Hans Strobel e Werner Lalk, ambedue di 48 anni, entrambi irreperibili, sono stati condannati, rispettivamente, a 4 anni e 50 milioni di multa, a 3 anni e 30 mesi e 45 milioni di multa. Tre industriali torinesi, Lorenzo Cordoni, 50 anni, Ernesto De Benedetti, 51 anni e Silvio Verrelli, 52 anni, ritenuti corresponsabili, sono stati, invece, assolti [redacted]

Traghetti [redacted] rinvio [redacted] Savona

SAVONA — Per ragioni [redacted]

la sordità
si vede di più, molto di più
di un apparecchio acustico amplifon



SAVONA
Filiale Amplifon
Via Guidobono, 58 rosso - Tel. 386.701

IMPERIA - ONEGLIA
Foto Cine Bruno
Piazza [redacted] Giovanni, 21 - Tel 22 719

SANREMO
Farmacia Bosso del Dott. Covini C.
Corso Imperatrice, 9 - Tel 85.082

amplifon
il secondo udito

Le risposte della scienza ai problemi della salute

femal institute
Un'équipe di specialisti e le attrezzature più moderne al servizio della tua salute

- CONSULENZA MEDICINA GERIATRICA E GENERALE
- AGOPUNTURA ELETTRONICA
- FISIOTERAPIA
- TERAPIA CORRETTIVA DELLA SCOLIOSI
- CHIROTERAPIA
- MASSOTERAPIA
- MEDICINA ESTETICA
- IDROMASSAGGIO
- SOLARIUM A RAGGI U.V.A.

ALBISSOLA CAPO
P.ZZA S. CATERINA 18 - TEL. 019/45.783

ISTITUTO OTTICO ZAGO
SAVONA
VIA PALEOCAPA 70 R TEL. 019-21.697
IL PERIODICO CONTROLLO DELLA VISTA NON E' SOLO UNA BUONA ABITUDINE
I TUOI OCCHI SONO PREZIOSI:
ABBINE CURA!
TECNICI SPECIALISTI SONO A TUA COMPLETA DISPOSIZIONE

LABORATORIO ORTOPEDIA BARBIN
ARTICOLI SANITARI - Servizio Mutue
ASSORTIMENTO CORSETTERIA
SU MISURA [redacted]
Tutori ortopedici - Busti in metallo - Corsetti - Reggispalle - Collari - Cinti - Calze Elastiche - Ventriere - Scarpe ortopediche - Plantari
VENDITA E NOLEGGIO
Carrozzelle per infermi - Stampelle - Girelli - Trazioni - Ciclette - Vogatori - Aerosol - Tiralatte - Pesa neonati
SAVONA - VIA COLLODI 33 R. - TEL. (019) 80.04.66

PER BIANCAZZURRI E NERAZZURRI UN DIVERSO FINALE DI STAGIONE

La Sanremese sempre più in zona pericolo Imperia, è arrivato il punto meno atteso

Anche Meciani ha fatto i complimenti alla squadra di Canali - Il rapporto dell'arbitro potrebbe far scattare la squalifica del campo - Il debutto di Gatti - Al «Ciccione» due concerti la prossima estate - In tribuna a Carrara Bruno Baveni - Domenica col Casale un altro passo avanti?

E quel Sasso può complicare le cose

SANREMO — Canali è uscito dal campo dando un calcione pieno di rabbia al pallone di riserva che aveva davanti alla panchina mentre il «baffo» biancazzurro lanciava il sasso sulla testa dell'arbitro. Due gesti diversi ■ concepire il dramma della Sanremese. Uno da capire, l'altro da condannare. Il pareggio con il Piacenza avvicina sempre più i biancazzurri alla zona pericolosa della classifica e quella pietra volante complica le cose perché se l'arbitro scrive tutto sul rapporto la Sanremese rischia anche la squalifica del campo. L'atmosfera attorno alla squadra è sempre più pesante.

Era arrivato il gol, Francesconi correva e ragionava, Maggioni non stava mai fermo, Cichero era sempre puntuale negli sganciamenti, anche la difesa ■ Aimone difensore centrale sembrava più sicura. Poi il Piacenza ha rovinato la festa e meno male che gli altri risultati sono abbastanza favorevoli altrimenti ■ per la Sanremese sarebbe suonato il «De profundis».

Anche Canali alimenta le speranze: «Non è cambiato niente ma le partite a disposizione diminuiscono. Adesso non possiamo più perdere nemmeno domenica a Forlì. Abbiamo tre scontri diretti, con Empoli, Alessandria e S. Angelo. Poi ■ il terreno ■ le avversarie».

Calendario impietoso. Nelle ultime sei giornate, riserva ai biancazzurri quattro trasferte e due sole partite casalinghe, e «terribili», con il Modena, in piena corsa per la B, e con il Vicenza che ha perso l'autobus per la serie superiore ma rimane ■ sempre una delle grandi del campionato.

Il presidente Borra è amareggiato, avvilito per ■ comportamento ■ uno sconsiderato che ha fatto giustizia sommaria, dando la colpa all'arbitro che ■ colpe proprie non ne aveva. «La società è pronta a denunciare i responsabili dell'episodio, se sarà costretta a pagare di tasca propria — ha detto il numero uno biancazzurro —. Si doveva vincere tre a zero e invece abbiamo rimediato un magro pareggio. Siamo sempre in corsa, possiamo ancora farcela».

L'esordio ■ Fabrizio Gatti, sedici anni appena compiuti, figlio del popolare «Micio», uno degli artefici della promozione in quarta serie, ha reso meno amara la pillola. ■ ragazzo s'è dato da fare, ha toccato pochi palloni, ha lasciato intuire che può essere utile. Aveva preso il posto di Prunecchi, ammirevole finché si vuole, ma mai in grado di rendersi pericoloso.

E poi, il solito ritornello del tecnico avversario che, dopo essersi messo in tasca un punto utile alla classifica della sua squadra, elogia la Sanremese. Meciani ha ripetuto un cliché ormai logoro. «Ci ■ no squadre nettamente inferiori alla Sanremese, mi stupisce che debba lottare per evitare la retrocessione».

Il nome di Sanremo rimbalzerà sulla schedina del Totocalcio la prima domenica di maggio, ospite il Vicenza. Sempre che la Lega non rovini tutto ordinando il campo neutro. Sarebbe una reclame in senso negativo.

Pier Paolo Cervone

il biancazzurro dell'anno

Per la partita Sanremese-Piacenza del 18-4-1982 voto per questi giocatori

1 ____________
2 ____________
3 ____________

Nome ____________
Cognome ____________
Via ____________ n. ____
Città ____________

(Ritagliare, incollare su cartolina e spedire) la scheda al Sanremese Club c/o ■ ■ ■ Dandy, corso Inglesi 116, Sanremo

Trofeo Ferrarassa ha vinto Patteri

PIETRA LIGURE — Nuova vittoria per la Delbono Rosso Pedale Vadese, stavolta nella prima prova del Trofeo Ferrarassa per allievi Fci, il Trofeo Nuovi Cantieri di Pietra Ligure. Ha vinto per distacco Stefano Patteri (Delbono Rosso), che ha preceduto ■ 20" il loanese Giancarlo Cavo, Ezio Ghiglia (Mondovì), Mauro Turco (Pisco Cuneo), il sanremese Bazzali e l'armese Oliva.

Bei piazzamenti anche per altri due vadesi, Amandola (nono) e Vacca (decimo). La Delbono Rosso si è anche assicurata la vittoria a squadre, e domenica andrà all'assalto della seconda prova del «Ferrarassa».

(r. bg.)

La biglia di Sandokan Duberti

IMPERIA — Per rimbalzare «palanche», l'Imperia Calcio si trasformerà in impresario musicale? La notizia è ancora ufficiosa e avvolta da ■ comprensibile riserbo, ma sembra che, per la prossima estate, la società nerazzurra sia intenzionata a organizzare allo stadio «Ciccione» un paio di concerti, in collaborazione con l'assessorato al Turismo del Comune. Il 12 luglio dovrebbe esibirsi Franco Battiato, il 31 luglio toccherebbe invece a Enzo Jannacci: due cantautori di successo, che potrebbero richiamare un folto pubblico, anche dalle vicine località balneari. Il costo delle due manifestazioni ■ oggira sui 25 milioni di lire. L'amministrazione comunale dovrebbe contribuire alla spesa mettendo a disposizione il palco e fornendo l'energia elettrica. Dell'operazione si saprà qualcosa ■ più nei prossimi giorni.

Da Carrara, intanto, la squadra è tornata con un pareggio, un punto prezioso, per rimpolpare una classifica anemica, ancor più importante, alla luce dei risultati positivi colti dalle avversarie dirette sulla strada della salvezza. Per il «trittico» terribile (Pro Patria, Derthona, Carrarese) erano stati messi in preventivo tre punti: ■ bersaglio è stato centrato, non piena soddisfazione di tutti. Commenta «mister» Giovanni Sacco: «Contro la capolista abbiamo indossato una veste più pratica, forse non abbiamo brillato come altre volte. Mi scuso se il gioco ne ha risentito. Ma eravamo in condizioni disperate, non potevamo andare tanto per il sottile».

Sulla panchina dell'Imperia, sollecitato da più parti, ha fatto ritorno l'ex presidente Angelo Duberti, detto «Sandokan», per la prima che riesce ad infondere ai giocatori con il suo continuo tartamento Girava tra le dita l'inseparabile biglia d'acciaio: un talismano che ancora una volta ha portato fortuna. In tribuna, spettatore interessato (Lombardi era assente per squalifica: chi stava ritenendolo?), c'era Bruno Baveni ■ quale, da quando è stato esonerato dalla Sanremese, ha seguito in diverse occasioni la compagine nerazzurra.

Il reparto arretrato, a Carrara, è apparso impenetrabile, imperniato su uno straordinario Bussalino. Determinante la doppia marcatura su Zerbio, l'uomo più pericoloso dei toscani, controllato da Torchio e dallo stesso libero una mossa azzeccata, quella di Sacco. Adesso si pensa ■ al Casale, altra gara decisiva. «Sarà una settimana ■ fuoco. Teniamo l'intera "rosa" sotto pressione. Vogliamo che, domenica, ognuno dia il massimo» precisa Duberti.

Turla, purtroppo, ■ è di nuovo infortunato. Dopo neppure dieci minuti ha dovuto rientrare negli spogliatoi, sostituito da Pesrilli, per il risentirsi di un dolore al ginocchio. Probabilmente, dovrà restare a riposo.

Stefano Delfino

Il Trofeo Ippocampo ■ Celle Ligure

CELLE L. — In una favolosa cornice di pubblico (oltre cinquemila persone) si è svolto domenica sull'arenile di Celle il 6° Trofeo Ippocampo, corsa di cavalli sulla spiaggia. La gara, organizzata dal comitato manifestazioni cellesi col patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno, ha riscosso un successo insperato. Le gare di corsa piana, sugli ottocento metri, hanno visto ■ successo di «Melissa» (cavaliere Giuseppe Maccagno) nella categoria riservata ai purosangue, e di «Milord», anche lui montato da Maccagno, nel mezzosangue.

La nuova spettacolare gimkana a coppie è andata a Nadia Pescelli su «Sella» e a Giorgio Vassallo su «Bianda».

(r. bg.)

Sabato a Voltri con il Bogliasco

La Rari senza tregua arrivano i campioni

Dopo il pareggio con ■ Nervi i savonesi pronti alla sfida con i «tricolori» - La situazione

SAVONA — Un altro pareggio, quattordici punti, e sabato l'ultima partita dell'andata contro i campioni d'Italia del Rari Bogliasco. La Del Monte Savona, sabato pomeriggio, ■ arrivata in tutte le case grazie alla diretta della Rai-Tv ed ■ stato un peccato che i biancorossi non abbiano avuto l'onore dell'emittente di Stato qualche settimana fa, quando riuscivano ad esprimersi meglio.

Intendiamoci, non che a Nervi ci sia stato ■ gridare allo scandalo per la prestazione dei savonesi, ma sta di fatto che certi errori, certe prestazioni sottotono hanno condizionato la prova, pur ottima, della squadra. «Ma non è soltanto colpa nostra — ha chiarito in proposito l'allenatore, Claudio Mistrangelo —. Le nostre avversarie, partite più lente di ■, ■ stanno carburando e sono in crescita. Per questo adesso troviamo difficoltà che all'inizio non c'erano».

Mistrangelo ammette anche: «Qualcuno a Nervi è andato indietro, ma anche altre volte era accaduto, solo che il risultato, spesso positivo, faceva passare tutto in secondo ordine. Ognuno può vederla a modo suo, ma non c'è ■ scandalizzarsi ora così come non c'era da esaltarsi troppo prima».

In un campionato dove in coda Lazio e Pescara sembrano aver risolto tutti i problemi alle altre squadre impegnate a salvarsi, viste le sconfitte che continuano a rimediare in testa, il Kappa Recco prosegue il suo volo e il solo Rari Bogliasco appare veramente in grado di interporsi tra i recchelini e lo scudetto. E proprio i «tricolori» arrivano sabato a Voltri per lo scontro con Pisano e C., all'«esordio» ufficiale in quella che sarà sino alla fine del campionato la loro vasca casalinga.

«Contro il Bogliasco faremo, come sempre, del nostro meglio — ha detto ancora Mistrangelo — ma non ■ sento ■ promettere miracoli. Di risultati eccezionali, se permettete, quest'anno ne abbiamo già ottenuto più di uno. Voglio ricordare che siamo una matricola, che abbiamo già quasi raggiunto la quota-salvezza e che se per caso dovessimo raggiungere o superare i trenta punti avremmo compiuto un'impresa mai ottenuta da alcuno».

Gli alti e bassi fanno parte dello sport, della componente umana, della normalità. Nessuno crede addosso a chi non «gira» al massimo, ma piuttosto doveroso sottolineature alle prove, per esempio ■ di Fabrizio Falco, impeccabile del solito ■ Grappa (prima) e poi Lenzi dovrà accorgersi di un'orbita azzurra ■ di ■. Pisano che ha superato in più di un'occasione (ultimo minuto compreso) tenere le castagne dal fuoco.

Mentre nelle ■ del bar Minerva di Albissola Mare e del bar Gino di Savona cominciano ad arrivare le tele de del nostro teletelodun «Scegli il migliore», i tifosi stanno già pensando allo scontro coi campioni d'Italia. Dopo due pareggi di ■ e un ■ Voltri e a Nervi, sarebbe festa grande tornare a vincere proprio contro il «grande» Bogliasco.

Roberto Baglietto

La Seconda categoria

GIRONE A — Borgio - Auxilium 1-0; G. Bordighera - Camporosso 1-0; Sanremo 80 - Laigueglia 2-1; Spotornese - Leca 2-1; Pietra Sport - Nolese 1-0; San Filippo - Pontelungo V. 0-0; Riviera Fiori - S. Bartolomeo 1-1.

CLASSIFICA: San Filippo 31; G. Bordighera 32; Borgio 31; Laigueglia 29; Camporosso 25; Spotornese 26; Sanremo 80 25; Auxilium e Pontelungo V. 22; Pietra Sport 21; Nolese 20; San Bartolomeo 19; Riviera Fiori 18; Leca 9.

PROSSIMO TURNO: Camporosso - Auxilium; Sanremo 80 - Borgio; Nolese - G. Bordighera; Laigueglia - Leca; S. Bartolomeo - Pontelungo V.; Pietra Sport - Riviera Fiori; S. Filippo - Spotornese.

GIRONE ■ — Cadibona - Altarese 5-1; Celle - Dego 2-3; Portovado - Don Bosco Savona 5-0; Rocchettese - Lavagnola 1-1; Albissola - Millesimo 5-0; Sciarborasca - S. Cecilia 2-1; Bragno - Villetta 2-2.

CLASSIFICA: S. Cecilia 30; Sciarborasca e Dego 28; Lavagnola, Albissola e Rocchettese 26; Cadibona e Millesimo 25; Don Bosco e Celle 23; Portovado e Altarese 20; Bragno e Villetta 18.

Consiglio in piazza Diaz per parlare di presente e futuro

E' difficile parlare del domani

Per ora i dirigenti del Savona si sono limitati ■ un primo esame della situazione - Il possibile ingresso di Andrea Biamonti - Intanto Cucchi pensa a come battere il Vicenza

SAVONA — Ieri sera Consiglio in piazza Diaz. Sul tavolo ■ problemi vecchi (tanti) e nuovi (pochi). Si è parlato soprattutto di soldi, perché il campionato è da finire e la gestione è diventata così pesante da far saltare ogni previsione.

A vedere la partita con ■ Seregno c'erano soltanto 714 paganti, ovvero che mancati tanto liquido. Come sempre il Savona ha fatto fronte ai suoi impegni, ■ modo che sulla squadra non ci siano ripercussioni. Il presidente Capello e i vicepresidenti sono alla guida della società e non vogliono far mancare nulla ai tecnico e ai giocatori.

E per l'anno prossimo? Prima bisogna definire l'assetto della società, poi puntualizzare un programma e passare alla fase esecutiva. Non si può dire che ormai il Savona è già in ritardo. Tutti gli osservatori sono all'opera, i migliori giocatori vengono seguiti ogni domenica. Lo fa anche il Savona, per la verità, senza avere ■ idee troppo chiare.

Non tutti i dissidi all'interno della compagine dirigenziale ■ risolti, e forse alla base di tutti i guai del Savona c'è proprio questo. Si sta mettendo a punto il possibile ingresso di Andrea Biamonti, che certamente assumerà nella società un ruolo di primo piano.

Ieri sera i massimi dirigenti hanno cominciato a esporre le loro idee sulla stagione 1982-83: hanno parlato un po' tutti ma il Savona, in questo momento, non ■ in grado di impostare ■ discorso veramente organico. Ci vorranno almeno due settimane perché ci sia il «rimpasto». In Consiglio e si possa eventualmente dare un mandato preciso a Tino Ciceri. Un altro problema ■ affrontare subito è infatti quello del direttore sportivo e del tecnico. Entrambi hanno detto di essere disposti a restare solo ■ determinate condizioni, ma la società non ha ancora chiarito la sua posizione. Parlare del domani adesso, insomma, non ■ facile.

Il successo sul Seregno ha contribuito, almeno dal punto di vista tecnico, a mantenere tranquilla la squadra in vista del doppio confronto col «mostro sacro» Vicenza, che domenica ha perso 1-0 a Monza. Anche per la squadra di Cadè la Coppa Italia sta diventando ■ traguardo importante.

Piero Cucchi, per avere qualche possibilità di successo, conta di recuperare qualcuno degli infortunati (Savoldi è su livelli di partenza rispetto al suo standard abituale), e per il resto farà leva sull'orgoglio dei suoi giocatori.

s. ch.

Niro contrasta Maldera nell'incontro del Savona col Seregno

PROMOZIONE - Dopo la sconfitta di Ovada, terza della stagione

Cairese, la festa solo rinviata?

La Carcarese a quattro punti di distanza - Nocentini: «Ora rimpiangiamo il periodo critico» - Alassio e Andora in lotta per la salvezza - Maglioni decide se restare a Varazze

La giornata numero ventisette in Promozione (dodicesima di ritorno, meno tre alla fine) ha detto ■ cose ■ importanti. Una riguarda la testa ■ classifica, l'altra la coda, quindi interessano tutti. Prima sentenza: la Cairese, per salire ■ Eccellenza (nessuno osa metterlo in dubbio) dovrà giocarsi tutto le partite sino alla fine perché la Carcarese proprio non si decide a mollare e perché le avversarie (per un motivo o per l'altro) non vogliono regalare nulla alla prima della classe. ■ seconda ■ il pareggio (o l'esibizione) casalinga con l'Alassio, la Rivarolese è spacciata ■ quasi. A non resta che «trovare» la seconda condannata alla retrocessione ■ meglio allo spareggio (se ■ Lega ■ cambia le disposizioni, dando un'occhiata a quello che accade anche in Eccellenza) ■ la penultima classificata dell'altro girone (sono in ballo Finalese, Molassana, Ausonia e Monterosso).

Conti in tasca — La lunga presenza ■ da doverosa visti i risultati in generale e quello con il più sorprendente ■ tutti ■ particolare: la sconfitta ■ Cairese a Ovada, terza della stagione dopo quelle subite a Loano e Diano. I punti di vantaggio dei gialloblù di Persenda ■ la Carcarese, ridotti a quattro, costituiscono pur sempre un ■ margine a 270 minuti dalla conclusione, ma ■ consentono ancora al ■ della capolista di dare il via ai festeggiamenti.

Grossa sorpresa — Chi c'è rimasto male per la sconfitta della Cairese è soprattutto l'Alassio perché, dopo il pareggio di Rivarolo pensava di essersi lasciato dietro almeno due squadre, cioè, oltre al ■ Rivarolese anche l'Ovadamobili, che tutti davano per spacciata nel confronto con la «signora del campionato». Il presidente giallonero, Noè Marco, fa dichiarazioni sibilline: «Mi auguro che la Dianese, vista ■ che è andata a vincere a Varazze, ■ ripeta in casa con l'Ovadamobili la brutta esibizione che aveva fornito con la Corniglianese. Con noi giocano tutti con il coltello ■ i denti, gli altri si rilassano. La Rivarolese giocherà l'ultima partita con la Corniglianese e tra genovesi potrebbe anche essere umano aiutarsi».

Parola all'Andora — Domenica prossima la Rivarolese giocherà ■ Andora e lo scontro diretto dirà altre cose molto importanti. «Potremo essere noi a dare il colpo ■ grazia alla Rivarolese — dice il tecnico Michele Sinagra —. Poi saremo al sicuro perché per arrivare penultimi dovremo essere sorpassati sia dall'Ovadamobili che dall'Alassio dato che negli scontri diretti abbiamo preso tutti gli otto punti a disposizione. La Cairese con l'Alassio dovrà vincere perché la domenica successiva andrà a Genova ■ campo della Levante C. e non vorrà correre inutili rischi. Certo il discorso si è riaperto anche per noi ma rispetto alle altre abbiamo ■ calendario migliore».

Altro verdetto — La Carcarese ha surclassato pure la Ventimigliese ■ e gongola soltanto sulla poltrona d'onore dall'alto del suo miglior attacco (52 gol, di cui ben 21 nelle ultime sei vittoriose partite). Adriano Nocentini fa due considerazioni: «A questo punto non possono non nascere rammarichi per le tante occasioni gettate al vento. Se la Cairese si fosse decisa prima a rallentare il ritmo, a quest'ora non saremmo qui ad inseguire. Ricordiamo il periodo tra gennaio e febbraio quando non ci siamo potuti allenare con continuità. Sul piano del gioco abbiamo espresso qualcosa di più degli avversari, finire secondi in questo campionato, dietro a questa Cairese, è un onore».

Maglioni prende tempo — Prima di dire sì o no al Varazze, Enzo Maglioni ha chiesto una settimana di tempo. Il tecnico ha ascoltato quali sono le intenzioni della società (squadra competitiva anche ■ ■ prossima stagione ma senza fare follie, quattro nuovi ■ ■, essenzialmente ■ ■ ■ prima squadra di quattro o cinque giovani) e si è riservato di dare una risposta.

p. p. c.

Risultati	
Rivarolese-Alassio	2-2
Corniglian.-Andora	1-0
Ovadamobili-Cairese	1-0
Dianese-Varazze	1-0
Argentina-Levante	0-0
Finale-Liburna	2-0
Loanesi-Sestrese	1-1
Carcarese-Ventimigl.	1-0

Prossimo turno

Cairese-Alassio
Sestrese-Argentina
Finale-Carcarese
Liburna-Corniglianese
Levante-Loanesi
Dianese-Ovadamobili
Andora-Rivarolese
Ventimigliese-Varazze

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Cairese	42	27	18	6	3	45	17
Carcarese	38	27	17	4	6	51	26
Levante	35	27	12	11	4	35	17
Varazze	32	27	9	14	4	27	20
Argentina	32	27	11	10	6	22	24
Sestrese	29	27	7	15	5	23	27
Finale L.	26	27	7	12	8	22	[illegible]
Loanesi	25	27	6	13	7	18	19
Ipa Dian.	26	27	[illegible]	[illegible]	10	25	26
Ventim.	24	27	4	16	7	22	26
Liburna	23	27	6	11	10	21	27
Corniglian.	22	27	3	16	8	16	[illegible]
Andora	21	27	7	7	13	22	[illegible]
Ovadam.	20	27	5	10	12	25	40
Alassio	20	27	5	10	12	21	41
Rivarol.	16	27	3	12	12	21	41

L'Atletica finalmente al Chittolina di Vado

VADO L. — Finalmente, il «Ferruccio Chittolina» ha aperto i battenti all'atletica leggera. L'impianto di Vado ha ospitato sabato scorso il campionato provinciale di staffetta e la fase regionale ■ campionato per società di corsa. La pista vadese, a otto corsie in sportflex, l'unica della Liguria e la settima in Italia, ha laureato campioni provinciali di staffetta, nelle varie categorie, l'Atletica Varazze, il G. S. Finalpia, l'Alba Docilia Albissola e la Fer S. Giorgio.

Centoventi atleti hanno gareggiato in questa prima manifestazione di buon livello a Vado. Nella corsa su pista, vittorie di Trenti nella categoria juniores e di Pari nella seniores, entrambi del Cus Genova.

Stella Branda la migliore a Genova

SAVONA — Stella Branda, di Savona, è stata la miglior schermitrice nella Coppa Liguria, torneo a squadre per tre tiratori che si è svolto a Genova. La Branda ha vinto tutti gli assalti, contribuendo in maniera determinante al terzo posto della sua formazione, di cui facevano parte anche Cerofolini e Serpero. La Coppa Liguria è stata vinta dalla «Genovese» scherma», che ha piazzato due squadre ai primi due posti.

Pallavolo, la Smet ancora in C

Niente da fare per la Smet 2A nel campionato di C maschile di pallavolo. I ragazzi di Conedi hanno battuto il Colombo, ma il Camaiore, superando l'ormai promosso Villetta, si è assicurato il posto ■ play-off. Rimane in C maschile anche la Maurina Imperia, mentre le ragazze imperiesi devono sperare nel ripescaggio in C. In C femminile vittoria che vale per la Chimor Comelsa, che sabato col Cecina si giocherà tutto. Le ragazze della Smet, battute in casa dal Cremascoli, sono rassegnate: per loro è serie B anche il prossimo anno.

Situazione delineata nel campionato di Prima Categoria

Intemelia quasi promossa Chi precipita col Carlin?

Ciao ciao Intemelia — Gli amaranto hanno già messo un piede e mezzo in Promozione dopo il 2-0 col quale hanno eliminato definitivamente dalla corsa la Veloce e grazie al Boys Vado, che ha confermato il suo stato di grazia liquidando con un rigore di Beppe Corbellini il Certale. In coda vittorie-salvezza per Cengio e Cervese, mentre appare spacciato il Carlin Sanremo. Continuano a dibattersi per sfuggire alla «Seconda» Calizzano, Priamar, Borghetto e Vallecrosia.

Subito deciso — ■ big match tra Intemelia e Veloce dopo un quarto d'ora era già finito. Fortunio e Mantelli, nel primo 12', hanno segnato le reti decisive, e la Veloce ha salutato malinconicamente il primo posto. «Onore e merito all'Intemelia — ha detto Mino Damonte, trainer granata — ma a noi vanno proprio tutte storte».

Boys senza pietà — «I giovani sono il nostro presente e il nostro futuro». Così Pietro Bovero ■ termine del vittorioso match col Certale, mentre ancora Mario Baucia protestava per ■ direzione arbitrale. Secondo il Certale (ma anche secondo alcuni tifosi vadesi) l'arbitro ha spezzettato troppo la partita, impedendo alle due squadre di esprimere il proprio gioco. A Certale non hanno digerito neppure il rigore che Beppe Corbellini (tornato come ai bei tempi del Savona...) si è prima procurato e ■ quindi realizzato. I giovani della difesa rossoblù, poi, hanno pensato a difendere il vantaggio.

Taggese nel finale — Fichera e Pattuzzo, nell'ultimo quarto d'ora, hanno messo in ginocchio il Mallare del dimenti, con Guerrini costretto a fare di necessità virtù viste le numerose assenze.

La grande bagarre — In coda la lotta è confusa e appassionante. Praticamente è finita per il Carlin Sanremo, battuto (2-1) dal Cengio che ■ due punti si è messo quasi in salvo. Il Borghetto ha dato dimostrazione ■ vitalità schiantando (3-0) un Pietra Ligure demotivato. La Priamar ha raccolto un pareggio più che meritato a Finale, grazie a un primo tempo spumeggiante. Nella ripresa, i ragazzi di Salamini hanno corso seri rischi, ma ■ punto conquistato consente loro di sperare ancora.

Il Calizzano, privo del portiere titolare Canepa, ha diviso la posta a Bastia, ed entrambe le squadre hanno di che essere contente. I due gol sono venuti negli ultimi 90 secondi di gara, e ■ ingauni si avvicinano a grandi passi verso la salvezza. Ancora qualche patema, invece, attende i gialloblù ■ Nico Vasconi. Sconfitto da una ormai serena Cervese, il Vallecrosia avrà le sue gatte da pelare: domenica andrà a Certale e rischia ■ perdere altro terreno.

r. bg.

Risultati	
Bastia-Calizzano	1-1
Cengio-Carlin's S.	2-1
Boys Vado-Certale	1-0
Taggese-Mallare	2-1
Borghetto-Pietra L.	3-0
Finalborghese-Priamar	1-1
Cervese-Vallecrosia	2-1
Intemelia-Veloce	2-0

Prossimo turno

Mallare-Boys Vado
Intemelia-Cengio
Bastia V.-Borghetto
Priamar-Cervese
Pietra L.-Taggese
Certale-Vallecrosia
Veloce-Finalborghese
Carlin's S.-Calizzano

Classifica	Pt	G	V	N	P	F	S
Intemelia	37	26	13	11	2	36	9
Certale	34	26	14	6	6	23	14
Veloce	32	26	12	8	6	28	18
Pietra L.	30	26	12	6	8	23	22
Mallare	29	26	7	15	3	31	27
Taggese	29	26	8	13	6	25	22
Boys V.	28	26	10	8	8	30	25
Finalborg.	25	26	5	15	6	21	23
Cervese	24	26	7	10	9	22	24
Cengio	23	26	8	7	11	28	34
Bastia V.	23	26	5	13	8	16	22
Vallecr.	22	26	4	14	8	21	29
Priamar	21	26	4	13	9	19	25
Calizzano	■	■	7	7	12	20	31
Borghetto	21	26	7	7	12	26	25
Carlin's	12	26	■	7	18	18	39

Rossoblù al sesto posto, polemiche nel clan bianconero

Il Vado sorpassa l'Albenga Invernizzi attacca Sciolli

VADO L. — Uno a zero per il blasonato Viareggio e per il Vado è addirittura ■ sesto posto in classifica. Ancora una volta Paolo Tonelli sta dimostrando che le sue squadre ■ finiscono quando arriva ■ caldo, ma trovano proprio in primavera il loro momento migliore.

Un Albini gigantesco tra i pali e uno splendido gol del redivivo Luciano Brondo hanno impresso il marchio ■ alla gara coi pericolosi toscani, presentatisi al «Chittolina» con la ferma intenzione di raccogliere punti. «Il Viareggio è venuto a Vado — ha detto ■ direttore sportivo Giorgio Bartoli — con le idee ben chiare. E' una signora squadra, ci ha messo in crisi, e per questo i due punti valgono oro. La nostra soddisfazione, classifica alla mano, è davvero grande. Non osavamo sperare che ci saremmo trovati in questa posizione a tre giornate dalla fine».

Le verifiche di Tonelli per vedere all'opera chi sarà ancora utile alla squadra il prossimo anno vanno di pari passo ■ coi risultati. Albini, per esempio, a volte criticato, sta tirando fuori una serie di prestazioni eccezionali. In attacco, intoccabile Catroppa (il leggero infortunio di domenica non ha lasciato tracce), Doni e Brondo viaggiano entrambi verso ■ riconferma. Qualche dubbio (e magari ci verranno un paio di acquisti) permane ■ centrocampo e in difesa. Nessuno lo dice ma, ■ un altro elemento tecnico e un marcatore, il Vado sarebbe almeno al sicuro anche per il futuro.

r. bg.

ALBENGA — Ancona, Burastero, Bertola e Roba, ■ pattuglia di giovani rincalzi inseriti da Fontana nell'Ades Albenga, si è fatta onore in Toscana e i bianconeri hanno ottenuto un pareggio significativo dal confronto con la Massese; nel finale hanno sfiorato il colpaccio. «Abbiamo qualcosa da recriminare — dice Fontana — perché dopo un inizio difficile abbiamo finito in crescendo». Alla bella prova dei giovani si deve aggiungere ■ brillante prestazione di Oraglia, che attraversa un periodo di forma smagliante. «Una punta eccezionale — dice Pino Bonatto, uno dei tifosi al seguito della squadra —; che ha messo in difficoltà in più di un'occasione ■ difesa toscana sfiorando il gol della vittoria».

L'Albenga confermerà anche nelle prossime giornate i rincalzi della Under 20.

Nella prossima giornata sarà ospite dell'Annibale Riva il Rapallo. Il direttore sportivo Beppe Invernizzi, che la scorsa settimana ha dato le dimissioni dal suo incarico, ha voluto puntualizzare la decisione precisando che contrariamente a quanto affermato dal presidente Dino Sciolli non continuerà a far parte del consiglio direttivo ingauno. Invernizzi ha detto: «E' vero che maggiori impegni di lavoro mi impediscono di dedicarmi alla società, ma è anche vero che dissento ■ alcuni atteggiamenti del presidente Sciolli e dell'allenatore Fontana».

g. m.

LOEWE IC 22.
Il 22 pollici col cervello fine.

LOEWE alta tecnologia germanica

CINEMATOGRAFI & TEATRI

[redacted]

[redacted] VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543 241) **La sorella di Ursula** (v. 18). Or.: 15,15, 22,40 L. 4000.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): **Polilca d'aaciaio.** Or.: 15,30, 18,15, 20,25; 22,40 L. 4000.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 584 420): **Possession** con I. Adjani e S. Neill, regia di A. Zulawski. Or.: 15,30; 17,50, 20,10; 22,30 L. 4000.
[redacted] (Corso Buenos Aires 7, [redacted] **Reds** con W. Beatty e D. [redacted] ton. Or.: 15; 18,30; 22 L. 4000.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565 868) **Piacere carnale** (v. 18). [redacted]: 15,10, 22,40 L. 4000.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901) [redacted] **Scandalose** (v. 18) [redacted] 15. 23. L. 4000.
GRATTACIELO (Piazza D[redacted], [redacted] 564 403) **Il giustiziere della notte n. 2** (v. 18), con C. Bronson e J. Ireland, regia di M. Winner. Or.: 15,40, 17,25; 19,05 20,45; 22,30 L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 20b, tel. [redacted] 891). **Banana** [redacted] con G. Spadior. regia di Steno. Or.: 18. 17,40, 19,20, 21, 22,40 L. 4000.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565 512) **Più bello di così si muore** con E. [redacted] **Guerritore** regia di P. F. Campanile. Or.: 16, 17,40, 19,20, 22,40 L. 4000.
OD[redacted] (Corso Buenos Aires 83r, tel. 366 [redacted]) **Lilly e il vagabondo**, di [redacted] Or. [redacted] 18,45, 18,45 20,35, 22,30 L. 4000.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 415) **Della mia, bellezza mia** con G. Guerrini [redacted] Melato; regia S. Corbucci. Or.: 18, 19,10, 20,20, 22,30 L. 4000.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, [redacted] 564 849). **Vieni avanti cretino**, con L. [redacted] regia L. Salce. Or.: 15, 17, 18,50 20,40, 22,30 L. [redacted]
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, [redacted] 580 300) **Carezza inconfessabile** (v. 18). Ap. 10 (ul. 22,30 L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368 652) **Momenti di gloria**, regia di D. Putnam con B. Cross e A. Lange. Ore 15,30, 17,50, 20,20, 22,30 L. 4000.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 589 512) **Sul lago dorato**, con K. Hepburn e H. Fonda. Regia di M. Rydell. Or.: 16, 17, 18,50, 20,40 22,30 L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 253 749) **La visione del sexi show** (v. 18). Or.: 15, 22,30 L. 3500.
SUPE[redacted] (Via Cagnon [redacted] tel. 593 738) **Vegliose di sesso** (v. 18) Or.: 14,30, 22,30 L. 4000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542 212) **Sbellato, gasato, completamente fuso**, con D. Abatantuono e E. Fenech. Or.: 15, 17,10, 18,50, 20,40, 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 582 137) **Conan il barbaro**, regia di J. Milius, con G. Bergman e B. Davidson. Ore 15,30, 17,55, 20,05 22,30 L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Foggia 37 [redacted] 360 861) **Il piccione di Piazza S. Marco**.
CRISTALLO (Largo [redacted] Zecca 11, tel. 298 987) **Orge pornografiche** (v. [redacted]

IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893 360). **La casa stregata.**
LIDO (v. De Gasperi 21r, [redacted] 360 483). **Arturo.**
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 881.002). **Mephisto.**

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757) **Heavy Metal** (v. 14).
DIANA: L'ultimo metrò.
CLUB INSTABILE (via Caochi 9): ore 21-23. **Un lupo mannaro americano a Londra**, (v. 14) L. 2000.

SECONDE [redacted]

ARALDO (Corso Firenze 70/r): **Fuga** [redacted] **mezzanotte** (v. 18).
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, [redacted] 298.518): **Billy Chang.**
CORALLO (Via Innocenzo IV 13/r, tel. [redacted] **Bollenti spiriti.**

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Halloween: la notte delle streghe - Angeli dell'inferno sulle ruote (v. 14).
ASTORIA: I guerrieri del terrore (v. 14).
ELDORADO: Quella [redacted] **di mia** [redacted] **glie** (v. 18)
MASSIMO: Il [redacted] **della Cina colpisce ancora.**
MODENA: Super penetration love (v. 18)
SPLENDOR: La guerra del fuoco (v. 14).

CORNIGLIANO
ESPERIA: riposo.

SEGLI
EDEN: Cine Club ore 21. **Viaggio con Anita** L. 1500

CERTOSA
COLOMBO: Le ragazze dell'autostrada (v. 18)

SESTRI PONENTE
GARDEN: Liceali super sexi (v. 18)
[redacted] **Il marchese del Grillo.**

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La locanda della maladolescenza (v. 18)

QUINTO
FLORA: La disubbidienza

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

RECCO
ANNA: riposo

SANTA MARGHERITA
MIGNON: Spettacolo cinematografico.

RAPALLO
GRIFONE: Le mediei super porpore (v. 18)
ITALIA: Artigli.

CHIAVARI
ASTOR: Pornografia viziosa (v. 18)
CANTERO: Più bello di così... si muore. [redacted] **Boralaiso.**
NUOVO: Bruce Lee: l'immortale [redacted] **pione.**

SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA [redacted] Stagione lirica 1982. Sabato 24 ore 20,30. **La sonnambula** di V. Bellini, regia di P. Sammaritani, dir. M. Arena. L. 18.000 - 12.000 - 8000
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 893.598) ore 20,30. **L'avaro** di Molière. Compagnia Paolo Sioppo regia G. Patroni-Griffi. L. 10.000 - 6000

TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): ore 20,30: **I due gemelli rivali** [redacted] Farquhar, regia di M. Sciaccaluga - Compagnia Stabile Teatro di Genova con Lina Volonghi L. 8000 - 5000
SALA CARIGNANO (tel. 553.533): venerdì ore 21: **Casa nostra** di E. Scarsvelli regia di V. E. Petrucci - Compagnia Mario Coppola L. 3200 - 2600.
TEATRO AL[redacted] [redacted] 513.536) venerdì ore 21: **La cantatrice calva** di E. Ionesco [redacted] regia L. Salveti - Compagnia Teatro della Tosse L. 9000 - 7000 - 5000.
TEATRO GARAGE (tel. 513.090) venerdì [redacted] 21: concerto di chitarra di L. [redacted] L. 2500
TEATRO MASSIMO (tel. 417 048): riposo
ORATORIO S. FILIPPO: sabato ore 21: Ek Tagore - chitarra classica. L. 3000.
[redacted] **MODENA** (tel. 459.778): riposo.
TEATRO VERDI (p. Oriani - Sestri Ponente): riposo
PALAZZO SPINOLA: riposo.
CENTRO CULTURALE DEL LEVANTE (tel. 399 02.03): [redacted]
PALASPORT (P.le Kennedy): riposo.

[redacted]

CLUB INSTABILE: venerdì ore 21: Cabaret **Volevo ritornare a Genova** con il mago José ed E. Baruechi. L. 7000
DISCOTECA NEW YORK: riposo.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 202): [redacted] ore [redacted],30 Concerto di Dave L[redacted] - Tromba e orchestra Deka Klein L. 4000 (2 concerti).

[redacted] VARIETA'

SUPERBA: Sesi a gogò (v. 18)

[redacted]

[redacted] VISIONI

ASTOR (via [redacted], [redacted] 22 186): **Reds.**
ELDORADO (via S. [redacted], tel. 20 563): riposo
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): **Sbellato, gasato, completamente fuso.**
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21 170): **Cellgola e Massalina** (v. [redacted]
DIANA (via Brignoni [redacted], tel. 25.714) **Commenda d'es[redacted]**
OLIMPIA: Lilli e il vagabondo.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38 03.22) **Bolero.**
LUX (v. Buscaglia, tel. 22 973): riposo
CINEMA D'ESSAI: riposo

ALASSIO
RITZ: 1997: fuga da New York.
COLOMBO: L'assassino [redacted] **strada accanto.**

ALBENGA
AMBRA: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
ASTOR: Il gatto a nove code.
[redacted]**O: Papillon.**

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Tutta da scoprire.
CRISTALLO: La disubbidienza.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: Erotic movie (v. 18).

L[redacted]
PERLA: Mephisto.
LOANESE: L'uomo della verità.

[redacted]
ITALIA: Sbirro la tua legge è lenta... la mia no.

ALTARE
VALLECHIARA: riposo.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.

CERIALE
ODEON: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: L'ultimo metrò.

SPOTORNO
MIGNON: riposo

VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TEIRO: riposo.
VERDI: riposo.

[redacted]

PRIME VISIONI

AMBRA: La stallone erotico (v. 18).
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 22 874): **Sbellato, gasato, completamente fuso**, con D. Abatantuono, E. Fenech.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 96, tel. 63.871): riposo.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23 820): riposo.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: L'avventurosa fuga.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Senza buccia. Domani riposo.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Una storia di donne.
CERRI: Bravo Benny.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Exterminator.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

RIVA LIGURE
[redacted]: **Bessolabia** (v. 18)

VENTIMIGLIA
IMPERO: Fuga di mezzanotte (v. 18).

[redacted]

PRIME [redacted]

ARISTON (via Matteotti [redacted], tel. 71.971) [redacted] **gasato, completamente fuso**, con Diego Abatantuono.
RITZ (via Matteotti): **Blow Out.**
ASTR[redacted] (via [redacted] 50, [redacted] 66.510): **Più bello di così si muore.**
CENTRALE (via Matteotti): **Conan il barbaro.**
SANREMESE: L'altro viso della gomma bocca (v. 18)
SUPERCINEMA: I guerrieri della notte.
ORFEO: Girati di qua... [redacted] **così...** (v. 18)

[redacted] VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883 353): **Quella viziosa di mia moglie** (v. 18).
MIGNON: I predatori dell'Arca perduta.

Incontro con il grande musicista dopo l'eccezionale concerto [redacted] Genova

Ughi trionfa col Guarneri [redacted] Paganini «In Italia [redacted] giovani violinisti»

Uto Ughi ha suonato nel concerto di Genova col Guarneri di Paganini

[redacted] — *«Non credo esista al mondo un violino paragonabile a questo,* [redacted] *tanto perché* [redacted] *stato di Paganini, quanto perché ha delle risorse illimitate».*

[redacted] dice Uto Ughi, il celebre violinista che si [redacted] esibito, lunedì alla «Gog», in duo con il pianista Pier Narciso Masi. La serata rientrava nell'ambito delle celebrazioni paganiniane: per questo, il Comune di Genova ha straordinariamente concesso il prezioso «Guarneri [redacted] Gesù» (datato 1742) di Paganini (che lo chiamava affettuosamente «cannone»).

L'eccezionalità [redacted] concerto ha richiamato [redacted] foltissimo pubblico (quale [redacted] tempo non si vedeva) che ha letteralmente riempito il teatro.

«Sarebbe splendido — continua Ughi a proposito del violino del compositore genovese — *se il Comune si decidesse* [redacted] *prestarlo ogni anno ad un artista italiano per una tournée. Ne trarrebbero* [redacted] *taggio lo strumento (che bisognerebbe utilizzare con una certa frequenza per evitarne il deterioramento), la città* [redacted] *gli esecutori».*

— Perché l'Italia forma sempre meno violinisti?

«E' un problema grave. Da [redacted] *scuola violinistica sta scomparendo. In una intervista, tempo fa, Stern ha detto che prima* [redacted] *violino era prerogativa degli italiani, poi degli ebrei* [redacted] *dei giapponesi.* [redacted] *secondo me non si devono trascurare le scuole americana* [redacted] *sovietica. Nel nostro Paese i giovani preferiscono dedicarsi al pianoforte che, a parità* [redacted] *sforzo, dà qualcosa in più. Anche* [redacted] *per arrivare* [redacted] *traguardi elevati tutti gli strumenti sono difficili* [redacted] *richiedono sacrifici. Una prova della nostra decadenza si ha proprio qui a Genova con il "Premio Paganini": dopo Accardo* [redacted] *altro italiano è entrato nell'albo d'oro del concorso».*

Ughi [redacted] il fondatore e l'animatore [redacted] festival «Omaggio [redacted] Venezia». *«La manifestazione è nata* [redacted] *mio amore per le arti figurative. Avendo visto abbandonati meravigliosi ambienti adattissimi alla musica ho pensato di organizzarvi* [redacted] *rate di alto livello. Gli artisti vengono gratuitamente e* [redacted] *ricavato serve per i restauri di cui hanno bisogno tanti monumenti della città».*

— Ha mai pensato di insegnare?

«Fino a questo momento no. Però proprio pochi giorni fa, a New York, mi hanno invitato [redacted] *tenere un corso. Sto prendendo in considerazione il progetto* [redacted] *trascorrere un periodo della mia vita in America dove c'è un formidabile* [redacted] *dell'organizzazione e un professionismo molto serio».*

Nel concerto di lunedì Ughi ha offerto un misurato Leclair (*Sonata in* [redacted] *maggiore*), un Beethoven impetuoso e dinamico (*Sonata a «Kreutzer»*), un Tartini brillante (*«Il trillo* [redacted] *diavolo»*) e un Paganini (*tre Capricci* e *La campanella*) forse personale e «affrettato» ma virtuosisticamente [redacted] vincente.

Il «cannone» ha conferito luminosità e calore ai preziosismi dell'esecutore, assecon[redacted] con rigore e intelligenza [redacted] pianista Pier Narciso Masi. Pubblico entusiasta dopo la conclusiva [redacted] sfolgorante «Campanella».

r. l.

Per partecipare alla rubrica [redacted] Fiori d'arancio

Finale: 22 scapoli sedotti da falso invito a Portobello

FINALE LIGURE — E' destinata a scomparire a Finale la «casta» degli scapoloni impenitenti? A seminare il panico [redacted] gli strenui avversari del matrimonio è stata l'originale proposta di alcuni ignoti buontemponi che hanno finto [redacted] far partecipare oltre quaranta baldi scapoli finalesi alla trasmissione di Portobello, nella rubrica *«Fiori d'arancio»*. Un'iniziativa che ha però il chiaro sapore di burla: un [redacted] pesce d'aprile. Qualche burlo[redacted] all'inizio del mese inviò, o meglio finse di inviare, [redacted] responsabili della popolare trasmissione televisiva, un lungo elenco con il fior fiore [redacted] più incalliti «cuori solitari» cittadini.

Dopo qualche giorno, il [redacted] aprile, fu recapitata presso il [redacted] Astor [redacted] via Roma la tanto attesa risposta. Un fantomatico regista, tale Giorgio De Pasquale «junior», lusingato dal [redacted] partecipanti, si dichiarava però costretto a dover operare una selezione *«essendo lo spazio molto ristretto».*

Alla lettera era accluso l'elenco dei [redacted] fortunati prescelti, i quali avrebbero dovuto presentarsi il [redacted] aprile prossimo agli studi televisivi (non precisava nella lettera [redacted] quale [redacted] per le prove necessarie.

Ovviamente [redacted] tutti i prescelti si faceva [redacted] necessaria raccomandazione: *«Di indossare abiti confacenti al* [redacted]. Nei giorni che [redacted] guirono scoppiò letteralmente il caos. Tra i fortunati le più disparate reazioni: chi [redacted] orgoglioso di dover apparire in televisione davanti a milioni [redacted] spettatori e chi invece minacciava querele e carte bollate.

La volontà di rimanere «zitello» evidentemente per qualcuno valeva di più che un po' di popolarità, [redacted] non richiesta. Vivaci anche le reazioni degli esclusi. Infastiditi in un primo tempo dalla singolare iniziativa erano rimasti [redacted] più scornati [redacted] amareggiati per non [redacted] stati ritenuti idonei. Qualcuno è arrivato persino a mercanteggiare il posto di chi minacciava di rinunciare.

A mettere il cuore in pace a tutti è giunta però nei giorni scorsi una nuova missiva sempre del fantomatico regista Giorgio De Pasquale «junior» nella quale [redacted] legge: *«Siamo estremamente spiacenti di doverVi comunicare che, a causa di agitazioni sindacali e di precedenti impegni, la trasmissione che vi riguarda sarà spostata a data da destinarsi.* [redacted] *faremo premura comunque* [redacted] *avvisarvi in tempo utile per partecipare alla nostra popolare trasmissione».*

Un po' di acqua sul fuoco [redacted] questo punto ci voleva, proprio visto che quasi tutti gli inte[redacted] avevano abboccato all'amo [redacted] facilità.

a. d.

[redacted]enza fondi [redacted] di Cairo

CAIRO — La banda comunale [redacted] Cairo Montenotte (quasi settant'anni di storia) è in difficoltà. Il grido d'allarme è stato lanciato dal direttore, il maestro Bruno Carniello, che lamenta le difficoltà finanziarie in cui il complesso musicale si dibatte.

Con i contributi del Comune e della Regione Liguria, la «Puccini» riesce appena a coprire [redacted] spese più vive. *«Ma* [redacted] *divise costano* — dice Carniello — *e gli strumenti hanno prezzi proibitivi. Per fortuna non manca l'entusiasmo: ab*[redacted] *molti giovani che chiedono di entrare a fare parte del nostro complesso».*

Qualcuno ha già assaporato le gioie del debutto dopo anni [redacted] sacrificio: è [redacted] caso di Bruno Giordano (clarino), che a soli 17 anni tiene testa a un gruppo, «I simpatici», che in Valle Bormida va per la maggiore, e di Alfonso Bidello (sassofono), che è stato reclu[redacted] dall'orchestra spettacolo di Claudio Casadei.

g. p. c.

Dopo Roma e Bologna

[redacted] rock a [redacted] [redacted] maggio

GENOVA — Il gruppo dei «Jethro Tull», [redacted] complesso che ha rappresentato un mi[redacted] nel rock negli Anni Settanta, porterà anche a Genova il nuovo spettacolo di musica e immagini «The Broadsword and the Beast» (è il titolo dell'ultimo album che segna il ritorno del gruppo allo stile degli anni 1975 - 76).

Jan Anderson (il «flauto magico», leader indiscusso, oltre che chitarrista e cantante), Martin [redacted] (chitarra), Dave Pegg (basso, mandolino [redacted] voce, componente fin dal 1979 [redacted] gruppo «Fairport Convention»), Jerry Conway (batteria, percussione): musicista, fino allo stesso anno, [redacted] gruppo di Cat Stevens [redacted] collaboratore [redacted] Alexis Corner), Peter Vette[redacted] (piano e synt, caposcuola [redacted] jazz scozzese che, come denuncia il nome, è di origine napoletana), suoneranno al Palasport il prossimo 4 maggio.

Il concerto organizzato dal Centro Filippo Turati, è uno dei pochi della tournée italiana dei «Jethro Tull» assenti da qualche [redacted] dal nostro Paese (dopo i problemi sorti durante un concerto a Milano, città esclusa dall'attuale tour).

Vedremo probabilmente un'anteprima dello show alla tv, nel corso della trasmissione «Blitz» grazie a un collegamento in diretta con [redacted] prima tappa italiana, il 2 maggio, [redacted] gruppo (che sarà il 2 a Bologna il 4 appunto a Genova [redacted] il 5 a Padova).

I biglietti per il concerto al Palasport (a 7 mila lire sono in prevendi[redacted] presso «Disco Club» di via San Vincenzo, «Elepi» di via Cairoli, «Libreria Roncallo» di via Rolando, il «Bar Roma» in lungomare Bettolo [redacted] Recco, «Tutta musica» in corso Garibaldi a Chiavari, l'«Arci» di La Spezia, in via Landinelli, «Radio Onda Spezzina», «Radio Babilonia» [redacted] Viareggio, «Charleston Dischi» in piazza Chabrol a Savona, «Radio Stereo Imperia» [redacted] via Donabbo [redacted] Imperia, «Otello [redacted] and Casual» in via Trotti ad Alessandria, «Mariposa» in piazza delle Piane [redacted] Novi Ligure, «Radio Città» a Milano, «Medianova» in via Carlo Alberto Torino.

a. p.

«Cantatrice calva» con scene di Luzzati

GENOVA — Debutterà venerdì prossimo alle 21 al Teatro Alcione la seconda produzione stagionale della cooperativa del Teatro della Tosse *«La cantatrice calva»* di Eugène Ionesco, con la regia di Lorenzo Salveti [redacted] le scene e i costumi di Emanuele Luzzati. La traduzione [redacted] l'adattamento sono di Mario Moretti.

I programmi [redacted] private

A & G TELEVISION CANALE 5

Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 9 Cartoni **La battaglia dei pianeti: Mi[redacted] [redacted] Venere** - Cartoni **Moncicchi**, 10 Teleromanzo **Aspettando il domani**. 10,30 Film **Piccoli gangster** (commedia); 12 **Bis**, gioco a quiz. 12,30 Cartoni **Laura: Il gioco pericoloso**. 13 Cartoni **Laura: L'uomo barbuto**; 13,30 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 14 Teleromanzo **Sentieri**, 14,45 Film [redacted] **giorno di prima mattina** (2ª parte) (commedia); 16,30 Telefilm **Mary Tyler Moore: L'altra faccia** [redacted] **Richards Mary**. 17 Cartoni **Pinocchio**; 17,30 Cartoni **Laura: Addio a[redacted]re solvati**[redacted]. 18 Cartoni **La battaglia dei pianeti: Tranello fotografico** - Cartoni **Moncicchi**. 18,30 **Pop corn** n. 110; 19 Telefilm **Tarzan: Il giorno del leone d'oro**. 19,50 **Notizie sera**. 20 Teleromanzo **Aspettando il domani**. 20,30 Spettacolo di varietà **Attenti a noi due**. 21,30 Film **La stanza del vescovo** (commedia); 23,25 **Notizie notte**. 23,30 **Speciale Canale 5**. 24 Film **Sequestro di persona** (drammatico) - Telefilm **Agente speciale: Sei appena stato assassinato.**

TELENORD TN4

Ore 9,45 **Sebastiano** telefilm. 10,15 **Rocky Joe**, cartoni. 10,45 **Stringimi forte papà**, film. 12,30 **Special**. 13 **Charlie's Angels** telefilm. 14 **Storie di vita: Dancin' days**, sceneggiato. 15 Film **Tutto esaurito**; 16,30 **Rocky** [redacted], cartoni. 17 **Sebastiano**, telefilm. 17,30 **Don Chuck Castoro story** cartoni. 18 **Docteur Caralbes** telefilm. 18,30 **Dancin' days**, sceneggiato. 19,30 **Special**. 19,45 **Ciao ciao - Gli investigatti**. 20,15 **Charlie's Angels** telefilm. 21,15 **90 secondi: le opinioni che contano** - Film **Il sipario strappato** (1966). 23,30 **Oroscopo di domani**. 23,35 Film **La liceale**. 1,10 Film **Stringimi forte papà.**

TELECITTA'

Ore 11,30 **Album dei ricordi**. 12,30 **Leggiamoli insieme**. 13 Film. 14 **Leggiamoli insieme** 14,30 **Tutta Zena ciu un caruggiu**. 15 Telefilm. 16 **Il circo di Mosca**. 16,30 Cartoni. 17 Cartoni. 17,20 Cartoni. 17,45 Telefilm. 18,15 **La nostra salute**. 18,45 **Chiedetelo all'assessore**. 19,20 **Speciale Liguria**. 19,45 **Roba da matti**. 20,30 **I dibattiti di Telecittà**. 21 Film. 22,30 **Speciale Liguria**. 23 **La loggia di Stato.**

TIVUESSE

Ore 9 Sceneggiato **Il sogno americano**. 10,30 Telefilm **Avventure e amori a Port Charles**. 11 Telefilm **La gang degli orsi**. 12 Cartoni **Lalabel**. 12,30 Cartoni **Marine Boy**. 13 Cartoni **Lady Oscar**. 13,30 Telefilm **Barnaby Jones**. 14,30 Telefilm **Avventure e amori a Port Charles**. 15,30 Film **Come salvare** [redacted] **matrimonio e... rovinare la propria vita**. 17 [redacted] **bum bam**, cartoni **Jenny la tennista, Marine Boy**, telefilm **Giovani Cowboys**, cartoni **Lalabel**. 18,30 Telefilm **Police Surgeon**; 19 **Tramlaminuti**. 19,30 Telefilm **La gang degli orsi** [redacted] Cartoni **Lady Oscar**. 20,30 Sceneggiato **Il sogno americano**. 21,30 Film **Accadde un'estate**. 23 **Domani sul Secolo XIX**. 23,05 Calcio **Premundial '82**. 23,35 Telefilm **Barnaby** [redacted]

2 RTV

Ore 9 Film **Il** [redacted] **di Fort Apache**; 10,30 **Il mattino vale il doppio**. 11 **Dal prove** [redacted] **lo con 2 RTV**. 12 **Dirette arboristerie**. 12,45 **Tg** 13 [redacted] 13,30 **Caffè break**; 13,40 **Pagina 3**. 14 **Rubrica di cucito**. 14,30 Film **La smania addosso**. 16 Telefilm **Cash e Tandarra**. 17 Film **Il tunnel sotto il mondo**. 18,30 **Calcio tedesco**; 19,20 **Senso alternato**. 19,30 **Reporter**. 19,40 **Reporter Ponente**. 19,50 **RVM**; 20 **Diretta studio**. 20,30 Film **Il piccione** [redacted]**argilla**; 21,55 **Giada e le stelle**; 23,30 [redacted] - **Un cuscino per la** [redacted].

TELEBUONGIORNO

Ore 12 **Lezione d'inglese**. 12,25 Telefilm **Capitan Luckner**; 12,50 **Cartoni**; 13,15 **Tv notizie**. 13,30 **Lezione di inglese**; 15 **Tv notizie**. 16,30 **Tutti in diretta**; [redacted] **Miscela un'ora per ragazzi**, cartoni, documentario **Intorno al mondo**, [redacted] **Speciale Nocchi**; 19,[redacted] **Tv notizie**. 20 Telefilm **Gli errori giudiziari**. 21 **Rubrica di a**[redacted]; 24 **Tv notizie**; 0,15 **Lezione di inglese**. 0,25 **I programmi di domani.**

TELEGENOVA

Ore 10 [redacted] **piccolo testimone dell'Oriente Express**, film giallo. 11,30 **Minaccia dallo spazio**, telefilm. 12,30 **Cartoni**. 13 **Il club dei libertini**, film comm., 14,30 Cartoni **La principessa Zaffiro**. [redacted] **Cartoni**; 16 **Inferno nel deserto**, film [redacted]., 17,30 **Il discorriera: Gli ultimi successi discografici**. 18 [redacted]**rtoni**. 18,30 Cartoni **Kimba il leone bianco**. 19 **Cartoni**. 19,30 **Dilettantissimo: Tutto sul calcio minore**. 20,15 **Telegenova notizie**, fatti di [redacted] e della Liguria; 20,30 **Passo parola**, intervista. 21 **Una donna sposata**, film [redacted] 22,30 **Peyton Place**, telefilm. 23,30 **Ruote in pista**, rubrica sportiva. 24 **L'uomo con la valigia** telefilm

TELERADIOCITY

Ore 6 **Buongiorno**, 7,15 Cartoni **God Sigma**, 7,45 Cartoni **Walt Disney**. 9,15 Telefilm **Love boat**. 10,15 Film **La suora bianca**. 12 Telefilm **Get smart**. 12,30 **TRC flash**. 12,35 Telefilm **Love american style**. 13 Telefilm **Petrocelli**. 14 Telefilm **Bionic woman**. 15 Telefilm **Dolls Day show**. 15,30 Telefilm **Get smart**; 16 Telefilm **Operazione sottoveste**. [redacted] Cartoni **Starzinger**. 17 Cartoni **Hanna e Barbera**. 17,30 Cartoni **God Sig**[redacted]; 18 Cartoni **Walt Disney**. 18,30 Telefilm **Six million** [redacted]; 19,30 **TRC flash**; 19,35 Telefilm **Operazione sottoveste**; 20 Cartoni **Starzinger**; 20,30 **E' fortissimo**. 23 Film **Gli amici degli amici hanno saputo**. 0,30 Film **Confessioni di una ragazza** - Segue **Non stop.**

TELERADIOCITY 2

Ore 10 [redacted] **alle** [redacted] 11,45 Telefilm **The big valley**. 12,45 **TRC** [redacted]. 13 Film **Larsen il lupo**; 14,30 **Cartoni**. 15 Cartoni **Pinocchio**; 15,[redacted] **Cartoni**; 16 Film **Quattro croci a El P**[redacted]; 17,30 Film **Duello a Sant'Antonio**. 19 **Video show**. 19,40 **Oren Bazar**. 20,30 Telefilm **The big valley**. 21,30 Film **Squadriglie hurricane**. 23 Telefilm **Petrocelli**; 24 Telefilm - Segue **Non stop.**

PRIMO CANALE

Ore 13 **Affari di** [redacted], telefilm; 14 **Tommy**, film musicale. 15,30 **Le avventure** [redacted] **Gulliver**, cartoni; [redacted] **Hollywood stars**, interviste con i personaggi hollywoodiani; 16,30 **Il fantastico mondo** [redacted] **Paul: Bolle di sapone a volontà**, cartoni; 17 **Rombo tv**, settimanale di automobilismo e motociclismo; 18 **Daikengo**, cartoni; 18,30 **Le avventure di Gulliver** cartoni. 19 **Affari di cuore**, telefilm; 20 **Il fantastico mondo** [redacted] **Paul** cartoni; 20,30 [redacted], sceneggiato. 21,30 **L'uomo che non** [redacted] **amare**, film drammatico (1964); 23 **Reverendo Colt**, film western.

CANALE 7

Ore 20 **I premi Nobel** (8 p.). 20,30 **Le pazze storie di Dick Van Dyke** (13 p.), telefilm; 21 **Il jazz di Canale 7**; 21,30 **Telefilm**. 22,30 Film **Rituals.**

SAVONA TV

Ore 11,55 **Cartoni**. 12,25 **Car**[redacted]. 12,45 **Telefilm**. 13,30 **Telefilm**, 14,30 **Live in music**. 15,30 **Mercatino per tutti**. 16 Film **Cronaca d'un amore**. 17,30 Telefilm **I nuovi Rookies**. 18,20 **U rocantu du ma chau**. 18,50 Telefilm **Le lucie di Hong Kong**. 19,15 **Notiziario**; 19,20 [redacted] - **Oroscopo**; 19,25 **Previsioni** [redacted] **tempo** - **Notizie utili**; 19,30 Telefilm **Top Secret**. 20,30 Telefilm **Serie** [redacted]; 21,30 Film **L'uomo che non sapeva** [redacted] **amare**; 23 **Teleasta**; 24 Film **Donna libera.**

TELE T.R.I.L.

Ore 11 Film **Napoli: I cinque della squadra speciale**; 12,30 Telefilm **La baia di Ritter**; 13 Cartoni **L'albergo più pazzo** [redacted] **mondo**; 13,20 Cartoni **Gli gnomi della montagna**; 13,40 Sceneggiato **Guerra e pace**; 15,30 Film **Fantasia**[redacted]; 17 Cartoni **L'albergo più pazzo del mondo**, 17,30 Cartoni **Gli gnomi della montagna**; 18 **Music**; 19 Telefilm **La baia di Ritter**; 19,30 Telefilm **Dottor Wedman**. 20 **Pianeta cinema**, 20,30 **Liscio qui**; 22,30 [redacted] **malelica**; 24 **Follie di notte**, 0,30 Film **Donatella**; 2 Film **della notte.**

TELEARCOBALENO

Ore 11 **Peyton Place**, telefilm; 11,55 **Tv...amica**, 12,25 **Una strana ragazza**, telefilm; 12,50 **Help**, cartoni; 13,20 **Zoom Tg P**[redacted], notiziario; 13,30 [redacted], [redacted], 14 **Project Ufo**, telefilm; 15 Film **Fra Diavolo**; 16,30 **Giorno per giorno**, telefilm, 17 **Bye bye boys - Felix**, cartoni; 17,25 **Rin** [redacted] [redacted] **caverne**, cartoni; 17,50 **King Kong**, cartoni; 18,15 **Kimba**, cartoni, 18,40 **Laramie**, telefilm, 19,30 **Cronache del** [redacted] 19,40 **Zoom Tg Ponente**, notiziario; [redacted] **Giragiorno**: 20 **Ruote in pista** settimanale di automobilismo - **Meteoliguria**, 20,30 **Peyton Place**, telefilm; 21,30 Film **Una donna sposata**. 23 **Zoom Tg Ponente**; 23,05 **La teleasta.**

TELESANREMO

Ore 12 Telefilm **Lassie**. 12,30 **Diario giorno**; 12,40 Cartoni **Phantaman**; 13,05 Cartoni **Heidi**. 13,30 **Diario giorno**; 13,40 **Mini asta**; 14,40 Film **La regina della povera gente**. 16,10 Telefilm **Gli ultimi sopravvissuti**, 16,40 Telefilm **Al banco della** [redacted]; 17,30 Cartoni **Hanna e Barbera**, 18 Telefilm **Kim & Co.**, 18,30 Cartoni **Heidi**. 19 **Musicale il discorriere**; 19,30 **Diario flash**; 19,35 Telefilm. 20 **La stelle del casalingo**, 20,10 **Passo parola**, 20,30 **Diario sera**, 20,45 Telefilm **Arsenio Lupin**. 21,45 [redacted] **sette inchieste**; [redacted] **Film**, 24 Film **L'amico di mio marito.**

TELEIMPERIA

Ore 12,45 **TVI notizie**; 13 **Asta**, 16,35 Film [redacted] **rivolta** [redacted] **gladiatori**; 18 **Telefilm**, 18,30 **Telefilm**; 19 **Partita calcio** [redacted] **C2 Cassese - Imperia** (replica), 20,40 **TVI notizie**; 21 **Artespazio**; 22 **Noi, voi insieme sull'onda del delfino.**

TELETRIS

[redacted] 10 Film **Il pilota** [redacted] **Danubio**, 11,30 **Il piatto ride**, 12 **Il mercatino**, 13,15 **Tg Tris**, 13,30 [redacted] **berto e le stelle**; [redacted] Film **Canne infuocate**, 16,30 **Bordoring**, 17,30 **Cartoni**, 18 **Tg Tris**, 18,15 **Musicale**, 18,30 **Documentario**; 20 **Tg Tris**; 20,15 **Rubrica religiosa**; 21,15 **Asta** - **Programmi della notte.**

CANALE 31 - SANREMO

Ore 13,30 [redacted], 15,30 Telefilm **Supertrain**, 16,30 Telefilm **Salut Champion**, 17,30 Cartoni **Avventure negli abissi**, 18 Film **I cosacchi**, 19,30 [redacted]; [redacted] **Telefilm**, 20,30 Telefilm **Side Street**; 21,20 **Rubrica Controluce**; 22,35 **Film.**

TV [redacted]

F 1

Ore 12,05 **Le temps de vivre, le temps d'aimer**, feuilleton. 12,30 **Les visiteurs du jour**, 13 **TF1 actualités**. 13,45 **Un métier pour demain**, des métiers du bâtiment: menuisier, plombier. 13,55 **Mercredis-moi tout**, variétés: **Brenda Wooton - Remi - Pourquoi-comment - Gilles** [redacted] **vague - Télégramme** - [redacted] **fous, fous avec Dominique Paturel - Plume d'élan - Le courrier de la semaine** - **Capitaine Flam**. 15,45 **La belle santé...** enrage. 15,50 **Les pieds au mur. Les radios amateurs - Docteur Snuggles - Mumbly - Tout doux Dinky - Jean Merlin - Consommation - Les infos**, [redacted] **Claude Pierrard - Les Robinsons Suisses** feuilleton - **Sport**. 18,25 **Flash TF1**. 18,25 **L'île aux** [redacted] **La disparition de Julie**; 18,45 **Quotidiennement votre: Le papier plié, c'est magique**. 18,50 [redacted] **Paris de TF1**, 19,05 **A la une**, 19,20 **Actualités régionales**. 19,45 **Vous pouvez compter** [redacted] **nous**, 19,50 **Tirage du Loto**. 20 **TF1 actualités**. 20,35 [redacted] **mercredis de l'information**, emission de Michel Thoulouze - **Danser po**[redacted] **pas mourir**. 21,40 **Caméra première: L'accompagnateur**, téléfilm. 22,40 **Balle de match.**

A 2

[redacted] 11,45 **Magazine régional**. 12,05 **Passez donc me voir**; 12,30 **J'ai** [redacted] **mémoire qui flanche**. 13,35 **Stade 2 midi**. 13,50 **Les Maupas**. 14,10 **Terre des bêtes: Trafic de l'ivoire**, 14,55 **Dessins animés**, 15 **Goldorak**, 15,30 **Récré A2**. 17,25 **Les carnets de l'aventure: Ski dans l'Oberland**. 18 **Platine 45**. 18,30 **C'est la vie**. 18,50 **Des chiffres et des lettres**, 19,10 **D'accord pas d'accord**. 19,20 **Actualités régionales**. 19,45 **Les gens d'ici**. 20 **Journal de l'A2**. 20,35 **Le grand échiquier: Philippe Entremont**, pianiste et chef d'orchestre et l'Orchestre de Vienne. 23,15 **Journal de l'A2.**

FR 3

Ore 15 [redacted] **direct de** [redacted] **blée nationale**. 17,30 **FR 3 jeunesse**. 18,55 **Tribune libre: La Ligue du droit des femmes**. 19,10 **Soir 3**, 19,20 [redacted] **régionales**; 19,40 [redacted] **régionale**. 19,55 **Dessin animé**. 20 **Les jeux de 20 heures: A Mazamet**. 20,30 **Terreur à bord**, téléfilm; 22,45 **Soir 3**. 23,15 [redacted]**litude à** [redacted] **nuit et fin: Bach: Sonate en mi majeur.**

Branduardi fa festa [redacted] Sanremo

SANREMO — Angelo Branduardi si esibirà [redacted] Sanremo il [redacted] maggio prossimi. Il cantautore presenterà [redacted] teatro Ariston (ore 21) il [redacted] fortunato spettacolo *«E festa* [redacted] *farà»* che ha portato [redacted] successo in giro per l'Europa.

Dirige [redacted] Martin

SANREMO — Il direttore d'orchestra svizzero Karl Martin torna domani — alle ore 17 al Teatro dell'Opera del Casinò municipale — sul podio dell'orchestra sinfonica di Sanremo. Dirigerà musiche di Dvorak e Stravinski, con la partecipazione, come solista, di Rohan De Saram, violoncellista di Ceylon, che da anni si esibisce [redacted] successo nei più prestigiosi teatri d'Europa. Karl Martin, zurighese, dal 1980 [redacted] direttore principale del Teatro Massimo di Palermo.

Peste a Napoli

GENOVA — Il teatro laboratorio di Salita Inferiore San Rocchino ospiterà da domani (ore 21) [redacted] domenica (ore 17) la cooperativa Proposta di Napoli per una serie di rappresentazioni di *«Die pestis»*, spettacolo di ricerca teatrale che ha preso avvio da uno studio sulla peste napoletana del 1656.

Film francese

GENOVA — [redacted] regista Jean Pierre Sentier sarà presente stasera al cineclub Lumière per il dibattito che seguirà la proiezione, alle 21, [redacted] ultimo film *«Le jardinier»*. *«Le jardinier è un film elementare* — ha detto Sentier — *i personaggi non hanno nulla da dire o così poco che il poco che hanno da dire è la prova che non hanno nulla da dirsi...»*

Nonostante queste dichiarazioni, *«Le jardinier»* è un film umoristico, [redacted] sarcasmo sociale.

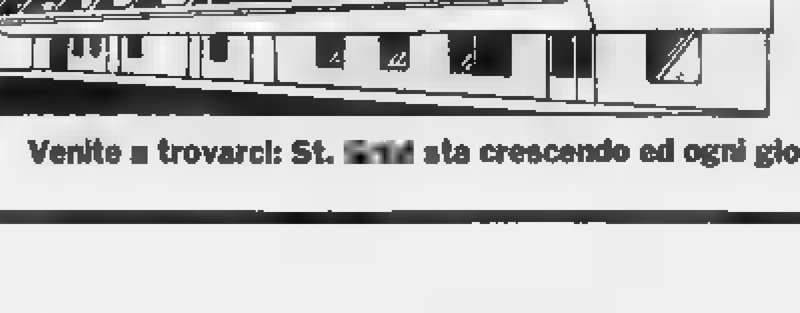
1980 "Ho comprato a St. Grée." **1981** "Un anno fa ho comprato a St. Grée." **1982** "Due anni fa ho comprato a St. Grée."

ST. [redacted]

Chi ha già comprato a St. Grée lo può confermare: St. Grée non è solo il paradiso degli sciatori è anche una grande occasione di investimento immobiliare. Posta [redacted] km dal casello di Ceva sull'autostrada Torino-Savona, questa località ha vissuto [redacted] forte sviluppo e rappresenta oggi [redacted] comprensorio sciistico [redacted] alto livello, servito da 2 seggiovie e 12 skilifts che raggiungono quota [redacted]. In più un centro commerciale integrato mette [redacted] disposizione dei residenti piscine, discoteca, cinema, bar, ristoranti, boutiques ecc.

GLI [redacted]
A St. Grée [redacted] in vendita appartamenti di 1-2-3 locali più servizi, posti auto coperti, impianto individuale di riscaldamento [redacted] gas

[redacted]
I prezzi di vendita sono oggi certamente molto vantaggiosi e lo [redacted] ancor [redacted] più se [redacted] tiene conto del continuo incremento [redacted] valore che hanno avuto, ed avranno, gli appartamenti [redacted] St. Grée.



POSSIBILITÀ [redacted]
Per prenotare un appartamento sono sufficienti pochi milioni, con il 5%, avete [redacted] possibilità di bloccare il prezzo.

[redacted] DI PAGAMENTO
Il restante pagamento può essere versato [redacted] rate bimestrali [redacted] interessi. [redacted] 25% è coperto da mutuo fondiario decennale non indicizzato

È UNA PROPOSTA GATES SpA

Per visite:
ST. GRÉE di Viola (CN)
aperto tutti i giorni festivi compresi, escluso martedì
Tel. (0174) 73.188
Per informazioni:
GENOVA
Via [redacted] Settembre, 33
Tel. (010) 54.07.91 (Ore ufficio)

Venite [redacted] trovarci: St. [redacted] sta crescendo ed ogni giorno vale sempre di più!

Il complesso siderurgico di Pallanzeno

In due giorni si decide il futuro della Ceretti

Lunedì c'è stato un incontro in Regione - Domani il tribunale si pronuncerà sul concordato preventivo - Venerdì a Roma il Cipi dirà se la cassa integrazione potrà essere prorogata

DOMODOSSOLA — Settimana forse decisiva per le sorti della «Ceretti» di Pallanzeno. Lunedì c'è stato un incontro in Regione, per domani è attesa una decisione definitiva del tribunale sull'ammissione della società al concordato preventivo, venerdì il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) dovrebbe finalmente pronunciarsi sulla proroga della cassa integrazione straordinaria (scaduta nell'agosto scorso) per i dipendenti del complesso siderurgico.

All'incontro in Regione hanno partecipato il vicepresidente della giunta Dino Sanlorenzo con l'assessore Elettra Cernetti, il senatore ossolano Fausto Del Ponte, il dottor Armando Ceretti e il dottor Innocente Bermani (il professionista incaricato di seguire l'amministrazione controllata), la professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio dell'Alto Novarese, l'assessore al Lavoro della Comunità Ossolana, Mario Caio, i sindaci di Villadossola e Pallanzeno.

Particolarmente nutrita la delegazione sindacale con il consiglio di fabbrica al completo, esponenti della federazione unitaria, della Fim regionale e dell'Alto Novarese. I rappresentanti sindacali hanno ribadito le loro richieste: definizione del nuovo assetto proprietario della società, riavvio — anche graduale — di tutti gli impianti, garanzia del pagamento ai dipendenti delle mensilità scoperte da agosto in poi.

La ripresa produttiva di tutti gli impianti — acciaieria compresa — è strettamente connessa al nuovo assetto societario. E quest'ultima sembra a una volta subordinata alla decisione del tribunale sul concordato preventivo. I gruppi imprenditoriali interessati alla «Ceretti» attenderebbero infatti che sia definita la vecchia situazione debitoria prima di farsi avanti.

Domani mattina i dipendenti del complesso siderurgico ossolano caleranno in massa a Verbania e si raduneranno nella piazza antistante il tribunale in attesa della decisione dei giudici. All'incontro in Regione ha partecipato anche l'imprenditore torinese Regis che aveva avviato attraverso la «Eurcolfer», rapporti commerciali con la «Ceretti» e che ora sarebbe interessato, attraverso una società che dovrebbe essere appositamente costituita, a rilevare quota del pacchetto azionario.

Non c'era invece l'imprenditore bresciano Lucchini, che pure avrebbe manifestato un certo interesse per l'industria ossolana. Il vicepresidente della Regione, Sanlorenzo, si è impegnato a illustrare alla presidenza del consiglio e al ministro La Malfa la drammatica situazione dei dipendenti «Ceretti» nell'ambito più generale del «Caso Piemonte». La Regione solleciterà anche un incontro interministeriale dedicato interamente alle prospettive del complesso ossolano.

Adriano Velli

Dopo un'ordinanza del sindaco

Protesta a Stresa Gli hotel al buio

Chiuso un night (10 giorni): c'erano minorenni

STRESA — *E' riesplosa la polemica tra albergatori e civica amministrazione. I primi (anche se non tutti) domenica sera, per protesta contro un'ordinanza del sindaco, hanno «oscurato» i locali pubblici. Stresa è rimasta al buio come era accaduto lo scorso inverno quando gli alberghi avevano chiuso i battenti.*

Proprietari e gerenti di locali pubblici rivendicano il diritto alla chiusura stagionale; amministrazione civica e azienda di soggiorno desidererebbero che almeno una parte, magari a turno, rimanesse aperta, anche per una certa immagine della Stresa turistica.

L'ultimo capitolo di questo braccio di ferro risale alla fine di marzo, quando in occasione di una manifestazione prestigiosa qual è «Idea Biella», gran parte degli alberghi anticiparono la riapertura. Passati quei tre giorni, però, due alberghi, il «Regina» e l'«Astoria» tornarono a chiudere, suscitando proteste. Pare ci sia stato, in proposito, un rapporto alla civica amministrazione dei carabinieri; il sindaco con una ordinanza sancisce la chiusura dei due locali per 5 giorni.

Il provvedimento veniva notificato soltanto venerdì scorso (probabilmente per fare trascorrere il periodo delle feste pasquali) ma non significava una chiusura vera e propria, in quanto la clientela presente in albergo non veniva estromessa. Tuttavia la reazione è stata immediata: gran parte degli albergatori, per solidarietà con i colleghi colpiti dall'ordinanza del sindaco, hanno aderito alla manifestazione di protesta. Spente le insegne, oscurate le verande, il lungo lago è rimasto al buio.

Ordinanza di chiusura per dieci giorni invece, in un locale notturno stresiano, il «Number one»: i carabinieri in un sopralluogo hanno riscontrato la presenza nel locale di alcuni minorenni.

p. b.

Un incredibile matrimonio di cui parla tutto il Lago d'Orta

Lei ottantacinque anni, lui 19 Presto saranno sposi a Omegna

Già affisse le pubblicazioni - Il giovane è noto come il «marchesino»: si era presentato a Portobello per vendere una parure di gioielli che sarebbe arrivata da casa Savoia

OMEGNA — I dubbi e gli scetticismi sono ormai fugati. Pia Curioni, 85 anni, e Fulvio Cerutti, il «marchesino di Portobello», che ne compirà 20 il 27 dicembre, hanno dato il via alle pubblicazioni: il matrimonio si farà.

Pia Curioni aveva sempre negato tutto, ma a persone a lei molto vicine aveva confidato: «*Il mio stato di solitudine è tale che non è escluso che io arrivi a fare questo passo*».

Le voci su questo matrimonio così singolare erano filtrate verso la fine di gennaio, a Omegna: se ne sussurrava più che parlarne. A un certo punto sembrò che tutto fosse finito in una bolla di sapone forse perché la signorina Curioni aveva avuto un ripensamento.

Invece, nei giorni scorsi, le pubblicazioni. Ma se la solitudine può aver portato la donna a decidersi per il sì, forse le cose per il giovane Fulvio devono essere andate un po' diversamente. Qualificandosi rampollo di nobile famiglia (e nessuno può affermare che non lo sia davvero) si era presentato, circa un anno fa, a «Portobello», offrendo una parure di gioielli che disse dono di nozze dei Savoia, a una nonna, dama di corte.

Fulvio Cerutti

Pia Curioni

Con i gioielli Fulvio voleva acquistare un'auto sportiva e compiere un viaggio in un continente extraeuropeo, programmi che dovette accantonare in quanto non aveva ricevuto nemmeno un'offerta. E così riprese la vita di sempre: il lavoro come magazziniere nello stabilimento degli zii e tanti sogni da realizzare.

La conoscenza fra Pia Curioni e Fulvio Cerutti si può dire sia stata casuale: proprietari di stabili confinanti in frazione Bagnella, si erano incontrati in uno studio notarile per motivi legali. La Curioni è titolare di parecchi immobili in uno dei quartieri centrali della città.

Così quanto prima Curioni e Cerutti saliranno le scale del municipio, sul lungolago, per essere dichiarati marito e moglie dal sindaco. Pare, infatti, che ci siano complicazioni per il rito religioso.

a. m.

Arona — Ripristinata la Camminata degli Alpini, una scorciatoia che sale lungo i costoni della Rocca e che fu aperta 40 anni fa da un reparto di Penne nere.

Tra società e amministrazione comunale

Unione Manifatture Accordo a Verbania

Il problema delle fabbriche e degli alloggi

VERBANIA — *E' stato ratificato l'accordo raggiunto a Torino tra la direzione dell'Unione Manifatture e l'Amministrazione comunale di Verbania.*

L'Unione Manifatture aveva chiuso in tempi successivi tutti i suoi tre stabilimenti di Verbania; aveva chiesto di poter utilizzare per scopi residenziali l'ex area dello stabilimento di via Muller ad Intra e nel contempo aveva posto in vendita tutte le case di sua proprietà affittate da decenni ai suoi dipendenti.

Soprattutto quest'ultimo provvedimento aveva provocato grosse preoccupazioni venendo di fatto a privare dell'alloggio 157 famiglie. Con l'accordo ora ratificato si arriva ad una soluzione.

Questi i punti essenziali: l'Amministrazione comunale — all'interno del prg — presenterà una proposta di sistemazione complessiva dell'area di via Muller in cui saranno previste una parte industriale (occupata dalla recente società di confezioni-abbigliamento, che darà lavoro a 50 persone) e una zona residenziale.

L'Unione Manifatture cede all'Amministrazione comunale le tre dei suoi edifici popolari in rione Possaccio e concede il diritto di prelazione della durata di un mese a quegli inquilini delle sue altre proprietà verbanesi che volessero acquistare l'alloggio fin qui abitato.

L'Unione Manifatture accetta di praticare agli inquilini che ne faranno richiesta uno «sconto» sul prezzo d'acquisto tenendo conto delle manutenzioni o delle ristrutturazioni eseguite dagli inquilini stessi; negli alloggi che dovessero restare invenduti rimarrebbero gli attuali inquilini, mentre gli altri sarebbero trasferiti in quelli rimasti eventualmente liberi.

«E' una soluzione faticata — *dice il sindaco Giacomo Ramoni* — ma la migliore praticabile. Per altro il Comune non rinuncia per questo alla protezione di tutti gli inquilini di questo case, e si riserva sempre di attivare tutte le misure legali, normative, edilizie e urbanistiche adatte a raggiungere l'obiettivo».

a. c.

I casi di salmonellosi registrati nel vecchio ospedale

Verbania, riaprirà il 2 maggio il reparto chiuso al San Rocco

VERBANIA — In merito alla temporanea chiusura del reparto di medicina dell'ospedale di Intra, il S. Rocco, dove sono stati riscontrati due casi di salmonellosi, il presidente dell'Unità sanitaria locale 55, Piero Oldrini, ha comunicato che il reparto verrà riaperto il due maggio. Nel frattempo di sta procedendo a una disinfezione dei locali e ad alcuni lavori di manutenzione già preventivati da diverso tempo. Oldrini dice che la salmonellosi all'interno del reparto non si è propagata, e che questa infezione è stata un episodio limitato. «*Il timore che può derivare alla cittadinanza* — aggiunge — *è assolutamente infondato*».

Il comitato di gestione, dopo aver appreso dei due casi di salmonellosi — spiega l'avvocato Oldrini — ha preferito chiudere temporaneamente per disinfezione e ha dato corso a quei lavoretti di ordinaria manutenzione non urgenti ma già preventivati per altra epoca. Tra questi lavori, ricorda il presidente dell'Unità sanitaria locale, era compresa anche la sostituzione delle tazze del w.c., non perché antigieniche.

«*Casi di salmonellosi* — aggiunge Piero Oldrini — *si verificano pressoché in tutti gli ospedali del mondo e non fanno notizia. Nel nostro caso può invece sospettarsi che la malattia sia attribuibile, o almeno il suo propagarsi, allo stato di fatiscenza e di antigienicità dei locali del S. Rocco; senonché non è vero: il sovrastante reparto di medicina pediatrica ha continuato e continua a funzionare senza che i malati siano stati contagiati*».

l. a.

Briga, pensionato travolto e ucciso

BORGOMANERO — Un pensionato di 70 anni, Emilio Cerutti, residente alla cascina Falcina di Briga Novarese, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto alle 11,15 di ieri sulla statale Briga-Borgomanero, nei pressi del gommista Mompiani.

Il Cerutti, uscito dal piazzale del negozio Creola in bicicletta, è stato travolto dalla «127» guidata dal commerciante Angelo Bono, 40 anni.

Ventun anni, era in cura nel reparto di igiene mentale

Un giovane di Vignone muore nel torrente San Bernardino

VERBANIA — Tragica morte, in un vallone della Valgrande, poco a monte del ponte Casletto, di Antonio Musto, 21 anni, disoccupato, abitante in frazione Bureglio di Vignone, da alcuni mesi in cura in un reparto di igiene mentale dell'Usl di Verbania.

Il giovane, che era solito compiere lunghe passeggiate solitarie, si era spinto domenica sino alle propaggini della Valgrande. Poco dopo le 15,30 uno dei pescatori di trote che solitamente si inoltrano tra le rocce e picchi che sovrastano il torrente S. Bernardino, ha scorto un corpo in acqua. Sceso a Cicogna (il primo paese collegato con telefono) ha avvisato i carabinieri di Verbania. E' stata organizzata una squadra di intervento composta anche da volontari del soccorso alpino, vigili del fuoco, barellieri. Raggiunto a fatica il luogo della disgrazia, i soccorritori hanno dovuto calarsi con corde per poter recuperare il corpo dello sventurato.

L'identificazione è avvenuta sulla scorta di documenti trovati in tasca. La salma, trasportata in un primo tempo nell'obitorio del piccolo cimitero di Rovegro, a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stata successivamente trasferita nell'abitazione di famiglia. Sulle cause della morte solo supposizioni: non sembra cioè da scartare ne l'ipotesi della disgrazia accidentale (potrebbe essere scivolato sul pendio ripido e assai scivoloso) ne quella del suicidio, ipotesi però, quest'ultima, che i familiari respingono con fermezza.

a. c.

Vigevano: chiude cinematografo a «luce rossa»

VIGEVANO — In seguito ai provvedimenti della magistratura sulla produzione di lungometraggi per sale «a luce rossa» è stata chiusa una sala cinematografica che programmava esclusivamente film di contenuto erotico. E' il Colli Tibaldi, nella centrale via Merula.

1975 1982

Giovanni Serafini

La moglie la figlia e familiari lo ricordano tutti con affetto e rimpianto

Omegna: dichiarata una giornata di sciopero, oggi incontro con la direzione

Sono stati licenziati 5 operai alla Vistarini Hanno alterato i documenti di produzione?

OMEGNA — Lunedì le maestranze del gruppo Cane, comprese quelle degli stabilimenti dislocati nel Meridione: (la Vistarini Sud e la Profilati Sud) sono entrati in sciopero per una giornata, mentre alla Vistarini di Omegna si è scioperato anche ieri. Motivo: il licenziamento di cinque lavoratori nel reparto rettifiche, tra cui un delegato sindacale, al quale è stata contestata l'alterazione delle carte giornaliere di produzione: sarebbe stato registrato un numero di pezzi superiore a quello riscontrato da una verifica al magazzeno.

In proposito, dice il rappresentante della Fim, Libol: «*Lo sciopero ha voluto dimostrare all'azienda che come sindacato non si accettano repressioni di questo tipo che tendono solamente a eliminare la presenza delle organizzazioni in fabbrica. I cinque operai colpiti dal provvedimento sono tutti dello stesso reparto e ciò fa pensare che l'azienda sia intenzionata a smantellare il reparto rettifiche per poi evidentemente dare il lavoro fuori*».

Ieri mattina i rappresentanti sindacali si sono incontrati con il commissario giudiziale dottor Zacchera all'Unione industriali di Omegna (le aziende del gruppo Cane sono in amministrazione controllata dal 27 gennaio dello scorso anno) per fare il punto della situazione e chiarire fatti e circostanze. I risultati verranno discussi con la direzione aziendale «*e da questo incontro* — ha continuato Libol — *si deciderà in merito a una ipotesi di accordo di massima onde ottenere la revoca del provvedimento di licenziamento*».

a. m.

Vigevano — Due delle otto macchine per la dialisi che l'Unità sociosanitaria della Lomellina ha acquistato entreranno in funzione fra qualche giorno.

Gozzano — Si sono riuniti in assemblea i soci dell'ultracentenaria Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione che hanno approvato la relazione del presidente Renzo Testori.

Nuove cariche per la «Popolare» di Novara

NOVARA — I soci della Banca Popolare di Novara, che hanno tenuto domenica la loro assemblea generale, oltre ad approvare il bilancio che ha chiuso con un utile di circa 32 miliardi, hanno rinnovato alcune cariche sociali. Alla presidenza è stato confermato l'avvocato Roberto Di Tieri. Vicepresidente, al posto dell'avvocato Celestino Sartorio, recentemente scomparso, è stato eletto il professor Cajo Enrico Balossini già presidente del collegio dei sindaci che affiancherà nella carica il confermato Alberto Ricevuti.

Sono stati rieletti tutti i consiglieri uscenti ai quali si è aggiunto l'ingegner Pietro Stella, un industriale del settore meccanico. Alla presidenza del collegio sindacale è stato chiamato l'avvocato Giulio Cesare Allegra.

(r. o.)

Maestro di sci salvato a Formazza da un elicottero

FORMAZZA — Soccorso aereo per un maestro di fondo, Stefano Imboden, 22 anni, vittima di una brutta caduta durante una gita sci-alpinistica in alta Valle Formazza. Stefano Imboden aveva guidato una comitiva di escursionisti al ghiacciaio del Grieg, tremila metri di quota. Mentre stava scendendo con gli sci, il maestro di fondo è scivolato su un lastrone.

La comitiva aveva portato con sé una radio ricetrasmittente con la quale è stato possibile mettersi in collegamento con il Soccorso alpino di Formazza. E' stato subito chiesto l'intervento di un elicottero.

In pochi minuti un velivolo della «Eliservizi» italiani, pilotato da Giampaolo Giana, è riuscito a posarsi sul ghiacciaio e a prendere a bordo il ferito.

Un appello lanciato dai socialisti

Trecate, una giunta laica con gli indipendenti dc?

TRECATE — Con l'approssimarsi della scadenza rappresentata dalla votazione del bilancio comunale, la giunta monocolore comunista che regge da qualche settimana la civica amministrazione di Trecate sembra avere sempre più i giorni contati. Si sa che per fare passare il bilancio senza perdere la possibilità di accendere mutui per circa un miliardo, sono necessari almeno 16 voti e il monocolore psi non li ha.

Per questo il direttivo della sezione trecatese del psi ha lanciato ieri un appello agli altri partiti dell'ex maggioranza di centrosinistra (dc e psdi) per la costituzione di una «Giunta laica con l'apporto degli indipendenti della dc».

A formare la compagine verrebbero chiamati pertanto i tre indipendenti dc: Mittino, Zaina e Giudice (e ad uno di essi andrebbe la carica di sindaco), i due socialisti Ruffier e Borando e i socialdemocratici Oeddo e Nicolotti.

La proposta — che mira a garantire la governabilità dopo una crisi lunghissima — è stata formulata dal responsabile del direttivo socialista trecatese Vincenzo Guarino e ha trovato d'accordo la maggioranza della sezione, compreso Giuseppe Borando che a suo tempo era rimasto fuori dall'alleanza di centrosinistra.

Anche se i socialisti non lo dicono apertamente, sarebbe questa l'ultima possibilità di dare a Trecate un governo stabile che ricalca la precedente coalizione. Se anche questo tentativo dovesse fallire, il psi trecatese (o almeno due dei suoi tre consiglieri comunali) si renderebbe disponibile per la sopravvivenza dell'attuale compagine amministrativa. In altri termini il psi andrebbe probabilmente ad una giunta di sinistra col pci.

Si attende adesso la risposta della democrazia cristiana. Se il partito dello scudo crociato dirà sì alla giunta laica con i suoi indipendenti, la crisi di Trecate si concluderebbe e il nuovo sindaco sarebbe o il ragionier Federico Zaina o il dottor Mario Mittino, medico sociale del Novara Calcio.

m. s.

Verbania — Dopo l'appello lanciato da «Portobello» quindici giorni fa, 35 dei 70 detenuti nelle carceri giudiziarie di Verbania hanno raccolto e inviato al Centro ricerche sul cancro di via Domini 5 a Milano la somma di 100 mila lire.

Azienda metalmeccanica che occupa una posizione di prestigio nel mercato italiano, con sede in Borgomanero, ci ha incaricati di selezionare un giovane

IMPIEGATO

Il candidato, milltesente, dovrà dimostrare di possedere una buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta e delle tecniche contabili e, preferibilmente, aver già operato con sistemi di elaborazione dati.

Si prega di inviare dettagliato curriculum all'indirizzo sottoriportato citando il riferimento 250/0006.

La nostra veste professionale assicura il massimo riserbo.

Dott. Ing. CARLO VOLTA
CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE AZIENDALE
E.L.D. S.r.l.
V.le Marazza, 44 - 28021 BORGOMANERO (No)

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l.
NOVARA
B.GO O. SELLA 18
TELEF. 39 92 76-9

SAN MARTINO. Casa indipendente da ristrutturare su due piani, per complessivi mq 150, cantina, terreno recintato. L. 71.500.000.

SANTA RITA - Via Bronzini. Appartamento libero subito composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, box. L. 53.500.000 + L. 3.000.000 mutuo fondiario.

VIA TADINI. Appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina. L. 42.000.000.

SAN ROCCO - Via Brollario. Appartamento libero subito composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, box. L. 43.000.000.

VIA CORRIDONI - OCCASIONE INVESTIMENTO. Appartamenti affittati di varie metrature composti da: uno, due, tre locali e servizi, a partire da L. 12.000.000. Possibilità di abbinamenti.

BARENGO. Mulino libero servito da acqua, luce, telefono, riscaldamento centrale, con annessa abitazione ristrutturata di quattro locali e servizi, eventualmente ampliabile, locali deposito, piallo, banda, portico, autorimessa, cascinale, su lotto di terreno di circa 3000 mq. L. 100.000.000.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento: ROMEO SEBASTIANO Villadossola

VENDITA IMMOBILIARE ALL'INCANTO

Si rende noto che il giorno 10 maggio 1982, ore 9,30 avanti al dr. Mauro Brancati, giudice delegato all'intestato fallimento si procederà alla vendita in un unico lotto e a prezzo ribassato del seguente bene immobile sito in:

Comune di Villadossola: fabbricato civile di due piani:

1) 12 marzo 64 1, cat C 6, cl 2, mq 36, R.C. 32.4 1 12, mapp. 67 4, cat C 6, cl 3, mq 10, R.C. 17.1 1 12 mapp. 67 2, cat. A 4, vani 2, R.C. 364, cl. 1 1 12, mapp. 67 3, cat A 4, vani 3, R.C. 364, cl. 1, con le quote di comproprietà (pari ad 1/4 per l'androne e 1/6 per la scala di ingresso al terreno adibito a passaggio pedonale dalla via Bianchi Novaro), il tutto come meglio descritto nella perizia del geom. G. Guglielmetti in data 8-3-1980.

La vendita si effettua alle seguenti

CONDIZIONI

1) Prezzo base di incanto L. 32.000.000;
2) Domanda di partecipazione all'incanto in carta legale, entro le ore 9 del 10-5-1982, accompagnata da una somma pari al 1/10 del prezzo base a titolo di cauzione più una somma pari ad 1/5 del prezzo base corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di pubblicità mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria Fallimentare;
3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 3.000.000;
4) Pagamento dell'intero prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione, entro gg. 30 dalla data di aggiudicazione;
5) Tutte le spese relative alla vendita, comprese imposte e tasse ma escluse l'ipoteca, sono a carico dell'aggiudicatario.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore dr. proc. Elia Borgna con studio in Domodossola via Grancini n. 21, telef. (0324) 41.520.

Verbania, li 5-4-1982.

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
(dott. Dino Sodo)

CONSORZIO DEI COMUNI DI CESARA ED AROLA PER LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DEL P.R.G.I.
Provincia di Novara

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO

visto che con la deliberazione n. 2 del 13 aprile 1982 è stato adottato il Piano regolatore generale intercomunale

RENDE NOTO

che lo stesso è depositato e pubblicato all'Albo pretorio del Consorzio presso il Comune di Cesara dal 22 aprile 1982 al 21 maggio 1982.

Cesara, li 21 aprile 1982

IL PRESIDENTE
(Edoardo Primatesta)

COMPAGNIA ASSICURAZIONE
cerca in Novara
AGENTE QUALIFICATO
per affidamento portafoglio
Telefonare 02/271.5294
per appuntamento

COMUNE DI GALLIATE
Provincia di Novara
Deposito e pubblicazione del secondo PEEP

E' in deposito presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di 30 giorni a decorrere dal 7 aprile 1982 il secondo piano di zona per l'edilizia economica e popolare.

IL SINDACO
Geom. Mirko Fornara

ATTENZIONE

IMPORTANTE SOCIETA' italo-tedesca offre lavoro a 2 **ELEMENTI** ambosessi anche senza esperienza per ampliamento zona Novara e dintorni. Guadagno interessantissimo. Possibilmente auto propria. Inquadramento a norma di legge.

Presentarsi oggi 21 corrente **sig. Juorio, via Marconi 12/D Novara ore 9-12 15-18**

Cooperativa
ISOLA VERDE Srl
VERBANIA
V.le Azari 29 - 0323/504230
OMEGNA
Via Beltrami - 0323/641223
DOMODOSSOLA
P.zza Orsi Mosè - 0324/44455
Forestazione - Pulizia - Sistemazione - Manutenzione Parchi, Giardini, Spiagge, Sentieri

RIGHETTI IMMOBILIARE
VENDE:

1) sul Lago Maggiore a Verbania-Suna, rustico da ristrutturare di mq 70 circa, su due piani. L. 17.000.000.

2) sulle alture del Verbano, a Manegra (a cinque minuti dai campi da sci di Pian di Sole), chalet completamente arredato con 600 mq di terreno circostante, allacciamenti luce acqua gas, L. 22.000.000.

Se vuoi vendere il tuo immobile, rivolgiti a:

RIGHETTI IMMOBILIARE
Via Roma 10 - tel. 45.013
VERBANIA INTRA

Possibilità di finanziamenti consulenza tecnica gratuita

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
D.F. IMPORT-EXPORT s.n.c.
Interessanti occasioni - Prezzi eccezionali
Permute - Pagamenti rateali
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

GOZZANO
Vendesi in zona industriale terreno recintato di mq 16.000 circa anche a lotti. Progetto approvato per la costruzione di capannoni, palazzina, cabina elettrica.
Per informazioni tel. 0322 93.577.

DITTA ARTICOLI PUBBLICITARI E DA REGALO
CERCA
RAPPRESENTANTI
ANCHE MONOMANDATARI
Per appuntamento
tel. 0142/71.073 ore ufficio

VINCI UN VIAGGIO DI SOGNO A TAORMINA
Autorizzazione Ministeriale n. 4/231262 del 11-3-1982
VIENI A TAGLIARTI I CAPELLI DA:
Coiffeur GRECO Lei e Lui
Novara - P.zza Cavour - Tel. 25.745
AVRAI TUTTE LE NUOVE LINEE '82 E PARTECIPERAI AL CONCORSO
UNA SETTIMANA DI SOGNO A TAORMINA
Il viaggio è organizzato dall'Agenzia Viaggi NOVARSETI - Novara

BORGOMANERO
via Arona angolo via Bonola
VENDESI
negozio centrale con mutuo. Rivolgersi geom. Ruggero Tacchini - V.le Marazza 14 - Borgomanero. Tel. 0322/81.893

U. T. E. F.
FINANZIAMENTI:
- AZIENDALI
- IPOTECARI
- SCONTO EFFETTI
- MUTUI DECENNALI
- TASSI BANCARI

UFF. CORRISPONDENZA
NOVARA - TEL. 22.77.9

ITALCASA
via Azario, 1 - tel. 0321-390.643
28100 NOVARA
VENDE

OLEGGIO - Centro: licenza colorificio con possibilità di vendita di oggetti d'arte e di antiquariato, vetri, specchi, comici. Tabelle X XII XIV. L. 22.000.000.
NOVARA - V.le XXIII Marzo: appartamento libero subito, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina, box. L. 19.000.000 in contanti + L. 20.000.000 dilazionabili da 1 a 10 anni.
NOVARA - C.so delle Vittorie: negozio di mq 50 circa, a 1 luce, doppia entrata con possibilità di carico e scarico merce. Possibilità mutuo.

ITALCASA - ITALCASA - ITALCASA

Domenica scorsa sono usciti dal gruppo Bollengo e Grignasco

Promozione: Cossatese e Gozzano rimangono soli in lotta per il primato

NOVARA — In Promozione domenica scorsa si è assottigliato ulteriormente il numero delle squadre che aspirano al passaggio in Eccellenza. Sono uscite dal lotto in un colpo solo Bollengo e Grignasco, che si ritirano in testa ordine a quattro giornate dalla conclusione, lasciando Cossatese e Gozzano uniche protagoniste nella lotta per il primato.

La «matricola» Bollengo è stata battuta — come voleva il pronostico — a Cossato, mentre ha destato qualche sorpresa la sconfitta del Grignasco ad Oleggio che segna per i «mobilieri» la fine delle ambizioni.

Ad insidiare la capolista Cossatese è rimasto pertanto il solo Gozzano che domenica ha faticato più del previsto per avere ragione di uno Stresa ormai impegnato nella mischia che sta nascendo in coda per evitare il penultimo posto.

In questo particolare settore della classifica ha fatto un importante passo avanti il Borgosesia che ha battuto e inguaiato il Castelletto. Il Villadossola, invece, ha mancato l'occasione per fare un sensibile passo avanti e non è riuscito ad andare oltre il pareggio col Crescentino.

Da segnalare ancora l'ennesimo risultato utile esterno della Varese (1-1 a Calasse) che mantiene l'undici vigoroso nelle posizioni d'elite. Non fanno storia, infine, la vittoria dell'Indy Gravellona sul terreno del già retrocesso Meina, e il deludente 0-0 casalingo del Verbania col Mathi.

In Prima Categoria la Juve Domo ha conquistato a Bogogno il punto della matematica certezza. L'undici ossolano è quindi finalmente in Promozione dopo un lungo purgatorio che sembrava non dovesse più finire.

Anche se non è riuscito a vincere sul Bellinzago (1-1), il Mezzomerico ha fatto un ulteriore passo avanti consolidando il secondo posto grazie alla sconfitta patita dal Romagnano sul terreno dell'Olimpia dove i padroni di casa hanno dato vita ad una prestazione maiuscola conquistando l'indispensabile successo che consente loro di riagganciare il Bogogno.

In Seconda Categoria il Crusinallo, capolista del girone A, è stato battuto a Domodossola ed è stato pericolosamente avvicinato dalla Viscontea e dal Briga. In coda gran bagarre con sette squadre che cercano di evitare gli ultimi due posti e cioè la retrocessione.

Nel girone B sia la Romentinese che il Cavaglio (le due squadre che stanno contendendosi il passaggio in Prima) hanno pareggiato fuori casa e la classifica è rimasta tale e quale. Nelle zone «depresse» c'è il caos, visto che dal Borgolavezzaro (22 punti) al Recetto (16) ci sono nove formazioni in pericolo.

In Terza Categoria la Montecrestese, capolista del girone A, ha battuto di misura il Feriolo ed ha aumentato il vantaggio sul Cuzzego costretto al pareggio dalla Pregliese.

Nel girone B c'è stato il colpo di scena: la Cristinese, che sembrava irraggiungibile, è stata battuta in casa dal S. Maurizio che si è portato a due punti (ma con una gara da recuperare).

Nel girone C il Casalbeltrame, pur disputando una generosa partita, è stato costretto alla resa dalla capolista Ghemmese che ha toccato, così, quota «40». Sette punti più sotto (e con poche speranze, ormai) insegue il Momo, mentre con ben 11 punti di ritardo sono terzi Sizzano e Calliganga.

Nel girone D, infine, la Sanmartinese continua a mietere successi (questa volta ha liquidato con un perentorio 5-1 il Porta Mortara). Alle sue spalle è rimasto solo il Lumellogno (2-0 al Rapid) mentre è caduta pesantemente la Juve Nibbiola battuta (4-2) in casa dallo Sparta.

Marcello Sanso

Massimo Meola, un giocatore del Gozzano

Beccaria, un giocatore della Cossatese

I novaresi sono gli unici che insidiano la posizione dei forti biellesi. La situazione in Prima categoria: la Juve Domo ha la certezza matematica della promozione. In Seconda il Crusinallo, battuto a Domodossola, è stato avvicinato pericolosamente da Viscontea e Briga. I 4 gironi della Terza

Baseball e hockey Azzurri sconfitti

NOVARA — *Il «Motor Fiat» Baseball Novara, dopo aver raggiunto nella partita d'esordio una vittoria per 9 a 8 in piena «zona Cesarini» è crollato nel successivo incontro per 9 a 2 dimostrando di non aver ancora raggiunto la forma ideale specialmente in difesa, dove si è fatto battere in più di una occasione. Anche in fase di attacco sono mancate le «valide» e quindi bisognerà attendere le prossime esibizioni per avere il quadro preciso*

Per quanto riguarda il secondo incontro il Novara ha presentato reclamo per la posizione irregolare di un giocatore ospite. Si è fatto valere, invece, lo scatto di Zimmere che ha «rubato» in molte occasioni preziosi punti, ed alcuni momenti del vari Faccio, Corrado e Fini.

Sugli altri campi questi i risultati: Milano-Lodi 8-3 e 6-8; Grosseto-Roma 1-9 e 1-2; Parma-Firenze 10-0 e 14-10. La classifica: Parma e Roma 1000, Novara, Bollate, Lodi e Milano 500; Firenze e Grosseto zero.

Nell'hockey, vincendo per 4 a 3 sulla pista dell'Altvar Pavesi Novara, gli emiliani del Corradini di Correggio si sono laureati campioni d'Italia, con un punto di vantaggio sui vercellesi del Maglificio Anna che, pur vincendo anch'essi per 4 a 3 a Valdagno, non hanno potuto recuperare il punto di svantaggio.

La lotta a distanza tra le due più forti formazioni del massimo campionato di hockey a rotelle su pista si è quindi conclusa sul filo di lana; c'è stato un momento in cui sembrava necessario l'incontro di spareggio, in quanto i novaresi tenevano Marcella e compagni in parità minacciandoli ulteriormente.

Il Corradini ha avuto la fortuna di trovare all'inizio il grosso vantaggio di due reti, vantaggio che ha difeso ad oltranza per tutto il primo tempo, conclusosi ancora in favore per 3 a 1. Il gioco sembrava fatto, ma gli azzurri hanno avuto una spettacolare reazione ed a metà della ripresa avevano agguantato gli avversari. Poi c'è stato un gol novarese stranamente annullato, un rigore parato dal portiere azzurro e quindi l'errore decisivo del difensore Beltempa che ha permesso al capocannoniere del campionato, Marzella, di segnare il gol che valeva il campionato.

La bella prova del Maglificio Anna di Vercelli (una matricola ricordiamo) si è infranta su quel punto di vantaggio che ha resistito sino alla fine. Un vero peccato perché Battistella e compagni non sono stati inferiori ai loro avversari.

Liliano Laurenzi

Il campionato di C2 è ormai praticamente chiuso

Addio alle belle speranze per il Novara e l'Omegna

NOVARA — *Il Novara ha perso il derby con il Casale e con questo anche l'ultima possibilità di reinserimento nel giro promozione. E' così perché in questo folle campionato non è mai detta l'ultima parola. Vincendo domenica e sfruttando i contemporanei passi falsi delle squadre che precedono gli azzurri, il Novara si sarebbe portato a tre lunghezze dalla Pro Patria (ancora sconfitta) quando restano da giocare sei partite.*

Una formazione piuttosto in disarmo non è riuscita invece a ribaltare il risultato negativo scaturito dopo soli undici minuti di gioco. Galbiati ha contestato il successo del nerostellati «perché nel secondo tempo abbiamo dominato la partita pur risultando sfortunati nelle conclusioni a rete. Avremmo meritato almeno il pareggio».

E' arrivata invece la seconda sconfitta consecutiva a mettere il cuore in pace ai tifosi novaresi. Ma sarà proprio definitivamente conclusa questa incredibile stagione?

r. a.

OMEGNA — *Delusione e rabbia ad Omegna per il mancato successo dei rossoneri sulla Casatese, una squadra derelitta, ma che al Liberazione ha certamente onorato il gioco del calcio più di quanto non abbiano fatto i locali.*

Questo è il commento dell'allenatore Zanetti: «Mi aspettavo una prestazione del genere, evidentemente le raccomandazioni non sono servite molto. Venivamo dalla sosta pasquale — ha aggiunto il tecnico — e dovevamo incontrare l'ultima della classe. E' chiaro che qualcuno non si è tenuto a posto durante la sosta e per di più ha affrontato l'incontro senza la giusta determinazione».

L'Omegna è ora a quota 27 punti quando mancano sei gare alla fine, un punteggio che per ora, risultati delle concorrenti alla mano, non garantisce la permanenza in «C-2». Purtroppo la situazione è questa, Derthona, Virescit ed Imperia hanno fatto altri passi in avanti per cui la quota salvezza torna ad innalzarsi.

«L'Omegna può salvarsi bene — dice Zanetti — ma bisogna tornare a giocare in umiltà come si è fatto fino alla gara con il Novara».

a. m.

ECONOMICI

Un tema di attualità di impiego e lavoro. Facciamo ricordo che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ARBIBOGHANDOVI finanziamenti immediati e buone condizioni per operai impiegati commercianti artigiani. Inoltre mutui acquisto e ristrutturazione alloggi. Telefonare 0321 453.807.

ARBIBOGHANDOVI prestiti immediati ipotecari 1.Co.Fin. via Ramponi 30 - Novara, telefono 0321.458.522; Biella, via Garibaldi 4, telefono 015 31.055.

3 Aziende, negozi

CEDESAZIONE attività cedesi licenza albergo e ristorante più attrezzature in Novara. Telefonare 0321 453.956.

VENDESI avviata birreria in Stresa buon reddito. Per informazioni telefonare 0323 5 380.

4 Terreni

NORRA s.r.l. vende vicinanze Novara cascina parzialmente ristrutturata corpo unico 174 pertiche, L. 1 milione 700 mila a pertica. Possibilità mutuo finanziario non indicizzato per il 50%. Telefonare 458.105.

5 Locali e negozi

A L. 200/mq mensili affittasi capannone adatto reparto lavorativo. Leggiuno Baldo, telefono 011 503.935.

A L. 1100/mq mensili affittasi capannone da mq 7000 a 8000 nuova costruzione uffici piastrigiorni ampi parcheggio in Casale Monferrato. Amministrazione Baldo, 011 503.518.

AFFITTASI capannone mq 410 da ristrutturare in via Fr. Ferrucci n. 3 - Novara. Per informazioni tel. 0323-30-525 ore serali.

6 Domande lavoro e impiego

AUTISTA 30enne munito patente C offresi per lavoro in zona Cusio. Telefonare 0322 988.356.

7 Offerte lavoro e impiego

AFFERMATA società che opera nel settore della vendita diretta al privato consumatore specializzata all'Avellino ricerca ambosessi per facile lavoro estremamente remunerativo. E' possibile una collaborazione part-time. Presentarsi solo oggi a Novara, via Papa Sarto 4/D, ore 14,30-17,30, Tre Gi Europa.

19 Vendita alloggi

MORRA s.a.s. vende in Novara, via Monte Ortigara, appartamento sito al piano rialzato anche uso ufficio composto da: ingresso soggiorno cucinino tinello 2 camere bagno cantina, L. 29 milioni. Possibilità mutuo finanziario decennale non indicizzato per il 50%. Telefonare 458.105.

MORRA s.a.s. vende in Novara, via Papa Sarto, appartamento libero in condominio di recente costruzione mq 70 circa composto da: ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno 2 balconi ripostiglio, ottimo stato, L. 30 milioni. Mutuo finanziario decennale non indicizzato per il 50%. Telefonare 458 105.

MORRA s.a.s. vende in Novara via Monte S. Michele appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno 2 balconi cantina, L. 38 milioni. Mutuo finanziario decennale non indicizzato per il 50%. Telefonare 458.105.

MORRA s.a.s. vende in Novara, viale Pietro d'Alma appartamento libero in condominio di recente costruzione mq 90 circa composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina box auto, L. 48 milioni 500 mila; box auto L. 6 milioni 500 mila. Mutuo finanziario decennale non indicizzato per il 50%. Telefonare 458.105.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BILOCALE servizi ingresso solaio 30 mt spiaggia campi tennis arredato Arona Dormelletto. Tel. 0322 83.13 - 41.206.

MAGGIORA in zona collinare privato vende appartamento panoramico di mq 160. Prezzo interessante. Tel. 0322 87 119 ore pasti.

MORRA s.a.s. vende in Oira Vittoria Toce in recentissima costruzione appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 3 camere bagno cantina L. 30 milioni; mutuo fondiario ventennale, box auto L. 5 milioni. Telefonare 458 105.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 28.600 - 22.933. Indagini delicate, richieste speciali sorveglianze, rintraccio persone Italia estero.

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo — vende

VIA DELLA NOCE: in recente costruzione, libero appartamento, mq 120 così composto: ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, box. L. 83.000.000. Finanziamenti.

VIA PIAVE: libero appartamento mq 108 così composto: ingresso, salone, due camere letto, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 55.500.000. Finanziamenti.

VIA GALVANI: libero appartamento così composto: ingresso, cucinotto, tinello, due camere, servizi, cantina, L. 35.000.000. Finanziamenti. Possibilità posto auto al coperto.

VIA LANDONI: libero appartamento mq 120, consegna estate '82, così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere letto, servizi, cantina, box auto. L. 80.000.000. Finanziamenti.

S. NAZZARO SESIA: libero rustico su due piani con magazzino, cortile, terreno, L. 16.500.000.

ARMENO: in palazzina, consegna fine '82, posizione soleggiata, appartamento così composto: ingresso, salone, cucinino, due camere letto, servizi, box auto. L. 72.000.000.

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, B.do Q. Sella 3 - Tel. (0321) 2.88.33 - 32.341

A garanzia della migliore compravendita immobiliare...

GRIMALDI PROPONE

GRIMALDI tratta NOVARA adiacenze C.so XXIII Marzo libero appartamento al 1° piano composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, 2 balconi, cantina, box.

GRIMALDI tratta NOVARA Viale Buonarroti appartamenti liberi e occupati.

GRIMALDI tratta NOVARA traversa Via Andrea Costa appartamenti possibilità varie combinazioni a partire da L. 6.800.000.

GRIMALDI tratta NOVARA S. Pila appartamento al 2° piano composto da: ingresso, salone, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, biservizi, locale stireria, 4 balconi, 2 box. Scalo di 40 mq.

GRIMALDI tratta NOVARA C.so Trieste negozio di circa 85 mq. L. 45.000.000.

GRIMALDI tratta NOVARA Viale Volta libero appartamento al 2° p. composto da: ingresso, cucina abitabile, servizio, sala, 2 camere, ripostiglio, 2 balconi, cantina, posto macchina.

GRIMALDI tratta NOVARA S. Agabio appartamenti ristrutturati con riscaldamento autonomo varie metrature a partire da L. 22.500.000 a L. 41.500.000. Negozi da L. 18.200.000 a L. 67.650.000.

Se volete vendere il vostro immobile, telefonate al «Punto d'incontro» Grimaldi di Novara - Via A. Costa 42 - Tel. 0321-392.601

...l'importante è il metodo!

Grimaldi — 100 uffici in Italia

Importante Azienda Tessile cerca

CAMPIONARISTA

— Diploma perito tessile
— Età 25-30
— Esperienza in analisi, scampionatura tessuti e creazione nuovi articoli di almeno 3-4 anni
— Il candidato, dopo l'addestramento, sarà responsabile del campionario settore nastri elastici
— Luogo di lavoro vicinanze Novara
— E' preferibile la residenza nelle vicinanze

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 565 - 10100 TORINO

Importante Azienda Tessile cerca

LAUREATO

—Laurea ad indirizzo tecnico o economico
—Età max. 30
—Esperienza di lavoro di almeno due anni in lavori d'ufficio
—Il candidato sarà assunto ed addestrato per ricoprire, dopo un adeguato periodo di tirocinio, la mansione di Capo Ufficio Acquisti
—Luogo di lavoro vicinanze Novara
—E' preferibile la residenza nelle vicinanze

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 565 — 10100 TORINO

LE CASE — Via Magnani Ricotti 6/A-8

OSPEDALETTI: in zona residenziale a due passi dal mare prestigiosi appartamenti in villa ottocentesca ristrutturata.
TEL. 0321/399672

LE CASE — Via Magnani Ricotti 6/A-8

NOVARA Zona Biscossa appartamento mq 140 4 vani + servizi doppi + cantina + box, 4° piano riscaldamento autonomo. Ottime rifiniture.
TEL. 0321/399672

LE CASE — Via Magnani Ricotti 6/A-8

NOVARA Zona S. Cuore prestigioso appartamento mq 160 4 vani + doppi servizi + cantina + box. Mutuo.
TEL. 0321/399672

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.

BORGOMANERO VENDESI
in ottima posizione terreno di circa mq 2400 per costruzione di mc 1200
PREZZO INTERESSANTE
Telef. 0322/3707-46284

studio casa — Gruppo Società Immobiliari
28100 NOVARA — viale XX Settembre, 38 — Tel. 0321 - 20.755

VENDE

NOVARA - Viale Martiri: libero appartamento ristrutturato in piccola palazzina composto da: 1 camera letto, soggiorno, cucina, bagno, L. 25.000.000 + box L. 5.000.000.

NOVARA - Via Righi: libero appartamento composto da: 3 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio, 2 bagni, cantina, box. Costruzione recente.

NOVARA - Sei Giuseppe: libero appartamento composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina. L. 40.000.000.

NOVARA - San Martino: libero appartamento composto da: 1 camera letto, cucina, tinello, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina. L. 31.500.000.

NOVARA - Zona Industriale: capannoni varie metrature.

CAVERI - Via Italia: libero appartamento composto da: 2 camere letto, salone, cucina abitabile, 2 bagni, cantina, box. L. 59.000.000.

NOVARA - Sant'Andrea: libera casetta ristrutturata, composta da: 1 camera letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina. Giardino privato. Cassero. Arredata. L. 45.000.000.

studio casa — Gruppo Società Immobiliari
28026 OMEGNA — Lungo Lago Buozzi 3/B — Tel. 0323 - 61313

VENDE

LAGO D'ORTA: vicinanze Ameno rustico da ristrutturare composto da 9 locali portico cascina e terreno di 900 mq luce acqua e strada. L. 30.000.000.

LAGO D'ORTA: Ameno casa semiristrutturata disposta su 3 piani per totali 85 mq per piano più piccola mansarda con veduta panoramica e giardinetto. L. 50.000.000.

OMEGNA: parte di rustico composto da 2 ampi locali servizio più ampio vano di 30 mq circa giardino di 100 mq acqua e luce. L. 19.000.000.

POGNO: in palazzina appena ultimata appartamento libero composto da cucina soggiorno due letto bagno e cantina ripostiglio. L. 58.000.000.

LAGO MAGGIORE: Bieno rustico da ristrutturare disposto su tre piani per totali 9 locali più ripostiglio, possibilità giardinetto. L. 22.000.000.

LAGO MAGGIORE: Intra libero appartamento composto da cucina soggiorno 1 camera bagno e cantina. L. 53.500.000.

LAGO MAGGIORE: Arizzano villa a schiera nuova costruzione disposta su 2 piani composta da cucina soggiorno tre letto due bagni ripostiglio lavanderia box corte e giardino.

EXPO '82

Il Biellese vive
23 APRILE
2 MAGGIO

12000 mq COPERTI
4000 mq SCOPERTI
200 ESPOSITORI
400 STANDS

PROMOSSA E PATROCINATA DA ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI BIELLESI - UFFICIO COMMERCIO E TURISMO
ORARIO: APERTA TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA DALLE 9 ALLE 22 DOMENICA E FESTIVI DALLE 10 ALLE 19

La RAITES cerca
VENDITORE
per zona NO VC
Offre condizioni interessanti, portafoglio clienti, fatturato consolidato.
Telefonare Raites
031/704.205 - 707.200

Elena Ghiselli si è confermata la miglior juniores italiana: ora andrà in Cecoslovacchia

Una pioggia di titoli italiani per le novaresi laureate campionesse di ginnastica e ju-jitsu

Federica Bertelegni

Elena Ghiselli

NOVARA — Pioggia di titoli nazionali per le ragazze novaresi. Elena Ghiselli si è confermata a Pistoia la miglior ginnasta junior italiana riconquistando il titolo tricolore davanti a 23 agguerrite avversarie, bissando il magnifico risultato ottenuto nei giorni precedenti nell'incontro internazionale con Israele.

Meno fortunata l'allieva Claudia Larghi che ha dovuto cedere il titolo a Ilaria Mariani della «Pro Lissone». E' bastato un solo errore per far scattare la sconfitta per la giovanissima ginnasta novarese che dopo la gara è subito partita con la Ghiselli per la Cecoslovacchia per l'impegno internazionale dove cercherà la rivincita.

Conferma anche nei campionati italiani di ju-jitsu con tre titoli conquistati dalle ragazze novaresi. Federica Bertelegni ha vinto il titolo assoluto tra le seniores aggiungendo così un altro alloro a quelli precedenti del 1980 e 1981.

Vittoria poi di Cristina Ciamotta nelle juniores oltre 56 kg mentre bellissima sorpresa il titolo conquistato da Sara Colombo nella categoria esordienti fino ai 41 kg.

Ai tre titoli ci sono da aggiungere il «bronzo» conquistato dalla giovane Zorzetti ed i miglioramenti ottenuti in campo maschile che hanno portato la società novarese al terzo posto assoluto sulle 35 presenti alla finale.

l. t.

Venerdì esordisce la Novara Boxe

NOVARA — Venerdì sera, al Palazzetto di viale Kennedy, presentazione ufficiale della rinnovata Novara Boxe, diretta dal presidente Giorgio Violino con la collaborazione di un folto gruppo di ex pugili: Cosimo Pinto, Gaudenzio Caruti, Francesco Spina, Giorgio Merlin e Pierino Bisraldi.

La «Novara Boxe» vuol ritornare alla tradizione e venerdì sera presenterà un programma interamente dedicato ai «puti», cioè ai giovanissimi ed ai dilettanti che sono ritornati in massa ad affollare la palestra.

Bassa Calende — Due turni di vaccinazione inaurine per gli anziani organizzate dal Comune e dal Comitato Pensionati.

AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Libidine.
COCCIA: Sul lago dorato.
ELDORADO: Più bella di così si muore con E. Montesano.

Ciclo di film alla Fondazione Faraggiana

NOVARA — La Fondazione Faraggiana, in collaborazione con l'Associazione «Amici del Museo di Storia Naturale», darà il via giovedì al ciclo di proiezioni sul tema «L'uomo, gli animali e l'ambiente attraverso le immagini». Si svolgeranno alla sala «Araldo» di via Maestra 12. La rassegna sempre alle 21.

Questo il calendario: 22 «Oceano» di Folco Quilici; 29 «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure», regia di Akira Kurosawa; 6 Maggio, «La leggenda di Lobo» di Walt Disney; 7 maggio, «Gli animali» per la regia di Rossit.

FARAGGIANA: Fuga di mezzanotte (drammatico).
G. CUORE: Hair (versione originale in inglese).
ARALDO: Animal House con J. Belushi.

BORGOMANERO
NUOVO: Spettacoli di rivista con spogliarello.
MODERNO: La carne.

DOMODOSSOLA
CORSO: Mangiati vivi (avventuroso).

TRECATE
COMUNALE: Albergo ad ore.
VITTORIA: Licenza di uccidere.

VERBANIA
APOLLO: Erotic family.
ARISTON: No nukes (film concerto degli anti-nucleariati).
SOCIALE (Intra): Concerto del Milan College Society.
SOCIALE (Pallanza): La casa stregata con R. Pozzetto.
VIP: Jesa il professionista con J.-P. Belmondo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Vigili e vigilesse con A. Luotto.
CAGNONI: Due sotto il divano (brillante).
MARCONI: Sballato, gasato, completamente fuso con D. Abatantuono.

taccuino

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 38.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 25.60; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

Nozze a Novara Chiarino-Borrini

NOVARA — L'assessore all'Urbanistica nel capoluogo, il repubblicano Ferruccio Chiarino, si è sposato. Una cerimonia per pochi intimi, con rito civile a Palazzo Faraggiana, dov'è toccato al sindaco socialista Armando Riviera unire in matrimonio l'assessore con Donata Borrini, una studentessa universitaria di Camerì. Fra i testimoni, per lo sposo, il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa. E' intervenuta la giunta al completo con i rappresentanti del mondo imprenditoriale novarese. Dopo un rinfresco al «Barlocchi», gli sposi sono partiti per la luna di miele.

Arona — La squadra femminile di Pallavolo del Liceo Linguistico Petrarca si è classificata per le semifinali provinciali dei Giochi della gioventù

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film **Primo amore:** vecchio comico d'avanspettacolo in una casa di riposo non accetta di vegetare in attesa della morte (1978)
23 — Film **La bambola di cera:** accanto al cadavere di un uomo assassinato, viene trovato un pupazzo che avia le fracce dell'ispettore (1967)

CANALE 51
21,30 Film **Guerra, amore e fuga:** cinque ufficiali prigionieri degli italiani in un castello, fraternizzano con il nemico (1968)
23 — Telefilm **Operazione sottovoce**

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm **L'ispettore Bluey**
21 — **Lo strappo,** quiz
22,30 **Asta**

TELENOVA
20,30 Film **Stringiasi forte pupi** (Italia, 1978)
22 — Telefilm **Sulla strada della California**
23,05 Telefilm **Tang**

VIDEODELTA
21,15 Film **Guerra, amore e fuga.**
23 — Film **L'inchiesta dell'ispettore Morgan:** artista va ad un appuntamento galante e trova il cadavere della propria amante (1959)

TELECITY
20,30 **E' tortissimo**
23 — Film **Gli amici degli amici hanno saputo:** intorno a Vincenzino e alla sorella, con la quale ha un rapporto incestuoso, si intrecciano storie di mafia (1973)

G.R.P.
20,35 Film **L'armata degli eroi:** imprese ardite, stratagemmi, torture e morti eroiche dei partigiani francesi (1970)

La causa promossa dal presidente della Châtillon

Trentasette in Pretura per il blocco Montefibre

Gli accusati si difendono: «Era soltanto un controllo» L'udienza di oggi subito rinviata? Incontro in Regione

VERCELLI — Stamane, alle 11, trentasette operai della Montefibre si presenteranno in pretura per rispondere del loro presunto blocco merci. Il presidente della «Châtillon S.p.A.», Giuseppe Tramontana, ha infatti presentato un ricorso «ex *articolo 700*», chiedendo al pretore di far sospendere il «blocco» attuato dalle maestranze da poco più di un mese.

Come è noto, gli operai rifiutano l'accusa sostenendo che il loro è un semplice «*controllo*» sul prodotto finito in uscita per accertarne la destinazione.

Nel suo esposto al pretore, la «Châtillon S.p.A.» sostiene che l'azione delle maestranze «*compromette gravemente la possibilità di mantenere gli impegni con la clientela che si è già rivolta a produttori concorrenti*». Secondo l'azienda sono ferme in stabilimento 800 tonnellate di prodotto per un valore di diversi miliardi.

La Montefibre si appella altresì all'«*ex articolo 700*» del codice di procedura civile per ottenere l'immediata sospensione del «*blocco*» soprattutto in riferimento a 17 tonnellate di filo accetato che dovrebbero partire oggi per il Marocco.

L'esposto, preparato dagli avvocati Nicoletti e Manca di Milano, è stato presentato venerdì in pretura dall'avvocato Allario Caresana. La notizia è trapelata, però, solo lunedì mattina proprio mentre le maestranze stavano bloccando la ferrovia Torino-Milano.

I 37 lavoratori chiamati direttamente in causa dalla «Châtillon S.p.A.» per il «blocco» sono: William Alectti, Francesco Rutigliano, Pierpaolo Callegari, Pierangelo Delsignore, Vincenzo Cafaro, Bruno Guidolin, Maria Trombetta, Ciro Digilio, Rosario Lumia, Luigi Cagnato, Enrico Cagnato, Enrico Pizzin, Fiorenzo Gabri, Vinicio Ciccarone, Edgardo Trecate, Armando Fecarotta, Pierangelo Mazzetto, Giampietro Galinetto, Nino Ursi, Celsino Dentello, Salvatore Di Cè, Giuseppe Bellarditta, Elio Ruffini, Piero Prandino, Alessandro Pulisetti, Luigi Trombetta, Pietro Chiappone, Francesco Villa, Giovanni Battezzato, Libero Feschini, Aldo Pinton, Pietro Buffone, Alessandro Ceschino, Giuseppe Nosari, Maria Caputo, Gerardo Rivellino, Piero Scita e Franco Tortolone.

E' assai probabile che i difensori degli operai chiedano un rinvio della causa per consentire al Consiglio di fabbrica di partecipare all'importante incontro convocato oggi in Regione con il ministro dell'Industria, Marcora. Si spera che questo colloquio sia più produttivo di tutti quelli con altri ministri e sottosegretari che si sono svolti finora.

Enrico De Maria

Per l'iniziativa della Montefibre

Centrale disattivata Protestano gli operai

Dopo l'assemblea occupata la stazione ferroviaria

VERCELLI — *Lunedì mattina gli operai della Montefibre si sono riuniti in assemblea, alle 8, per decidere che iniziative adottare per protestare contro la fermata totale dello stabilimento, attuata sabato dall'azienda con la disattivazione della centrale termica. Dopo un'ora si è arrivati alla decisione, unanime: occupare la stazione ferroviaria e bloccare i treni.*

L'occupazione si è iniziata poco dopo le 10. Erano partiti gli espressi per Torino e per Milano. Una striscione del consiglio di fabbrica è stato disposto di traverso, sui binari: tutt'intorno sostavano gli operai.

Quali i riflessi della dimostrazione sul traffico ferroviario? Spiegano i responsabili della stazione: «Il rapido Venezia-Torino delle 10,50 è stato deviato via Mortara-Alessandria. Sono giunti in ritardo, a fine blocco, il locale da Pavia delle 11.25 e l'espresso per Torino, i locali delle 11,31 per Chivasso e delle 11,38 per Pavia».

L'occupazione pacifica si è conclusa senza incidenti alle 12,30, dopo che gli operai avevano spiegato ai passeggeri dell'ultimo treno che avevano fermato (l'espresso Milano-Torino) i motivi della dimostrazione.

L'azione è stata valutata durante un'assemblea nello stabilimento, ieri mattina: si è deciso di ripeterla qualora la situazione non si sblocchi nelle prossime ore.

La fabbrica di piazzale Galilei, intanto, è ferma. Dopo lo «stop» tecnico sia del reparto Poliestere che dell'Acetato, l'azienda ha provveduto a disattivare anche la centrale termica di servizio. «L'operazione — *spiegano al consiglio di fabbrica* — è iniziata sabato mattina alle 10. A mezzogiorno era già tutto fermo. La centrale, comunque, può ripartire in qualsiasi momento».

L'impianto è stato fermato perché, con i reparti bloccati, avrebbe dovuto disperdere nell'atmosfera ogni sera 20 tonnellate di vapore che non poteva venire utilizzato. Le altre aziende (Ftv, Sassone, Eston) che lavorano nell'interno dello stabilimento hanno già provveduto a rendersi autonome, non potendo più usufruire del servizio della centrale termica.

Si susseguono, intanto, le prese di posizione di solidarietà con gli operai della Montefibre. L'ultima in ordine di tempo è venuta dal congresso regionale della democrazia cristiana, svoltosi sabato a Vercelli. I delegati hanno votato un ordine del giorno presentato dai lavoratori democristiani, iscritti alla Cisl, dello stabilimento di Vercelli.

d. co.

Due arrestati per furto di autoradio

GATTINARA — Una giovane coppia di tossicodipendenti è stata arrestata dai carabinieri: poche ore prima Angelo Migliola, 25 anni, di La Spezia, via Bottari 8, e Francesca Giangrandi, 19 anni, pure lei spezzina, avevano rubato un'autoradio-mangiacassette in una via centrale di Gattinara. «*Non avevamo soldi* — hanno raccontato ai carabinieri —: *volevamo rivenderla per procurarci la droga*».

Francesca Giangrandi abita da qualche tempo ad Alagna: si è trasferita in questo centro montano per disintossicarsi. L'altro giorno l'ha raggiunta Angelo Migliola. I due sono scesi a Gattinara e hanno chiesto aiuto ad alcuni amici, che hanno concesso loro ospitalità.

Al mattino, spinti dal bisogno della droga, si sono diretti in centro. In corso Valsesia si sono avvicinati a un'auto in sosta, hanno rotto il deflettore e, aperta la portiera, hanno smontato l'autoradio. I giovani sono stati scorti dalla proprietaria dell'auto.

s. c.

Lo schianto subito dopo il decollo dall'aeroporto Del Prete: il velivolo aveva il flap inserito?

Motoaliante precipita nel parco dell'ospedale Gravi il pilota e una ragazza, ma si salveranno

Le vittime sono l'ingegner Franco Tosetti di 55 anni e la sua segretaria di 21 - Primi ad accorrere gli infermieri dello «psichiatrico» - Uno di essi ustionato dal fuoco che ha distrutto l'aereo - I due ricoverati al Sant'Andrea

VERCELLI — Un motoaliante è caduto, appena dopo il decollo, su una palazzina dell'Ospedale psichiatrico: gravi i due occupanti del velivolo, l'ingegner Franco Tosetti, 55 anni, e la sua segretaria, Cinzia Ferraris, 21 anni. I due sono stati salvati dall'intervento di alcuni infermieri dell'ex Op che li hanno estratti dall'abitacolo mentre il velivolo stava prendendo fuoco.

Franco Tosetti ha riportato la frattura delle gambe e una contusione cranica, la ragazza ustioni di 1° e 2° grado al volto e al torace. Le prognosi sono rispettivamente, di 60 e di 40 giorni.

L'incidente è avvenuto alle 18 di lunedì. Esperto pilota di alianti, l'ingegner Tosetti aveva promesso da tempo un volo alla sua segretaria, quasi un regalo per le sue prossime nozze con un giovane sottufficiale di polizia.

Il motoaliante è decollato dall'aeroporto «Del Prete» e subito,tutti coloro che stavano seguendo il volo si sono accorti che qualcosa non stava andando per il verso giusto. Pare, infatti, che l'allante si sia alzato con i «*flap*» (o freni aerodinamici) inseriti. I «*flap*» sono degli ipersostentatori che vengono usati in fase di atterraggio per variare la forma delle ali predisponendo il velivolo al ritorno a terra.

Franco Tosetti si è subito accorto del guaio e ha cercato di porvi rimedio. Purtroppo, in fase di decollo, i margini di correzione dell'errore sono limitati perché il motore è a piena potenza. Il motoaliante, durante la caduta, si è ripreso una prima volta, ma poi ha perso quasi subito quota ed è precipitato su una palazzina del vicino Psichiatrico. Sono accorsi Sergio Somaini, Francesco Brondo, Romualdo e Loredano Perucca e Sergio Taglialbue, tutti infermieri dell'ospedale.

L'aereo stava prendendo fuoco, ma gli infermieri non si sono persi d'animo riuscendo a mettere in salvo i due occupanti. Somaini ha riportato ustioni alle mani guaribili in dieci giorni. Franco Tosetti e Cinzia Ferraris sono stati trasportati all'ospedale «Sant'Andrea», mentre i vigili del fuoco hanno spento l'incendio.

e. d. m.

Vercelli. L'allante precipitato davanti alla palazzina dell'ospedale psichiatrico (Greppi)

L'ingegnere Franco Tosetti, ferito nella disgrazia

Rapina alla Coop (17 milioni) Ancora indagini

VERCELLI — Continuano le indagini degli agenti della polizia per la rapina di sabato sera al gestore della «Coop» di corso Marcello Prestinari.

Il «colpo», messo a segno con eccezionale tempismo, ha avuto per vittima Franco Ardizzola, 24 anni, residente a Novara, via Leonardo da Vinci 5, responsabile del supermercato «Coop-Piemonte» di corso Marcello Prestinari 112. Sabato scorso, alla chiusura del negozio, Franco Ardizzola aveva raccolto in una borsa l'incasso della giornata, circa 17 milioni e mezzo, per andarlo a versare alla «cassa continua» della Banca Nazionale dell'Agricoltura, in via Mameli.

w. ca.

Maurizio Caselli era responsabile di Radio Studio 91

Cronista stroncato da infarto dopo il servizio sull'incidente

Maurizio Caselli

VERCELLI — Maurizio Caselli, il responsabile del servizi giornalistici di Radio Studio 91, è morto per un infarto, lunedì sera, mentre era al lavoro nella redazione dell'emittente radiofonica di via Filippo di Martiniana: aveva 51 anni.

Il pubblicista era appena tornato in studio dopo aver raccolto i dati sull'allante precipitato. Si era da poco messo al lavoro quando ha detto a un giovane collega: «Mi sento male, vai a casa mia e fatti dare le pillole per il cuore da mia moglie».

Il giovane ha fatto quanto gli aveva chiesto Caselli ed è tornato con la moglie del giornalista, Marisa Gusia. Maurizio Caselli ha preso le pillole ed è sembrato riprendersi. «Ho bisogno di un po' d'aria.»: ha detto, ed è uscito in strada. All'improvviso è stramazzato al suolo e sono stati inutili tutti i soccorsi, compresi quelli che gli hanno prodigato gli infermieri e i medici del «Sant'Andrea».

Maurizio Caselli aveva intrapreso da qualche anno l'attività giornalistica. Aveva lavorato alla «Gazzetta del Popolo», a «Videovercelli» ed ora, appunto, a «Radio Studio 91». I funerali si svolgeranno oggi, alle 14,15, partendo dall'ospedale «Sant'Andrea». Alla moglie e al figlio Alberto le condoglianze della nostra redazione.

e. d. m.

Valdimiro Agnesina
Maurizio Audone
Dodo Battaglieno
Franco Bavilieri
Donata Belossi
Daniele Cabras
Claudio Cagnoni
Filippo Campisi
Walter Camurati
Ezio Canali
Loredana Corona
Claudio Cerari
Bruno Cesalino
Mimmo Cetticelli
Gianfelice Cevaliero
Dario Curreddina
Franco Cattini
Enrico e Cristina De Maria
Andrea Donati
Roberto Eynard
Franco Fornara
Carlo Franchino
Davide Fré
Guido Gabotto
Andrea Gastaldi
Renato Greppi
Torino Greppi
Carlo Lanzavecchia
Francesco Leale
Roberto Leone
Eros Magnon
Walter Masi
Mirko Oppezzo
Ruggero Quadrelli
Carlo Rainghino
Carlo Rasia
Marco Rais
Antonella Rizzi
Sergio Roburti
Gianfranco Sacchi
Marco Semplatro
Renzo Tonone
Maria Trombini
Enrico Villa
Ottavio Zanetti

si uniscono al dolore della famiglia Caselli per la morte del caro MAURIZIO.

— Vercelli, 21 aprile 1982

Domani il concorso gastronomico

Battaglia fra i fornelli per un piatto di risotto

VERCELLI — Gastronomia, musica e teatro sulla scena oggi e domani in città: i protagonisti sono una settantina di cuochi che partecipano al concorso culinario «Riso e sorriso». Il violinista Uto Ughi e la compagnia Consorzio teatrale calabrese.

Il «duello all'ultimo piatto» si intierà questa mattina alla Camera di Commercio e proseguirà sino a sera: in passerella, appunto, i piatti migliori presentati da cuochi provenienti da ogni parte del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. I partecipanti daranno gli ultimi ritocchi ai loro capolavori, preparati precedentemente, e quindi il sottoporranno a una giuria formata da giornalisti e da esponenti dell'ambiente culturale vercellese. Ingrediente base, logicamente, il riso.

**«*Il concorso è giunto alla terza edizione* — spiega Franco Fornara, organizzatore con Vittorio Ferrarese della manifestazione —, *ed è ormai una tappa nella carriera di un cuoco.*

Dalle cucine al teatro: questa sera alle 21, al Civico, ultimo spettacolo della stagione comunale di prosa con *Candido, ovvero...* di Leonardo Sciascia. Tra i protagonisti, Cochi Ponzoni, Tino Schirinzi, Corrado Olmi, Loredana Solfizi. La regia è di Roberto Guicciardini.

La commedia è una versione del noto lavoro di Voltaire e narra l'educazione di un giovane, attraverso varie esperienze: l'autore intende mettere alla berlina i dogmi e gli schemi educativi. Lo spettacolo è allestito con la collaborazione della Biennale teatro di Venezia.

Ghiotto appuntamento per gli appassionati della buona musica, domani sera, pure al Civico: in concerto il violinista Uto Ughi, e l'orchestra sinfonica della Rai di Torino, diretta da Hubert Soudant.

d. ca.

TACCUINO

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: 4ª Biennale di Caricatura «L'arte del l'umorismo nel mondo». Orario: 10-12, 17-19

Libreria Narciso e Boccadoro: Franc Oldering. Orario: 10-12,30; 16-19,30

Meeting Art: Mostra Collettiva «Maestri contemporanei». Orario: 9-12,30, 15,30-19,30

Palazzo Centori: I grandi maestri della grafica. Orario: 10-12,30; 16,30-19,30 (ultimo giorno)

Studio Dieci (v. G. Ferraris 89): Mostra collettiva «Gabotti - Gili - Perarzo - Rollinengo». Orario dalle ore 17,30 alle ore 19,30

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.586; **Trino** (0161) 829.564.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: W la foca! con Lory Del Santo (comico).
CIVICO: ore 21 la Compagnia Consorzio Teatrale Calabrese presenta «Candido, ovvero...», di Leonardo Sciascia
NUOVO ITALIA: Bello mio, bellezza mia con G. Grannini e M. Melato (comico)
PRINCIPE: chiuso
VERDI: chiuso
VIOTTI: chiuso

SANTHIA'

SPLENDOR: Beatrice e Caroline (erotico)

ALLE TV PRIVATE

GTP

(Canali 25-51 UHF)

12 — **Cosa bolle in pentola:** rubrica gastronomica
12,15 Film **Furto alla Banca d'Inghilterra**
13,50 Telefilm: notizie in breve
14 — **Fantasia di cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
15 — **Speciale Padano:** cronache di casa nostra
18,30 **Fantasia di cartoni animati**
19 — **Rubrica medica,** a cura del dottor Aureliano Barolo
19,15 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
19,41 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Il club dei libertini**
22,45 **Telenotte,** notiziario
23 — Telefilm della serie **Secret Service**
24 — Film **Vodka al limone**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 **Improvvisamente l'estate scorsa**
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Gulliver**
19 — Telefilm della serie **Agente Pepper**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Videovercelli Notizie**
20,45 **Nanà** (sceneggiato, 5ª puntata)
21,45 **Timor** (rubrica giornalistico) Perché a Bianzè?
22,45 Film **L'uomo che non sapeva amare** con G. Peppard, A. Ladd e C. Baker (drammatico)
0,15 **Videovercelli Notizie**

ECONOMICI
CRESCENTINO Affitto via Dante stesse case alloggio di 2-3 camere cucina servizi box. Canone/affitto £50.000.

Giacca volpe da L. 1.150.000 • Giacca marmotta da L. 1.850.000 Giacche sportive da L. 850.000 • Visoni da L. 2.350.000
"Facilitazioni di pagamento"
MILANO • passaggio Duomo, 2 (di fronte al Duomo) 2° piano interno - Tel. (02) 804.709-870.998

EXPO '82
EXPO '82
EXPO '82
EXPO '82
EXPO '82
il Biellese vive
23 APRILE
2 MAGGIO
12000 mq COPERTI
4000 mq SCOPERTI
200 ESPOSITORI
400 STANDS

Un simpatico incontro al
PAPAYA
un po' d'Olanda, un po' di musica e molta fresca
HEINEKEN alla spina

In tutto il Piemonte
Prov. VERCELLI
con. 25 - 62 e 66 UHF

DITTA ARTICOLI PUBBLICITARI E DA REGALO
CERCA
RAPPRESENTANTI
ANCHE MONOMANDATARI
Per appuntamento tel. 0142/71.073 ore ufficio

ECOCARDIO grafia
elettrocardiografia DINAMICA HOLTER
indagine vascolare
ultrasuoni DOPPLER
Prof. Giordano - cardiologo - 0161/60011

DAL 16 AL 26 APRILE
ECCO COSA VALE IL TUO USATISSIMO SE ACQUISTI UNA NOSTRA AUTO NUOVA
MINIMO 700.000 LIRE
PIÙ FINANZIAMENTO TOTALE DELLA RIMANENZA
PIÙ RATEIZZAZIONE FINO A 42 MENSILITÀ
PIÙ NESSUN PAGAMENTO PRIMA DELLE VACANZE, LA PRIMA RATA SOLO DAL 1 SETTEMBRE.
L'auto nuova deve essere scelta fra quelle attualmente disponibili presso di noi e il finanziamento avrà luogo previa accettazione da parte della P.S.A. Finanziaria S.p.A.
Vieni subito a provare la tua fiammante auto nuova e a conoscere tutte le modalità di questa irripetibile occasione d'acquisto.
CONCESSIONARIO
Unico concessionario in zona
MOTTA AUTOMOBILI s.a.s.
di MOTTA P. ROMEO & C.
COSSATO
VIA MAZZINI 12 - Tel. 015/94.050-93.277

PRESENTE ALLA MOSTRA CAMPIONARIA DI NOVARA DAL 30 APRILE AL 9 MAGGIO

BONO S.p.A.
PAVIMENTAZIONI
RECINZIONI MODULARI
15040 S. Germano di Casale - Statale Alessandria 233 - Tel. (0142) 50.151

Organizzato dal psi

Un convegno internazionale sui problemi dei lavoratori

BIELLA — Il novantennio di fondazione del partito socialista italiano verrà commemorato in città con un convegno internazionale sui problemi dei lavoratori derivanti dalla persistente crisi economica. I lavori si svolgeranno domani e sabato al teatro Sociale.

«Abbiamo scelto questo argomento, anziché le abituali rievocazioni storiche — dice Luigi Bosco, della sezione economica regionale del psi — perché tutto passa in secondo piano rispetto alla situazione attuale: in Piemonte ci sono 150 mila lavoratori in cassa integrazione. Si cercherà di esaminare a fondo la complessa e preoccupante questione per giungere, servendosi dei risultati dell'analisi, a proposte attuabili».

Tra gli argomenti di maggiore importanza figura la radicale modifica della attuale legge sul collocamento dei lavoratori, da tempo inadeguata alla situazione. Il psi si prefigge anche un obiettivo più ambizioso e impegnativo: proporre iniziative che servano a coinvolgere tutte le categorie sociali nel tentativo di rendere più governabile il Paese.

Dovrebbero essere presenti il ministro per il Commercio con l'estero, Nicola Capria; i parlamentari europei Mario Dido, Marie-Claude Vayssade, Hans Joachim Seeler; il direttore della sezione Affari industriali della Cee, Daniele Verdiani; l'economista Francesco Forte e varie altre personalità.

p. m.

Per un concorso indetto dal governo d'Oltralpe

Studenti alla caccia dei turisti francesi

I ragazzi della III B della media di Mongrando hanno «catturato» un uomo e una donna al mercato e li hanno intervistati

Mongrando. Un gruppo di studenti durante una gita ad Arles

BIELLA — E' durata più di tre ore, da parte degli studenti della III B della scuola media di Mongrando, la *Caccia al turista francese*. Il singolare «safari», svoltosi fra le bancarelle del mercato cittadino, si è concluso con la cattura di ben due prede: Janine Sogno e Pierre Debernardi.

Tutto è avvenuto nell'ambito di un concorso indetto al di là delle Alpi, col patrocinio del governo francese, per contribuire a diffondere lo studio della lingua transalpina. La definizione è poetica: *Opération arc-en-ciel*, intendendosi per arcobaleno proprio l'accostamento di tutti i colori, che si fondono poi nel bianco, simbolo della pace, della fratellanza, della letizia in genere.

Fino al prossimo 10 maggio gli studenti di tutte le III medie del Biellese che intendono partecipare all'iniziativa, organizzata sul piano pratico in Piemonte dal *Centre culturel franco-italien* di Torino (vi sovrintende monsieur Jean-Michel Cabanis), devono appunto «*dare la caccia*» ai turisti francesi.

I graditi ospiti vengono intervistati su vari argomenti, nella loro lingua, con l'ausilio di un registratore. Le «cassette» con le conversazioni devono poi essere inviate al Centro di Torino, allegando altre documentazioni di vario genere: una giuria valuterà il grado di conoscenza del francese da parte degli studenti, oltre alla loro conoscenza della situazione e delle caratteristiche della nazione amica, per stilare una graduatoria.

Il premio più importante è una settimana di soggiorno in Francia. C'è inoltre una interminabile sfilza di premi di consolazione.

In Piemonte la «caccia» si svolge soltanto nelle province di Torino, Cuneo e Novara, nonché nel Biellese. Il merito di aver incluso nella simpatica iniziativa la nostra zona va al professor Guido Carta, 33 anni, insegnante di francese. Dal '78 è docente alla scuola media statale di Mongrando e recentemente ha portato la III B ad Arles, in Provenza: gli studenti vi hanno trascorso giornate favolose, all'insegna della più calda ospitalità da parte dei loro coetanei provenzali.

Ieri mattina Janine Sogno e Pierre Debernardi, accogliendo l'invito degli studenti, si sono recati a Mongrando, sottoponendosi ad un fuoco di fila di domande rivolte dai ragazzi in un francese affinato dalla sia pur breve esperienza vissuta ad Arles. Le probabilità di vincere l'allettante premio di una seconda permanenza in Francia sono quindi consistenti.

Dal 10 al 15 maggio l'iniziativa sarà estesa, con altre modalità, a tutti i biellesi che sanno parlare francese.

p. m.

● **Verrà inaugurata domani** pomeriggio «Expo '82 - Il Biellese vive», quinta edizione della maggior iniziativa fieristica della zona, organizzata dall'Associazione commercianti e dall'Istituto per il commercio e il turismo. La rassegna, allestita nel complesso appositamente realizzato da un gruppetto di volenterosi a Gaglianico, rimarrà aperta fino al 2 maggio. Sono presenti alcune centinaia di aziende.

● **La sezione di Borgosesia** dell'Associazione nazionale ex internati organizza per domani sera all'ex sede comunale di via Lanzio una riunione organizzativa tra i reduci residenti a Quarona.

● **L'Accademia Biella Cultura** ha indetto per domani sera al Circolo sociale, con inizio alle 21, una conferenza sul tema «*Minoranze etniche e religiose in Piemonte: caleidoscopio di cultura*». Parlerà il giornalista Edoardo Ballone, caposervizio de «La Stampa».

■ **Con inizio alle 9**, oggi alla Camera del lavoro si svolgerà una «giornata di studio sulla riforma penalistica».

Lettera di protesta della federazione sindacale

Saranno soppressi 4 treni «Decisione ingiustificata»

Sulla Biella-Santhià - Altro fatto: in sciopero gli autisti dei bus

BIELLA — La Federazione sindacale biellese dei «lavoratori dei trasporti» ha rinnovato la protesta contro la soppressione, da parte della Direzione compartimentale di Torino delle Ferrovie statali, di due coppie giornaliere di treni sulla linea Biella-Santhià per l'intero periodo estivo.

Le automotrici saranno sostituite, con l'entrata in vigore del nuovo orario, con corse di autobus, considerate meno efficienti rispetto ai «trasporti su rotaia», soprattutto per quanto riguarda il rispetto degli orari.

In una lettera inviata al Compartimento di Torino, e per conoscenza alla direzione generale di Roma, la decisione è definita «ingiustificata». I sindacati confutano inoltre le dichiarazioni relative al risparmio che deriverebbe, a detta dei dirigenti compartimentali, dalla sostituzione con gli autobus e sottolineano che il provvedimento «punisce» ulteriormente l'utenza biellese in campo ferroviario, già abbondantemente trascurata.

Chiedono pertanto di revocare la decisione e sollecitano nel contempo un incontro, per esaminare anche altri problemi di particolare attualità e importanza.

Sono soppressi i convogli in partenza da Biella San Paolo alle 9,17 e alle 14,22; e da Santhià, in direzione opposta, alle 10,25 e 15,51.

● I dipendenti della Gestione diretta provinciale dei trasporti automobilistici pubblici, che ha sede a Biella, ieri mattina hanno attuato quattro ore di sciopero per sollecitare la soluzione dei molteplici loro problemi.

Il servizio è rimasto interrotto dalle 8 alle 12. L'orario è stato scelto dai sindacati per non creare particolare disagio ai lavoratori e agli studenti. Se non interverranno fatti nuovi, verranno effettuate altre quattro ore di sciopero martedì 27 aprile, dalle 14 alle 18.

p. m.

Cossato: licenziata l'assistenza sociale

COSSATO — Il consiglio della Comunità montana delle Prealpi biellesi ha preso formalmente atto delle dimissioni dell'assessore ai Servizi sociali, Lucio Antonelli, 54 anni, medico, comunista. La rinuncia all'incarico è stata originata dai contrasti insorti a proposito del licenziamento, da parte del Comune di Vigliano, che fa parte della Comunità montana, di una assistente sociale: il dottor Antonelli si dichiarò nettamente contrario al provvedimento e ne nacque una polemica, sfociata appunto nelle sue dimissioni.

Un solo consigliere, sui 32 presenti, si è dichiarato contrario alla rinuncia da parte dell'assessore.

r. g.

ECCELLENZA — LA BIELLESE AFFONDA L'ALBESE CON CINQUE RETI

I bianconeri possono sorridere

Molti applausi per Enzo, il vero «motorino» dei padroni di casa - «Doppietta» di Fabio Scienza, che adesso insidia il primato in classifica al «bomber» della Novese - Anche Sollier è andato in gol - Che dice il «mister»

CLASSIFICA

	P.ti	Giocate G	V	N	P	Reti F	S
Asti	38	27	16	6	5	49	17
P. Vercelli	36	27	14	8	5	37	18
Novese	35	27	13	9	5	34	21
Biellese	31	27	11	9	7	40	28
Borgomanero	30	27	8	14	5	27	24
Orbassano	29	27	8	13	6	31	37
Abbiat.	28	27	9	10	8	26	34
Sao Borgo	28	27	7	14	6	24	32
Cuneo	27	27	11	5	11	33	26
Trecate	27	27	7	13	7	22	20
Ivrea	26	27	9	8	10	26	26
Acqui	26	27	5	16	6	20	22
Pinerolo	23	27	6	11	10	24	29
Albese	21	27	5	11	11	21	40
I Borgatto	20	27	5	10	12	25	39
Arona	7	27	1	5	21	15	66

PROSSIMO TURNO (domenica 25 aprile, ore 15,30): Abbiategrasso - Biellese (and. 1-5); Albese - Borgomanero (0-3); Acqui - I. Borgolicino (0-1); Arona - Asti (1-4); Novese - Cuneo (2-2); Pinerolo - Trecate (0-1); Pro Vercelli - Orbassano (2-1); Sao Borgaro - Ivrea (0-0).

Marcatori

18 RETI: Talarico (Novese). **15 RETI:** Scienza (Biellese). **13 RETI:** D'Agostino (Asti). **10 RETI:** Enzo (Biellese). **9 RETI:** Russo (Pro Vercelli). **8 RETI:** Laotta (Orbassano), Trivelli (Borgomanero). **7 RETI:** Vogliotti (Asti), Cusano (Acqui), Di Lernia (Ivrea), Pastore (Sao Borgaro), Rolfo (Pinerolo), Buscaglia (Cuneo). **6 RETI:** Trevisan (Abbiategrasso), Menabreaz (Acqui), Borzoni (I. Borgolicino), Frara (Asti), Bonglovanni (Cuneo).

BIELLA — Volti sorridenti alla Biellese dopo la sonante vittoria per 5 a 1 con l'Albese, che ha cancellato il ricordo della deludente prova fornita a Trecate. Fabio Enzo, solo una settimana fa al centro delle polemiche, si è meritato questa volta gli applausi a scena aperta dei tifosi: ha colpito una traversa, ha segnato un gol da antologia e ha propiziato la realizzazione di almeno altre tre reti.

Scienza ha realizzato una doppietta e ha così raggiunto quota quindici nella classifica cannonieri, con un solo gol di distacco da Talarico della Novese. «*Non capita tutte le domeniche di segnare due reti* — ha commentato Scienza —, *ma il merito è anche dei miei compagni di squadra e in particolare di Bingetti, che per due volte mi ha passato la palla in modo molto preciso, a pochi metri dalla porta avversaria*».

Paolo Sollier, anch'egli tra i marcatori della giornata, aggiunge: «*E' il mio secondo gol in campionato. Lo avevo promesso al tifosi in occasione del derby con la Pro Vercelli ed è quindi giunto in ritardo: cercherò di segnarne ancora uno prima della fine del campionato*».

Tra gli «eroi» della giornata c'è anche Fulvio Scaramuzzi, che ha trovato la via della rete con un gran tiro in diagonale dal vertice dell'area di rigore. «*Ho pescato un jolly* — ha detto —, *nel senso che ho avuto un po' di fortuna nell'indovinare l'angolo giusto*».

Silvino Bercellino ha sottolineato che la Biellese ha finalmente dimostrato di saperci fare quando si impegna e ha aggiunto: «*Gli ospiti, giocando in attacco con una sola punta, ci hanno permesso di schierarci in difesa a zona. E' la prima volta che si è adottata questa tattica: abbiamo forse rischiato qualcosa di più, ma si è potuto trarre vantaggio dall'inserimento dei difensori nelle fasce laterali*».

Maurizio Alfisi

Biella. Fabio Scienza, autore di una «doppietta» (Telefoto)

Buon pareggio dell'Orsi '81 con l'Ivrea

BIELLA — Bella impresa dell'Orsi '81 nel campionato di pallanuoto di serie D; opposta all'Ivrea, squadra di una certa levatura tecnica, la formazione biellese ha ottenuto un meritato pareggio sul 12 a 12. Dice Bertaglia: «I ragazzi, per la prima volta dall'inizio del torneo, si sono espressi con grande grinta e determinazione. Quando, nel quarto tempo, siamo stati raggiunti e superati dagli eporediesi, ho temuto il peggio. Eravamo sotto di tre punti e ho pensato che non ce l'avremmo fatta a rimontare. Invece, con una grande prova di carattere, siamo riusciti a riequilibrare le sorti

Risultati parziali dei quattro tempi: 2-3, 4-2, 4-5, 3-3.

Per i biellesi hanno segnato quattro reti ciascuno Diego Davico e Barbirato, tre Gandini e una Di Benedetto e Ormezzano.

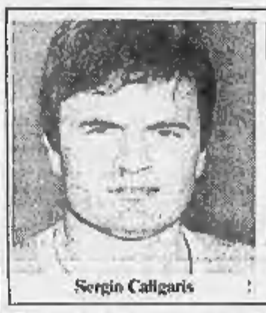
L'Orsi si è schierato con Barbero, Cagni, Diego Davico, Perona, Barbirato, Gandini, Torrisi, Claudio Davico e Ormezzano. Il portiere Barbirato si è distinto in una serie di spettacolari interventi.

(m. al.)

PROMOZIONE — GLI AZZURRI SEMPRE AL COMANDO

La Cossatese ha vinto di misura Bercellino: «Volevamo i 2 punti»

Superato il Bollengo - La squadra ha dovuto lottare per 90 minuti



Sergio Caligaris

SITUAZIONE

Ecco le squadre che la Cossatese deve ancora incontrare:

Crescentino-Cossatese
Cossatese-Gravellona
Farese-Cossatese
Cossatese-Castellettese

La formazione biellese guida la classifica del Girone A di Promozione con un punto di vantaggio sul Gozzano.

COSSATO — La vittoria sul Bollengo ha fatto fare alla Cossatese un passo avanti verso la promozione nel campionato interregionale e al momento l'unico diretto avversario degli azzurri è rimasto il Gozzano, con un punto in meno. Il Grignasco ha infatti commesso un passo falso. Domenica prossima le due squadre si affronteranno in un «derby» che ha il valore di uno spareggio.

Gian Carlo Bercellino ha commentato con realismo: «*Per noi era importante incamerare i due punti e data la situazione attuale del nostro "parco giocatori" non mi importa se la vittoria è stata di misura*». D'altra parte è risaputo che la Cossatese quest'anno non ha un grande attacco. Privata per di più del suo uomo di maggior talento (l'infortunato Beccaria), ha sudato le proverbiali sette camicie per prevalere sul Bollengo. Ha sbloccato il risultato un difensore, Franco Bucino.

«Bercerocca» ora appare meno preoccupato: «*Abbiamo superato uno scoglio difficile*».

m. ni.

La salvezza per il Borgo è già arrivata domenica?

La squadra ha superato il Castelletto per 2-0

BORGOSESIA — La salvezza non è più un miraggio per i giovani granata che sono riusciti nell'impresa di aggiudicarsi, con un probante 2 a 0, l'incontro-spareggio con la Castellettese, compiendo così un decisivo passo sulla strada della permanenza in Promozione.

Per una volta tanto il «Borgo» più che allo spettacolo ha badato al risultato e prima ancora del magistrale raddoppio di Guidetti, a metà ripresa (il contravanti ha indovinato l'incrocio dei pali con una bordata in mezza girovolta meritandosi scroscianti applausi), ha difeso con grinta e determinazione l'astuta iniziale marcatura di Giramini.

«Il futuro presenta finalmente un orizzonte più roseo — dice l'allenatore Oscar Gattico — anche perché sui diciassei abbiamo non due, ma tre punti di vantaggio. Infatti in caso di parità in classifica conta l'esito dello scontro diretto e quindi la Castellettese per ingaiarci deve necessariamente sopravvanzarci di una lunghezza.

r. c.

Il 9 maggio si disputerà l'edizione della Coppa Italia

Borgo, capitale della «scopa» con i giocatori di 4 regioni

Si useranno le carte genovesi - Si sono già iscritte 128 coppie

BORGOSESIA — Ori, carte, settebello, primiera: da capitale della Valsesia a capitale (per un giorno) delle carte. Borgosesia il 9 maggio chiamerà a sé gli appassionati della «scopa». Infatti nell'industrioso centro valligiano la seconda domenica di maggio, il mese dei fiori e della primavera si disputerà l'annuale edizione della Coppa Italia, la prestigiosa manifestazione organizzata sotto l'egida dell'Uisc (Unione italiana gruppi cartofili).

«*E' una competizione dall'indiscusso valore* — dicono Silvano Sassi e Francesco Steffenino, due componenti il comitato organizzatore — *che si può paragonare in termini calcistici al rapporto esistente in Inghilterra tra il campionato e la coppa. Una gara equivale all'altra ed ambedue per i vincitori costituiscono altrettanti fiori all'occhiello*».

Centoventotto saranno le coppie in lizza in rappresentanze di decine di società provenienti da Lombardia, Piemonte, Liguria e Veneto, le regioni dove la «scopa scientifica» (il mazzo è di 40 carte, 9 in mano, 4 in tavola) conta il maggior numero di «patiti».

«*Si giocherà con le "genovesi*" — aggiunge Silvano Sassi — *ovvero con i quattro segni di cuori, quadri, fiori e picche. In gara vi saranno i migliori giocatori italiani dal campionati nazionali degli ultimi anni a quelli regionali, provinciali e sonali*».

Portare una manifestazione di questo livello a Borgosesia (per una domenica le attenzioni di migliaia di appassionati convoglieranno sulla cittadina valligiana) non costituisce una grossa novità. Nove anni fa sempre nei saloni del centro Pro loco di via Sesone, sede della prossima gara, si disputò il campionato tricolore di «scopa scientifica», una edizione che per svolgimento e per montepremi non ha trovato riscontro negli anni seguenti.

Anche quest'anno l'organizzazione della manifestazione è stata affidata al gruppo cartofilo Settebello valsesiano, la società che presieduta da Piero Siragiotti (con «vice» Osvaldo Cerutti, segretario Silvano Sassi, vicesegretario Bruno De Fabiani, cassiere Domenico Quatrocchi, consiglieri Francesco Steffenino, Michele Matera, Ferruccio Gianolio, Adriano Bix, Franco Arienta, Mario Vittoni) raggruppa una sessantina di giocatori del circondario di Borgosesia. «*E con loro* — si dice negli ambienti cartofili valligiani — *il successo dell'iniziativa è assicurato*».

r. c.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Incontri erotici dei tanzo tipo. Viet. 18 (erotico).
IMPERO: Banana Joe (avventuroso).
MAZZINI: Delitto sotto il sole (giallo).
ODEON: Ecoazzurisole... veramente (commedia).
SOCIALE: Anni di piombo (drammatico).

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 99/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biogio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, [illegible] Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

PARAM studio **VENDE** BIELLA
Via Repubblica 30 - Tel. 21.882 - 24.869

CASE E ALLOGGI

BIELLA Via Rametta Gamarin, affittasi 2 locali al piano strada con volano, ad uso ufficio.
BIELLA Costa S. Sebastiano 1, casa indipendente 2 piani, cucina, 4 camere, servizi, cortile, gas metano. L. 44.000.000 Libera
CANDELO in palazzina appena ultimate appartamenti con box auto, riscaldamento a gas metano da L. 480.000 al mq.
GAGLIANICO in nuova palazzina, appartamenti signorili con box auto e riscaldamento a gas metano. Da L. 650.000 al mq. Consegna primavera '82
MONGRANDO - CASALE ROLETTO casa a schiera 3 piani: 5 camere, cucina, servizi, box doppio, rustico, terreno 15.000 mq ca. Libera L. 52.000.000
PONDERANO casa a schiera 2 piani da ristrutturare: 8 camere, ampio rustico adiacente. Libera novembre '82. L. 33.500.000
OCCHIEPPO INFERIORE villette a schiera 2-3 camere letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampio garage e mansarda. Da L. 685.000 al mq. Pronta consegna.
FRAZ. BOSSOLA chalet completamente ristrutturato, posizione incantevole, 5 camere + servizi, terrazzo, box auto. Libero. L. 60.000.000
PRALUNGO casa 2 piani ristrutturata 4 camere + servizi, cortile. Libera al rogito. L. 52.000.000
ANGORRO FRAZ. LOCATO casa di 3 piani con giardino e orto composta da 3 appartamenti. L. 48.000.000.
BIELLA Via Ivrea appartamento al 4° piano in ottimo stato d'uso composto da 3 camere, cucina, bagno, 2 balconi, Cantina. L. 39.000.000. Dilazioni di pagamento
BIELLA Via Serralunga ultimo piano appartamento mq 170 ca.: 4 camere, cucina, doppi servizi. Cantina e solaio. Riscaldamento autonomo a gas metano. Libero. L. 48.000.000
GAGLIANO MICCA centro casa di 4 piani composta da: 3 vani piano terra uso negozio + 3 vani + servizi + seminterrato. Rustico e cortile. L. 39.500.000 Libera.
PONDERANO capannone di mq 750 (anche divisibile) con locali uso abitazione o ufficio, terreno circostante adattato mq 2750 ca. Libero subito. L. 240.000.000.
BORGO D'ALE in condominio 1 appartamento piano rialzato mq [illegible] + box auto. L. 42.000.000; 1 appartamento 1° piano mq 97 + box auto L. 45.000.000. Liberi.
POLLONE CENTRO MERAVIGLIOSA PROPRIETA' DA RISTRUTTURARE. TRATTATIVA RISERVATISSIMA.
ROASIO FRAZ. PORTIOLIE casa a schiera di 3 piani composta da: 1 appartamento occupato e 1 libero di 4 vani + bagno. Orto privato L. 38.000.000
VALDENGO Via Milano, muri negozio mq 160 ca., magazzino seminterrato mq 150 ca., 2 box singoli, 1 box per camion, appartamento signorile mq 150 ca sovrastante il negozio. L. 275.000.000 in blocco.
BORDIGHERA Fraz. Bellavista vendesi appartamento signorile vista mare mq 100 ca composto da soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, balcone. L. 160.000.000
BIELLA v. G.B. Costanzo appartamento panoramico composto da: ingresso, cucina, 2 camere, bagno, cantina e balcone. L. 55.500.000. Libero subito
MONGRANDO CURANUOVA appartamento su 2 piani: [illegible], 2 camere, cucina, doppi servizi. Riscaldamento autonomo. L. [illegible] Libero.
BIELLA, Via Mecchiaretto, appartamento signorile composto da: ingresso, cucina, tinello, soggiorno, [illegible], bagno, balcone, cantina. L. 66.000.000. Prezzo libero.
BIELLA Via Serralunga, salone mq 550 [illegible] con annesso servizio, locale ufficio. Box auto nel cortile. L. 44.000.000
PRAY BIELLESE posizione centralissima locali ad uso negozio o ufficio al piano terreno fronte strada, liberi L. 29.500.000
POLLONE CENTRO STUPENDA VILLA. TRATTATIVA RISERVATISSIMA
CERRIONE in palazzina appena ultimata, al piano rialzo appartamenti 3 vani + servizi da L. 550.000 al mq + box auto. Possibilità di [illegible]
SALUSSOLA MONTE azienda agricola completamente recintata composta da: bella casa padronale anche bifamiliare, casetta unifamiliare, 4 ampi fabbricati attualmente adibiti ad allevamento animali, con possibilità di cambio d'uso. Box auto. Orto, frutteto, giardino, mq 6000 ca. Libera subito. L. 250.000.000 in blocco.
CASTELLETTO CERVO proprietà composta da: un casolare con 8 camere da ristrutturare con luce ed acqua. Terreno di ca. 3400 mq nelle immediate vicinanze L. 25.000.000 in blocco. Libero.
POLLONE posizione incantevole, appartamenti signorili, di nuova costruzione. Liberi subito. Trattativa riservatissima. Documentazione e prezzi presso i nostri uffici.
VIGLIANO B.SE Via Milano, terreno con alto indice di edificabilità mq 1600 L. 65.000.000.
ZUMAGLIA sulla via Provinciale, vista incantevole, soleggiatissima palazzina di 4 piani. Appartamenti di varie metrature a partire da L. 2.[illegible].000 al mq. Box auto, possibilità di mansarda, giardinetto retrostante la casa.
PRALUNGO, via Garibaldi, appartamento al 4° piano composto da 2 vani, cucina abitabile, bagno, cantina, 2 grandi balconi. Libero. L. 28.500.000
BIELLA Quartiere degli Artari affittasi 6 locali al 1° piano ad uso ufficio.
BIELLA Residenza «Parco di Cossila» appartamenti varie metrature con terrazze e mansarde, box auto e posto auto nel cortile.
BIELLA c.so Risorgimento, appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno. Cantina. L. 39.500.000. Libero subito.

AZIENDE E NEGOZI

CEDESI vicinanze Biella, per raggiunti limiti di età, avviatissima macelleria, salumeria, con vendita polli e conigli. Ben attrezzata, reddito dimostrabile L. 15.000.000. Trattativa riservata.
COSSATO cedesi negozio alimentari con licenza al minuto e all'ingrosso. Alto reddito dimostrabile. L. 32.000.000 + scorte. Trattativa riservata
GIULIANO cedesi negozio con licenza articoli di vestiario, prodotti tessili anche di arredamento e tappezzeria L. 15.500.000 + scorte
COGGIOLA cedesi avviatissimo bar molto ben attrezzato con dancing coperto, appartamento e cantina. Ottimo incasso. L. 32.000.000. Facilitazioni di pagamento.
BORGO D'ALE, posizione centralissima cedesi negozio confezioni [illegible] IX - X - XIV. L. 19.000.000 + scorte.
VALSESSERA cedesi avviatissimo mobilificio, licenza tabelle X - XII - XIV. Sede espositiva mq 400 ca. con possibilità di ampliamento. Reddito dimostrabile. Trattativa riservata.
VALLEMOSSO cedesi bar con licenza ristorante-pizzeria, cucina attrezzatissima, 3 sale, servizi e locale privato con bagno. L. 25.000.000 + scorte.
VIGLIANO B.SE cedesi negozio di generi alimentari, vero negozio, cantina, magazzino, box auto, appartamento 3 vani + servizi. L. 28.000.000 + scorte.
BORGOSESIA cedesi avviatissimo negozio parrucchiera per signora. Trattativa riservata. L. 44.000.000.
COSSATO cedesi avviato negozio alimentari. Alto reddito dimostrabile. Trattativa riservata. L. 22.000.000 + scorte.
BIELLA cedesi avviata dispensiera e gommalacca, produzione giornaliera kg 200 ca. sita in capannone di mq 260 ca. L. 55.000.000. Trattabile riservata.
MOSSO S. MARIA cedesi avviatissimo negozio di lavasecco e contenitori in carta IX e XIV. Alto reddito. L. 25.000.000 + scorte.
VALDUGGIA cedesi albergo-ristorante con 100 posti a sedere e 5 camere letto. Alto reddito. L. 45.000.000 + scorte.
CEDESI vicinanze Biella bar centralissimo con sala biliardo e sala carte e possibilità di uso ristorante-pensione. L. 45.000.000 + scorte.
BIELLA centro cedesi bar recentemente rinnovato. Alto reddito. Licenza pasticceria e superalcolici. Appartamento sovrastante. L. 48.000.000 + scorte.
CEDESI vicinanze Biella, avviata gommalastre con produzione di kg [illegible] al giorno. Furgoncino e attrezzature. L. 33.000.000 dilazionabili. Trattativa riservata.
VICINANZE BIELLA, in strada di grande transito, cedesi per motivi familiari avviatissimo mobilificio con ampio parcheggio auto. Alto reddito dimostrabile. Trattativa riservata. L. 98.000.000 + scorte.
COGGIOLA-ORANERO cedesi attrezzatissimo bar-tabacchiera con licenza pasticceria e superalcolici. L. 19.500.000 + scorte. Trattativa riservata.
SANTHIA' cedesi avviatissima pescheria. Reddito dimostrabile L. 17.000.000.
BIELLA CHIAVAZZA per raggiunti limiti di età cedesi avviata macelleria. Reddito dimostrabile L. 10.000.000.
CEDESI per raggiunti limiti di età avviatissimo complesso alberghiero con alto reddito dimostrabile. L. 190.000.000. Trattativa riservata presso l'ag. ufficio.
VIGLIANO B.SE cedesi avviatissimo bar-tabacchiera, cartoleria e giocattoli. Reddito dimostrabile L. 68.000.000 + scorte. Trattativa riservata.
VICINANZE BIELLA cedesi alimentari con laboratorio di panificazione. L. 30.000.000 + scorte. Trattativa riservata.
CEDESI in Valdengo licenza abbigliamento tabelle IX-X-XIV